LA STAMPA

ANNO 124. N. 94 • MERCOLEDI' 25 APRILE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX655306. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X32: FESTIVI, POSIZIONE O DATA FISSA, TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 660.000 (825.000); COMMERCIALI 640.000 (785.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 600.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 580.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

UN PAESE AL COLLASSO

PERCHE' GORBACIOV E' NEI GUAI

ANCHE se il caso lituano sembra entrare per il momento nel frigorifero, Gorbaciov non potrà dormire a lungo sugli allori di una ritirata provvisoriamente imposta alla piccola Repubblica baltica con la minaccia dei cingoli e della carestia. Il dado dell'autodeterminazione è stato gettato fra gli scricchiolii e la confusione dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche che, quando lanciò il suo primo vagito e non si chiamava ancora Urss, stabilì nella sua Costituzione originaria un doppio principio: sia quello dell'adesione volontaria, sia quello del distacco pacifico e concordato, in caso di disillusione, delle nazioni coinvolte nella fondazione del nuovo sistema federale messo in piedi dai bolscevichi sulle rovine dell'impero zarista.

Si sa che nessuna Costituzione fu più menzognera di quelle che l'Unione Sovietica si diede via via nel tempo. Il federalismo teorico, basato sul principio dell'autodeterminazione e inglobato per esplicita volontà di Lenin nelle fondamenta del nuovo Stato multinazionale comunista, morì, per così dire, prima di nascere. Già nel 1921 veniva soppressa con le armi l'autodeterminazione della Georgia, che s'era staccata dalla Russia dandosi un suo governo nazionale menscevico, cioè socialdemocratico, Lenin bollò come «granderussa» l'operazione militare antigeorgiana messa in atto dai bolscevichi georgiani Stalin e Ordjonokidze, ma poi li lasciò fare. S'iniziava da quel momento la sovietizzazione forzata dell'intera Transcaucasia.

Ora però che il mondo comunista, sfasciandosi, vive una specie di ricorso storico, o quasi una sorta di eterno ritorno, tutto sembra riconvergere al punto di partenza del 1917. La democrazia reclama i diritti soppressi con la chiusura dei battenti della prima assemblea costituente russa, aperti il 5 gennaio 1918 e sprangati dalle guardie bolsceviche il 6 gennaio. Alle richieste democratiche s'intrecciano, da ogni parte, le rivendicazioni etniche. Democrazia e liberalizzazione nazionale sono diventate sinonimi. Dal Baltico al Caucaso torna alla ribalta il principio promesso da Lenin e negato da Stalin: l'autodeterminazione. L'impero erede degli Zar, dopo aver visto disgregarsi in pochi mesi la sua fascia esterna nell'Europa centrorientale, è sempre più mi-

Enzo Bettiza

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

L'agguato di notte vicino a Caserta, fra le vittime un italiano e un giovane iraniano

Guerra della droga, strage di neri

Vendetta della camorra in un bar: 5 morti e 7 feriti

I sicari della camorra hanno sparato nel bar, poi in strada. Due giovani extracomunitari feriti vengono portati in ospedale

CASTELVOLTURNO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto è in perfetto ordine, nel bar «Centro»: la fila di bicchieri sul bancone immacolato, le bottiglie di liquore allineate sugli scaffali, gli specchi tirati a lucido. «Neanche una tazzina fuori posto - mormora l'ispettore di polizia -. Non c'è che dire: quelli hanno fatto un buon lavoro». E' vero. «Quelli», i sicari della camorra mobilitati contro il quartier generale della «mafia nera» che vende l'eroina proveniente dall'Africa, hanno agito da veri professionisti: le raffiche di mitra e i pallettoni delle lupare hanno centrato in pieno gli uomini, risparmiando ogni oggetto. Cinque morti e sette feriti, tra i quali un bambino di tredici anni. Le uniche tracce di una strage senza precedenti nell'Agro Casertano sono le chiazze di sangue raggrumato, sul pavimento di linoleum.

Questa volta il razzismo non c'entra. Il massacro compiuto l'altra notte in via Consortile è l'ultimo atto di una guerra tra bande che dura da quasi un lustro: da un lato della barricata c'è la camorra casertana, dall'altro la mafia dei neri, che negli anni si sono trasformati in mercanti di droga. Nel mezzo gli innocenti: come due delle vittime della strage: l'idraulico Alfonso Romano, 34 anni, sei figli, e Nay Man Fuj, 23 anni, studente iraniano che presto sarebbe tornato a casa per sposarsi.

Sono trascorsi quindici minuti dalla mezzanotte. Buio e silenzio avvolgono via Consortile, la strada che attraversa Pescopagano, una frazione di Castelvolturno. Un supermarket a cielo aperto di eroina e hashish, gestito in regime di monopolio da tunisini, marocchini e tanzaniani. Un mercato che non piace alla camorra casertana. Anche il quartier generale della mafia nera, il bar «Centro», dove i trafficanti sbarcati dall'Africa trattano i loro affari, a prima vista sembra chiuso. L'insegna al neon è spenta, ma le saracinesche sono abbassate a metà, e la luce all'interno è ancora accesa. Il proprietario, Vincenzo Bocchetti, 47 anni, si trattiene con amici. Sono nove in tutto, compreso il figlio del barista, Francesco, di 13 anni. Gli altri sono Domenico De Luise, 55 anni, gestore di uno stabilimento balneare, l'idraulico Alfonso Romano, i tunisini Ismail e Aphelai Benoduiba, 19 e 20 anni, Gharsallah Chedli, 31 anni e Abdel Hwala Boudhiba, 19 anni, l'iraniano Nay Man Fuj, 23 anni, studente.

L'irruzione dei sicari è fulminea. Cinque hanno il volto nascosto da passamontagna, altri due indossano caschi da motociclista. Impugnano pistole, fucili a canne mozze, mitragliette. Sparano per uccidere, oltre cinquanta colpi ad altezza d'uomo. Il primo a cadere è il piccolo Francesco Bocchetti, centrato alla schiena e al volto. I medici riusciranno a salvarlo, ma sarà costretto a vivere su una sedia a rotelle. Vanno giù come birilli anche lo studente iraniano e Alfonso Romano; per loro, vittime del tutto estranee ai traffici che si svolgono nel bar, non ci sarà nulla da fare. Vincenzo Bocchetti rimane leggermente ferito, come i tre tunisini. L'unico che scampa al massacro è Domenico De Luise.

In via Consortile, all'angolo con il viale dei Sogni, una strada privata a cento metri dal bar, il secondo atto della strage. I killer in fuga incrociano una vecchia 127 rossa e ne riconoscono gli occupanti. Alla guida c'è Hamdy Salim Mohamed Kindy, 35 anni, tanzaniano. E' in compagnia di quattro suoi connazionali: Ally Kalifan Khanjsi, 28 anni, James Mansfield, 23 anni, Ali Almusunati, 23 anni. Del quinto si conosce solo il nome di battesimo, Arubu. Sono tutti spacciatori in attesa di clienti. La droga è nascosta bene: si trova nello stomaco di Ali Almusunati, in dieci ovuli di plastica chiusi ermeticamente.

La «127» è letteralmente squassata da una pioggia di proiettili. Il conducente e uno dei suoi amici, Arubu, muoiono all'istante. Ally Kalifan Khanjsi riesce a uscire dall'auto; tenta una fuga disperata, ma cade dopo pochi metri, colpito alla schiena. Riuscirà invece a cavarsela James Mansfield. La polizia, che durante una perquisizione nel suo appartamento troverà contanti per decine di milioni, lo arresterà dopo qualche ora.

Castelvolturno, ormai, oltre a vivere l'invasione degli immigrati come un assedio, si trova a fare i conti con la guerra tra nuovi e vecchi gruppi criminali, una miscela esplosiva tra intolleranza e esasperazione con cui lo Stato dovrà cominciare a misurarsi. La decisione è proprio di ieri: il ministero degli Interni ha inviato a Caserta uno dei suoi uomini migliori. Gianni Di Gennaro, dirigente del nucleo centrale anticrimine, è già al lavoro: guiderà un gruppo speciale di 60 uomini. E' il primo nucleo investigativo italiano nato per occuparsi della «mafia nera».

Fulvio Milone

ALTRI SERVIZI **ALLE PAGINE 2 e 3**

Franco Maffiotto ammette il coinvolgimento nei casi Garis, Garbero e Isoardi

«Ho sequestrato altri tre bambini»

Confessa il capo della banda che rapì Patrizia

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il «pentito» è Franco Maffiotto, ammette quattro sequestri di bambini. Ha confessato, durante gli interrogatori, non soltanto di aver portato via Patrizia Tacchella, ma di aver partecipato ad altri tre rapimenti: quello di Pietro Garis, nipote del «re del legname» di Torino, preso il 23 gennaio del '75 e rilasciato otto giorni dopo; Giorgio Garbero, nipote dell'ex presidente del Torino Orfeo Pianelli, portato via il 3 ottobre del '77 e rimasto 24 giorni nelle mani dei banditi; Federica Isoardi, figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour.

La conferma della confessione di Maffiotto viene da Verona, mentre il sostituto procuratore della Repubblica, Angela Barbaglio, si accinge ad interrogare di nuovo i tre uomini trasferiti nel carcere del Campone. Sono stati anche Bruno Cappelli e Valentino Biasi a rapire gli altri tre bambini? Il sospetto rimane. Davanti al cancello del carcere, poco prima che cominci l'interrogatorio di Maffiotto, l'avvocato Fabio Maggiorelli di Genova parla soltanto del suo assistito. Dice che il suo cliente ha deciso di collaborare con la giustizia. E poi: «Le notizie apparse in questi giorni sono abbastanza fondate».

A questo punto, contando sulla sua larga disponibilità nei confronti della magistratura, Franco Maffiotto cova la speranza di arrivare al giudizio abbreviato, in base al nuovo codice di procedura penale. In questo caso otterrebbe uno sconto della pena di un terzo. E, dal momento che si tratta di una serie di sequestri, la difesa punta anche alla cosiddetta «continuazione del reato» che comporta un alleggerimento della condanna.

Comunque, Maffiotto ha raccontato parecchio. Quale strada Maffiotto abbia percorso per arrivare a portarsi via quattro bambini, l'avvocato Maggiorelli non lo precisa. «Ma lui - dice nell'infilare la porta del carcere - è una specie di filosofo». Cultore di quale filosofia? Quella dei sequestri di persona? «Vi accorgerete della particolarità di questo personaggio».

Il giudice Angela Barbaglio comincia a interrogare Franco Maffiotto alle 4 del pomeriggio. «Io - dice il magistrato - interrogo soltanto sul sequestro di Patrizia Tacchella. Ma certo, se vengono fuori altri particolari, su altre imprese, naturalmente ne informerò i colleghi che si occupano di quei casi». Angela Barbaglio ha già sentito i tre uomini, poco dopo che erano stati bloccati dai carabinieri del reparto speciale. «Mi hanno raccontato la storia della loro vita, poi i particolari del rapimento di Patrizia. Però, la ricostruzione della vicenda non è completa né del tutto realistica. Adesso si tratta di stabilire con l'aiuto di chi abbiano agito costoro, e quale sia stata la ripartizione dei ruoli».

Il sostituto procuratore non intende concedersi soste. Domani dovrebbe sentire Bruno Cappelli e Valentino Biasi. «E spero di chiarirmi definitivamente le idee». Resta da definire la posizione delle due donne, Ornella Luzzi e Carla Mosso. L'indagine, in questo momento, riguarda in particolare due borse rosse trovate nell'alloggio della Luzzi a Torino: una di queste sarebbe comparsa durante il sequestro di Patrizia. E quando si sarà definitivamente chiarita le idee, che cosa farà Angela Barbaglio? «Non escludo di poter arrivare al processo con il rito direttissimo». In questo caso, i rapitori di Patrizia (che ieri ha lanciato un appello per la liberazione degli altri sequestrati) dovrebbero comparire in tribunale entro il 2 maggio.

Giuliano Marchesini

ALTRI SERVIZI **A PAGINA 10 e IN CRONACA**

Sulla Gazzetta Ufficiale le sentenze definitive per i titolari di negozi alimentari, bar, ristoranti

Frodi a tavola, dall'antipasto al caffè

In tre anni soltanto 150 condanne, il primato spetta a Torino

ROMA. Frodi e sofisticazioni alimentari sono all'ordine del giorno, ma le condanne emesse dalla magistratura in tutta Italia per gli esercenti colti in flagrante sono pochissime, appena 50 l'anno. E il primato negativo spetta a Torino: su 150 condanne divenute definitive in tre anni, dal 1987 al 1989, 36, quasi una su quattro, riguardano commercianti e negozianti torinesi. I quali, forse, più che essere i frodatori record sono, invece, rimasti vittima di controlli più severi. L'elenco completo è stato pubblicato ieri, come prevede una normativa dell'85. Occupa 22 pagine della Gazzetta Ufficiale.

L'ordinanza del ministro della Sanità, De Lorenzo, riporta tutti gli estremi anagrafici dei rivenditori disonesti, gli estremi della sentenza passata in giudicato, l'accusa per la quale sono stati ritenuti colpevoli e la condanna inflitta. Maggiormente presi di mira dai carabinieri dei Nas sono risultati bar, trattorie, ristoranti, latterie, panetterie, macellerie, drogherie, pescherie, frutterie e rivendite ambulanti.

Ma, alla fine, le sanzioni sono, tuttavia, risultate piuttosto miti. Quelle più pesanti non hanno, infatti, superato, rispettivamente, i 10 mesi di carcere e i 47 milioni di multa. La pena, invece, più lieve, 30 mila lire, è stata inflitta al «Churchill's Pub» di Torino.

Il campionario è vasto. Si va dalla produzione e vendita di pasta all'uovo fresca contenente moltissimi batteri alla rivendita di mozzarelle, gorgonzola e riso invasi da parassiti; dall'esposizione di carni o di calamari surgelati, anziché freschi, e, per di più, senza indicarlo nel menu, a barattoli di lenticchie o di conserva di pomodoro alterate; da mortadelle mal conservate in una cella frigorifera disattivata a prodotti omogeneizzati scaduti.

C'è chi ha avuto 800 mila lire di multa per aver venduto vino bianco da tavola di qualità e di gradazione diversa da quella dichiarata o un comune rosso al posto di un «Chianti». Ma anche chi è stato condannato a 400 mila lire di multa per aver venduto una «Pepsi Cola», invece di una «Coca-Cola», oppure 100 mila lire per un bicchiere di «Schweppes», anziché di acqua brillante, o un analcolico al posto del bitter «Campari».

Le pene maggiori sono state inflitte a Domenico Emiliani di Bagnocavallo, in provincia di Ravenna, (10 mesi di reclusione per aver posto in commercio carni macellate clandestinamente e risultate pericolose per la salute pubblica), ad Antonio Scognamiglio di Avezzano, in provincia dell'Aquila, (7 mesi di reclusione per aver venduto 10 quintali di patate in avanzato stato di decomposizione), nonché a Giovanni Corno di Vibonati, in provincia di Salerno, (6 mesi di reclusione per aver venduto 7 kg di alici alterate).

Nella lista dei «cattivi» figurano, poi, Emanuele D'Avenzo di Andria, in provincia di Bari, (4 mesi di reclusione per aver venduto verdura cruda imbrattata da batteri fecali), Salvatore D'Aries (4 mesi di carcere per aver venduto pesce putrefatto), la torinese Ornella Scoditti (3 mesi di reclusione per aver messo in vendita 10 panetti di burro, che è, invece, risultato margarina), il genovese Angelo Tatti (2 mesi e mezzo di reclusione per aver venduto formaggio fresco tratto da pecore affette da brucellosi). Il forlivese Battista Ossani ha subito, invece, la multa più pesante (47 milioni per aver sofisticato vino).

Pierluigi Franz

SERVIZI IN CRONACA

In rianimazione

Grave Liz Taylor Biopsia per polmonite

Liz Taylor è gravemente malata. L'attrice, 58 anni, è sotto una tenda a ossigeno in rianimazione al St. John's Hospital di Santa Monica per una polmonite virale. I medici l'hanno sottoposta a biopsia.

IL SERVIZIO NEL FASCICOLO CULTURA

OGGI

L'INFLAZIONE (DOPO 15 MESI) SCENDE SOTTO IL 6%

■ L'inflazione in Italia è scesa sotto il 6% per la prima volta dopo quindici mesi. L'aumento dei prezzi in aprile, calcolato sugli ultimi 12 mesi nelle 7 città campione, è stato del 5,8%. La media mensile di incremento è risultata dello 0,4%. Il tasso annuale più alto è stato registrato a Genova, con il 6,7%, mentre il minimo è quello di Trieste con il 5,3%. Milano è al 6,2% e Torino al 5,6%. L'imminente manovra di bilancio dovrebbe in parte tamponare gli effetti inflazionistici degli aumenti concessi ai pubblici dipendenti.

Stefano Lepri A PAGINA 13

TRENI, INCERTEZZA PER LO SCIOPERO DI DUE GIORNI

■ Incertezza per lo sciopero dei treni dalle 14 di domani alle 14 di sabato. I Cobas sono pronti a revocarlo se Schimberni li inviterà al tavolo delle trattative, ma l'amministratore dell'Ente Fs non ha ancora risposto.

Gian Carlo Fosai A PAGINA 8

COPPA ITALIA MILAN-JUVE IN TV SU RAIUNO

■ A San Siro si gioca oggi pomeriggio alle 16 (diretta tv su Raiuno) la seconda finale di Coppa Italia fra Milan e Juventus. Nella gara di andata a Torino la sfida tra bianconeri e rossoneri terminò senza reti. Si spera che le tensioni legate al turbolento finale di campionato non guastino una partitissima che potrebbe dare spettacolo. In serata alle 20,30 (diretta su Raidue) si recupera anche l'incontro di campionato Genoa-Inter, sospeso per impraticabilità del campo di Marassi due domeniche fa.

I SERVIZI **ALLE PAGINE 19 E 20**

Estero 4-7
Interno 8, 9
Cronache italiane .... 2, 3 e 10-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttoscienze

In Campania gli extracomunitari arruolati dalle cosche

I killer d'importazione

Utilizzati come scorta ai boss

DALLA PRIMA PAGINA

PERCHE' GORBACIOV E' NEI GUAI

nacciato, al suo interno, da un medesimo e insieme diverso processo di dissoluzione politica e dislocazione nazionale.

A questo punto, è molto difficile dire che farà o che sarà di Gorbaciov. Dallo sproporzionato braccio di ferro con la Lituania egli esce momentaneamente vincente sul piano della forza bruta, ma quanto mai vulnerabile nella prospettiva dei prossimi sviluppi della questione baltica e delle questioni nazionali in generale. Gorbaciov, e con lui l'intera nazione egemone, la nazione russa, sono entrambi vittime di una glasnost ipertrofica che, partendo da Mosca, ha continuato per anni a crescere nel vuoto: a ruotare intorno a se stessa, producendo promesse che non potevano essere mantenute e attese che non potevano essere soddisfatte. Di tutto il processo di democratizzazione avviato da Gorbaciov è stata la glasnost a fare la parte del leone. Un grande bene per un verso, un male per un altro. Sarebbe stato infatti meglio per tutti, per i russi, per i sovietici, per gli europei orientali e occidentali, se lo spazio della democratizzazione in Urss fosse stato più equamente spartito fra la libertà d'opinione incarnata dalla glasnost e la liberalizzazione economica annunciata finora a parole dalla perestrojka.

Senza la sponda di una perestrojka concreta, la glasnost da sola, abbandonata a se stessa, agli impulsi libertari e ai rimorsi storici da cui è nata, rischia di provocare alla lunga più danni che vantaggi, più paralisi che dinamismo, più caos che riforma. Il caso lituano non è nato in Lituania, ma in Russia. E' stata la glasnost a sollevarlo nei media moscoviti, gestiti e diretti da giornalisti e intellettuali russi, che hanno per la prima volta denunciato a voce alta l'infame baratto, codificato nelle clausole segrete del patto Molotov-Ribbentrop, che dava mano libera a Stalin nelle tre Repubbliche baltiche. Vilnius, capitale di uno Stato indipendente che mai s'era sognato di chiedere l'adesione volontaria all'Urss, non ha fatto altro che trarre le debite conseguenze dalla denuncia del sopruso fatta da moscoviti a Mosca.

E' molto probabile che se nei cinque anni del regno gorbacioviano la perestrojka avesse fatto più ordine nelle strutture politiche ed economiche dell'Urss, mettendo Gorbaciov in grado di affrontare con maggiore coerenza e prestigio personale la crisi baltica, questa non sarebbe giunta al punto di suppurazione in cui ora si trova. O non sarebbe scoppiata in maniera così virulenta; oppure, una volta scoppiata, si sarebbe forse risolta in maniera meno ricattatoria, più aperta e più soddisfacente per i lituani e per la posizione interna e internazionale di Gorbaciov.

Nel caso lituano s'è visto peraltro che la glasnost certamente funziona. Ma ormai funziona contro Gorbaciov. Al tempo stesso la perestrojka, non funzionando, funziona anch'essa contro Gorbaciov. Secondo l'ultima analisi della Cia, le cui fredde statistiche sono generalmente più veritiere delle opinioni sull'Urss dell'amministrazione americana, oggi sarebbe sufficiente uno sciopero deciso e prolungato per portare il gigante al collasso. La diagnosi sembra dire in sostanza che una glasnost vedova della perestrojka non può garantire nulla. Anzi, può soltanto favorire lo spiegamento del caos già in atto.

Enzo Bettiza

ROMA. Non arriva inaspettata la strage di Pescopagano. E' da almeno due anni che sul fronte dell'emergenza criminalità, in tutto il territorio nazionale, la presenza di bande di immigrati va assumendo sempre più importanza. Basti citare un dato per tutti: nel 1989 sono stati eseguiti 25.574 provvedimenti di arresto nei confronti di cittadini stranieri. Di questi, la quasi totalità, per l'esattezza 24.167, sono extracomunitari, il resto (solo 1407) provenienti da Paesi della Cee. Ciò non vuol dire, naturalmente, che si trovino ancora in carcere. Alcuni hanno riguadagnato la libertà dopo poco tempo, altri sono stati rimpatriati, altri ancora scarcerati per mancanza di prove o in attesa di processo.

Quanti sono, adesso, gli stranieri ospiti delle nostre carceri? Fonti del ministero di Grazia e Giustizia dicono 3300, tremila uomini e trecento donne. I più «indisciplinati» sembrano essere i tunisini con 700 arrestati, seguono gli slavi (300), i marocchini (280), gli algerini (170) e i senegalesi (40). Ma quali le città italiane più esposte alla «malavita degli stranieri»? Non è semplice rispondere a questa domanda: uno studio organico, in questo senso, non è stato ancora ultimato e si è in attesa che si estinguano le conseguenze della sanatoria. Ci sono, però, i dati del 1988, rilevati da una sorta di censimento compiuto negli Istituti di pena. Secondo quello studio, è Roma la città più «a rischio» coi suoi 1102 imputati. Poi Milano (394), Torino (238), Firenze (200) e Napoli (189). Ma questo potrebbe significare soltanto che, in alcune città, la polizia è riuscita ad identificare più «delinquenti» stranieri che altrove. Senza considerare che l'impennata di Roma è provocata dalla presenza delle ambasciate. Insomma, non è detto che un numero maggiore di arrestati renda più «esposta» una città. Vi sono zone come la Campania dove la polizia ha avuto meno da fare ma che, alla lunga, si sono rivelate le più pericolose.

Il «filone d'oro» della malavita importata è le droga. Secondo uno screening di massa, svolto dal Centro di informazione per i detenuti stranieri in Italia tra marzo e maggio del 1988, il 52,36% degli immigrati presi in considerazione si trovava in carcere per traffico, uso o spaccio di sostanze stupefacenti. Furti e rapine (rispettivamente 15,78% e 8,76%) sono le altre attività preminenti delle bande. Ma non è questo il dato più interessante. Lo screening del Cidsi, svolto con l'ausilio di questionari distribuiti ai detenuti, rivelava che il 53,60% aveva un avvocato di fiducia, ma il 46,40% non l'aveva mai incontrato. Ciò vuol dire che altri, fuori dal carcere, gestivano i rapporti coi legali. In sostanza, dunque, significa che quei detenuti erano inseriti certamente in organizzazioni criminali che provvedevano a procurare e pagare gli avvocati. Va prendendo corpo il pericolo che immigrati allo sbando possano entrare organicamente a far parte delle grosse organizzazioni criminali di casa nostra.

Alfonso Romano, una delle vittime

Un allarme, in questo senso, era stato lanciato dai nostri servizi segreti, con un rapporto su «Criminalità e terrorismi». «Va sottolineato - scriveva il Sisde - l'impiego di corrieri non tradizionali provenienti dalla Nigeria». E a conferma di ciò, veniva ricordato che i cittadini nigeriani trovati in possesso di stupefacenti (quantità di 200 o 300 grammi) nel 1983 erano stati 35, l'anno successivo erano saliti a 120. Nell'89 la punta massima: più di cinquecento. L'allarme valeva anche per gli appartenenti al gruppo «Tamil», definiti «organizzatori, corrieri e spacciatori», presenti nel nostro territorio e in particolare a Roma, dove la polizia, all'epoca dell'indagine del Sisde, aveva arrestato 90 persone (dello Sri-Lanka) coinvolte nel traffico degli stupefacenti.

Ma adesso è la Campania la «polveriera» che sta per esplodere. La camorra ha imparato a convivere con gli immigrati, ad utilizzare la potenzialità criminale di gente particolarmente esposta alle sollecitazioni del facile guadagno. Per i boss gli immigrati rappresentano spacciatori a basso costo e poco rischio. Attorno alla presenza degli immigrati è sorto un «mercato» vario: dei documenti falsi al racket del lavoro, allo spaccio. Dalla vendita al minuto di «imitazioni» e «patacche» di ogni tipo allo smercio di refurtiva procurata dalle grosse organizzazioni camorristiche. E c'è chi teme il peggio. Per esempio che possano essere trasformati in un esercito di killer. Già si cominciano a vedere boss scortati da uomini di colore. Perché esporre i componenti della «famiglia»? Ci sono i neri che costano molto meno.

Francesco La Licata

STRANIERI E CRIMINALITA'

Nell'anno 1989 sono stati emessi 25.574 provvedimenti d'arresto nei confronti di cittadini stranieri. Di questi sono 1407 sono di Paesi della Cee, 24.167 sono extracomunitari. Ecco, in particolare, i dati (fonte ministero dell'interno) e la provenienza.

JUGOSLAVIA	5670	pari al	22,95%
TUNISIA	5672	pari al	22,17%
MAROCCO	3261	pari al	12,75%
ALGERIA	1523	pari al	5,95%
SENEGAL	1442	pari al	5,63%
CILE	732	pari al	2,86%
BRASILE	588	pari al	2,29%
NIGERIA	577	pari al	2,25%
EGITTO	337	pari all'	1,31%
PERU'	285	pari all'	1,11%
NIGER	268	pari all'	1,04%
COLOMBIA	258	pari all'	1,00%
ALBANIA	234	pari allo	0,91%
POLONIA	232	pari allo	0,90%
LIBANO	195	pari allo	0,76%
GHANA	179	pari allo	0,69%
TURCHIA	151	pari allo	0,59%
URUGUAY	122	pari allo	0,47%
FILIPPINE	92	pari allo	0,35%
SRI LANKA	83	pari allo	0,32%

I tanzaniani

Una comunità poco numerosa che non ha trovato aiuti

ROMA. Quanti sono i tanzaniani che vivono in Italia? «Pochissimi», dice Loretta Caponi, presidente del Forum delle comunità straniere, «E per quanto ne sappiamo sono quasi tutti in Campania». L'uccisione dei tre tanzaniani nella strage di Pescopagano, vicino a Caserta, ha improvvisamente destato interesse per una comunità di immigrati poco numerosa e di cui raramente si parla.

La Tanzania è del resto uno dei pochi Paesi africani che non è neppure rappresentato nel Forum. «Né ci risulta che ci siano associazioni di immigrati tanzaniani in Italia», aggiunge la Caponi.

I tanzaniani devono ottenere un visto per entrare in Italia. E questo, dicono negli ambienti diplomatici, spiega in parte lo scarso flusso migratorio da quel Paese e la tendenza, per quelli che sono riusciti ad entrare in Italia, a restarci anche quando non hanno più condizioni di lavoro sicure e sono più esposti al reclutamento da parte della malavita.

Nella graduatoria compilata dal ministero dell'Interno sugli immigrati extracomunitari che si sono regolarizzati grazie alla sanatoria entrata in vigore il primo gennaio scorso, i tanzaniani non figurano neppure.

«Al contrario di altri immigrati africani, i tanzaniani arrivano in Italia senza avere una loro comunità come punto di riferimento», dice la Caponi.

«Per quanto ne sappiamo - aggiunge - molti di loro vengono contattati direttamente da centrali italiane che li usano come corrieri della droga».

I tre tanzaniani uccisi lunedì notte a Pescopagano erano entrati in Italia dopo aver ingerito alcuni ovuli contenenti uno speciale tipo di eroina raffinata nel Corno d'Africa.

La strage sottolinea ancora una volta il forte legame che si va creando tra immigrazione clandestina e criminalità organizzata, specie lungo il litorale domiziano in mano alla camorra. E tende a smentire le assicurazioni del governo, fatte appena ventiquattr'ore prima, secondo cui il fenomeno dell'immigrazione clandestina appare comunque «governabile».

[a. d. r.]

La Malfa-Martelli, finita la tregua

I repubblicani: smentito l'ottimismo del governo La replica: «Il segretario del pri è in malafede»

ROMA. Fine della tregua tra La Malfa e Martelli. Dopo la strage di Pescopagano, il segretario del pri è sceso di nuovo in campo contro la legge sull'immigrazione.

«Neppure ventiquattr'ore sono passate - ha detto - e i fatti drammatici di Pescopagano si sono incaricati di smentire l'ottimismo con il quale il governo aveva cercato ancora una volta di minimizzare la questione dell'immigrazione extra-comunitaria».

La Malfa si riferiva al tentativo fatto da Martelli lunedì di sdrammatizzare l'emergenza-immigrati, fornendo una stima del numero dei clandestini in Italia - circa 450 mila - inferiore a quelle circolate nei mesi scorsi.

Nell'occasione, Martelli aveva anche detto, a proposito delle polemiche con La Malfa, che avrebbe «fatto un fioretto». Ma il buon proposito è stato accantonato.

«Mi pare veramente prova di una singolare malafede - ha detto il vicepresidente del Consiglio - imputare il reato di criminalità feroce e spaventosa che c'è in alcune province meridionali alla presenza di immigrati. Questa è una grande mistificazione, una delle tante a cui si è assistito in questi mesi. Che poi vi siano tra gli immigrati anche i delinquenti come ci sono tra gli italiani, tra gli americani e tra i cinesi, beh, questo sorprende solo chi vive tra le nuvole».

Ma Giorgio La Malfa ha continuato a rinfocolare la polemica. «Solo ieri - ha dichiarato il segretario del partito repubblicano - è stato dichiarato che la questione è sotto controllo e non dovrebbe suscitare ansie. E invece oggi il governo è costretto ad inviare il vice-capo della polizia dopo una strage efferata».

A parte la breve dichiarazione di Martelli, nessun esponente del governo ha commentato la strage o ha spiegato come l'esecutivo intende arginare il crescente intreccio tra immigrazione clandestina e criminalità organizzata.

Il vicepresidente del Consiglio, che ieri si trovava a Palermo per la campagna elettorale, si è limitato a fare alcune dichiarazioni generali sul problema dell'ordine pubblico nel Meridione d'Italia.

Il fenomeno della criminalità, ha osservato, «deve essere il primo punto dell'agenda di governo. Accompagna tragicamente la storia dell'Italia civile, ma la diffusione e l'intensità che ha raggiunto in questi anni in alcune province meridionali non hanno precedenti».

Alla base della criminalità sempre più diffusa, ha aggiunto, «ci sono i mezzi finanziari spaventosi conseguiti con il traffico della droga. E su questa base mafia, camorra e 'ndrangheta cercano di trasformare il loro potere finanziario in un controllo stabile del territorio».

[a. d. r.]

La polizia

«Siamo pochi contro i clan»

ROMA. «La strage dell'altra notte a Castel Volturno non va superficialmente inquadrata tra gli episodi di razzismo ma come un ulteriore, più alto grido di allarme sulla escalation della violenza camorristica nella provincia di Caserta». E' quanto dichiara il segretario generale del Sap, il sindacato autonomo polizia, Rachele Schettini, il giorno dopo l'ultima strage della camorra.

«La malavita organizzata, che ha i suoi centri di predominio sulle fasce domiziane - denuncia Schettini -, con simili sistemi tende a eliminare l'ingombrante presenza degli immigrati che rende più difficile l'azione di controllo su attività lecite ed illecite da essa esercitata».

«Eppure il governo - conclude il segretario del sindacato dei poliziotti - continua ad affrontare l'emergenza del Casertano con mezzi e sistemi appena sufficienti per l'ordinario».

[Agi]

LE VIE DI USCITA

Blocco delle frontiere o contributi finanziari

SE qualcuno desiderava le prove che la situazione creatasi con l'immigrazione extra-comunitaria è più seria di quanto si pensasse, le ha presto avute. A Milano, in una casa occupata abusivamente da centinaia di immigrati, si è sfiorata la strage a causa di un incendio accidentale. A Caserta la strage di immigrati c'è stata, in una sparatoria forse connessa al traffico di droga.

Sono ovviamente due indici di diversa natura. In un caso balzano alla luce le condizioni miserabili in cui vivono molti immigrati. L'altro ci ricorda che oltre ad inserirsi nelle attività produttive, gli immigrati costituiscono ormai un gruppo significativo nell'ambito della criminalità nazionale, organizzata e non. Ma i due indici hanno un tratto in comune, la posizione di estrema marginalità sociale in cui vivono la maggior parte degli immigrati del Terzo Mondo nel nostro Paese.

Essere socialmente marginali significa essere esclusi dal godimento delle risorse, dalle garanzie, dalle opportunità che una società assicura alla maggior parte dei suoi membri, pur avendo, gli individui marginali, eguali diritti formali o sostanziali dal punto di vista degli stessi valori che orientano la società in cui vivono. Pochi italiani vorrebbero negare che gli immigrati, una volta che bene o male sono stati accolti tra noi, hanno diritti umani o civili eguali a quelli degli altri cittadini. Ogni giorno ciò viene detto e scritto in cento occasioni diverse. Ma, nei fatti, risorse, garanzie ed opportunità che tutti menzionano di continuo, agli immigrati sono duramente negate.

Le ragioni sono molteplici. In parte perché le risorse degli enti territoriali sono scarse, e prima di sottrarle ai propri connazionali, nonché elettori, qualsiasi assessore ci pensa due volte. Perché un conto è esortare genericamente a compiere buone azioni, ma un conto ben diverso è trovare soluzioni pratiche ai mille problemi che l'integrazione sociale degli immigrati comporta. Infine perché, nella trascuratezza generale, l'arrivo degli immigrati è stato negli ultimi anni troppo rapido e incontrollato per poter essere assorbito senza traumi.

Ma quali che siano le ragioni, il risultato netto non cambia: esiste nel nostro Paese una contraddizione drammatica tra le promesse, le assicurazioni, le prospettive che si aprono agli immigrati, con le speranze che da esse derivano, e la cruda realtà quotidiana in cui si dorme in dieci per stanza, si è pagati una miseria da qualche sfruttatore e dovunque si avverte attorno a sé il peso dell'ostilità e della diffidenza altrui.

Che accadessero fatti come quelli di Milano e di Caserta era prevedibile. E' altrettanto prevedibile che ne accadano presto altri analoghi, anche più gravi. Per quanto appaia paradossale al senso comune, gli individui sopportano meglio l'essere trattati apertamente come cittadini di seconda categoria, sulla base dei valori della società che li ospita, che non l'essere definiti in astratto dei cittadini come tutti gli altri, ma trovarsi poi a vivere in condizioni al di sotto della decenza.

La soluzione più naturale di questa contraddizione, da parte di chi possiede maggiori capacità di reazione e di iniziativa, è l'ingresso nella criminalità. Succede anche ai nostri giovani, specie nelle aree del Sud più afflitte dal sottosviluppo; non si vede perché non dovrebbe succedere agli immigrati. Agli altri rimane il vegetare nelle baraccopoli, misurando ogni giorno, ogni ora, la distanza tra le speranze e la realtà.

La ricetta italiana per i problemi dell'immigrazione extracomunitaria, fatta da un lato di belle parole e dall'altro di sostanziale impotenza nel costruire politiche efficaci, ha così prodotto, per il momento, una segmentazione della popolazione immigrata in una esigua minoranza di integrati, o in una vasta maggioranza di marginali. Questi ultimi, a loro volta, si dividono in un gran numero di disperati sopravviventi in condizioni incivili negli interstizi delle città, e in un numero che parrebbe crescente, stando alle cronache ed alle statistiche di polizia, di apprendisti della delinquenza comune.

Correre ora ai ripari non è semplice, anche perché non esistono ripari pronti, né facili da predisporre. Ma è necessario prendere consapevolezza del fatto che se si vuole evitare la diffusione e l'aggravamento della sindrome da marginalità sociale esplosa a Milano e Caserta, le strade percorribili si riducono a due sole, non necessariamente alternative. La prima consiste nello spettare con le chiacchiere o porre mano al portafogli, aumentando di molte volte le risorse da destinare alla integrazione sociale degli immigrati; risorse da spendere in corsi di formazione, posti di lavoro, case, scuole, servizi, e che non si vede come procurare se non per il tramite della fiscalità locale. Con l'incognita, ben s'intende, delle reazioni che potranno provenire sia dai contribuenti, sia dai tanti che vorrebbero veder destinate le stesse risorse a migliorare anzitutto le *loro* condizioni di vita.

La seconda strada consiste semplicemente nel blocco delle immigrazioni, parziale se non totale, da protrarre almeno per alcuni anni, onde consentire all'organismo sociale di assorbire quelle dell'ultimo periodo. Chi guarda con virtuosa riprovazione a questa strada, abbraccia implicitamente la prima. Ma è possibile che i fatti si evolvano in modo tale da spingere, prima o poi, a percorrerle entrambe.

Luciano Gallino

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura, Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino, Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane, Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo, Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali, Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1986

Certificato n. 1620 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 24 aprile 1990 è stata di 616.328 copie

Castelvolturno è il punto d'arrivo per i clandestini «imbottiti» di ovuli di eroina

La «mafia nera» sfida la camorra

Duemila immigrati coinvolti nel traffico di droga

CASTELVOLTURNO
DAL NOSTRO INVIATO

L'aveva detto, l'onesto padre di famiglia. L'aveva gridato in televisione, abbandonandosi all'invettiva. «Qui ci vuole la camorra. Solo con le pistole si può affrontare il problema, solo così si può impedire a questa gente di fare ciò che vuole...».

Era un giovedì di metà febbraio e su Raitre, a «Samarcanda», si discuteva dell'ennesimo assassinio di un «nero» in provincia di Caserta. Un egiziano tagliato in due dalle parti di Mondragone (dopo un camerunese ucciso a Casaluce, un nigeriano a Castelvolturno, un marocchino a Casapesenna, un tunisino a Cancello Arnone).

Alfonso Romano, trentaquattro anni, sei figli, idraulico, parlò senza reticenze raccontando tutto il disagio di chi vede il suo paese sommerso da correnti che non riesce a interpretare. L'altra notte, nel «Bar Centro» di Pescopagano, Romano è stato l'unica vittima locale di una strage che doveva colpire solo gli africani, i neri, gli «altri».

Una coincidenza, certo, e pure significativa. Una lama di luce sul modo in cui il problema degli immigrati viene vissuto nei luoghi che lo vivono davvero.

Mentre l'Italia discuteva degli «extracomunitari» nel Casertano un idraulico invocava contro «i negri» le pistole della camorra. E se qualcuno avesse ancora qualche dubbio sui sentimenti che dominano la vita dell'antico Agro Aversano, ecco il pensiero di Gennaro Pepe, commissario di polizia a Castelvolturno.

Ha gli occhi rossi, il funzionario, e l'aria disfatta. Forse i nervi lo tradiscono. Ma nella sua accusa c'è una traccia di verità: «Li vede? In tutto saranno dieci, quindicimila. Io penso che fra essi non ci sia uno che in qualche modo non sia coinvolto nel traffico di droga...».

Non generalizza, il dottor Pepe. Piuttosto, racconta un percorso. Sa bene, come sanno tutti da queste parti, che spesso gli immigrati clandestini dalla Tanzania, dal Ghana, dal Gabon pagano come possono il passaggio in Eldorado. E il modo più praticabile per ottenere uno sbarco sulle coste italiane, è quello di tramutarsi in contenitori.

Si imbottiscono di «ovuli» di droga, i clandestini che tentano di cambiar vita. Approdano in Italia, arrivano nelle villette di Castelvolturno e Pinetamare, li «consegnano». Ottengono in cambio cinquecentomila lire una tantum e la possibilità di infilarsi nel dormitorio più vicino.

Da quel momento raccoglieranno pomodori, quando capita. Si daranno da fare nei piccoli cantieri navali della costa. S'impegneranno, finché è possibile, in lavori «onesti». Eppure, almeno per una volta, avranno contribuito ad alimentare la via della droga.

La spiegazione della strage dell'altra notte sta tutta qui. Basta ascoltare i commenti dei ragazzi che adesso, a qualche ora dalla «mattanza», ciondolano dinanzi alle serrande abbassate del «Bar Centro», esibendo giubbetti esattamente uguali a quelli che, dall'altra parte della strada, si notano sul gruppetto di «neri» che si allontana in silenzio.

«Qui ormai vengono a comprare da tutte le parti. Ogni sera, c'è gente che arriva dal Lazio perché l'eroina è più a buon mercato...».

Interviene un altro: «Ma perché, la polizia non s'era accorta che qui da alcuni giorni sparavano alle prostitute di colore?».

Non dice esattamente così, il ragazzo. Ma, terminologia a parte, l'elemento è fra quelli che meritano di essere considerati. Dieci «extracomunitarie» colpite, come in un tiro al bersaglio, nelle ultime due settimane. Dieci ragazze tanzaniane, togolesi, tunisine, raggiunte da colpi di pistola alle gambe sugli argini del Volturno o ai margini della via Domiziana.

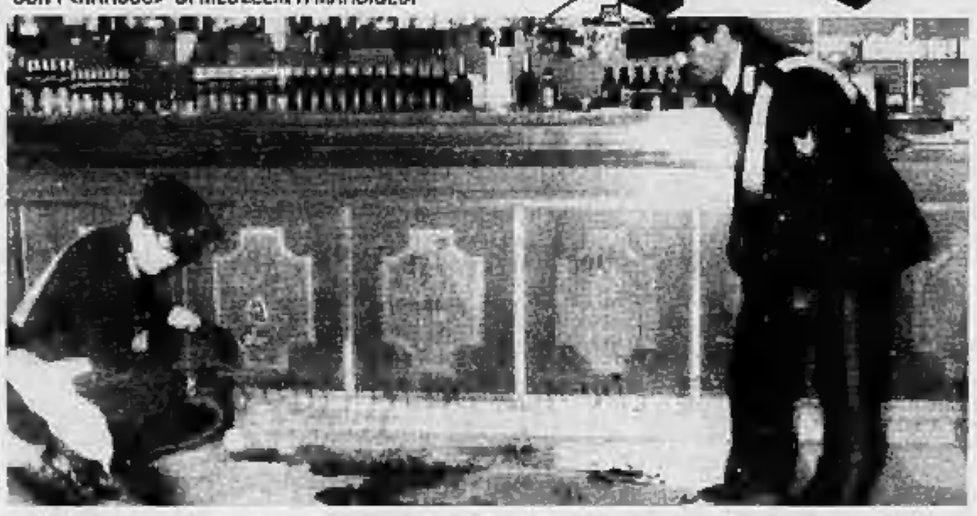
Segnali evidenti di una guerra che già si era scatenata su altri settori, in altri campi d'interesse, ed era inevitabile toccasse il terreno più delicato.

«Qui, fino a qualche anno fa, dominava il clan di Antonio Bardellino. Oggi a farla da padroni sono i ragazzi di Mario Jovine», spiegano gli addetti ai lavori. Ma tracciare una geografia del malaffare comincia a farsi sempre più difficile. Come distinguere, ormai, fra clan organizzati e gruppi clandestini, fra un mercato ufficiale della droga e un'offerta che fiorisce come su bancarelle improvvisate?

Forse pochi dati valgono più di un lungo discorso. D'estate, nelle villette abusive di Pescopagano si riversa qualche decina di migliaia di persone, ma d'inverno, nella frazione abitano millecinquecento anime. Gli «extracomunitari» restano stabilmente sopra i duemila. Non c'era commissariato, qui, fino al febbraio dell'89. In meno di un anno, un funzionario e quarantasei poliziotti hanno arrestato settantacinque immigrati per vicende legate al traffico di droga, e hanno sequestrato un chilo e mezzo di eroina. Fatte le proporzioni, è come se a Milano la polizia riuscisse a compiere l'azione del secolo ritrovando d'un colpo un quintale e mezzo di «polvere bianca».

Resta il dubbio: non sarà più facile prendersela con i «neri» anziché con i camorristi? Forse è così. Ma attenzione: da Castelvolturno giunge il primo segnale di quanto il problema dell'immigrazione incontrollata potrà riservarci nei prossimi tempi. La chiamano già «mafia nera». Strano, come Castelvolturno cominci a rassomigliare a Chinatown.

Giuseppe Zaccaria



In alto la mappa delle «battaglie» della guerra mafiosa in cui sono morti immigrati neri. A sinistra il bar «Centro» di Castelvolturno, vicino a Caserta dove i killer della camorra hanno fatto l'ultima strage. A destra, dall'alto in basso i volti dei tanzaniani uccisi: Hamdy Mohamed Kindy, 35 anni, Ally Kalifan Khanjsi, 28. Del terzo si conosce solo il nome di battesimo, Arubu

Il bar della strage

Era il mercato degli stupefacenti comprati in Africa a basso costo

CASTELVOLTURNO
DAL NOSTRO INVIATO

Eroina a prezzi stracciati. Il segreto della «mafia nera» e della sua penetrazione nella provincia casertana è tutto qui: dosi vendute a poco più della metà del loro valore su «piazze» controllate dalla camorra, un'offerta capillare, spacciatori ad ogni angolo di strada. I gruppi capeggiati da tunisini e algerini sfruttano i clandestini. Droga comprata in Africa a prezzi locali e introdotta nel nostro Paese sfruttando la voglia di riscatto di quanti raggiungono l'Italia in cerca di fortuna. Sono pochi gli africani in attesa di emigrare che riescono a resistere all'offerta: un viaggio gratis in nave, in cambio di un trasporto difficile da scoprire. La droga viaggia nel loro corpo, chiusa in ovuli di plastica. Una volta consegnata, potrà essere immessa sul mercato senza i costi aggiuntivi del trasporto.

Ed ecco che Castelvolturno si trasforma in supermarket dell'eroina. Il sistema di spaccio è artigianale, anche se ingegnoso. Una volta giunta a destinazione, la droga viene consegnata ai «grossisti»: tanzaniani in particolare, che hanno eletto via Consortile, dove l'altra notte la camorra ha compiuto la strage, a luogo di appuntamento con i tossicomani. La polizia è convinta che l'eroina da vendere sia nascosta proprio lì, in un canneto oltre il ciglio della strada, a pochi passi dal bar «Centro», quartier generale dei trafficanti, e proprio nel punto dove l'altra notte era parcheggiata l'auto presa di mira dai sicari. E' ancora contenuta negli ovuli, sotto un palmo di terra.

Dunque la merce è pronta, sempre a portata di mano. Gli inquirenti sostengono che la trattativa per la vendita avvenisse, fino all'altro giorno, nel bar di Vincenzo Bocchetti. Per la consegna, nessun problema: allo spacciatore bastava percorrere pochi metri ed entrare nel canneto. L'ovulo dissotterrato finiva nella sua bocca, pronto per essere inghiottito al primo segnale della presenza di polizia o carabinieri, o sputato all'arrivo del cliente pronto a pagare. «Qualche volta - spiega il commissario -, il trucchetto non è riuscito: l'ovulo si è lesionato, e la sorte dello spacciatore è stata segnata. In questi casi, il coma e la morte sono pressoché inevitabili».

Gli inquirenti sono convinti: i tanzaniani che si trovavano a bordo della «127» crivellata dai proiettili erano proprio mercanti di morte. Si trovavano accanto al canneto. Cosa aspettavano? «Se i killer non avessero sparato, si sarebbero inoltrati nella campagna, per seppellire il carico di eroina che uno di loro portava nello stomaco».

Il «contenitore» di eroina era Ali Almusunati, immigrato clandestinamente dalla Tanzania appena due settimane fa. E' stato meno sfortunato dei suoi complici uccisi, perché le pallottole lo hanno soltanto ferito. Quando è giunto nell'ospedale «Pellegrini» di Napoli, e ha saputo che i medici lo avrebbero sottoposto a un intervento chirurgico, è crollato in lacrime. «Per carità, non toccatemi. Sono pieno di droga».

«Ma non ci voleva certo la confessione di Ali Almusunati per farci capire che avevamo di fronte un gruppo di spacciatori di eroina», commenta il commissario. Una prima conferma della vera attività degli immigrati coinvolti nella strage è giunta subito dopo il massacro di Pescopagano. Gli inquirenti hanno perquisito decine di villette a Castelvolturno.

Una di queste è abitata da James Mansfield, uno dei tanzaniani scampato all'agguato e trattenuto nella questura di Caserta. In un armadio, tra i vestiti, è stato trovato un piccolo tesoro: banconote per oltre dieci milioni, e soprattutto un bilancino di precisione, di quelli usati per pesare le dosi di eroina. Mansfield, arrestato, ha tenuto la bocca chiusa. Il sostituto procuratore Paolo Albano, che lo ha interrogato, non è riuscito a strappargli neanche una dichiarazione. Hanno invece parlato i quattro tunisini feriti, anche se solo per dichiararsi innocenti. Ma la polizia non è convinta. **[f. mil.]**

Milano, dopo l'incendio le polemiche

Centinaia di immigrati senzatetto, come casa un cinema

MILANO. Ora è Palazzo Marino ad essere invaso dal fumo fitto dello smarrimento: dove finiranno i 340 immigrati, sfollati dalla palazzina distrutta dall'incendio dell'altra notte? Per ora bivaccheranno nella parrocchia San Martino, ma «solo per un numero limitato di giorni». E poi? La giunta di Milano, che si è riunita ieri mattina, allarga le braccia e annuncia che «sta studiando» il progetto di un nuovo centro. L'assessore ai Servizi sociali Piloni e il sindaco Pillitteri si dicono «fiduciosi». La prefettura tace. Il coordinamento delle comunità di immigrati accetta l'eventualità di un'ospitalità frazionata del gruppo, purché «una soluzione sia trovata per tutti». Dove, come e quando, restano un mistero.

La città ha già assorbito il dramma di Ainane Mohssine, venuto da Casablanca a morire su quel marciapiede di periferia, per un incendio di cui nessuno oggi vuole sentirsi responsabile. Tutti sapevano dell'occupazione, tutti sapevano delle condizioni precarie in cui erano costretti a vivere gli immigrati. La magistratura, adesso, ha aperto un'inchiesta, mentre Paolo Mantegazza, rettore dell'Università, proprietaria da tre anni della palazzina, annuncia un ricorso all'Avvocatura di Stato per i danni.

La Curia milanese, guidata in queste ore dal vescovo vicario Marco Ferrari, sembra la più pronta a reagire: «Al Comune chiediamo di reperire gli spazi, noi offriamo l'assistenza dei nostri volontari e per il momento gli sfollati potranno rimanere nella parrocchia di San Martino». E' la proposta elaborata ieri mattina da monsignor Ferrari insieme con padre Ferdinando Colombo, i rappresentanti della Cisl, della Cgil, delle Acli e della Caritas. La proposta è accettata dalla giunta e l'assessore Ornella Piloni parte in macchina per un sopralluogo che durerà tutta la giornata. Si dice abbia visitato cascine in periferia e scuole abbandonate.

Gli indirizzi per ora rimangono segreti: si teme che una fuga di notizie possa innescare le proteste degli abitanti dei quartieri interessati. E' già successo lunedì notte, quando un piccolo gruppo di abitanti di viale Certosa è andato a protestare davanti alla parrocchia di Santa Maria Assunta, quando ha visto che una decina di roulottes veniva piazzata in tutta fretta su un terreno vicino alla chiesa.

Cautela e riservatezza dunque: la scadenza elettorale è imminente e l'amministrazione sa che pagherebbe caro un passo falso. Perché la questione degli immigrati che vivono in condizioni molto precarie e senza sicurezza è una polveriera pronta a esplodere alla prossima emergenza. Ce ne sono almeno quattromila in città, sparpagliati in altre otto occupazioni abusive.

I conti, per gli sfollati del palazzo bruciato, si fanno in silenzio: nelle roulottes potranno essere ricoverate una quarantina di persone. Altrettante nelle camere d'albergo già individuate tra le poche lasciate libere dall'affollamento per la Fiera Campionaria. Un altro centinaio verrebbe distribuito tra le parrocchie e il dormitorio di via Ortles. Totale centottanta. Ne avanzano quasi altrettanti. Ad essere ottimisti, basterebbe una cascina. Ma l'ottimismo è un lusso che nessuno si può permettere.

Pacifici, abituati al peggio, ma tutt'altro che rassegnati, i 340 sfollati aspettano. Sotto al tetto provvisorio del cinema parrocchiale, hanno passato queste due notti dormendo per terra con le coperte fornite dai centri di assistenza dei sindacati e della Chiesa. I Cavalieri di Malta hanno messo a disposizione una cucina da campo, don Elio Mandelli, parroco di San Martino, ha comprato pasta, pelati e pane. Dopo il tramonto (per via del digiuno diurno imposto dal Ramadan) si sono accesi i fuochi della cena. Alla mattina presto, chi ha un lavoro va via, gli altri discutono e pregano con l'Iman. Ci sono i feriti dell'incendio medicati e dimessi, in ospedale rimane solo Larbi Bouwakioud, 22 anni, che guarirà dalle ustioni in trenta giorni. Una quarantina di loro, quelli che dormivano ai piani alti della palazzina, ha perso tutto il poco che aveva: vestiti, scarpe, soldi, documenti. Pazientemente funzionari del sindacato e volontari rimettono insieme un elenco che verrà portato in questura.

In mattinata, da Reggio Calabria dove lavora come donna di servizio, è arrivata la madre di Ainane. Per il biglietto aereo gli immigrati marocchini di Reggio hanno fatto una colletta. Lei accompagnerà la salma del figlio a Casablanca, dove vive il marito con altre tre figlie, poi ritornerà a lavorare in Italia.

Pino Corrias

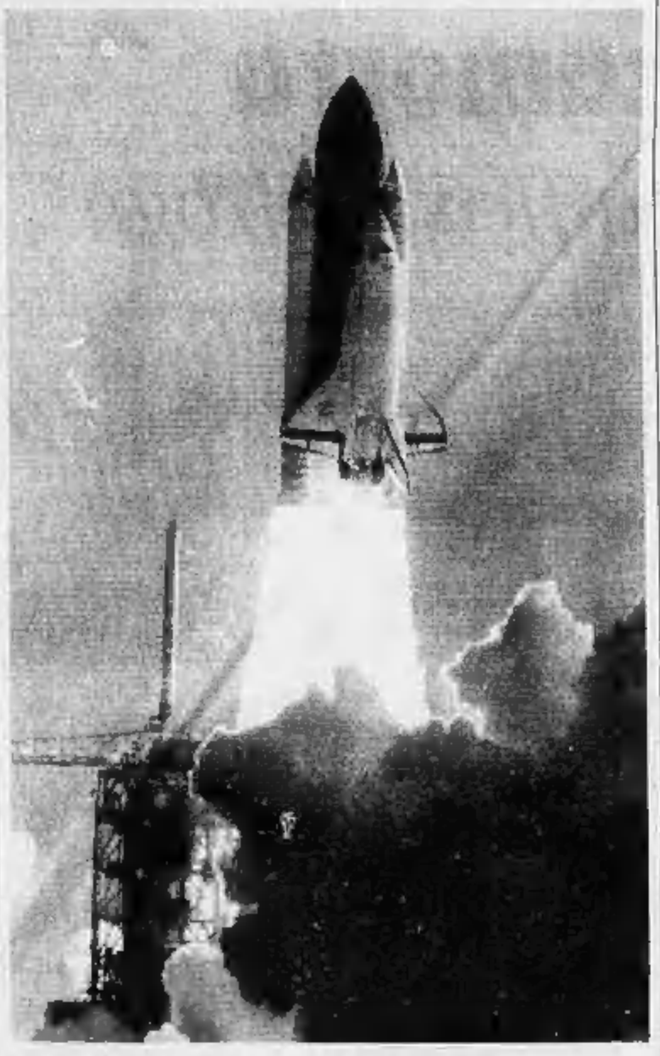
A Padova

Lettere ai neri: andate via

PADOVA. «Salve, sporco negro». Comincia così la lettera trovata l'altro ieri mattina nella cassetta della posta da una ventina di esponenti della piccola comunità africana residente a Padova, già bersaglio nei mesi scorsi di pesanti intimidazioni con frasi razziste comparse sui muri della città. Questa volta la caccia al nero ha colpito indistintamente professionisti già integrati (medici, in particolare, con tanto di nome e cognome sull'elenco telefonico) e studenti di colore iscritti all'università. Tutte le lettere, due facciate scritte a stampatello, sono firmate dal «Ku Klux Klan Veneto». In tutti i casi denunciati il tono della lettera va dall'insulto alla minaccia per concludersi con un proclama: «Se proprio sono un ariano vero, devo ammazzare l'uomo nero».

Va preso sul serio questo nuovo rigurgito di intolleranza? Alla Digos di Padova non sottovalutano il fenomeno: «Può darsi che sia tutta opera di uno squilibrato, ma è meglio vederci chiaro. Abbiamo chiesto a chi ha ricevuto le lettere minatorie di non toccare i fogli, in modo da rilevare le impronte. Comunque, chi ha scritto quelle lettere non è affatto uno sprovveduto, anche se per raggiungere i suoi obiettivi si è servito dell'elenco telefonico, tanto è vero che in due casi l'indirizzo riporta l'identico errore dell'elenco Sip». Per gli esperti della polizia, l'autore delle lettere è una persona di cultura media: «Il periodare, seppure offensivo, rivela una buona conoscenza della lingua italiana». Nella lettera, recapitata anche a due bianchi dal cognome che potrebbe sembrare di origine anglo-africana, ci sono anche accuse: «Se non troviamo lavoro è per colpa vostra. Portate Aids, droga, bruciate i boschi...». Un mese o mezzo fa, ignoti spedirono 400 lettere minatorie ad altrettante famiglie ebraiche del Veneto. **[a. f.]**

DA CAPE CANAVERAL



Discovery parte col telescopio

Lo Shuttle Discovery si stacca dalla rampa di lancio di Cape Canaveral. La navicella porterà nello spazio il telescopio Hubble

Il generale Tudjman ora si dà un volto moderato e non parla più di separatismo

«Jugoslavia, non aver paura di me»

Parla il «duro» che ha trionfato alle elezioni croate

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Neppure il secondogenito del defunto maresciallo Tito, il cinquantenne Aleksandar Broz, candidato del partito comunista croato riformato, ce l'ha fatta con il suo prestigioso cognome a diventare deputato al primo turno delle elezioni di domenica. Si ripresenterà al secondo turno, il 6 maggio. Ma il suo risultato (il 34% dei voti) è stato il migliore dei comunisti nella regione di Zagabria, travolta dalla valanga sciovinista dell'ex generale Franjo Tudjman, condannato e imprigionato nel '71 per attività antiserba e separatista.

Il conteggio dei voti non è ancora terminato, ma si può già dire che la destra conquisterà la maggioranza assoluta nel Subor di Zagabria. L'ha già ottenuta, con 41 seggi su un totale di 80 (contro 8 dei comunisti e 4 della coalizione di centro) nella Camera sociopolitica, mentre si delinea un suo trionfo nella Camera dei Comuni, dove ha conquistato fino a ieri sera 23 seggi contro soli 2 dei comunisti.

Ma i nazionalisti croati non celebrano la vittoria. Non ci sono stati a Zagabria cortei di auto per le strade, come quando vince la squadra di calcio Dinamo o quella di pallacanestro Cibona, né altri festeggiamenti. Franjo Tudjman, al quale il settimanale politico Danas dedica una biografia critica sotto il titolo «Il ritorno del guerriero», ha abbandonato gli slogan aggressivi per assumere toni moderati.

Ex commissario politico durante la guerra partigiana (già allora in funzione antiserba), ex comunista convinto che il comunismo «portasse il paradiso in terra», ex teorico della guerriglia (esposta nel suo libro «La difesa totale»), ex presidente della squadra di calcio Partizan, fondatore del Centro di studi storici, ex perseguitato politico, Tudjman si è presentato ieri alla stampa internazionale come politico, in doppio petto scuro nella villetta donatagli da un croato-americano.

C'erano giornalisti di molti Paesi, ma, tanto per mettere subito in chiaro che si era a casa sua, il futuro presidente della Repubblica croata ha parlato nella sua lingua, il croato-serbo (qual a dire serbo-croato), e non c'era un interprete. Ma si è capito lo stesso subito che ce l'aveva con i giornalisti italiani. Ha infatti esordito dicendo di non «essere contento» di quel che in Italia è stato scritto sul suo conto.

L'uomo del giorno, che ancora la settimana scorsa eccitava gli animi dei croati contro i nemici di sempre, i serbi, e che durante il Congresso del suo partito aveva impedito al suo vice, il sacerdote Ante Bakovic di pronunciare un discorso distensivo che cominciava con le parole «fratelli serbi» (gli era stato tolto il microfono), ieri ha cambiato tastiera. Alla minoranza serba in Croazia e a quella italiana in Istria e nel Quarnaro, che è separatista, ostile al dominio di Zagabria e che ha votato contro di lui, preferendogli il partito comunista, il vincitore ha assicurato la salvaguardia dei loro diritti; ai governanti della odiata Repubblica serba ha offerto il dialogo, a condizione che vengano eletti liberamente; nei confronti del governo federale di Ante Markovic, finora accusato di favorire la Serbia dove stipendi e salari sono stati aumentati del 50%, è stato comprensivo, dichiarandosi d'accordo con tutte le misure che rafforzano lo stato di diritto e l'economia di mercato e con tutto ciò che porta verso la democrazia.

Un nuovo Tudjman, insomma, assennato ed equilibrato, ha parlato ieri ai croati, forse per raccogliere nel secondo turno elettorale i voti dei moderati del centro, convinti come di recente nella Ddr per essere stati troppo intellettuali e sognatori, senza un chiaro programma. Non ha mai parlato di separatismo, insistendo invece sulla necessità che la Jugoslavia si trasformi in una confederazione di Repubbliche sovrane: «Bisogna vedere la Jugoslavia come una piccola Europa, dove ciascun Paese ha il suo esercito».

Tito Sansa

Vlasi libero

Una vittoria per il Kosovo

BELGRADO. Azem Vlasi, ex segretario del partito comunista del Kosovo, e altre tredici persone appartenenti alla minoranza albanese della Jugoslavia sono stati ieri prosciolti dalle accuse formulate contro di loro, che originariamente consistevano nel reato di «attività controrivoluzionaria», ed erano passibili della pena di morte; centinaia di albanesi, che considerano Vlasi il loro paladino, si erano radunati davanti all'aula del tribunale di Titova Mitrovica per ascoltare la lettura della sentenza, sotto l'occhio vigile dei poliziotti in assetto da combattimento.

Le accuse originarie, formulate dopo l'arresto degli albanesi nel marzo '89, si riferivano al ruolo di incitamento alla rivolta etnica che gli imputati avrebbero svolto nel corso dei sanguinosi disordini dell'inverno precedente, ma erano state recentemente derubricate in modo da escludere la pena capitale.

Contro il processo politico ai danni di Vlasi e dei suoi compagni avevano preso posizione le associazioni per i diritti umani della Jugoslavia e dei Paesi occidentali. «Questa rappresenta una vittoria della giustizia, per la Jugoslavia», ha detto il quarantatreenne Vlasi dopo la lettura della sentenza, con le lacrime agli occhi, abbracciando la moglie, per tutto il dibattimento Vlasi ha sempre respinto l'accusa di incitamento alla sedizione, affermando di essere il capro espiatorio di un processo politico voluto dal leader serbo Milosevic, che ambisce all'egemonia sull'intero Paese.

Le accuse rimaste, dopo la derubricazione, consistevano essenzialmente nell'aver «visitato segretamente» i minatori albanesi che inscenavano un sit-in davanti alla miniera per protestare contro l'adozione degli emendamenti costituzionali che assegnano alla Serbia maggiore controllo sul Kosovo.

Mentre il pubblico ministero Spasoje Zamfirovic ha già preannunciato che ricorrerà in appello, Radio Belgrado ha riferito che la popolazione serba è profondamente scossa dalla sentenza. Di segno ovviamente contrario la reazione dell'etnia albanese, che ha festeggiato l'assoluzione del suo leader scendendo nelle strade. Le autorità hanno immediatamente ordinato alle forze di polizia di pattugliare le principali città del Kosovo per impedire incidenti. Finora si sono registrati soltanto scontri sporadici fra agenti e gruppi di manifestanti che lanciavano pietre. [Agi]

GINEVRA

In Svizzera rappresentava il Consiglio della resistenza

Assassinato Kazem Rajavi

Fratello del leader anti-khomeinista

GINEVRA. Kazem Rajavi, 56 anni, uno dei leader dell'opposizione iraniana, è stato assassinato ieri mattina a Coppet, nei pressi del suo domicilio di Tannay, nel Cantone di Losanna. Rajavi stava tornando a casa in macchina, quando due uomini a bordo di una seconda vettura, una golf blu targata Ginevra, l'hanno costretto a fermarsi e hanno incominciato a sparare, colpendolo più volte. Poi sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

Kazem Rajavi, che era il portavoce in Svizzera del Consiglio nazionale della resistenza iraniana (Cnri) e fratello di Massud Rajavi, capo dei mujaheddin del popolo, viveva da dieci anni a Tannay, un piccolo villaggio sulle sponde del lago Lemano, con la moglie di nazionalità francese e tre figli, di 15, 20, e 22 anni.

Secondo il figlio Stefano, l'uomo avrebbe ricevuto numerose minacce di morte: «Ogni volta che prendeva la parola all'Onu riceveva telefonate minacciose. Recentemente - ha dichiarato Stefano Rajavi all'agenzia di stampa svizzera - un rappresentante della Repubblica islamica gli aveva gridato "ti uccideremo", ma mio padre non credeva che avrebbero avuto il coraggio di assassinarlo qua in Svizzera».

Il portavoce dei mujaheddin iraniani, Farid Suleimani, annunciando l'attentato ha affermato che Rajavi è stato ucciso «da agenti terroristi del regime di Khomeini». Massud Rajavi, leader della resistenza iraniana, cui sono state uccise la moglie e la sorella, ha dichiarato: «Il sangue di mio fratello, come quello degli altri 90 mila martiri della resistenza iraniana, è stato versato dalla dittatura terroristica dominante in Iran». Il capo dei mujaheddin, ricordando le pesanti responsabilità del governo svizzero nel salvaguardare la vita del fratello, ha indicato l'ambasciata del regime di Khomeini a Ginevra, «che prende - ha detto - direttamente gli ordini da Rafsanjani», come responsabile del crimine. Massud Rajavi ha chiesto al segretario dell'Onu di seguire gli sviluppi dell'attentato.

L'impressione prevalente è che l'operazione terroristica sia da mettere in relazione al clima di distensione che si è venuto a creare in Medio Oriente dopo la liberazione dell'americano Robert Polhill. L'azione di Ginevra potrebbe essere stata condotta dai gruppi oltranzisti iraniani proprio per rimettere in discussione le aperture registrate in questi ultimi giorni tra gli Stati Uniti, l'Iran e la Siria.

Sempre ieri, fonti israeliane qualificate hanno affermato che Israele e l'esercito del Libano Sud (Els) del generale Lahad si accingerebbero a liberare questa settimana un certo numero di prigionieri sciiti libanesi e palestinesi. Si tratterebbe di un gesto di buona volontà in occasione della festa dell'Id-el-fitr, che segna la fine del Ramadan. Secondo gli israeliani, il previsto rilascio non è legato alla richiesta iraniana di gesti di buona volontà per facilitare la liberazione di ostaggi occidentali. [e. st.]

COLOMBIA

Narcos, estremisti e privati cittadini terrorizzano la città senza legge

A Medellin 50 omicidi al giorno

La polizia: è un'enorme faida, come a Beirut

BOGOTA'. Una feroce guerra di tutti contro tutti infuria per le vie di Medellin, la capitale mondiale della cocaina dove ogni giorno cinquanta persone muoiono di morte violenta. Per farla finita col boss dei boss Pablo Escobar Gaviria il governo colombiano ha scatenato la più estesa caccia all'uomo dallo scoppio della «guerra» contro i narcotrafficanti, che dura ormai da tre anni. Ottocento soldati dei corpi speciali della polizia fanno continue incursioni per le vie di Medellin alla ricerca del nascondiglio di Escobar. Ma di risultati non se ne vedono, anzi che la città sprofonda in una violenza generalizzata che si somma alla caccia ai narcos, con gruppi guerriglieri di sinistra e squadroni della morte di destra che si danno battaglia per le strade e privati cittadini che approfittano del caos per assassinare vecchi nemici. «Medellin vive una sorta di enorme faida - ha detto un funzionario del governo a un inviato del Washington Post - in cui ogni finalità politica è andata persa. La gente viene massacrata in modo indiscriminato».

A Medellin negli ultimi tre anni sono state uccise 7200 persone all'anno; nelle ultime due settimane è stato sfondato il tetto dei cinquanta omicidi quotidiani. Eppure la maggior parte della città continua a vivere la sua esistenza normale, assuefatta alla violenza, e rifiuta l'immagine di Medellin come una seconda Beirut.

Il super-ricercato Pablo Escobar, capo del famigerato «cartello» della coca, vive a Medellin assediata spostandosi da un nascondiglio all'altro. «Siamo sicuri che si trova in città - dice un ufficiale di polizia -. Finora ha avuto la fortuna dalla sua, ma il vento girerà».

A dir la verità, Escobar dalla sua non ha soltanto la fortuna. La polizia ammette che il grande capo dispone di un servizio di informazioni infiltrato fra le sue stesse file. Appunto per questo il governo ha fatto intervenire i corpi speciali, dando loro mandato di non coordinarsi con le altre forze dell'ordine. I super-poliziotti vivono segregati nelle loro caserme da cui non escono se non quando arriva una soffiata sul possibile nascondiglio di Escobar. Allora escono a tutta velocità sui furgoni blindati e arrivati a destinazione circondano la zona, mettono posti di blocco e cominciano la caccia. Spesso usano i mitra contro ricercati che scappano sparando; non è raro che qualche passante si trovi sulla linea del fuoco.

«Quando avremo catturato Escobar avremo tagliato la testa al serpente» dicono i funzionari governativi. Ma basterà catturarlo per riportare la pace a Medellin? [e. st.]

PER CHI PENSA AL CREDITO...

E VUOLE MOLTO DI PIÙ

Per chi vuole utilizzare l'efficienza e l'esperienza di uomini che sanno risolvere problemi di altri uomini con professionalità, rapidità e chiarezza.

Per chi vuole il credito, ma vuole anche disporre di una vasta gamma di servizi personalizzati, altamente qualificati, che vanno oltre il credito.

Findomestic
oltre il credito

Agenzie in tutta Italia.
In Piemonte Findomestic è a TORINO ed ALESSANDRIA.

Kohl e de Maizière hanno concordato a Bonn la data d'inizio dell'unione monetaria ed economica

La Grande Germania parte il primo luglio

Si parla già di ambasciate comuni

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il conto alla rovescia per l'unificazione delle due Germanie è cominciato. Il cancelliere Helmut Kohl e il primo ministro della Ddr, Lothar de Maizière, hanno concordato ieri a Bonn che l'unione economica e monetaria fra la Germania Federale e quella Orientale, primo passo concreto verso l'unità politica, scatterà il primo luglio, una domenica, per diventare effettiva il giorno successivo, quando cominceranno le vacanze nella Ddr.

Da quel momento il marco occidentale diventerà anche la moneta della Ddr, e al governo de Maizière restano soltanto due mesi, dunque, per un compito che le urgenze della politica hanno compresso al di là di ogni ragionevole esigenza dell'economia: preparare al mercato un Paese da quarant'anni retto da un sistema di piano. Ma la macchina è ormai avviata, come sottolineava ieri il cancelliere, e non si fermerà: «L'importante è che abbiamo fissato una data, che ci siamo dati una scadenza». Questa prima fase potrebbe avere anzi, presto, un esito spettacolare, la creazione di ambasciate comuni all'estero.

Restano, naturalmente, margini di incertezza, nella complessa trattativa appena avviata. Di fronte al suo padrino elettorale, ieri, de Maizière (che domenica s'incontrerà con Gorbaciov a Mosca) ha mostrato di voler parlare soltanto a nome del suo Paese, di rappresentare soltanto la volontà di chi lo ha scelto, il 18 marzo, e nonostante la soddisfazione per le concessioni sul cambio alla pari di salari e pensioni, de Maizière ha chiarito di «non essere venuto a firmare un assegno in bianco» al governo federale, e di voler negoziare, per esempio, l'ammontare dei risparmi da cambiare alla pari e i debiti delle imprese. Al di là delle sponsorizzazioni elettorali, il capo della «Grande Coalizione» ha dimostrato di essere, finora, la guida di un Paese che deve negoziare al meglio la propria liquidazione, e la decisione politica di Kohl sul cambio è, anche, una vittoria della sua fermezza.

Kohl dovrà tenerne conto, nelle trattative; ma questa volta il cancelliere avrà margini di manovra più ristretti, forse: il ministro delle Finanze Theo Waigel, ieri, dichiarava che le concessioni sono state già troppe e che la proposta del governo federale costituisce «il limite». Non mancheranno i momenti di tensione, dunque, la trattativa non sarà sempre sciolta. Ma l'incontro di ieri fra il grosso «cancelliere dell'unificazione» e il fragile primo ministro della «liquidazione» ha davvero dato l'avvio, nei fatti e nei simboli, a un processo che cambierà l'Europa. Da oggi, mentre Kohl incontrerà a Parigi il presidente Mitterrand per il 55° vertice franco-tedesco, fra Bonn e Berlino Est si tratterà a ogni livello. Ma già ieri, in margine all'incontro fra Kohl e De Maizière, il ministro degli Esteri Genscher e il collega tedesco orientale Meckel hanno discusso delle prospettive internazionali e strategiche delle due Germanie avviate all'unità.

I due Stati tedeschi, confidava al termine dei colloqui Meckel senza tuttavia precisare scadenze, pensano già ad ambasciate comuni e hanno intenzione di meglio armonizzare la loro politica estera prima dell'unificazione tedesca. Ma, ha avvertito Genscher, il processo di unificazione politica fra i due Stati potrà partire soltanto quando i suoi aspetti esterni saranno risolti: «Nessuno sarà messo di fronte al fatto compiuto». La prossima scadenza, in questo fondamentale aspetto del processo d'unificazione, è per il 30 aprile, quando si riunirà la commissione degli esperti dei «Sei», le due Germanie e le quattro potenze vincitrici: in attesa del vertice dei ministri degli Esteri, il 5 maggio a Bonn.

Emanuele Novazio

SULL'UNIFICAZIONE

Un vertice Nato il 3 maggio

BRUXELLES. E' stato convocato per il 3 maggio a Bruxelles la riunione dei ministri degli Esteri della Nato sulle prospettive e le conseguenze della riunificazione tedesca. La riunione di consultazione, com'era stato auspicato dall'Italia e poi da altri Paesi alleati, si svolgerà dunque prima dell'incontro tra i ministri degli Esteri del gruppo «2+4», prevista per il 5 maggio. La convocazione della riunione del 3, di cui ha parlato ieri mattina a Londra il segretario generale della Nato Manfred Woerner, è stata confermata a Bruxelles da portavoce dell'Alleanza e da fonti diplomatiche. Il gruppo «2+4» era stato fondato nel febbraio scorso come foro di discussione ristretto sui problemi giuridici posti dall'unificazione tedesca e sullo statuto delle potenze occupanti di Berlino. Il gruppo è formato dalle due Germanie e dalle quattro potenze vincitrici della guerra: Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna. La costituzione del «2+4» ha suscitato nei Paesi della Nato che non vi sono rappresentati preoccupazioni per possibili aggiramenti o scavalcamenti delle competenze e degli interessi dell'Alleanza atlantica sulla questione tedesca. La consultazione atlantica è stata auspicata e sostenuta con insistenza dal ministro degli Esteri italiano De Michelis (appoggiato poi dal Canada, dal Benelux e da altri Paesi). (Ansa)

Il cancelliere Helmut Kohl, sorridente, dopo l'incontro con il collega tedesco-orientale Lothar de Maizière, ieri a Bonn. I due leader hanno concordato le tappe per l'unione monetaria delle due Germanie

Il marco alla pari

Il doppio fronte dell'unità L'Est affoga nei debiti

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Umori perturbati, attesa per le reazioni della Bundesbank e il possibile aumento dei tassi d'interesse, ma soprattutto ipotesi sui costi, economici e sociali, dell'unità economica fra le due Germanie. All'indomani della decisione del cancelliere Kohl di cambiare alla pari Ost e Deutsche mark con l'avvio dell'unione monetaria, la Germania dell'economia inquinava ieri la solida fiducia nella forza del marco con una perplessità bene espressa dall'andamento della Borsa, che dopo il tonfo di lunedì è scesa ancora, sia pure in modo contenuto (ieri l'indice Dax ha perso quasi sette punti, contro i 47 della vigilia).

Ci si chiede infatti, nella Germania Federale, quanto costerà davvero portare la moneta occidentale all'Est e sostenere un'economia in trasformazione e in liquidazione: miliardi di marchi certamente, ma quanti? Fra i venti e i quaranta, secondo i conti, approssimativi ancora, del ministro delle Finanze Theo Waigel; senza contare le incognite del debito estero della Ddr, valutato fra i quaranta e i cinquanta miliardi di marchi, e il passivo del bilancio all'Est, che sarà almeno di quaranta e forse di sessanta miliardi, l'anno prossimo. Chi dovrà pagare, e come, aumentando le tasse come chiedono gli economisti della Bundesbank o rivedendo molte voci del bilancio?

Le risposte, per il momento, non ci sono, e anche questo alimenta l'incertezza, un'attesa che ha riscontro all'Est. Perché anche dalla Ddr affiorano inquietudini e timori: nonostante la soddisfazione per aver strappato a Bonn il cambio alla pari di salari e pensioni, la paura del «dopo» prende vigore, adesso che tutto o quasi sembra deciso: l'unione monetaria, scriveva ieri il quotidiano dei sindacati tedesco orientali «Tribüne», «potrebbe avere conseguenze catastrofiche per i cittadini della Ddr».

E' il doppio fronte dell'avventura verso l'unità. Molti economisti federali, ieri, rilanciavano la profezia di Helmut Schlesinger, vicepresidente della Bundesbank, il suo allarme per una «spirale salari-prezzi» in caso di un cambio in parità, e Tyll Necker, presidente della Bdi, la Confindustria tedesca, metteva l'accento sulle incognite e i rischi dell'indebitamento delle imprese all'Est. Altri preferivano l'ottimismo. Secondo un'inchiesta del quotidiano economico «Handelsblatt», i risparmi dei cittadini tedesco-orientali ammontano a 162 miliardi di marchi Est; ma la loro funzione principale, una volta convertiti in Deutsche mark, non sarà una corsa frenetica al consumo; sarà, piuttosto, il rassicurante compito di «garantire» il futuro. Non ci sarebbe insomma quell'impennata degli acquisti che, sostenuta da forti salari, alimenterebbe l'inflazione.

Ieri, in ambienti bancari privati si notava che dei 160 miliardi di marchi orientali messi da parte dai cittadini della Ddr, soltanto cinquanta dovrebbero venire cambiati a un tasso di parità; per gli altri varrebbe il tasso di due a uno, un marco occidentale per due orientali. Ma, secondo le stesse stime, anche se tutti questi soldi dovessero essere investiti d'un colpo solo nella Repubblica Federale, ed è poco probabile, provocherebbero una vampata d'inflazione dello 0,8 per cento.

Dall'Est l'allarme più severo: il cambio alla pari non risolverà tutti i problemi della Ddr, notavano ieri ambienti sindacali, mentre resta il rischio che la disoccupazione esploda. La terapia d'urto dell'unione monetaria metterà infatti l'economia orientale di fronte a una serie di difficoltà di adattamento». E se lo scarto fra il salario medio nella Ddr (pressappoco mille marchi e un terzo di quello occidentale) e la produttività, inferiore soltanto della metà all'Est, lascia in apparenza un certo margine per l'aumento dei salari, la prevista soppressione delle sovvenzioni-statali farà salire fortemente i prezzi e provocherà una caduta del potere d'acquisto reale.

E' un'altra contraddizione dell'economia di piano che fa i conti col mercato. Per anni il regime comunista ha usato prezzi artificiali, moltiplicando le sovvenzioni ai generi di prima necessità e agli affitti: solo per i prodotti alimentari lo Stato pagava 55 miliardi di marchi l'anno. D'altra parte, con la perdita della sovranità finanziaria della Ddr il deficit di bilancio non potrà più essere finanziato stampando moneta, mentre le spese saliranno, con l'aumento delle pensioni per esempio, con le riconversioni industriali, con l'aiuto ai disoccupati. E' forse l'interrogativo più inquietante: secondo il ministro delle Finanze Walter Romberg, il venti per cento delle imprese tedesco orientali non sono produttive e non potranno diventarlo mai, e il trasferimento di una parte dei consumi orientali sui prodotti occidentali aggraverà la situazione generale delle imprese.

(e.n.)

ROMANIA

«La prima rete francese ha trasmesso una copia pirata, nell'originale ci sono dodici minuti in più»

«Ma il vero film su Ceausescu è il nostro»

Parlano i distributori della cassetta sulla morte del dittatore

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da 48 ore Radu Varia è forse l'uomo più ricercato di Parigi. Cinquant'anni, storico dell'arte, tutti indicano in questo rumeno naturalizzato francese un protagonista di quella che ormai hanno ribattezzato la seconda morte di Ceausescu. Tf1, la prima rete, domenica notte ha messo in onda il film su processo e fucilazione, offertole rocambolescamente il giorno prima da un anonimo a Vienna per undici, cinque milioni. Che si trattasse d'una copia pirata, ormai nessuno dubita più, malgrado la prima rete abbia scelto l'auto-assoluzione. Lunedì notte è giunto infatti a Parigi, in gran fretta, il direttore di Tele Romania Libera, Razvan Theodorescu, annunciando che avrebbe perseguito gli ignoti duplicatori e promettendo la versione, come dire, ultra-integral-definitiva di quelle sequenze. Tf1 si rassegni: questa volta la distribuirà «Pls International», una società francese che già deteneva il copyright mondiale sulle ultime ore della coppia. Ne è presidente Jean-Loup Sulitzer, uno scrittore con talenti imprenditoriali: Radu Varia fa da socio e amico.

Signor Varia, come avete ottenuto un'esclusiva mondiale che vale miliardi?

«Sono andato in Romania a metà gennaio. Volevamo acquistare i documenti originali della Rivoluzione, processo incluso, ma anche sceneggiati, documentari, opere prime che squarciassero finalmente il velo su questo Paese. L'idea è piaciuta ai dirigenti locali: non avrebbero ceduto uno scoop, ma il "pacchetto" sembrava accettabile. Poi, il 20 aprile, l'accordo». Interviene Sulitzer: «Richiamarono loro, dicendo che si poteva fare. Firmammo a Bucarest».

E' plausibile che abbiate dovuto sborsare più dei 50 mila franchi richiesti dal pirata a Tf1...

Varia: «Nessuno voleva lucrare sulla morte di Ceausescu. Hanno accolto la nostra offerta perché non offrivamo soldi ma servizi. Voglio dire attrezzature tecniche molto costose, di cui Tele Romania Libera ha un enorme bisogno. Non desideriamo comunque fare cifre». Razvan Theodorescu, giunto pure lui — a sera — nell'elegante stabile della Pls, in Avenue Marceau, aggiunge: «Ho fornito personalmente una seconda cassetta alla Pls. La proprietà su quelle immagini rimane nostra, ma Sulitzer ne può sfruttare i diritti liberamente». Già, la seconda cassetta, finalmente senza i tagli imposti al pubblico romeno, anzi con qualche aggiunta. Sbotta Varia: «Qualcuno s'indigna perché Tele Romania Libera ha omesso la scena in cui un militare lega i polsi a Elena Ceausescu. Dov'erano questi critici occidentali nei 25 anni in cui tante democrazie hanno corteggiato il tiranno?». Sulitzer: «Ho comprato il film da imprenditore, insieme con altri materiali. Il mio compito è diffonderlo: non sono responsabile dei contenuti».

Ma il nuovo video che vi accingete a trasmettere durerebbe 12 minuti in più. Secondo alcune voci, c'è la Camera di Consiglio.

Sulitzer: «Falso. E' un dibattito giuridico, al massimo livello professionale, sul caso Ceausescu, ma non tra i magistrati che giudicarono la coppia». Varia: «Si discute il genocidio come capo d'accusa e, sopra tutto, una difesa non all'altezza».

Quando lo vedremo?

Sulitzer: «Siamo letteralmente sommersi dalle richieste. Praticamente tutto il mondo vuole il nostro filmato, visto che l'altro — pirata — non è commercializzabile. Ma intendo aspettare ancora due giorni per concedere il nullaosta, in Francia come all'estero. Stanno capitando troppe cose che non mi piacciono. Occorre inoltre decidere le iniziative a livello giuridico per tutelarci contro duplicatori o falsari».

Perché tenere segreto l'accordo del 20 aprile?

Varia: «Nessuno voleva celare niente. Lunedì mattina avremmo dovuto iniziare le trattative per cedere il filmato, giuntoci oltretutto solo domenica. E' una procedura normalissima, come irreprensibile ritengo sia la nostra condotta. Qualcuno ha voluto fregarci, ecco tutto». Il Ceausescugate postumo, tuttavia, certo non finisce qui. Ancora ieri sera il premier romeno ammetteva a Tf1 che sulla videocassetta in tv il Fronte Popolare ha sfiorato la crisi, rivelando una certa contrarietà «per motivi sentimentali e umanitari». Forse c'è lo zampino della Securitate, anche in questi giorni attivissima sotto mentite spoglie a Bucarest e dintorni? La domanda fa ammutolire tutti. Salvo il deputato gollista Jean-Paul Charié, appena reduce da un incontro in Romania con la più celebre dissidente anti-Ceausescu, Doina Cornea, secondo cui «i baffi di Stalin fanno capolino anche dietro i nuovi leader».

Enrico Benedetto

«COMUNISTI MASCHERATI, ANDATEVENE»

La polizia carica migliaia di dimostranti: feriti a Bucarest

Una nuova manifestazione anticomunista è stata dispersa, ieri a Bucarest, dall'intervento violento della polizia. Circa duecento persone hanno dimostrato ieri, per il terzo giorno, nella piazza dell'Università per chiedere le dimissioni del governo che, secondo i manifestanti, è guidato da elementi compromessi col regime di Ceausescu. Le cariche degli agenti avrebbero provocato numerosi feriti. Ion Iliescu, presidente provvisorio, ha definito le dimostrazioni degli ultimi giorni «opera di teppisti che incitano all'odio e alla violenza», ma un delegato del partito dei contadini lo ha accusato «di fare un discorso che ricorda quelli di Ceausescu». (Nella foto alcuni tra i cinquemila dimostranti anticomunisti che lunedì scorso occupavano la piazza dell'Università). (Ansa-Agi)

"Leonardo..."
"Presente!"

LEONARDO A "SCUOLA '92"

Dal 21 al 29 aprile "Leonardo", il settimanale di cultura giovane de "La Stampa", vi aspetta al Salone "Scuola '92" di Milano. Ogni giorno dalle 9 alle 19, sabato e domenica dalle 9.30 alle 19. Ospite d'onore, venerdì 27 dalle ore 15, il conduttore di "Leonardo in TV", Franz Di Cioccio.

LA STAMPA

Ancora un punto a favore di Gorbaciov, Landsbergis: «Gli Usa ci vogliono vendere»

Nessuna sanzione di Bush a Mosca

Lituania: il Cremlino impone il cordone militare

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel braccio di ferro che la oppone a Vilnius, Mosca ha segnato un punto. Ha evitato, almeno per ora, delle contro-sanzioni americane per il blocco economico decretato contro la Lituania. La preoccupazione del presidente George Bush di «non prendere misure che potrebbero spingere l'Urss a rimettere in questione tutto il processo di libertà che si è innescato nel mondo» è stata accolta dal vertice sovietico con un comprensibile sollievo. Appena poche ore prima, quando a Washington il capo della Casa Bianca non aveva ancora sciolto la sua riserva di fronte ai leader del Congresso, il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri, Perfilyev, aveva lanciato l'ennesimo avvertimento: «Ogni azione che potrebbe provocare nuove frizioni sarebbe controproducente per il dialogo».

Adesso che gli Usa hanno scelto la via della massima prudenza - «lasciateci sperare che a questo punto comincino a trattare», ha detto Bush - il dialogo con la Repubblica ribelle si aprirà davvero? Oppure il Cremlino cercherà di sfruttare il vantaggio conquistato ieri per imporre la sua legge a Vilnius? Il presidente del Consiglio supremo lituano Vytautas Landsbergis si è dichiarato deluso: «Abbiamo paura che gli Usa ci vogliano vendere», e la delegazione lituana che da due giorni è a Mosca non ha ricevuto alcun segnale. «Noi siamo qui, pronti a parlare con chiunque vorrà riceverci e siamo anche disposti ad attendere», ha detto il vicepresidente del Parlamento, Bronius Kuzmikas, che guida la delegazione. «La questione lituana è diventata un test per il mondo intero», gli ha fatto eco la signora Kazimiera Prunskiene, primo ministro del governo indipendentista. Ma Gorbaciov tace.

E sul terreno, in Lituania, la situazione diventa sempre più tesa. Ieri il Kgb - che ha il comando delle truppe di frontiera - ha annunciato un nuovo giro di vite nel controllo della Repubblica baltica. Al blocco dei rifornimenti si è aggiunta una specie di cordone sanitario armato sia lungo il confine terrestre, con l'arrivo di rinforzi che perquisiscono tutti i treni e i camion in passaggio, sia in mare. La guardia costiera ha aumentato le unità di pattuglia e il portavoce del Kgb, Anatoly Parakhin, non ha esitato ad affermare che la Marina ha avuto ordine di controllare «tutti i possibili punti di contatto tra naviglio straniero e lituano per impedire consegne di armi e di munizioni».

Il tono è di nuovo quello della guerra dei nervi. Il Parlamento, che aveva già istituito una commissione per il razionamento energetico, ne ha creato ieri un'altra per organizzare la resistenza alimentare. Alcuni deputati hanno anche proposto di abbattere la metà di tutti i capi di bestiame e di vendere la carne nella vicina metropoli sovietica di Leningrado, dove il deficit alimentare è molto forte, per ricavare fondi per acquistare altri prodotti di base. Sarebbe un modo per tentare di spezzare il blocco.

Secondo la radio lituana, Anatoli Sobtchak, una delle principali personalità comuniste radicali che ha forti possibilità di diventare tra qualche giorno sindaco di Leningrado, avrebbe l'intenzione di compiere una visita a Vilnius e sarebbe disposto ad aiutare la Lituania. In realtà, ieri, i comunisti riformatori riuniti nel gruppo «Piattaforma democratica», hanno condannato il blocco dei rifornimenti energetici alla Repubblica baltica esprimendo, per la prima volta, agli indipendentisti la solidarietà di quello che potrebbe trasformarsi in un partito alternativo al pcus.

Enrico Singer

Pechino rompe l'isolamento internazionale dopo Tienanmen. Mosca: non è un idillio, ma una pietra sul passato

Urss e Cina riducono le truppe sul lungo confine

Gorbaciov e Li Peng firmano anche un maxi-accordo economico e culturale

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La normalizzazione tra Mosca e Pechino riposa, ormai, su due trattati che archiviano un confronto durato più di un quarto di secolo. Il primo è un accordo-quadro economico, tecnico e culturale: una specie di Magna Charta dei nuovi rapporti che Unione Sovietica e Cina hanno deciso di stabilire da qui al Duemila, «nel rispetto degli interessi reciproci», ma anche «dell'uguaglianza e della non ingerenza negli affari interni» come si sono affrettati a precisare i portavoce per far capire che la pace è tra due potenze che si rispettano ma che non si sognano di resuscitare assi ideologici. Il secondo trattato è militare. Prevede il ritiro di parte delle truppe schierate lungo i 7500 chilometri della frontiera più estesa del mondo ed è il corollario del nuovo clima di collaborazione.

La visita del premier cinese Li Peng a Mosca si è ritagliata, così, già al suo secondo giorno, i contorni del «riavvicinamento storico» tra i due grandi dell'Est. Un anno fa Michail Gorbaciov, sbarcando a Pechino, ne aveva gettato le basi politiche concrete. Adesso al Cremlino, tra gli ori della sala di Santa Caterina, ne sono state tirate le somme. La normalizzazione è stata contabilizzata in centinaia di pagine di accordi pazientemente firmati ieri pomeriggio da Li e dal suo collega sovietico, Nikolai Rizhkov, e dai ministri degli Esteri Qian Qichen e Eduard Shevardnadze.

Il capitolo più importante dei trattati realizza quello che è stato definito un «programma a lungo termine per suscitare un'interazione tra le economie dei due Paesi». Si tratta di un piano generale - che dovrà poi essere riempito di contenuti precisi - per rilanciare la cooperazione industriale e scientifica, per riannodare legami commerciali, per sfruttare insieme risorse naturali ed anche per collaborare nei programmi spaziali. La nuova Magna Charta delle relazioni sino-sovietiche comprende permessi di lavoro reciproci per i cittadini dei due Paesi, possibilità di joint-venture nel campo dell'industria leggera e delle cooperative, ripresa degli scambi culturali.

L'accordo militare stabilisce i «principi della riduzione reciproca» delle forze schierate ai confini. Le tappe concrete del ritiro delle due armate - che sono valutate in un milione e mezzo di uomini in totale e in un arsenale missilistico nucleare e convenzionale impressionante - dovranno essere negoziate nei prossimi mesi. Ma la volontà dichiarata di «costruire un nuovo sistema di fiducia in Asia» ricalca le formule già sperimentate per l'Europa e promette una reale distensione lungo una frontiera dove alla fine degli negli Anni Sessanta si arrivò fino allo scontro armato sui fiumi Amur e Ussuri.

Per completare questo maxi-accordo è stato firmato anche un protocollo che istituisce consultazioni politiche a scadenze costanti tra i ministri degli Esteri: un sistema di «vertici periodici», anche questo mutuato dall'esperienza dei nuovi rapporti che l'Urss ha già stabilito con gli Usa e con l'Europa. Per Gorbaciov, «l'accordo chiude il passato e apre l'avvenire»; per la Cina è la rottura di un isolamento che, dopo la sanguinosa repressione della «primavera di Pechino» sulla piazza Tienanmen, è diventata una delle maggiori preoccupazioni del regime comunista.

Questo idillio a base di trattati e di impegni non deve, tuttavia, ingannare. Sul fondo le divergenze politiche restano. Anche con tutte le cautele imposte dalle buone regole della diplomazia, il dissidio è riemerso già nei tradizionali brindisi che si sono scambiati Li Peng e Nikolai Rizhkov. Al primo ministro sovietico che sottolineava il «ruolo sempre più importante del Parlamento e delle assemblee elettive locali in Urss», il premier di Pechino ha replicato ribadendo il «ruolo guida del partito comunista in Cina». Ma se l'ideologia continua a dividere, i punti cardinali per una pace economica e militare sono fissati.

[e. s.]

I BAMBINI DI CERNOBIL

Le radiazioni colpiscono ancora

Domani sarà il quarto anniversario della catastrofe nucleare di Cernobil, il reattore ucraino che esplose costringendo 200 mila persone a evacuare (probabilmente per sempre) un'area di 30 chilometri di raggio. Secondo dati ufficiali i morti furono 31, ma in occasione dell'anniversario i giornali sovietici parlano di centinaia di vittime: il settimanale «Notizie di Mosca» riferisce che in totale 600 mila persone, fra militari e civili, hanno partecipato ai primi soccorsi e poi alle pericolose opere di bonifica. Il ministro della Sanità ucraino ha ammesso ieri che la situazione della radioattività «resta complessa», perciò altre 14 mila persone saranno deportate entro quest'anno, compresi i bambini della foto, colpiti da «sovraesposizione a radiazioni» a 4 anni di distanza.

Fonti ufficiali ucraine riferiscono che ci vorranno «almeno 10 anni» per «smantellare completamente la centrale, e che l'area di 30 chilometri circostante «sarà esclusa per sempre dall'agricoltura e trasformata in riserva di studio sugli effetti delle radiazioni».

QUESTA SETTIMANA I CONCESSIONARI ROVER RESTANO APERTI 7 GIORNI SU 5.

Settimana lunga dai concessionari Rover. Sabato e domenica riflettori puntati sulla Nuova Rover 200. La seduzione di una linea slanciata. Il comfort degli interni accurati. 95 cv per scattare col motore 1400 in grado di raggiungere i 170 km/h. 116 cv per scatenarsi con il 1600, capace di superare i 190 km/h. Nuova Rover Serie 200. Un'auto fuori dall'ordinario merita una partecipazione straordinaria. Questo ed altro a partire da L. 16.400.000 (f.co concessionario, trasporto ed IVA inclusi).

ROVER SERIE 200
NUOVA ROVER 200. GIOVANE IMPETUOSA.

ROVER

LIGURIA: AUTOGIANNI - Chiavari (GE) - 0185/314545 ● BEPI KOELLIKER - Genova - 010/3993241 ● BRITISH AUTO - Genova - 010/564426 ● FALCO MOTORS - Savona - 019/35371 ● LUNICAR - Sarzana (SP) - 0187/629240 ● MAC - Sanremo (IM) - 0184/507374-5 ● NUOVA VARCON - Imperia - 0183/23388 ● PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: ARVA - Chivasso (TO) - 011/9173919 ● AUTOCENTRO - Tortona (AL) - 0131/867146 ● AUTONOVA - Novara - 0321/472277 ● AUTOVEGA - Asti - 0141/218343 ● BEPI KOELLIKER - Torino - 011/353632 ● CARIMA - Biella (VC) - 015/8491885 ● CENTERCAR - Alba (CN) - 0173/360241-2 ● CONTI FILIPPO - Vercelli - 0161/391204 ● COZZO MARIO - Ciriè (TO) - 011/9214018 ● CURINO TERESIO & C. - Casale Monferrato (AL) - 0142/55426 ● CUNEO AUTO 2 - Cuneo - 0171/[illegible]402 ● FIORAUTO - Torino - 011/6508595 ● ELLI D'AURIA - Rosta (TO) - 011/9541349 ● ELLI GAL - Asti - 0165/32088-362353 ● LADYCAR - Bricherasio (TO) - 0121/59377 ● STARMOTORS - Alessandria - 0131/223774 ● VERBAN CAR - Verbania (NO) - 0323/502255-506930

De Michelis: e chiederemo ai Dodici di versare l'1% del pnl per lo sviluppo

Roma condonerà i debiti ai più poveri

All'Onu i progetti dell'Italia per il Terzo Mondo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, intervenendo ieri mattina all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel corso della sessione speciale dedicata al sostegno ai Paesi in via di sviluppo, ha fatto un annuncio e lanciato una proposta. L'annuncio riguarda l'impegno formale che il governo assumerà nella prossima riunione del Consiglio dei ministri di cancellare l'esposizione debitoria dei più poveri tra i Paesi in via di sviluppo, circa un miliardo di dollari. La proposta suggerisce che per il 1993 i Dodici della Comunità europea devolvano l'1 per cento del loro prodotto nazionale lordo a favore dei Paesi in via di sviluppo, per un totale previsto di 60 miliardi di dollari all'anno.

De Michelis, in una breve conferenza stampa, ha spiegato che la partecipazione dell'Italia alla sessione Onu con una delegazione «a alto livello» - guidata, cioè, dallo stesso ministro degli Esteri - è stata una scelta dovuta a un certo numero di fattori: la particolare sensibilità italiana nei confronti dei problemi del rapporto tra Nord e Sud del pianeta, l'imminente assunzione del turno semestrale di presidenza della Comunità Europea (e in questa veste l'Italia sarà presente al prossimo summit dei Paesi industrializzati, che si terrà in luglio a Houston) e, infine, il conferimento a un politico italiano, Bettino Craxi, dell'incarico di rappresentante personale del Segretario Generale dell'Onu per il debito.

Craxi e De Michelis in Usa: i problemi del Terzo Mondo al centro dei loro colloqui

L'annuncio dato da De Michelis sulla prossima cancellazione dei debiti verso l'Italia dei Paesi più poveri (una fascia che comprende gran parte degli Stati africani dell'area sub-sahariana, come il Ghana, la Guinea, il Kenya, la Mauritania, il Mozambico, la Somalia, la Tanzania, lo Zambia e altri) s'intreccia con l'azione che sta svolgendo proprio Craxi, che ieri ha proseguito nei suoi incontri a New York, per poi spostarsi nel pomeriggio a Washington, dove ha incontrato il Segretario di Stato Baker e il ministro del Tesoro Brady. «Non so se dopodomani si terrà il Consiglio dei ministri - ha spiegato De Michelis - ma alla sua prima riunione, probabilmente venerdì della prossima settimana, il provvedimento sarà sicuramente varato, dopodiché, entro un mese al massimo, è prevista la sua approvazione da parte del Parlamento». Il ministro degli Esteri ha affermato che la cifra da condonare raggiunge circa 2000 miliardi di lire e che, trattandosi di crediti da esigere, non esiste alcun particolare problema di copertura.

Più travagliata sarà la vita della proposta dell'1 per cento del loro Pil che i Dodici dovrebbero mobilitare verso i Paesi in via di sviluppo. De Michelis ha assicurato che esiste già un orientamento complessivamente positivo della commissione Cee (e in particolare di Spagna e Portogallo) e che altri Paesi, come l'Olanda, approvano l'iniziativa. Ma si tratta certamente di un impegno oneroso (60 miliardi di dollari all'anno), che non a caso incontra comprensibili resistenze da parte dei ministri del Tesoro, a cominciare da quello italiano. In ogni caso, De Michelis ha spiegato che, secondo la sua proposta, la somma da devolvere (in una prima fase con prevalente apporto di fondi pubblici) dovrebbe essere ripartita secondo questa quota: 25% per l'Est, 25% per il Mediterraneo e il restante 50% per tutti gli altri. «Solo così - ha affermato il ministro degli Esteri - daremo un'indicazione, nei fatti e non nelle parole, che siamo consapevoli dei grandi rischi di questa fine secolo e delle conseguenze disastrose di una diversa politica».

Un concetto analogo è stato sviluppato ieri da Craxi, che, sempre alle Nazioni Unite, ha pronunciato un discorso di fronte al gruppo dei 77 Paesi in via di sviluppo, che hanno promosso la sessione Onu in corso. «Ciò che è in gioco - ha detto il segretario del psi - è un equilibrio mondiale, sono in gioco valori importanti per il futuro del mondo, una crescita con equità rispetto alla quale i Paesi altamente industrializzati e i Sette che ne sono leader devono sapersi assumere rapidamente e senza rinvii una, e decisiva, responsabilità». Craxi, cioè, insiste nel dire che il gruppo dei Sette deve assumere direttamente su di sé il compito di direzione e di coordinamento della guerra contro il debito dei Paesi in via di sviluppo, una guerra che non può essere persa.

Paolo Passarini

GRAN BRETAGNA

Sarà comunque vietata la ricerca sulla clonazione e la creazione di ibridi

Embrioni umani, i test continuano

Fino al 14° giorno di vita: i Comuni varano la legge

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' fallito il tentativo di vietare agli scienziati inglesi gli esperimenti sugli embrioni umani. La notte scorsa, dopo 7 ore di dibattito, i Comuni hanno autorizzato la prosecuzione dei test, entro l'attuale limite di 14 giorni dopo la fecondazione. Ma la nuova legge regolamenta severamente l'attività di ricerca, i cui ultimi sviluppi hanno suscitato numerose polemiche.

Spetterà a una «autorità indipendente» ancora da nominare la definizione delle direttive entro le quali dovranno svolgersi gli esperimenti di manipolazione degli embrioni. Ma i confini di massima già stabiliti dal Parlamento limitano fin da ora il campo d'azione degli scienziati inglesi alla cura della sterilità, al perfezionamento delle tecniche di contraccezione anche mediante un vaccino, alla prevenzione delle malattie ereditarie, alla ricerca sulle anomalie genetiche e cromosomiche. Sono esplicitamente messi fuorilegge i test per la clonazione e la creazione di ibridi umano-animali. Potranno finire in galera gli scienziati che violeranno queste norme.

Finora gli esperimenti sugli embrioni non erano regolamentati da alcuna legge in Inghilterra. E soltanto nell'86, dopo anni di serrati dibattiti pubblici svoltisi in parallelo ai clamorosi risultati delle ricerche scientifiche sull'inseminazione in vitro e le manipolazioni genetiche, una commissione governativa guidata dalla baronessa Warnock aveva preparato il terreno al progetto di legge ora votato.

Una larga maggioranza (364 contro 193) ha approvato la nuova regolamentazione, dopo un voto di «coscienza», svincolato dalla disciplina di partito. Così, i conservatori hanno suddiviso i loro voti fra quelli favorevoli alla legge (insieme con una maggioranza di laboristi e liberali) e quelli contrari, e il governo si è trovato parimenti spaccato su opposti schieramenti. A favore ha infatti votato la signora Thatcher, insieme con il ministro degli Esteri Hurd e sir Geoffrey Howe, contro, si sono schierati i ministri Patten (Ambiente), Gummer (Agricoltura), Luce (Arte) e numerosi sottosegretari.

Il dibattito che ha preceduto il voto è stato molto acceso: ai Comuni si è respirato per ore un clima da «crociata», rinvigorito dal parallelo dibattito sulla limitazione della legge sull'aborto che ha iniziato una maratona notturna con voti a ripetizione sui numerosi emendamenti tendenti a ridurre il tempo concesso per interrompere la gravidanza dalle attuali 28 settimane a 21-24.

Il ministro della Sanità, Kennet Clarke, ha sostenuto che «la ricerca offre nuove speranze alle coppie senza figli, apre nuove possibilità di cura per le malattie ereditarie e le anomalie genetiche, è destinata a migliorare i metodi contraccettivi. Una ricerca inquadrata da stretti controlli pubblici è perciò benefica». Dura è stata la replica del suo compagno di partito Keith Davies che ha coordinato la campagna del movimento in «difesa della vita»: «Questo è un triste giorno per l'umanità. Siamo costernati dalla decisione del Parlamento che sacrifica la vita umana alla ricerca scientifica. Qui non si tratta affatto di cure, ma di selezione e eliminazione di esemplari umani ritenuti imperfetti, in una società che vive in un vuoto morale».

Naturalmente di tono opposto sono i commenti degli scienziati. Il prof. Robert Edwards, «papà putativo» della prima bambina in provetta nata 12 anni fa nella sua clinica di Cambridge, ha detto: «Questo voto è meraviglioso per la scienza». Gli ha fatto eco il prof. Robert Winston, protagonista degli ultimi clamorosi e controversi sviluppi di ricerca sugli embrioni: «Ci sono voluti cinque anni per arrivare a questa legge che dà un voto di fiducia alla scienza inglese e alla sua integrità. Certamente influirà anche sugli altri Paesi».

Paolo Patruno

SPAGNA

Nel '63 rapinò il postale Glasgow-Londra. Un killer in bicicletta gli ha sparato nella sua villa

Ucciso il «Cervello», genio del crimine

Charles Wilson fu interpretato sullo schermo da David Niven

MADRID. Charles Frederick Wilson, 57 anni, il «cervello» della grande rapina al treno postale Glasgow-Londra dell'8 agosto 1963 - bottino 20 milioni di sterline, quasi 5 miliardi di allora - è stato assassinato ieri con un colpo di pistola alla testa nel giardino della sua villa a Marbella, sulla Costa del Sol, in Andalusia. L'omicida, un giovane in tuta sportiva, è stato visto fuggire su una bicicletta gialla da alcuni testimoni: gli stessi hanno tentato di soccorrere Wilson, ma l'uomo è giunto già morto all'ospedale.

Sul movente del delitto non si hanno ancora indicazioni precise. La polizia subito ha pensato a un banale regolamento di conti legato al traffico della droga, ma non scarta neppure l'ipotesi di un legame con la rapina del '63: Wilson aveva scontato solo 14 dei 30 anni inflittigli, proprio per la collaborazione all'arresto dei complici.

Marbella è una delle località balneari più esclusive della Costa del Sol, uno dei rifugi preferiti dai cittadini britannici sospettati di crimini. Wilson, conosciuto come «Charlie», vi abitava con la moglie, Patricia James, di 55 anni, ed era sospettato di avere rapporti con le bande impegnate nel traffico di marijuana.

Si è così conclusa tragicamente la vita di uno dei rapinatori più abili e creativi della storia del crimine britannico, non per nulla soprannominato «il Cervello», il cui colpo magistrale ai danni delle Poste di Sua Maestà, che riuscì ad avere riflessi anche sulla Borsa, è stato perfino portato sullo schermo da David Niven.

Secondo quanto ricostruì Scotland Yard, 15 banditi fermarono il treno postale Glasgow-Londra in mezzo alla campagna a 60 chilometri dalla capitale britannica, semplicemente mettendo in funzione con una batteria elettrica un semaforo rosso.

Al macchinista, unico ad essere ferito leggermente, fu ordinato di spostare due chilometri più avanti, fino all'altezza di un cavalcavia, la locomotiva e i due vagoni di testa, quelli che contenevano il denaro di nove banche. Il resto del convoglio, su cui erano ben 75 impiegati postali, fu staccato e restò abbandonato nella campagna: nessuno si accorse di nulla.

In pochi minuti 120 sacchi di valori furono trasbordati su un furgone che attendeva sulla strada sottostante la linea ferrata. Quindi i banditi si volatilizzarono con il carico lasciando ammanettati su un vagone il macchinista, il suo aiuto e quattro impiegati postali. Dei 20 milioni di sterline la polizia riuscì a recuperarne solo 350 mila. Ma in poco più di un anno Wilson e quasi tutti i suoi 14 compagni vennero catturati. Il «cervello» della banda non parlò mai, tanto meno rivelò dove aveva nascosto la sua parte del bottino, la più rilevante.

A Wilson furono inflitti 30 anni di prigione. Il bandito riuscì a evadere dopo soli quattro mesi, restando uccel di bosco per quattro anni, fino a quando venne ripreso in Canada. Rimase poi in carcere fino al 1978, ultimo della banda a riguadagnare la libertà.

Nel 1985 la polizia tornò ad occuparsi di lui, arrestandolo con l'accusa di aver preparato un assalto a un mezzo blindato. Rimase in prigione quattro mesi in attesa di processo, ma finì per essere liberato dopo che la polizia era stata accusata di corruzione in relazione alla vicenda. L'ultima beffa del «cervello», che andò a vivere nella villa di Marbella battezzata «Chequesa»: un nome certamente non casuale. (gia. bis.)

DAL **MONDO**

«Imposta sulla pace» in Guinea Equatoriale

MALABO. La pace è un lusso che si paga. Questa la filosofia del partito democratico della Guinea Equatoriale (pdge), formazione di governo e unica forza politica del Paese, che ha deciso di far pagare ai contribuenti un'imposta obbligatoria «per la pace della quale tutti gli abitanti del Paese godono». L'esortazione del pdge a pagare la nuova imposta, pari a 6 franchi locali, equivalenti a circa 21 dollari, è accompagnata a un invito a «consumare beni di produzione nazionale» per ridurre le importazioni di prodotti quali sardine in scatola, acqua minerale e farina di grano che pesano sulle finanze della Guinea Equatoriale. (Ansa)

Sudan, 28 giustiziati dopo il fallito golpe

KHARTUM. Ventotto ufficiali accusati di aver preso parte al fallito colpo di Stato in Sudan sono stati condannati a morte da una corte marziale a Khartum. I generali Qader Qadaro e Mohamed Osman Karrar, indicati quali capi dell'operazione, sono fra i giustiziati. Le sentenze sono state ratificate dal generale el-Beshir salito a suo volta al potere con un colpo di Stato. Secondo el-Beshir, i ribelli «volevano scendere a patti» coi guerriglieri del Sudan meridionale. (Ansa)

Lo Zaire di Mobutu apre al pluralismo

KINSHASA. Il presidente dello Zaire, maresciallo Sese Seko Mobutu, ha annunciato ieri una serie di cambiamenti politici che porteranno il Paese al pluralismo. Mobutu ha dichiarato che il Movimento popolare per la rivoluzione, formazione di governo da lui guidata, non è più l'unica forza politica legale dello Zaire e che tre nuovi partiti saranno presto formalmente autorizzati, insieme a sindacati indipendenti. La completa democrazia verrà attuata entro il 30 aprile del '91. (Ansa)

Usa e Urss favorevoli a relazioni con Tirana

MOSCA. L'Unione Sovietica è favorevole alla ripresa di normali relazioni diplomatiche con l'Albania, interrotte nel 1961: lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Vadim Perfilev, riferendosi a una dichiarazione del presidente albanese Ramiz Alia, che aveva espresso «interesse» per la ripresa di relazioni con l'Urss. Bush ha detto ieri che anche gli Usa sono disponibili a riallacciare le relazioni.

(Ansa)

ITALIA'90 ASSICURATORE UFFICIALE
INA ASSITALIA. LA SICUREZZA UFFICIALE DEI CAMPIONATI DEL MONDO.
Vieni nell'Agenzia Generale INA-Assitalia della tua Città: scoprirai "l'Angolo dei Mondiali"!
BELIER ROMA
LA TUA SICUREZZA PERSONALE
INA Assitalia

I Cobas pronti a revocare lo sciopero di 48 ore se saranno convocati dalle Ferrovie

Treni, speranze per il week-end

Ma Schimberni per ora tace

ROMA. Tentativi frenetici per far saltare il nuovo sciopero proclamato dai Cobas dei macchinisti fra le 14 di domani e la stessa ora di sabato, mentre ancora non si sono esauriti i contraccolpi negativi dell'agitazione di ventiquattro ore attuata dai «ribelli» fino alle 14 di ieri. Ma, sembra che fino all'ultimo gli utenti dovranno stare con il fiato sospeso.

Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente, non vuole convocare i Cobas al tavolo contrattuale senza la preventiva revoca dello sciopero. I Cobas sono pronti a fare marcia indietro, ma solo dopo aver ottenuto precise garanzie sulla loro partecipazione al negoziato sul trattamento dei macchinisti. I sindacati sono disponibili a raggiungere un accordo preventivo con i «ribelli» sui miglioramenti da chiedere all'Ente per la categoria, ma sollecitano il rispetto del codice di autoregolamentazione e quindi il rientro dello sciopero.

«I Cobas - commenta il segretario confederale della Cisl Borgomeo - invocano il riconoscimento della pari dignità rispetto ai sindacati, ma non possono certamente pretendere privilegi. E un privilegio sarebbe ammetterli al tavolo contrattuale senza la preliminare revoca di una azione di protesta indetta a brevissima distanza da quella precedente, in netta violazione del codice di autoregolamentazione».

In questa situazione intricata si inserisce un'iniziativa, giudicata «veramente incredibile» dallo stesso Borgomeo e da altri esponenti sindacali, dei presidenti delle commissioni Lavoro del Senato e della Camera, Giugni e Mancini, già intervenuti nelle scorse settimane per ricercare uno sbocco alla vertenza. Ottenuto dai Cobas un comunicato sulla sospensione dell'agitazione, vincolato però alla convocazione da parte di Schimberni, Giugni e Mancini hanno invitato Ente e sindacati «ad una concreta e urgente verifica dell'affidamento dato dai Cobas».

I due parlamentari, poi, hanno auspicato che l'accettazione dell'appello da loro rivolto in nome dei presidenti Spadolini e Iotti) ad aprire la trattativa alle organizzazioni rappresentative «non si areni in una contrapposizione di principio, per quanto possa apparire significativa alle parti».

Ma il problema è tutto qui: può Schimberni convocare i Cobas in presenza di uno sciopero, dopo aver rischiato la rottura delle trattative sul contratto in seguito all'annuncio di una agitazione dell'autonoma Fisafs? Cgil e Uil lo tollererebbero, la Cisl assolutamente no.

Gian Carlo Fossi

LO SCIOPERO

Scontro sulle adesioni

ROMA. L'Ente Ferrovie dello Stato non ha fornito dati ufficiali sull'adesione allo sciopero da parte dei macchinisti, ma secondo quanto si è appreso in ambienti dell'ente stesso essa si aggirerebbe intorno al 63 per cento. Il rappresentante del coordinamento, Ezio Gallori, ha definito «mistificatori i dati forniti dall'Ente, in quanto basati sulle percentuali della circolazione che è per lo più garantita dal battaglione del genio ferrovieri e da personale non di qualifica utilizzato peraltro oltre il normale orario di lavoro».

«Per correttezza di informazione - ha proseguito - le percentuali devono invece essere riferite alla adesione allo sciopero da parte del personale di macchina». Secondo Gallori lo sciopero si è concluso confermando «le alte percentuali precedenti che oscillano nazionalmente intorno all'85 per cento». Le Fs hanno precisato che ha circolato il 34% dei treni locali in più. [Ansa]

Rotaia selvaggia. Ezio Gallori, leader dei macchinisti aderenti ai Cobas

In Lombardia guadagno medio annuo di 22 milioni, in Calabria di 9

Nord-Sud, divario da 13 milioni

Redditi a due velocità dai dati dell'Istat

ROMA. L'Italia delle Regioni continua ad essere divisa in due: fra il reddito di un cittadino della Lombardia (che risulta la regione più ricca del nostro Paese, precedendo la Valle d'Aosta) e quello di un calabrese corrono infatti 13 milioni di lire all'anno, perché il primo ne guadagna mediamente 22 e mezzo ed il secondo nove e mezzo.

Proprio sulla spaccatura economica fra Regioni del Nord e del Centro da una parte e Mezzogiorno dall'altra si sofferma l'Istituto centrale di statistica, nel consueto volumetto annuale su *Le Regioni in cifre*. Oltre alla Calabria, anche la Basilicata si colloca ai confini estremi della povertà, con un Pil pro capite di nove milioni 873 mila lire. Dopo la Lombardia, segue la Valle d'Aosta con 22 milioni; terza in graduatoria è poi l'Emilia-Romagna, con quasi 21 milioni, ma su buoni livelli si colloca anche il Lazio, regione del centro, con circa 19 milioni di lire e mezzo.

Sono cifre riferite al 1987 (l'anno considerato nell'indagine), e il valore medio italiano ha superato di poco i 17 milioni di lire ma si innalza a 20 milioni 300 mila lire circa nel Centro-Nord per scendere a undici milioni e mezzo circa nel Sud.

Dal punto di vista dei senzalavoro, poi, nel Sud i non occupati sono il 21,1 per cento delle forze lavorative, contro il 7,4 del Centro-Nord. Se consideriamo ancora l'occupazione (in questo caso, i dati si riferiscono peraltro al 1989) risulta che la regione con il maggior numero di non occupati è ancora la Calabria, con il 26,8 per cento di senzalavoro. Al contrario, nella provincia di Bolzano appena il tre per cento di persone è priva di un'occupazione. [Ansa]

Martelli: governo da restaurare

E' già scoppiata la lite per il rimpasto dopo il voto di maggio

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Se il governo fosse un mobile antico che al solo tentativo di un restauro rischia di sbriciolarsi, allora tanto varrebbe collocarlo in qualche museo» dice Claudio Martelli, socialista e vicepresidente del Consiglio. Sull'onda delle notizie sempre più tragiche che giungono dal Sud, dove la criminalità mafiosa e camorrista sta imperversando anche per condizionare le elezioni di maggio, l'on. Martelli invita il governo a mettere il problema criminalità al primo punto del suo ordine del giorno.

E poiché, a conclusione, Martelli ha aggiunto la frase citata, par di capire che metta in conto anche la sostituzione del ministro dell'Interno, che è l'on. Antonio Gava, democristiano come tutti i suoi predecessori negli ultimi quarantacinque anni.

Insomma, il psi avvisa Andreotti che col ricambio di alcuni ministri potrebbe forse tirare ancora avanti, ma senza quel «restauro», Andreotti può mettere in conto una crisi di governo. Ne è convinto anche il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, che ieri a Montecitorio diceva che è difficile immaginare che dopo il 7 maggio tutto resti come prima.

A Gava devono essere fischiate le orecchie, perché ieri ha ricordato agli alleati di governo che loro quattro (psi, psdi, pri, pli) sono tutti assieme più forti della dc ed è quindi ingiusto prendersela solo con i democristiani per le cose che non funzionano nel Paese.

In suo aiuto, l'andreottiano Cirino Pomicino ha respinto sia l'idea del ricambio di ministri che quella della crisi di governo. La gente non capirebbe un nuovo cambio di guida del governo, fosse pure seguito da un altro a guida dc, dice il ministro che sembra lanciare un avvertimento del tipo: o Andreotti o elezioni anticipate.

A 12 giorni dal voto amministrativo, i partiti di governo continuano a scambiarsi avvertimenti e velate minacce, che potrebbero diventare concrete scelte politiche se i risultati delle urne lo permettessero. E' quello che fa capire il segretario del psi, Bettino Craxi, il quale rispondendo al pci che gli chiede di riformare negli enti locali governi senza la dc, risponde: «Le soluzioni sono nelle mani degli elettori. Mi auguro che qualcosa di nuovo maturi».

I sondaggi di opinione non danno grandi lumi. Uno dell'*Europeo* conferma che la stragrande maggioranza degli italiani vorrebbe poter eleggere direttamente sindaco, capo del governo e presidente della Repubblica. Per un governo di alternativa alla dc, formato da socialisti e comunisti, i favorevoli sono più del 38 per cento, i contrari il 31 e gli incerti il 30.

Se non si può parlare di alternativa alla dc subito per il governo nazionale, cominciamo almeno da quelli locali, insistono i comunisti rivolti a Craxi. La situazione del Paese sta diventando insostenibile, specialmente nel Mezzogiorno, ricordava ieri il segretario del pci, Occhetto. «Celebriamo il 25 aprile quando una parte del territorio nazionale non è veramente libera perché in essa spadroneggiano contro-poteri criminali». Il pci propone una sorta di «decalogo» varato ieri dalla direzione, col quale si definiscono gli obblighi di candidati e amministratori eletti nelle liste del partito.

Stato Civile di Torino

23 APRILE 1990

NATI — **Fasceme** Alessio; **Zagarrigo** Calogero; **Toscano** Yari; **Ferraro** Daniele Angelo; **Cartone** Valentino; **Dragutinovic** Charlie; **He Jia Hai**; **Coschera** Antonio; **Cechia** Francesca; **Scura** Alessio; **Sanbus** Enrica; **Costa** Fabrizio; **Di Marco** Cristina; **Baccino** Filippo; **Vazzotti** Lorenzo; **Lo Sardo** Fabio; **Vecchia** Elisa; **Bartolo** Giovanni; **Barbero** Giacomo; **Venturelli** Lara; **Derazzo** Filippo Paolo; **Fischietti** Ivan; **Tonon** Chiara; **Dessi** Marcello; **Sorrento** Giulia; **Mattiola** Davide; **Laporta** Elisa; **Amedeo** Valentina; **Amedeo** Giulia; **Mancin** Simone; **Goffi** Stefano; **Corentale** Matteo; **Guarnaccia** Valentina; **Calzavara** Davide; **Gileni** Enrico Maria; **Benedetto** Andrea; **Vacca** Luca; **Brignolo** Anna; **Cicciotti** Luca; **Carrano** Fabrizio; **Brancadoro** Andrea; **Cabras** Lorenzo; **Broscia** Roberto; **Dindi** Viarella Stefania; **Foffino** Katia; **Baldo** Piero; **Facci** Maria Grazia; **Bartolomeo** Nicola; **Rosetti** Francesca; **Demaria** Valentina; **Ciccarelli** Fabio; **Rossi** Cristina; **Salucci** Rashyd; **Di Leo** Luca; **Gallucci** Rita; **De Maio** Deborah; **Agnello** Marta; **Petrelli** Carola; **La Mazza** Claudia; **Muroni** Mirko Giangavino; **Perinetto** Marco; **Farcolo** Jessica Victoria; **Pirillo** Giorgio.

MORTI — **Ravagna** Lucia in Lombardi, di anni 77, nata a Marzanotto, pens., abitante in via Cosmo 25; **Bozzato** Adele ved. Carletto, a. 86, Cavarzere, pens., via Malcrei 12; **Verpa** Silvia ved. Nardella, a. 88, Riverolo Ligure, pens., c.so Peschiera 180; **Traversa** Giuseppina ved. Boretti, a. 90, Serole, pens., c.so Siracusa 90; **Montalbano** Anna in Venezia, a. 71, Sciacca, pens., via Filadelfia 25; **Oliveri** Salvatore, a. 77, Catania, pens., via Carrera 82/6; **Rossi** Carlo, a. 86, Torino, pens., via Millo 35; **Quinto** Giuseppina ved. Bellassai, a. 72, Contro, pens., p.za Rebaudengo 11; **Boschetti** Giacomo Carlo, a. 90, Torino, pens., str. Superga 260; **Cosi** Raffaele, a. 62, Uggiano la Chiesa, pens., via Verolengo 109/6; **Bellino** Michelina ved. Milano, a. 85, Sommariva Perno, pens., l.go Dora Firenze 25.

Deceduti in ospedale: **Dentici** Giacomo, a. 56, Varese, pens., Mauriziano; **Lupo** Teresa in Casorsa, a. 87, Corato, pens., Giovanni Bosco; **Mance** Maria Antonia in Solinas, a. 70, Banari, pens., Molinette; **Lachelli** Luigia, a. 82, Tonco, pens., Gradenigo; **Garbellini** Ernesta, a. 76, Salara, pens., via Sansovino 236; **Bruno** Barbara, gg. 13, Carmagnola, infante, Pediatrico; **Di Marzo** Giulia in Buonocore, a. 36, Volla, casalinga, Mauriziano; **Bongiovanni** Teresa, a. 91, S. Vittoria d'Alba, pens., Mauriziano; **Zappala** Federico, a. 76, Torino, pens., Maria Vittoria; **Gargano** Giuseppe, a. 52, Collesano, elettricista, Maria Vittoria; **Cheraserich** Amalia, a. 86, Fiume, pens., c.so Casale 56; **Carpignano** Carlo, a. 87, Torino, pens., Martini; **Masci** Francesca ved. Pugliese, a. 87, Gioia del Colle, Maria Vittoria; **Bonfanti** Maria Luigia in Pedretti, a. 47, Sesto Cremonese, bidella, Molinette; **Amel** Caterina ved. Zanada, a. 77, Novara, pens., C.R.F.; **Giribaldi** Leonardo, a. 59, Cuneo, pens., Molinette; **Francolino** Francesca in Pagnini, a. 58, Pizzo Calabro, operatrice scolastica, Giovanni Bosco; **Olivero** Andina ved. Callese, a. 72, Robella, pens., Molinette; **Lucca** Alfonsina in Carpinello, a. 87, Ozzano Monf.to, pens., Molinette; **Begotto** Maria ved. Musso, a. 86, Chialamberto, pens., Martini; **Avogadro** Gabriella, a. 63, Torino, casalinga, c.so Rosselli 47 (M.L.); **Artola** Cecilia, a. 94, Bra, pens., Mauriziano; **Giordano** Annetta, a. 86, Torino, pens., c.so Casale 58; **Masetto** Maria ved. Butta, a. 76, Ceggia, pens., Maria Vittoria; **Dagnese** Felice, a. 78, Cerignola, pens., Giovanni Bosco; **Fossati** Anna, a. 71, Collegno, pens., Martini; **Diglio** Michele, a. 44, Cervinara, operaio, c.so Svizzera 184; **Viola** Rosa in Zararotto, a. 81, Volpiano, pens., Mauriziano; **Fontana** Bartolomeo, a. 49, Torino, operaio, Molinette; **Borgna** Agostino, a. 60, Cagliari, pens., Molinette; **Viscardin** Dario, a. 58, Pettorazza, pens., Molinette.

Nati 63 - Morti 42

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nanda Dalla Bona ved. Parato

Lo annunciano con grande dolore i figli **Paolo**, con la moglie **Grazia**, e **Carla**, con **Giorgio**, i nipoti **Marco**, **Paolo**, **Barbara** e **Francesca**, la sorella **Giuliana**, i parenti tutti e l'affezionata **Antioca**. Un sincero ringraziamento al prof. Adriano Vitelli. Il funerale avrà luogo giovedì 26 aprile, alle ore 11,45, nella parrocchia di Santa Monica, via Vado n. 9, Torino. Eventuali offerte potranno essere devolute alla Casa di Riposo di Sommariva del Bosco.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Mario e **Teresa Milone** si stringono con affetto a Carla in questo momento di grande dolore.

I **Dipendenti** e i **Collaboratori** della «**Ercole Quirici s.r.l.**» partecipano commossi al dolore di Paolo Parato per la scomparsa della **MAMMA**.

Sandra piange desolata l'amica preziosa coraggiosa insostituibile.

Presidente, Amministratori, Dipendenti tutti della **Maraschi e Quirici spa**, sono vicini a Paolo Parato, Amministratore della società, e alla famiglia, nel triste momento della scomparsa della madre signora

Nanda Dalla Bona Parato

— **Torino**, 24 aprile 1990.

Beppe ed **Eva Pichetto** partecipano con affetto al dolore di Paolo e Carla per la scomparsa della mamma signora

Nanda Dalla Bona Parato

— **Torino**, 24 aprile 1990.

L'**Associazione Datori** di **Lavoro Domestico Nuova Collaborazione**, i **Consiglieri**, i **Delegati Regionali** e le **Impiegate** annunciano con profonda tristezza la scomparsa della loro Presidente

Nanda Parato

ricordando commossi l'appassionato impegno dato per tanti anni all'Associazione.
— **Torino**, 23 aprile 1990.

Laura Pogliano piange la cara amica **NANDA** e si stringe a Carla Paolo e famiglia nel ricordo affettuoso.

Partecipano al lutto **Gianna Marilena Marisa**.

Alfredo Savia profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia.

Ernesto e **Laura Ramojno** sono vicini in questo triste momento a Giorgio, Carla Milone e famiglia per la scomparsa della signora

Fernanda Dalla Bona

— **Torino**, 24 aprile 1990.

Le **Impiegate** e i **Collaboratori** degli **Studi dottor Milone** e **dottor Ramojno** partecipano al dolore della famiglia Milone e Parato per la scomparsa della signora

Fernanda Dalla Bona

— **Torino**, 24 aprile 1990.

Gli amici di sempre:
Ginetta Luigi Sallario
Lucia Sorzan
Laura Bottari
Maria Giovanni Carbone
Stella Coraja
Bianca Faggianini
Vittoria Pantanelli
Jole Pession
Mariola Mario Unia
profondamente addolorati ricorderanno sempre la carissima

Nanda Parato

— **Torino**, 24 aprile 1990.

Franco e **Luciana Vitale** sono vicini ai figli nel ricordo di **NANDA**.

Giuseppe, Franca, Cristina e **Luca Trabucco** sono affettuosamente vicini a Carla, Giorgio, Paolo e Marco.

Sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia gli amici:
Riccardo Enrica Bellino
Piero Isabella Caruzzo
Paolo Bianca Catalano
Gino Lucia Cavezzale
Luigi Elena Francione
Gino Marilù Grignolio
Lucio Franca Trovato

Anna Maria e **Bruno Rambaudi** partecipano commossi.

Ci hai lasciati, esempio di coraggio e gentilezza, ti ricorderemo sempre:
Luciana Accati
Gega, Ugo Alasons
Nanda, Leo Garaldi
Mimi Biressi
Beno Bosco
Alma Brossa
Pinuccia, Mario Cavigliona
Nella Chiono
Cicci, Piero Florina
Graziana, Ettore Giordana
Marialuisa Giordano
Ditti Jona
Mitou Alfredo Massano
Marisa, Piero Molino
Marcella Morello
Paola, Remo Pierna
Anna Racugno
Renata Spina
Marisa Mario Tova
Rosy, Emilio Zangelmi

Ennio e **Kiki Martinelli**
Luciano e **Giovanna Rusceo**
Momi e **Lele Orecchia**
Franco e **Casira Leone**
partecipano affettuosamente al dolore di Carla e Giorgio.

Ferdinando e **Lauretta, Giorgio** e **Ada** si stringono affettuosamente a Carla e Paolo nel loro grande dolore per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Marco e Paolo:
Cristina Marco Andreoletti
Mamo Canepa
Riccardo Chinaglia
Cristina Chinnici
Elena Alessandro Eugenio Risaliti

Marcella Morello e famiglia partecipano commossi al dolore di Carla e Paolo per la perdita della cara amica **NANDA**.

Grazie **NANDA** per tutto ciò che sei stata per noi. **Letizia** e **Lucia**.
— **Milano**, 25 aprile 1990.

L'**Assindatcolf** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Nanda Dalla Bona Parato

Presidente Nazionale Fidaldo

e porge le più sentite condoglianze alla Associazione Nuova Collaborazione.
— **Roma**, 25 aprile 1990.

Gianni e **Tiziana Baldissone** partecipano con affetto al dolore degli amici Carla e Paolo per la perdita della mamma

Nanda Parato

— **Torino**, 25 aprile 1990.

L'**Ande** di **Torino** piange la scomparsa di

Nanda Parato

socia fondatrice e già vice presidente nazionale e ne ricorda le dolce e forte figura di donna, madre e amica.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

Sono vicini a Paolo e Mariagrazia in questo momento di dolore gli amici: **Aldo** e **Raffaella, Alfonso** e **Giulia, Beppe** e **Annamaria, Claudio** e **Mariacarla, Enrico** e **Maura, Franco** e **Daniela, Maurizio** e **Laura, Paolo** e **Carla, Roby** e **Donatella, Sandro** e **Mariella, Vasco** e **Marisa**.

Anna Oocreto e **Paola Castellino, Pierenrico** e **Madle Coen** prendono affettuosa e vivissima parte al dolore di Carla e dei suoi familiari.

Fausta e **Adolfo** con **Francesca, Valentina** si stringono a Carla e Paolo ricordando con affetto e ammirazione la cara **NANDA**.

Le **Impiegate** della **Sede Regionale Lombarda** di «**Nuova Collaborazione**» partecipano al lutto per la scomparsa della Presidente signora

Nanda Parato

— **Milano**, 25 aprile 1990.

Piangono la scomparsa di **NANDA** e sono vicini a Carla e Paolo **Gina Vittore Catella Celina Carlo Luda di Cortemiglia**.

Roby e **Maria** con **Pili** e **Didi** sono affettuosamente vicini a Carla e Paolo.

Giorgio Gabriella Serra
Adriana, Francesca Nicoletto
Cici Nella Garbiglia
sono vicini a Carla e famiglia.

Partecipano al dolore: **Alfonso** e **Anna D'Auria, Massimo** e **Simonetta D'Auria**.

E' mancato

Giovanni Crepaldi

anziano Sip

Ne danno il triste annuncio la moglie, mamma e papà, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 8,15 nella parrocchia Madonna di Campagna (via Cardinal Massaia). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte al Centro tumori.
— **Torino**, 22 aprile 1990.

La famiglia **Demichelis, Di Stefano, Fauda-Serra** e **Genta** partecipano al dolore della signora Bruna.

La **Comunità Parrocchiale** di **Volvera** e tutti i suoi familiari affidano alle mani di Dio il sacerdote

don Amilcare Merlo

per 43 anni Priore di Volvera. Veglia di preghiera mercoledì 25 aprile ore 20,30 in chiesa. Funerale: giovedì 26 alle ore 15.

L'**Amministrazione Comunale** di **Volvera** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

don Amilcare Merlo

per 43 anni parroco del paese ed esprime ai suoi cari il senso del più vivo cordoglio anche a nome della cittadinanza.
— **Volvera**, 24 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Sebastiano Assandri

Ne danno il triste annuncio le figlie **Nicoletta** e **Maria Teresa**, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 8,15, parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

E' mancato il

comm. Piero Angelini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina**, la figlia **Emma** col marito **Paolo** e parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 10 da ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 23 aprile 1990.

Margherita Piasso e **Carlo Antonione** partecipano al dolore di Emma e Paolo.

Cristianamente è mancata

Maddalena Ponzano ved. Zaccaria

Desolati lo annunciano la sorella **Giuseppina** con **Amleto**, la nipote **Maria** con **Emilio, Paola, Stefano** e parenti tutti. Funerali a Castelrosso venerdì 27 ore 9,45. Tumulazione Torino cimitero generale ore 11,30.
— **Castelrosso**, 24 aprile 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Avogadro

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello **Enrico**, le sorelle **Violetta, Giuliana, Adriana, Gemma, Maria**. I cognati **Dante, Walter, Cesare, Mariano**. I nipoti, i parenti e gli amici tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Silvana, alle famiglie Schiarti e Mastrangelo per l'affetto dimostrato verso la cara **GABRIELLA**.
— **Torino**, 19 aprile 1990.

E' tragicamente scomparso

Mario Liguori

Affranti lo annunciano: la moglie **Gaetana**, i figli **Luigi** e **Daniela**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali: giovedì 26 c.m. ore 16 parrocchia S. Giovanni Bosco di Cascine Vica (viale Carru).
— **Cascine Vica**, 25 aprile 1990.

Gianni Rossi partecipa al dolore della famiglia Liguori per l'immatura scomparsa di **MARIO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Prunotto ved. Bertino

La ricordano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Elena** e la piccola **Cristina**. Funerali giovedì 26 ore 10 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 22 aprile 1990.

Cristianamente è mancata

Anna Venisti ved. Biancofiore

Ne danno il triste annuncio figli, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 nella parrocchia S. Benedetto di S. Mauro.
— **Torino**, 23 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato

Adriano Proci

anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie **Silvana**, i figli, la mamma **Lady** e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 27 aprile ore 10 da via Gaetano Amati 146/D Venaria.
— **Torino**, 23 aprile 1990.

Tragico destino tronca la giovane e gaia vita del caro

Nicola Colonna

anni 27

Lo annunciano la moglie, la piccola **Katiuscia**, mamma, papà, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corrente ore 10,15 partendo dalla parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato).
— **Moncalieri**, 24 aprile 1990.

E' mancata

Vincenza Brunatto ved. Trinchero

Lo annunciano la figlia **Palmira** con **Alessandra, Laura** e parenti tutti. Funerali giovedì 26 aprile ore 14,30 parrocchia San Paolo Cascine Vica.
— **Rivoli**, 24 aprile 1990.

E' mancato

Germano Ferrero

anni 80

Lo annunciano la moglie **Fina**, la figlia **Silvia** con **Mario**, la nipote **Roberta** con **Marco**, parenti tutti. Funerali in Collegno giovedì 26 ore 10 da stradella Provana 8.
— **Collegno**, 24 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Borca (Berto)

anziano Setti

Lo annunciano addolorati la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile 1990 alle ore 10 dall'ospedale Giovanni Bosco.
— **Torino**, 23 aprile 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tassini ved. Beltramini

L'annunciano la figlia, il genero, i nipoti. Funerali giovedì 26 ore 8 cappella ospedale Martini, via Tofane.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

E' mancata

Luisa Rosso ved. Cravero

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Rosalia** e **Alberto** con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— **Brosso Canavese**, 24 aprile 1990.

Il 22 aprile è mancato

Renzo Diena

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Luciana**, la figlia **Paola** con **Ariel** e **Manuel**, il fratello **Virgilio** e tutti i famigliari. Un grazie di cuore al genero Ariel Gleegni che l'ha affettuosamente curato per tanti mesi e al nipote Daniele per le sue amorevoli premure.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Partecipano commossi **Egidio, Marcella, Dario, Bianca, Giulio, Alessandra Disegni**.

Le **Fabbriche d'orologeria Baume** e **Vacheron Constantin** di **Ginevra** ricordano con commozione il signor

Renzo Diena

attivo collaboratore per molti anni e ne ricordano le qualità umane e professionali.
— **Ginevra**, 24 aprile 1990.

Paoletta e **Giancarlo Sorzano**
Jean Zollinger
Leonardo e **Franca Pagani** e famiglia
Ruggero Sterer e famiglia
Virginia Pollarolo
Maurizio Calis
sono affettuosamente vicini alla famiglia Diena nel dolore per la scomparsa del caro amico

Renzo Diena

— **Milano**, 24 aprile 1990.

La **Ditta Leonardo Pagani** annuncia con rimpianto la perdita del suo prezioso e valido collaboratore di tanti anni signor

Renzo Diena

e partecipa commossa al dolore dei suoi cari.
— **Milano**, 24 aprile 1990.

Dario Angiola Giorgio Floriana ricorderanno sempre il caro **CUGINO**.

E' mancata

Maria Rotella Angotti

L'annunciano il marito **Luigi**, i figli **Peppino, Francesco, Filippo, Antonio**, mogli e nipoti. Funerali 27 aprile ore 10 parrocchia S. Alfonso via Cibrario ang. c. Tassoni 41.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

Giorgio, Luisa, Luca, Lara Villata sono vicini al fraterno amico Peppino.

I fratelli **Franco, Antonio, Rocco Macri** partecipano al dolore di Peppino.

Ci ha lasciati

Giuseppe Vottero Reis

Lo annunciano addolorati la moglie **Giuseppina**, la figlia **Mirella** con **Giancarlo** e **Federica**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino venerdì 27 aprile ore 11,45 parrocchia Sant'Alfonso.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

Cristianamente è mancata

Anna Alpignano

anni 83

L'annunciano i cugini **Guglielminetti** e **Favaro**, il figlioccio **Aurelio Bellezza**, parenti ed amici tutti. Funerali in Ciriè giovedì 26 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Mazzini 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **S. Carlo C.se-Villa Cantù**, 24 aprile 1990.

Gli **Istituti piemontesi** del **Ministero** partecipano al lutto dell'on. Gianfranco Astori sottosegretario per i Beni Culturali e Ambientali per la scomparsa della madre signora

Maria Luigia Revera ved. Astori

— **Torino**, 24 aprile 1990.

La famiglia **Bodrato** partecipa al dolore dell'amico Gianfranco Astori per la perdita della **MAMMA**.

Marcello e **Giuliana Pagani, Domenico** e **Magda Piacenza** sono vicini a Gianfranco unendosi alle sue preghiere.

Gli **Amici del Confronto** si uniscono al lutto dell'on. Astori per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata

Elisabetta Bussone ved. Danesi

anni 99

Lo partecipano i figli **Domenico** con la moglie **Maria** e nipoti, **Clara, Chetti, Renata** e famiglie, **Angela** col marito **Piero** e nipoti **Riccardo** e **Flavia**, la nipote **Elisabetta** e famiglia, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale di Casa Pia Pia. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

E' mancato

Carlo Carpignano

A funerali avvenuti desolati lo annunciano **Dora, Laura** con **Claudio, Alfredo**, parenti tutti.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Giovanna Carra annuncia con infinita tristezza, a funerali avvenuti, la dipartita del caro consorte

DOTT.

Giacomo Carlo Boschetti

La cara salma riposa nel cimitero di Villareggia.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Ciao **ALLO**, grazie per il bene che ci hai voluto. **Ola, Nino** e **Tino**.

Zio **ALLO** ti ricorderemo sempre, **Adriano** e **Gianmaria**.

Si uniscono al dolore di Giovanna: sorelle, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti.

Mico, Mavi, Lena Mazzitelli partecipano commossi.

Ada, Daniela, Federica, affettuosamente vicine a Giovanna.

Antonio Vigna e famiglia partecipano al dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'amata

Daniela Alme

Messa di trigesima il 13 maggio ore 18 parrocchia Madonna della Rosa, Torino.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

ANNIVERSARI

1983 — 1990
Agostino Romani
Con tanta nostalgia **Teresina, Mirna, Paola** e **Nelda**.

1948 — 1990
Florindo Terzuolo
Familiari ricordano.

1989 — 1990
Giuseppe Nello Farina
Con immenso rimpianto ti ricordano: tua moglie **Iole**, tuo figlio **Enzo** con **Nicoletta** e tutti i tuoi cari.
— **Grugliasco**, 23 aprile 1990.

1981 — 1990
Luciano Gasperini
Con affetto lo ricordano i suoi cari e la nipotina **Roberta**.

1983 — 1990
Matteo Finello
I tuoi cari ti ricordano sempre.

1989 — 1990
Luigi Chiabotto
E' con noi sempre nel ricordo e nel rimpianto di ogni giorno. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata domenica 29 aprile 1990 alle ore 9,30 nella chiesa nuova di Borgaro.
— **Borgaro**, 25 aprile 1990.

Caso Mondadori: ironie dell'ingegnere sul presidente Fininvest, accusato di non rispettare le regole

«Berlusconi? Un impresario»

De Benedetti: mi pare un po' frastornato

POZZUOLI (Napoli)
DAL NOSTRO INVIATO

Innanzitutto c'è l'ironia. Carlo De Benedetti ora prende in giro il rivale Silvio Berlusconi: «Mi pare ci sia un certo stato di confusione. Mi pare che l'impresario Berlusconi sia un po' frastornato». Nella guerra per il controllo della Mondadori, insieme alle battute, il presidente della Olivetti non risparmia accuse al capo della Fininvest: «A parte qualche show sul caffè o le segretarie, non dedica seriamente attenzione all'azienda e di questo siamo preoccupati». Ma, dopo essersi tolta la soddisfazione di scherzare sull'avversario, De Benedetti diventa conciliante e fa capire di essere disposto all'accordo: «Da mesi abbiamo detto sì alla proposta Mediobanca». E' la proposta che comporta la divisione della casa editrice: Berlusconi conserverebbe le attività tradizionali, i settimanali e i libri, ma perderebbe l'editoriale L'Espresso, con il quotidiano *La Repubblica* e i giornali locali. L'idea della spartizione convince i due contendenti, ma le posizioni sono molto distanti sul piano finanziario. De Benedetti chiede un conguaglio di centinaia di miliardi (900 secondo fonti autorevoli) per recuperare parte delle somme impegnate nella guerra per la Mondadori.

Lo sfogo di De Benedetti ha costituito un capitolo a sé della conferenza stampa tenuta ieri a Pozzuoli per l'inaugurazione dello stabilimento per la produzione di apparecchi fax realizzato dalla Olivetti Sanyo Industriale, la società comune costituita con i colossi giapponesi Sanyo e Mitsui. I giornalisti non hanno dovuto insistere per spostare l'attenzione sulla Mondadori. Fatte le scuse agli ospiti nipponici, la parentesi è stata aperta rapidamente. D'altra parte si trattava di un'occasione troppo ghiotta per rispondere a Berlusconi che lunedì ha parlato di un disegno contro il suo gruppo: «Sono indignato perché nei tre settori importanti dove mi trovo ad operare, televisioni, Mondadori e Milan, stanno succedendo cose che feriscono il mio senso di giustizia».

A Pozzuoli De Benedetti ha sorriso perfino sulle sfortune sportive del tennico («di calcio non m'intendo») ma soprattutto ha replicato ricordando che intende ritornare al comando della Mondadori: «Il nostro primo obiettivo è di riprendere quello che ci è stato tolto con un'aggressione. Siccome siamo persone realiste, ci siamo però preoccupati della totale assenza di gestione della Mondadori». De Benedetti insiste sulla linea che ripete da mesi: «Abbiamo la maggioranza del capitale votante nell'assemblea straordinaria e abbiamo un contratto con i Formenton con i quali abbiamo instaurato un arbitrato».

L'obiettivo principale è tutta la Mondadori, ma «in via subordinata» viene giudicata accettabile la proposta Mediobanca. «Siamo disposti a soluzioni che accelerino i tempi. La nostra presenza nell'editoria è stabile e forte. Lo sarà anche con l'*Espresso*, la *Repubblica* e i giornali locali». Una stoccata è stata data anche alla vendita di una quota dell'Espresso a una società creata da Berlusconi e dai suoi alleati: «Non si può più chiamare capitalismo. Non solo si va al di là delle regole del gioco, ma c'è il mancato rispetto degli azionisti, della Consob e del garante per l'editoria».

Roberto Ippolito

LA FINANZIARIA

«Bfm», capitale 20 milioni

ROMA. Ha un capitale di soli 20 milioni la finanziaria che ha rilevato dalla Finanz (finanziaria controllata al cento per cento dalla Mondadori), il 14,1 per cento dell'editoriale L'Espresso. La «Bfm» (una ragione sociale che secondo alcuni potrebbe essere ricavata dai cognomi di Berlusconi, Formenton e Mondadori) è stata costituita il 10 gennaio 1990 in forma di società a responsabilità limitata dal notaio Vincenzo Antonelli presso lo studio romano del commercialista Pasquale Musco, 55 anni, amministratore unico con pieni poteri. Allo stesso Musco, in sede di costituzione, venne attribuito il 99 per cento delle quote (19.800.000 lire) mentre il restante 1 per cento della finanziaria fu sottoscritto dal ragionier Mario Di Mario di Ceccano (provincia di Frosinone). La sede «Bfm» è presso lo studio di Musco a Roma [Ansa]

Carlo De Benedetti

Silvio Berlusconi

Fininvest: noi usiamo altri toni

«Queste parole non aiutano certo la trattativa»

MILANO. Silvio Berlusconi sogna di avere 2000 miliardi e di darli a Carlo De Benedetti perché si tolga di mezzo, lasciandolo padrone sia di Mondadori che del gruppo Espresso. Carlo De Benedetti insegue un sogno opposto: dare a Berlusconi 1100 miliardi, più qualche testata tra cui *Panorama*, e tornare lui in sella all'impero editoriale. Nella prima ipotesi, la famiglia Formenton continuerebbe a restare alleata in Mondadori, nel secondo uscirebbe con la parte che le spetta dei mille miliardi.

Quale dei due sogni vincerà? Sul piano delle cifre, il sogno dell'Ingegnere sembra più realistico; su quello della politica, la bilancia pende dalla parte del Cavaliere. Intanto, le trattative in Mediobanca proseguono, condotte dai rappresentanti dei due antagonisti. Ma in un certo qual modo segnano il passo: il progetto di spartizione del gruppo editoriale incontra ostacoli tecnici e finanziari, è complicato e costoso. E, forse, quei due sogni così diversi rappresentano un blocco ulteriore.

Dietro ai sogni, ci sono affermazioni di immagine cui è arduo rinunciare, battaglie tenaci che è difficile lasciarsi alle spalle. Dopo mesi di silenzio, De Benedetti ha di nuovo parlato, a Pozzuoli. Gli ha risposto a distanza Fedele Confalonieri: «Le dichiarazioni di De Benedetti non aiutano la trattativa in corso, che ha bisogno di serietà, equilibrio e lucidità. Vorrei far notare le differenza tra le espressioni di apprezzamento che pubblicamente Berlusconi ha avuto per De Benedetti, e la risposta dell'Ingegnere».

Silvio Berlusconi ha continuato, a Milano, le puntualizzazioni. Colpito dai titoli dei giornali che avevano riportato i suoi timori di essere vittima di un complotto, il presidente della Mondadori ha rettificato il tiro: «Non esiste alcuna congiura nei miei confronti», ha precisato. «Quello di lunedì è stato uno sfogo all'interno di una conversazione distesa, nella quale avevo messo un pizzico di ironia. Intendevo semplicemente raccontare le difficoltà che mi trovo ad affrontare nei vari settori della mia attività».

Un equivoco, dunque? Non proprio. Il padrone di Fininvest ha aggiunto: «Ci sono fatti che colpiscono il mio senso di giustizia e mi fanno pensare che ci siano volontà di punizione nei confronti dell'imprenditore Berlusconi e del suo gruppo». E ancora: «Alla legge Mammì preferisco l'Inter, anche se tutti a due mi fanno venire l'orticaria. Non vedo in questa legge una volontà equilibrata: la norma che impedisce gli spot nei film penalizza di 600 miliardi la nostra biblioteca filmica. Non c'è azienda in Italia, forse la Fiat, che potrebbe sopravvivere a queste decapitazioni».

Valeria Sacchi

DALL'**ITALIA**

Bilancio '90, mancano 4900 miliardi

ROMA. La manovra che il governo si accinge a varare a maggio dovrà tener conto dei 4900 miliardi di entrate che mancano dal bilancio di previsione di quest'anno. Lo ha detto il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino in un'intervista all'«Europeo»: i miliardi sono quelli previsti «come frutto dei condoni fiscali varati dal precedente governo». [Agi]

Poletti: «assurdo» il 2° partito cattolico

ROMA. Per il cardinale Ugo Poletti, presidente della Cei e Vicario del Papa per Roma, l'ipotesi di un secondo partito cattolico (ventilata di recente da padre Sorge su «Micromega»), «è un'assurdità». Parlando della situazione morale a Roma, il porporato ha detto che la città «ha bisogno di fiducia». [Agi]

Longevità nel mondo Italia al 13° posto

WASHINGTON. Gli italiani, con 75,5 anni di vita media, sono al 13° posto nel mondo, secondo gli ultimi dati sulla longevità dell'Organizzazione mondiale della sanità. In testa all'elenco i giapponesi (79,1 anni). Gli statunitensi (76), sono al 17° posto, pur essendo il Paese che più spende al mondo per la salute pubblica. [Adnkronos]

Domani sciopero Rai dirette in pericolo

ROMA. Cgil, Cisl e Uil hanno interrotto le trattative con la Rai per il rinnovo del contratto dei dipendenti, proclamando 8 ore di sciopero per domani e altre 8 entro lunedì. Anche i sindacati autonomi dei dipendenti della Rai Snater e Libersind, e l'associazione dei quadri Afrai hanno proclamato 8 ore di sciopero per domani e altre 16 di sciopero articolato «per colpire le dirette, i telegiornali, le tribune elettorali e le trasmissioni sportive». [Ansa]

STIEVANI
MASSACRA I PREZZI

EFF. CON. LEGGE 80

NOVITÀ

AMSTRAD MOD. CDX 400T

- Potenza 20 watt/canale
- Equalizzatore grafico a 3 bande
- Giradischi automatico
- Sintonizzatore AM-FM
- Registratore doppia cassetta
- Lettore C.D. digitale
- Casse acustiche a 2 vie

£. 729.000
SCONTO
41%
L. 430.000

MOBILE COMPRESO
+20 LP
E 10 ANNI DI GARANZIA

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

I drammi di Patrizia Tacchella, Federica Isoardi, Pietro Garis e Giorgio Garbero

Quattro sequestri, un unico volto

Ecco la banda Maffiotto

TORINO. Federica Isoardi ha disegnato la piantina dell'appartamento in cui era prigioniera: esattamente identico a quella dell'appartamento di Santa Margherita dove è stata sequestrata Patrizia Tacchella. La figlia del titolare dell'Alpitour fu consegnata la sera del 12 marzo dell'84 a un sacerdote, don Giovanni Perata, parroco di Sandra, una frazione di Celle Ligure. I rapitori di Patrizia, dopo aver interrotto i contatti con la famiglia perché temevano che il telefono di casa fosse sotto controllo, stavano battendo a tappeto le parrocchie intorno a Verona: cercavano un sacerdote come interlocutore per le trattative.

Due elementi importanti per attribuire i sequestri di Patrizia e Federica ad una stessa banda. Ma le coincidenze e le analogie non sono più dei sospetti: ci ha pensato uno degli arrestati, Franco Maffiotto, a eliminare i dubbi. Il suo legale ha dichiarato: «Ha deciso di collaborare ed ha ammesso la sua partecipazione ai rapimenti di Patrizia, di Federica, di Giorgio Garbero (nipote dell'ex presidente del Torino Calcio, Orfeo Pianelli) nel '77, di Pietro Garis nel '75.

Il procuratore aggiunto Francesco Marzachì, che coordina le indagini assieme ai sostituti Francesco Saluzzo e Ugo De Crescienzo, smentisce che qualcuno degli arrestati abbia fatto ammissioni: «Qualsiasi indiscrezione può rivelarsi dannosa per le indagini che stiamo facendo su vecchi episodi criminosi, alla luce dei recenti avvenimenti». Una dichiarazione dettata dalla necessità di mantenere almeno per ora la massima riservatezza possibile. Anche perché con il nuovo codice le dichiarazioni rese da un imputato nella fase delle indagini preliminari rischiano di non avere nessun valore in dibattimento.

Franco Maffiotto ha deciso di vuotare il sacco e ha fatto sapere di puntare sul giudizio abbreviato che prevede lo sconto di un terzo della pena. Oggi si saprà se anche Valentino Biasi e Bruno Cappelli intendono collaborare. Nel loro primo interrogatorio davanti al magistrato di Chiavari, avevano ammesso ciò che non potevano negare: la responsabilità nel sequestro Tacchella. Stando però bene attenti a escludere qualsiasi complicità della moglie del Cappelli, Ornella Luzzi, e della compagna di Biasi, Carla Mosso. Eppure, durante la prigionia, Patrizia ha capito che c'era una donna, e altrettanto ha fatto Federica.

Sul fronte del sequestro Isoardi l'inchiesta è ben avviata. Ieri l'avvocato Chiusano, che aveva condotto le drammatiche trattative per il rilascio di Federica (un riscatto di tre miliardi e mezzo), ha trascorso tutta la giornata con il procuratore di Cuneo, Sebastiano Campisi. Il legale si è limitato a un «no comment» ma non è difficile immaginare il motivo della visita. Guglielmo Isoardi intende costituirsi parte civile contro la banda che gli ha rapito la figlia.

Sugli altri due sequestri avvenuti a Torino, invece, le indagini sono alle prime battute. Negli uffici della Procura, ieri, in via Tasso, nonostante le smentite ufficiali, c'era un gran viavai di poliziotti. I vecchi fascicoli Garbero e Garis, tirati fuori dagli armadi, sono ricomparsi sulle scrivanie dei sostituti Saluzzo e De Crescienzo. Vecchie istruttorie concluse con nulla di fatto perché gli autori dei reati erano rimasti ignoti. Adesso si passano al vaglio tutte le operazioni di polizia, le testimonianze, i fermi dei sospettati. E le coincidenze.

La descrizione dei rapitori di Giorgio Garbero e di Pietro Garis offre gli stessi identikit: due uomini in tuta da ginnastica che scendono da un'utilitaria, uno alto, magro, con i baffi, sui trent'anni, l'altro più basso, di mezza età. Identica anche l'estrema decisione con cui mettono in atto il sequestro. Abbattono con una mazza la guardia del corpo di Pianelli, gli spruzzano dello spray narcotizzante sul viso quando tenta di tirar fuori la pistola e riservano lo stesso trattamento alla nonna che cerca di fare scudo al piccolo con il proprio corpo. Colpo in testa con un manganello all'autista del pulmino sul quale sta salendo Pietro Garis.

Maffiotto (al centro) e le sue quattro vittime. Da sinistra: Patrizia Tacchella, Federica Isoardi, Giorgio Garbero e Pietro Garis

Dinamica e identikit che in qualche modo si ripetono anche nel sequestro di Federica, dove i due rapitori agiscono a viso scoperto, con un'audacia che rasenta la temerarietà. La madre di Federica, che ha accompagnato la bimba nell'istituto delle suore di San Giuseppe, in corso Dante, a Cuneo, se n'è appena andata. Federica aspetta nell'atrio, seduta sulla scalinata, una compagna in ritardo.

Due uomini distinti, uno alto e magro con i baffi e capelli neri, cappotto di loden, l'altro di mezza età, suonano il campanello e dicono a suor Giuseppina che sono rappresentanti dell'Alemagna, devono consegnare dei panettoni. La religiosa si allontana, i due si avvicinano alla bambina, le dicono una frase qualsiasi: «Non ti ricordi, ci siamo visti in montagna domenica scorsa», l'uomo alto l'afferra, le mette una mano sulla bocca (forse con un fazzoletto intriso di un narcotico), in due la trascinano via dando l'impressione a chi li osserva di sostenere una persona che si sente male. Presto, forse molto presto, si saprà chi sono l'uomo alto e magro e il suo complice.

Claudio Cerasuolo

DALL'**ITALIA**

Omicidio Trezzi 6 rinvii a giudizio

MILANO. Con il rinvio a giudizio di sei persone si è conclusa l'inchiesta del giudice istruttore Mario Grigo sul rapimento e l'uccisione di Gianfranco Trezzi, l'imprenditore milanese sequestrato il 19 settembre di due anni fa e ucciso pochi giorni dopo. Il corpo di Trezzi, tagliato con una motosega in 73 pezzi, era stato sepolto nel parco di una una villa nel comune di Cassolnovo (Pavia), frequentata dai presunti rapitori. Compariranno davanti alla corte d'assise, accusati di concorso in sequestro di persona e omicidio volontario, Bruno D'Alessandri, Pasquale Bergameschi, Renato D'Anne (titolare della villa), Giuseppe Sanzone, Antonio Sbordone e Michele Sidoti. Quattro di loro (D'Alessandri, D'Anne, Sanzone e Sbordone) dovranno anche rispondere di concorso in un secondo omicidio: quello di Valerio Affaitati, un componente della banda che sarebbe stato eliminato per divergenze sulla spartizione del bottino. Dei reati di favoreggiamento e ricettazione dovranno invece rispondere altre tre persone: Elisabetta Sabadini, Candida Rossi e Paolo Grisiglione. [Ansa]

Rapina un bar Beve e si addormenta

LECCO. Era entrato nel bar «Riva» di Cassago Brianza a notte fonda, per rubare l'incasso della giornata, ma poi non ha resistito alla tentazione di bere qualche bicchiere e si è addormentato. Il furto di un centinaio di migliaia di lire dalla cassa del locale, è costato a Domenico Di Pierno, 29 anni, una condanna a tre mesi di reclusione. A sorprenderlo ieri mattina è stato il proprietario del bar, che ha trovato il giovane ancora addormentato su una sedia accanto alla refurtiva. Senza svegliarlo, ha chiamato i carabinieri. [Ansa]

Sigillati i rubinetti dell'acqua di Saturnia

GROSSETO. Sono stati sigillati, per ordine dell'autorità giudiziaria di Grosseto, i cinque rubinetti che distribuiscono l'acqua minerale curativa alle terme di Saturnia. Il sequestro è stato effettuato ieri dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della procura di Grosseto e sarebbe dovuto ad una mancata autorizzazione sanitaria. La società che gestisce le terme di Saturnia disporrebbe per l'acqua da bere di un'autorizzazione della Regione Toscana, ma non avrebbe quella del ministero della Sanità. [Ansa]

Il padre aveva rubato ad un amico militare la pistola con cui si è tolto la vita

Ha convinto il figlio ad uccidersi

Dopo una lunga discussione sulla spiaggia dell'Elba

LIVORNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «giallo» con due cadaveri a Portoferraio dell'Elba si arricchisce di nuovi particolari che chiariscono alcuni aspetti della sconcertante vicenda.

Ieri, intanto, si sono svolti i funerali di Vittorio Ginanneschi e del figlio Francesco, trovati morti lunedì sulla scogliera delle Viste.

Il padre si era tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia; il giovane Francesco, che aveva 18 anni, si era sfracellato in un dirupo profondo oltre venti metri. Restano adesso ancora aperti tutti gli interrogativi su quello che viene ufficialmente definito un duplice suicidio.

Vittorio Ginanneschi pensava alla morte, per sé e per il figlio, già da alcuni giorni. Lo prova il fatto che l'arma con cui si è sparato l'aveva preparata da giorni perché l'aveva rubata.

Si tratta di una pistola di ordinanza che, in maniera ancora misteriosa, era sparita dall'abitazione di un suo amico militare.

Vittorio Ginanneschi aveva nascosto l'arma nel cruscotto della propria auto. Perché - ecco la domanda ancora senza risposta - il tecnico della Sip si era procurato la pistola prima della tragica gita con il figlio? I due lasciarono l'abitazione domenica verso le 18 e si fermarono a parlare e discutere per oltre sei ore, come provano le lancette dell'orologio di Francesco che sono rimaste bloccate per l'impatto sulla scogliera all'1.

Ma che cosa si dissero? Ancora mistero. I familiari, i conoscenti, dicono che da qualche tempo i due, padre e figlio, erano cambiati nel carattere: Vittorio, uomo affabile con tutti, gentile, recentemente si era un po' chiuso, era diventato molto triste.

Francesco, che forse era la causa delle preoccupazioni paterne, da un paio di mesi aveva rivelato, dicono, alcuni mutamenti di carattere, era apparso trasformato.

Il giovane, che negli anni passati aveva frequentato con profitto l'Istituto professionale, da gennaio, dopo un infortunio, aveva cessato di frequentare la scuola, aveva cominciato a cambiare compagnie, si vedeva spesso nelle discoteche con amici più grandi di lui. Spesso ritornava a casa tardi, ad ore per lui insolite.

Dicono che un incidente gli avesse procurato dei dolori alla testa che lo facevano soffrire.

Vittorio Ginanneschi, preoccupato e divenuto più emotivo del solito, seguiva con ansia il comportamento del giovane, che intanto si era lasciato con la propria ragazza e si mostrava sempre più cupo.

Colpa di questo umore finito? Ginanneschi si era rivolto allora agli psichiatri. Erano stati fatti alcuni controlli e consulti all'ospedale di Pisa. C'è chi sostiene che dai controlli non era venuto fuori nulla di preoccupante, chi invece lascia capire che il padre era venuto a sapere di una gravissima malattia che affliggeva il ragazzo.

A questo punto, si dice, era scaturita la tempesta: il proposito di Vittorio di farla finita, assieme con il figlio al quale era legato da un rapporto fortissimo. Sarebbe nata così nella mente del Ginanneschi l'idea di farla finita assieme a Francesco.

Per questo la decisione, domenica sera, della gita in auto fino alla scogliera, fuori dal paese e forse per questo la lunghissima discussione a due: oltre sei ore di sofferenza per entrambi, sino alla disperazione totale.

Si sarebbe verificato una sorta di plagio, insomma, e il ragazzo non avrebbe retto alla pressione psicologica di suo padre.

Ed ecco la tragica decisione: il tuffo dalla sommità della scogliera. A questo punto Vittorio Ginanneschi, dopo avere scritto un messaggio alla moglie Annarosa e alla figlia Lucio di 6 anni, ha impugnato la pistola e si è sparato.

Omero Marraccini

In Lombardia, anche 2 ragazzi in coma

Stufa difettosa Quattro vittime

MILANO. L'ossido di carbonio ha mietuto altre quattro vittime. Due coniugi, Domenico Rizzuti, 43 anni, e Giuseppina De Montis, 40, sono stati uccisi nel loro appartamento a Locate di Triulzi, in provincia di Milano, dalle esalazioni fuoriuscite da una stufa. I loro due figli, Luca e Daniela, di 17 e 12 anni, sono ricoverati in coma all'ospedale San Paolo del capoluogo lombardo. A Cassano Magnago, in provincia di Varese, due pensionati, Mario Coerezza, 74 anni, e la moglie Adriana Noce di 71, sono morti per il cattivo funzionamento di uno scaldabagno a gas.

Sono stati i vigili del fuoco a trovare i corpi di Domenico Rizzuti e Giuseppina De Santis. L'uomo si trovava disteso sul divano, in pigiama, davanti alla televisione. La donna e i ragazzi erano a letto. Luca, che lavora in una tipografia, e Daniela, che frequenta la prima media, si sarebbero salvati perché la finestra della loro stanza era socchiusa. L'appartamento era saturo di ossido di carbonio. I vigili del fuoco hanno accertato che il tubo di sfiatamento della stufa era otturato all'esterno da paglia e fanghiglia, forse un nido.

Domenico Rizzuti era proprietario di una piccola impresa di pulizie. Giuseppina De Montis aveva un impiego come domestica. La donna avrebbe dovuto presentarsi ieri mattina al lavoro presso una famiglia. La padrona di casa, non vedendola arrivare, ha telefonato. Non avendo ottenuto risposta, si è recata a casa Rizzuti. Ha bussato a lungo, poi, allarmata, ha avvertito i carabinieri.

Mario Coerezza e Adriana Noce sono stati trovati morti ieri mattina dal genero. A provocare l'intossicazione potrebbe essere stato il cattivo funzionamento di una caldaia a gas. Sarà l'autopsia, già disposta dal magistrato, a confermare l'ipotesi dell'intossicazione da ossido di carbonio. I carabinieri non escludono che i due pensionati abbiano lasciato un rubinetto dell'acqua calda aperto. [Ansa]

Laveno: dopo il parto ha rischiato di morire

Ragazza madre nasconde il feto nel comodino

LAVENO. Una studentessa di 18 anni, Gabriella Clivio, partorisce di nascosto nella sua camera, chiude il feto nel comodino e rischia di morire dissanguata. E' ora ricoverata all'ospedale di Cittiglio e su di lei pende l'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere. E' accaduto l'altro ieri ad Orino, in provincia di Varese.

La giovane è stata trovata dalla madre, Luigia Giroldi che, ignara dell'accaduto, l'ha accompagnata al pronto soccorso del vicino ospedale di Cittiglio, dove i sanitari hanno subito diagnosticato l'emorragia da parto.

La ragazza non ha voluto confessare né ai medici né alla madre quanto aveva fatto. Poi ha ammesso di aver partorito verso le 13. «Ho dato la creatura al mio ragazzo», avrebbe detto ai medici. Rintracciato dai carabinieri, il giovane si è detto a conoscenza della gravidanza di Gabriella, ma ha affermato di non sapere nulla del parto. Indiziato per la sparizione del feto e posto in stato di fermo dal sostituto procuratore della Repubblica di Varese, il giovane è stato rilasciato solo all'una di notte, quando la ragazza ha confessato di aver agito da sola. Appena partorito, aveva nascosto il feto nel comodino della sua camera. Era una bimba di sette mesi: il corpicino, senza vita, è stato recuperato dai carabinieri di Laveno nella casa.

Ieri sul corpicino della neonata è stata eseguita l'autopsia per stabilire se la morte risalga a prima o dopo il parto. Dall'esito dell'esame necroscopico, a carico di Gabriella Clivio potrebbero scattare le accuse di infanticidio e occultamento di cadavere.

Nessuno in famiglia si era accorto che Gabriella era in attesa di un bimbo. [p. ben.]

3500 VOLTE IN UN ANNO.
IL SETTIMANALE
PIU' CITATO DALLA STAMPA.

Il Sabato

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA

QUESTA VOLTA PROVA A LEGGERE IL SABATO SUL SABATO.

YOUNG & RUBICAM

Sedici accusati e un avvocato sono stati uccisi, i giudici non hanno creduto ai pentiti

«A Messina la mafia non esiste»

Tutti assolti i 213 imputati del «maxiprocesso»

MESSINA. Tutti assolti. Nella sentenza del maxi processo d'appello contro le cosche della malavita messinese la parola «mafia» non compare neanche volte. 213 imputati, accusati di aver fatto parte di quattro clan che nel periodo compreso fra il settembre del 1982 e l'agosto 1985 hanno gestito ogni genere attività criminale a Messina e provincia, è stato condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Dopo tre mesi di dibattimento e due giorni e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'Appello presieduta da Domenico Lazzaro ha dato un nuovo colpo spugna all'inchiesta condotta quattro anni fa dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Providenti che, nel rinviare a giudizio i presunti esponenti di quattro cosche cittadine, fece leva sulle dichiarazioni di alcuni pentiti. Le condanne, in totale 217 anni di carcere, alcuni dei quali condonati (la pubblica accusa ne aveva chiesti 976) hanno riguardato i reati di associazione a delinquere semplice e di estorsione (quest'ultima accusa era stata contestata solo a due imputati).

Tutti assolti anche gli imputati chiamati a rispondere di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. E si è trattato di ulteriore scacco all'accusa, che proprio sul coinvolgimento degli imputati nel traffico della droga aveva basato buona parte dei motivi d'appello.

imputati condannati sono 66, gli assolti 147 (nel processo di primo grado, conclusosi 3 aprile 1987, i condannati furono 69, ventisette dei quali per associazione stampo mafioso) Fra le condanne più pesanti quella a carico di Gaetano Costa, 38 anni, considerato il capo del clan più potente. Costa dovrà scontare anni di carcere (in primo grado condannato a tredici anni). Pene di un certo rilievo anche per due presunti esponenti del suo clan. Vincenzo Bitto (nove anni) e Giuseppe Leo (sei anni e sei mesi)

Contro la sentenza hanno preannunciato ricorso sia la Procura generale sia i difensori degli imputati condannati. sarà difficile ribaltare l'orientamento emerso da questo processo da quello che l'ha preceduto, durato un anno e concluso il 3 aprile di tre anni fa: assoluta inattendibilità dei pentiti, a cominciare da Giuseppe Insolito, giovane manovale della malavita messinese che con le dichiarazioni ha riempito pagine e pagine di verbali: poca consistenza degli indizi a carico degli imputati, chiamati a rispondere di accuse gravissime, di avere in pratica «importato» la mafia a Messina, città per lungo tempo immune da questo fenomeno e trasformata dall'inizio degli Anni Ottanta in territorio di scorrerie per clan mafiosi specializzati in estorsioni, rapine, droga.

La pioggia di assoluzioni era nell'aria. Il maxi processo, svoltosi nell'aula bunker del carcere di Gazzi, realizzata per l'occasione, non è mai servito ad alzare il velo sugli affari e gli organigrammi della malavita messinese. Colpa del processo mastodontico (nel dibattimento di primo grado gli imputati erano quasi trecento), ma anche - è stata l'accusa più frequentemente mossa al processo - di un'istruttoria troppo breve, troppo legata alle dichiarazioni dei pentiti.

Un processo, insomma, che ha il sapore di una grande occasione mancata. Anche perché spietatezza della malavita messinese e la vastità degli interessi in gioco emergono chiaramente da un dato: sedici imputati del maxi processo (alcuni dei quali assolti in primo grado) uccisi degli ultimi tre anni, due nelle ultime settimane. Si tratta di capi e gregari. A questi omicidi bisogna aggiungere un morto per overdose di droga, Giuseppe Boemi, e un suicida, Pasquale Paratore.

Il primo omicidio nell'agosto dell'88: l'ucciso, Corrado Parisi, era in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Fra le vittime più illustri, Placido Cannizzaro, Domenico Cavò e Antonino Costa, fratello boss Gaetano Costa. Ma la cronaca sanguinosa del processo non è ferma qui. Comprende anche una serie di ferimenti. Fra gli altri quello del padre pentito Giuseppe Insolito, considerata una vendetta trasversale.

E c'è anche l'uccisione di un avvocato: Nino D'Uva, professionista molto noto in città, difensore di una ventina di imputati del maxi processo. Alla fine di maggio del 1986, un mese dopo l'apertura del dibattimento, fu trovato morto nel suo studio, colpito da un proiettile alla testa. Movente e esecutori non sono stati mai scoperti. Ma l'ombra di questo delitto ha gravato a lungo sul maxiprocesso messinese.

Nino Amante

ANTIMAFIA

«A Reggio Calabria avanza Cosa Nostra»

REGGIO CALABRIA. «Singolare leggerezza»: così il vicepresidente dell'antimafia Paolo Cabras ha definito la «velina» degli uffici di Sica pervenuta a «Il Sole 24 Ore» e nella quale si prospettava collegamento fra esponente mafia e l'impresa dell'ingegner Gianni Scambia presidente della costruttori Reggio e del consorzio costituito per gestire una parte dei lavori per il risanamento della città. Ieri i due parlamentari hanno chiesto la copia di quella relazione procuratore capo di Palmi Agostino Cordova che si è dichiarato disponibile ad accogliere la richiesta. Cabras e Vetere hanno fatto intendere che le all'ingegner Scambia (ascoltato anche ieri) appaiono infondate.

I due commissari non hanno invece risparmiato perplessità sulla situazione dell'ordine pubblico provincia di Reggio che appare più compromessa rispetto all'88. Me colgo dai rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura maggiore volontà combattere una mafia che sta affinando le capacità d'intervento per mettere le mani sui fondi pubblici. I due parlamentari hanno annunziato che la commissione antimafia predisporrà disegno di legge sul controllo denaro sporco e sulle indagini patrimoniali altro progetto che mira a tutelare i pentiti della mafia. [e. l.]

Troppo lavoro

Al Csm la guerra in pretura

Ultimi giorni di attività per il Consiglio superiore della magistratura che sarà rinnovato con elezioni del primo e 2 luglio prossimi. I consiglieri di palazzo dei Marescialli sono stati chiamati ad intervenire sulla situazione esplosiva della procura presso la pretura Roma, sul caso Cordova-Giudiceandrea (su cui proprio ieri la prima sezione ha chiesto l'archiviazione) e sull'altro, più delicato, che riguarda il magistrato Cassazione Angelo Vella bocciato nell'avanzamento a presidente sezione della Suprema corte perché iscritto alla massoneria.

I giudici della procura presso la pretura di Roma stanno affogando nelle carte. Dal 24 ottobre, giorno di entrata in vigore del nuovo codice, ai primi di marzo di quest'anno, si accumulati circa 250.000 processi. L'allarme è stato lanciato dai sostituti che hanno criticato anche i metodi di gestione dell'ufficio Rosario Mauro. Procuratore e sostituti saranno ascoltati dai consiglieri della commissione riforme martedì maggio.

Il *plenum* Consiglio riprenderà l'esame del caso Vella, dopo l'intervento e le polemiche il presidente Cossiga. Ieri comunque è stato deciso che Vella può continuare svolgere le funzioni di presidente supplente della prima sezione penale della Cassazione, in quanto consigliere

A Palermo

Processo a quattro ex sindaci

PALERMO. Quattro ex sindaci dc di Palermo, fra i quali Vito Ciancimino, quattro anni accusato di mafia e da sei più democristiano, saranno processati per i grandi appalti Comune. Il dibattimento è fissato per il prossimo sei giugno in tribunale. Per loro le accuse sono peculato, truffa, interesse privato e frode in pubbliche forniture.

Gli sindaci, oltre Ciancimino, Nello Martellucci, Giacomo Marchello e Carmelo Scoma. gli imputati figurano anche il cavaliere del lavoro Arturo Cassina e il genero Pasquale Nisticò; Giacomo Murana del psdi, ex comunale all'urbanistica; gli assessori dc Salvatore Midolo e Salvatore Bronte «ciancimineis di ferro; Francesco Mazza, presidente della Icem, che gestiva l'illuminazione pubblica; l'ingegner Manlio Tocco, alto funzionario comunale ora in pensione.

processo riguarda i taciti rinnovi degli appalti comunali per i lavori dali e le fognature alla Lesca (gruppo Cassina) e dell'illuminazione pubblica (Icem) in quindici anni il 1970 e il 1984 per importi oltre centinaio miliardi l'anno.

Le regolari gare d'appalto furono poi bandite dal prefetto Gianfranco Vitocolonna, commissario straordinario al Comune tra fine del e le elezioni 1985. [a. r.]

Il computer aiuta la droga

Dollari riciclati senza lasciare tracce

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una teleconferenza della Worldnet a Washington, Lussemburgo, Madrid, Toronto e Palermo ha confermato che per stroncare il traffico della droga è essenziale impedire il riciclaggio dei colossali proventi della mafia, del cartello di Medellin e di tutti gli altri mercanti di morte

Le cifre sono piene di zeri vengono riciclati ogni anno oltre 300 miliardi di narcodollari Le buone intenzioni espresse dai rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati non sono state tradotte fatti, come dopo un'ora di domande e risposte via satellite ha lamentato Giovanni Falcone. Dagli uffici dell'Ucis al consolato generale Usa di Palermo, il procuratore aggiunto della Repubblica ha posto alcune domande a Charles S. Saphos, il giudice responsabile della sezione narcotici e droghe nocive del dipartimento della Giustizia degli Usa.

Ha chiarito che fra i tanti ostacoli, vi è quello del trasferimento dei fondi attraverso i terminali elettronici dell'ultima generazione, facendo perciò a meno di documenti scritti e della presenza fisica degli interessati Nei calcolatori delle banche, soltanto per via elettronica, affluiscono 15 mila miliardi di dollari al mese pari a trilioni di dollari l'anno. I boss hanno vita facile, celati nell'anonimato delle transazioni attraverso i terminali informatici Sull'Italia Falcone non ha dubbi «Il livello della collaborazione prestata dalle banche è ottima e poi l'Italia sembra essere un punto nodale del riciclaggio che normalmente avviene invece nei Paesi meno interessati. In ogni caso sono soddisfatto perché ci si rende conto oggi di quanto fosse giusto quel che dicevamo negli Anni 80, indicando nel riciclaggio dei narcodollari il tallone di Achille dei criminali».

E' di pochi giorni fa la notizia che centinaia di milioni dollari provenienti dalla droga colombiana stati congelati negli Stati Uniti in 684 conti bancari. I ministri del Tesoro, Nicholas Brudy e della Giustizia, Dick Thornburgh hanno chiarito che il governo federale punta a confiscare i milioni di dollari sospetti e hanno aggiunto che in 23 Stati dell'Unione 754 conti bancari sono attualmente sottoposti a controlli in 173 banche obbligate a fornire tutta la documentazione. Il buon punto anche le indagini dopo il sequestro in Colombia di 450 milioni di dollari provenienti da banche europee: «Quindi si tratta solo di Pablo Escobar», fa notato Saphos che ha ricordato come una banca della Florida recentemente sia stata criticata da Bush. Saphos che guida la task force contro il rilancio dei capitali del narcotrafficanti è del parere che si debba ad ogni costo arrivare all'abolizione del segreto bancario e alla massima collaborazione internazionale. Le investigazioni concentrate in Lussemburgo Svizzera, Spagna e Londra. Saphos ha aggiunto che «allo stato attuale lavorando con le autorità italiane per accertare quali siano le banche coinvolte».

Preoccupante un'altra di Falcone: «Si - ha detto - maggiore prudenza e maggiore esperienza da parte delle organizzazioni mafiose che hanno dunque enormi possibilità sfuggire ai controlli».

Antonio

Macrì in esilio

Il giudice: deve lasciare Taurianova

TAURIANOVA. Un divieto di dimora sul suo regno, Taurianova, è l'ultimo capitolo delle vicende giudiziarie di Francesco Macrì, democristiano, presidente del comitato di gestione dell'Usl 27 della Calabria, inquisito molte volte e sempre uscito indenne dalle accuse, tutte relative contro la pubblica amministrazione. Francesco Macrì ieri mattina è più a Taurianova, dopo che i carabinieri gli hanno notificato provvedimento il quale il giudice delle indagini preliminari della procura Palmi gli ha imposto di non risiedere più nel comune della piana di Gioia Tauro, dove peraltro non si voterà nella prossima tornata elettorale. Un provvedimento ancora più drastico del contemporaneo divieto a Macrì abitare nella città anche solo temporaneamente.

Le motivazioni sono di quelle che lasciano spazio a dubbi: impedirgli, con queste misure «cautelari e particolari», di compiere ulteriori delitti contro pubblica amministrazione, soprattutto contro l'Unità sanitaria locale 27 di cui è ancora presidente.

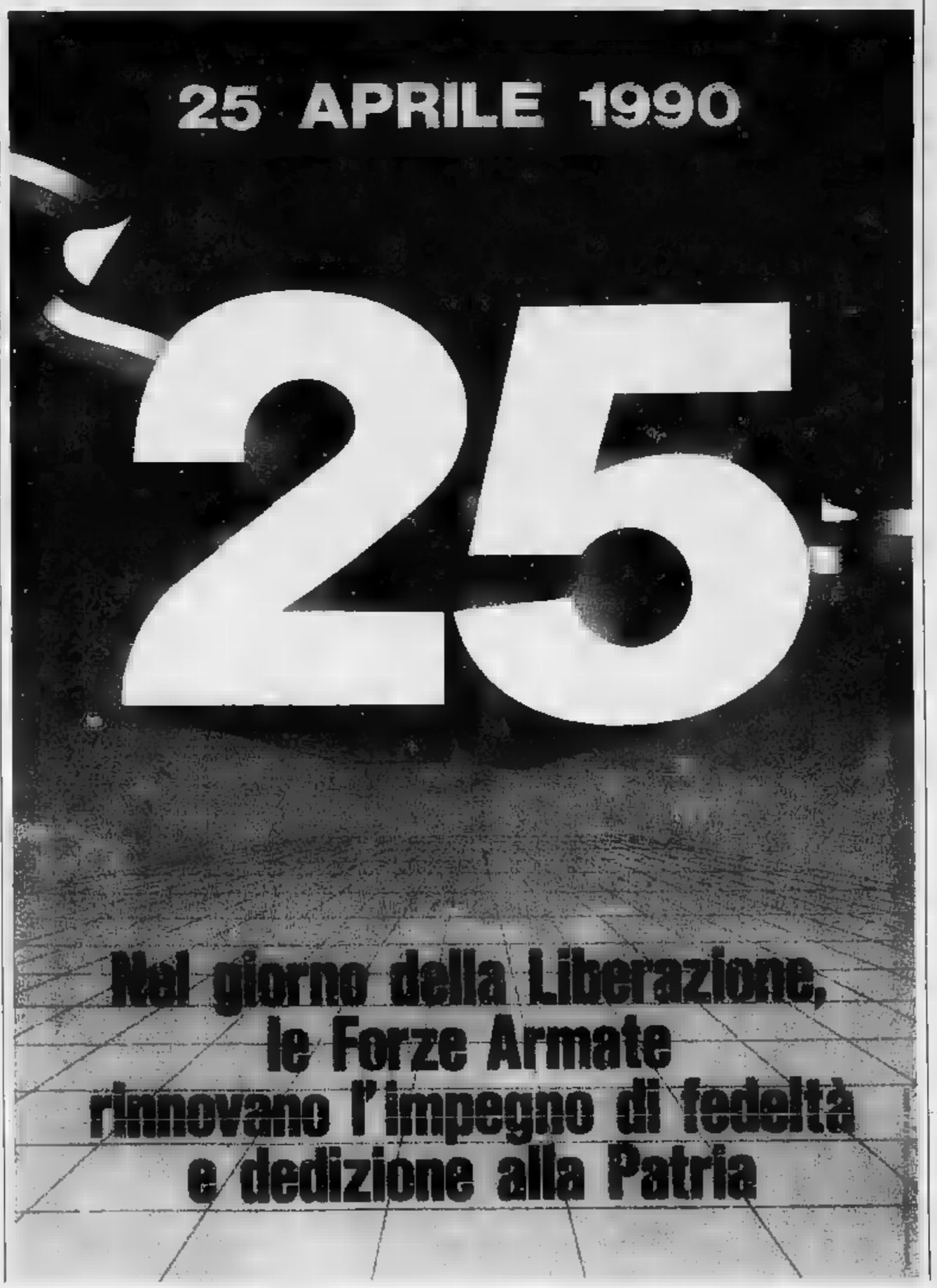
Gran parte delle vicissitudini di Francesco Macrì, ritenuto malgrado tutto dei più grandi «signori delle tessere» della piana di Gioia Tauro e, quindi, per riflesso, dell'intera provincia Reggio Calabria, sono legate all'Usl Taurianova.

Macrì guida il comitato di gestione dopo che il Consiglio Stato lo ha reintegrato, privando d'efficacia la sospensione inflitta da decreto del Presidente della Repubblica, sollecitato dal ministro degli Interni.

Francesco Macrì «è» la dc Taurianova, un ruolo che ha ereditato dal padre e che, insieme alla sorella, Olga, attuale sindaco, ha interpretato alla perfezione creandosi certo molti nemici, ma anche riconoscimenti da parte di gente che, Taurianova - dove viene sistematicamente rieletto in Consiglio comunale valanghe di voti - lo considera un benefattore. Non foss'altro per assunto decine e decine di persone, soprattutto nell'Ente sanitario, la più grande «industria» della zona.

La carriera politica Macrì ha avuto una brusca frenata due anni fa, quando fu arrestato per di irregolarità nella gestione dell'Usl. Accuse che riecheggeranno nel mese maggio, quando dovrà comparire ben tre procedimenti per contro pubblica amministrazione: per l'acquisto attrezzature radiologiche che sono ancora imballate, l'invio in missione ben oltre i confini regionali di funzionari dell'Unità sanitaria locale con conseguente liquidazione di indennità e rimborso spese, e contratti d'assicurazione polizze ritenute congrue.

Diego Minuti



Esperti di tutto il mondo al convegno di Roma chiedono un accordo internazionale

Il carovita fermerà l'effetto serra

Gli scienziati: bisogna far pagare di più l'energia

ROMA. L'effetto serra lo si può combattere subito, avviando tutte le iniziative possibili per ridurre le emissioni di anidride carbonica e dei gas a rischio nell'atmosfera, mentre si aspetto che gli scienziati si mettano d'accordo sulle cause e le conseguenze del riscaldamento del clima che minaccia la Terra. E la strada migliore da seguire per tenere sotto controllo l'emissione dei gas a rischio, è far pagare di più l'energia, in tutte le sue forme.

E' questa l'indicazione che viene dal convegno internazionale sul clima globale sponsorizzato dal ministero dell'Industria e organizzato dall'Enea, che si è concluso a Roma. «I nessi approfondimenti scientifici del fenomeno si possono condurre avviando, nello stesso tempo, tutte le iniziative possibili per ridurre le emissioni di anidride carbonica e degli altri gas-serra», si legge nel comunicato che ha concluso i lavori.

Dal convegno, insieme alla richiesta di aumentare l'impegno italiano nella ricerca sulle mutazioni climatiche, oggi quasi assente, è uscita anche la ricetta per tenere sotto controllo le emissioni a rischio: far pagare di più questo bene sempre più prezioso che è l'energia, attraverso misure fiscali e aumenti dei prezzi, per scoraggiare i consumi e recuperare fondi da destinare al risparmio e alle fonti alternative.

A ridosso della conferenza di Washington che sul controverso problema dell'effetto serra ha visto una spaccatura fra Paesi attendisti e interventisti, l'Italia ha dunque compiuto un primo passo verso la definizione di una propria strategia. E lo ha fatto adottando una posizione intermedia, assumendosi anzi, in vista del prossimo semestre di presidenza Cee, un ruolo di mediazione.

«Occorre fare uno sforzo in sede internazionale per trovare un'iniziativa comune, partendo dall'assunto che le due posizioni sono conciliabili e devono essere conciliate», ha detto il ministro dell'Industria Battaglia lunedì, introducendo il convegno, al quale hanno partecipato scienziati venuti da tutto il mondo.

A Washington erano in sostanza emerse due tesi. Da una parte quei paesi (per primi gli Usa di george Bush, seguiti da Brasile e Giappone) che insistono sulla necessità di avere delle certezze scientifiche assolute, prima di impegnarsi in azioni concrete. Dall'altra parte i Paesi europei, in testa Olanda e Germania, con l'eccezione della Gran Bretagna), si è insistito sulla necessità di agire subito, fissando obiettivi precisi per ridurre o almeno stabilizzare le emissioni dei gas di serra.

La produzione e l'uso di energia contribuisce al 57-60% all'effetto sera, che consiste nell'intrappolare nella bassa atmosfera i raggi infrarossi prodotti dal sole causando, secondo la maggioranza degli scienziati, un aumento della temperatura a terra. Primo imputato l'anidride carbonica, responsabile della metà dell'effetto, in gran parte prodotta dalla combustione del carbone, del petrolio e dei derivati, in piccola parte dalla deforestazione.

«La temperatura della Terra è cresciuta nell'ultimo secolo di mezzo grado, raggiungendo i livelli più alti mai toccati dopo il Medioevo. L'aumento è avvenuto soprattutto nell'ultimo quindicennio», ha denunciato il professor Sergej Lebedev, del Goddard Institute americano, dopo aver confrontato molte serie storiche di dati. «Un risultato che può non essere causato dall'effetto serra, ma può anche esserlon, ha aggiunto.

Anche di fronte a queste incertezza, è importante - ha rilevato Battaglia - che una politica dell'energia venga definita a livello internazionalmente concertata e coordinata. Non esistono infatti politiche puramente nazionali in materia». Il direttore generale delle fonti di energia al ministero dell'Industria, Giuseppe Bianchi ha spiegato che «una strategia di alti prezzi dell'energia è infatti impopolare e presenta rischi inflazionistici, tali che può essere adottata solo con un accordo sovrannazionale».

Pur con qualche cautela questa posizione trova concorde la Lega dell'ambiente che proprio ieri ha presentato una petizione sull'effetto serra, firmata da quaranta scienziati italiani, che propone di ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica entro il 2000, lo stesso obiettivo di Olanda e Germania. «Il fatto che il convegno scientifico organizzato dal ministero dell'industria si sia concluso con l'impegno di avviare tutte le iniziative possibili per ridurre l'emissione dei gas di serra è un segnale positivo solo se tale impegno si concretizzerà in misure adeguate, come la modifica del piano energetico nazionale», ha concluso Ermete Realacci, segretario della Lega Ambiente.

Maria Grazia Bruzzone

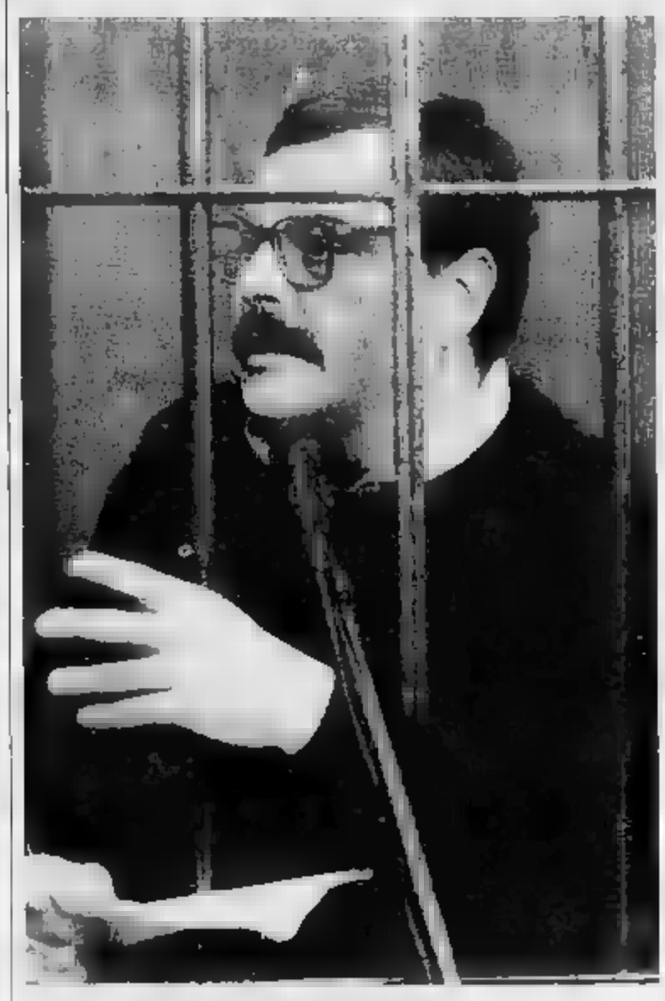
INQUINAMENTO

In pericolo un quarto delle foreste

ROMA. Più di un quarto della superficie boschiva del nostro Paese è gravemente ammalato. E' quanto risulta da un «check-up» che l'Italeco, società del gruppo Iri, ha effettuato in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura e Foreste. Gli sconfortanti risultati dell'indagine sono stati resi noti durante un convegno dal titolo «Il bosco è vita: il suo futuro».

L'inquinamento atmosferico è triplicato nel corso degli ultimi tre anni, passando dal 5,8 al 17,3 per cento. E' dovuto principalmente alle emissioni delle centrali termoelettriche, dei motori a scoppio e del riscaldamento domestico. Ricade sulla Terra sotto forma di «piogge acide». A peggiorare la situazione dei boschi italiani contribuiscono le irregolarità climatiche come la siccità e l'effetto serra, che determina anomale concentrazioni di anidride carbonica e metano nell'atmosfera, la deforestazione provocata dalle industrie, da attività agricole come le risaie e l'allevamento del bestiame e, da ultimi, gli incendi che ogni anno distruggono in media 150 mila ettari di bosco. Il colpo di grazia è dato dall'apertura di nuove strade, di impianti sciistici e di linee elettriche. Qualche responsabilità va attribuita anche ai singoli: sono da evitare la raccolta indiscriminata dei funghi e l'abbandono di immondizie non degradabili. [Agil

PROCESSO RUFFILLI



Interrogatori rifiutati

Nessuno dei 12 brigatisti rossi accusati dell'omicidio del senatore Roberto Ruffilli ha accettato di farsi interrogare dalla corte d'assise di Forlì, ma tutti, parlando uno ventino di minuti ciascuno, hanno letto propri documenti per sostenere la «vittoria delle Br pcc nei confronti dello Stato». Il primo a parlare è stato Fabio Ravalli (nella foto), presunto capo dell'organizzazione

Da domani sulle nuove autovetture

Vanno allacciate cinture posteriori

ROMA. Scatta domani l'obbligo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori per tutte le vetture di nuova immatricolazione. E' l'ultima disposizione della legge 18 marzo 1988 n. 111 sull'«installazione ed uso delle cinture di sicurezza per adulti a bordo degli autoveicoli».

E già si fanno strada dubbi e interpretazioni. Una circolare del ministero dei Trasporti del 30 settembre '88, emessa con l'intento di chiarire i punti oscuri della legge, parla di obbligo di installazione delle cinture sui nuovi veicoli (da parte delle case costruttrici) e dell'«obbligo a indossarle» per i passeggeri, di età superiore a dieci anni, che siedono sui posti posteriori dei «veicoli M1»: ovvero, i motoveicoli a tre ruote simmetriche per trasporto di persone (di peso complessivo a pieno carico superiore alla tonnellata) le autovetture e gli autoveicoli «ad uso promiscuo».

Sono soggetti alle nuove norme i veicoli immatricolati a far data da domani stesso, e comunque quelli già muniti di cinture posteriori.

Queste ultime devono essere «almeno addominali». Vanno allacciate in tutti i percorsi, ben tese per evitare che si attorciglino. E' proibito farle passare intorno a un bambino seduto sulle ginocchia di un passeggero.

Sull'utilità delle cinture posteriori sembrano non esservi dubbi. Un passeggero seduto dietro è soggetto a traumi in maniera non molto dissimile da una persona che viaggia sui posti anteriori. Inoltre, rappresenta un pericolo per coloro che gli siedono davanti. Una persona di 70 chili, in un urto a 50 chilometri orari sviluppa un'energia cinetica pari a 3400 chilogrammi, che diventano 11.200 in un urto a 100 chilometri orari.

Un recente studio francese ha messo in luce che 5975 persone morte in incidenti automobilistici nel 1986, 892 erano sedute dietro. L'uso delle cinture di sicurezza posteriori avrebbe evitato 220 vittime. [Ansa]

L'iniziativa riguarda anche altri monumenti italiani e costerà tre miliardi

S. Marco, i mosaici escono dal buio

Progetto dell'Enel per la basilica di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I seimila metri quadrati dei mosaici bizantini di San Marco, da secoli avvolti nella penombra, sono adesso rischiarati a giorno. L'Enel vuole celebrare così i suoi venticinque anni di vita: illumina monumenti celebri, uno per regione, con una modernissima tecnologia fatta di lampade ai vapori di sodio.

Dopo l'arco di Costantino a Roma, tocca ora a Venezia: cinquantosettemila watt distribuiti in cinquecentosette punti luminosi, collegati da seimila metri di cavo, nascosti tra le arcate della basilica, o regolati da un sistema computerizzato. Il prossimo appuntamento sarà ad Ancona, in piazza Plebiscito, poi il duomo di Spoleto, Palazzo Steri a Palermo, il duomo di Chieri in Piemonte e quello di Gemona in Friuli.

L'operazione sarà completata sulle altre tredici regioni in due anni e costerà all'azienda nazionale per l'Energia Elettrica tre miliardi.

Dal 1807 La basilica è la sede della cattedra patriarcale, dopo che il seggio vi era stato trasferita dall'antica cattedrale di S. Pietro di Castello. L'attuale basilica è la terza, dopo quella voluta dal doge Giustiniano Partecipazio all'arrivo delle spoglie di San Marco, nell'828, e quella ricostruita dal doge Pietro Orseolo in seguito al disastroso incendio scoppiato nel 976.

Ingrandita nella seconda metà dell'XI secolo, consacrata nel 1094 e abbellita poi con i marmi che facevano parte del bottino della IV crociata in Terra Santa.

I lavori cominciano sotto il dogado di Domenico Selvo. Un nuovo incendio travolge la basilica nel 1419, e si ricorre quindi a un radicale restauro, mettendo insieme la scuola toscana con Andea del Castagno e quella veneziana con Michele Giambono

Un terzo ammodernamento avviene nel Rinascimento, con i cartoni realizzati dai massimi pittori dell'epoca, Tiziano, Veronese, Tintoretto, Ricci, Lorenzo Lotto.

L'impianto iconografico è semplice e distribuito in tre livelli: alla sommità, entro le cinque cupole, è rappresentata la storia della salvezza dell'uomo; nel livello mediano, cioè nel grande sistema di volte, si narrano la vita di Cristo e della Chiesa, l'albero genealogico della Vergine, l'Apocalisse con l'Inferno e il Paradiso; al livello terreno, ci sono infine i santi.

L'abside è dedicata alla Vergine tra gli apostoli e gli evangelisti, ed è il mosaico più antico, perché risale alla fine dell'Anno Mille.

Ciascuna delle cinque cupole è consegnata ad una delle Sacre Scritture, dalla Creazione a Mosè, e sono dette della Pentecoste, dell'Ascensione, di S. Giovanni, di S. Leonardo e del Presbiterio.

Pare che gli studiosi adesso siano soddisfatti, perché in questo modo possono finalmente apprezzare meglio la fattura dei mosaici. Il bisogno di una luce migliore in basilica era stato avvertito, del resto, già fin dai tempi del tardo gotico: il senato della repubblica Serenissima, infatti, aveva allora fatto aprire due grandi finestre a Ovest e a Sud, che lasciavano entrare enormi fasci di luce a mezzogiorno.

Ma anche la luce artificiale ha una sua storia: in occasione delle festività, la Repubblica addobbava la basilica con l'illuminazione solenne di migliaia di candele. Gli impianti elettrici arrivano alla fine dell'Ottocento con l'energia a cinquanta volt, poi a centoventicinque nel secondo dopoguerra e infine a duecentoventi volt negli Anni Sessanta e Settanta.

Di pari passo, si adeguano i sistemi: il primo a rendere stabile, nel 1957, la «luce solenne» è il patriarca Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. Oggi, Marco Cè, ha celebrato l'inaugurazione di questo nuovo sistema d'illuminazione a lampade a vapori di sodio.

Mario Lolle

DALL'ITALIA

«Acqua potabile nelle piscine»

ROMA. Più igiene nelle piscine. «L'acqua deve possedere, fatta eccezione per la temperatura, tutti i requisiti di potabilità». Lo afferma il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, che sta per emanare un atto di indirizzo e coordinamento la cui bozza è stata approvata ieri dal Consiglio sanitario nazionale. In piscina, infatti ci si può infettare con funghi verrucche, altre affezioni dermatologiche, ma anche con batteri che attaccano l'apparato respiratorio e gastroenterico. Dato avanti precisi parametri dovranno essere osservati nella costruzione, nella manutenzione, nell'uso dei filtri, dei disinfettanti e nei controlli. [Agi]

Bloccati i pirati a Italia Novanta

ROMA. Il mercato nero dei pacchetti turistici legati ai mondiali di calcio è stato bloccato dal pretore di Roma, Bojardi, su richiesta di «90 Tour», il tour operator pubblico che ha l'esclusiva della vendita all'estero dei soggiorni abbinati ai biglietti delle partite. Il pretore chiede al Coi e alla Rai di non consegnare i biglietti a tour operator non autorizzati: tra questi - secondo «'90 Tour» - vi sarebbero tra gli altri la «Mundicorp» e la «Telemundi», che tramite alcuni sponsor avrebbero messo in atto un'operazione per aggirare l'esclusiva di vendita. Alcuni sponsor hanno prenotato molti biglietti, facendoli figurare come una propria attività promozionale e li hanno «girati» successivamente in pacchetti turistici. [Ansa]

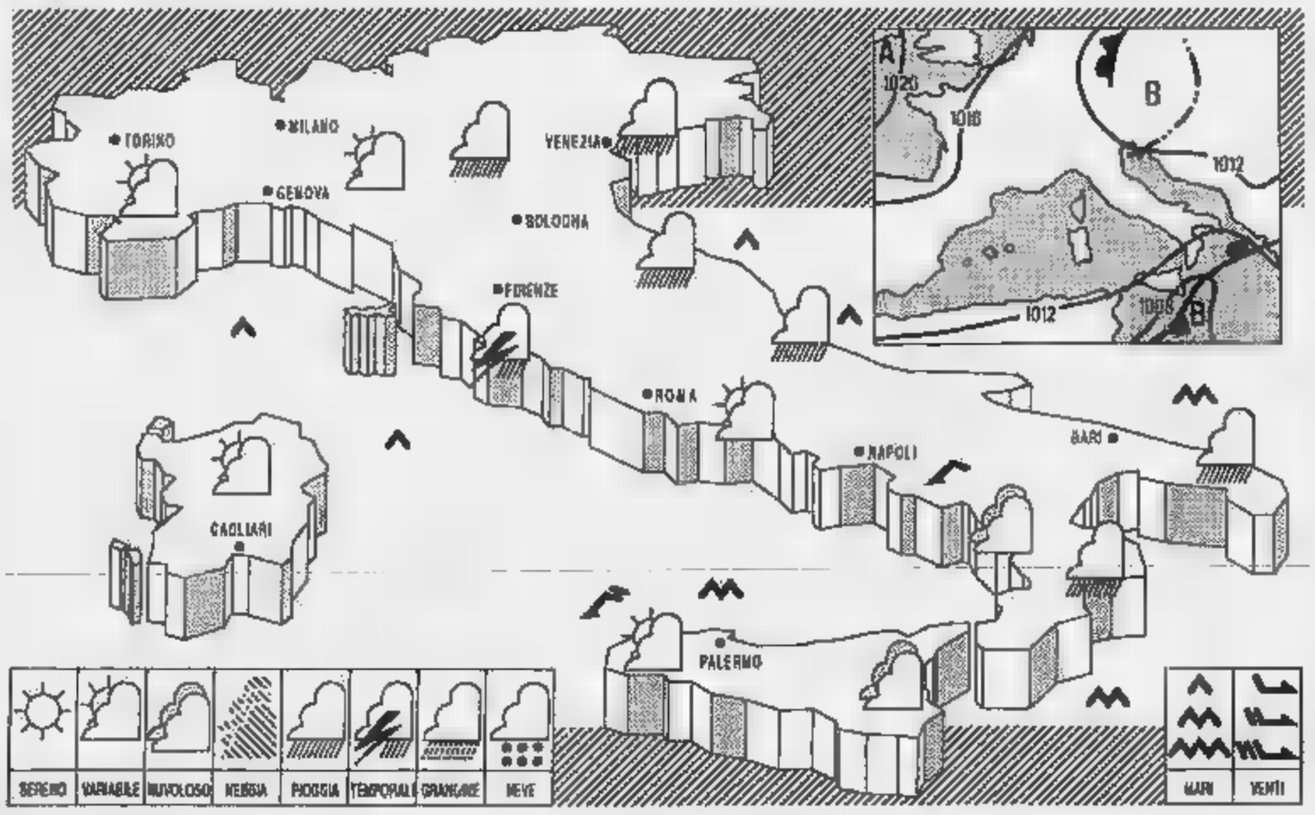
Firenze, oggi musei a rischio»

FIRENZE. Potrebbero restare chiusi oggi i musei fiorentini nei quali non sarà possibile avere la soglia minima di personale per garantire la sicurezza dei dipinti. La Uil-Stato di Firenze ha infatti proclamato il blocco degli straordinari contro l'ordine del ministro per i Beni Culturali, Ferdinando Facchiano, di tenere i musei aperti oggi e di chiuderli il primo maggio. [An-]

Squalo muore a Ischia

NAPOLI. Uno squalo-elefante, lungo circa nove metri e del peso di circa tre tonnellate è stato trovato morto ieri mattina da alcuni pescatori ischitani, impigliato nelle reti. Lo squalo elefante, la più grande che si può trovare nel Mediterraneo, si nutre di plancton ed è praticamente innocuo. [Ansa]

METEO



le regioni meridionali italiane sono ancora interessate da un flusso di aria umida di origine africana; sulle altre zone della penisola la pressione tende lentamente ad aumentare.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali, sulle zone adriatiche e su quelle ioniche nuvolosità residua associata a piovaschi e tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con schiarite anche ampie; durante le ore più calde, addensamenti cumuliformi interesseranno le zone interne. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto locali foschie sulle pianure del Nord.

Temperature in leggero aumento le massime al Nord.

VENTI di direzione variabile al Nord e Sardegna; moderati settentrionali sulle altre regioni rinforzi di Libeccio.

MARI poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali.

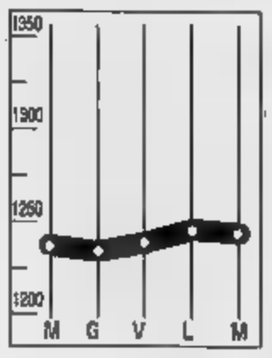
PER DOMANI sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni specie sulle zone alpine. Sulle altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso o quasi con nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane, sulle zone interne e sui rilievi.

CITTA' ITALIANE

	7	17	Firenze	9	17	Bari	10	17
Verona	4	17	Pisa	9	17	Napoli	9	20
Trieste	11	16	Ancona	8	19	Potenza	4	15
	7	16	Perugia	7	13	S.M. Leuca	15	18
Milano	5	16	Pescara	11	21	R. Calabria	14	18
Torino	8	17	L'Aquila	4	13	Palermo	14	17
	6	18	Roma Urbe	8	18	Catania	14	20
Genova	13	16	Roma Fium	10	17	Alghero	6	17
	6	19	Campobasso	8	13	Cagliari	10	20

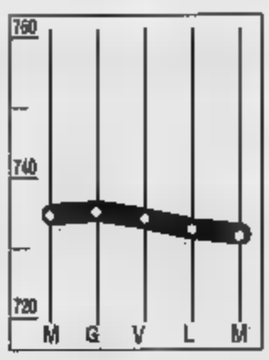
CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	17	sereno	Lisbona	11	19	sereno
Atene	13	25	nuvoloso	Londra	7	19	sereno
Bangkok	28	37	sereno	Los Angeles	15	17	sereno
	7	15	pioggia	Madrid	3	14	nuvoloso
Bruxelles	6	19	sereno	Montreal	6	15	variabile
Buenos Aires	14	20	nuvoloso	Mosca	8	13	nuvoloso
Copenaghen	7	17	sereno	New York	14	27	nuvoloso
Dublino	6	17	sereno	Parigi	5	17	nuvoloso
Francoforte	8	15	nuvoloso	Pechino	11	19	sereno
	17	30	variabile	Rio de Janeiro	19	34	sereno
Ginevra	8	11	sereno	Sydney	13	21	sereno
Helsinki	5	15	sereno	Tokyo	14	20	pioggia
Honolulu	22	31	nuvoloso	Varsavia	5	13	nuvoloso
Il Cairo	14	32	sereno	Vienna	8	14	nuvoloso



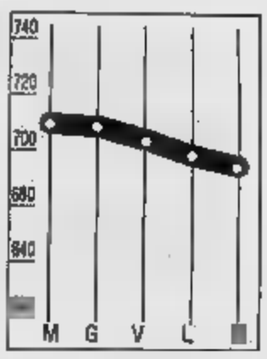
DOLLARO
1244,765

Lieve flessione del dollaro al fixing italiano. La valuta Usa ha chiuso a 1244,765 lire contro le 1245,25 lire della seduta precedente. A Francoforte il dollaro è sceso a 1,6973 marchi da 1,6976 marchi di lunedì.



MARCO
733,375

Il marco accenna a una ripresa. In Italia a 733,375 lire dalle 733,675 lire della vigilia. Sul mercato pesano anche le paure di inflazione legate al cambio alla pari tra marco dell'Est e dell'Ovest.



COMIT
-0,62%

Quarta caduta consecutiva dopo i record annuali. L'indice è a quota 692,92. Decisive le preoccupazioni per la sorte del marco e l'avvicinarsi delle elezioni. L'impennata delle Generali ha limitato la caduta.

MIBTEL
-0,56%

Ancora un calo, rapidissimo. Indice Ibi a 462,36. Ribassi sensibili sui valori principali: Pop Milano perde l'1,52%, Pop Novara l'1,39%, Pop Bergamo l'1,46%. In controtendenza Banca Supalpina (+1,91%).

LA STAMPA

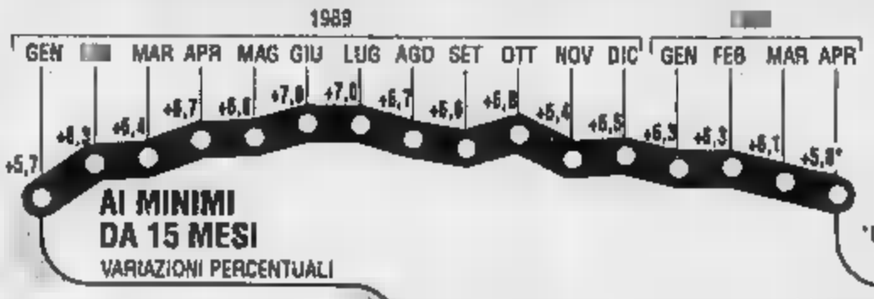
ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 25 Aprile 1990 ■ 13

Decisa frenata dalle città campione; ad aprile +5,8%, il livello più basso dal gennaio '89

L'inflazione è scesa sotto il 6%

Bankitalia non teme i riflessi dell'unione tedesca

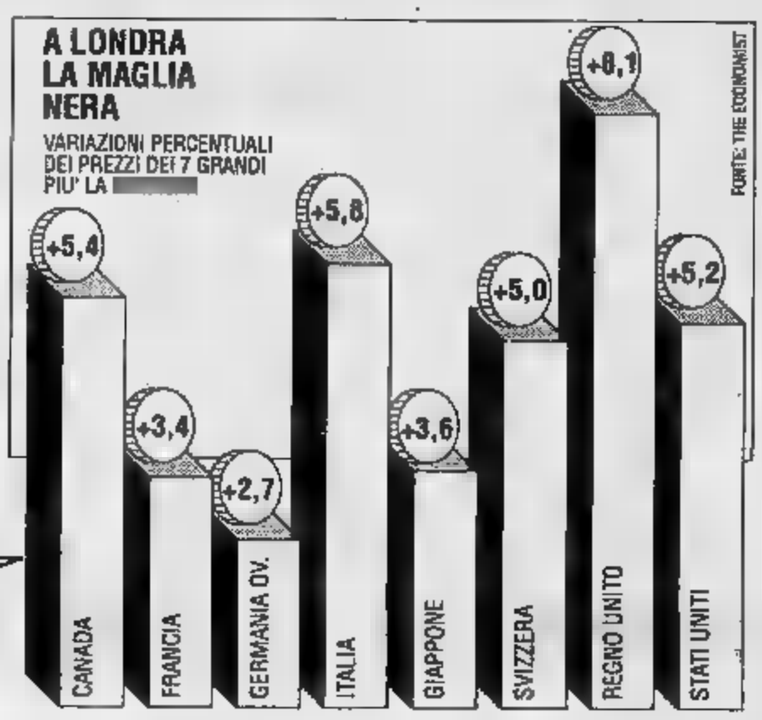


TUTTI I NUMERI DELL'INFLAZIONE

A PALERMO IL BALZO PIU' ELEVATO
DATI PERCENTUALI

	VARIAZIONE MENSILE	VARIAZIONE ANNUALE
BOLOGNA	+0,3	+6,4
GENOVA	+0,3	+6,7
MILANO	+0,5	+6,2
NAPOLI	+0,4	+5,8
PALERMO	+0,7	+5,6
TORINO	+0,3	+5,6
TRIESTE	+0,2	+5,3
VENEZIA	+0,3	+6,4

FONTE: ISTAT



ROMA. L'inflazione scende in Italia per la prima volta sotto il 6 per cento dopo 15 mesi, il governo mostra ottimismo e torna ancor meno gli effetti dell'unificazione monetaria tedesca. L'aumento dei prezzi risulta del 5,8 per cento in aprile, calcolato sugli ultimi 12 mesi nelle 7 città campione. Si ha ragione di sperare che nei prossimi giorni i dati dal resto del Paese lo confermino.

La media mensile di incremento nelle sette città risulta dello 0,4%. Si conferma perciò il rallentamento di marzo (+0,4% dopo lo 0,6% di gennaio e lo 0,7% di febbraio) a 5,8% sui dodici mesi, con un massimo del 6,7% a Genova e un minimo del 5,3% a Trieste passando per il 6,2% di Milano e il 5,6% di Torino, per la prima volta comincia ad avvicinarsi al nuovo obiettivo del governo per il 1990, il 5% (in origine era il 4,5 per cento).

I confronti con l'anno passato sono leggermente inesatti, perché il «paniere» di beni presi come è stato aggiornato, avvicinandolo alla attuale composizione dei Fallito il tentativo del governo di escludere dall'indice il prezzo delle sigarette per poterlo meglio manovrare, le misurazioni della serie nuova non sembrano discostarsi troppo - sostiene l'Istat - da quelle precedenti.

Tra i vari capitoli di spesa, che nella nuova classificazione sono 9, l'unico che mostra qualche tensione è quello dell'«elettricità e combustibili» per strascichi di aumenti tariffari. E proprio nuovi aumenti di tariffe pubbliche e di prezzi amministrati potrebbero tornare a far crescere l'indice dei prezzi nei prossimi due mesi, se come pare il governo ricorrerà soprattutto a questo strumento per aggiustare i conti dello Stato dal lato delle entrate.

L'imminente manovra di bilancio, a partire da metà maggio, dovrebbe in parte tamponare gli effetti inflazionistici degli aumenti concessi ai pubblici dipendenti, che cominceranno ad andare in pagamento in questa fine mese (il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, seguita a precisare che lo sfondamento effettivo nel '90 per i rinnovi contrattuali è pari a 1187 miliardi al netto di contributi e imposte).

E' probabile ad esempio che vadano a beneficio del fisco, senza variazioni del prezzo di vendita, le diminuzioni di costo dei carburanti già maturate questa settimana (13 lire in meno per il gasolio da riscaldamento, per l'olio combustibile fluido) o che si verificheranno in seguito. Ma non sono esclusi ulteriori rincari dei prezzi petroliferi (benzina forse esclusa), già ipotizzati in sede politica.

L'ammontare complessivo degli interventi sulle entrate (tariffe, prezzi amministrati, imposte indirette, accise), quasi tutti capaci di provocare effetti sui prezzi, potrebbe aggirarsi sui 4500 miliardi. Nella lista di aumenti che i ministeri economici stanno preparando si darà la precedenza alle voci che a parità di gettito influiscono meno sull'indice del costo della vita. La graduazione degli aumenti farà il resto, distribuendo l'effetto sulle rilevazioni di diversi mesi.

La tendenza dell'inflazione al ribasso dovrebbe per l'appunto facilitare la manovra di aggiustamento; tanto più che la possibilità di un rialzo dell'inflazione in Germania potrebbe ridurre il differenziale tra i due Paesi (oggi di circa tre punti sui prezzi al consumo), fondamentale per la competitività delle merci italiane. Le prime stime, sia negli uffici governativi sia in altri osservatori economici, comunque, non prevedono grandi sconvolgimenti.

Competitività a parte, l'unificazione economica della Germania può creare nuove positive opportunità di crescita dell'Italia. Tesoro e Banca d'Italia ritengono che proprio frenando la domanda interna la manovra tariffaria si lascerà spazio all'aumento dell'export.

Stefano Lepri

Ciampi soccorre il marco

Bundesbank: i tassi non saliranno

ROMA. Le nuove proposte per l'unificazione tedesca sono state accolte come una doccia gelida sui mercati valutari. Tutti temono possibili conseguenze inflazionistiche con inevitabili rialzi a catena dei tassi. Una eventualità questa smentita dai responsabili finanziari tedeschi, giapponesi e francesi, che però non sono riusciti a risollevare le sorti del marco. Così la divisa tedesca, che lunedì aveva toccato i livelli minimi dal 15 novembre '89, ieri ha perso nuovo terreno chiudendo a 733,375 lire (contro le 733,675 del fixing precedente) nonostante i massicci interventi di Bankitalia che è intervenuta sul mercato acquistando 179,5 milioni di marchi tedeschi e milioni di Ecu nel tentativo di riequilibrare la tendenza della lira a mettere «sotto pressione» la valuta tedesca.

Sull'onda del marco la Borsa Francoforte ha continuato a cedere terreno (ieri ha perso lo 0,38% dopo il 2,5% di lunedì) mentre le tensioni sui americani hanno continuato a scuotere Wall Street. A beneficiare di questo clima di incertezza sembra essere il dollaro. Helmut Hesse, presidente della banca centrale della Bassa Sassonia e membro del direttivo della Bundesbank, ha affermato che la Bundesbank non dovrebbe rialzare i tassi d'interesse per allontanare le pressioni inflazionistiche. Prima bisognerà però capire, ha aggiunto Hesse, come i tedeschi dell'Est spenderanno i marchi acquistati dopo l'unione monetaria. «Non è escluso difatti che i tedeschi dell'Est risparmino tale denaro, diminuendo il rischio di un surriscaldamento dei prezzi».

In precedenza anche il governatore della banca centrale nipponica, Yasushi Mieno, aveva escluso che possa essere prossimo un aumento dei tassi d'interesse in Giappone, poiché i saliranno in tutto il mondo con l'afflusso di fondi destinati alla ricostruzione dell'Europa dell'Est.

Mieno, da parte sua ha rilevato che mentre il calo dello yen non corrisponde allo sviluppo equilibrato dell'economia giapponese, eventuali interventi dovranno essere concertati dal gruppo dei «G7». La banca centrale nipponica continua a controllare gli effetti dell'ultimo aumento al 5,25%, del tasso di sconto sull'economia giapponese, che risale al marzo.

Solo la banca centrale svizzera ha ritoccato il tasso lombard al 12,125 dall'11,875. Ma un secco no al rialzo è partito dal ministro dell'economia francese Pierre Beregovoy, il quale ha escluso che la Francia debba restringere il credito per fronteggiare un eventuale aumento dei tassi in Germania occidentale per combattere l'inflazione interna. «Dobbiamo abituarci all'idea che il franco sia indipendente dal marco», ha detto Beregovoy nel corso di un'intervista alla radio.

«Se la Germania alzerà i propri tassi ha aggiunto lo farà per ragioni interne e non c'è alcun motivo per seguire la Rft sulla strada di un eventuale ritocco dei tassi».

Beregovoy ha ribadito a più riprese non condividere l'opinione chi ritiene che l'unificazione economico-monetaria e gli effetti inflazionistici in Germania possano una spirale rialzista, costringendo anche il governo francese ad alzare i tassi. [r. sci]

E i rendimenti dei Bot calano ancora

Successo dell'asta, si attenua il ribasso sui listini azionari

ROMA. Si respira, in giro per il mondo, la paura per il rialzo dei tassi dopo le decisioni tedesche sull'unità monetaria con Berlino. Negli Usa cresce il nervosismo per la prossima asta dei Bond, i buoni del Tesoro Usa. Stavolta, infatti, i giapponesi potrebbero disertare i mercati americani con pesanti conseguenze sul costo del denaro.

Chi meglio di tutti, almeno per ora, è il Tesoro italiano. Anche ieri Carli ha potuto registrare con soddisfazione l'esito positivo dell'asta dei Bot con calo dei rendimenti delle emissioni, soprattutto dei titoli a breve scesi la dell'11%. Grazie alla liquidità che circola nel sistema, insomma, è stato superato lo scoglio di aprile tremendo per il Tesoro (alle prese con oltre 70 mila miliardi di titoli in scadenza più 17 mila miliardi di fabbisogno). E il Tesoro si può presentare con una certa serenità alla prossima scadenza della liberalizzazione valutaria anche se ormai sulle casse dello Stato incombe debito pubblico che cresce a ritmi geometrici: ormai i Bot in circolazione sfiorano i 300 mila miliardi (e il debito pubblico nel suo complesso ha superato il milione di miliardi).

BOT. A fronte di un'emissione globale per 36.500 miliardi le richieste hanno superato quota 43 mila miliardi. Per quanto riguarda i titoli a tre mesi la richiesta ha raggiunto quota 14.841 miliardi contro un'offerta di 12.500; l'emissione a sei mesi ha registrato un andamento analogo (16.335 miliardi di domande del pubblico contro 14 mila miliardi all'asta) mentre per i titoli a 12 mesi gli operatori hanno avanzato domande per 11.762 miliardi contro un'offerta di 10 mila. Per quanto riguarda i rendimenti, i Bot a tre mesi hanno segnato un prezzo medio ponderato di 97,04 lire e il rendimento netto su base annua è sceso al 10,97% contro l'11,19 (lordo il 12,66 contro il 12,91).

Per i sei mesi il prezzo è stato di 94,07 lire pari a un tasso netto dell'11,21 contro l'11,32 (lordo il 12,97 contro il 13,10). Per i titoli annuali, infine, i dati sono: 88,40 lire il prezzo di aggiudicazione, invariato il rendimento (l'11,30 netto e il 13,19 lordo).

BORSE. In Piazza Affari l'atmosfera continua ad grigia in pratica, è sfumata la partenza a listino nel cielo di maggio. Ma ieri la discesa dei prezzi ha registrato frenata nell'ultima parte della seduta, grazie alla spinta delle Generali che hanno annullato le perdite della mattinata nel finale e all'Olivetti, in buon recupero dopo la chiusura. E così la perdita è stata ridimensionata allo 0,62% (indice Comit a quota 692,92 ancora sopra la soglia di resistenza tecnica dei 690 punti, considerate preziosa dagli analisti grafici per alimentare l'ottimismo). Si tratta ora di vedere quale sarà l'andamento dei prezzi fino alla consultazione elettorale. Le puntate speculative non mancheranno anche se gli stranieri preferiscono, almeno per ora, attendere.

Va rilevato che la grande paura dell'inflazione in arrivo dalla Germania ieri è stata in buona parte ridimensionata. Le banche centrali e i ministri dell'Economia hanno fatto a gara nel rassicurare gli operatori sul fatto che l'unità monetaria tedesca non si tradurrà in un rialzo dei tassi. Nemmeno il rialzo del tasso lombard da parte degli svizzeri ha suscitato particolari timori. Parigi è stata la piazza più pronta a reagire (e la Francia sembra ben decisa a non alzare il livello del denaro). A palazzo Brongniart, perciò, il listino ha registrato un'ascesa dello 0,56% mentre Francoforte, dopo il «lunedì grigio» (-2,50%) c'è stato un lieve arretramento pari allo 0,38%.

Anche alla City e a Wall Street, infine, la grande paura dell'inflazione sembra per ora rientrata. Sulla piazza londinese a New York si è registrato un modesto apprezzamento (+0,04 Londra e pochi punti di guadagno negli Usa). il vero appuntamento è ora con l'asta dei Bond.

Ugo Bertone

Investimenti

Berlino chiama l'Italia

MILANO. La città di Berlino e la Westfalia del Nord vogliono più imprenditori italiani sul loro territorio. Spiega Reinhard H. Bischof, direttore dell'Ente per lo sviluppo economico del North Rhine-Westphalia: «La nostra regione è una delle più popolate e industrializzate del centro Europa. Ha 17 milioni abitanti, ossia consumatori, un terzo della popolazione tedesco occidentale, esporta terzo della sua produzione, raccoglie già il 25% degli investimenti stranieri della Rft, gli investimenti italiani, che sul piano nazionale sono al terzo posto dopo Usa e Gran Bretagna, nel Nord-Westfalia solo al sesto posto. Così noi diciamo: venite anche al Nord, fermatevi in Baviera».

L'Ente che Bischof presenta (tel. 0049/211/130.000) è parastatale e fornisce gratuitamente assistenza tecnica, logistica e finanziaria a chi investe nella regione, sia tedesco o straniero.

Lo mestiere lo fa, a Berlino Ovest, Joachim Renker vicepresidente dell'Ente per lo sviluppo economico di Berlino (tel 0049/30/26.488), un'istituzione che esiste da dodici anni ma che, l'unificazione alle porte, sta rilanciando la sua immagine.

«A Berlino non è presente nessuna industria italiana di rilievo», dice Renker. «Gli investitori stranieri sono soprattutto americani, francesi e svizzeri. Il territorio è piccolo e l'attività è soprattutto concentrata nelle softer-house e nei laboratori di biotecnologia. Ma questo è il buono per Da Berlino, possiamo mettere gli industriali in contatto con i produttori dell'Est, facilitandoli e fornendo loro assistenza. Oggi Berlino Occidentale ha una grossa attività terziaria e un milione 700 mila abitanti. Ma entro due anni, il orientale e Potsdam, arriverà a toccare i cinque milioni».

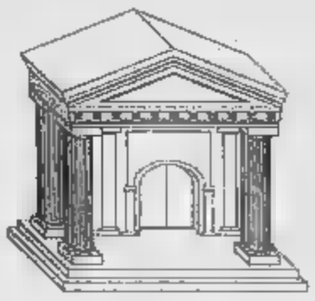
Non basta. Berlino Ovest offre vantaggi finanziari speciali per chi investe, in vigore tempo e che saranno mantenuti per qualche anno: premio del 2-10% produttore sul fatturato, un premio del 4,2% all'acquirente, un premio di investimento del 7,5-15%, ammortamenti speciali fino al 75%. Rispetto al resto della Rft, i tassi di interesse prestiti sono inferiori 2-3 punti, le imposte sul reddito societario ridotte del 22,5%, quelle sul reddito personale 30%, quelle sui redditi d'attività industriale del 45,5%.

«Chi ha un ufficio a Berlino», aggiunge Renker, «può facilmente raggiungere qualsiasi altro posto della Germania dell'Est. Disponiamo già migliaio di contatti concreti. Ma bisogna fare presto, arrivare entro la fine dell'anno».

Facilitazioni esistono anche nel resto della Repubblica Federale. Gli aiuti statali variano da un minimo dell'8% sul valore dell'investimento fino ad un massimo del 18% netto e libero di tasse. naturalmente lo ottiene solo in certe aree cosiddette depresse (ma «depresse alla tedesca) che nella sola Westfalia sono 75.

Conclude Bischof: «Il nostro ente fornisce gratuitamente assistenza sulla locazione, informazioni sul territorio e analizza i progetti anche l'aspetto finanziario. E' in grado di mettere l'investitore in contatto con tutte le organizzazioni locali e anche con quelle comunitarie».

Valeria Sacchi



Cirino Pomicino: è diritto dei politici scegliere i vertici delle banche pubbliche

Andreotti: nomine dopo il voto

Congelati i vertici Bin

ROMA. Fermi tutti. Le nomine nelle banche di interesse nazionale potranno avvenire solo dopo la seconda settimana di maggio, a risultati elettorali acquisiti e «digeriti». Nella serata di lunedì fax in arrivo dalle Partecipazioni Statali ha dettato questa disposizione al presidente dell'Iri Franco Nobili. Il messaggio giunto a via Veneto era firmato dal capo di gabinetto del ministero, il dottor Chieppa, gli ordini venivano da lontano. Lo stesso comunicato, infatti, fa riferimento a una disposizione della presidenza del Consiglio.

Per ordine di Andreotti, insomma, slittano a maggio non solo le assemblee della Banca Commerciale e del Credito Italiano ma anche quella Banco di Roma che avrebbe dovuto tenersi ieri mattina e su cui, per la verità, non sembravano esserci dissensi. Ma è stato voluto così per «motivi di omogeneità», come suggeriscono all'Iri.

«Ho osservato - ha detto Nobili - ciò che l'autorità di governo mi ha detto».

Nulla di più salvo una secca smentita alle voci che davano Marcello Tacci, amministratore del Banco di Roma, in partenza per un analogo incarico al Credito Italiano. Resta il fatto che due settimane fa, l'11 aprile, lo stesso Nobili si era impegnato a far svolgere le assemblee delle tre in prima convocazione entro aprile e questo sulla base di un'altra precisa direttiva delle Partecipazioni Statali del 4 aprile.

Nobili, insomma, si è dovuto rimangiare (non per colpa sua) una promessa delicata. Per i vertici di Comit e Credit si deciderà solo ad elezioni concluse. L'assemblea del Credito Italiano si terrà il 9 maggio, il giorno dopo sarà la volta della Comit mentre per il Banco di Roma gli azionisti sono convocati per il 14 maggio. In attesa della maratona di fine maggio non resta che registrare il solito tam tam delle probabili nomine. Per il Credito Italiano, al posto di Lucio Rondelli (costretto ad abbandonare la carica di amministratore delegato per limiti di età), il nome più accreditato è quello di Giuliano Graziosi, attuale amministratore del Stet (ma lui non sembra entusiasta). Rondelli potrebbe diventare presidente mentre Natalino Irti andrebbe a dirigere la Mediobanca del Sud tanto cara a Nobili. Novità potrebbero esserci anche per l'altro amministratore Pier Carlo Marengo.

In Comit, invece, la battaglia è tutta sul nome del prossimo presidente. Non è esclusa la riconferma di Enrico Braggiotti e, alla fine, può anche saltar fuori una nomina all'insegna della continuità (ovvero l'amministratore Sergio Siglienti) o la candidatura di Franco Reviglio è sostenuta con forza dal psi mentre l'ex senatore dc Franco Grassini gode di qualche possibilità.

La levata di scudi della Confindustria e del mondo imprenditoriale in genere contro la lottizzazione in arrivo nelle Bin sembra non aver sortito alcun risultato. Agli industriali replica, anzi, con una certa violenza Paolo Cirino Pomicino. Il ministro del Bilancio difende, in un'intervista a un settimanale milanese, il diritto dei politici a scegliere i vertici delle banche pubbliche, anche delle Bin che pure vantano migliaia di soci di minoranza. «Chi parla di ingerenze del governo e dei partiti - ha replicato il ministro - lo fa solo per difendere e legittimare la propria indebita ingerenza. E' su questo che maggioranza e governo dovranno esser giudicati».

Le polemiche comunque destinate a continuare. Ieri dc e psi hanno difeso la scelta dell'esecutivo mentre i liberali e i repubblicani hanno manifestato pesanti perplessità e i comunisti hanno parlato di gestione «degna di un'assemblea di condominio» e di tentazioni feudali. Non a caso, tra tanta confusione, alcuni piccoli azionisti hanno proposto un «consiglio ombra». [u. b.]

SAE-SADELMI

Pesenti «divorzia» da Abb

MILANO. E' cominciata la «separazione consensuale» tra l'Asea Brown Boveri e il gruppo Pesenti: il 19 aprile la Franco Tosi industriale ha infatti ceduto per 77,4 miliardi il 30% della Sae-Sadelmi, la società di impianti per il trasporto di energia, all'Abb-Tecnomasio che quindi ha ora in portafoglio il 99,9% della stessa Sae-Sadelmi. La notizia è stata comunicata nel corso dell'assemblea dell'Abb-Tecnomasio, controllata per il 59,5% dal gruppo svizzero-svedese Abb, che ha approvato il bilancio '89. Il disimpegno da Sae-Sadelmi della Franco Tosi Industriale, che dopo la cessione di tutte le proprie attività all'Abb è diventata una «scatola» ricca di liquidità e partecipazioni, è una «conseguenza dell'uscita del gruppo Pesenti dalla termoelettromeccanica», ha detto il direttore generale dell'Italmobiliare Bruno Isabella. Del vecchio accordo restano altre partecipazioni incrociate: un 29,8% della Franco Tosi industriale nel Tecnomasio e un 30% di Tecnomasio nella Franco Tosi industriale. Anche queste quote, è stato lasciato intendere, potrebbero in futuro essere cedute.

Il ministro Paolo Cirino Pomicino

Cogefar raddoppia

Con Impresit, profitti boom

MILANO. Un anno di grandi soddisfazioni, quello passato, per la Cogefar-Impresit. Nel 1989, infatti, gli utili sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente: da 16,8 miliardi sono passati a 30,3 miliardi, nonostante uno stanziamento per quarantadue miliardi, dieci in più dell'88.

Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito ieri a Milano sotto la presidenza di Francesco Paolo Mattioli per esaminare l'andamento ed i risultati di gestione dell'esercizio scorso, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (che è convocata per il prossimo 18 giugno) la distribuzione di un dividendo di 185 lire per ogni azione ordinaria (nell'88 era stato di 175) e di 205 per ogni azione di risparmio (195 nell'esercizio precedente).

Durante il consiglio sono stati ricordati i principali eventi che hanno portato all'attuale assetto della società. E' stato infatti ripercorso il cammino che ha portato la Cogefar, alla fine 1989, a incorporare per fusione la Impresit, assumendo, di conseguenza, l'attuale denominazione di Cogefar-Impresit Costruzioni Generali Spa, con un capitale sociale che ha raggiunto i 146 miliardi.

Il progetto di bilancio esaminato dal consiglio ha tenuto conto dei valori della Impresit Spa a partire dal primo gennaio 1989.

Il fatturato della Cogefar-Impresit è stato di 926 miliardi di lire, con un incremento del 22 per cento rispetto alla somma dei fatturati delle due singole società nell'esercizio precedente. A livello consolidato, il fatturato è stato di circa mi-liardi di lire, l'utile netto pari a 45,6 miliardi di lire (nel 1988 era stato di 23 miliardi), dopo aver effettuato ammortamenti per oltre novanta miliardi di lire (nel erano stati pari a 77 miliardi).

Nel corso del 1989, Cogefar-Impresit ha acquisito nuovi lavori (il quaranta per cento all'estero e il sessanta per cento in Italia) per 1836 miliardi di lire, con un incremento del 29 per cento rispetto alla somma delle acquisizioni delle due società nell'esercizio precedente. A fine 1989, inoltre, il portafoglio ordini era di circa 3800 miliardi di lire.

All'assemblea degli azionisti verrà proposta in sede straordinaria la fusione per incorporazione nella Cogefar-Impresit della Interlogos Spa e della Od.Im., interamente possedute dalla Cogefar-Impresit.

BILANCI FLASH

Montepaschi, sale la raccolta

Un risultato di gestione 1000 miliardi; raccolta da clientela di 32.575 miliardi (-9,1 sul precedente esercizio); impieghi che hanno raggiunto i 15.278 miliardi (+27,9%). Questi i principali dati bilancio '89 del Monte dei Paschi di Siena. La raccolta allargata supera gli 83.000 miliardi (+16,6%) mentre, per quanto riguarda gli impieghi, aggiungendo quelli delle sezioni speciali, l'aggregato si è attestato a 21.795 miliardi (+26,8%). Il patrimonio, dopo gli accantonamenti, è di 4.198 miliardi con un incremento del 9,3%.

Provinciale Lombarda, utile

L'assemblea della Banca Provinciale Lombarda, istituto quotato al mercato ristretto che fa capo al San Paolo di Torino, ha approvato il bilancio '89, chiuso con un utile netto di 50,7 miliardi (31,1 nell'esercizio precedente). Il risultato operativo lordo è stato di 175,5 miliardi, contro i 126,8 dell'88. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 130 lire per le ordinarie e di 156 lire per le ordinarie ex privilegio. L'assemblea straordinaria ha deliberato aumento capitale misto da 160 a miliardi.

Il Credito Fondiario si espande

Il Credito Fondiario ha chiuso l'89 con un utile di 62,7 miliardi di lire (+3,1%) e si appresta ad allargare il proprio raggio di azione. L'assemblea degli azionisti ha infatti modificato alcuni articoli dello statuto. In particolare, la società, che oggi opera nel settore del credito fondiario e delle opere pubbliche, potrà assumere «partecipazioni in enti che svolgono attività funzionali e strumentali a quella dell'istituto». Agli azionisti assegnato un dividendo di 200 lire per azione.

Sirti, crescono gli ordini

L'assemblea degli azionisti della Sirti (gruppo Iri-Stet) ha approvato il bilancio '89, che chiude con un utile netto di 191,8 miliardi, contro i 185,5 miliardi dell'88, e la distribuzione di un dividendo di 470 lire per azione. Il portafogli ordini a fine esercizio ha raggiunto i 1087 miliardi. Francesco Gelli e Luigi Mantella sono stati riconfermati presidente ed amministratore delegato.

S. Spirito, attività in espansione

Utile lordo in calo per 80,5 miliardi (-10,4%), ma attività operativa in espansione per il Banco di Santo Spirito: ieri l'assemblea dell'istituto ha approvato il bilancio 1989 e ha deliberato una ripartizione dell'utile netto analoga a quella dell'88, con l'assegnazione di un dividendo di 40 lire per azione e l'accantonamento di 45 miliardi alla riserva. Sostanzialmente stabile l'utile netto, salito da 70,02 a 70,05 miliardi. La contrazione degli utili è legata a un forte aumento (+171,9%) delle minusvalenze su titoli.

Aviatour punta all'estero

Aviatour, secondo «tour operator» italiano e unico quotato in Borsa, ha chiuso l'esercizio '89 con un fatturato di 116 miliardi di lire rispetto ai 108 del precedente. I clienti sono stati 190 mila di cui 75 mila stranieri. «Abbiamo scelto soprattutto di diversificarci e di entrare sui mercati esteri», ha detto all'assemblea il presidente Poli. Il dividendo per azione è di 40 lire.

Polo. Il movimento dei consumatori.

Il movimento dei consumatori stabilisce una regola base: la massima capacità con la massima praticità.

È su questo concetto, semplice e vincente, Polo Volkswagen manifesta tutte la sua qualità.

La capienza del vano portabagagli, e il sedile posteriore anche parzialmente reclinabile è di 1.2. Cioè un piano di quasi da station wagon. L'abitabilità interna per quattro persone è di 2.39 mq. Cioè la comodità in altezza, larghezza e lunghezza anche nei viaggi lunghi.

La maneggevolezza e la praticità di guida è di 9.25 metri di diametro di sterzata.
Cioè semplicità di manovra nel traffico più caotico.

Le dimensioni esterne rendono semplice anche il più stretto dei posteggi: 3.66 x 1.58.

E per finire, la varietà e la qualità degli interni fa sempre la sua bella figura davanti al supermercato come davanti alla boutique.

Sommando tutti i cioè, il risultato è un incontro ai bisogni dei consumatori e contro gli spazi inutilizzati.

Con tutte queste qualità, chi meglio di Polo può rappresentare il movimento consumatori?

POLO: 1.000 CC 33 KW (45 CV) 142 KM/H - 1.300 CC GT 57 KW (78 CV) 171 KM/H - 1.300 CC GT CAT KW (75 CV) - 1.300 CC DIESEL 33 KW (45 CV) 140 KM/H (CERCHI IN LEGA A CON SOVRAPPREZZO)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

1.250 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

I NOSTRI SOLDI

Si può vivere in due con 200 milioni di Cct

SIAMO due coniugi settantenni che, per un grave dissesto finanziario (un grosso imbroglio, n.d.r.), [redacted] rimasti senza un soldo di quel modesto gruzzolo accumulato durante [redacted] vita di lavoro in proprio. Abbiamo [redacted] alloggio dalla cui vendita possiamo realizzare circa 200 milioni e ritirarci in un alloggetto in campagna. Lei pensa che [redacted] la rendita di tale somma possiamo vivere [redacted] e domani con lo spauracchio dell'inflazione? In quale forma sarebbe consigliabile investire? Dato che [redacted] stati scottati dall'acqua bollente, ora temiamo [redacted] che l'acqua tiepida. Un [redacted] stro ulteriore sbaglio sarebbe rimediabile soltanto con la morte.

Il signor A. V. (lettera firmata), di Torino, mi aveva messo, in prima lettura, nella condizione di non rispondergli: perché avere, domani, un morto sulla coscienza, nel [redacted] d'un consiglio sbagliato? Poi, per non cedere ai complessi, ho deciso di dargli un parere e un consiglio. Quanto al primo, [redacted] cioè se la rendita di 200 milioni sia sufficiente a due persone per vivere «oggi e domani con lo spauracchio dell'inflazione», il mio parere è che dipende sia da quanto le due persone sono abituate a spendere, sia da quanto i 200 milioni possono rendere.

Con un'avvertenza fondamentale per «scongiurare l'inflazione, che non è uno spauracchio», ma, purtroppo, una realtà, oggi [redacted] no dura di ieri e assai meno di ieri l'altro, con la quale, però, occorre «fare i conti» nel vero senso della parola. L'avvertenza è questa e non la diciamo per la prima volta: [redacted] rendimento d'una somma, per essere sufficiente a vivere «oggi e domani», deve poter essere divisibile in due parti: una parte da reinvestire l'anno successivo, e ogni anno, per ricostituire la parte di capitale erosa dall'inflazione, e cioè per ripartire ogni 1° gennaio con lo stesso potere d'acquisto che il nostro investimento aveva un anno prima; una seconda parte, quella residua, sufficiente per vivere. Inoltre l'investimento, in questo caso, deve essere al riparo da ogni rischio, anche minimo, per evitare [redacted] nostri coniugi non solo di rimane[redacted] scottati, ma anche la paura di esserlo.

Ed ecco, a questo punto, [redacted] parere: 200 milioni di Cct. Non è la montagna che ha partorito il topolino, e neppure sono i titoli di Stato da me preferiti in ogni circostanza. Ma, [redacted] mio parere, sono gli unici che abbiano le caratteristiche richieste dal signor A. V.: una rendita annua sufficiente per essere scomposta in due parti, quella reale, da reinvestire, quella indispensabile per vivere «decorosamente»; l'indicizzazione ai Bot che garantisce ogni anno [redacted] Cct [redacted] galleggiare sul filo dell'inflazione, con in più un modesto «premio» che chiamerei non tanto di consolazione, quanto di sicurezza. Altro non vorrei dire, al lettore «scottato», se non [redacted] liberarsi dal complesso, cioè di dimenticare lo choc da dissesto, sotto la cui influenza [redacted] sempre difficile scegliere l'investimento migliore. Un altro consiglio, infine, [redacted] che se questo [redacted] mi è stato richiesto: faccia la massima attenzione, nella vendita del [redacted] alloggio, anche affidandosi ad esperti sicuri, per trarre il maggior profitto possibile, sia dalla sua ubicazione, [redacted] dalle sue caratteristiche.

A questo proposito: si consulti con qualche architetto fidato, per vedere se, eventualmente, compiendo qualche lavoretto, spendendo poco, potrebbe valorizzarlo molto prima di offrirlo agli eventuali interessati.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	113.500	0,57
Cr. Agr. Bresciano	6.050	0,00
Banca del Friuli	22.500	1,29
Banca Prov. Cr. [redacted]	16.890	−0,71
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	20.300	−1,46
Banca Pop. Brescia	7.720	0,00
Banca Pop. Crema	47.900	−0,42
Banca Pop. Cremona	11.540	0,04
Banca Pop. d'Emilia	114.000	0,00
Banca Pop. Intra	12.250	−0,81
Banca Pop. Lecco	11.600	−0,25
Banca Pop. Lodi	18.550	−0,38
Banca Pop. Luino e Varese	12.270	0,16
Banca Pop. Milano	9.750	−1,52
Banca Pop. Novara	17.010	−1,39
Banca Pop. Siracusa	27.960	−0,14
Terme di Bognanco	710	0,57
Avatur	2.601	−0,73
Italiana incendio e vita	228.800	0,40
Banca Brianza	16.250	−1,52
Citibank Italia	5.200	0,00
Banca Prov. Napoli	6.880	0,00
Banca Legnano	7.749	−0,01
Banca Ind. Gallaratese	11.500	0,87
Banca Prov. Lombarda	4.820	−3,02
Banca Prov. Lombarda priv.	4.800	−1,44
Banca Subalpina	5.880	1,91
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.700	1,19
Creditwest	10.500	0,00
Finance ord.	46.400	0,43
Finance priv.	27.510	0,00
Cr. Bergamasco	40.900	−0,24
Bielle	11.190	0,00
Frette	7.700	−1,18
Zerowatt	5.026	−1,37

Nasce un polo privato per gestire [redacted] servizi, [redacted] il nodo è la deregulation del settore

Un patto a tre per i radiotelefoni

Fiat e Fininvest si alleano con Racal

TORINO. Alleanza [redacted] tre per un nuovo servizio di radiotelefono mobile. Fiat, Fininvest e la britannica Racal Telecom hanno annunciato ieri di aver raggiunto un'intesa di collaborazione per creare una rete di telefonia cellulare sul territorio italiano, previa approvazione del Governo. In pratica, se il loro progetto andrà [redacted] termine, i tre partner offriranno una rete che potrà essere utilizzata dai possessori di un telefono cellulare: il sempre più diffuso radiomobile installato sull'auto [redacted] gli avveniristici telefoni «da tasca» comparsi qualche settimana fa in Italia.

Interessati all'iniziativa sul versante italiano sono le due capogruppo: la Fiat Spa e la Fininvest. La trattativa [redacted] passa quindi per le società elettroniche dei gruppi: la Telettra per la Fiat e la Elettronica Industriale per la Fininvest. Perché? In primo luogo perché la [redacted] mativa comunitaria impedisce ai costruttori di apparecchi cellulari, come la Telettra, di partecipare anche alla gestione delle reti; inoltre le due società ritengono opportuno impegnarsi [redacted] prima p[redacted] per offrire garanzie di disponibilità finanziaria e abbondanza di terreni e strutture sul territorio. Quale [redacted] ruolo [redacted] ognuno dei tre partner nella nuova iniziativa? La Fininvest possie[redacted] già le infrastrutture [redacted] cessarie, cioè le antenne - le reti cellulari infatti si basano [redacted] una serie [redacted] antenne ognuna delle quali copre una «cella» del territorio - che possono essere usate per le trasmissioni delle telefonate [redacted] radio. [redacted] Fiat ha una rete [redacted] assistenza tecnica diffusa capillarmente che può farsi carico dei servizi [redacted] installazione e manutenzione degli apparecchi. La società dispone inoltre, attraverso le [redacted] controllate, di [redacted] forte [redacted] di vendita. Alla Rascal, infine, spetterebbe l'assistenza tecnica. Il gruppo britannico offre [redacted] questo riguardo credenziali di tutto rispetto: gestisce infatti la Vodafone, la maggior rete di telefonia radiomobile britannica che opera [redacted] concorrenza [redacted] la Cellnet della British Telecom. Nell'89 Vodafone ha raggiunto i 500 mila abbonati e la Rascal ha conseguito profitti per 75 milioni di sterline.

Per avviare il nuovo servizio, però, i tre partner dovranno aspettare l'autorizzazione del governo. Oggi, infatti, i servizi telefonici sono gestiti dalla Sip che ha ottenuto la concessione dal ministero delle Poste [redacted] Telecomunicazioni. Ma la Commissione Cee è in procinto di approvare una direttiva che, pur lasciando [redacted] gestore nazionale il monopolio per la «telefonia vocale», ossia il normale servizio telefonico via cavo, attua la liberalizzazione degli altri servizi, [redacted] il radiotelefo[redacted]. Così, anche [redacted] Italia, al gestore pubblico [redacted] affiancherebbero uno [redacted] più gestori privati che otterrebbero, tramite una gara, la concessione per attivare una rete.

Il mercato delle reti cellulari [redacted] uno dei più promettenti nel settore delle telecomunicazioni. Secondo la Dataquest, [redacted] dei maggiori analisti di mercato in questo campo, nel quinquen[redacted] 1988-93 il tasso di crescita del mercato europeo delle telecomunicazioni sarà [redacted] per cento [redacted] con profitti per oltre 100 miliardi di dollari. In particolare alla fine del 1992 in Europa dovrebbero esserci [redacted] milioni di utenti [redacted] servizi telefonici cellulari. Per quanto riguarda l'Italia la Sip prevede che dai 72 mila utenti dell'anno scorso si arrivi nel giro di quattro anni a 615 mila abbonati mentre entro [redacted] fine degli Anni 90 gli abbonati dovrebbero essere un milione e mezzo.

Il mercato sembra quindi in espansione e pronto [redacted] ospitare un'offerta in crescita. La Sip con il Progetto Europa, approvato nel 19[redacted], ha previsto di investire nel giro di cinque anni 45 mila miliardi per migliorare le sue strutture: un'operazione indispensabile per sviluppare anche tutti i nuovi servizi, come il radiomobile.

Una struttura pubblica potenziata potrebbe servire anche [redacted] gestori privati che avrebbero la possibilità di affittare alcune reti dalla Sip; i gestori [redacted] servizi privati potrebbero diventare anche ottimi clienti [redacted] Società per l'esercizio telefonico, pagando l'attraversamento della rete Sip per le comunicazioni a terra degli utenti di radiomobile. Già oggi in Gran Bretagna, ad esempio, i gestori delle reti Vodafone e Cellnet [redacted] alla British Telecom circa il [redacted] dei loro [redacted]ti.

Francesco Manacorda

L'amministratore Fiat Cesare [redacted]

Sanyo e Olivetti assieme nel Sud

Uno stabilimento a Pozzuoli per produrre fax

POZZUOLI
DAL NOSTRO INVIATO

A Napoli sono arrivati i giapponesi. E' un'eccezione rispetto alla sistematica lontananza delle multinazionali dal Sud, frutto [redacted] un accordo raggiunto dall'Olivetti con Sanyo e Mitsui: i tre gruppi hanno dato vita alla Olivetti Sanyo Industriale e hanno realizzato uno stabilimento a Pozzuoli per produrre apparecchi fax. L'intesa può essere la premessa per altre iniziative in comune [redacted] la Olivetti e i gruppi nipponici, nei diversi settori in cui opera, ma non anticipa un'alleanza di [redacted] generale: «Niente di questo è o è mai stato allo studio. La logi[redacted] naturale o comunque prioritaria è un'eventuale alleanza [redacted] Europa», precisa Carlo De Benedetti, presidente [redacted] di controllo. Sono così confermate le ipotesi dell'ingresso di gruppi [redacted] l'olandese Philips [redacted] anche la francese Bull e la tedesca Siemens nel capitale della Olivetti che si propone di [redacted] sere «un polo di aggregazione». La scelta continentale deriva dall'esigenza di tener presente «il problema delle quote di [redacted] in Europa».

Nel primo [redacted] di vita dello stabilimento saranno prodotti [redacted] mila apparecchi, 200 [redacted] nel 1992. [redacted] tratta del più gros[redacted] stabilimento di apparecchi fax in Europa. In questo segmento di mercato, l'obiettivo Olivetti è di diventare, entro l'anno, terza in Europa, dove oggi ha solo il 5%. I nuovi prodotti [redacted] commercializzati con i marchi delle tre società che partecipano all'iniziativa [redacted] per oltre [redacted] 50% sono destinati all'export. L'investimento [redacted] richiesto [redacted] miliardi, attinti in buona parte al contratto [redacted] programma stipulato dalla Olivetti con il ministero del Mezzogiorno. Per l'azienda di Ivrea è la seconda collaborazione [redacted] l'industria giapponese, dopo quella [redacted] la Canon per le fotocopiatrici: «Abbiamo l'abitudi[redacted] — afferma De Benedetti — a lavorare con il Giappone, dove siamo il primo gruppo straniero come presenza. Non escludo nel futuro ulteriori sviluppi [redacted] altri settori con altri partner».

Il 51% della Olivetti Sanyo Industriale è in mani italiane; il [redacted] della Sanyo e il 10% della Mitsui. La Sanyo ha già realiz[redacted] altre cinque fabbriche in Europa. E' convinta di poter contribuire «allo sviluppo economico e sociale della Campania» stando alle parole del presidente Satoshi Iue.

«Per le regioni meridionali, il nuovo stabilimento è [redacted] segno dell'interesse degli operatori giapponesi e [redacted] atto di fiducia dell'imprenditoria italiana», ha rilevato, nella cerimonia di inaugurazione Adolfo Battaglia, ministro repubblicano dell'Industria. Battaglia ha sottolineato l'esigenza di interventi di qualità [redacted] Sud, [redacted] il ministro del Mezzogiorno, [redacted] dc Riccardo Misasi, ha sostenuto che sarebbe opportuno che non venisse trascurata la quantità delle iniziative.

Nella conferenza stampa, De Benedetti ha anche parlato del disimpeg[redacted] dalla [redacted]gb in Belgio. Ha chiarito di non essere «interessato [redacted] partecipazioni di minoranza». [redacted] non ci [redacted] «vampate per smobilizzare». Le azioni non vengono però vendute subito: «Riteniamo un errore farlo ai prezzi attuali».

[redacted]

ECONOMIA [redacted]

[redacted] Premio ecologico [redacted] Montedison

Il Retiflex, [redacted] prodotto della Montedison che sostituisce l'amianto, è stato premiato quale prodotto ecologico [redacted] concorso European Better Environment Awards for Industry 1990. La premiazione [redacted] avvenuta a Parigi.

[redacted] Nasce Euroseas Shipping

Sidermar e Krupp hanno dato vita [redacted] una società di navigazione (con partecipazione al 60%) che prende il nome di Euro[redacted] Shipping Entreprises e che inizierà [redacted] operare ad Amburgo nelle prossime settimane.

[redacted] Fintrussardi pronta [redacted] la Borsa

La «Fintrussardi» è pronta per affacciarsi [redacted] Piazza Affari, ma la data non è ancora stata stabilita. «Non c'è nessuna premura» ha detto Trussardi, confermando anche le trattative per l'ingresso di nuovi azionisti nella «Manifattura Rotondi».

[redacted] Parte la «Società delle fucine»

La Società delle fucine è divenuta operativa. La società è stata costituita sulla base di un piano di razionalizzazione che ha coinvolto le fucine di Terni, Campi e Lovere.

[redacted] Gabetti holding al listino

Dal 3 maggio la Consob ha deciso l'ammissione in Borsa della Gabetti holding in quantità minima di [redacted] azioni. La commissione ha anche avviato la riammissione [redacted] mercato ufficiale delle Ferrovie Torino Nord mentre per le Condotte d'acqua ha de[redacted] di avviare la revoca dalla quotazione ufficiale [redacted] l'ammissione al ristretto. Per Eurogest è stata avviata la revoca dalla quotazione ufficiale mentre per le Ferrovie Nord Milano ci sarà la revoca dal mercato ufficiale e l'avvio delle procedure per il ristretto.

[redacted] Quattro nuovi fondi Fondinvest

La Fondinvest (nell'89 utile di 2,8 miliardi) ha in [redacted] di approvazione tre fondi specializzati sull'estero (denominati «Triangolo») [redacted] fondo per l'acquisto dell'abitazione («Liracasa»). L'assemblea Fondinvest ha confermato alla presidenza Dante Notaristefano e amministratore delegato Vincenzo Curatella.

[redacted] l'utile Fonpiemonte

L'assemblea del Fonpiemonte (Casse risparmio piemontesi, Banca Subalpina [redacted] Banca Popolare di Sassari) ha approvato [redacted] bilancio [redacted] dell'istituto: l'utile netto è salito [redacted] 8,77 miliardi (+6,96%). Alla presidenza è stato confermato Cornelio Valetto, vicepresidente è stata nominata Ernesta Greguol Verlengia.

[redacted] Opa Crt [redacted] Banca Subalpina

Partirà domani 26 aprile [redacted] concluderà il 25 maggio l'offerta pubblica di acquisto della Banca Crt (Cassa di risparmio di Torino) sulle azioni ordinarie della Banca Subalpina (pari al 13 per cento). L' Opa è stata lanciata dopo che la Crt - che ne possedeva già il 44 per cento - ha acquistato dalla Reale mutua assicurazione [redacted] per cento del capitale della Subalpina. Chi accetterà otterrà [redacted] lire per azione.

BTP

■ I BTP di durata **quadriennale** hanno godimento 1° maggio 1990 e scadenza 1° maggio 1994. I BTP di durata **biennale** hanno godimento 1° aprile 1990 e scadenza 1° aprile 1992.

■ I buoni fruttano [redacted] interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

■ I titoli quadriennali vengono offerti al prezzo di **95,85%**; i biennali vengono offerti al prezzo di **98,55%**.

■ I titoli possono [redacted] prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del [redacted] aprile.**

■ Il collocamento dei BTP avviene col metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo d'emissione [redacted] dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari [redacted] **centesimi** o multiplo.

■ Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

■ Il pagamento dei buoni sarà effettuato, senza il versamento di alcuna provvigione, il **2 maggio:**

- al prezzo di aggiudicazione per i **BTP quadriennali;**
- al prezzo di aggiudicazione e con la corresponsione degli interessi maturati sulla cedola in corso per i **BTP biennali.**

■ Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 26 aprile

Rendimento [redacted] massimo

	Lordo %	Netto %
BTP quadriennali:	**14,35**	**12,53**
BTP biennali:	**13,76**	**12,00**

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o ncrelli il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] PAOLO [redacted] e con la CASSA DI [redacted]PARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 569.2105 - 569.0266
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso mutui 1° casa nessuna spesa anticipata tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovese 4 Torino tel. 011/502.241 - 587 684

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1966, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato, istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15

A.A.A.A.A
PRESTIT
in giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
[redacted]gazione diretta firma singola
prestiti su auto
CESSIONE [redacted] STIPENDIO
[redacted] spesa anticipata.
Tel. 692.289 - 592.293.

Agevolato 12% fisso
accordi in 24 ore
anche firma singola o protestati
3/50.000.000
Telefonateci per preventivi ed informazioni
[redacted] ANCHE 2° IPOTECA
FINO A 300.000.000
Finarco 447.7052 via Bogetti 23.

A TUTTI
IN [redacted]
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
[redacted] spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

[redacted] tutte le categorie a tassi bassissimi mutui primi case fino al 100% del valore. Erogazione in 5 giorni. Telefonare 505 403

In giornata
[redacted]
FINANZIA
[redacted] 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

PRIVATE a tutti finanziamo subito con alte e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 518 030
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a sconto cambiale diretto piccolo, ammontare Tel. al 533 610
[redacted].000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fiori via Garibaldi 59 Tel. 518.290 - 538 422.

30.000.000 IN 24 ore
100.000.000 con proprietà
Torino via Fratelli Carle 43 zona Crocetta
TEL. 011 501.574
PRESTITI A DIPENDENTI
anche a protestati riscontro immediato
Saluzzo tel. 0175 460.95

536.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561 1555
AFFARONE bar super orario corto 800 mila al dì cedesi sufficienti L. 30 milioni anticipo Tel. 885.317 L.S.
AFFARONE vicinanze Asti per raggiunti limiti di età cedesi licenze pensione, bar, tabacchi, ristorante. Possibile acquisto muri, terreno mq 1500 strada statale di forte passaggio. Si accettano parziali permute. Ofazione Coy Sistem telefonare allo 02 665.335
AVVIATA pasticceria attrezzata arredata signorile corso Barriera Milano, [redacted] affitto [redacted] allo 530 470
AZIENDAL MARKET 669.9057 cede Chivasso zona centralissima 100 mq uso pasticceria o gastronomia. L. 35 milioni
AZIENDAL MARKET 669 9057 cede in zona centralissima licenza mq 60 specializzata in libri, ufficio mq 50 affitto vuoto L. 750 mila mensili
AZIENDAL M[redacted] 669.9057 cede zona centralissima chiosco edicola L. 60 milioni netti annui. Prezzo L. 180 milioni
AZIENDAL MARKET [redacted]057 cede zona linea bar pasticceria [redacted] centrale 100 mq L. 90 milioni trattabili.

Libertà, velocità, bellezza. Fuori dai luoghi comuni, dentro al vento. Questo è il mito della Spider Alfa Romeo. Nuova Spider: motorizzazioni 1.6 e 2.0 con sistema Motronic, differenziale autobloccante e servosterzo idraulico. Hard-top in colore vettura.

AZIENDAL MARKET 669.9057 vende in Torino ristorante 15 anni data. Studio [illegible] 200 coperti giardino [illegible] trattabile
AZIENDAL MARKET [illegible]
BAR prestigioso zona Gran Madre [illegible] ottime incasso cedesi [illegible] 250.000
BAR super attrezzato zona banca e uffici orario corto L. [illegible] milioni al dì [illegible] Clavi 549 231

BIRRERIA RISTORANTE
centralissima 650 milioni fatturato annuo cedesi [illegible] tel. 885 317 L.S.

CEDESI [illegible] piazza Bottesini affitto L. 280 [illegible] 7 milioni Studio Grosso 611 236
CERCASI [illegible] G.P.L. nei comuni di Giaveno [illegible] S.P. Orbassano. Cappellaio in possesso [illegible] disponibile. Telefonare ore ufficio allo 030 242 0271
CONFEZIONI donna capi esclusivi utile L. 150 milioni annui, anticipo L. 60 milioni Studio Grosso 611 236

GASTRONOMIA - [redacted]
al taglio alimentari tabelle I II VI XIV in zona 1ª cintura vicinanze scuole ogni grado e palazzina medio signorile adatto a qualsiasi trasformazione mq 220 - grosso magazzino cedesi. Casamercato Aziende 669.9057.

[redacted] DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia o organizza l'acquirente, è garantisce il contratto grazie alla sua esperienza formula 900 in 10 anni
Tel. 011 642.778

INTERCOM 65.20
dietetica tabelle I VII XIV in S. Rita incasso L. 80 milioni annui esistente da 30 anni adatto una persona cedo per anzianità.

INTERCOM 65.20
immobile in provincia di Cuneo 11 stanze più alloggio 3 piani fuori terra 700 mq. ex albergo attualmente chiuso cedesi a L. 250 milioni.

INTERCOM 65.20
licenza ambulante tabelle XIV tutto per la casa posto fisso via Porpora incasso 120 milioni dimostrabili con camion banco cedo L. 68 milioni.

INTERCOM 65.20
oreficeria gioielli in Barriera Milano da 25 anni incasso 200 milioni, utili 70 milioni, richiesta L. 130 milioni.

INTERCOM 65.20
piazza Statuto locali vuoti 350 mq plurivetrinati su 2 piani più 600 mq interrati. Richiesta buonuscita L. 350 milioni, no somministrazioni.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

INTERCOM 65.20
Rivoli centrale plurivetrinato ampi locali su 2 piani cediamo negozio articoli regalo tabelle I VII XII incasso L. 300 milioni annui forti utili.

MEDIA [illegible] cedesi [illegible] ristorante sull' strada [illegible] Tel. 564 4800 - 513 055
PASTIFICIO gastronomia [illegible] ottimamente avviato cedesi a prezzo adeguato. Tel. 650 4066
STELLA 447 4809 pasticceria zona via [illegible] 60 mq [illegible] altre cede [illegible] attività minimo contante
STELLA 447 6806 alloggio [illegible] 4 vetrine [illegible] anche per un cambio [illegible]
STELLA 447 6260 negozio [illegible] nuovo angolare 5 vetrine, [illegible] commerciale cedo per [illegible] attività

VENDICI IL TUO
negozio! Sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del gruppo Casamercato. Tel. 011 669.9057.

4 Terreni

L.G.A. 748.396 vende a Chivasso terreni industriale di mq 100 mila [illegible] in P.P.A vicinanze autostrada

5 Locali e negozi

domande

IMPORTANTE [redacted] in acquisto o affitto box [redacted] immediato [redacted] via Lamarmora - via Montevecchio [redacted] so Stati Uniti. Scrivere: Publikompass 8235 - 10100 Torino.

offerte

[redacted] Galileo Cosaro [redacted] monolocale [redacted] ufficio L. 19 milioni 500 mila dilazionabili. [redacted] 560.200.

AFFITTO capannone mq 1200 [illegible] [illegible] Tel. 689 [illegible]

AFFITTO UFFICIO
piazza Statuto corso Principe Eugenio di 7 vani e servizi mq 130. Gabetti Impresa tel. 561.3174.

AFFITTO UFFICIO
pressi corso Francia superficie 200 mq 7 vani 2 bagni 3° piano. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

AFFITTO UFFICIO
prestigioso piazza Castello mq 280 con 8 grandi vani e servizi. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

AFFITTO UFFICI
zona [redacted] nuovo mq 105 magazzino mq 135 passo carraio cortile. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

BASSO fabbricato mq [redacted] servizi più cortile zona Piazza Fontana vendo. Tel. 384 401 - 303 077
CORSO Lombardia garage per 4 auto più magazzino abbinato 50 mq circa L. 47 milioni dilazionabili. Tel. 405.2606
CORSO S. Maurizio adiacente affitasi negozio mq 60 circa a 6 luci angolare L. 850 mila mensili [redacted] 517.666
[redacted] **PO ANTONELLI** adiacenze vendesi locali a pianta libera adatti per ufficio terziario direzionale e giardino box. Il Portico 835 544
UFFICI prestigiosi varie zone incrociate da [redacted] a [redacted] mq affitasi. Disponibilità immediata Tel. 561 2077
VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 55 mq termoautonomo con 2 vetrine collegato con box. Tel. 534.630.

[redacted] [redacted]
libero Barriera Milano via Giachino mq 45 totali oltre cantina. Gabetti Impresa tel. 561.3175.

[redacted] UFFICIO
zona centro via Massena con 2 vetrine di mq 80. Gabetti Impresa via Arsenale 27, tel. 561.3174.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI pensionati liberi [illegible] affidabili per custode. Scrivere: Publikompass 8230 - 10100 Torino.
CUOCO [illegible] garantite offresi per gastronomie, [illegible] anche privati orario 8.30-15.30. Telefonare 704 200.

impiegati

CONTABILITA' con utilizzo di macchine o ordinaria ragioneria competente offresi scrivere sede, ogni metodo. Tel. 505 382
DIPLOMATA 27enne insegnante elementare referenziata ricerca inserimento in [redacted]mato azienda come impiegata. Inquadramento di legge, max serietà. Tel. 011 481 760 ore pasti
INVESTIGATORE pluriennale esperienza legalmente autorizzato cerca inserimento in affermata azienda industriale od commerciale con assunzione nel settore protezione sicurezza. Scrivere a: Publikompass 7147 - 10100 Torino.
RAGIONIERA con esperienza ventennale contabilità coordinamento personale EDP esaminerebbe serie proposte d'impiego. Telefonare 403.2578.
SEGRETARIA adibita al lavoro di ufficio con indirizzo acquisti vendite, cerca lavoro presso sede [redacted] o ufficio. Telefonare [redacted].8747
SEGRETARIA quinquennale esperienza buona conoscenza inglese/francese cerca urgentemente impiego, max serietà. 415 3063.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. DITTA disponendo posti lavoro cerca giovani volenterosi anche a giorni alterni. Via Beretti 8/B tel. 650.5001

AZIENDA allestimenti stands arredamenti cerca [redacted] falegnami. Telefonare ore ufficio al 959.6361.
AZIENDA costruzione stampi cerca aggiustatori provetti. Telefonare ore ufficio al 703 339.
[redacted] costruzione [redacted] [redacted] cerca 1 aggiustatore, 1 fresatore. Offresi paga alto effettivo capacità. Tel. 358.441.
AZI[redacted] di Poirino [redacted] autista [redacted] patente C, [redacted] economico interessante. Tel. 011 945.1429 - [redacted].1141.
[redacted]A in Cavour cerca elosaurali, [illegible] saldatori, aggiustatori - montatori 4°/5° [redacted]. Tel. 0121 69.645.
AZIEN[redacted] lavorazione [redacted] [redacted] Grossano ricerca operai qualificati per assemblaggio manufatti in lamiera. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al 903 1074 - 903.1584
AZIENDA metalmeccanica Torino cerca operatori torni automatici monomandrino con esperienza maturata nel settore. Tel. 415.3110 ore serali.
[redacted] [redacted] Laumann cerca giovane militeassolto contratto formazione tagliando fustellatore Selva. Telefonare al 957.1000.
CER[redacted] cameriere/a esperto/a, ristorante pizzeria locale qualificato servizio dalle 18.[redacted] all'1, retribuzione adeguata [redacted] 309 0032 ore 12.30-14 e 19-1.
CERCASI [redacted] coppia con referenze per villa Pino Tel. 841 129.
CERCASI domestica fissa referenziata 20/50enne libera impegni brava pulizie stiro e cucina. Tel. 011 832 789
[redacted] costruzioni attrezzature e macchine cerca aggiustatore attrezzista. Telefonare 549 8736
DOMESTICA fissa anche [redacted] cerco per persona anziana. Richiedesi massima serietà, referenze Tel. 937 7602.
OFFICINA stampaggio lamiera assume aggiustatore stampista. Telefonare al 984 [redacted]2
OFFICINA stampaggio lamiera assume contratto formazione lavoro punto mec. [redacted] Telefonare al 984 0832
[redacted] stampaggio lamiera assume un operaio esperto puntatrici fisse. Telefonare al 984 0832
PER Novara cerchiamo [redacted] turista per cinema televisione [redacted]. Telefonare [redacted] 05 302 [redacted].
PER spot pubblicitari locali cerchiamo nuovi volti ogni età ambosessi. Per informazioni telefonare. Saranno famosi 06 844 7786
PIZZAIOLO abile cercasi per pizzeria zona centrale. Tel. 371 149 - 590 526
PRIMARIA compagnia assicuratrice ricerca custode per stabile zona centro. Telefonare ore ufficio 565 747

Impiegati

AZIENDA leader nel settore pubblicità seleziona 6/8 ambosessi minimo 21 max 28 anni da inserire nel proprio organico. Offre inquadramento ai massimi livelli. Tel. per appuntamento solo giovedì 26 ore 9/13 al 636 436
CERCASI impiegata/o per uffici di Torino [illegible] preparazione su computer settori contabilità velocità/dattilo programmazione disegno Cad. Torino tel. 539 147

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico-pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 a 557 6772
DITTA in Carmagnola assume con contratto di formazione per ufficio ragioniere/a esperta/o computer e buona conoscenza lingua inglese, referenze. Fermo Posta via Alfieri 1 n 98734447
SAI ASSICURAZIONI S. Mauro Torinese assume impiegato/a preferibilmente pratica/o uso agenzia. Tel. 822 2730

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone [illegible] corso Orbassano 247 tel. 351 328 sabato aperto
ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture pagando recenti. Corso Raffaello 3 Telefono 668 001
ALFA Romeo 75 2.0 75 4 C. 87 75 2.0 85 Giulietta 1.6 L. 85 vende in garanzia concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53 tel. 319 4094
BMW 520 i 84 full optionals 320 i 83 320 4. 84 vende in garanzia concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53 tel. 319 4094
RANGE ROVER 79 benzina impianto gas buone condizioni vende Torauto corso Sommeiller 4 Torino tel. 650 8595.
ROVER 213 SE 88 full optional in garanzia Rover vende Torauto corso Sommeiller 4 Torino tel. 650 8595
ROVER 216 Vitesse 88 full optionals in garanzia Rover vende Torauto corso Sommeiller 4 Torino tel. 650 8595
SIMONI concessionario unico per Torino Alessandria Asti Vercelli Aosta vende in garanzia 911 SC coupé 82 grigio scuro metallizzato aria condizionata tucnati 911 Carrera coupé 85 bianco aria condizionata 911 Carrera coupé 85 grigio scuro metallizzato aria condizionata tucnati 911 Carrera cabriolet 88 [illegible] metallizzato capote elettrica [illegible] interno pelle 911 Carrera cabriolet 86 bianco capote elettrica [illegible] aria condizionata autotelaio 944 versione speciale 86 nero metallizzato tetto apribile aria condizionata 924 turbo 82 grigio scuro metallizzato aria condizionata 356 SC 60 [illegible] Aw argento metallizzato Ferrari 208 GTS turbo 83 rosso. Vendita corso Turati 53 tel. 011 319 4094 Assistenza via Stellone 26 tel. 011 319 6754

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA privato privatamente alloggio libero in Torino o prima cintura. Pagamento per contanti. Tel. 591 335
ACQUISTIAMO alloggi di 2/3 camere cucina servizi libero entro fine anno pagamento contanti. Vianelli & Buonadon. Tel. 510 613 [redacted] 458.
ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura anche da sistemare buona disponibilità contanti. Tel. 546 878
[redacted] casetta o rustico anche da ristrutturare [redacted] km da Torino con piccolo [redacted]. Tel. 532 409
ACQUISTO [redacted] urgenza camera tinello servizi in Torino disponibili L. 60 milioni in contanti. Tel. 530 163

IMPORTANTE SOCIETA'
a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. 669.3084.

IMPRESA acquista ogni [redacted] [redacted] [redacted] alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 597.631.
[redacted] o piccolo alloggetto acquisto preferibile zona centro Torino pagamento veloce Tel. 532 409
PENSIONATI cercano 2/3 camere e servizi zona Campidoglio S. Donato con ascensore Tel. 766.038
PRIVATO acquista in Torino 2/3 [redacted] tinello servizi termo [redacted] in [redacted] decoroso. Tel. 987.6472.

VINOVO
ricerchiamo villa indipendente anche a schiera massimo realizzo. Gabetti tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A.A. VIA Ogna ottimo ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 534.630
A. DELTA 899 456 [redacted] corso [redacted] (via Pavese) [redacted] ottimo 2 [redacted] tinello cucinino bagno mutuo e permuta.
A. IL [redacted]CO precollina libero [redacted] 2 camere cucina bagno mutui dilazioni permute. Tel. 835.544.
A. NUOVO zona Lucento soggiorno living 2 [redacted] cucinotto servizi volendo box [redacted]. [redacted] S. Paolo tel. 505.000
[redacted] FARELLA libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale mutuo 1ª casa. Nordedil 581.2780.

(continua a pagina 18)

Il Terzo Mercato

Alitalia 1-1-90 1560 1570; Bavaria 1640 1660; B.Pop.Sondrio 87700; B.S.Paolo Bs dir 310 350 (ex 4030 4050); B.S.Spirito 1865 1890; Carnica 12700 13500; Cofige pr 2005 [illegible]; Rolo 18100 18200; Fincom 970; Fisia 1-1-90 2980 3000; Gabetti 3870 3930; Gottardo Ruffoni 3340 3500; Ifitalia 2350; Norditalia ord 800 830 (priv 570 575); Raggio Sole Mang 1530 1550; San Geminiano 160300 160500. **WARRANT.** Alitalia pr 134 139; Bco Roma 7 pct 460; Cir a 300; Cir b 345 350; Cofide ord [illegible] (ris 255 265); Europa Met 265 275; Ifil risp 1530 1550; Italgas 750 755; Merone risp 2100 2150; M.Marelli or 880 915 (rs 890); Olivetti 810; Repub 270 280.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 117,70 (+0,60%); Francoforte (Dax) 1830,53 (-0,38%); Hong Kong (Hang Seng) 3015,84 (-1,35%); Londra (Ft-Se 100) 2158,90 (+0,04%); New York (Dow Jones ore 13) 2670,27 (+0,13%); Parigi (Cac 40) 2101,40 (+0,56%); Tokyo (Nikkei) 29501,36 (-0,60%); Zurigo (Cr. Suisse) 586,40 (-0,85%).

LIRA INTERBANCARIA

QUOTAZIONI BOT

ORO: CHIUSURE

MONETE E METALLI

LIBOR IN $ (Londra)

I CAMBI DELLE VALUTE

FONDI D'INVESTIMENTO

ESTERI AUTORIZZATI

OBBLIGAZIONI DEL 24-04-90

CONVERTIBILI e cum WARRANT

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-04-90

Elaborazione dei dati a cura del servizio Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive delle sedute precedenti

* Minimi e massimi non rettificati rispetto alle operazioni sul capitale ed a stacco [illegible]

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

A. SAGOR 901 4439 corso Francia libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina lavanderia

A. SAGOR 901 4439 Orbassano libero recente alloggio di ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostig. box auto

A. TAIT 513 931 libero in corso Palermo L. 40 milioni e mutuo termo ascensore saloncino 2 camere cucina

A. TAIT 513 931 libero Madonna Campagna termo ascensore camera cucina ingresso bagno L. 15 milioni e mutuo

A. TAIT 513 931 [redacted] corso [redacted] degli Abruzzi saloncino camera cucina ascensore L. 60 milioni e mutuo

A. TAIT 513 931 libero presso corso Novara recente camera tinello cucinino 2 arie minimo contanti

A. TAIT 513 931 libero presso piazza Statuto ultimo piano termo ascensore salone 2 camere cucina ingresso bagno

A. TAIT 513 931 libero zona Mirafiori (presso corso Spezia) signorile saloncino 2 camere cucina biservizi

A. TAIT 513 931 libero zona S. Salvario 2 camere cucina bagno 2 arie a soli L. 19 milioni e mutuo

A. TAIT 513 931 presso corso Stati Uniti 2 monolocali abbinabili di cui uno occupato in blocco a L. 20 milioni

ABBINABILI corso Giulio Cesare appartamenti di ingresso 2 camere tinello cucinino ascensore Tel. 405 2606

ADIACENTE corso Duca degli Abruzzi libero ristrutturato camera cucina servizi termo autonomo Tel. 650 4006

[redacted] Siracusa ingresso 4 camere cucina bagno piano alto ascensore recente Mutuo. Nordedil 561 2760

ADIACENTE Parco Rufini ingresso 3 camere cucina servizi posto auto ottimo prezzo minimo anticipo Tel. 561 2760

ADIACENTE piazza [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno veranda ristrutturato molte dilazioni Nordedil 561 2760

ADIACENTE piazza Massaua ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato Tel. 534 630

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio di salone 2 camere cucina e bagno Tel. 534 630

ADIACENTE Porta Palazzo libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box Nordimmobili 749 5000

ADIACENTE via Chiesa della Salute libero luminoso ampio camera cucina abitabile ingresso bagno Tel. 687 834

ADIACENTE via Tirreno salone camera cucina bagno giardino condominiale 7 posto auto Tel. 534 630

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta da 6 appartamenti più piano terreno uso negozi e 3 box, parzialmente libera Tel. 534 630

ADIACENZE piazza Sabotino libero 5 camere cucina doppi servizi termo ascensore da rialzare Tel. 500 290

AFFARE Borgo Vittoria ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 90 milioni Multicase 534 124

AFFARE corso Regina signorile ingresso 3 camere cucina bagno cantina termo ascensore ottimo Tel. 535 950

ALLOGGI da L. 90 milioni in palazzina quadrifamiliare recente mq 95 cantina box giardino privato per singola unità nel paese di Foglizzo 29 km Torino comodo a tutti i servizi La Borsa 568 482

ALLOGGI nuovi consegna dicembre, stabile signorile 2-3 camere biservizi Borgo Vittoria mutuo 515 519 977 - 532 080

ALLOGGI nuovi in centro residenziale dotati di ogni confort giardino condominiale fresco Settimo dopo il Barca via Regio Parco 74 Visite in loco anche festivi 515 519 977 - 532 080

[redacted] da ristrutturare mq 100 Mirafiori ottimo prezzo libero subito termo centrale mutuo 1ª casa Nordedil 561 2760

ALLOGGIO libero corso Toscana ingresso 3 camere cucina bagno recente ben tenuto [redacted] 561 2760

AMICACASA 334 213 Cavoretto L. 210 milioni o permuta via Breglio libera mq 120 su 2 piani biservizi e 2 posti auto

AMICACASA 334 213 corso Tassoni adiacenze libero ottimo mq 100 ingresso 4 vani 2 camere tinello ampi servizi

AMICACASA 334 896 Crocetta L. 290 milioni libero 3° piano ascensore mq 130 ampio 3 camere salone cucina servizi

AMICACASA 336 517 L. 125 milioni ottimo 4° piano ampio ingresso 2 camere cucina servizi posto auto via Pinelli

AMICACASA 336 517 Parella via Carrera L. 88 milioni libero ottimo corso nuovo 2 arie ampio ingresso camera tinello

ATTICO angolare libero S. Rita camera tinello cucinino bagno dilazioni permuta di rette Tel. 441 7787 - 443 222

ATTICO corso Tassoni angolo corso Regina libero 2 camere cucina bagno mq 70 terrazzo Tel. B.I.T. 561 2001

ATTICO ingresso camera soggiorno cucina terrazzo vicinanze corso Regina Tel. B&B 405 2606

BARRIERA MILANO piazza Derna libero recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno cantina box Torinimmobili 781 173

BARRIERA MILANO

via Palestrina 14, in case d'epoca vendiamo alloggi di 1-2-3 camere cucina bagno. Visite in loco al pomeriggio. Gabetti tel. 57.67.

BONANNI vende adiacente piazza Gran Madre piano 2° camera tinello angolo cottura bagno completamente ristrutturato possibilità mutuo Tel. 011 447 3984

BONANNI vende corso Regina Margherita 1° piano 3 camere servizi soleggiatissimo comodo centro possibilità mutuo Tel. 011 447 3984

BONANNI vende via Gioberti 3° piano 3 camere salone doppi servizi totale mq 170 libero subito possibilità mutuo Tel. 011 447 3984

BORGO Rossini panoramico ingresso camera cucina bagno ottimo stato L. 47 milioni dilazionati Tel. 405 2606

BORGO VITTORIA ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina Casamercato 65 441

BORGO VITTORIA ultimo piano camera cucina bagno ristrutturato luminoso mutuo agevolato dilazioni Tel. 536 893

BORGO VITTORIA recente villetta mq 350 tavernetta box auto doppi cortile privato Casamercato 65 441

BRANDIZZO recente ingresso 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina box auto saloni con camino L. 130 milioni Casamercato 65 441

CANDIOLO VILLA

a schiera [redacted] salone 3 camere cucina doppi servizi box giardino Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASASTANOAR 561 1758 libero corso Dante piano alto 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo

CENTRALE

appartamento signorile di 340 mq piano alto con ampi locali destinabili anche per importanti uffici vicinanze via Roma. Investitalia 506.001 - [redacted].

CENTRO storico vendo piano mansardato bene ed occupato alto reddito mensile L. 132 milioni Tel. 405 2606

CENTRO via XX Settembre mq 115 salone 2 camere cucina libero 1° piano L. 240 milioni vendesi Tel. 515 757

COLLEGNO prestigioso ingresso salone 4 camere cucina biservizi box terrazzo parzialmente ascensore Tel. 405 2606

COLLEGNO villetta a schiera con giardino privato tavernetta ottime rifiniture L. 292 milioni Tel. B&B 405 2606

COLLINA di Giaveno 18 km da piazza Castello splendidi appartamenti [redacted] mutuabile in villa signorile con parco giardino privato box auto massimo confort Geotri 517 566

COLLINA signorile appartamento in villa trifamiliare salone 2 camere cucina terrazzo panoramico Tel. 405 2606

CONIM 447 5334 libero presso piazza Rebaudengo ampio 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 180 milioni.

CONSULEDILE A 533 322 libero Crocetta in stabile signorile con portineria 3 camere cucina ampio ingresso bagno 2° piano con ascensore più box auto

CONSULEDILE 533 322 [redacted] via Borgaro in stabile moderno 1/2 camere cucina ingresso bagno da L. [redacted] milioni a L. 54 milioni

[redacted] 877 290 Crocetta libero [redacted] piano alto [redacted] cucina servizi L. 270 milioni meno mutuo

[redacted] 877 290 liberi recenti stessa casa [redacted] servizi da L. 93 milioni meno mutuo prima casa

[redacted] 877 290 Parella [redacted] ampio soggiorno [redacted] servizi L. 130 milioni meno mutuo agevolato

[redacted] Agnelli signorile panoramico salone 3 camere cucina biservizi Tel. 534 630.

CORSO BELGIO

presso via Montalto libero ristrutturato soggiorno/living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO COSENZA [redacted] signorile con portineria attico ingresso living su soggiorno con angolo cottura 1 camera 2 bagni cantina Casamercato 65 441

CORSO Dante adiacenze spazioso ingresso 3 camere cucina bagno stabile d'epoca L. 182 milioni Tel. 405 2606

[redacted] Dante - Mauriziano [redacted] ristrutturato 2 camere [redacted] servizio L. 120 milioni termo ascensore. Nordimmobili 740 270

CORSO Francia zona residenziale libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi possibilità box Finitel 791 661

CORSO MONTECUCCO (FRANCIA) vendo libero bicamera accessori piano 3° mq 47 Tel. 663 8918 21

CORSO Montecucco libero camera tinello cucinino servizi termo anche ufficio L. 115 milioni. Sam 580 881

CORSO MONTECUCCO ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo investimento Casamercato 65 441

CORSO Novara via Tollegno recente ristrutturato 1° piano ingresso 2 camere tinello cucinino doppi servizi box auto L. 245 milioni Aurea 596 087 - 597 774

CORSO Orbassano vendesi 3 camere cucina bagno piano alto termo ascensore Tribimobili 534 630

CORSO Regina vicinanze occupato stesso stabile ingresso camera cucina bagno L. 47 milioni ascensore Tel. 405 2606

CORSO Rosselli spazioso ingresso camera tinello cucinino piano alto termo ascensore panoramico Tel. B&B 405 2606

CORSO Traiano alloggio di ingresso soggiorno camera cucina bagno piano alto a soli modo panoramico Tel. 534 630

CORSO Traiano vicinanze signorile saloncino 2 camere cucina bagno portineria L. 215 milioni Tel. B&B 405 2606

CORSO TRAPANI ristrutturato ingresso soggiorno cucina 1 camera cameretta cantina Casamercato 65 441

CORSO Unione Sovietica Parco Vecchio alloggio 2 camere tinello cucinino piano alto vista Collina 832 327 - 832 289

CORSO Valdocco adiacenze libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo ristrutturato Sam 580 879

CORSO Vigevano ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutuo dilazioni Nordedil 561 2760

EDILCASE 546 154 vende in Collegno in bella palazzina indipendente 2 appartamenti 2 camere ufficio Mq 200 laboratorio nel tetto più posto cortile

CROCETTA casa d'epoca libero alloggio di grosso salone 2 camere cucina doppi servizi mq 150 Tel. B.I.T. 561 2001

EDILCASE 546 154 vende corso Regina Margherita inizio cantiere edilizia convenzionata mutuo CEE tasso fisso soggiorno 1-2 camere cucina servizi da L. 111 milioni. 200 mila

FAILLA & BERTINETTO 502 146 libero Borgo Vittoria fra Nigra termo ascensore soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 186 milioni

FAILLA & BERTINETTO 502 146 libero via Aquila ristrutturato termo centrale 2 camere cucina bagno L. 128 milioni

FAILLA & BERTINETTO 502 146 libero via Cabota De Gasperi termo centrale 3 camere cucina bagno L. 135 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503 617 libero Porta Susa spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 150 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503 617 libero via Bussaco recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 140 milioni dilazionabili vendo box auto a parte

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero adiacenze nuovo tribunale recente soggiorno salone 1 camere cucina bagno con cantina

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Unione Madonna delle Rose recente soggiorno salone 3 camere cucina bagno L. 300 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Parella via Cossa via Vagnone in palazzina salone 2 camere cucina bagno mq 120 posto auto L. 1 milione

GABETTI VENDE

[redacted] Peyron [redacted] piano 2 [redacted] cucina bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

San Paolo via Cesana libero tra un anno camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

strada Settimo attico recente affittato 3 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 1 tel. 57.67

GABETTI VENDE

via Buenos Aires libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Agenzia 3 corso Agnelli 56, tel. 393.305

GABETTI VENDE

via Gorizia libero adatto uso ufficio ingresso 3 camere cucinotta [redacted]. Agenzia 3 [redacted] Agnelli 56, tel. 393 305 - 360.976.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE Vinovo vendesi libera villa bifamiliare mq 430 più 150 con giardino piscina box. Telefonare 650 9104 - 9307

GRUGLIASCO libero signorile casa 82 2 camere ampia cucina bagno box 2 auto dilazioni Casastandar 546 344

continua a pagina 8 del fascicolo **SOCIETA' E CULTURA**

Tutti i giovedì con STAMPASERA

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

48 pagine di annunci economici gratuiti

Per prenotare la tua inserzione telefona al

6502165

CITTÀ DI TORINO — REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO

FLOR 90

Fiori e piante in mostra

Ingresso
- feriali (dalle 9,30 alle 13) L. 6.000
- feriali (dalle 13 alle 23) L. 8.000
- sabato e festivi (dalle 9,30 alle 23) L. 8.000

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Parco del Valentino
Torino Esposizioni
21 aprile - 1° maggio '90

Aperto al pubblico dalle h. 9,30 alle h. 23,00

PROST RECORD A FIORANO

MARANELLO. Nuovo record di Prost ieri alla conclusione dei test privati Ferrari nella pista di Fi[illegible]. Il francese ha limato di 6 centesimi il primato [illegible] giorno precedente, [illegible] gomme da qualificazione, portandolo a 1'01"47. In totale 84 giri, poi le prove [illegible] state interrotte dalla pioggia.

BENFICA VUOLE I SUOI BRASILIANI

RIO DE JANEIRO. Joao Havelange (nella foto) presidente Fifa, farà da mediatore nella controversia [illegible] Benfica e il [illegible] brasiliano Lazaroni. Questi vuol lascier liberi i tre brasiliani della squadra portoghese, Ricardo, Aldair e Valdo, solo a tre giorni dalla finale di Coppa Campioni.

OGGI IN TV

11,00	**Ciclismo.** Da Roma, G.P. Liberazione di lett.	Raitre
13,00	**Tennis.** Div. Atp Montecarlo	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,12	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,25	**Equitazione.** Da Roma, Csio	Raiuno
14,15	**Sportissimo**	Tmc
15,30	**Scherma.** Da Lamezia T., camp. Ital.; **bowling**, torneo di S. Marino; **offshore**, gara da Puerto Banus; **hockey pista**, Lodi-Seregno	Raitre
16,55	**Calcio.** Milan-Juve, Coppa Italia	Raiuno
16,50	**Equitazione.** Flash sul Csio	Raiuno
18,25	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	**Ciclismo.** Da Prato, G.P. Industria	Raitre
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00	Jukebox	Capodistria
20,25	**Calcio.** Da Genova, Genoa-Inter, recupero serie A, esclusa zona Genova	Raidue
20,30	**Basket.** Spec. playoff Nba	Capodistria
22,15	**Tennis.** Atp Montecarlo, rep.	Capod.
22,20	**Calcio.** Sint. Germania-Uruguay	Italia 1
22,30	**Motori.** Cadillac, sottim.	Retequattro
23,05	**Tennis.** Sint. Atp Montecarlo	Tmc
23,20	**Calcio.** Sint. Inghilt.-Cecoslov.	Italia 1
23,25	**Basket.** Sint. Riunite-Messaggero	Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 25 Aprile [illegible] 19

I veleni delle polemiche fra Milan e Napoli avvolgono la finale bis di Coppa Italia, a San Siro e su Rai1

La Juventus nella pentola del Diavolo

E' la quarta sfida tra Sacchi e Zoff
Tocca a D'Elia il ruolo di pompiere

Si aspettavano entrambe una giornata importante a [illegible] partita delicata, oggi, ma non questa bolgia. La finale di Coppa è sempre impegno pesante anche per la coppetta di casa nostra, che prende valore solo dalle semifinali in poi [illegible] Milan-Juventus' a San Siro è match carico di tensioni come nessuno è stato, da anni.

Ci [illegible] permessi di scrivere, a proposito di Berlusconi, che il presidente avrebbe fatto meglio a star fuori dalla mischia dopo il primo verdetto sul caso Alemao, quello delle 100 lire. Bastavano le reazioni di Ramaccioni, [illegible] giocatori, [illegible] guri di Sacchi. Ufficiali, ma dall'eco meno vasta.

Adesso pensiamo, e diciamo, che Stefano Tacconi poteva evitare di giudicare lo stile del Milan. Il [illegible] saper perdere è un male diffusissimo, soprattutto quando si ritiene che sun qualcosa» ha forzato la sorte. Quindi, attizzare i fuochi non solo è pericoloso, ma costituisce [illegible] grossa responsabilità.

Adesso, si spera che la sfida fra società [illegible] rango divise da una storica rivalità, fra squadre composte da ottimi giocatori e guidate da tecnici diversi ma di eguale bravura (Eguale? Sì, basta pesare il materiale a disposizione ..), riesca a gettare acqua pulita sul fuoco delle ultime e roventi polemiche. [illegible] chiede troppo? Solo chi è in campo può fare il pompiere, in questo momento. Al tifo (rossonero) in ebollizione non si può forse chiedere troppo. Si deve contare sulla forza pubblica.

Per il Milan, il pomeriggio è l'occasione di tornare al calcio, di scordare nel gioco patimenti ed errori. Per la Juve il momento di concretizzare il ruolo di più difficile avversario rossonero della stagione, se si ripassano i tre confronti diretti precedenti. Il 5 novembre, undicesima giornata di campionato, si è presentato a San Siro (soprattutto nel secondo tempo) la più bella Juve vista sino allora. Ma anche in vena di regali che hanno persino provocato scontri interni. Così, la vittoria per 3-2 era dei rossoneri, e li rilanciava all'inseguimento del Napoli... L'11 marzo la rivincita piena al Comunale, e il 3-0 bianconero rideva fiato al Napoli che inseguiva. Per due volte, in qualche modo, la Juventus ha partecipato involontariamente ma direttamente alla sfida di vertice che si spegne fra tanti veleni.

In campo, oggi, parteza alla pari. Che lo 0-0 della gara di andata si sia verificato al Comunale, non è un vantaggio per il Milan perché l'ultima Juve spesso ha offerto fuori [illegible] le migliori prestazioni. Inoltre arriveranno sul bersaglio rossonero altre frecce del giudice sportivo, conseguenti alle espulsioni a raffica decise da Lo Bello a Verona. Le décisioni [illegible] giudice [illegible] previste per mezzogiorno. Basterà un flash per attizzare altri incendi. Speriamo che l'annuncio delle decisioni prese dalla giustizia sportiva non provochi altri danni. Meglio sarebbe [illegible] la Lega le dilazionasse a partita conclusa.

La patata bollente cade nelle mani [illegible] D'Elia, mentre una Napoli prudente [illegible] [illegible] smorzare la sua gioia. Ramaccioni in tv ha salutato la città, dividendola dalla società azzurra con un taglio netto. La Juve capita [illegible] un mischia che non la riguarda. Ma la preoccupa. Il Milan non può aspettare Vienna e il Benfica per far pace col mondo.

Bruno Perucca

RAI**UNO** ORE 15,55

		Juventus
[illegible] G. GALLI	1	TACCONI
TASSOTTI	2	NAPOLI
COSTACURTA	3	DE AGOSTINI
COLOMBO	4	ALESSIO
F. GALLI	5	BRUNO
BARESI	6	BONETTI
DONADONI	7	ALEINIKOV
RIJKAARD	8	BARROS
VAN BASTEN	9	CASIRAGHI
EVANI	10	MAROCCHI
MASSARO	11	SCHILLACI
Arbitro: D'Elia		
[illegible]	12	BONAIUTI
CAROBBI	13	GALIA
SALVATORI	14	BRIO
SIMONE	15	ZAVAROV
BORGONOVO	[illegible]	[illegible]

Totò Schillaci e Franco Baresi oggi saranno di nuovo avversari nella partita decisiva di Coppa Italia

ALBO D'ORO

La prima edizione della Coppa Italia, nel 1922, fu vinta dal Vado. La seconda edizione slittò al 1936; altra sospensione dal 1943 al 1957, e la ripresa definitiva nel [illegible]. Questa è la 42ª edizione della manifestazione.
Ecco i successi, squadra per squadra:

JUVENTUS	7 COPPE
ROMA	6 COPPE
FIORENTINA	4 COPPE
MILAN	4 COPPE
TORINO	4 COPPE
INTER	3 COPPE
NAPOLI	3 COPPE
SAMPDORIA	3 COPPE
BOLOGNA	2 COPPE
ATALANTA	1 COPPA
GENOA	1 COPPA
LAZIO	1 COPPA
VADO	1 COPPA
VENEZIA	1 COPPA

«Dimenticare Verona»

Ma la paura di atti folli è grande

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dai palazzi del potere berlusconiano Adriano Galliani porta il messaggio dell'imperatore: dimenticare Verona. Il [illegible] due del ramo calcio della Fininvest riunisce la truppa prima [illegible] pranzo, [illegible] per la preghiera. Dimenticare Verona. Come [illegible] fosse facile, anche in questa vigilia [illegible] una finale comunque «pesante», contro la Juve.

Ai cancelli di Milanello si sono ri[illegible]nuti per la veglia i cento tifosi dell'altro giorno, con lo stesso lugubre striscione nero: «Bologna e Caf venduti, Milan solo contro tutti».

Arrigo Sacchi l'altro giorno [illegible] [illegible] parlato. Arriva all'una, scortato da Arrigo Braida. Saluta tutti e si piazza davanti ai taccuini. Comincia dalla formazione anti-Juve. Maldini [illegible] Gullit a riposo, Ancelotti non recupera.

Va avanti in fretta a parlare del resto, senza aspettare domande. Ci vuole poco a capire perché. E' una furia, un elastico teso, una pistola carica. Basterebbe sfiorarlo per vederlo esplodere mandando in frantumi tutta Milanello, come in una scena di Zabriskie Point. «Io spero che in questa partita con la Juve vinca il migliore. Ho sempre creduto che il calcio fosse questo, anche se talvolta mi vogliono far ricredere. Noi quest'anno partecipiamo a cinque competizioni. Una c'è andata male, la altre ancora [illegible] Ma dobbiamo [illegible] molto attenti a non cadere nel vittimismo, nella dietrologia a nell'avvilimento».

Lo ripete un paio di volte; così ci crede anche lui. Non dev'essere facile per l'ex rappresentante [illegible] scarpe assurte [illegible] fasti di divo in virtù d'una solida religione del lavoro ingoiare il rospo [illegible] uno scudetto sfizzato. Controllarsi è dura. Per esempio, alla domanda fintamente ingenua: «Il Napoli meritava lo scudetto? Sacchi risponde: «Chiedetelo al pubblico di Napoli se l'ha meritato. [illegible] [illegible] che durante l'anno loro abbia[illegible] dato una risposta. Io posso soltanto dire che il Milan ha raccolto applausi ovunque e il Napoli fischi. Forse ci sbagliamo tutti, ma siamo in buona compagnia».

Tira un attimo il fiato e le parole. Confiderà più tardi di «aver voglia di dire [illegible]se per cui sarei squalificato a vita». Invece [illegible] «Noi non dobbiamo fare i Don Chisciotte. Chi vuol vedere ha visto, chi vuol sapere sa. Chi non vuol vedere e sapere, continui come prima. Queste storie mi ricorda un altro episodio amaro, di qualche anno fa, quando mancai una promozione [illegible] sapere bene il motivo. Ma lo spiegarono due anni do[illegible].

Rapida ricerca negli armadi del calcio a spunta lo scheletro del campionato [illegible] serie C1 1984-85. Il Rimini [illegible] terzo dopo le promosse Vicenza e Brescia, più tardi coinvolte nell'ennesimo scandalo per illecito sportivo.

Basta? No, Sacchi va avanti, sempre per frasi trasversali, combattuto tra [illegible] voglia e la ragione: «Stavamo tentando [illegible] cosa difficilissima, [illegible] tutto. Avevamo bisogno di fortuna e comprensione. Non abbiamo avuto [illegible] l'una né l'altra. Anche questo è calcio? Chissà, magari hanno ragione loro. Sono [illegible]pre più convinto che nel '92 smetterò e mi divertirò, assai di più di ora, dalla tribuna».

Arriva poi Galliani e esaurire le ultime scorte [illegible] veleno. Una promessa, quella di non parlare di Verona, quasi mantenuta. Se non per una piccola frase: «A Napoli [illegible] sostengono che con i due punti di vantaggio, la sentenza sul caso Alemao è ininfluente. Io dico che questa è un'offesa all'intelligenza [illegible] chi parla a di chi ascolta».

Il resto, poco, apre le porte a questa finale di Coppa Italia. Dimenticare Verona, ricominciando a vincere subito, anche se la Juventus «è [illegible] mina vagante, non [illegible] mai chi fermare. E' l'unica squadra che quest'anno [illegible] ha messo sempre in difficoltà», parola di Franco Baresi. Non ci saranno Gullit, Maldini e Ancelotti. Ma sono dieci i reduci di Verona. E ottantatremila spettatori, terzo anello compreso. Qualcuno [illegible] la voglia di farsi notare troppo. Nella sede di via Turati da due giorni arrivano telefonate strane o folli. Con discrezione il Milan ha chiesto alla questura il raddoppio della vigilanza intorno allo stadio.

Curzio Maltese

[illegible] MILA SPETTATORI

Record con il terzo anello

MILANO. Tre miliardi e 20 mila lire. Milan-Juve non è record d'incasso ma di presenze: 83,631 i tagliandi venduti dalla società rossonera, grazie all'inaugurazione del famoso terzo anello. Quando i lavori saranno completati la Scala del calcio potrà ospitare 85.500 spettatori.

Sarà [illegible] sicuramente record la campagna abbonamenti rossonera per la prossima stagione stagione '90-'91. Sono arrivate già 45 mila prenotazioni [illegible] un [illegible]e, l'interesse dei tifosi del Milan è altissimo: «L'obiettivo che vogliamo raggiungere è di 70 mila» ha detto Galliani.

Intanto il Milan ha confermato che sarà Bergamo la sede dell'ultima partita di campionato contro il Bari. La capienza dello stadio orobico (41.900) coincide quasi col [illegible] degli abbonati (41.570). Nessun biglietto [illegible]rà dunque messo in vendita. Sfumata la possibilità di uno spareggio [illegible] Napoli per lo scudetto, il Milan partirà lunedì per Madrid dove martedì 1° maggio giocherà [illegible] Real una partita amichevole per l'addio al calcio del grande difensore Camacho.

[c. mal.]

Con il rebus dell'arbitro

«E io non ho traguardi» dice Zoff

TORINO. La Juventus scenderà a San Siro nella stessa formazione che ha pareggiato [illegible] la Roma, il Milan no. La Juve è nelle stesse condizioni psicofisiche che l'hanno accompagnata in queste ultime settimane: tranquilla gestione del finale di campionato con la testa proiettata a questa prima finale e quindi a quella [illegible] la Fiorentina; il Milan no, Verona non è stata una tappa qualunque.

Così la Juve dovrà fare i conti [illegible] la rabbia del Milan, lo 0-0 dell'andata consente alla squadra bianconera di partire con il vantaggio di poter anche pareggiare segnando, ma nessuno nel clan torinese si sente favorito. Dice Zoff: «Il Milan ha 70 probabilità su cento di vincere, noi dobbiamo g[illegible] con la convinzione di sempre, poi tirerem[illegible] le [illegible] al fischio finale».

Già, il fischio finale, l'arbitro. La giacchetta [illegible] di Lo Bello è stata protagonista a Verona, il signor D'Elia è il primo a dirigere il Milan dopo la domenica fatale. La Juve teme condizionamenti dopo le ultime «sparate» [illegible] casa Berlusconi? Lecito domandarlo ai protagonisti.

Zoff: «Non credo neppure a risarcimenti di sorta, altrimenti sarebbe finita. Escludo nella maniera più categorica che l'arbitro possa rimanere influenzato da questioni ambientali. La delusione è frutto [illegible] un [illegible]mento, io posso ricordare quello del '76 quando perdemmo lo scudetto a favore del Torino. Subito pensammo [illegible] domani, così sarà anche per il Milan anche se il modo in [illegible] ha perso il titolo è stato più brusco».

Bruno sembra non preoccuparsi molto [illegible] Van Basten e teme «che l'arbitro sia condizionato dai riflessi delle ultime vicende». De Agostini si augura che il signor D'Elia «sia immune da questo tipo di cose». Barros, realisticamente, punta a un gol in contropiede subito, «poi tutto potrebbe essere complicato dal campo in pessime condizioni più che da altri fattori». Schillaci: «Spero che la Juve non giochi così bene [illegible] nel match di campionato quando segnai il gol più bello della mia

Carica. Casiraghi sta attraversando un grande momento

prima stagione in A ma uscimmo battuti da [illegible] Siro. Meglio giocar male a vincere».

Tacconi va oltre: «Se il Milan [illegible] lo consente io spero vivamente di tornare a essere odiato molto. Vorrebbe dire centrare le due finali. Scherzi a parte capisco il Milan», a me [illegible] simpatica quanto un'altra squadra ma come è successo a [illegible] [illegible] farla ogni tanto fuori dal vaso con qualche dichiarazione sbagliata così mi sembra sia capitato ai rossoneri in questa occasio[illegible] Quando vincevamo molto eravamo anche noi antipatici, il problema è di evitare [illegible] prendersela troppo, [illegible] [illegible] vivere con ostilità questi momenti. Noi speriamo vivamente di [illegible] recitare la parte delle vittime. Vogliamo questo trofeo che (altra frecciatina, n.d.r.) s'è rivalutato grazie alla presenza [illegible] finale della Juve».

E' il primo traguardo che [illegible] squadra bianconera potrebbe cantare dopo anni di digiuno. Zoff è sulle spine ma finge indifferenza: «Per me non esisto[illegible] traguardi, [illegible] il mio giudizio complessivo sulla squadra [illegible] cambierà anche [illegible] tutto dovesse andare male in queste finali. Il mio giudizio...».

Franco Badolato

Il 2 maggio

Duemila posti per tifosi viola

TORINO. La Juventus partirà venerdì pomeriggio in charter alla volta [illegible] Brindisi. Sabato [illegible] Lecce l'incontro di anticipo dell'ultima giornata di campionato comincerà alle 15 per consenti[illegible] alla squadra bianconera [illegible] fare subito ritorno a Torino.

E' stato stabilito intanto per le 20,30 l'orario d'inizio della partita con la Fiorentina di mercoledì [illegible] maggio, finale di andata della Coppa Uefa. La Juventus consegnerà solo 2000 biglietti alla Fiorentina e i tifosi viola saranno ospitati [illegible] un settore dei distinti centrali appositamente presidiato e diviso da cordoni di polizia e carabinieri. Quindi entrambe le curve del Comunale saranno occupate da supporters bianconeri. Identico trattamento per i 2000 tifosi juventini a Firenze (o nel campo neutro se il Comunale fiorenti[illegible] dovesse [illegible] squalificato dall'Uefa) nel match di ritorno del 16 maggio.

[bad.]

Senza stranieri stasera a Marassi (ore 20,30) il recupero con l'Inter che può dare la salvezza al Genoa

A Scoglio saltano i nervi

«Vi ho portati in A: voglio rispetto»

RAIDUE ORE 20,25

Genoa		Inter
BRAGLIA	1	[redacted]
TORRENTE	2	BERGOMI
CARICOLA	3	ROSSINI
RUOTOLO	4	DI GIA'
COLLOVATI	5	R. FERRI
SIGNORINI	6	MANDORLINI
ERANIO	7	BIANCHI
FIORIN	8	BERTI
FONTOLAN	9	F. CUCCHI
URBAN	10	MATTEOLI
ROTELLA	11	SERENA
Arbitro: FABRICATORE		
GREGORI	12	MALGIOGLIO
FERRONI	13	RIVOLTA
FASCE	14	VERDELLI
CAMERANO	15	G. BARESI
COVELLI	16	MORELLO

[illegible] TELECRONACA E' ESCLUSA LA ZONA DI GENOVA

Classifica

NAPOLI	punti 49
MILAN	47
INTER	43
JUVENTUS	42
SAMPDORIA	41
ROMA	40
ATALANTA	35
BOLOGNA	33
LAZIO e BARI	31
LECCE	28
FIORENTINA, GENOA, CESENA	26
UDINESE e VERONA	25
CREMONESE	23
ASCOLI	21

GENOVA. Il professore ha i nervi a fior di pelle. E al termine dell'allenamento dei rossoblù si scaglia verbalmente contro un giornalista. C'è parecchia tensione, persino il presidente del Genoa Spinelli cerca di intromettersi per riportare la pace, [redacted] Scoglio è un vulcano, proprio come [redacted] suo Stromboli: «Dovete avere più rispetto per me. Io vi ho preso che praticamente eravate in serie C e vi ho portato all'onore del mondo». Parole durissime che il presidente Spinelli ascolta tenendo gli occhi fissi per terra.

Quattro giorni, e Franco Scoglio [redacted] sarà più l'allenatore del Genoa. Ufficialmente [redacted] suo mandato scadrà il [redacted] giugno, ma ormai [redacted] già tutto deciso. Spinelli ha scelto Bagnoli: vuole una grande squadra [redacted] proiezione 1993 quando il Genoa festeggerà i suoi 100 anni e ha chiamato un allenatore disposto a portare avanti un discorso a lunga scadenza. Con Scoglio, invece, era tutto precario. E ogni anno a gennaio iniziava la telenovela del rinnovo del contratto con il professore che non aspettava altro che una grande gli facesse un fischio per dire: «Arrivederci e grazie».

Ma chi di questi tempi [redacted] aspetta di vedere Scoglio scarico e demotivato, prende una cantonata. Chiedere ai suoi giocatori, per avere conferma. Li ha voluti sul campo sia lunedì mattina che ieri pomeriggio [redacted] ha anche intenzione di farli allenare questa mattina. Insomma, uno stakanovista del fischietto. E forse anche per questo i giocatori del Bologna non hanno gradito che Sogliano voglia affidarli [redacted] un allenatore così diverso dal guascone Maifredi. Nell'Italia del pallone si è sparsa la voce: [redacted] professore [redacted] uno che fa lavorare. Meglio evitarlo.

Sul campo in tuta anche questa mattina a poche ore dalla partita con l'Inter? E' molto probabile. Gioca Rotella e Ferroni va in panchina. Era l'unico dubbio del professore e la scelta rivela la voglia di affrontare [redacted] spirito offensivo [redacted] avversario che resta di tutto rispetto nonostante l'assenza dei tre tedeschi.

Se all'Inter mancano i panzer, il Genoa è costretto a rinunciare [redacted] tre uruguaiani. Matthaeus, Brehme, Klinsmann, Aguilera, Paz e Perdomo: sei grandi assenti (per lo scontro diretto fra le rispettive nazionali), di una sfida che è [redacted] diventata made in Italy. «Dobbiamo cercare [redacted] essere i più pratici possibile - spiega Scoglio -, non ci possiamo permettere di fare folklore. Ci servono due punti in due gare e già con l'Inter contiamo di fare un importante passo in avanti. Possibilmente decisivo».

L'Inter sarà [redacted] avversario da prendere con le molle. Lo sa benissimo anche il presidente Spinelli: «A noi del resto [redacted] regala niente nessuno. Anzi, semmai tolgono». Evidentemente si riferisce all'arbitraggio [redacted] Amendolia [redacted] Bergamo, anche se Scoglio ha dichiarato «che è stato ininfluente ai fini del risultato»... Spinelli, però, evita la polemica: «In questo momento abbiamo solo bisogno [redacted] tranquillità. Contro l'Inter giocheremo alla morte per prendere [redacted] punto che ci porterebbe [redacted] un passo dal traguardo. Anche perché [redacted] è possibile vogliamo evitare di giocarci tutto contro l'Ascoli. Io non credo che quella sia una partita già vinta, nel calcio non esiste niente di scontato».

Gessi Adamoli

Riscatto. Fontolan, dopo l'espulsione [redacted] Bergamo, vuol rifarsi contro l'Inter

Trapattoni

Il Milan non è irraggiungibile

MILANO. Trapattoni carica l'Inter facendo intravedere ai suoi la possibilità addirittura di agganciare il Milan in classifica: «Un'impresa non facile ma possibile, visto che noi oltre al Genoa dobbiamo affrontare l'Udinese e caricati come siamo possiamo fare due grandi gare, anche per [redacted] rischiare di essere accusati di favoritismi dopo aver battuto la Fiorentina».

Il fatto che l'Inter sarà in edizione tutta italiana per l'impegno dei tedeschi con la loro nazionale, non preoccupa più di tanto Trapattoni: «Sarà l'occasione per vedere all'opera i giovani Rossini e Di Già e valutarli appieno. Proprio per questo stiamo studiando alcuni schemi nuovi e c'è la possibilità di giocare con una punta sola, Serena, con Cucchi finto centravanti».

Prima dell'allenamento il dg Giuliani e Beltrami si sono intrattenuti con la squadra. Si è parlato del post campionato (amichevoli benefiche in Lombardia): gli azzurri hanno chiesto e ottenuto di essere lasciati liberi. Non si è parlato di premi per il 3° posto: il mancato accordo a gennaio ha fatto saltare tutto. Ci sarà però un extra «per vittorie importanti». **[n.s.]**

CALCIO**FLASH**

Lega-Rai: [redacted] la conclusione

MILANO. La Lega ha raggiunto ieri un accordo di massima con la Rai sul rinnovo del contratto. Il presidente Nizzola non ha voluto anticipare i termini [redacted] nuovo contratto, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei presidenti delle società entro il 10 maggio, una settimana prima di incontrarsi nuovamente [redacted] i rappresentanti Rai per la stesura definitiva del contratto che prevede oltre al versamento alla Lega di 140 miliardi all'anno per tre anni, la facoltà per la Rai stessa di cedere parte dei diritti alla Fininvest. Ancora da esaminare l'eventuale anticipo al sabato di una partita nelle prime 24 giornate di campionato, da trasmettere in diretta.

Argentina morosa niente [redacted]

BUENOS AIRES. I telespettatori argentini potrebbero essere esclusi dai collegamenti per Italia '90. L'ente televisivo argentino risulta infatti moroso per la somma di ben 4 milioni di dollari nei confronti dell'Intersat, l'impresa proprietaria del satellite che consente le connessioni televisive del torneo.

Toro, Fimognari sarà operato [redacted] menisco

TORINO. Brutte notizie per Riccardo Fimognari, l'autore del gol-vittoria [redacted] Torino a Foggia. Gli esami radiografici hanno confermato la necessità di un intervento al menisco [redacted]nistro, che verrà effettuato dal prof. Paolo Rossi presso la Clinica Ortopedica [redacted]ell'ospedale San Luigi di Orbassano, all'inizio della prossima settimana.

La squadra di Bilardo in viaggio per l'Italia

BUENOS AIRES. Parte oggi per l'Italia [redacted] contingente della [redacted]zionale argentina composto da giocatori militanti nel loro Paese: i difensori Monzon, Fabbri, Olarticoechea, Simon e Serrizuela; i centrocampisti Batista e Giusti e il portiere Goycochea. Sarà aggregato anche il difensore Brown, che pure non è fra i selezionati. Direttamente dal Messico verrà [redacted] Italia il difensore Banza, mentre al termine dei rispettivi campionati raggiungeranno il ritiro il portiere Pumpido, i difensori Ruggeri, Sensini e Lorenzo, i centrocampisti Troglio, Basualdo, Calderon e Burruchaga e gli attaccanti Dezotti, Valdano, Maradona, Caniggia e Balbo.

[redacted] cede [redacted] ma non Battistini

ROMA. Secondo Claudio Pontello, ex deputato Dc e fratello del presidente viola Flavio Pontello, la Fiorentina probabilmente cederà Baggio ma non Battistini. L'ex parlamentare lo ha dichiarato ai giornalisti durante una visita a Montecitorio.

Brasile: in [redacted] diciassette atleti

RIO. Diciassette giocatori sono al raduno del Brasile. Taffarel, Acacio, Ze Carlos, Jorginho, Mozinho, Mauro Galvao, Ricardo Rocha, Ricardo Gomes, Aldair, Mozer (che torna subito a Marsiglia), Valdo, Silas, Tita, Bismarck, Bebeto, Renato [redacted] Muller. Oggi inizieranno gli allenamenti. Il 5 maggio amichevole con la Bulgaria a San Paolo, il 13 un'altra con la Germania Orientale a Rio e il 19 un incontro a Madrid con una rappresentativa spagnola. Il [redacted] il Brasile arriverà a Gubbio.

TIVU'

Un testimone eccellente critica «Il colore della vittoria»

Borel: «E' tutto da rifare»

Farfallino, campione '34, non si ritrova nel film «Albergo di lusso, amori, liti? Tutte invenzioni»

Come diceva Bartali, è [redacted] da rifare. Questa volta esprime il concetto [redacted] altro «grande vec[redacted] dello sport. Felice Borel detto Farfallino, campione del mondo nel 1934 con la Nazionale di Vittorio Pozzo. Quella Nazionale rivisitata [redacted] portata sui teleschermi domenica e lunedì sera [redacted] «Il colore della vittoria». Una bella favola abbia[redacted] definito il film dopo l'anteprima, ma Borel [redacted] è d'accordo. E' uno dei pochi campioni 1934 ancora in vita, un testimone eccellente. Ascoltiamolo.

«La realtà [redacted] stata completamente distorta, si dà un'immagine di quell'avventura del tutto bugiarda. Cito [redacted] caso. Il film comincia [redacted] Pozzo che va a raccattare i [redacted] azzurri qua e là, nei bar e nelle case. Sbagliato, le convocazioni avvenivano come oggi, un telegramma e via. Poi eccoci al ritiro sopra Stresa nell'albergo di lusso dove io mi sarei innamorato di una ragazza poco in salute. Noi fummo portati da Pozzo in una mezza catapecchia, non c'era neanche il bagno, di altri clienti [redacted] donne nemmeno l'ombra. E i particolari, poi. Lì sullo schermo tutti belli in tuta azzurra. Macché, nessuna tuta. Né ci furono allenamenti duri, corse per i boschi. Anzi, rimanemmo una settimana a riposo assoluto per recuperare dalle fatiche del campionato. Noia e partite a carte. A poker Meazza perse tutto il premio promesso per l'eventuale titolo, 25.000 lire. Era la cifra per i titolari, poi 9000 lire per chi avesse giocato almeno una volta e 5000 lire le riserve. Avevamo deciso di fare un unico mucchio e dividere poi in parti eguali, ma c'era un giocatore che spifferava tutto al generale Vaccaro, era Guarisi, e Vaccaro ci proibì la cooperativa. Questi e altri, se ce li aves[redacted] chiesti, potevano essere particolari gustosi».

Borel nel film [redacted] viene mai nominato, [redacted] il «Lino» interpretato da Claudio Mazzenga è lui, visto che gioca poi con la Spagna al posto [redacted] Schiavio. E dice: «Non riesco a capire come abbiano fatto a farmi nascere [redacted]glio di contadini quando i miei erano commercianti [redacted] Nizza Marittima, a farmi crescere senza studi quando ho fatto [redacted] liceo classico. Ma a parte gli errori sul sottoscritto, c'è dell'altro. Mai visti i fascisti, mai visto Mussolini, nemmeno dopo la vittoria quando sarebbe [redacted]to anche giustificato. L'unica pressione su Pozzo venne fatta prima della partita con l'Austria, arrivarono Vittorio e Bruno, i figli di Mussolini molto legati a Monzeglio, e insistettero perché Pozzo lasciasse in disparte Rosetta, per pura questione di amicizia».

Ma Pozzo, com'era Pozzo? «Un uomo pratico, di buon sen[redacted]. Che [redacted] ci fece mai cantare prima delle partite, altro che Piave. Al massimo ci dava qualche impulso patriottico, come contro l'Austria quando disse che i nostri genitori e fratelli avevano combattuto contro di loro. Mi spiace, [redacted] ho mai respirato nemmeno per un istante l'atmosfera di quella bella avventura, assistendo a quel film. Tutto sbagliato, troppe invenzioni. Come [redacted] malore che avrebbe colto Allemandi prima della finale, assurdo».

Restiamo dell'idea che il film dev'essere preso per quello che ha voluto essere, una favola propiziatoria. Ma a chi ha fatto la storia [redacted] sta bene entrare nella favola.

Felice Borel oggi [redacted] 76 anni

Gianni Romeo

Una notizia-bomba turba l'atmosfera che sa già di scudetto

Maradona [redacted] o resta?

Voci di nuove offerte da parte del Marsiglia
Ma Moggi smentisce tutto: «Con noi fino al '93»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Tradita da Maradona, compati[redacted] da Berlusconi. A cento ore dallo scudetto, Napoli è percorsa da un fremito di sdegnato stupore che incrina la maschera [redacted] di compostezza esibito durante il primo allenamento settimanale dei futuri campioni d'Italia, frequentato soltanto da una manciata di ragazzini.

Le buone intenzioni si infrangono sotto il ticchettio della [redacted] telescrivente che diffonde il dispaccio di un'agenzia di stampa argentina. Vi si leggono le parole pronunciate a Buenos Aires da Guillermo Coppola, il manager di Maradona: «Ci sono nuove offerte del Marsiglia di Tapie. Quella di domenica sarà l'ultima partita di Diego con la maglia del Napoli».

Luciano Moggi sobbalza sulla poltrona similpelle del suo ufficio: «Non dico nulla, non faccio nulla, non succede nulla». Mentre [redacted] dirigente del Napoli tiene a bada la muta dei cronisti con una serie di non-dichiarazioni, il trillo del telefono annuncia l'arrivo di un'interurbana. Indovinate chi c'è dall'altra parte del filo? «Guillermo! - attacca la voce cantilenante [redacted] Moggi -. Ho proprio qui i giornalisti». Guardo a volte le combinazioni...

Sul più bello cade la linea. Ma è un attimo e il telefono torna a squillare: «Ah, riecco. Come dici? Eh, certo, certo. Maradona ha il contratto col Napoli fino al '93. Bene. Ciao, Guillermo, ti aspetto per la partita». «Un momento!», gridano in coro le voci dietro i taccuini, chiedendo al commendator Luciano di passare la comunicazione a uno di loro. Moggi si oppone fieramente, autorizzando qualche eventuale maligno a pensar [redacted]. Poi abbassa la cornetta e detta al mondo la più categorica e minacciosa smentita della storia: «Coppola nega di aver parlato. Maradona ha un contratto e lo rispetterà. Guai a chi ne parla ancora, altrimenti questa storia la chiudo io una volta per tutte».

Intanto i segugi capitolini [redacted] sono già messi sulle tracce di Maradona, segnalato all'Acquacetosa [redacted] Roma per un «check up» col professor Dal Monte. Diego si fa porgere il foglio d'agenzia, lo legge senza fare una piega, ringrazia e se ne va: «Non ho niente da da dire. Ho già parlato troppo nei giorni scorsi». La notizia continua a correre, si insinua negli spogliatoi della squadra. De Napoli è il più scosso: «Forse c'è qualcosa di vero. Diego non può lasciarci, Napoli lo ama». Riappare Moggi, e stavolta mira in alto: «Guarda caso certe notizie vengono fuori alla vigilia della partita decisiva...» C'è lo zampino di Berlusconi? «Non lo so, [redacted] l'ho detto...»

Il presidente del Milan non è molto popolare, ultimamente, da queste parti. La sua sortita al «Processo del lunedì», dettata dall'intento di calmare gli animi, ha finito col produrre l'effetto opposto: «Lo scudetto regalerà un po' di gioia a una città che ha tanti e drammatici problemi». L'allusione alle miserie napoletane non è stata gradita [redacted] i giocatori, ambasciatori degli umori del popolino, la respingono con la durezza [redacted] Carnevale: («E' stato inopportuno») e l'ironia di Corradini: «Cose già dette e stradette. Anche in questo caso Berlusconi è arrivato secondo...»

Attorno a Maradona un valzer [redacted] voci

Massimo Gramellini

Penny, Fiorino, Talento. Scegliete chi dei tre preferite [redacted] prendetelo subito, trattenendo 8 milioni che pagherete senza fretta. In soluzione [redacted] dopo 6 mesi [redacted] un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, a interessi zero.

Facciamo [redacted] esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000. Volete prendervela più comoda? Eccovi accontentati con rateazioni fino [redacted] 36 mesi [redacted] una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano un discorso a parte, perché i milioni che potete trattenere sono addirittura 15. Per il pagamento invece vale lo stesso discorso fatto per Penny, Fiorino e Talento: 6 o 12 mesi [redacted] interessi zero.

FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO
FINO AL 30 APRILE

Facciamo un esempio: avete scelto un Ducato Furgone 10 Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verserete solo L. 7.873.000. Preferite protrarre [redacted] pagamento [redacted] questi 15 milioni oltre i 12 mesi? Eccovi accontentati con rateazioni fino [redacted] 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Concessionarie [redacted] Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavoro.

[redacted] L'offerta è valida su [redacted] le versioni [redacted] Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili per pronta consegna e non [redacted] cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/4/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al [redacted] dell'acquisto. [redacted] le formule SAVA occorre essere in possesso [redacted] normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

A Stoccarda la Germania con molti «italiani» di oggi e domani affronta l'Uruguay

«Alla Juventus per vincere»

Così Haessler spiega la scelta bianconera

NOSTRO INVIATO

«Sono più alto di Maradona e ho la pancia come lui» scherza Thomas Haessler, juventino, che ricorda Beppe Furino col suo metro e 66. Anche il «tappo» del Colonia imita Diego, porta l'orecchino e deve difendersi dalle frecciate di Voeller, che non ha digerito il tradimento per i colori bianconeri. Passata la paura per il presunto attentato, nato dalla mente di un mitomane, ritiratasi la polizia, anche Haessler è tornato sereno.

Ed è nel ritiro di Ludwigsburg, in quel Monrepos reso purtroppo famoso dalle manacce gesta tedesche di Chinaglia e soci (qui nacquero i che sfociarono nell'eliminazione dal Mondiale '74) i ragazzi di Beckenbauer assomigliano più a collegiali in vacanza che a calciatori alla vigilia della gara con l'Uruguay. Con Matthaeus quale interprete, ecco la verità rivelata da Haessler ai giornalisti anche per accontentare Voeller: «A parità di condizioni economiche, ho preferito la Juventus, società più famosa in campo internazionale. Sono sicuro che questa squadra otterrà altre soddisfazioni, forse non le avrei avute con la Roma. A luglio, dopo i mondiali, mi trasferirò in Italia per mettermi a disposizione. Intanto studio la vostra lingua».

Anche Matthaeus, indiscusso leader di questa Nazionale, ha qualcosa di dire e lo fa in fretta: «Lo scudetto l'ha vinto il Napoli, l'abbiamo perso noi dell'Inter. Troppi regali, troppi infortuni: il sottoscritto, Ferri. Il svantaggio dal Napoli è di 8 punti: ne abbiamo persi tre in casa con Cesena, Verona e Ascoli, due a Roma con la Lazio. Se facevamo il pieno, come potevamo fare... Il Milan è stato sfortunato ma era inevitabile che prima o poi cadesse. Non si può tenere quel ritmo per 8 mesi, giocare di e mercoledì. Anche loro uomini, non macchine. Ho visto in Tv la partita di Verona: c'erano due rigori per i rossoneri. Lo Bello? Mi ha espulso l'anno nel finale e mi sono preso 3 turni».

Poi parla dell'odierna amichevole: «Per noi la gara con l'Uruguay è importante, perché la squadra di Ruben Sosa assomiglia al gioco alla Colombia, e nei dì. Non credo che si impegneranno in un match vero, non picchieranno, ma non ci a perdere. Oggi gioco la mia 72ª partita: la prossime gare raggiungerò Overath, una bella soddisfazione».

Pure Voeller note melodioso: «Ho segnato 13 gol in Italia, superando il precedente primato. Ogni anno mi adatto meglio al campionato. Riedle mi ha chiesto tante del vostro Paese: gli ho detto soprattutto che a Roma c'è sempre bel tempo, non piove come a Brema. E di imparare la lingua oltre a giocare bene».

La Nazionale di Beckenbauer sta diventando sempre più italiana: ai cinque già integrati, ecco aggiungersi Haessler e Riedle mentre Moeller, Reuter e Dorfner sembrano intenzionati a restare almeno per un altro anno come dice il centrocampista del Bayern Monaco, famoso per le sue caviglie di vetro, «I cinque "italiani", Berthold, Brehme, Voeller, Matthaeus e Klinsmann - secondo Beckenbauer - non si discuteranno. La squadra che giocherà i mondiali sta crescendo attorno a loro. Restano alcuni dubbi, come sull'estrema dove gioca Littbarski, ma tre amichevoli che mancano prima del via dovrebbero schiarirmi le idee. Questa è l'Uruguay è la tappa più importante: volevo un avversario che fa gioco duro. C'è una spinta sui giornali per Aumann dopo le belle gare contro il Milan ma il titolare è Illgner».

Privi di Francescoli, impegnato nel campionato francese, di Gutierrez, gli uruguayani affideranno a Ruben Sosa (9 gol in 24 partite) motivato da due fattori: «Voglio confermare il successo della Coppa America e dimostrare che con formerò una delle coppie più belle in Italia». Anche i tre del Genoa, Paz, Perdomo e Aguilera giocheranno dall'inizio nell'amichevole fissata per le 20,15.

Giorgio Gandolfi

E' sua la campagna anti-droga

«Il tuo corpo è bello, difendilo, non distruggerlo»: la campagna antidroga, ispirata da Kalle Rummenigge ed appoggiata dai nazionali tedeschi oltre che dal ministero dell'Interno, parte con questo slogan. Rummenigge si è buttato anima e corpo in questa iniziativa che ha avuto ieri il conforto del ministro dell'Interno, Wolfgang Schaeuble, giunto nel ritiro Nazionale con un elicottero della polizia.

«La droga in Germania - ha detto il rappresentante del governo - sta mietendo vittime: ben 975 l'anno l'aiuto dei calciatori speriamo di fare comprendere il problema soprattutto ai giovani». Stasera, prima della trasmissione della gara, la tv tedesca presenterà uno spot realizzato da Haessler e compagni.

«Non vedono ragazzi che si siringano - ha precisato Rummenigge - in quanto a nostro avviso sarebbe una "pubblicità" negativa, indurrebbe qualcuno a farlo. Meglio esaltare le qualità agonistiche, i valori dello sport, di una vita sana, pulita. Presto altri sport nella nostra campagna».

Il popolare Kalle ha poi aggiunto che a suo avviso il campionato italiano doveva concludersi con sparegio: «Sarebbe stato più giusto: il Napoli meritava di vincere ma il Milan non meritava di perdere». **[g. gand.]**

Il ct Beckenbauer

Olanda in guerra per il nuovo ct

Vicini spia a Wembley la Cecoslovacchia che «riabilita» Kubik

Nel mercoledì internazionale non c'è solo Germania-Uruguay come partita di cartello: con l'avvicinarsi di Italia si intensifica il calendario delle amichevoli e così ben dieci le squadre, presenti alla fase finale dei mondiali, a scendere oggi in campo.

Di particolare interesse la sfida di Wembley, tra Inghilterra e Cecoslovacchia, alla quale assisterà anche il ct azzurro Azeglio Vicini, particolarmente interessato alla prova della formazione Venglos, poi avversaria dell'Italia nelle eliminatorie. Tanto più perché l'amichevole gli inglesi rappresenta per i ceki quasi una prova generale, visto nel loro programma di preparazione resta una sola gara la Germania.

La sfida londinese vede il ritorno del fiorentino Kubik dopo due anni di «dissidenza». L'apertura alla democrazia nel Paese dell'Europa orientale conferma la porta aperta anche per Knoflicek, che Kubik era fuggito dalla Cecoslovacchia per riparare in un primo tempo proprio in Inghilterra.

A questa novità in campo cecoslovacco corrisponde il ritorno le file inglesi di Paul Gascoigne, il giovane fuoriclasse del Tottenham che il tecnico Bobby Robson ha tenuto fuori squadra per suscitando le proteste di gran parte della tifoseria londinese. Queste le formazioni. Inghilterra: Shilton; Dixon, Pearce; Stevens, Walker, Butcher; Robson, Gascoigne, Bull, Lineker, Hodge. Cecoslovacchia: Miklosko; Kadlec, Bielik; Straka, Ximer, Bilek; Hasek, Kubik, Moravcic, Skuhravy, Knoflicek.

Altro scontro tra due squadre di Italia '90 a Dublino l'Eire che ospita l'Urss. Le due squadre però annunciano formazioni largamente incomplete e tra i sovietici mancheranno, oltre a Dasaev, Zavarov, Aleinikov e Belanov impegnati i rispettivi club, anche Rats, Mikhailichenko e Protassov infortunati.

Nelle altre gare, a Glasgow la Scozia ospita Germania Est, la Svezia (con Stromberg e Limpar) a Stoccolma il Galles, tre la Romania è ospite a Tel Aviv di Israele e la Colombia a Belfast dell'Irlanda del Nord.

Intanto in Olanda Rinus Michels ha furiosamente reagito all'attacco nei suoi confronti Van Basten che in un'intervista lo ha accusato di «gioco meschino» per avere ignorato le preferenze dei giocatori della nazionale, scavalcando Johan Cruyff e proponendo Leo Beenhakker, quale allenatore degli ne ai prossimi mondiali. Michels accusa il milanista di «false che gli potrebbero valere una squalifica. Anche Federcalcio olandese ha definito inaccettabili le dichiarazioni di Van Basten. A questo punto non è escluso che Beenhakker, la cui nomina è prevista per oggi rinunci all'incarico, lasciando via libera a Cruyff.

Battuto da Aguilera

Nargiso fuori gioco a Montecarlo

MONTECARLO. Diego Nargiso, «formato Vienna» è stato eliminato dopo 65' di soliloquio dallo spagnolo Aguilera, che ha fatto la parte del maestro senza sprecare nemmeno una stilla di sudore. Una «wild card» sprecata da parte degli organizzatori monegaschi quella offerta al mancino napoletano che poteva trovare migliore occasione per sperimentare la sua nuova racchetta.

Il tabellone del Volvo Open ha perso ieri la sua terza testa di serie dopo Steeb (10) e Gustafsson (15): si tratta di Krickstein (4) che ha pagato caro l'esordio europeo contro lo spagnolo Arrese, vincitore di Canè. **Singolare** (1° turno): Aguilera-Nargiso 6-1, 6-3; Courier-Stich 6-3, 4-6, 6-4; Muster-Filippini 6-2, 6-2; Skoff-Kroon 6-0, 6-4; Mancini-Van Rensburg 6-2, 6-4; Leconte-Witsken 6-1, 6-4; Kurdo-Noah 6-1, 3-6, 6-2. 2° turno: Chesnokov-Garbonell 4-1 rit.; Engel-Markus 7-5, 6-4; E. Sanchez-Vajda 6-1, 6-1; Arrese-Krickstein 7-5, 6-2; Becker-Pioline 7-5, 6-4.

Semifinali dei playoff

Oggi la Sisley sposa di Treviso di nuovo Parma

Quarta partita oggi (ore 18) a Treviso tra Sisley e Maxicono per le semifinali dei playoff maschili, i parmigiani in vantaggio per due vittorie a una e, dunque, la squadra di casa obbligata a vincere per arrivare alla bella.

Mentre si decide la seconda finalista (la prima è la Philips Modena che ha eliminato in tre partite il Sernagiotto Padova), stasera parte da Milano per il Brasile la nazionale azzurra che parteciperà alla fase americana della World League esordendo venerdì a Belo Horizonte contro il Brasile.

Nove i giocatori a disposizione del ct azzurro Julio Velasco. Sono: Margutti (Conad Ravenna); De Giorgi e Giazzoli (Eurostyle Montichiari); Martinelli, Pasinato e Tofoli (Sernagiotto Padova); Masciarelli (El Charro Falconara); Petrelli (Mediolanum Milano) e Gallia (Alpitour Cuneo).

SPORT **FLASH**

PUGILATO

A Milano Stecca vince ai punti

MILANO. Sul Palalido l'ex campione del mondo dei pesi piuma Maurizio Stecca, che tornava a combattere cinque mesi dopo il ko che gli è costato il titolo contro lo Espinosa, ha battuto ai punti in otto riprese il solido argentino Jorge Pompe. Nella riunione l'argentino Daniel ridicolizzato qualche mese fa Damiani, si è riscattato, combattendo al limite per lui più congeniale dei massimi-leggeri, con una chiara vittoria ai punti sul bergamasco Rottoli.

BASKET

I Celtics rinunciano a Shaw per i playoff

BROOKLINE. I Celtics di Boston hanno rinunciato a Brian Shaw, attualmente in forza al Messaggero Roma, per i playoff della Nba. La decisione è stata comunicata dal coach Jimmy Rodgers: «Siamo molto contenti sta giocando la squadra - ha spiegato -. Semplicemente soddisfatti giocatori che abbiamo».

SCI DI FONDO

Carrara e Venturi campioni tra i maestri

PONTE DI LEGNO. Il bergamasco Angelo Carrara e Karin Venturi, Moena, hanno vinto ieri a Ponte di Legno i titoli italiani di fondo per maestri di sci. Oggi i campionati, ai quali partecipano oltre 600 maestri, propongono la staffetta di fondo e le qualificazioni, maschile e femminile, per lo slalom gigante, quale sono iscritti alcuni grandi del passato (da Carlo Senoner a Ivo Molnecht) e presente (Monica Borsotti). Assoluti precedono di qualche giorno i «mondiali», in programma venerdì prossimo.

GOLF

Trofeo Lancia a Verona

A Verona e Carimate si sono disputate le prove del Trofeo Lancia di Golf. La manifestazione riscuote sempre sia per i bellissimi premi che per l'ambita qualificazione alle finali di settembre. Hanno le rispettive categorie Giampaolo Buzi, Paolo De Biasi, Alberto Marinelli, Dante Cariboni, Giorgio Zanini, Bruno Facincani, Michele Rescigno, Marco Gnalducci, Arianna e Michela Giuffré, Sarah Raddrizzani, Virgilio Signorotto, Umberto Pasqua, Gustavo Businello, Guido Zorzoli e Roberta Pontiggia.

Oggi il via a Piazza di Siena

ROMA. Una gara a tempo (il premio Azalee), un barrage (premio Hag) e una due percorsi (premio Comune di Roma) aprono oggi a piazza di Siena il concorso internazionale di salto ed di Roma, la più importante e famosa manifestazione di equitazione in Italia. Per cinque giorni impegnati sugli ostacoli allestiti nel verde di Villa Borghese cavalieri di 17 nazioni, dai rappresentanti di affermate tradizioni equestri come australiani, belgi, francesi, brasiliani, irlandesi, inglesi, italiani, olandesi, tedeschi e svizzeri e famosi colombiani e danesi e soprattutto giapponesi attesi con una curiosità. Queste squadre, ognuna formata da quattro binomi, daranno vita venerdì all'evento tecnicamente di maggior rilievo di tutto il concorso, la Coppa delle Nazioni.

SCHERMA

A Lamezia Scalzo tricolore

LAMEZIA. Pronostico rispettato anche nella seconda giornata dei campionati italiani assoluti di scherma a Lamezia Terme. Nella sciabola ha vinto il favorito Giovanni Scalzo delle Fiamme Oro Roma, battendo in finale per 2-1 il campione uscente Terenzi, compagno di squadra. Al posto Robustelli, un altro portacolori delle Fiamme Oro Roma.

CICLISMO

Ilie preso il via il giro di Spagna

Lo spagnolo Peio Ruiz Cabestany è il primo leader della 45ª edizione del giro di Spagna, dopo la disputa del prologo a cronometro, disputato sulla distanza di 11,5 km (con partenza e arrivo al velodromo municipale di Benicasim), la partecipazione di tre corridori per ciascuna squadra. Cabestany ha gareggiato i connazionali Fuerte e Mauri. Il terzetto della Once ha ultimato la prova in 13'22". Come capitano della Diana-Colnago, Giuseppe Saronni figura all'ottavo posto, a 13" da Cabestany.

Goalmaster

9ª SETTIMANA: Lunedì 23 Aprile - Domenica 29 Aprile 1990

1 DEZOTTI	2 BAGGIO	3 BRANCA	4 SCHILLACI	5 MARADONA	6 KLINSMANN	7 MANCINI
8 BARESI	9 AMARILDO	10 AGUILERA	11 MASSARO	12 BREHME	13 PASCULLI	14 MATTHAEUS
15 MADONNA	16 DESIDERI	17 BALBO	18 CANIGGIA	19 SERENA	20 SOSA	21 LOMBARDO
22 CARNEVALE	23 BERGOMI	24 FRANCINI	25 CASIRAGHI	26 ALEMAO	27 VOELLER	28 CARECA

O.M. 4/1044/90

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva,** sarà pubblicata **una tabella** di gioco **come quella pubblicata qui sopra** con i nomi di **28 giocatori** e **numeri da 1 a** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, in corrispondenza dei marcatori dei goal più belli della domenica precedente, **troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine da sinistra a destra, riportati sulla tesserina per giocare. Queste tesserine** hanno validità settimanale e **vengono regalate ogni giovedì** dalla **LA STAMPA.** Quindi, **le tesserine per giocare la settimana** del **30 aprile al maggio, regalate giovedì aprile inserite in un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana sono quelli di **CARECA** (Napoli), **BERGOMI** (Inter) e (Napoli) nell'ordine, **oggi abbinati con i numeri:**

28	23	24

CHE SONO I VINCENTI DI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA ROSA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, da sinistra a destra, avete vinto.*** Dovete solo più ***comunicare la vincita telefonando entro le 18 di oggi al numero 167802005.***

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1°	1 milione in gettoni d'oro
2°	2 biglietti per la partita di semifinale campionati del mondo calcio, che giocherà a Torino
3° - 4° - 5°	2 biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di dei campionati del mondo di calcio
dal 6° al 10°	1 set *ITALIA '90* composto da: una felpa *ITALIA '90* - un orologio *'90* - un paio d'occhiali *ITALIA '90*
dall'11° al 20°	1 pallone *ITALIA*

Questi premi assegnati nell'ordine, in base al numero di identificazione delle cartoline vincenti: **questa settimana si va dal numero di identificazione più alto a quello più basso.** I premi rivendicati oggi entro le ore 18, andranno a far parte del monte premi per l'estrazione finale. **Il gioco GOALMASTER è riservato ai lettori de LA STAMPA in Piemonte, Valle e Liguria di Ponente (provincie di Savona e Imperia).**

I vincitori di ieri 24 aprile

Silvano PALOTTO di Vinchio (1° premio), **Giancarlo** di Torino (2° premio), **Emilio** di Torino (3° premio), **Giovanni COMIOTTO** di Aosta (4° premio), **Peppino SONZINI** di Torino (5° premio) e **Silvano BELLA** di Lesegno (6° premio).

1958 1962 1966

MONACO DI BAVIERA 1974

NAZIONALE SENZA BIRRA, ITALIA SENZA BENZINA.

Gli azzurri, "vicecampioni" del mondo uscenti, rientrano in Italia sconfitti già al primo turno. Vince la Germania padrona di casa, ma l'oscar del gioco va all'Olanda di Cruyff.

In quell'anno la parola più usata è "austerity". Con i locali chiusi alle 23, l'auto in garage e l'inflazione "a due cifre", gli italiani riscoprono il piacere del "mistico": dall'America arriva il Vangelo rock, Gesù diventa "Superstar", Battisti

invoca "Il nostro caro Angelo" e perfino un paio di jeans di nome Jesus ammoniscono "Non avrai altro jeans al di fuori di me". La gonna si allunga di nuovo, spuntano i negozi dell'usato e va di moda il "falso povero".

E voi come vestivate, come ballavate, cosa cantavate, che film vedevate, come ridevate in quel 1974 già così vicino nel tempo e ormai così lontano nella memoria?

Per rivivere insieme gli anni più "mondiali" della nostra vita, "La Stampa" regala "La Storia nel Pallone", 13 fascicoli a colori dedicati a 13 mondiali giocati in campo e vissuti fuori campo.

Domani in regalo con "La Stampa" il decimo fascicolo: "1974. Germania, vent'anni dopo". Chiedetelo all'edicolante.

E' IN ARRIVO LA COPERTINA PER RILEGARE "LA STORIA NEL PALLONE".

PRENOTATELA SUBITO!

Vi piacerebbe raccogliere tutti i 13 fascicoli de "La Storia nel Pallone" in un unico "dossier"? "La Stampa" ha realizzato appositamente per "La Storia nel Pallone" una prestigiosa copertina. Per averla, bisogna prenotarla entro e non oltre il 31/5. Per prenotarla, se abitate in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, basta ritagliare il coupon e consegnarlo al vostro edicolante di fiducia. Riceverete entro luglio la copertina dall'edicolante stesso, a fronte di un contributo di L. 5000. Se invece risiedete in un'altra regione, ritagliate il coupon e inviatelo in busta chiusa, unitamente a L. 5000 in francobolli, a "La Stampa", Casella Postale 702 - 10100 Torino Centro. Riceverete per posta la copertina a casa. Potrete così rilegare in un unico e praticissimo volume 60 anni di Mondiali in campo e fuori campo.

NOME _____ COGNOME _____

CITTA' _____ INDIRIZZO _____

TEL. _____ FIRMA _____

LA STAMPA

Primi verdetti nei playoff di basket: anche Stefanel e Riunite non possono perdere

Tramonto di fuoco per quattro

Philips e Ipifim rischiano l'esclusione

Philips, Ipifim, Stefanel, Cantine Riunite: [illegible] o mai più. Milano, Torino, Trieste [illegible] Reggio Emilia, se non vincono stasera, finiscono la loro stagione [illegible] escono (male soprattutto piemontesi [illegible] lombardi) dai playoff per lo scudetto del basket. Una stagione in 40 minuti: sconfitte nel match di andata, queste squadre possono solo [illegible] per cullare fino a domenica il sogno di un «colpaccio» in terreno avverso nella partita-spareggio, che regalerebbe una clamorosa qualificazione ai quarti di finale. Ma non [illegible] impresa facile, soprattutto per Stefanel [illegible] Riunite. I coach che hanno vinto le gare di andata (Zorzi della Viola, Massei dell'Enimont, Messina della Knorr e Bianchini del Messaggero) non hanno dubbi: «Possiamo chiudere il conto sul 2-0».

Viola-Philips. Tonino Zorzi ha una sola preoccupazione: «Affrontare un'avversaria che giocherà con [illegible] coltello tra i denti perché non vuole uscire dalla lotta per [illegible] tricolore, che difende». Ma ha una ragione [illegible] consolarsi: «Rientrerà Tolotti, di cui tanto abbiamo sentito il bisogno a Reggio Calabria. Il ragazzo zoppica ancora, ma [illegible] sarà sicuramente, anche a mezzo servizio. E potrà marcare McAdoo». La Viola vuole a tutti i costi evitare la bella di domenica: «Dopo la vittoria di sabato scorso abbiamo almeno 50 possibilità su 100 di passare il turno. Abbiamo capito che in fin dei conti l'orco non è poi così cattivo...» Al Palatrussardi [illegible] in campo alle 19 e non alle 18,30 come sugli altri campi, per evitare ingorghi a S. Siro (alle 16 si gioca Milan-Juve).

Cantine Riunite-Messaggero. Valerio Bianchini, sempre [illegible] comunque protagonista, prima del match vuol soffermarsi sulla formula «Questi ottavi [illegible] finale non [illegible] a niente. Sono una cosa ben diverso dai playoff. Noi in realtà stiamo selezionando quattro quintetti che dovranno sfidare gli squadroni di A1. Come pretendere, ad esempio, un serio impegno da Torino e Trieste? Come si può chiedere a due squadre che fino a ieri hanno lottato per salire in A1 di lottare per lo scudetto? E' illogico: ovvio che quei giocatori non hanno più energie da spendere». E Roma, quante energie avrà stasera per tentare di liquidare Reggio Emilia? «Mi aspetto un'avversaria difficile, che giocherà [illegible] grande partita. Mi preoccupano soprattutto le loro eccezionali percentuali al tiro. Per vincere, e dobbiamo farlo, i miei dovranno marcare come non hanno fatto a Roma e conquistare più rimbalzi».

Stefanel-Knorr. A Bologna [illegible] clima è di nuovo tranquillo. Rinnovati i contratti a Clemon Johnson [illegible] Roberto Brunamonti (ma [illegible] capitano non potrà rientrare prima delle semifinali, ammesso che Bologna ci arrivi), la società sembra [illegible] posto argine alle polemiche che hanno accompagnato la vigilia dell'andata (con le «ribellione» di Richardson, che pretende un aumento), e questo farà bene [illegible] quintetto. «Il discorso con Trieste va chiuso stasera - dice Ettore Messina - dalla nostra abbiamo la tranquillità che [illegible] offre la certezza di giocare l'eventuale bella in casa. E poi chiudere il doppio confronto con un successo [illegible] trasferta fa morale. Ma [illegible] è scontato: loro vogliono fare bella figura, alla fine di [illegible] stagione eccezionale».

Ipifim-Enimont. Dido Guerrieri non [illegible] sta a lasciare subito i playoff. L'Italia del canestro voleva che questo fosse il match più equilibrato, [illegible] così sarà solo se i gialloblù al parco Ruffini daranno il meglio, non come nel secondo tempo di Livorno. «Abbiamo vinto con merito la prima partita, vogliamo riprovarci» spiega Franco Massei, tecnico livornese «Il successo è alla nostra portata, anche se sarà indispensabile ripetere le percentuali al tiro di domenica. Dawkins fa ancora paura, anche ma a Livorno non ha brillato: avere un avversario come lui perennemente nella nostra metà campo crea confusione. Ma temo di più [illegible] Della Valle del primo tempo e il Morandotti della ripresa».

Flavio Corazza

PLAYOUT

Treviso è già sotto esame

Domani [illegible] alle 20,30 [illegible] anche i playout, che offrono la seconda giornata. [illegible] primo girone c'è una «nobile decaduta» dalla A1 che [illegible] può perdere: la Benetton che, sconfitta in [illegible] dalla Paini nel primo turno, deve vincere a tutti i costi. Ecco il programma. Girone verde: Annabella-Benetton, Glaxo-Hitachi, Paini-Teo-[illegible]. Classifica: Paini, Hitachi e Glaxo 2, Annebella, Benetton e Teorema 0. Girone giallo: Arimo-Kleenex, Garessio 2000-Jolly, Alno-Neutroroberts. Class.: Alno, Jollycolombani e Neutroroberts 2, Kleenex, Garessio [illegible] e Arimo 0.

Intanto il campionato femminile è arrivato al [illegible] epilogo. Nella finale dei playoff la Comense [illegible] in vantaggio 2-0 sulla Unicar che ha dominato la stagione regolare e ha l'opportunità di chiudere il conto stasera nella terza partita che si gioca a Cesena alle 18,30.

Fantozzi, leader dell'Enimont

CICLISMO

Un percorso selettivo per il Gran Premio Industria e Commercio

Argentin alla campagna d'Italia

Ma per vincere a Prato farà i conti con Bugno

PRATO. Il ritorno alle corse italiane di Moreno Argentin e [illegible] Gianni Bugno, reduci dalla brillante «campagna» nelle classiche del Nord, è il motivo dominante del Gran Premio Industria e Commercio che si corre oggi a Prato su un percorso abbastanza selettivo, tanto da scoraggiare due big dello sprint [illegible] Bontempi e Cipollini, che hanno dato forfait. Entrambi puntano sulla Milano-Vignola che si correrà sabato prossimo, una corsa planeggiante definita la «regina della velocità», quindi adattissima ai loro mezzi.

Il solo sprinter di rango, in gara oggi, [illegible] dunque Adriano Baffi che ha portato a termine [illegible] Giro di Campania, a [illegible] [illegible] Bontempi e degli altri, sia pure a un quarto d'ora dal vincitore.

La corsa toscana, che Moreno Argentin si è aggiudicato due volte agli inizi della carriera, è certamente impegnativa ma [illegible] impossibile. Visto che il valico Crocetta, affrontato due volte, non aveva nelle ultime due edizioni evitato il volatone finale, gli organizzatori adesso hanno inserito [illegible] finale una salitella breve (4 chilometri), [illegible] ripida, quella di Migliana. Può darsi che la selezione ci sia. Assente Fondriest (che riprenderà soltanto il 7 maggio nel Giro [illegible] Trentino), i due favoriti sono dunque i campioni reduci dalla serie di prove mondiali. Anche perché sono entrambi veloci nel [illegible] di arrivo in gruppo. Non [illegible] comunque [illegible] escludere una gara selettiva, viste le ultime prove [illegible] combattute di questa stagione, a differenza di quel che [illegible] avvenuto nell'89 e nell'88. Rientra [illegible] [illegible] corse [illegible] Konyshev sino ad oggi assolutamente deludente. Assente il vincitore del Giro di Campania, Ballerini, altri elementi in grado d'imporsi sono: Pagnin, Colagè, i giovani Pierobon, Pelliconi e Lelli, poi Cassani, Fidanza, Joho, Sorensen, [illegible] soprattutto Chioccioli che è campione [illegible] [illegible] che si [illegible] rivelato nelle ultime prove in buone condizione. Quattro [illegible] squadre straniere [illegible] soltanto l'Alfa Lum è quotata. Gli iscritti sono [illegible].

[illegible] Gp Industria e Commercio si concluderà con uno spettacolare circuito cittadino di cinque giri, tutto pianeggiante. Questa appendice potrebbe vanificare un vantaggio acquisito sull'ultima salita. La distanza totale è di 202 chilometri.

Riuniti ieri a Prato, i gruppi sportivi hanno eletto il presidente (Federzoli dell'Ariostea) e hanno ribadito il loro [illegible] alla sponsorizzazione della maglia [illegible] proposta dalla Federazione. I patrons, insomma, non vogliono «intrusi» occasionali negli spazi pubblicitari della maglia. La Lega si riunirà nella prima decade di maggio e terrà conto certamente del [illegible] parere [illegible] nel rispondere alla Federazione che ha promosso l'iniziativa.

Carlo Valeri

America's Cup, domani sentenza

Gli americani accusano i «velisti mercenari» passati allo straniero

[illegible] San Diego Yacht Club l'atmosfera è quella che precede i grandi avvenimenti: la sentenza definitiva sulla Coppa America [illegible] prevista per domani. Se, come molti prevedono, la vittoria dell'edizione 1988 verrà confermata agli americani, potrà finalmente partire [illegible] più [illegible] per organizzare la difesa della Coppa nel [illegible]. E conservarla non sarà facile.

Finora la Coppa America [illegible] stata oggetto, soprattutto sui giornali locali, di feroci polemiche contro tutti: i velisti americani passati agli stranieri [illegible] definiti me. xenari; gli amministratori l[illegible]ali di San Diego che non si [illegible] an[illegible] decisi a stanziare i fondi sufficienti; quegli addetti ai lavori che [illegible] stanno [illegible] prendere il solo invece di concentrarsi sulla Coppa America come fanno gli italiani. Proprio sul giornale [illegible] Providence, il più letto a Newport Rhode Island, patria storica della Coppa America, Dave Philips riferisce che durante la Coppa America '86-87 Azzurra 2 [illegible] stata ribattezzata dagli australiani "The blue stone" ([illegible] pietra azzurra, nel senso che era ferma come uno scoglio), mentre Italia era appena un po' più veloce. Adesso invece la situazione è mutata: Gardini ha un vantaggio di [illegible] mesi [illegible] con il super-varo del Moro ha inteso lanciare un messaggio preciso, che vuol dire business.

Varato il primo scafo giapponese, quello del consorzio Nippon, [illegible] un paio [illegible] mesi scenderà nel Mar del Giappone la barca del secondo gruppo, quello del Bengal Bay Yacht Club.

Queste tre sfide, l'italiana e le due giapponesi, sono temute dagli americani e sono accomunate dall'utilizzo di consulenti stranieri. Tre gli americani chiamati da Gardini: Paul Cayard (skipper), Adam Ostenfeld (alle scotte di Stars & Stripes con Conner) e Robert Hopkins (responsabile delle tecnologie di progetto). E ancora: il francese [illegible] Laurent Esquier per la gestione operativa, l'argentino Gorman Frers per il disegno creativo degli scafi.

Massiccio [illegible] sostegno neozelandese per i giapponesi [illegible] Nippon: la progettazione del [illegible] scafo [illegible] nata dalla collaborazione [illegible] lo [illegible] di Bruce Farr, mentre per l'allenamento dell'equipaggio e l'organizzazione della base sono stati ingaggiati [illegible] un milione di dollari ciascuno Roy e Chris Dickson.

Kobayashi, a capo del secondo consorzio giapponese, è attorniato [illegible] consulenti australiani, cedutigli da Bond assieme ad Australia III [illegible] IV, e dall'esperto statunitense Rod Davis.

Per il regolamento di Coppa America, le barche che partecipano alle regate non possono essere progettate, costruite e condotte da stranieri. Ma prendere la residenza del Paese sfidante non presenta alcun problema: Esquier, francese d'origine, è stato uno [illegible] coordinatori della [illegible] [illegible] Conner nell'83 ed elemento fondamentale nel [illegible] neozelandese dell'87. Gli australiani invece si sono avvalsi nell'87 per [illegible] l'elettronica di bordo della collaborazione dell'inglese Clark.

Gli attacchi americani verso i "mercenari" passati agli stranieri appaiono [illegible] uno sfogo della preoccupazione che si avverte nei più qualificati ambienti velici statunitensi.

Innanzitutto, [illegible] per 130 anni difendere [illegible] Coppa [illegible] stato un vantaggio, dall'83 non lo [illegible] più.

All'inizio gli americani utilizzarono una mano pesante nello stendere un regolamento assolutamente di parte. Nel [illegible] lo sfidante inglese si trovò di fronte 17 scafi Usa; nel 1871, quando si passò ai match-race, gli americani si riservarono il diritto di scegliere ogni giorno lo scafo più adatto tra quattro, mentre [illegible] al '37 gli sfidanti dovevano [illegible] l'Atlantico con la stessa barca della sfida. [illegible] regate [illegible] Newport '83 sovvertono i vantaggi: la selezione tra molti sfidanti permettono al challenger di arrivare agguerritissimo alle finali mentre il defender esce da una selezione limitata a pochi scafi non sempre validi. [illegible] in Australia [illegible] fenomeno viene ancor più esasperato.

Ida Castiglioni

[illegible] YORK [illegible] Le qualità dell'auto più innovativa ad un prezzo entusiasmante.

Lire 12.894.000 Iva inclusa

Motore [illegible] cc - 75 CV, oltre 160 km/h - Accen[illegible] elettronica - Cambio a 5 marce - Tergicristallo a 4 velocità - Lunotto [illegible] tergilavalunotto - Impianto [illegible] cli[illegible] bi-level - Sedili anteriori regolabili - Sedile posteriore ribaltabile.

[illegible] AGT 1.400. Tutto lo stile e l'eleganza Tipo ad un prezzo pieno di confort.

Lire 14.794.000 Iva inclusa

Motore 1372 cc - 76 CV, oltre 160 km/h - Strumentazione analogica - Cambio a 5 marce - Lunotto termico e tergilavalunotto - Rivestimento dei sedili e dei poggiatesta in tessuto esclusivo.

TIPO PRESENTA 4 VERSIONI NUOVE ANCHE NEL PREZZO.

[illegible] 1.400. La tecnologia [illegible]gitale dell'auto dell'anno [illegible] un prezzo [illegible] competizione.

Lire 14.708.000 Iva inclusa

Motore 1372 cc - 75 CV, oltre [illegible] km/h - Cambio a 5 marce - Accensione elettronica - Quadro strumenti [illegible] cristalli liquidi, totalmente elettronico, completo di contagiri e [illegible] check-panel [illegible] controllo - Lunotto termico e tergilavalunotto - Chiusura centralizzata e alzacristalli elettrici.

TIPO YORK DGT [illegible] Prestazioni [illegible] prezzo [illegible] confronti. La tentazione è fortissima.

Lire 16.303.000 Iva inclusa

Motore [illegible] - [illegible] CV, [illegible] 170 km/h - Cambio a 5 marce - Quadro strumenti a cristalli liquidi, totalmente elettronico, completo [illegible] contagiri [illegible] [illegible] check-panel di controllo - Lunotto termico e tergilavalunotto - Accensione elettronica digiplex [illegible] anticipo statico - Chiusura centralizzata e alzacristalli elettrici.

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA FIAT LUBRIFICANTI

Quattro nuove Ti[illegible]o: la tentazione è sempre più forte. Infatti, mentre le qualità e le prestazioni dell'auto più innovativa rimangono molto alte, il prezzo delle quattro nuove Tipo diventa ancora più interessante.

Un felice lancio per le quattro nuove versioni Tipo. Tipo York 1.400, Tipo AGT 1.400, Tipo York DGT 1.400 e Tipo York DGT 1.600: con [illegible] prezzo così, fare [illegible] salto di qualità è davvero una forte tentazione.

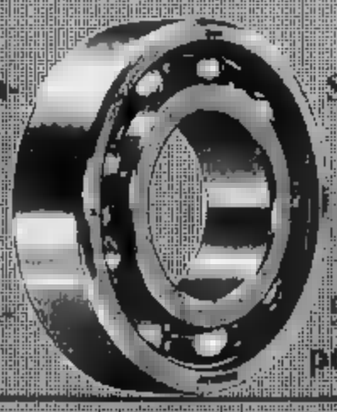
SU CON LA VITA!

2 MILIONI

Le buone notizie non sono finite. Fino al 30 aprile c'è anche la supervalutazione dell'usato. A chi desidera cambiare la propria vecchia auto con una nuova Fiat, Concessionarie e Succursali Fiat offrono fino a [illegible] milioni per [illegible] vecchio usato, e interessanti supervalutazioni per l'usato che vale di più. Aprile: un momento davvero favorevole per fare un [illegible] salto [illegible] qualità automobilistica. FIAT

Qualità e tecnologia sotto un'unica bandiera: SKF

Entriamo nel mondo SKF. Un mondo internazionale, dove regna la più avanzata organizzazione industriale, dove si parlano 50 lingue e si lavora per creare i migliori cuscinetti volventi. SKF crede nella qualità globale del prodotto e nell'innovazione tecnologica. È per questo che il mercato mondiale sceglie SKF.



Sul pianeta SKF 200 società, 82 stabilimenti e oltre 46.000 dipendenti lavorano per realizzare più di 500 milioni di cuscinetti l'anno e molti altri prodotti di alta tecnologia. SKF in Italia è una realtà consolidata: 9 società, 12 stabilimenti e oltre 7.000 dipendenti.

SKF

ANNO 124 NUMERO 94 •• 1

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

MERCOLEDI' 25 APRILE 1990

I problemi della casa in Italia e in Europa: gli altri Paesi stanno meglio di noi

Mattone d'oro, affitto di piombo

Un gruppo di edifici recente costruzione: in mancanza di una programmazione a lungo termine, manca persino la conoscenza aggiornata della domanda e dell'offerta

ROMA CINQUANTASETTE milioni di italiani e 95 milioni di stanze, ma trovar casa a prezzi a canone ragionevoli è un'impresa disperata, mentre mila famiglie sono sotto l'incubo dello sfratto. A Roma 100 mila alloggi vuoti, ma canone servizi in «semicentrale» costano 1 milione al mese. Abbiamo il primato europeo di abitazioni sfitte, quasi il 20 pe. cento del totale disponibile, contro il 7,7 per cento della Francia, il 2,3 per cento dell'Olanda, gli investimenti nell'edilizia residenziale (in grandissima parte privati) sono in : 59.218 miliardi nel 1989, 63.558 previsti quest'anno.

Pochi dati statistici riassumono una situazione apparentemente inspiegabile, caratterizzata dall'uso distorto del patrimonio esistente con la complicità dell'equo canone e dal ricorso ciclico a piani di emergenza che non hanno avuto e non hanno fondamento nell'analisi dei grandi cambiamenti avvenuti nella società. Si è arrestata la crescita demografica, le famiglie si moltiplicano e il numero dei loro componenti diminuisce: nel 11 milioni 814 mila, con una media di 4 per nucleo, oggi sono oltre 20 milioni con una media di 2,6. Gli alloggi esistenti più di 23 milioni e tutti disponibili: 4 milioni 750 mila sono vuoti, in parte tenuti sfitti per subire gli effetti indesiderati della legge, in parte situati in spopolate e in luoghi di vacanza (abbiamo oltre 3 milioni di seconde case), in parte da ristrutturare o restaurare essendo in cattive condizioni.

Secondo una stima dell'Italfondiario, se non si adotta una strategia lungimirante da oggi Duemila si accumulerà deficit di 4 milioni 900 mila alloggi, di cui 1 milione 900 mila nelle aree metropolitane. Tutto questo benché la popolazione delle grandi città stia diminuendo e benché il patrimonio riutilizzabile sia con molta probabilità sufficiente. Il calcolo non comprende però il fabbisogno aggiunto dalla necessità di dare un tetto a 1 milione e mezzo di immigrati. «Manca una programmazione a lungo termine, manca persino la conoscenza puntuale della domanda e dell'offerta. Si sa soltanto che la tensione è più forte nelle grandi città, dove è diffuso il fenomeno del frazionamento delle famiglie e dove da parecchi anni si assiste alla trasformazione di alloggi in sedi di uffici», mi dice Giuseppe Roma, direttore del Censis per i problemi urbani e ambientali. «Nella capitale ogni anno tremila appartamenti passano da abitazione a ufficio. A Roma, a Milano, in tutte le città dove si è sviluppato il terziario di nuovo tipo, sale la domanda di alloggi per uomini di affari, dirigenti, tecnici, i quali formano una popolazione fluttuante nei quartieri più appetibili. Qui i prezzi salgono alle stelle. C'è poi un effetto di trascinamento per cui i prezzi salgono anche nei quartieri di qualità inferiore».

I costi di costruzione non sono altissimi, ma i prezzi di vendita diventano proibitivi

Costruire nelle grandi città 53 mila alloggi, con spesa di 4000 miliardi, per fronteggiare lo è la proposta del ministro dei Lavori pubblici, Prandini, il quale sembra sottovalutare il rischio di trasformare l'emergenza in una occasione simile a quella dei Campionati mondiali di calcio: aggiramento delle norme urbanistiche e libertà di azione al di fuori dei piani regolatori; effetti perversi e scandalosi. Le clamorose denunce di quel che è avvenuto e sta avvenendo nelle città sedi dei Mondiali non aprirranno gli occhi al governo?

Antonio De Monaco, segretario generale del Sunia (Sindacato inquilini e assegnatari), mi dice: «Le nuove case un programma straordinario, fuori delle regole, risolverebbero nulla. andrebbero a chi ne ha veramente bisogno e lo spreco di territorio sarebbe ingiustificato. Noi siamo invece favorevoli a una riforma dell'equo che consenta di rimettere sul mercato degli affitti le abitazioni vuote, comprese quelle da restaurare. Una riforma fondata su maggiore elasticità, con un margine di trattativa tra proprietario e inquilino, con garanzie per il rilascio quando è la giusta causa». Molto vicino il parere del presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Roma, Leonardo Mossa: «La proposta di Prandini punta all'edilizia anziché al recupero e non darebbe benefici ai soggetti più deboli».

E' ormai diffusa la convinzione, un tempo propria di una minoranza culturale, di dover superare il semplicistico discorso «mancano le case, costruiamo nuove case» con sacrificio di altri terreni agricoli e con nuove speculazioni. Il Sunia lo rifiuta nettamente: «La crisi è dovuta a distorsioni del mercato, non a mancanza di alloggi. Gli affitti neri, fuorilegge, sono ormai normali. Paghi 1 milione e mezzo al mese e il monolocale nel centro di Roma lo trovi, pesa ancor più l'eredità di decenni precedenti la legge dell'equo canone, approvata nel 1978. I governi erano andati avanti dal dopoguerra con leggi-tampone, piani di emergenza, blocchi degli sfratti, senza mai varare una seria politica .

L'eredità del passato contiene un dato impressionante: a dispetto di tanti programmi Ina-casa, Gescal e simili (con relative trattenute nelle buste paga) le abitazioni di proprietà pubblica (Iacp, Comuni, previdenziali) sono poco più di 1 milione e 100 mila su 23 milioni. Il 5,5 per cento del totale e per cento di quelle in affitto. Quando dice il 70 per cento degli italiani vive nella casa di proprietà si trascura il restante 30 per cento che per insufficienza di o per altri motivi (non va trascurata l'esigenza di mobilità) ha dovuto rivolgersi al mercato degli affitti, trovando scarse offerte di alloggi a canoni moderati. In Francia il patrimonio di abitazioni pubbliche sale al 20 per cento di quelle in affitto, in Gran Bretagna al 32 per cento (eredità degli anni precedenti il regno Thatcher), in Germania al 30 per cento, in Olanda al 39 per cento.

La diversità dell'Italia dai Paesi europei avanzati è resa più evidente da altri dati relativi al passato. Nel 1964, anno del boom edilizio, la nostra produzione fu di 450 mila alloggi; soltanto 35 mila di iniziativa pubblica, pari all'8 per cento. In Francia quello stesso anno la percentuale fu del 62 per cento sul totale di 370 mila. In Olanda l'edilizia sociale sfiorava il 70 per cento su terreni acquisiti con lungimiranza: ad Amsterdam il demanio comunale è vasto oltre 21 mila ettari, gli acquisti vennero iniziati nel 1896 dall'amministrazione liberale.

In Italia la produzione di alloggi venne delegata in misura larghissima ai privati, tentando però di regolare i fitti con l'equo canone. L'edilizia abitativa diminuì gradualmente, fino a toccare i 166.847 unità nel 1985, con quote marginali di iniziativa pubblica. «Oggi è difficile dire con precisione quante case nuove si costruiscono, perché molti Comuni non inviano i dati completi», mi dice Pier Luigi Faralli, dell'Ance, Associazione nazionale costruttori. Nel il dato ufficiale era di 184.530 nuovi alloggi. Nel 1985 e nel si è avuto un mento, ma la quota di iniziativa pubblica è sempre molto bassa. Facciamo un confronto con la Francia, dove lo sforzo pubblico si è affievolito da alcuni anni: nel 1988 286.740 alloggi, di cui 43.451 Hlm (paragonabili alle nostre case popolari).

Dalle analisi dell'Ance emerge un fatto sconcertante: i costi di costruzione non sono altissimi ma quelli di vendita salgono vertiginosamente, mediamente del 30 per cento lo Nelle urbane la bassa qualità restano superiori alla capacità di spesa delle famiglie che per disperazione accetterebbero di viverci. «Oggi un buon appar- di tipo economico, 90 metri quadri, può ultimi al di 60-100 milioni, cioè da 700 mila lire il metro quadrato a poco più di 1 milione. Ma restano invenduti alloggi nuovi offerti sui milioni periferie povere di servizi, trasporti pubblici, verde». assiste invece alla corsa all'acquisto e alla riqualificazione di vecchie : nel 1989 gli italiani hanno investito in questo settore 24.578 miliardi contro i 34.640 destinati a nuove abitazioni e la quota sale del 4 per cento anno.

La diversità tra la situazione italiana e quella dei Paesi europei più avanzati non sta soltanto nella dimensione dello sforzo pubblico. Francia, Gran Bretagna, Olanda, hanno attuato una politica della all'interno della politica pianificazione urbanistica, possibile da massicci acquisti di suoli divenuti edificabili. I risultati non sempre alle attese, ma certamente superiori ai nostri costruiti denaro pubblico e con devastazione ambientale. Citerei l'esempio delle New Towns in cui oggi vivono 2 milioni e di abitanti. Chi parla del loro fallimento dovrebbe ricordare che furono realizzate modeste anticipazioni statali (l'equivalente di 10 mila miliardi di lire, da rimborsare in sessant'anni) e raffrontare casi italiani di grandi insediamenti, Spinaceto, Laurentino, Tor Bellamonaca a Roma, con una New Town come Milton Keynes: 8800 ettari per 110 mila abitanti, milioni di alberi, siepi antirumore, laghi, campi sportivi, centri sociali e commerciali.

Nel cuore di Parigi si spende per l'alloggio come a Milano in una semiperiferia

Intorno a Parigi le Villes Nouvelles testimoniano sforzo progettuale organico, pubblico e privato, con seria pianificazione del territorio e dei trasporti. Evry, Melun-la-Vallée, Cergy Pontoise: mezz'ora di treno collegato alla rete del parigino, servizi sociali, culturali, sportivi, parchi, costi accessibili. A Cergy Pontoise un appartamento di 90 metri quadrati con giardino e garage costa poco più di un alloggio nella cerchia periferia di Milano o di Roma. Va annotato persino nel di Parigi, dove i prezzi raggiungono punte folli, si può trovare qualche alloggio a fitti non superiori a quelli di Milano. Nel quartiere del Marais due stanze, bagno, cucina, mila lire mensili. A Milano si paga altrettanto per lo stesso tipo di alloggio nella semiperiferia Lambrate, dopo aver versato 8 milioni al mediatore.

«Se vogliamo commisurare l'offerta alla domanda di abitazioni entro i Duemila occorre sprecare altro territorio per costruire . Dobbiamo inventare una nuova politica della città, destinando le migliaia di miliardi disponibili alla ricostruzione delle parti disastrate, alla riconversione delle periferie, al recupero dei centri storici, provvedendo le dotazioni essenziali. La fase dell'espansione urbana è finita», mi dice Giuseppe Roma, riferendomi agli studi intrapresi dal Censis sul tema del ritorno della città alle sue funzioni primarie. «Si delinea un nuovo modo di la città e il territorio», afferma Roberto Guiducci, autore del libro *Urbanistico dei cittadini* pubblicato . Laterza, in cui si prospetta la riconversione dell'intero organismo urbano non per dare soltanto per rispondere alle aspirazioni e alle esigenze ben più complesse della gente. Questa è la sfida degli Anni Novanta, ed è inizialmente una sfida culturale: passare dalla filosofia degli interventi di emergenza e quella di piani e programmi fondati sulla analitica della società e del patrimonio esistente, per riqualificarlo all'interno di un progetto di riassetto dell'intera città.

Fazio

PUPELLA

Compie 80 anni la maga del teatro napoletano

Masolino d'Amico

2

Non uomini, utenti: per loro non c'è rivolta

Guido

3

Per la «prima» Prince conteso fra Torino e Genova

Marinella Venegoni

9

tuttoscienze

PALEONTOLOGIA

Il mammuth che abitava a Roma

Daniela Minerva

Pupella Maggio ha ottant'anni

Napoli, il teatro e la sua maga

BENVENUTI gli ottant'anni di Pupella, che come pochi altri grandi del teatro, fra cui Eduardo, ha finito per perdere il cognome: benvenuti come occasione per festeggiarla, e anche per apprendere qualche particolare, anche se poco preciso, sulla sua vita leggendaria.

Incerta perfino la data di nascita, che gli atti ufficiali assegnano al 8 aprile 1910, ma che fino alla vigilia del matrimonio Pupella riteneva il 16 ottobre dello stesso anno (e da Bilancia a Toro è un bello spostamento!).

Incerta l'origine del nome - battaglia - quello di battesimo è Giustina -, secondo alcuni legata alla commedia *Pupa movibile* di Scarpetta, tratta da *la poupée* di Audran, nella quale la futura grande attrice avrebbe debuttato a un anno di età. Incerto il numero dei fratelli - forse sedici - è incerto quello di coloro che seguirono la professione del padre Domenico: leggo di sei attori, ma oltre a Pupella mi sembra di ricordarne solo tre, Beniamino, Dante, e la vivacissima Rosalia.

Pupella

Incerto, e probabilmente impossibile da determinare, il numero delle apparizioni sulla scena, perlomeno prima di quel memorabile ingresso nella compagnia di Eduardo, già da anni alla ricerca di chi potesse sostituire degnamente l'insostituibile Titina.

E poi tutto diventa certo e luminoso, e non più possibile correzioni. Lo spartiacque è la prima di *Sabato, domenica e lunedì*, il testo con cui dopo un lungo silenzio come autore Eduardo tornò alla vena di una volta, con una delicatezza, sobrietà e una serena malinconia quali si riscontrano nella tarda maturità di pochi altri sommi drammaturghi. Fu qui che Pupella occupò quasi di punto in bianco agli occhi del pubblico più vasto posizione che avrebbe abbandonato mai più.

In seguito Eduardo avrebbe negato di avere scritto commedia appositamente per lei, e la vitalità del teatro conferma del resto la non indispensabilità di singolo interprete. Eduardo stesso non escluso. Ma tutta la stima per Sofia o Sophia, attualmente impegnata nel film di Lina Wertmüller, non credo che possibile a un'altra attrice di ottenere l'effetto che Pupella creò una volta per sempre in quella parte, di gelosia e di dignità femminile mortalmente offese (dalla lode che il marito ha tributato al rugù di un'altra!) tanto più commoventi, in quanto sconvenientemente espresse da una donna che nell'aspetto quotidiano sembra aver rinunciato a qualunque residuo di civetteria, logorata da una vita spesa al servizio della casa e della famiglia. Rosa fu un meraviglioso personaggio anche con altre interpreti - con Joan Plowright, e in inglese, per esempio - ma la Rosa di Pupella rimarrà incomparabile.

Non so se Lady Olivier la avesse vista; in ogni caso Pupella è di quegli attori naturali, cresciuti nel teatro povero, che affascinano anche i più grandi fra quelli che al mestiere sono pervenuti per vie meno dirette. Ricordo l'umiltà con cui la sublime Maggie Smith studiava ogni sua mossa, pur senza capirne la lingua, una volta in cui, di passaggio da Roma, chiese di vedere lei, prima di molti altri monumenti.

Dopo le magiche stagioni con Eduardo anche il teatro in lingua cercò Pupella, a partire da Visconti (*L'Arialda* di Testori) e da Patroni Griffi (*In memoria di una signora*); e vedemmo Pupella in Brecht, perfino in Campanile. Il suo fisico allampanato, la sua vocetta e l'assoluta mancanza di sentimentalismo in ogni atteggiamento, facevano del suo personaggio qualcosa di molto vicino ai clowns ironici e amari di Beckett e di tanti testi moderni; e per un po' la figlia d'arte partorita in un camerino ed entrata nella faticosa professione, ripetere, per fame, fu il beniamino del teatro più intellettualistico e di avanguardia.

Tanto maggiore dunque la nostra riconoscenza ad Antonio Calenda che, riunendo tre superstiti fratelli Maggio nell'ultimo spettacolo degli recenti al quale si possa davvero applicare il frusto aggettivo *irripetibile*, riuscì ancora una volta, quasi miracolosamente, a recuperare il profumo e tradizione dialettale e popolare, e gioiosa energia non possiamo rinunciare a pensare che re da qualche parte nelle nostre vene.

Signora Pupella: auguri di cuore, da noi tutti.

Masolino d'Amico

Trono di campagna della seconda metà del XVI secolo (noce, ebano, avorio, metallo, e turchese). Lo usava il sultano Murad IV

A Parigi grande mostra sul sultano del '500

Luci di Solimano

Le sete, i caftani, i tappeti

PARIGI

L'ATTRIBUTO di Magnifico, che italiani e francesi, già nel '500, cominciarono ad aggiungere al nome di Solimano, fa al lusso fastoso della corte del sultano a Istanbul, quando la civiltà ottomana, grazie soprattutto alla sua eccezionale personalità, è all'apogeo politico e culturale. Potente conquistatore, fin dall'inizio - a ventisei anni - del suo lungo regno (1520-1566), amministratore avveduto, difensore del pensiero etico dell'Islam, Solimano fu uomo colto e mecenate, collezionista e catalizzatore d'un'arte applicata di grande bellezza: il Grand Palais gli dedica un'interessante mostra, che resterà aperta, nella luce azzurra e turchese delle sue ceramiche, fino al 14 maggio.

Perduti i quattro ritratti di Solimano dipinti da Tiziano, riecheggiati tuttavia da pittori della scuola, e dallo storico palazzo, all'epoca Selim I, Seyyd Lokman, che proprio a Venezia egli inoltro richieste per illustrare, con effigi, la sua storia sui sultani della civiltà ottomana; i ritratti visti poté il Maestro Osman dipingere, a colori opachi e carne. Il monumentale ritratto postumo di Solimano, «il bel viso, sopracciglia aggrottate, gli occhi azzurri, il naso e becco, un'abbondante barba», sormontato da turbante, simile a presente alla mostra, candido, drappeggiato intorno a un'alta calotta cilindrica di velluto rosso. Il sultano indossa un caftano da cerimonia corto ed elegante di seta a rose e d'oro, bordure ricamate di raffinatezza.

Solimano arricchì il suo Topkapi Saray di porcellane cinesi, che furono sorgente di ispirazione non solo per l'artigianato turco, ma anche per la produzione tessile che il sovrano curò particolarmente. infatti dedicarsi all'oreficeria per dominare passione per pietre preziose (ogni sultano doveva imparare mestiere) e scriveva poesie in persiano e in turco, sotto il nome di Muhibbi (l'amante). Solimano non sarebbe stato Magnifico e l'impero ottomano non avrebbe vissuto il suo secolo d'oro, senza una sensibilità artistica e un gusto della ricchezza, a cui doveva rispondere ogni cosa intorno a lui e alla sua persona, a cominciare dalle sete mirabili.

Lampassi velluti illuminati fili d'oro e d'argento, disegni vegetali su fondo rosso, a intreccio intorno a mandorle colme di fiori, a rami ondulleggianti interrotti da corolle di tulipani e giacinti, garofani e melograni in continua metamorfosi sugli esili caftani nel movimento di chi li indossava. Nel XVI secolo Turchia, lasciate le importazioni dall'Iran, inizia l'allevamento dei bachi da seta, editti imperiali regolavano peso dei fili e dei tessuti. Sono fra le cose più belle della mostra parigina, la più dedicata in Occidente al grande e con aspetti poco sviluppati nelle precedenti in altre capitali. Quello della vita quotidiana imperiale è coinvolgente, e splendore degli ambasciatori ottomani ricevuti Francesco I, alleato di Solimano contro Carlo V, ha lasciato tracce indimenticabili nella memoria culturale europea.

Nello colore biondo dei testi di legge, autenticati dal monogramma di Solimano, la sua Tugra in blu cobalto ricevuta d'oro, sono le camicie talismaniche di lino, bordato seta grigia, dipinte nell'intera superficie in oro e pimenti in diverse grafie, l'oro a contrasto con l'arancio, il verde, il rosa, i cartigli disposti in schema magico, il potere delle formule religiose contro pericoli, ferite, malattie, nascosto nel valore numerico delle loro lettere. Vesti mai confezionate a caso, ma precisa scelta di astrologi e specialisti numerologia

C'è uno stretto rapporto le vesti, i caftani e i tessuti da tappezzeria, il fondo rosso rubino o albicocca, le mandorle ogivali fiorite o con nuvole cinesi, i garofani stilizzati come rotondi ventaglietti; i pannelli decorativi ripetono, in chiusa alternanza, i motivi che liberi, in blu accesi, in azzurro indaco, rendono inconfondibili ceramiche Iznik. Oltre settanta pezzi, brocche, piatti, tazzoni e coppe, boccali e zuppiere accanto alle formelle per inquadrare le finestre, in una stilizzazione spesso di sconcertante modernità, il colore limpido e intenso, la meraviglia della monocromia azzurra nel gioco delle spirali, nel più delicato e furioso snodarsi dell'arabesco. Se si aggiunge la dovizia dei tappeti, si comprende come i visitatori d'Occidente rimanessero abbagliati dalla particolare ricchezza della corte ottomana, e così dai laboratori per i manoscritti miniati e le rilegature in pelle, le coperture laccate dei libri, labirintiche fioriture geometriche in diverse sfumature d'oro.

Solimano, che oppresso da drammi domestici e da scacchi militari, quasi a fine degna di sé, riprese l'annosa guerra contro l'Ungheria, non doveva morire nel suo splendido palazzo, ma una tenda, il 6 settembre 1566, il giorno stesso della caduta fortezza di Szigetvan, assediata da un mese. Già da otto anni era scomparsa l'amatissima sposa Hurrem, detta in Europa Roxelane, donna intelligente e sottile, se - schiava rutena offerta al sultano - era riuscita, dopo avergli dato quattro figli e figlia, a farsi affrancare e a divenirne moglie legittima.

Il suo ritratto di un anonimo veneziano è puramente immaginario al di là della pettinatura da pari (fata), ma testimonia la potenza della sua fama nell'accendere la fantasia dell'incisore. Fu Hurrem a spostare l'harem all'interno stesso del Topkapi Saray, una costruzione che Solimano aveva ingrandito dove le donne vivevano di rado: inaugurando un lungo periodo in cui l'harem avrebbe pesato sulla politica ottomana e nel Palazzo, mentre ne condivideva, accrescendola d'un'invisibile presenza femminile, la squisita, moltiplicata bellezza da reggia rinascimentale.

Lucia Sollazzo

FATTI E GENTE

polemiche per la Sistina

ROMA. E' nuovo polemica per la Cappella Sistina. Luigi Brandi, che seguì i primi restauri negli Anni 30 e quelli successivi del '64, si è unito alle critiche: «La pulitura andava fatta perché la Sistina diventato un'autentica carbonaia. Ma è andato troppo in profondità». Brandi ha deciso di intervenire perché è circolata l'ipotesi di rimettere mano al restauro compiuto nel '64. «Le tecniche adottate allora sono tuttora valide. Non suscitammo polemiche e Paolo VI ebbe parole di compiacimento. Il primo compito del restauratore è conservare sull'opera d'arte le tracce della storia».

Torino: il computer e le grandi biblioteche

TORINO. apre domani, con una relazione di Francesco Sicilia, la terza conferenza nazionale per i beni librari, alla biblioteca nazionale universitaria. Tema del convegno, «Le realizzazioni e le prospettive del Servizio bibliotecario nazionale» il progetto che riguarda l'introduzione dell'informatica nelle principali biblioteche italiane e l'integrazione dei nostri indici con le altre biblioteche europee. I lavori si chiudono sabato.

La nuova fantascienza studiosi a Courmayeur

Si apre domani Centro dei Congressi «Fan», sedicesimo convegno nazionale dedicato alla fanta- e al fantastico. Tra gli studiosi che intervengono, lo scrittore David Brin (vincitore di due premi «Hugo»), Giuseppe Longo (professore all'università Trieste) che parlerà su «La creatura planetaria», Giorgio Bongiorno, su «I robot del Duemila» lezione neuronale». Completano il convegno un'esposizione libraria e mostra di illustratori e di fumetti fantascientifici.

Bergamo: a convegno su Silvio Spaventa

BERGAMO. «Silvio Spaventa. Cultura, diritto, politica» è il titolo del convegno che comincia domani nella ex Chiesa Sant'Agostino e termina sabato. All'economista italiano è dedicata anche una mostra bibliografica e documentaria allestita negli stessi locali del convegno fino al 31 maggio.

In la di Jorge Amado

VOLTERRA. E' aperta nelle Logge di Palazzo Pretorio una mostra fotografica di Patrizia Giancotti, su testi di Jorge Amado, dal titolo «Succede a Bahia». Lo scrittore brasiliano sarà a Volterra l'8 maggio.

Esposta l'arte di Wolf Vostell

MILANO. Si inaugura oggi presso Fondazione Mudima una mostra di Wolf Vostell. Attraverso opere ormai storiche, dal 1954 a oggi, sono ricostruite le tappe creative di uno fra i più importanti artisti tedeschi contemporanei. L'esposizione chiuderà il 22 maggio.

LA VOCE DEGLI ALTRI — The Philadelphia Inquirer

Muti, rimpianto profeta di Filadelfia

La decisione di Riccardo Muti di lasciare nel '92 la direzione della Philadelphia Orchestra ha provocato forti reazioni tra i professori della importante istituzione musicale. «Per loro è stato come sentirsi la terra sotto i piedi», scrive il *Philadelphia Inquirer* in articolo dedicato all'opera svolta dal maestro italiano nei dieci anni sinora passati alla guida della compagine americana.

«Per quanto importante sia il contributo di ciascun esecutore - osserva il quotidiano statunitense -, è il direttore che esalta o inquadra l'esecuzione, aggiunge motivazioni, sottolinea i momenti culminanti. Un direttore il cui lavoro galvanizzi i musicisti e catturi la fantasia del pubblico può portare alle stelle il morale dell'orchestra e la qualità delle esecuzioni e avvicinarla ai massimi livelli della musica internazionale, mentre un direttore di routine può distruggere lo smalto del complesso più brillante».

«Quando Muti, dieci anni fa, arrivò qui - racconta il *Philadelphia Inquirer* -, dovette ridare energia a un gruppo cresciuto pigramente nella propria leggenda. Trasformò l'orchestra non cambiandone gli elementi ma dando loro una ispirazione». Il primo violino della Philadelphia Orchestra, Norman Carol, considerava Muti un maestro capace di riportare i professori allo standard originale, perduto in stagioni anonime. I mutamenti ch'egli operò furono all'inizio accompagnati dalla preoccupata attenzione della stampa. Il pubblico oppose qualche resistenza alla leadership di Muti. Ma nessuno ora ricorda più tutto ciò. Il «Philadelphia Sound», una volta velluto rosso vecchio impero, è ora il suono della vitalità al servizio di meditate scelte musicali.

Secondo il giornale americano qualsiasi valutazione sull'impegno di Muti alla Philadelphia parte dalla sua decisione di cambiare il modo di far musica. Pochi come lui erano consapevoli del bisogno di mutamento per un insieme che negli Anni aveva dedicato le proprie attenzione soprattutto alle incisioni tanto che l'orchestra era chiamata «una Cadillac d'oro massiccio».

«Negli Anni Settanta - continua il giornale - il trend cambiò, non l'orchestra; e quando Muti diventò direttore, le registrazioni erano ridotte quasi a e i problemi finanziari inducevano i manager a parlare di chiusura: prese le redini di un'orchestra nostalgica che suonava per un pubblico nostalgico».

In dieci Muti ha ampliato e cambiato il repertorio. Il '700 era praticamente escluso dai programmi, il '900 appena presente. Muti ritorna a Mozart e alcune esecuzioni sono vere e proprie rivelazioni per musicisti e spettatori. Molti Ciaikovski e Brahms lasciano il posto a Honegger, Berlioz, Stravinski e a musica operistica. «Tra la preoccupazione generale - sottolinea il *Philadelphia Inquirer* - Muti annuncia piani per la lirica. Ma, con Ciaikovski da eseguire, qualcuno si chiede subito: perché andarsi a cacciare nell'opera?».

Invece *Rigoletto, Orfeo e Euridice, L'Olandese volante* e *Nabucco*, Muti non solo apre un nuovo orizzonte all'orchestra, ma la porta nella vita intellettuale Paese. Immediatamente essa attira scrittori e musicisti dall'Europa e dagli angoli più lontani degli Stati Uniti. Dopo aver toccato il minimo storico nelle incisioni l'orchestra ricomincia a lavorare anche per mondo discografico. Muti lega ad un contratto la Emi che apre al complesso al mercato europeo.

Il giornale conclude: «Nel lasciare ai responsabili organizzativi due anni per il successore, Muti dimostra grande lealtà verso l'orchestra e interesse per il suo futuro».

LETTERE AL DIRETTORE

Un orango catturato e sette uccisi

Con doloroso stupore ho notato che durante la trasmissione televisiva «Quo la zampa» (23 marzo, Canale 5) è stato mandato in onda un antiecologico spettacolo di oranghi strappati dal loro ambiente naturale e costretti a umiliarsi per il crudele divertimento di chi rispetta gli animali.

Queste creature vegetariane, quiete e inoffensive (minacciate di totale estinzione tanto da nell'Appendice n. 1 della Convenzione di Washington-Cites) diventano «terribili» soltanto per difendere i loro cuccioli, per cui i cacciatori che riforniscono i circhi e gli zoo, per catturarli, devono uccidere gli adulti.

Lo scienziato Carlo Consiglio, professore di zoologia all'università di Roma, a pag. 27 dello splendido libro *Dentro le gabbie*, informa «che per ogni piccolo orang-utan catturato e sopravvissuto, 4 femmine sono uccise e 3 altri piccoli muoiono di fame o cure inadeguate».

Ma è indispensabile ricordare che dopo le denunce degli ecologisti, dei protezionisti e degli antivivisezionisti, un altro scienziato, il prof. Danilo Mainardi docente di etologia nell'università di Parma - a pag. 157 del suo libro *Animali e Uomini* - ha confermato che gli animali dei circhi «terminano la loro vita tragicamente cavie in qualche laboratorio».

Alessandro Pontiggia, Milano

a per i drogati

Le «madri coraggio» dovrebbero sapere che se i loro figli decideranno un giorno di smettere di drogarsi, potranno continuare a vivere. Se andranno in carcere, dove le droghe circolano ugualmente, ma le siringhe scarseggiano e l'omosessualità è praticata, molti di essi saranno contagiati dall'Aids e non si salveranno.

Le droghe a cui il regime proibizione attribuisce enorme valore sono assolutamente libere di circolare dentro le carceri e in tutti i quartieri. Si tratta del più florido mercato nero che l'uomo abbia mai creato quando fu abolito il proibizionismo sugli alcolici negli Stati Uniti, un mercato capillarmente estesa a cui il proibizionismo affida il monopolio del commercio della droga. Le forze dell'ordine ammettono di non riuscire a sequestrare più del 10-20 per cento della droga in circolazione.

Fino a quando vorremo continuare con il proibizionismo, che produce scippi, violenze, prostituzione, il dilagare di pericolose malattie infettive? Fino a quando ci si ostinerà a capire che è necessario controllare e regolamentare da parte dello Stato il mercato delle droghe si vogliono i problemi legati alle loro smodata diffusione?

Andrea Patri, Genova

TAMBURI DI LATTA

Non uomini, utenti

Per loro non c'è rivolta

A un convegno recente sui trasporti, tra imprenditori e governativi, Cesare Romiti avvertiva che, non ponendo riparo ad una situazione ormai da iscrivere nel genere *insostenibile*, il governo rischiava «la rivolta degli utenti».

Spero l'espressione sia proprio questa, che mi è arrivata come una scheggia vagante, se no prego Romiti di scusare l'inesattezza.

M'importa sia testuale perché è l'associazione «rivolta» e «utenti» che mi ha colpito e mi pare meriti un piccolo commento.

Se parliamo di utenti, il governo non ha nulla da temere, e neppure il sindacato più privo di foglia di fico nell'accanirsi contro la gente colpevole di servirsi di mezzi di trasporto pubblico. Non può farsi una rivolta di utenti. La rivolta, evento grave, umano, passionale, irresistibile, santa o semplicemente terribile, non appartiene a nessun tipo di utente: è affare esclusivo di cittadini. Vedo gli utenti, come li vede Romiti, ma i cittadini no, non li vedo: se dunque solo i cittadini sono capaci di rivolte, e sempre sarà così, e non essendoci qua cittadini, mentre pullulano gli utenti, nessuno dei poteri piuttosto intenti nelle cui maglie siamo caduti rischia nulla di simile ad una rivolta.

Gli utenti sono una specie di armento, in gran parte nata in laboratorio, con geni manipolati, e allevata in grandi batterie urbane, che non dà pensieri all'allevatore. Perfino i robots di Capek furono capaci di ribellarsi, ma agli utenti ragliano preventivamente becco, artigli, sperone, a metà tra l'umano e il pollino, ne uomini né pollastri, ghiotte se può far vedere quante si vuole. All'ora della merenda il titolo consueto su tutti i quotidiani «Disagi in vista per gli utenti» basta ad appagarli e a cancellare, dalla loro fronte solitaria, ogni increspatura di risentimento.

Semplicemente non esistono, gli utenti, né per i sindacati, né per il governo, né per i partiti, né per i giornali: o si è temibili o non si è neppure. Il cittadino si è temibile: messo all'esasperazione può fare cose tremende. L'Italia, ben fornita di utenti e di teppisti, di vittime e di assassini, ha una penuria impressionante di cittadini veri, quelli che per disgusto civile enorme si sarebbero già rivoltati da un pezzo, e non soltanto per delle ferrovie ridotte in condizioni di massacro e per delle autostrade invase dal forsennato «trasporto su gomma» come da un'armata in guerra, corazzata e scassatutto.

Mi domando che cosa possa fare un commissario *straordinario* preposto alle ferrovie, al quale non viene per puro riguardo alla sua poltrona tolta la penna con cui butta giù gli abbozzi dei piani per «il risanamento» dell'Ente», ma di cui non c'è un solo punto proposto che abbia più di dieci, di cinque o sei probabilità di vedere la luce dell'attuazione. Già gli è sufficiente enunciare un punto (enunciare no... passare all'atto, proporre non è imporre, nessuno ha diritto di reagire *coi fatti* a quel che è solo enunciato e proposto) perché si senta scattare nelle stazioni il tristo scramanico dell'immediata «risposta strategica» sindacale. Mentre il mammuth confederale è più cauto e lento a muoversi, ecco già infierire le morsicature *fast food* delle addestrate, modesti viercong senza rischio, del sub-sindacalismo autonomo e cobassista.

Resto sul tema ferroviario perché, pur ricusandomi ad essere uno spettrale utente e nell'impotenza oggettiva di essere, fuori della finzione anagrafica e dell'inevitabile base residenziale, un autentico *civis* di un'autentica repubblica, per tutta la vita non ho fatto altro che prendere treni e quasi sempre treni italiani: la mia è dunque la testimonianza di un Passeggero, termine che mi piace anche perché ricorda senza stupide rimozioni la condizione umana.

Non è pensabile che Romiti frequenti treni e stazioni quando viaggia, ma farebbe delle osservazioni interessantissime e utilissime (molto più pratiche e mirate delle mie) nel tentativo di raggiungere Roma partendo dal Brennero o da Chiasso in uno dei moltissimi giorni in cui le Ferrovie annunciano, col compiacimento di chi venda Veneri di Milo decapitate, che circolerà, nonostante lo sciopero dei macchinisti o altri addetti al servizio, il cinquanta virgola uno per cento dei convogli in orario.

Sarà in ogni caso fortunato se, quel giorno, scioperanno anche i portapiatti e gli scampanellatori del Servizio detto Ristoro: la qualità di tali sostose refezioni ferroviarie ha fama di non essere ottima, e neppure così così.

Facciamo che il fluttuoso treno, oltre ad un ritardo di circa tre ore già accumulato per via dello sciopero (insidiosissimo proprio perché parziale) se trangugi uno supplementare fermandosi misteriosamente in quella che il luogo comune ancora chiama «aperta campagna», mentre comincia a far sera, e Roma è ancora ben lontana (siamo all'incirca tra la galleria dell'Appennino e Prato). Trascorsa mezz'ora, tra andirivieni di ferrovieri con berretto, e con altoparlanti che poco prima raccomandavano le meraviglie della Carrozza Bar, dunque perfettamente funzionanti, a quelle centinaia di passeggeri nessuno, nessuna voce, nessun capo, ha ancora comunicato le ragioni di quel lugubre arresto né la minima supposizione circa la sua durata. C'è da diventarne isterici, eppure...

A questo punto piloterei Romiti, se mi volesse gentilmente seguire, lungo tutto il serpentone immobile sulla rotaia più importante della rete italiana, osservando le facce e ascoltando frammenti di discorsi vettura per vettura. Resterebbe stupefatto: una completa apatia, una totale mancanza di reazioni, nessun sintomo, nessuno proprio, di una strisciante, di una vicina ad esplodere «rivolta degli utenti». Glaciali, tutti, proprio perché ridotti a non più che utenti (quando si tratta di cultura ci innalzano: diventiamo *fruitori*!) accostumatisi, essendo amputati di da *civis*, ad essere trattati a quel modo, né civile né barbaro, direi come *non-enti* sebbene viventi, da chi gli passa sopra per bloccare monotonamente a proprio libito stazioni e scambi, autotrasporti o scali postali, sia, per restare sulle rotaie, dall'Ente di Stato, che non solo gli offre ad un prezzo ormai europeo dei servizi transiberiani, ma gli nega perfino una parola di ed quando il treno si ferma inaspettatamente, per un'ora o più, ed ha l'aria di non volersi, bestia caparbia, più spostare di lì.

In Francia, non c'è nulla di più rasserenante delle scuse pronte e garbate che la Senfa ai suoi passeggeri in caso di ritardo. E' un atto di solidarietà, di cui il viaggiatore, che subisce il danno, è grato a chi lo conduce.

Ho visto un po' le cronache su quel che è accaduto in giorno *nefas* (venerdì, tredici, Via Crucis) alla Centrale di Milano: evento funesto che è sembrato punire le ferrovie per l'eccesso di beneficio di cui tre volte l'anno godono (specie di diritto d'asilo modernizzato) da parte del loro personale che *si autoregola*. E così si è scoperto che nei sotterranei della Centrale, dove si è sviluppato l'incendio, tra cavi e apparecchi da cui dipende la vita meccanica dell'enorme stazione, è da molto tempo tollerato un dormitorio permanente che li trasforma in latrine aperte, un East End dickensiano di prostituzione, immigrazione, droga, delinquenza in transito, dove si fuma e si accendono fuochi per scaldarsi, da cui escono ogni tanto anche dei fantasiosi che vanno ad incendiare, evidentemente contenti dell'ospitalità, qualche carrozza o locomotore isolati.

Visto *en curieux* è un mondo interessante, del nero urbano in più: ma per la sicurezza dei viaggiatori è come tenere lì un deposito di missili carichi.

C'è stata rivolta? Non pare. Li aspettava l'agnello al forno, i nostri utenti.

Quel che di capitale Romiti potrebbe constatare, servendosi di qualche trasporto pubblico, statale o municipale (come pure di enti assistenziali o altro) è che manca assolutamente l'accumulo di indignazione, la sostanza psichica per una rivolta, nel nostro larvale mondo di utenze.

Gli Italiani, pur trattati vistosamente male, e sempre fraudolentemente, dai poteri pubblici, incapaci ormai a proteggerli da qualsiasi tipo di crimine o di alla salute, non un popolo di appagati. Con qualche malumore, ma paghi. Il fenomeno è da studiare, spero qualcun altro voglia occuparsene. Sembrano dei denti guasti a cui sia stato anestetizzato e devitalizzato abilmente il nervo sensibile: decine di milioni di brutti denti insensibili. Che *utente* significhi, in linguaggio arcaico, *anima morta?*

Se fossi come loro molto meno infelice, quando viaggio e quando sto fermo. Invece mi rivolto, e mi sento rivoltare, pena proprio superflua.

Guido Ceronetti

Già nel '33 capì le somiglianze fra nazismo e stalinismo

Simone Weil santa laica

Una voce per gli operai sconfitti

QUANDO Simone Weil andò a Berlino nell'agosto del la Germania e la sua capitale vivevano le ore apparentemente tranquille di angosciosa vigilia, episodi di violenza rari, ma la rabbia era nell'aria una aria di energia contenuta e repressa che andava continuamente accumulando il suo potere esplosivo. Cinque milioni e mezzo di persone vivevano pressi di sussidi a carico dello Stato o dei Comuni. Due milioni a carico dei famigliari mendicando o rubando.

Uomini in bombetta e soprabito, che avevano trascorso gran parte della loro vita assicurando il perfetto funzionamento della migliore amministrazione europea, cantavano pateticamente agli angoli delle strade e all'uscita della metropolitana. I giovani avevano perduto certezze e speranze. La dipendenza dai famigliari li umiliava spingendoli al vagabondaggio e alla mendicità. Il tema di cui maggiormente si discuteva quei giorni era questo: se i campi di lavoro istituiti dal governo per assorbire una parte della disoccupazione giovanile dovessero divenire, come proponevano i nazionalsocialisti e altri partiti, obbligatori.

Insegnante, sindacalista rivoluzionaria e militante della sinistra francese, Simone Weil giunse a Berlino con gli occhi aperti e voglia di capire. Pubblicati in Italia presso Adelphi, a cura di Giancarlo Gaeta, il titolo *Sulla Germania totalitaria*, i suoi scritti tema tedesco, dalle prime impressioni di viaggio a saggi storici verso la fine del decennio (per i quali converrebbe fare un discorso a parte), dimostrano che le ideologie e la militanza politica non le velavano lo sguardo e non oscuravano il suo giudizio critico.

Constatò anzitutto che il partito comunista detestava i socialdemocratici assai più di quanto detestasse i nazisti. Pochi mesi dopo, nel novembre del 1932, alla vigilia delle elezioni, comunisti e nazisti si accordarono contro i socialdemocratici per uno sciopero che paralizzò i trasporti di Berlino. Fu un grande successo. Il quotidiano comunista, *Rote Fahne*, si compiacque di raccontare che comunisti e hitleriani, agendo di comune accordo, avevano bruciato camion del quotidiano socialista, e celebrò l'azione come una «vittoria proletaria».

Per tutta la durata dello sciopero i comunisti si astennero dall'attaccare i nazionalsocialisti, riservarono ogni loro polemica agli odiati socialdemocratici e soprattutto fecero nulla per sfruttare la possibilità di una situazione potenzialmente rivoluzionaria. A Berlino, in quei mesi, accadde più volte di constatare che operai nazisti e comunisti parlavano della loro collaborazione e dei loro reciproci rapporti con cameratesca nostalgia.

Simone Weil. Sono stati pubblicati in Italia i suoi scritti sulla Germania totalitaria

Simone Weil cercò di comprendere l'ambiguità dei rapporti che correvano fra i due partiti e giunse alla conclusione che i comunisti tedeschi erano interamente asserviti alla strategia nazionale del partito comunista sovietico. Mentre Trockij parlava di degenerazione burocratica del regime bolscevico e continuava a illudersi in tal modo sulla sua reale, Simone Weil era dell'avviso che «degenerazione» irrimediabilmente corrotto la sistema una nuova classe, unicamente interessata alla preservazione del proprio potere. Mosca non voleva l'unità della classe operaia né la rivoluzione tedesca. Voleva semplicemente indebolire il fronte dei suoi potenziali avversari e guardava con favore ai risentimenti nazionalisti che Hitler andava suscitando contro i vincitori di Versailles.

Il quadro che Simone Weil andò tratteggiando in quei mesi per la stampa della sinistra francese divenne quindi col passare del tempo sempre più scoraggiante e pessimista. La Germania era più che mai, ai suoi occhi, un Paese esemplare, il luogo in cui si sarebbero giocati i destini della classe operaia e della rivoluzione proletaria. Ma i giochi erano falsati e i destini irrimediabilmente pregiudicati.

Dei tre partiti che dominavano la scena tedesca — socialdemocratico, nazista e comunista — nessuno poteva considerarsi veramente popolare, operaio e soprattutto indipendente. I socialdemocratici perché la potenza delle loro organizzazioni sindacali e il modo in cui erano operato all'interno dell'economia tedesca li avevano resi «complici» dello Stato e incapaci di qualsiasi azione veramente rivoluzionaria. I comunisti perché erano asserviti alla politica di Mosca. I nazisti, infine, perché erano strumento dei grande capitale. «Davanti ai pericoli che la minacciano — concludeva amaramente Simone Weil — la classe operaia si trova a mani nude».

La convinzione che il partito nazista fosse soltanto uno strumento nelle mani del capitale dimostra quanto Simone Weil fosse ancora condizionata nel 1932 dagli schemi interpretativi della sinistra europea. Ma dopo l'avvento di Hitler al potere nel del 1933, fu tra i primi ad accorgersi come la tesi corrente, cui fascismo e nazismo erano il «colpo di coda» della borghesia assediata, fosse schematica e rozza.

In un articolo dell'agosto 1933 constatò che nazismo e fascismo avevano forte politica. Dopo essersi sbarazzati della democrazia borghese essi installavano al suo posto un sistema politico straordinariamente simile a quello russo. In ambedue i regimi, la formula di famoso sindacalista sovietico, un partito andava al potere e gli altri andavano in prigione. In ambedue i regimi tutto subordinato al potere di un capo sotto gli occhi vigili della polizia. E in ambedue i casi, infine, il partito dominante tendeva a conquistare, sia pure con diversa gradualità, il potere economico ed affidarne l'esercizio a una tecnocrazia di Stato. Erano tecnocrati i nuovi padroni che strappavano le leve del potere ai capitalisti e mantenevano la classe operaia nella sua antica condizione servile. Il fenomeno si stava all'Europa. Qualcosa del genere — sostenne Simone Weil — stava accadendo nell'America del New Deal.

Il quadro diveniva in tal modo più fosco. Gli schemi interpretativi della lotta di classe cui gli intellettuali di sinistra avevano giudicato gli strumenti tutto inadatti, ormai, per comprendere le vicende del mondo. «Si può dire in breve - scrisse all'agosto del 1933 - che l'umanità ha conosciuto qui due forme principali di oppressione: l'una, schiavitù e servitù, esercitata in nome della forza armata, l'altra in nome della ricchezza trasformata così in capitale; si tratta di sapere se stia subentrando un'oppressione di una specie nuova, l'oppressione esercitata in nome della funzione».

Da queste riflessioni Simone Weil traeva conclusioni di amaro pessimismo. Se ogni forza operaia o popolare era destinata a divenire burocrazia tecnocratica e quindi non meno oppressiva del regime con cui la classe operaia si era tradizionalmente battuta, se ogni sforzo rivoluzionario veniva espropriato da altri e danno dei lavoratori (come era accaduto in Unione Sovietica dopo l'ottobre del 1917), Simone Weil non riusciva a vedere nel futuro la più fioca luce di speranza. Ma questa visione amara moltiplicava il suo coraggio piché spegnerlo. Scrisse: «Se, com'è fin troppo possibile, dobbiamo morire, facciamo in modo di non morire senza esistiti. (...) Niente al mondo può impedirci di essere lucidi (...) la più grande sventura sarebbe impotenti sia a vincere sia a comprendere».

Le amare riflessioni di Simone Weil erano il risultato del suo socialismo rivoluzionario e libertario. Considerata da un diverso punto di vista, liberale e socialdemocratico, la situazione le sarebbe parsa meno disastrosa. non fosse morta a Londra durante la seconda guerra mondiale avrebbe constatato che il futuro poteva riservare agli uomini molte sorprese, non tutte catastrofiche.

Ma le sue intuizioni sulla Germania e sull'Unione Sovietica degli Anni rimangono valide e la lucida vocazione al «martirio» straordinariamente affascinante. Parafrasando Guglielmo d'Orange, Simone Weil disse sostanzialmente che non era «riuscire per intraprendere». Parafrasando lo motto potremmo dire di lei che è possibile santi anche sbagliando di fede. Qualsiasi possa pensarsi delle sue convinzioni politiche, Simone Weil aveva in sé furore profetico e «santità» laica.

Sergio Romano

RCS
Saverio Vertone
IL COLLASSO
Urss:
viaggio al termine di un impero
"Per cercar di capire cosa succede in Russia, credo di letto tutto ciò che se sta scrivendo in tre lingue. Ma con scarso profitto. L'unica illuminazione mi venuta dal libro di Saverio Vertone."
Indro (Il Giornale)
"Il libro di Vertone è una delle letture più intelligenti, più attraenti che un frequentatore di librerie italiane possa fare questi tempi."
Sandro (la Repubblica)
2ª EDIZIONE
RIZZOLI

PAUL BOWLES
LA DELICATA PREDA
Un grande eccentrico della narrativa americana, un maestro dell'inquietudine: i racconti dell'autore de Il tè nel deserto.
pagine, 32.000 lire
GARZANTI

GINEVRA - SVIZZERA
Francese e inglese
da 3 a 9 settimane in luglio-agosto
per studenti dagli 8 ai 18 anni
Insegnamento accelerato delle lingue, completato da numerose attività sportive e culturali. Tre ore di insegnamento ogni volta alla settimana. Corsi d'informatica. Impiego intelligente e sorvegliato del tempo libero. Grandioso campus con i più moderni impianti sportivi (piscina inclusa).
Per informazioni e documentazione rivolgersi: COLLÈGE DU LÉMAN, CH-1
Tel. 0041/22 76.32.855 Telex 419211 CDL CH, Fax 0041/22 78.81.280

Leopoli: la denuncia di padre Havkyliv spinto per anni a fare la spia

«Io pope al servizio del Kgb»

Oggi in Ucraina può dire tutta la verità

Un'immagine della manifestazione svoltasi il 18 settembre '89: centomila persone scesero in piazza per chiedere la legalizzazione della Chiesa uniate. Nella foto piccola la cupola di una chiesa ortodossa

LEOPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Com'è andato, reverendo, questa storia rocambolesca [redacted] strana che la vede prima seminarista ortodosso al servizio del Kgb, e ora prete greco-cattolico [redacted] fianco degli indipendentisti ucraini? Mikhajlo Havkyliv accavalla le gambe sotto la tonaca ben stirata, prende la borsa dove custodisce le carte dei suoi avventurosi quarant'anni, e racconta: «Il primo incontro [redacted] l'uomo del Kgb l'ho avuto nel settembre '75 in una [redacted] al quarto piano dell'hotel Leningrad di Leningrado. [redacted] presentò col nome falso [redacted] Victor Vassilievic. Un tipo sui cinquanta dall'aria stanca, come svuotato. Mi disse subito che se volevo far carriera nella Chiesa ortodossa loro m'avrebbero aiutato. A quel tempo [redacted] nel seminario di Leningrado. Correvano molte voci, tra noi seminaristi, [redacted] chi e quanti fossero stati reclutati. Secondo me, sui 200 che eravamo, 104-105 lavoravano per il Kgb. Tanti, troppi? Perché? E' ovvio che [redacted] sistema totalitario non può lasciarsi sfuggire di mano la religione. Ancor più se quella religione rappresenta, [redacted] tempo degli zar, lo strumento per tene[redacted] sotto controllo l'Ucraina. E poi quelli del Kgb li riconoscevi subito. Da [redacted] pregavano, senza sincerità. Dal fatto che erano sempre loro ad accogliere un seminarista nuovo. E dai viaggi autorizzati in Finlandia, perché in base agli accordi tra Helsinki e Mosca se li avessero tradito sarebbero stati immediatamente riconsegnati ai sovietici».

«Anch'io accettai, perché volevo diventare vescovo. [redacted] avevo parlato col metropolita Nicodemo: che devo fare? E lui: sei un bravo studente, devi andare avanti, continua questi incontri. Il Kgb mi fece firmare la dichiarazione [redacted] quale mi impegnavo a collaborare con loro. Poi mi chiesero un rapporto sul finlandese Peter Sarkov, che ora è superiore nel monastero [redacted] Novo Alamska coi [redacted] di Pantelemon. Ne feci altri tre, di questi rapporti sui [redacted] pagni del seminario, ma [redacted] come [redacted] voleva il Kgb. A loro interessava solo lo sporco. Io raccontai quasi vite [redacted] santi. Comunque mi chiesero di imparare l'inglese, volevano mandar[redacted] Gran Bretagna. Ma nel novembre dissi basta. Non feci scandali, non volevo nuocere [redacted] Nicodemo, e finché lui visse io tacqui. Ora posso dire ciò che ho [redacted]: i preti ortodossi sono un'agenzia di Mosca».

Non è duello di fioretto questa guerra che in Ucraina oppone la Chiesa ortodossa alle rinascenti Chiese greco-cattolica [redacted] ortodossa autocefala. [redacted] picchia duro, spesso anche in senso letterale, per difendere o riconquistare templi e anime che Stalin confiscò a greco-cattolici [redacted] autocefali per trasferirli agli ortodossi. Di qua due Chiese nazionali, poverissime e ancora semi-legali, ma ricche di forza morale, coi loro preti giovani e marziali, coi sacerdoti sbucati dal gulag o dalle clandestinità che tornano dopo mezzo secolo all'abito talare, venerandi trascinatori come l'arcivescovo greco-cattolico Sternjiuk, che a 83 anni impugna il nero bastone pastorale con l'energia di un ataman cosacco. Dall'altra, la potente Chiesa ortodossa ucraina, col suo sfarzo orientale, le sue gerarchie pingui, ragionevoli, diplomatiche, e il manifesto appoggio dello Stato sovietico. Che però sta diventando controproducente, da quando una parte dell'Ucraina si è scoperta prigioniera dell'Urss. Vero o immaginario, [redacted] racconto di don Mikhajlo Havkyliv coglie l'esatta immagine che gli indipendentisti hanno della [redacted] ortodossa, «la Chiesa imperiale di Mosca».

Da sempre a Leopoli e nella Galizia sovietica fortune [redacted]sgrazie di ogni religione sono legate al potere egemone in quel momento. Sotto l'amministrazione polacca la Chiesa cattolica [redacted] primeggiò, e riuscì ad annettersi, nel 1594, quella parte di ortodossia che ora forma la Chiesa uniate [redacted] greco-cattolica. Gli Asburgo promossero tutte le Chiese ad eccezione di quella ortodossa, considerata arma di penetrazione zarista. Stalin rase al suolo innanzitutto la Chiesa autocefala, sterminando 10 mila fedeli, quindi quella greco-cattolica; con meno zelo perseguitò la Chiesa ortodossa, cui fu permesso di vivacchiare. Anche lui volle lasciare a Leopoli un tempio: così la chiesa dei dominicani fu trasformata in Museo dell'ateismo scientifico. [redacted]ue anni [redacted] è stato ribattezzato Museo delle religioni, per la ragione evidente nell'ultima sala, dove appare la foto dello storico [redacted]contro tra Gorbaciov e [redacted] patriarca [redacted] Mosca.

Dalla fine di marzo, quando gli indipendentisti del Rukh hanno stravinto le elezioni nell'Ucraina occidentale, la Chiesa ortodossa è [redacted] caduta libera a Leopoli e nella regione. Perde chiese [redacted] fedeli. A Leopoli un giorno un suo vescovo ha detto durante la funzione: finalmente posso rivelarlo, appartengo alla Chiesa ortodossa autocefala. E tutti i [redacted] parrocchiani l'hanno seguito nella conversione. I greco-cattolici hanno riconquistato con le maniere spicce e l'appoggio del Comune la principale chiesa ortodossa, e ora attendono che cada anche la cattedrale. Gli ultimi ortodossi non vogliono cederla e minacciano di «cacciare a calci» eventuali invasori.

Più che ad un dilagare della religiosità, [redacted]te a migrazioni di fedeli tra Chiese dal rito molto simile [redacted] dalla opposta vocazione politica: gorbacioviana e pan-sovietica la Chiesa ortodossa; anti-comuniste e nazionaliste le Chiese autocefala e greco-cattolica. Migrazioni che il vertice del Rukh concretamente appoggia, più spesso per calcolo che per credo. Come ci dice a Kiev il presidente, Ivan Drach, gli indipendentisti punta[redacted] soprattutto sugli autocefali, che nella capitale ucraina già progettano di costituire un patriarcato per risucchiare la Chiesa ortodossa, l'instrumentum regni di Mosca.

A Ivan Hel, presidente del [redacted]mitato per la difesa dei greco-cattolici, non sono bastate alcu[redacted] apparizioni della Madonna e presunte aggressioni ortodosse, per strappare il seggio al Comune di Leopoli al suo concorrente, anche lui del Rukh ma [redacted] credente. In Galizia, ma soprattutto a Kiev, l'indipendentismo è molto meno credulo e «clericale» di quanto raccontino i giornali del pc ucraino. Nei suoi geni c'è innanzitutto dell'altro. Una catastrofe economica espressa dal razionamento dello zucchero, da pensioni per l'equivalente di 3-4000 lire al mese, o dalle sei commesse della principale gioielleria di Leopoli, che chiacchierano davanti a trenta striminzite fedi, tutta la mercanzia [redacted] quel vasto negozio. I polacchi che arrivano al sabato e comprano tutto, lasciando dietro di loro solo l'illusione che la disastrata Polonia sia diventata ricca da quando si è liberata del potere comunista. Un certo remoto profumo d'Europa conservato nell'architettura mitteleuropea del vecchio centro, nell'Opera in [redacted] cantò Caruso, nel leone scolpito sulla residenza dell'ambasciatore veneziano.

Ma c'è anche un fondo mistico, più pagano che [redacted], nell'indipendentismo. E la catastrofe atomica di Cernobil l'ha ipersensibilizzato. E' come se, colpendo insieme uomini e boschi, le radiazioni avessero legato la terra e il sangue nell'unità simbolica che fonda ogni nazionalismo. A Kiev, 150 chilometri dalla centrale, l'intellighentia del Rukh racconta la tragedia di Cernobil come violenza, insieme sovietica e soprannaturale, sulle foreste [redacted] provengono gli slavi. Nella cultura indipendentista, il disastro e i segreti che ancora lo avvolgono sono anche il simbolo della sopraffazione sovietica sulla terra ucraina e della concreta minaccia proiettata sulla popolazione. Percezione che i dati controversi sulle contaminazioni continuano a tener viva. Nel «Forum Cernobil» organizzato [redacted] Kiev questa settimana, gli scienziati del Rukh pubblicizzeranno un documento segreto dal quale ricavano che la «somma radioattiva» liberata dall'incidente nei primi quattro secondi [redacted] stata pari a 50 milioni di Curie contro i 6,5 delle stime ufficiali. A provocare l'avaria sarebbe stato un errore nel progetto del reattore, il Rbmk-1000, [redacted] più economico costruito in Urss (ne sarebbero in funzione 10, di cui 4 a Leningrado). Ora il Rbmk di Cernobil è sepolto in un'immensa tomba, e la zona intorno è off-limits per 30 chilometri. Mo raccontano che i vecchi evacuati da lì vi tornano di soppiatto, baciano le mura incrostate di stronzio e poi si sdraiano sulla grassa terra ucraina per attendere la morte.

Guido Rampoldi

SEAT in Italia preferisce AgipPetrol

CAMBIA MARCIA!
SCEGLI TERRA DIESEL

Nuovo Terra Diesel. Un diesel affidabile, silenzioso ed economico. Spazio a misura di ogni esigenza, il più ricco equipaggiamento di serie: 5ª marcia, servofreno, poggiatesta, schienali reclinabili, sedili interamente rivestiti in tessuto. Un prezzo imbattibile nella sua categoria. Cambia marcia, scegli Nuovo Terra Diesel!

A MISURA DI OGNI ESIGENZA, ANCHE NEL PREZZO. DA L. 11.761.000* CHIAVI IN MANO

Importatore unico: Bepi Koelliker Importazioni Viale Certosa, [redacted] - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

SEAT Gruppo Volkswagen

YOUSSOU N'DOUR A MILANO

Youssou N'Dour, uno dei più grandi esecutori di musica africana, è domani a Milano per iniziare un tour contro il razzismo, organizzato dalla Fgci. «Concerti per una città dai mille colori» prevede 4 spettacoli a ingresso gratuito. Altre date: Modena (27-4), Verona (28-4) e Firenze (1-5).

MAXICONCERTO PER JOHN LENNON

Un grande concerto rock per ricordare John Lennon, a dieci anni dalla uccisione, si terrà il 9 maggio a Liverpool. Interpreteranno le sue Lou Reed, Terence Trent D'Arby, Joe Cocker e molti altri sul palcoscenico, più Paul McCartney, Ringo Starr e Ray Charles su enormi video.

RASSEG S

GIOVANI TALENTI AL «MOZART»

Stasera al Filarmonico di Verona za edizione del «Mozart» riservato ai ragazzi che non abbiano superato i 13 anni. Presidente della giuria Marcello Abbado. I piccoli musicisti arrida nove Paesi. Alessio Bax (nella foto) di Bari, rappresenta l'Italia finale Verone ripresa Raimo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 25 Aprile 1990 • 9

Debutto il 17 luglio nella città che offrirà le migliori condizioni

Prince *all'asta fra Genova e Torino*

Prince: per questa nuova tournée è fatto costruire un palco tutto d'oro

TORINO. Per una star che va, c'è una star che viene. Tina Turner diserterà Torino, abbiamo annunciato ieri, è molto probabile che Prince apra al Comunale il tour italiano il 17 luglio. Il pittoresco promoter veneto Francesco Sanavio sta decidendo tra il vecchio stadio di Torino e il Ferraris di Genova: la decisione dipende da questioni economiche, cioè da quale Comune offrirà lo stadio a condizioni più vantaggiose.

Nella musica giovane Prince è un'eccezione, un divo che combina l'intelligenza artistica con un moderato gusto dei raduni di massa. Il trentenne minuscolo «Genio di Minneapolis», «Mozart del Novecento» o «re del funky» lo chiamano gli estimatori, come tutti coloro che hanno davvero qualcosa da dire, ha la buona parte di detrattori che gli rimproverano di sprecare il talento in mille iniziative, o peggio di aver inventato soltanto l'innovazione di certa tradizione nera. Sarà lui, comunque, il personaggio più attuale dell'estate canicolare negli stadi italiani, chiuso fra i decotti Stones che gustano gli ultimi sprazzi di una gloriosa carriera e la ragazza muscolosa Madonna il cui debutto europeo è previsto per il giugno a Gothenburg: ancora prigioniera (per quel che si è potuto capire dall'apertura del tour in Giappone) del personaggio di allegra showgirl tritauomini, protesa all'apparenza più che alla sostanza (ma aspettiamo l'lp a metà maggio).

Non che Prince badi all'apparenza. Anzi. Ma è un'apparenza che è sostanza: i suoi show fra i più visionari e folli mai concepiti dalla mente rock e se un difetto ha avuto l'ultimo tour «Lovesexy» è stato proprio quello di lasciar esplodere senza alcun limite l'ispirazione, fino a confondere lo spettatore: però in lui musica e show sono sempre nel segno dell'invenzione smagliante, della trovata geniale che rende i suoi stanchi e ripetitivi di questo Fine Secolo senza uguali. Da sempre innamorato del cinema, autore di colonne sonore e regista di un film acclamato come «Purple Rain» ma anche di grandi fiaschi come «Parade» o «Under The Cherry Moon», dopo le canzoni di «Batman» Prince è tornato a lavorare sul binario musica/cinema: prepara per l'estate un nuovo doppio album che s'intitolerà «Graffiti Bridge» e in autunno interpreterà un film con lo stesso titolo diretto da Albert Magnoli. Nella fortezza di Paisley Park a Minneapolis Prince ha creato studios cinematografici e di registrazione, e fa e disfa in segreto; sarà però che dopo le ultime débacles cinematografiche ha almeno rinunciato alla regia, affidandola appunto a Magnoli, uno dei numerosi italoamericani di cui si circonda, forse in omaggio alle origini napoletane del padre. Ma a Paisley Park i film in cantiere con la regia di Magnoli, con Prince autore di colonna sonora e forse attore sono addirittura 4: pare che Sanavio abbia dovuto mandargli di furia i film girati dalla Dellera, di cui the Genius ha sentito parlare. Già re dell'ambiguità sessuale, dopo la storia d'amore con Kim Basinger, Prince ha aumentato le quotazioni di latin lover, ma da sempre segue nella musica la politica di talent scout femminile.

Con nuove vocalist e sempre con Sheila E. alla batteria, la tournée debutterà il 2 giugno allo stadio di Rotterdam e si concluderà dopo 11 concerti il 24 agosto: pare si sia fatto costruire per l'occasione un palco d'oro, con due passerelle laterali di 15 metri per entrare in mezzo alla folla; e pare abbia inventato un marchingegno per premiare i fans che arriveranno per primi ed evitare che la gente sia troppo compressa sotto il palco il solito rischio di malori; il parterre avrà tre sbarramenti e un severo servizio d'ordine farà entrare in ciascuna un numero chiuso di persone. Non che questo trasformi il casino del concerti rock in un vecchio palco della Scala, ma è già qualcosa.

I biglietti per l'apertura italiana costeranno 35 mila lire e andranno in prevendita fra qualche giorno. Le altre date italiane, già chiuse, sono il 19 luglio al Flaminio di Roma e il 30 a Udine.

Da tempo circolano voci insistenti secondo le quali Sanavio, che Prince dopo qualche anno di pausa ad organizzare megaraduni, si sarebbe legato per quest'operazione a meglio precisati ambienti socialisti; sicuramente ha battuto sul tempo i concorrenti inviando prontamente un bel pacco di quattrini zeri all'agenzia Usa che organizza il tour. Di un rilancio dal vivo, Prince in Italia ha proprio bisogno: due anni fa a Roma il concerto è saltato all'ultimo momento per un divieto del ministro Bono Parrino a tenere il Foro Italico, e chi ha comprato il biglietto mai riavuto i soldi indietro. Per l'episodio, ci sono cause ancora in corso.

Marinella Venegoni

Liz Taylor: il suo stato adesso tendono al miglioramento

La Taylor sottoposta a biopsia

Liz in rianimazione dopo una polmonite I medici: si salverà

SANTA MONICA. Liz Taylor, 58 anni, è in gravi condizioni dopo una biopsia ai polmoni. L'attrice, ricoverata in ospedale per una polmonite virale ormai da tre è trasferita nel reparto rianimazione del St. John's Hospital, sotto tenda a ossigeno. E' assistita dai figli Maria Burton-Carson, Liza Todd-Tivey e Christopher e Michael Wilding. Dopo le allarmanti notizie e le successive smentite dei giorni scorsi polmonite quasi sindrome da immunodeficienza acquisita (ovvero Aids), ora il quadro clinico è più preciso ma tranquillizzante. Domani si conosceranno i risultati della biopsia, decisa per appurare il tipo di virus da cui Liz è stata colpita. Un portavoce dell'ospedale ha detto che, nonostante la gravità, le sue condizioni sono stabili e i medici notano una tendenza al miglioramento.

Quanto alla biopsia il dottor John Mohler, lo specialista di malattie polmonari dell'ospedale, ha spiegato la decisione l'applicazione della famosa legge di Sutton: «Nella medicina americana la legge è molto celebre e prende il nome dal rapinatore che alla richiesta del perché rapinasse le banche, rispose sorpreso "perché è lì che c'è il denaro". Il nostro ragionamento è lo stesso: non avendo idea di che si tratti, cercare le prove dove si possono trovare». In altre parole la biopsia è stata compiuta perché l'organismo non rispondeva ai normali antibiotici. Quanto alla tenda ossigeno, si tratterebbe di una decisione presa «per precauzione». Una precauzione spiegata col fatto che Liz soffrì un attacco di polmonite quasi fatale nel 1961, quando fu sottoposta a tracheotomia e poi si presentò alla cerimonia degli Oscar con una benda al collo per nascondere le ferite: «Sembrerebbe che ci sia qualcosa strutturalmente sbagliato nei suoi polmoni e ora vogliamo vederci chiaro».

L'attrice ha lunga storia di problemi di salute. Ha sofferto per anni di dolori alla schiena causati originariamente dalla caduta da cavallo durante le riprese nel 1945 del celeberrimo «Gran Premio» il film che ne fece una stella a soli 13 anni. Nel 1983 Liz ammise una dipendenza tranquillanti e analgesici e fu trattata per dipendenza da farmaci e alcol nella Betty Ford Clinic. [s. n.]

La «divina» ha lasciato il suo patrimonio alla nipote che viveva con lei

Garbo, testamento miliardario

Appartamenti e preziosa collezione d'arte

NEW YORK. Il testamento di Greta Garbo c'era, lo ha rivelato l'avvocato Theodore Kurz, che era suo legale di fiducia e ora è l'esecutore testamentario: la «divina», scomparsa il 14 aprile, ha nominato sua erede universale la nipote Gray Reisfield.

L'attrice, che aveva vissuto gran parte della sua vita nella più completa solitudine, avvolta nel mistero nella sua casa sull'East River a Manhattan sotto il falso nome di Harriet Brown, ha lasciato dunque tutte le sostanze alla nipote Gray Reisfield, che viveva con lei da quando era ritirata dal nel 1941, a 37 anni.

La Reisfield, che è la parente più affettuosa anche l'unica vera amica, è la figlia del fratello della Garbo si trasferì negli Anni Venti a Hollywood dalla Svezia, al seguito dell'attrice.

La Garbo era ricchissima: aveva appartamenti a New York, Los Angeles e in Europa ed una preziosa collezione di opere d'arte. Il tutto valutato per diverse decine di miliardi di lire. L'attrice (Greta Gustafsson il suo vero nome), nata a Stoccolma il 18 settembre 1905. Nella sua breve gloriosa carriera, aveva interpretato i ruoli della Cristina di Svezia, di Anna Karenina e della contessa Maria Walewska. Era figlia di uno spazzino municipale e di una contadina, ma non si lasciò mai affascinare dal mito di Hollywood, né cedette a lusinghe giovanilistiche.

La grande attrice restò fedele alla sua privacy sempre, anche dopo l'incontro con il produttore Louis B. Mayer, che la ingaggiò per la sua casa cinematografica, la Metro, e le aprì le porte del cinema mondiale. [r. s.]

Greta Garbo negli anni d'oro

Ha debuttato ieri a Parigi l'atteso musical «Zazou», cronaca musicale della Francia Anni 40

Savary contro Pétain a tempo di jazz

Una banda di matti e di clown nella morsa dell'Occupazione

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano gli hippy della Francia collaborazionista. Amavano il jazz, gli abiti sgargianti, i capelli provocatoriamente lunghi. I loro idoli: Calloway e Johnny Hess. Il bersaglio favorito: Pétain. Li chiamarono «Zazou», imitando la sonorità dello swing. Non passarono inosservati, e tanto meno furono futuri «maquisards», ma vennero comunque inviati in massa a lavorare le terre, nel '42, e qualcuno filò dritto in Germania.

Ieri sera sono usciti dal cappello magico di Jérôme Savary per far rivivere alla Francia, mezzo secolo dopo, le loro follie nel musical dell'anno. «Ho scritto la storia come fosse una cronaca - racconta, sigaro in bocca, l'autore-regista - ma ho utilizzato anche documenti d'epoca proiettando in scena molte dimpositi».

L'enfant terrible argentino che seppe conquistare la Rive Gauche oggi ha anni. Graffia ancora, ma adora la cassetta. Grazie al suo genio, il Théâtre national de Chaillot, lo stesso in cui l'impresario Savary ospita ieri sera al giugno i Savary teatrante, l'anno scorso ha fatturato oltre trecento miliardi.

Adesso giura che i suoi zazou faranno le agar francesi creando una nuova moda. «Volevo fare un melodramma - confessa -: ho fatto una commedia agro-dolce, nello stile dei film d'anteguerra. E soprattutto cronaca musicale. Le canzoni sono come vecchie foto su cui, anni dopo, cade il nostro sguardo intenerito».

Gli spettatori ascoltano 27, sapientemente intervallate dalla love story fra Marie (Maria de Medeiro) e Jean (Chris Campion). Attorno, otto-dieci personaggi troppo giovani per morire in guerra ma troppo vecchi per chiudere gli occhi davanti al grottesco spettacolo di Vichy. Uno declama: «Farci bombardare dagli inglesi? Sarebbe perfettamente swing».

Con lo sbarco in Normandia e la ritirata germanica, gli hippy di Pétain trovano finalmente la libertà. Ora li accusa più di «abbrutirsi con ritmi giudeo-negroidi», né scandalizzano i giornali borghesi usando il pretesto olio d'oliva come gel, il vero swing, importato oltre senza rumore dagli Usa, li travolge, obbligandoli a cercare una nuova identità nelle boîtes di Saint-Germain. Sono gli zazou atto II: disincantati, tiratardi, forse esistenzialisti selvaggiamente vi. A questo punto nel musical irrompono Sartre e Simone Beauvoir. Il tutto per un gran finale a sorpresa sulla spiaggia di Saint-Tropez, 1962.

Pastiche o riscoperta autentica, l'opera ha già destato un enorme interesse. Dice Savary: «Dopo "Cabaret", che la Berlino Anni Trenta, volevo mostrare l'Occupazione, ma non attraverso gli eroi della Resistenza. Ho scelto giovani che vestivano come clown per opporsi al grigiore di chi li circondava. Il loro furore ricorda i pacifisti americani che si battevano contro la guerra in Vietnam». Dietro l'operazione rétro - provocatoria che riabilita i totri Anni 40 anziché i magici - troviamo quindi l'antica passione di Savary per la gioventù bruciata, dalle pièces su James Dean al «Diavolo in Corpo».

La scommessa, forse, è quella imparare a ridere attraverso una tragedia. Savary spiega che questa, anche le prossime, saranno «opere popolari, tali da permettere una vera identificazione spettatori-personaggio. In fondo, il teatro è la sola arte biodegradabile che ci rimanga».

Enrico Benedetto

Al Festival di Parma «Il teatro del guardiano Nikita» con ■ Lilla Teatern di Helsinki

C'è del metodo nei matti di Cecov

In scena «Reparto numero 6»

Un momento dello spettacolo che ha inaugurato il Festival ■ Parma

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Il teatro del guardiano Nikita», anzi, «Vakmastäre Nikitas Teatern» si intitola la riduzione scenica del racconto «Reparto numero 6» di Anton Cecov ad opera del regista sovietico (nato in Lituania, ■ che in questi giorni appare particolarmente significativo) Kama Ginkas, riduzione che nell'allestimento del Lilla Teatern di Helsinki, di cui Ginkas è stato ospite per l'occasione, e in lingua finlandese, ha ora inaugurato il Teatro Festival Parma.

Nel meraviglioso racconto di Cecov, ispirato come si sa da una esperienza personale - ■■ mesi trascorsi in Siberia a seguire la vita dei confinati - ■■ medico, Ragin, cura gli ospiti di un manicomio come può, ■■■ praticamente senza alzare un dito, facendosi una filosofia dell'impossibilità di svolgere adeguatamente il proprio lavoro, date le spaventose carenze dell'assistenza pubblica, l'indifferenza dei governanti, l'ignorante crudeltà dei guardiani, e via dicendo. Ma il contatto ■■■ un internato meno abbrutito degli altri, ■ in grado di contestare articolatamente le sue comode idee, provoca in lui una crisi terribile, che la società interpreta correttamente ■■■ una minaccia allo status quo; così ■ Reparto numero 6 si arricchisce di un nuovo ospite.

La regia di Ginkas si appoggia al lavoro molto ispirato di David Borovskij, scenografo al Teatro Taganka di Mosca, il quale ha creato uno stanzone fatiscente, con la parete di fondo di un bianco sporco e il pavimento nonché la parte che dovrebbe guardare verso l'esterno, ad assi di legno. Qui in un angolo sono ammonticchiate le cimiciose materasse dei malati di mente, e qui da ■■ secchio ■ metallo il torpido, tirannico guardiano Nikita somministra ogni tanto ■■ rancio disgustoso. Un altro angolo contiene invece una piccola fetta di mondo esterno, ■■■ la poltrona dove ■■ momenti di riposo Ragin si confida col suo amico e sciocco interlocutore Michail, il quale ascolta distrattamente le sue esperienze ospedaliere regalandogli in cambio le ultime notizie sul suo bridge, o su come ci si annoia ■■ città.

Eccellenti le caratterizzazioni dei quattro matti commoventemente innocui e spauriti, fra i quali spicca l'ebreuzzo Moisejka, l'unico che ogni tanto ha il permesso di uscire per mendicare qualche copeco di cui il guardiano poi inesorabilmente lo alleggerisce: l'attore si chiama Jukka Sipila, ed è ■■ irresistibile orsacchiotto dagli occhietti a mandorla, che tenta continuamente di aggrapparsi alla canna da passeggio del dottore.

Il folle santo che smantella le argomentazioni di quest'ultimo si chiama Ivan (Marcus Groth), ed è affetto da mania di persecuzione, come cura dalla quale all'inizio viene spogliato nudo, percosso, innaffiato di acqua gelida. Quando Ragin tenta di convincerlo della necessità della sofferenza, che il saggio, vedi Diogene, disprezza, Ivan gli risponde che questi sono discorsi da ricchi, che per la gente comune la sofferenza si identifica con la vita stessa; allo stesso Gesù, che i nuovi stoici tentano di arruolare, la sofferenza non piacque affatto, tanto che tentò, pregando, di allontanare da sé quel calice.

L'attore che impersona Ragin si chiama Asko Sarkola ed è alto, magro, bruno, freddo, benvestito, non simpatico, il che rende teatralmente più efficace la sua conversione. Il guardiano Nikita attorno al quale tutto questo universo ruota è invece massiccio, stolido, sudicio, asservito alle autorità e stupidamente spietato nella costrizione violenta all'ordine, costi quello che costi.

L'unica obbiezione possibile contro questo ammirevole spettacolo, le cui due ore e mezza intervallo compreso filano senza un attimo di stanchezza, è che a teatro la routine di carcere o manicomio come metafora di un mondo oppres■ e allo stesso tempo ghiotto occasione per una esercitazione di insieme molto basata sulla fisicità, è stata sfruttata nell'ultimo ventennio ■■■ una ■■ stanza tale, da limitare assai la nostra capacità di venirne ■■■ presi, a partire dal «Marat-Sade», da «The Brig» del Living Theater, e anche dal cuore ■ memorabile, benché poco visto al di fuori delle cantine romane, «Direzione memoria» di Corrado Augias, dove si rivelò il talento di Gigi Proietti. Questa vaga sensazione di «déjà vu», non so quanto valida per il contesto in cui il sarcastico, liberatorio testo di Ginkas è nato, non toglie comunque nulla alla tensione della serata, che si è conclusa con applausi molto insistenti e convinti.

Masolino d'Amico

Festival Brescia

Con Prêtre e Ciccolini un trionfo

BRESCIA. Georges Prêtre, Aldo Ciccolini e l'Orchestra Filarmonica della Scala hanno inaugurato ■ 27° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, ■ grande rassegna concertistica che ogni anno si dedica ■ illuminare una regione del continente pianistico: per il 1990, più che una regione, intende esplorare un impero, «il pianoforte nell'Europa delle nazioni», e a rendere più solenne la serata d'apertura erano presenti al Teatro Grande una nutrita schiera di autorità e diplomatici europei; il «Bolèro» di Ravel, con il ■■ fiammeggiante finale, ■■ fatto il re■■ scatenando l'entusiasmo tambu■■ggiante del pubblico.

La serata, dedicata alla Francia e ai suoi gloriosi dioscuri Debussy e Ravel, è incominciata in verità in punta di piedi; piedi di fauno, quelli del celebre «Prélude» di Debussy ché Prêtre ha accarezzato più che diretto, puntando sull'aspetto più evidente della partitura: la scoperta del suono prezioso e la sensualità delle armonie, tanto che pareva sentirne aleggiare per la sala la fragranza. Musica come questa, specie collocata come apertura, disorienta il pubblico moderno abituato ai piatti forti, e provoca solo timidi battimani; Debussy, che abborriva l'entusiasmo delle folle, sarebbe stato oltremodo contento dell'applauso centellinato che il suo «Après-midi» ha provocato l'altra sera: un po' meno Prêtre, che si è subito rifatto la parte l'incendio finale del Bolero! con i tre schizzi sinfonici di «La Mer».

Anche di questo lavoro il direttore francese fornisce ■■ lettura personalissima, concentrata sulle singole figure che si muovono, si arricciano e si riscaldano, più che sulle grandi strutture; i «Giochi ■ onde» assumono il risalto di uno scherzo capriccioso e mordente, i movimenti lenti si sfibrano in estenuate dolcezze: momento bellissimo, tuttavia, il finale dove la lentezza e l'apprensione stessa con cui i suoni erano evocati sembravano stendere infine la pace e il silenzio dell'immensità marina.

Altra musica con il Concerto ■■ sol di Ravel. Aldo Ciccolini ne dà una esecuzione molto oggettiva, misurata, granulata, con poche concessioni allo sfumato; anche nell'Adagio, il canto della mano destra si snodava come una fiera elegia, senza languori: la modernità di Ravel ne è uscita così sottolineata, dove non bastassero gli spigoli e i sani colori dei movimenti rapidi. Del trionfo finale di Bolero, zatterone che ad ogni vogata ■■ carica di passeggeri, abbiamo già lasciato capire: Prêtre le guida con somma perizia, dai formicolii che covano nelle prime battute, al tripudio finale, con i fendenti calati da timpani, gran cassa ■ gong.

Giorgio Pestelli

SPETTACOLI FLASH

Sciopero spettacolo fermi tutti !

Fermi i set cinematografici e gli studi tv ieri per ■ sciopero generale ■■ lavoratori dello spettacolo. L'agitazione è stata promossa dal Sai (Sindacato attori italiani) e vi hanno aderito ■■ che le organizzazioni del «Forum per il pluralismo delle imprese ■ delle opinioni» e il Filis-cgil. Una manifestazione, ■ cui hanno partecipato 500 fra attori, registi, produttori, tecnici ■ maestranze, si è svolta negli studi di Cinecittà. Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare la soluzione dei problemi della categoria ■■ tema di diritti degli autori, produzione degli spettacoli, occupazione, ■ perché «vengano riconosciuti e garantiti il pluralismo nell'informazione e nello spettacolo». Le sale cinematografiche ■■■ restate aperte e gli spettacoli teatrali sono iniziati con ■■ quarto d'ora di ritardo. Tutto il settore della produzione ha dunque trasmesso ■■ compatto segnale ■ protesta al governo. Queste le richieste minime degli scioperanti: che il 60% di film o telefilm programmati dalle tv sia riservato a produzione Cee ■ che non ■■■ del 50% di tale quota sia riservata a film girati in lingua italiana.

Italia al ■■■ posto per i programmi Usa

Ci precedono soltanto Hong Kong e le Filippine: da un'indagine svolta su tutti i programmi statunitensi trasmessi dalle reti di 15 Paesi nel 1989, condotta attraverso i «People meter» di Agb, risulta che l'Italia è il terzo Paese per numero di programmi ■■ Usa trasmessi (113 la settimana). Francia, Gran Bretagna e Germania risultano attestate al settimo, ottavo e nono posto (64, 61 e 54 programmi la settimana). Le Fiandre sono le minori utilizzatrici, con 8 programmi.

Servizio Sip per i concerti

La Sip ha attivato un nuovo servizio che fornisce informazioni sui principali concerti di musica leggera in Italia. Il numero è l'1668; aggiungendo alle ■ne la cifra «1» si hanno le notizie sulle tournée dei musicisti italiani, aggiungendo la cifra «2» su quelli stranieri. Il servizio è realizzato in collaborazione con la «Debutto ed è attivo a Torino, Milano, Roma, Genova Venezia, Verona, Padova, Vicenza, la Emilia Romagna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e Catania. Da tutte le altre località è possibile ottenere le stesse informazioni chiamando in teleselezione il numero ■ Roma 4814133.

A Cannes tre film ■■■ ■■■■

Il produttore cinematografico Angelo Rizzoli parteciperà al prossimo festival del cinema di Cannes con tre film: «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore (■■ concorso), «Cortesie per gli ospiti» di Paul Schrader (evento speciale per la serata conclusiva) e «Porte aperte» ■ Gianni Amelio (Quinzaine des réalisateurs). E' la prima volta che un produttore italiano ha tre film scelti dalla manifestazione francese.

■■■ CINEMA

«Un uomo innocente» di Peter Yates con Selleck ■ Murray Abraham

Magnum P.I., inferno e ritorno

Un tecnico in carcere per un'accusa montata

E' un incubo nel quale chiunque potrebbe precipitare. Il tecnico aeroportuale Tom Selleck progetta un viaggio in Indonesia con la moglie ■ ■■■■ si sveglia ammanettato. Due poliziotti corrotti della squadra narcotici gli sono piombati in casa per sbaglio, per sbaglio lo hanno ferito e per salvare la faccia gli hanno infilato una pistola in mano dopo avergli riempito l'appartamento di droga.

Che può fare contro la testimonianza di due super agenti «Un uomo innocente»? Condannato a sei anni, il povero Selleck apprende che bisogna saper uccidere se ■■ si vuol essere ■■cisi. Il ■■ Virgilio nell'Inferno del ■■■■ è ■. Murray Abraham, uno spietato killer dotato di un codice di onore che, guarda caso, ha un conto in sospeso proprio con i poliziotti di cui sopra. Non è difficile capire che sarà l'ex Magnum P.I., uscito di prigione, a saldare il conto per entrambi.

Sceneggiato da Larry Brothers che del carcere ■■ avuto personale esperienza per motivi ■ droga, il film di Peter Yates è abbastanza convincente laddove descrive le dure leggi che regolano la convivenza fra i detenuti (tra l'altro i figuranti ■■■ tutti prigionieri del penitenziario di Stato del Nevada). Ma il realismo dell'ambientazione si vanifica nell'improbabile ■■■luppo narrativo della vicenda.

Irrisolto come dramma carcerario ■ come thriller, «Un uomo innocente» non approfondisce nessuno dei temi psicologici e morali che solleva. ■ poco possono a riscattare le sorti del copione ■ risaputa attività del regista («Uno scomodo testimone», «Suspect») a creare suspense e la simpatia di Selleck al ■■■ primo ruolo serio.

Alessandra Levantesi

UN UOMO ■■■■■■■■
(An innocent man)
di Peter Yates
con Tom Selleck
F. Murray Abraham
Produzione americana, ■■■■.
Genere poliziesco
Cinema **Empire**
e **New York** di Roma
Cinema **Nazionale** 1 ■ Torino

Tom Selleck è «Un uomo innocente»

«Night Game» di Masterson con Roy Scheider

Una vittima a punto

Baseball, omicidi e love story

UNA squadra di baseball, gli Astros, che stravince, un poliziotto vicino alle nozze con ■■a ragazza bionda figlia di una compagna di scuola, un maniaco armato di uncino (questi gli ingredienti di «Night Game», un giallo annunciato come mozzafiato, ma molto diluito fra giovani abbronzatissime sempre in magliette scoriombelico, una storia d'amore che si vorrebbe problematica, e lì poco convincenti. Roy Scheider, lontanissimo dai tempi di «All that jazz», sembra molto solo dietro i suoi occhialoni scuri, con l'Fbi che vuol prendergli il caso e un collega corrotto. In città aumentano le ragazze assassinate, sono tutte bionde, carine, un po' svampite tanto da passeggiare di notte, sempre solitarie, lungo la spiaggia scelta dal pazzo per uccidere. In più la madre di Roxy, la fidanzata, vuole un matrimonio da favola. Per fortuna g■ Astros, lanciati ■■ fuoriclasse Sil Baretto, continuano a vincere, ma ■ poliziotto si accorge che gli omicidi avvengono sempre dopo i successi della squadra, anzi a ogni punto segnato dal numero 10. ■ quando un giornalista sportivo gli racconta la storia di una partita finita male, Schneider risalendo ai giocatori coinvolti scopre ■■■ e ro■■gnome dell'assassino. Però deve sbrigarsi perché il maniaco ora minaccia Roxy. La ragazza, per sentirsi meno sola, è andata in giro a ballare e in un locale viene aggredita dall'assassino. Il fidanzato naturalmente arriverà in tempo, la salva e alla fine la sposerà in una cerimonia fastosa. Molte banalità di una trama ridotta e slegata.

Schneider è rugoso, vittima del regista e dell'abbronzatura. [I. car.]

NIGHT GAME
(PARTITA CON LA MORTE)
di Peter Masterson
con Roy Schaider
■■■ Young, Richard Bradford
Produzione ■■■■■■■■■■.
Giallo poliziesco
Vietato ai minori di 14 anni
Cinema **Ambrosio** di Torino
Odeon di Milano

DA OGGI... CHI CERCA TROVA, E SUBITO.

PHILIPS TELEMATICO NON E' UN COMPUTER, MA UNA TASTIERA PER INVIARE E RICEVERE MESSAGGI SUL TELEVISORE DI CASA.

PHILIPS ■ A LIRE 220.000

LA NOSTRA TV

Sbiadito «Il colore della vittoria» solo il ritratto di Pozzo è vivo

UNA strana operazione - per alcuni versi sconcertante - quella del movie «Il colore della vittoria» [redacted] in due parti [redacted] Raiuno. Perché strano, [redacted] soprattutto perché sconcertante? Le intenzioni del film [redacted] quelle di rievocare la sofferta vittoria della nazionale italiana nei mondiali di calcio del 1934 attraverso una ricostruzione di fiction e l'uso di attori; e con la rievocazione di quella vittoria, il recupero dell'atmosfera politica della prima metà degli Anni 30 in cui [redacted] fascismo, consolidatosi a regime, [redacted] puntigliosamente affermazioni di prestigio [redacted] risonanza; e in più il quadro del mondo calcistico di allora e [redacted] quella squadra, con pretesa di analisi delle personalità dei principali giocatori; e infine - ma forse primo per importanza e spazio nell'economia del film - il ritratto del commissario unico Vittorio Pozzo.

A parte il fatto che la tradi[redacted] dei film calcistici [redacted] ricca [redacted] esempi probanti (direi il contrario), è certo che «Il colore della vittoria» ha messo troppa carne al fuoco, con [redacted] difetto di fondo, quello di spezzarsi in tanti frammenti molti dei quali francamente devianti: [redacted] pensi alla vicenda di Ferraris IV e della fidanzata, e all'idillio [redacted] un giovane campione e la ragazza malata di tisi, il primo condotto in omaggio ai canoni della commedia romanesca, [redacted] secondo modellato [redacted] dettami [redacted] più convenzionale cinema strappalacrime.

Il clima politico viene fuori sì e no, pe[redacted]no con punte di ambiguità, e i giorni del campionato del mondo sono volonterosamente rivissuti con gente che ascolta la radio in [redacted] bar, c[redacted] volonterosamente - e [redacted] risultati che [redacted] sollevato parecchi dubbi negli esperti - sono stati rifatti momenti delle partite di calcio impegnando gli attori in mischie e dribbling. Tutto sommato, la cosa più riuscita mi è parsa la figura di Pozzo, interpretata con sobrietà non scevra di accensioni retoriche congeniali al personaggio (come ben ricorda chi l'ha conosciuto), da un ottimo Adalberto M. Merli: è venuto fuori bene [redacted] carattere dell'uomo, orgoglioso e cocciuto, generoso e paterno ma anche duro, di una durezza [redacted] ex alpino che aveva [redacted] la guerra di trincea e che [redacted] pre nella mentalità [redacted] nei discorsi un che [redacted] militaresco [redacted] di «eroico».

C'è [redacted] chiedersi però in quale misura questo film, diretto [redacted] cura da Vittorio [redacted] Sisti, abbia fatto breccia nel pubblico di oggi. E' [redacted] film che si rivolge a spettatori dai sessantacinque anni (allora bambini) in avanti. Gli altri - i quarantenni, i cinquantenni - cosa ne sanno di Allemandi [redacted] di Guaita, e di quel bullo colorito di Trastevere che qui appare Ferraris IV, e [redacted] povero Caligaris soggetto ad attacchi di cuore? Forse diceva qualcosa il [redacted] di Peppino Meazza, ma [redacted]urtroppo M[redacted] era affidato ad un attore che gli assomigliava quanto Maradona può assomigliare a Vialli.

Il movie avrebbe dovuto essere vantaggiosamente affiancato o preceduto da una trasmissione [redacted] fiction che con documentari - pochi, [redacted] ci sono - e con testimonianze e con puntualizzazioni di storici del calcio ripercorresse quell'epoca e quell'evento [redacted] campio[redacted] '34 in maniera [redacted] macchiettistica, patetica ed emotiva, e più razionale e approfondita. Prendiamo atto dell'onestà e dell'ingenuo candore del movie, [redacted]a questa romanti[redacted] favoletta sportiva [redacted] tempi remoti non può avere incantato [redacted].

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Odio e amore fra belli Usa

[redacted]
1987, [redacted], 20,30; dur. 107'

Due [redacted] del cinema americano, Richard Gere e Kim Basinger, sono i due fascinosi protagonisti [redacted] questo bel poliziesco violento-paradossal-avventuroso diretto [redacted] Pearce. Gli ingredienti per avvincere e divertire ci sono tutti: l'ambientazione a New Orleans, negli ex territori francesi fra bislacchi gangster dalla erre moscia; [redacted] perfido [redacted] Jeroen Krabbe, lungo lungo, tutto vestito di nero, col codino [redacted] con lo stiletto facile; l'odio-amore [redacted] Gere e Kim, lui poliziotto di Chicago in caccia di chi gli ha ammazzato un amico [redacted] collega, lei istintiva ignorante seducente, [redacted] amante del boss; la fuga dei due legati [redacted] le manette fra [redacted] terrificanti paludi e le sabbie mobili della Louisiana; [redacted] lo strepitoso [redacted] crepitante di spari, con [redacted] definitiva astuta battaglia di Gere dal piccolo albergo [redacted] la banda [redacted] gangster.

[redacted]
1971, Raidue, 0,10; dur. 117'

Bernardo Bertolucci, ispirandosi vent'anni dopo al romanzo di Moravia [redacted] '51, recupera l'ambiente dell'Italia fascista e della Francia dell'assassinio di Nello [redacted] Carlo Rosselli, e vi incorpora la [redacted] figura di un borghese che, tormentato [redacted] un'angoscia esistenziale [redacted] dai complessi di un'antica colpa infantile, tende a inserirsi in quella che lui vede come normalità e arriva a trasformarsi in sicario [redacted] dai fascisti l'incarico di organizzare a Parigi l'omicidio [redacted] un suo ex professore fuoriuscito. Nel cast Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, Enzo Tarascio, [redacted] Moschin, Fosco Giachetti, José Quaglio.

[redacted]
1936, Odeon, 23, dur. 100'

Regia [redacted] George Cukor [redacted] di Compton Mackenzie [redacted] '18 «The Early Life and Adventures of Sylvia Scarlett», è una commedia bizzarra ed ironica, picaresca e poetica, ambientata nei bassifondi di Londra, [redacted] che racconta di una ban[redacted] di ladri travestiti da attori girovaghi, un film insolito [redacted] audace per l'epoca che aveva lasciato tutti interdetti [redacted] irritati. Nel [redacted] dominava Katharine Hepburn in panni [redacted] maschiaccio; accanto [redacted] lei grande successo [redacted] ottenuto Cary Grant che, deposti gli usuali eleganti doppipetti, [redacted] esibito in [redacted]a superba caratterizzazione del cockney londinese». Tra gli interpreti Brian Aherne, Edmund Gwenn, Dennie Moore.

Stefania Sandrelli nel «Conformista» su Raidue

[redacted]
1979, su Odeon tv, alle 20,30; dur. 112 con spot

Ispirato, con qualche mutamento nel finale, al film di John Ford del 1947, [redacted] la storia di una giovane inglese che si innamora di [redacted] re indig[redacted] scappa con lui nonostante l'opposizione del padre. Durante la fuga si scatena un terribile uragano. Il [redacted] di tutto rispetto: Mia Farrow, Ja[redacted] Robards, [redacted] Von Sidow e Trevor Howard.

PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE
1961, Montecarlo, 20,30; dur. 90' più spot

[redacted] specialista del genere brillante, Richard Thorpe, è la buffa [redacted] di un tenente della marina americana, Steve [redacted] che decide di sbancare il casinò di Venezia servendosi del computer di bordo.

IL CRITICO SEGNALA

[redacted]
Alle 20,25 [redacted] Canale 5

Non disponendo ancora di Tg [redacted] non potendo vantare un settore di informazione e inchieste particolarmente florido, i network si sfogano con questo telegiornale buffonesco, agganciato per quanto è possibile agli avvenimenti del giorno e ai personaggi alla ribalta, [redacted] giocato in velocità tra [redacted] Greggio, comico delle nuove leve, e Raffaele Pisu, comico dell'altro ieri felicemente recuperato.

[redacted] BLOB
Alle 20 su Raitre

Anche qui, prima dell'inizio dei programmi «seri» della serata, un intermezzo [redacted] humour [redacted] satira con [redacted] selezione [redacted] frammenti della tv [redacted] giorno prima: maligna rassegna [redacted] cui, [redacted] con astuti accostamenti [redacted] immagini, è la televisione quotidiana che guarda se stessa e [redacted] scopre momenti [redacted] farsa [redacted] imbarazzo.

MUSICA [redacted]
Alle 21 su Radiotre

Dal Conservatorio di Milano orchestra [redacted] diretta da Vladimir Delman, violinista Nina Beilina: in programma il [redacted] n. 1 per violino di Shostakovic e, in prima esecuzione italiana, la sinfonia n. 3 di Alfred Schnittke (autore russo vivente).

[redacted]
Alle 22,30 [redacted] Radiotre

Per la rievocazione «La Fiat dei [redacted] Agnelli» [redacted] Valerio Castronovo il sedicesimo capitolo intitolato «Dalla Balilla alla Topolino».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[redacted]

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23,15; 0,10

7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Gli occhi dei gatti**, telefilm
10,40 **Ci vediamo**. Con Claudio Lippi ed Eugenia Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di ...**

[redacted]

14 — **Tribuna elettorale. Due domande a... Pli**
14,05 **Gran Premio: Pausa caffè**
14,15 **Occhio al biglietto**
14,25 Roma. **Equitazione: C.S.I.O.**
15,55 **Calcio: Milan-Juventus. Finale di Coppa Italia**
18,05 **Italia ore 6**. Conduce Emanuela Falcetti
18,40 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano **Lascia e raddoppia?** Puntata dedicata al XXV Aprile
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

[redacted]

20,30 Premio internazionale Accademia del profumo dal Palazzo Albergati di Bologna. Rai e Unipro presentano **La notte del profumo**. Di Ugo Gregoretti, Valeria Moretti, Emilio Ravel. Conducono Eleonora Brigliadori e Paolo Villaggio. Con Carla Fracci, Peppino Di Capri, Mietta. Regia di Simonetta Tavanti
22,15 **Tribuna elettorale**. Conferenza stampa Pci
23,25 **Mercoledì sport**. 1ª parte
— — **Pallacanestro: Partita Play Off**
0,20 **Mercoledì sport**. 2ª parte
— — Milano. **Gala Pattinaggio artistico su ghiaccio**
1 — **Appuntamento al cinema**
1,10 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,35

7 — **Patatrac**, varietà
8,30 **Capitol**, serie tv
9,55 **Casablanca**
10-11 **Aspettando mezzogiorno**. Di G. Funari
12 — **Mezzogiorno è...** Conduce Gianfranco Funari. Collaborazione P. Limiti, A. Trevesi
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,45 Tribuna elettorale. **Intervista Pr**

14-17 [redacted] **la vita e il gioco**
15 — **Quando si ama**, serie tv
14,55 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,30 **Tutti per uno**
17 — **Bellitalia**, settimanale di Pietro [redacted]
17,25 **Uragano: Il vento dell'oblio. Ital.** Di Piero Vigorelli e Piergufo Cavallina
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **Casablanca**
18,35 **Le strade di S. Francisco**

20,25 **Calcio: Genoa-Inter**
22,40 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano **Ritira il premio...** Presenta Nino Frassica
23,10 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
23,40 **[redacted]**
[redacted] Cinema di notte. [redacted] (1971). Film dramm. di Bernardo Bertolucci. Con Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Enzo Tarascio, Fosco Giachetti, José Quaglio

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 24

11 — Roma. **Ciclismo: G. Premio Liberazione**
12-14 **Meridiana**
12 — **Tavolozza italiana**
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**. Di Pino Di Vito. In studio Angelo Sferrazza. Puntata dedicata al 25 Aprile. In studio i rappresentanti delle Forze Armate illustreranno l'opera svolta dai loro Corpi

14,15 **Schiavo della furia** (1946). Film di Anthony Mann. Con Dennis O'Keefe, Claire Trevor
15,30-17,30 **Videosport** - Lamezia T. **Scherma: Campionati italiani** - San Marino. **Bowling** - Puerto Banus. **Off shore** - Lodi. **Hockey su pista: Lodi-Seregno**
17,30 **Vita da strega**, telefilm
18 — **Geo**
18,30 **Prato. Ciclismo**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Tribuna elettorale**
20 — **Blob. Di tutto di più**

20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Nessuna pietà** (1987). Film poliziesco. 1ª visione tv di Richard Pearce. Con Richard Gere, Kim Basinger, Jerden Krabbe
21,30 **Nessuna pietà**. Film 2º tempo
22,25 **Schegge**
22,55 **Fluff**. Un programma di Andrea Barbato. Giorgio Strehler, Valeria Moriconi, Giorgio Albertazzi, Mario Missiroli, Guido Almansi e Marco Parodi parlano del rapporti fra teatro e tv

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Première**
9 — **Love Boat**, «Gopher si ribella»
10 — **I Jefferson**, telefilm
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
[redacted] **[redacted] genitori**, [redacted] Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
[redacted] **[redacted]**, rubrica
16 — **[redacted] medica**, rubrica
[redacted] **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,40 [redacted] «Una strana cauzione», telefilm
21,40 **Dynasty**, «Travolti dalla passione», telefilm
[redacted] [redacted], «Da casa nasce casa», condotto da Rita Dalla Chiesa, *news*
23,15 **Maurizio Costanzo show**, *talk-show*
1,05 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
1,15 **Première**
[redacted] **Lou Grant**, «Fame a Malaga», telefilm
2,20 **Première**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**
9,30 **Agente Pepper**
10,30 **Simon & Simon**
11,25 **Première**, news
11,30 **New York New York**, *Alcool e rapine*, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips**, *I ricercati*, telefilm
13,30 **Magnum P.I.**, *Il clo del veleno*, telefilm

14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Première**, news
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, *Il premio*, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,35 **L'incredibile Hulk**
19,30 **Genitori in blue jeans**, *Anniversario folle*, telefilm
20 — **Alvin rock and roll**, *T[redacted] diventa un cane*, cartoni

20,15 **Zero in condotta**. *Una lezione da ricordare*, cartoni
20,30 **Peppe e cicala**, film con Lino Banfi
22,20 **Calcio - Verso Italia '90: Germania/Uruguay**, sintesi
23,20 **Calcio - Verso Italia '90: Inghilterra/Cecoslovacchia**, sintesi
24 — **Jonathan**, *Dimensione [redacted]tur*, con Ambrogio Fogar, news
1,15 **Barzellettieri d'Italia**
1,20 **Première**, news
1,25 **Star Trek**, *Il marchio di Gideon*, [redacted]

RETE 4

8,15 **Ironside**, *Il rapimento*, telefilm
9,15 **Volti e volti**, attualità
[redacted] **Première**, trailers
9,35 **Una vita da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, *L'astronauta cowboy*, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

[redacted] **Buon pomeriggio**, [redacted] Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17 — **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, *Equivoci*, telefilm

20,30 **Il re delle isole**, film con Charlton Heston e Geraldine Chaplin
23 — **Gaia**, *Progetto ambiente*, news. Puntata dedicata alla Giornata della Terra. In studio il giornalista Massimo Fini
23,30 **Italia domanda**, news
0,40 **Per salire più in basso**, film con Jane Alexander, James Earl Jones, regia di Martin Ritt
[redacted] **Première**, [redacted]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica
15 — **La furia di Hong Kong**, sneck
15,30 **Girogiromondo**
16 — **Atlantide**, [redacted] **perduto**, film con Anthony Hall
17,45 **Tv donna**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
[redacted] **Per favore non toccate le palline**, film con Steve McQueen
22,10 [redacted] settimanale
[redacted] **Tennis**, Torneo di [redacted]
24 — **QB VII - Delitto di guerra**

ODEON TV

15 — **Usa Today**, quotidiano
15,15 **Mariana**, telenovela
16,15 **Pasiones**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e [redacted]**
19,30 **Barzellette**, replica
[redacted] **Usa Today**, replica
[redacted] **Transformers**, cartone
[redacted] [redacted] **e [redacted] stelle**, replica
[redacted] **Uragano**, [redacted] Jan Troell, [redacted] Farrow, Jason [redacted]
22,30 **Hollywood movies**, replica
23 — **Il diavolo è femmina**, film di George Cukor, con Cary Grant

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,10
15 — **Pallacanestro: Finale Coppa dei Campioni 1989**
16,20 **Il principe e il povero**, film
17,15 **Bigbox**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Supernonna**, telefilm
18,25 **A proposito di... Estetica e salute**
19 — **Attualità sera**
[redacted] **[redacted] da Messina**, telefilm
21,15 **Il patto mancato**, serie tv
22,35 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
13 — Tennis. [redacted] **Atp di [redacted] carlo**
18,15 **Wrestling Spotlight**
19 — **Play off**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
[redacted] [redacted] **Campionato [redacted] gular Season: Portland Trail Blazers - Los Angeles Lakers**
22,10 Tennis. **Torneo Atp di Montecarlo**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**
12 — **Rubrica**
12,30 **Sport mare**
15 — **Pomeriggio [redacted] - [redacted] ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
[redacted] **Cristal**, [redacted]
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Mondiali di calcio '82: Italia-Argentina**

VIDEOMUSIC

[redacted] — **Corn Flakes**
[redacted] — **I Video della [redacted]**
11,30 **Easy Listening**
[redacted] **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
18,30 **On the air**
19,30 **Quireboys special**
20 — **Super hit**
21,30 **On the air**
23,30 **Blue night**
24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Storie di vita**, teleromanzo
17 — **Supersette**, cartoni
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Con una mano ti rompo, [redacted] piedi ti spezzo**, film di Wang Yu [redacted] Tien Yem
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Il girasole**
23,40 **[redacted] tre soltanto**, film di James Sailer, [redacted] Charlotte Rampling, Gillian Hills
1,40 **Colpo grosso**, quiz
2,30 **I Brothers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
14 — **Il tesoro [redacted] sapere**
15,30 **Ai grandi magazzini**
16 — **Un [redacted] silenzio**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un [redacted] odiare**, teleromanzo
19 — **[redacted] mia casa**, tv magazine
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Un amore [redacted] silenzio**, teleromanzo
22 — **Un uomo [redacted] odiare**, teleromanzo con Edith Gonzales

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 19; 23
[redacted] Ondaverde; **6,30** Quotidiano GR 1; **8,35** Tribuna elettorale; **9** [redacted] primavera della libertà; **10,31** Italia, Italia, Italia!; [redacted] Intervallo musicale. **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato [redacted] donna; [redacted] Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la radio: un caso al giorno; **13,20** La testa nel [redacted]; **13,45** La dili[redacted]; [redacted] Musica ieri e oggi; **15** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica [redacted] Mu[redacted] nostro tempo. Paolo Ugoletti, Gilberto Bosco; **19,15** [redacted] 1 Sport - Tuttobasket; **20,05** Ascolta, si [redacted] sera; **20,10** Intervallo musicale; **20,20** Mi [redacted] [redacted] Baba?; **20,30** [redacted] Codice Alfa, emozioni, di cotti e di crudi; **23,05** La telefonata; Raisteraouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [redacted]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **8,22** Bollettino del mare; **8** Tribuna elettorale; **9,10** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole, [redacted] Taglio [redacted] Terza. Piero Pratesi legge le terze pagine [redacted] giornali, [redacted] Un filo d'aria; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione - Ondaverderegione; [redacted] impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio, di Salvatore Satta. Lettura integrale a più voci; **15,30** Pomeridia[redacted]; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della [redacted]. I nuovi interpreti; **19,50** La ora della sera; **21,30** Le ore della notte. «Programma a sorpresa»; **22,45** Le ore della notte. «Teatro [redacted] realtà»; Raisteraodue 15-24.

[redacted]

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45;
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto [redacted] mattino (II parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; **12** Foyer, **14** Intermezzo; **14,10** L'inferno di Dante; **14,45** Succede [redacted] Europa; **14,53** I fatti della cultura, **14,58** Un libro al giorno; **16** Novanta anni di musica italiana; **16,45** Orione. Informazione, cultura e musica; **17,30** Educazione e società; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza [redacted]; **19,45** Scatola [redacted] parte); [redacted] Conservatorio [redacted] Verdi. I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90; **22,30** Supplemento di Terza pagina; [redacted] note; [redacted] Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

TV FLASH

[redacted]
Su Raiuno [redacted] Raitre

In occasione del 45° anniversario [redacted] Resistenza, Unomattina alle 8,40 programma il film-documento di Angio Zane «Ribelli Brigata Perlasca»: tra [redacted] naca e storia, fatti, intenzioni e caduti della brigata partigiana che operò tra la Valle Sabbia e il Lago di Garda. Protagonisti «vocali» Giampiero Albertini, Riccardo Cucciolla e Renzo Palmer. Anche «Lascia [redacted] raddoppia» onora il 25 aprile. Ospite del quiz [redacted] Raiuno è [redacted] fanfara della Scuola Allievi Carabinieri [redacted] Torino [redacted] maggiore Zapparrata. «L'uomo [redacted] il suo ambiente» propone alle 12,30 [redacted] Raitre un numero speciale [redacted] dedicato all'impegno delle Forze Armate a tutela dell'ambiente. I rappresentanti delle forze armate illustrano l'opera svolta dai rispettivi Corpi nella lotta all'inquinamento [redacted] in occasione di calamità naturali.

[redacted] E TV
Alle 23 su Raitre

La puntata di «Fluff» è tutta dedicata al rapporto fra teatro [redacted] televisione. A parlarne [redacted] Giorgio Strehler, in collegamento [redacted] Parigi, Valeria Moriconi, Giorgio Albertazzi, [redacted]o Missiroli, Guido Almansi e Marco Parodi.

LA [redacted]
Alle 17,45 su Tmc

Raina Kabaivanska, il celebre soprano interprete di una recente edizione della «Vedova Allegra», l'operetta di Lehar andata in scena all'Opera [redacted] Roma, è l'ospite della pun[redacted] «Tv donna». La Kabaivanska parla anche del felice debutto alla «Scala» della sua gio[redacted] collega Tiziana Fabbricini.

PAURA ITALIANA
Alle 17,30 su Raidue

Le grandi e le piccole paure degli italiani al [redacted] di «Uragano». Due sondaggi diranno se gli italiani hanno paura della guerra nucleare, della droga, dell'apocalisse o degli extraterrestri; o piuttosto del buio, dei serpenti, dei topi, dell'aereo. In studio Angelo Lombardi, Franco Reviglio, Roberto Vacca, [redacted] Sebastiano Maffettone.

PROFUMO [redacted]
Alle 20,30 [redacted] Raiuno

Tema conduttore di questa serata, realizzata [redacted] Ugo Gregoretti, Valeria Moretti [redacted] Emilio Ravel, è il profumo. E' stata infatti realizzata per assegnare il Premio Internazionale Accademia del Profumo. Conducono Eleonora Brigliadori e Paolo Villaggio, partecipano Carla Fracci, Peppino Di Capri, Peppe [redacted] Concetta Barra e Mietta.

Dai dati qui a lato, che si riferiscono agli ultimi cinque anni, vi accorgerete come siamo cresciuti.

Ci sono parametri in continuo aumento: utile netto, investimenti, energia venduta, utenti serviti per dipendente.

Altri parametri sono invece in continua diminuzione: costo del kWh, oneri finanziari, tempi di allacciamento; si tratta di cifre "in negativo" che hanno però un evidente significato positivo per noi e per voi.

Parliamo del più.

	1985	1987	[illegible]
Utile [illegible] miliardi	[illegible]	133,7	155,9
[illegible] miliardi	5.700	6.750	7.300
Energia [illegible] miliardi kWh	[illegible]	166	[illegible]
[illegible] serviti per dipendente	[illegible]	228	237

Parliamo del meno.

	1985	[illegible]	1989
Indice del costo del kWh (1963=100)	91,2	67,2	61,1
Oneri finanziari [illegible] [illegible] ricavi netti (%)	17,5	11,4	9,7
Tempi medi [illegible] [illegible] (giorni)	[illegible]	[illegible]	10

ENEL 1989. Un bilancio che cresce in efficienza.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 18

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 25 Aprile 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA [redacted]
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Franco Maffiotto confessa i sequestri più odiosi compiuti in Piemonte

Un uomo, tanti piccoli ostaggi

La doppia vita di un rapitore di bambini

Franco Maffiotto ha confessato: ha rapito Pietro Garis, Giorgio Garbero, Federica Isoardi e Patrizia Tacchella. Ma ancora non si [redacted] se gli altri [redacted]ue responsabili del rapimento Tacchella, Bruno Coppelli e Valentino Bisi, siano stati suoi complici anche in passato. Intanto, gli inquirenti continuano a indagare per verificare fatti, tempi, eventuali altre responsabilità della «banda degli imprenditori».

Prime reazioni a Torino. Parlano gli [redacted] soci nelle numerose imprese, commerciali e industriali, di Franco Maffiotto e dei suoi amici. Parla Orfeo Pianelli, nonno di Giorgio Garbero: [redacted]percorre i 24 giorni del sequestro, racconta i colloqui telefonici, impressionanti, con il sequestratore dall'accento piemontese. E parlano le donne di Franco Maffiotto: per anni, prima la moglie e poi la giovane compagna, gli sono vissute accanto senza conoscerlo.

A PAGINA 2

Giorgio Garbero e Pietro Garis accanto alle mamme il giorno della loro liberazione: il nipote di Pianelli fu rapito nel '77, il piccolo Pietro due anni prima

Più cattivi o solo più rigorosi?

Frodi alimentari e sofisticazioni Torino batte tutti

Record dei «cattivi» a Torino, tra commercianti e pubblici esercizi, finiti nella lista nera del ministro della Sanità, condannati dalla magistratura [redacted] triennio '87-'89, con nomi, accusa e sentenza pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Un piccolo gruppo [redacted] 36 esercenti, che spicca tra i [redacted]0 dislocati in tutta Italia. Torino è più audace nelle frodi e nelle sofisticazioni alimentari (questa è l'accusa) o è più severa nei controlli (questo è il risultato).

Certo non ha il record negativo d'Italia, e così ci si può consolare: dieci [redacted]i di carcere e 47 milioni di multa sono «caduti» [redacted] Bagnacavallo (Ravenna) per commercio di carni macellate clandestinamente e pericolose per la salute. Ha, invece, il record [redacted] pena più lieve, [redacted] mila lire di multa, per una Pepsi venduta come Coca Cola.

Quello che stupisce per Torino è proprio questo: nel marasma delle possibili frodi e sofisticazioni alimentari, nel timore di un ripetersi di scoperte come quelle [redacted] [redacted] al metanolo e in questo record italiano, i casi veramente «gravi» non [redacted] molti. Eppure [redacted] significativi: la titolare di un punto di vendita di via Lanzo 115 ha avuto [redacted] mesi di reclusione: aveva messo in vendita 10 panetti dichiarati «burro di cascina» che sono risultati di margarina. Il ristorante Cafasso in collina [redacted] stato condannato a 750 mila lire per aver «detenuto allo stato sfuso, in una bottiglia, liquido giallo torbido con caratteri organolettici alterati», mentre il pastificio Defilippis (alla ribalta della cronaca nel marzo '88) per pasta prodotta a Bari e trasferita in sacchetti del negozio come «produzione artigianale» ha dovuto pagare 375 mila lire di sanzione.

Soltanto l'intervento degli organi preposti ai controlli ha potuto scoprire che nel supermercato di corso Racconigi (condannato Salvatore Giunta) si usava anidride solforosa nella preparazione di carne bovina (serve per la conservazione) e la [redacted]a sofisticazione s'è ritrovata in uno stand di piazza [redacted] la Repubblica, mentre in una macelleria di via Bianchi 44 si vendeva carne tritata bovina mescolata con quella suina (quest'ultima costa meno).

E' probabile che anche i rappresentanti e gli ispettori delle ditte produttrici ci abbiano messo lo zampino. Può essere il caso di una Pepsi spacciata per Coca Cola, una Schwepps anziché un'acqua brillante, un caffè di marca e qualità diverse da quelle richieste dal cliente.

Spaventa sapere che c'è chi non esita a mettere in commer[redacted] (un banco del mercato [redacted] piazza Bengasi) [redacted] chili di mozzarelle in cattivo stato di [redacted] servazione così [redacted] dodici mortadelle (macelleria di via Nizza 7) riposte [redacted] una vetrina frigorifero disattivata». Preoccupa scoprire che [redacted] vendono formaggi «invasi dai parassiti» e biscotti di pasta frolla «infestati da insetti e larve».

Ma l'occhio vigile del consumatore, forse più audace che in altre città [redacted] [redacted] d'Italia, deve avere individuato anche infrazioni meno dannose per la salute, ma importanti per il portafogli di chi acquista, [redacted] il coraggio di sporgere denuncia: gelatina sfusa in cattivo [redacted] di conservazione o 180 grammi di pizza (riguarda una pizzeria di Nichelino) venduti per 200 grammi.

Forse si può spiegare questa Torino commerciale così cattiva e condannata: controlli rigorosi, da parte di tutti, dai consumatori che non si arrendono agli organi di controllo giustamente severi. Strano però che fenomeni come il vino al metanolo vengano alla luce soltanto dopo le prime vittime.

Meno cara

Costo vita 0,3% in più

Frenata nell'inflazione. L'indice del costo della vita a Torino rilevato dall'Ufficio statistica del Comune segna +0,3 per cento rispetto al mese precedente [redacted] +5,6% nell'arco di [redacted] [redacted] da dicembre a adesso è +2,1%. Così Torino si allinea [redacted] Genova e Bologna tra [redacted] città meno care. Nei calcoli della [redacted] serie di indici (base '89) i capitoli di spesa sono diventati 9 (erano cinque). Alimentazione: +0,5 per cento rispetto al mese precedente (+4,8% in 12 mesi); abbigliamento +0,6% (+7,5%); elettricità e combustibili +1% (+13,8%); abitazione +0,6% (+7,9%); articoli di uso domestico e servizi per la casa +0,2% (+7,6%); ricreazione, spettacoli, istruzione, cultura -0,1% (+2,3%); altri beni e servizi +0,4%. Nessuna variazione per «servizi sanitari e per la salute» e «trasporti [redacted] comunicazioni», per i quali le variazioni rispetto all'aprile '89 sono rispettivamente +4,4% e +3,8%.

Alle Molinette: «Torniamo ad operare nell'avanguardia, dopo anni di immobilismo [redacted] mediocrità»

Dopo il cuore, anche i trapianti di fegato

Tra pochi giorni l'autorizzazione, primi interventi entro 2 mesi

Il professor Giorgio Verme, primario di gastroenterologia alle Molinette

Tra pochi giorni alle Molinette si potranno eseguire i trapianti di fegato. La firma del ministro De Lorenzo per l'autorizzazione è soltanto una formalità. «Entro 60 giorni - dice l'assessore regionale alla sanità Maccuri - si farà [redacted] primo intervento». Nonostante alcune resistenze, Torino sta diventando un punto di riferimento nazionale per attività d'avanguardia: si svolgono già da tempo con successo trapianti di rene, di midollo osseo, di cornee, e da poco, di cuore.

Per anni le domande di autorizzazione per fegato [redacted] cuore sono rimaste ferme. E' prevalso l'atteggiamento prudente di chi sosteneva: «Meglio privilegiare la routine. Le attività d'avanguardia [redacted] fiori all'occhiello di chirurghi ambiziosi, che paralizzano le già lunghe liste d'attesa per interventi più banali. Le donazioni, poi, non bastano a far funzionare a pieno ritmo neppure i centri trapianto già esistenti in Italia».

Resistenze ci sono state [redacted] che da parte delle organizzazioni sindacali mediche e di parte del personale («mancano infermieri, le strutture di supporto devono essere potenziate»). Giorgio Verme, primario di gastroenterologia - membro della commissione trapianti alle Molinette e uno dei più accaniti sostenitori dei trapianti a Torino - alle obiezioni abbandona la sua flemma: «Sono in buona parte sciocchezze. Le donazioni sono un falso problema. In Piemonte, e a livello nazionale, si s[redacted] espiantati un gran numero di cuori e pochi fegati. Visto che ad ogni cuore corrisponde un fegato, significa che si sono perse molte occasioni».

E le liste di attesa? «Le liste di attesa sono [redacted] problema organizzativo e di scelte. Noi abbia[redacted] dimostrato che l'attivazione del day hospital e di ambulatori che lavorano per problemi clinici selezionati possono risolvere in 24 ore [redacted] senza ricovero la maggior parte delle esigenze diagnostiche. Ma alle Molinette c'è l'unico pronto soccorso che ha sempre presenti tutti gli specialisti, e vengono trasferiti qui pazienti anche dai dipartimenti d'emergenza di altri ospedali: fatta la diagnosi, i malati rimangono da noi, anche se l'assistenza richiesta non è altamente specialistica, e potrebbe essere data negli ospedali di provenienza. Le scelte, invece, vanno fatte».

Trapianti, attività di chirurghi ambiziosi? A Torino verranno svolti dalle équipe di Paletto, Olivero e Morino. Opereranno Mauro Salizzoni (il più amato dai pazienti, descritto come un «omone di grande umanità», con una lunga esperienza [redacted] Bruxelles), Mario Morino [redacted] Francesco Enrichens. Il responsabile per la parte medica è [redacted] professor Rizzotto.

Il professor Verme: «Ambizione? Piuttosto guardiamo che cosa significa rinunciare [redacted] un'assistenza qualificata. Esodo di pazienti all'estero, esportazione di valuta, costi superiori, progressivo [redacted] inarrestabile declino di tutta l'assistenza nosocomiale per mancanza di stimoli, di nuove conoscenze. Occorre poi essere degli ingenui o non aver mai lavorato al letto di un malato per credere che si possa fare una buona assistenza di massa [redacted] studiare, senza imparare nei centri dove si fanno cose nuove. Il declino culturale di una classe medica che rinuncia alle scelte di avanguardia è inarrestabile. Se mi dovo far operare [redacted] un [redacted] al fegato, scelgo un ospedale dove si facciano trapianti. Lì sono sicuro di trovare tutte quelle specialità [redacted] quella specializzazione in grado di affrontare l'emergenza grave».

Scegliere [redacted] operare nell'«avanguardia», in sanità, significa anche stimolare l'industria privata: «Non dimentichiamo che buona parte delle scoperte degli ultimi anni sono frutto della ricerca industriale. La ciclosporina, il farmaco che inibisce il rigetto, ne è l'esempio».

Perché Torino [redacted]a perso il treno dei trapi [redacted] per anni? «L'opposizione di un ministro come Donat-Cattin [redacted] un certo dose di [redacted]». Giorgio Verme condivide il commento [redacted] cardiochirurgo Di Summa: «Nella mediocrità [redacted] può vivere in tanti».

[redacted]ina Mongelli

Lenta rivoluzione nei locali, agli chef toscani ora subentrano quelli della provincia di Chieti

Dalla cucina spuntano sapori d'Abruzzo

Ristoranti torinesi: cambia la mappa dei seduttori del palato

llio, Ivo, Jacopo segnano il passo e stanno consegnando i fornelli ai [redacted] Domenico, Berardo, Bartolo. Nomi abruzzesi al posto di quelli più tipicamente toscani. Come dire che la costata alla fiorentina è soppiantata dall'abbacchio e dagli arrosticini. Nella ristorazione torinese (meno in quella delle due cinture) è in [redacted] [redacted] lenta [redacted] irreversibile rivoluzione, a livello di cuochi e di sapori. Insomma, cambiano gli accenti [redacted] cucina. Dopo oltre un cinquantennio di quasi assoluto dominio dei toscani (un fenomeno che ha accomunato Torino [redacted] Milano) [redacted] sono gli chef di regioni emergenti (nel campo della distribuzione alimentare) [redacted] caratterizzare i pranzi e le [redacted] [redacted] ristoranti e trattorie torinesi. E in questo turn ov[redacted] [redacted] seduttori [redacted] palato hanno un posto di rilievo gli abruzzesi, in particolare quelli provenienti da Castiglione Messer Marino, in provincia di Chieti.

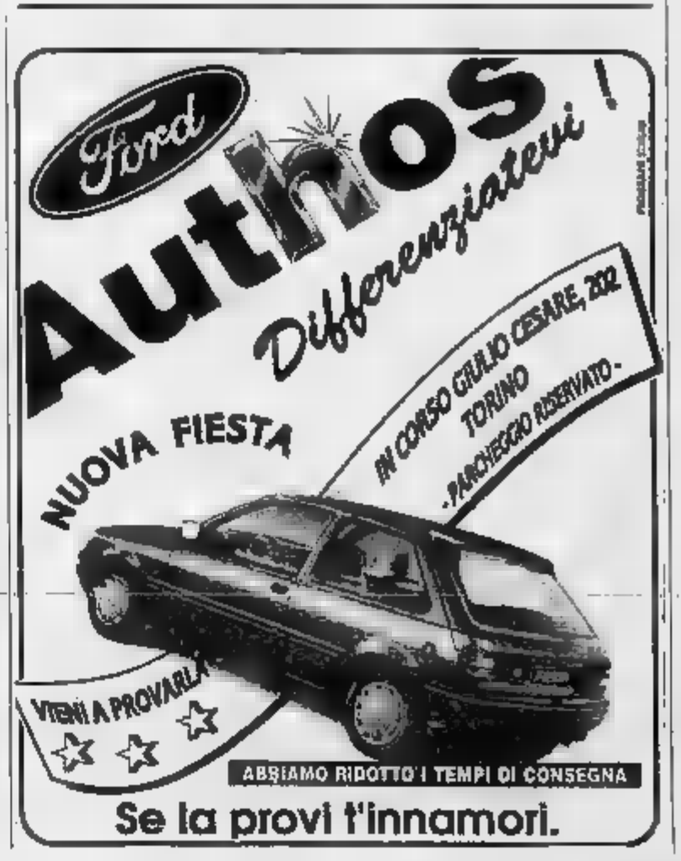
Così, questo paesino di poche migliaia di abitanti, sinora davvero poco conosciuto, sta prendendo il posto, nei discorsi di tavola, di Altopascio o di Porcari, località della Lucchesia che hanno dato i natali (spesso volte gloriosi) ad almeno due generazioni [redacted] ristoratori [redacted] «botteghe» a Torino. [redacted] sono ormai esaurite belle storie tipo quella di Jacopo Rondini, simpatico titolare della Crota di via Servais, che, giunto a Torino all'età di 13 anni e dopo aver fatto il lavapiatti agli ordini di un piemontese, è ora un valido nome per chi vuole gustare cucina di pesce o di carne.

La sua è la classica «carriera» di [redacted] [redacted] altri corregionali che ora si stanno estinguendo andando in pensione sui colli di Lucca [redacted] del Pistoiese per lasciare il posto a coloro che per anni sono stati alle loro dipendenze. Così, [redacted] un percorso cadenzato dal destino, i toscani, diventati «padroni» dopo l'apprendistato con i piemontesi, consegnano, a distanza [redacted] lustri, i loro locali agli abruzzesi che a loro volta sono stati per [redacted] aiutanti o lavapiatti.

E' il caso di Dam[redacted] Consilvio (ovviamente di Castiglione Messer Marino) che [redacted] poco tempo conduce l'Appennino Pistoiese, un tempo [redacted] delle roccheforti della cucina toscana a Torino. I ristoranti (compresi quelli che fanno anche pizzeria) sono un migliaio fra capoluogo e due cinture, e più di settecento sono nella [redacted] Torino, come fa notare l'avv. Sebastiano Bologna, direttore Epat. Ebbene, un 4 per cento, e la cifra tende a salire velocemente, sono nelle mani [redacted] proprietari abruzzesi, senza contare quelli [redacted] Castiglione Messer Marino e dei paesi [redacted] vicini che ancora restano alle dipendenze di toscani, veneti e piemontesi; ma che rappresentano un grande potenziale per [redacted] prossimo rinfoltimento dell'esercito alimentare [redacted] cuochi-padroni di Abruzzo.

Ma non dimentichiamo le altre componenti regionali (con relativa mobilità sociale) che caratterizzano l'attuale catering (o se preferite, ristorazione) torinese. I piemontesi che fanno [redacted] strettamente regionale sono ben pochi e si contano sulle dieci dita. La ristorazione [redacted] basso prezzo è gestita dai cinesi, quella media (a livel[redacted] di prezzi da-toscani e sempre più, [redacted] dicevamo, dagli abruzzesi; e infine i ristoranti blasonati, eccetto il Cambio an[redacted] «piemontese», con conduzione veneta (Antica Zecca, Due Lampioni, Vecchia Lanterna, Montecarlo e tanti altri ancora). A Torino, ormai, l'appetito ha imparato le lingue, o meglio, i dialetti.

Edoardo Ballone



L'uomo che ha confessato di aver sequestrato quattro bambini nel racconto dei suoi soci

L'ultima faccia perbene di Maffiotto

«A quella festa c'era Pippo Franco»

«Ci siamo conosciuti anni fa, al mio vecchio impianto di carburanti. Trofarello, settembre 1986: Franco Agnelli, benzinaio tuttofare in una stazione fra Moncalieri e Poirino, ha appena ricevuto l'ordinanza di sfratto che di lì a qualche mese lo costringerà a chiudere. Valentino Biasi, il sequestratore di Santa Margherita, è uno dei suoi migliori clienti: a quel tempo abita a Reviglasco, villa con parco e piscina, viaggia in Bmw e Land Rover, colleziona moto trial e cavalli. Franco Maffiotto, il telefonista del rapimento Tacchella, è il vicino di casa di Biasi. Bruno Cappelli, il padrone della villa-prigione in Liguria, il suo socio in affari.

Agnelli? E' all'oscuro dei sequestri organizzati dai suoi piccoli imprenditori torinesi, ma di loro, Biasi, ha fondato nel gennaio 1988 l'autolavaggio Car Wash di strada Genova: un moderno impianto a spazzole, l'ampio spiazzo al sole per la pulizia degli interni, la roulotte abbandonata in un angolo in attesa dei soldi per costruire una palazzina uffici. E, con lui che andava e veniva, ha vissuto senza nulla sospettare i 78 giorni del rapimento Tacchella. «Una incredibile: quando sono venuti i carabinieri non volevo crederci».

Franco Agnelli, il socio che ha bisogno di lavorare, e l'autolavaggio di strada Genova, l'ultima facciata «perbene» tirata su da Valentino Biasi per mascherare i suoi fallimenti di imprenditore di provincia, diventato sequestratore per far fronte al continuo bisogno di liquidi che la villa, le auto di grossa cilindrata, i cavalli e le donne gli imponevano. Un percorso che si snoda tra le tre società di cui è stato socio o titolare: la Ibo, la Siteco e la Microprofil.

«Quando l'ho conosciuto, Biasi si occupava della Siteco, profilati in alluminio. Sapeva che avevo ricevuto lo sfratto, cercavo lavoro, e un giorno è venuto a chiedermi se potevo trasportare per lui balconi e ringhiere. Sapeva poco di me: mi ha scovato chiedendo in giro e andando a cercare il camioncino su cui viaggiavo. Un giorno me lo trovo davanti: "Ci serve un trasportatore". Ho accettato, che alternative avevo? Per sette, otto mesi sono andato su e giù in Liguria. Gran parte di quel materiale l'ho portato nella zona del Tigullio. Una volta, addirittura, in una villa sotto quella in cui è stata tenuta Tacchella».

Per Franco Agnelli, quella del trasporto di profilati è una soluzione transitoria. «Avevo già fatto le pratiche per l'autolavaggio. Sul finire del 1987 ne ho parlato con Biasi. Lui ha proposto di fare società con me. Ma quando siamo andati all'appuntamento dal notaio Biasi voleva avere il 75 per cento, ma di soldi non ne ha mai tirati fuori. Se ci ripenso, non mi è mai piaciuto». Agnelli chiede consiglio a un suo amico, Roberto Callero, amministratore di stabili, il quale lo convince a rivedere le quote della società. E, nel gennaio '88, la Car Wash viene finalmente registrata: il 49 per cento di Biasi, il 49 per cento di Agnelli, e il due per cento di Callero. «Biasi aveva assicurato che a tutto avrebbe pensato lui. In realtà, si è limitato ad andare in banca a chiedere un prestito dando come garanzie le cartelle dei Bot che aveva a casa valevano circa 100 milioni».

L'autolavaggio apre nel luglio di quello stesso anno. Biasi si faceva vedere un giorno sì e uno no: «Chiedeva se c'erano clienti e se andava». Maffiotto, invece, ci ha messo piede due volte: «Prima di Natale e due settimane fa: mi ha chiesto il decespugliatore in prestito. Gli serviva per togliere delle erbacce nel giardino di casa. O almeno così mi ha detto». Anche Cappelli frequentava il Car Wash: «Un tipino tutto "buongiorno" e "buonasera", timido, un po' impacciato». E, naturalmente, lo frequentavano Ornella Luzzi, moglie di Cappelli, e Carla Mosso, compagna di Biasi. «Erano sempre insieme, quelli: andavano all'aeroclub, al maneggio, alle feste nelle ville di questi paesi. Una volta hanno invitato anche me. E io ci sono andato: pensi, c'era anche Pippo Franco».

Gianni [illegible]

Orfeo Pianelli allora presidente del Torino abbraccia il nipotino Giorgio subito dopo la liberazione. In basso Franco Maffiotto in alto a destra la villa di Santa Margherita

Le sue donne

L'ex moglie e la compagna «Amava moltissimo suo figlio»

Le donne di Franco Maffiotto: gli sono vissute accanto senza conoscere l'uomo che amavano. La moglie prima e la giovane compagna dopo

Michela Marchisio, oggi quarantacinquenne, ha conosciuto Maffiotto nell'88 e l'anno dopo l'ha sposato. S'è separata legalmente da lui nel 1984, dall'81 lo era di fatto. A quel tempo risale l'incontro tra Franco Maffiotto e Vanda, una ragazza torinese. L'ha seguito a Tenerife, nel 1987, e a Tenerife l'ha lasciato nel febbraio 1989

Michela Marchisio ricostruisce quei «periodi lontani, che adesso preferisco non aver vissuto». Racconta che «nel 1969 Franco lavorava col padre»: gastronomia, gli affari andavano male. «Lavorava anch'io, ed è con il mio stipendio di segretaria amministrativa che vivevamo, all'inizio» Poi Maffiotto trova impiego in un'azienda d'elettrodomestici a Cerusolo: «Funzionava, è diventato quasi subito responsabile delle vendite». Intanto si coniugi si presenta «un'occasione» e rilevano l'oleificio-casa vinicola di via Servais: «Con questa piccola impresa abbiamo realizzato molto». Che vita facevate? «Normale, da persone qualsiasi» Nel 1973 nasce Massimo e nel '74 la coppia trasloca: dall'alloggio troppo piccolo di piazza Zara a quello più grande di strada Visone, a Testona, secondo piano casa moderna. Al terzo abita Valentino Biasi con la moglie, Maria Luisa Massola, cugina di Bruno Cappelli e impiegata alla Stat, impresa della famiglia Garis per la quale Biasi trasporta legnami. Pietro Garis viene rapito nel gennaio 1975.

Signora Marchisio, ricorda impennate del vostro conto in banca? «No. E lui era quello di sempre: tornava a casa, giocava col bambino, lo ha sempre amato moltissimo». E che rapporti c'erano con i Biasi? «Amicizia. Più di Franco che mio. Ogni tanto con la moglie di Biasi mi chiacchierava. Nessun sospetto neanche su di loro».

Meno di due anni dopo Garis, Franco Maffiotto rapisce Giorgio Garbero, nipote di Orfeo Pianelli. Possibile che suo marito facesse tutto senza lasciar trapelare nulla? Dove li metteva, i bambini che rapiva? «Come posso saperlo?». E come crede che li accudisse? «Non lo so davvero. So solo che suo figlio ha avuto sempre un rapporto bellissimo». Forse avrà trattato come suoi anche i sequestrati. Dei due miliardi di Pianelli, Michela Marchisio dice di non aver visto traccia

Nel 1978 altro trasloco, da Testona a Reviglasco. «Abbiamo comprato un rustico». I soldi allora c'erano. «Sì, ma erano i miei, guadagnati onestamente La casa costò in tutto 30 milioni» Dell'anno successivo è la costituzione della «Soluzioni edili», del 1980 quella del «Pattinaula» e la partecipazione a «Radio reporter» Proprio questo periodo Michela Marchisio e il marito si separano di fatto. La donna: «Abbiamo mantenuto buoni rapporti per Massimo» L'avvocato che lo difende dice che Maffiotto è un tipo «particolare», l'ha definito «una specie di filosofo». Che razza di filosofia può essere, signora? Lei come lo definirebbe? «Diverso da me: uno sregolato».

«Un gran delinquente, un bastardo» lo definisce invece la madre di Vanda. Racconta che, negli anni in cui ha frequentato sua figlia, Maffiotto non ha fatto altro che chiedere soldi. Mai resi. Eppure è del 1988 il sequestro di Federica Isoardi: 3 miliardi e mezzo il riscatto. Investiti nel bar di Tenerife aperto nell'87? Chi può dirlo. Ma qualcosa alle Canarie non deve funzionare, perché Vanda nel febbraio '89 se ne torna a casa.

A Tenerife col padre resta Massimo. Vengono a Torino nel settembre scorso, e vanno a vivere in via Tunisi. Massimo: «Ho saputo dell'arresto di papà dalla tv, ero a cena da amici». Tuo padre era spesso a Torino, negli ultimi tempi. Ti diceva dove andava? «Via per lavoro. Gli ho sempre creduto». E adesso? «E adesso è sempre mio padre».

Fabio Ferrero

«Ma com'erano gentili i rapitori»

Pianelli racconta: «Quella voce indimenticabile»

«Mi hanno dato ordine di incassare e io, signora, devo eseguire gli ordini». La voce si rivolge a Cristina Garbero, la nipote del piccolo Giorgio sequestrato nell'ottobre del 1977. Il telefono ha taciuto per quindici giorni. Finalmente, il contatto riprende. E' un inquisitore inquivocabile accento piemontese, l'emissione è camuffata. «Chi parlava, aveva in bocca qualcosa, come se masticasse le parole».

E' il ricordo ossessivo di quei giorni. «Mi hanno dato ordine di incassare, devo eseguire gli ordini». La frase-slogan è incisa anche nella memoria di Orfeo Pianelli, l'ex presidente del Torino, nonno del bambino rapito, principale interlocutore dei banditi. Ieri, nell'apprendere la notizia della confessione resa da Franco Maffiotto, Cristina Garbero ha avuto una reazione immediata: «Lo sapevo, lo sentivo che loro, gli autori di Patrizia. Sarà stata una sensazione di quelle che nel cuore delle mamme, ma dopo qualche dubbio era in me certezza: sono gli stessi».

Orfeo Pianelli ritorna indietro negli anni, tredici anni, e rivede - anzi risente - le sequenze del sequestro. «Mezz'ora dopo la scomparsa di Giorgio, squillò il telefono. Silenzio. E, poi: il bambino l'abbiamo noi, ci faremo risentire. Spiegazione, nei dettagli, di come Giorgio è vestito, il colore delle calze, delle scarpe. E chiude. Nessun'altra informazione, nessuna risposta alle mie implorazioni. Ma quella fu la sola volta, poi il telefonista cambiò».

Tre giorni nell'angoscia ed ecco il secondo contatto. «La voce, che cambierà più, era senz'altro di un piemontese, come la prima. Gentile, garbatissimo, quasi si volesse scusare. Con il nuovo personaggio, arrivò la richiesta del riscatto: dieci milioni di dollari. Diceva proprio: dieci milioni di dollari».

Pianelli replica che è una follia, una cifra enorme, impossibile mettersi insieme. E la voce: «Mi hanno dato ordine di incassare e io devo eseguire gli ordini».

Il gentile, garbatissimo telefonista, un giorno sostituisce il garbo con un'ansia trafelata. E' preoccupato, finge di esserlo. «Il bambino», avverte, «ha la febbre a quarantuno. Che dobbiamo fare?». «Io», rammenta Pianelli, «non volevo credere all'emozione, il tormento. Facendo violenza a me stesso, replicai nel modo più distaccato: curatelo con un bel piatto di agnolotti». Il telefonista equivoca di colpo la fiamma: «Se a lei interessa che Giorgio abbia la febbre, faremo in modo che interessi altri», e alla frase enigmatica segue la solita richiesta: dieci milioni di dollari.

La voce. «Ah, sì», dice Orfeo Pianelli, «ma la sono risognata per anni e anni la notte e ancora la sogno. L'ho nel cervello. Riuscirei ad acciuffarla a mezzo a un coro, la isolerei anche se mi urlassero in cento nelle orecchie. Nessuno in questi giorni mi ha chiesto di confrontare la voce di allora con quella dei rapitori di Patrizia. Ma non sbaglierei nel dire di no e di sì. E' passato tanto tempo, potrà sembrare improponibile, tecnicamente improponibile, un riconoscimento. Eppure mi basterebbe una sillaba, un accenno anche minimo per dire: ecco, non ho dubbi, è lo stesso».

«Stai buono e gioca». Così i rapitori si rivolgevano a Giorgio. E Giorgio giocava, stava buono e osservava. «Lo trattavano bene e mi trattavano bene», dice Pianelli: «Per esempio bevevano vino portoghese Mateus e fumavano Marlboro». Il piccolo Giorgio infatti di una bottiglia rotonda a fiaschetta schiacciatta che poi riconosco, quando glielo fanno rivedere, come riconosce il pacchetto delle sigarette. Il Mateus è vino da pseudo-intenditori, ma è un vino a quel tempo alla moda, soprattutto per gente che vuol far vedere che ha i soldi per comprarlo.

Il riscatto non è di dieci milioni di dollari, ma d'un miliardo e settecentoquindici milioni di lire in banconote di medio e piccolo taglio. «E la voce, gentile e garbata, risuona dopo mezz'ora dal rilascio: ha visto?, siamo stati di parola». Orfeo Pianelli conclude il racconto: «E così ho anche dovuto ringraziarli».

Gianni Ranieri

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 25 aprile

Su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità variabile con possibili precipitazioni specialmente nelle ore pomeridiane e nevose a carattere temporalesco. Venti deboli variabili. Visibilità ridotta per foschie. Temperatura in lieve aumento le massime.

IERI

TORINO

MASSIMA	18
MINIMA	7,7
MEDIA	12,4

DI CASELLE

MASSIMA	16,8	MINIMA	7,8
PRESSIONE			1012 hPa
UMIDITA'			75%

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	aprile	
MINIMA	—2	aprile	1972

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0,2
Totale di questo mese	135,8
Normale in questo mese	86,6
Totale di questo anno	152,6

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 28 minuti, tramonta alle ore 20 e 27 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 6 minuti, cala alle ore 21 e 25 minuti

- Primo quarto 2 aprile ore 12
- Luna piena 10 aprile ore 5
- Ultimo quarto 18 aprile ore 8
- Luna nuova 25 aprile ore 6

Pianeti: nella costellazione dell'Ariete ad Est del Sole.

Mercurio: visibile al mattino a Est-Sud-Est come la stella più brillante

Venere: al telescopio rivela un minuscolo disco, che è solo 1/310 di quello lunare

GIOVE: a 837 milioni di km e 46 minuti-luce dalla Terra

Saturno: luminoso come Marte, ma di colore giallo-plombeo anziché arancione.

IL FENOMENO: alle ore 6 e 27 minuti la Luna [illegible] la fase di [illegible], mentre circa 13 ore [illegible] perigeo

Specchio dei tempi

«Il cittadino e la legge: realtà americana, fantascienza italiana» - Beffa per la neo-maestra prodigio - «Le donne rendono più?» - [illegible] del candidato Usl: ecco ci si gioca l'avvenire cinque minuti

Un lettore ci scrive:

«Comproprietario di una casa incendiata l'altro ieri da un piromane, ho comunicato agli inquirenti elementi forse importanti per le indagini. La guida telefonica non ha la voce commissariato. Alla voce questura un rimando a polizia. A polizia voce commissariati non risulta quello competente (via Verdi). Al centralino polizia per 10 minuti nessuno risponde. Provo coi carabinieri. Spiego 3 volte a differenti persone il caso, che appuro non essere di loro competenza, del commissariato di via Verdi. Alle Sip mi dicono che non esiste. Il centralino polizia dopo 6 minuti e 8 secondi risponde, mi dà il numero e mi assicura che c'è sulla guida. Finalmente parlo col 1° Distretto (forse solo loro, sanno che il distretto è anche commissariato) e, dopo 3 rimandi da una persona all'altra e varie attese non riesco a parlare con nessuno e mi viene detto di andare di persona. Sono bloccato coi postumi di un'operazione, prego mio cognato di andare. Se la cava in un'ora e mezzo (spostamenti inclusi) rischiando solo multe per sosta vietata al centro di una strada chiusa al traffico privato e ingombra di [illegible].

«Tutti cortesissimi, ma il sistema è tale che per collaborare con la giustizia bisogna possedere le virtù della pazienza, buona volontà e civismo a un grado che si potrebbe definire eroico.

«A Washington facendo lo "0" e spiegando all'operatore della compagnia dei telefoni che c'è un tizio sospetto davanti a casa, si è richiamati dopo 20 minuti dalla polizia, che si scusa del ritardo, chiede il permesso di registrare su nastro e accetta una denuncia telefonica. Non è fantascienza, ma vita vissuta».

T. Passerin d'Entrèvos

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Cristina che quest'estate, a soli 16 anni, ha superato l'esame di maturità magistrale. In questi giorni un bollettino del mio sindacato (sono insegnante) con il bando del Concorso Magistrale, mi ha fatto meditare a lungo su ciò che viene detto dai giovani d'oggi e sulle possibilità di lavoro che lo Stato offre loro.

«Mia figlia, infatti, pur diligente e impegnata, sarà penalizzata per raggiunto troppo in fretta la meta. Al concorso magistrale, infatti, possono solo coloro che hanno compiuto il diciottesimo [illegible].

Rita Calcagno Ferrarino

Un lettore scrive da S. Mauro:

La Regione ha varato una legge che prevede un premio di cinque milioni per chi un disoccupato che non abbia alcuna qualificazione, che abbia superato i 29 anni, che sia un cassintegrato o un handicappato.

«Sei milioni di premio, invece, a chi assume una donna con le stesse caratteristiche. Forse le donne rendono di più?».

Alfredo Ribuffo

Un lettore ci scrive:

«Ho partecipato ad un concorso pubblico a 12 posti di collaboratore amministrativo, 7ª qualifica, bandito dalla Usl IX di Torino. La commissione esaminatrice ha deciso, «discrezionalmente», e forse più semplicemente a causa di impegni personali di uno componenti della commissione (ritenuti prioritari rispetto alla pubblica funzione che si accingevano a svolgere), di interrogare tutti i 28 dati ammessi alla prova orale (o stesso giorno, e precisamente dalle 9 alle 13,30.

«Dovendo da questo lasso tempo minuti per un piccolo spuntino e due brevi interruzioni, alla commissione rimaste a disposizione ore, a un tempo medio 8'57" per interrogare ogni candidato sulle materie oggetto degli esami. Dimenticavo aggiungere che negli 8'57" è compreso tempo necessario alla commissione esaminatrice per discutere il voto da dare al candidato, operazione che veniva effettuata ogni qualvolta il candidato, finito "l'esame", usciva dall'aula. Tutto ciò premesso mi chiedo: è legittimo costretti a giocarsi l'avvenire in 5 minuti? Può una commissione esami sostenere che è possibile valutare la preparazione di candidato in minuti? Ed ancora, se è vero che la scelta del modo in cui procedere per esaminare i candidati è facoltà "discrezionale" della commissione, quale motivazione (che sia seria ed onesta) può sostenere questa scelta, che "costringeva" la commissione formulare prima domanda prima ancora che il candidato si fosse seduto?

«Alla luce di queste considerazioni ho presentato ricorso chiedendo l'annullamento del concorso. Dubito però sull'accoglimento della richiesta».

Giovanni Trombadore

E' il presidente Juve il maggior avversario dell'ex ministro?

I «duellanti» [redacted]

Zanone-Chiusano, con fair-play

Capilista, con i numeri [redacted] e due dello stesso schieramento politico, talvolta contrapposti. Nel pli, per il Comune, adesso c'è Valerio Zanone, ex segretario del partito ed ex ministro, mentre l'avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juventus, il capolista [redacted] amministrative di cinque anni fa, è numero due. E' «duello»?

Valerio Zanone: «Tra me e Chiusano c'è una tale amicizia che nessuna campagna elettorale potrebbe scalfire».

Vittorio Chiusano: «Torino ha bisogno di una guida efficiente che io individuo nel mio amico Valerio».

Più che un «duello», commenta l'ex ministro della Difesa, «è un duetto». Aggiunge: «Nel 1985 fui io a chiedere all'avvocato Chiusano di essere il capolista liberale per il Comune. Questa volta, per la verità, i molti impegni professionali e sociali rendevano difficile per Chiusano ripresentarsi. E gli sono molto grato di averlo fatto, superando ogni ostacolo».

E se Chiusano ottenesse più voti di Zanone? Chi sarebbe [redacted] sindaco? «Non mi occupo di congetture», risponde Zanone. Chiusano, invece, spiega: «Anche se avessi più voti, penso proprio che non cambierebbe niente. Non muterebbero, certo, i nostri rapporti che, ripeto, sono di grande amicizia e anche di molto rispetto per la sua onestà e capacità politica. Ma voglio aggiungere questo: è vero, questa volta non mi volevo ripresentare, ma poi ho accolto l'invito, proprio per dare il mio contributo all'elezione di Zanone sindaco».

Sindaco anche se ottenesse meno voti di lei? Chiusano: «Sino a quando non c'è l'elezione diretta del primo cittadino la questione non si può nemmeno porre. Mi pare, comunque, che nessuno dei due abbia l'intenzione di fare un inutile esercizio di vanitoso protagonismo, fuori luogo in un momento in cui, più come oggi, Torino ha bisogno di una valida ed efficiente guida, guida che, ripeto, io individuo nel mio amico Valerio Zanone».

Per quale giunta? Zanone non ha dubbi: «Non si tratta - dice - di cambiare gli attori, ma la qualità della recita. L'intesa fra i 5 della maggioranza che ha governato la città dall'85 al marzo scorso, deve fondarsi su un patto di stabilità. Non consiglierei a nessuno, nemmeno a me stesso, di fare il sindaco di una giunta provvisoria, instabile, e quindi incapace di corrispondere alle aspettative della cittadinanza».

E l'avvocato Chiusano, condivide? «Totalmente», risponde. Cos'è, forse la richiesta di siglare questo patto, alla vigilia delle elezioni? Certamente no, dicono Zanone e Chiusano. In altre parole, prima del 6 maggio non ci saranno tentativi di accordo: «Del resto prematuri».

Conclude l'avvocato Chiusano: «Sono in sintonia con Zanone: sul tappeto dovranno esservi i programmi per la città, non gli schieramenti». Ma con [redacted] accorgimento, forse sfuggito sin al momento di costituire la giunta del 1985, [redacted] nelle [redacted]cessive e numerose verifiche svolte all'interno del pentapartito: oltre ai programmi ci dovrà anche essere «la volontà politica di [redacted] sprecare tutto, fra scontri, incomprensioni e litigi».

Giuseppe Sangiorgio

Valerio Zanone (in alto) [redacted] segretario pli e l'avvocato Vittorio Chiusano [redacted] sinistra). sono [redacted] uno e [redacted] due della lista per il Comune. In basso il segretario [redacted] pci Achille Occhetto durante il comizio di ieri sera in piazza San Carlo «Voglio fare questa campagna elettorale parlando dei problemi della gente»

Candidati [redacted]

Le vecchie e nuove rivalità tra i numeri uno e gli altri

Dire duello può apparire esagerato, [redacted] la corsa elettorale fra candidati dello stesso partito, fra i numeri uno e due, talvolta, può avere i connotati della gara forte, anche se la regola destina i numeri due al ruolo di soccombenti. Ma la regola ha sempre eccezioni e sorprese.

Alle politiche del 1979, ad esempio, capolista del psi era Paolo Vittorelli, numero due Maria Magnani Noya. Giusi La Ganga [redacted] al 20° posto, in ordine alfabetico. [redacted] alla resa dei conti, La Ganga fu primo [redacted] 24.646 voti, seconda Magnani Noya [redacted] 24.594, seguita da Filippo Fiandrotti e Giorgio Mondino. Vittorelli arrivò quinto e non entrò a Montecitorio.

Adesso, fra quei [redacted] La Ganga è leader, Maria Magnani Noya è capolista per Palazzo Civico, Giorgio Mondino è [redacted] nuovo in corsa. Ma secondo, dopo il sindaco, c'è il segretario regionale Giuseppe Garesio: la nuova generazione del psi. Garesio, tenterà il sorpasso? «No», risponde. E aggiunge: «Peschiamo [redacted] aree elettorali diverse con motivi d'incontro superiori di gran lunga a quelli di scontro». Fair play, dunque, anche [redacted] c'è chi giura che talvolta i rapporti fra i due sono tesi. Giudizio che Maria Magnani Noya smentisce: «Tra me e Garesio non c'è duello. Lui è un giovane capace con molta strada davanti a [redacted]. Sbaglierei [redacted] volessi sbarrargliela». Ma, [redacted]pre nel psi, l'impegno a prendere voti quasi per rivincita è altrove, ad esempio in chi, come Marzano, è stato escluso, a Roma, dalla testa di lista all'ultimo minuto, mentre a Torino era numero 3. E in Regione? Il duo Daniele Cantore-Carla Spagnuolo afferma di [redacted] «piena sintonia».

Nella dc, l'incidente potrebbe nascere dalla tentazione di rivincita dell'ex prosindaco Giovanni Porcellana, poiché la direzione nazionale l'ha «declassato» dal quarto al sedicesimo posto della lista. Duello fra Porcellana contro i capilista Pizzetti, Provvisiero e Deorsola? L'ex prosindaco lo esclude e in casa dc tutti minimizzano in attesa del responso. Pure in Regione, il capolista Carletto [redacted] vuole polemiche con Brizio e Cerchio. Sarebbe «suicida». Anche la lotta per le preferenze si sta facendo dura. Battaglia che vede tutti protagonisti, [redacted] Rolando Picchioni [redacted] presidente di Torino-Esposizioni Bertolotti.

Cordate elettorali, anzi cordate verdi, in [redacted] sole che ride, dove il confronto è sempre più serrato, forse a causa [redacted] testa di lista per il Comune [redacted] troppi candidati. Ecco allora i duelli, [redacted] a gruppi, ad esempio fra Vernetti-Sartorio da un lato, Angelico, Bressano, D'Adorante e Olivetti, dall'altro.

Fra gli antiproibizionisti, [redacted] contrario, il fair play [redacted] ha confini: Emma Bonino, numero uno, [redacted] sente pienamente complementare ad Angelo Pezzana, numero due. «Anche in questo caso, proprio perché non litighiamo - dice Emma Bonino - siamo alternativi». Nel pci, anche se [redacted] ufficialmente enfatizza le diversità, un piccolo duello esiste ed è fra due culture non proprio vicinissime: quella [redacted] Diego Novelli posta [redacted] fronte all'altra, dell'indipendente Gian Giacomo Migone.

Anche nel pri c'è la «corsa» tra la numero uno Bianca Vetrino e il «due» in Regione, Franco Ferrara. Senza litigi, dice Ferrara, «ma è pur sempre corsa, alla ricerca di voti per il pri».

Battaglia dura, più che un duello, infine nel psdi, fra Baldo Fornari e Raffaele Giangrande, con l'indipendente Angelo Magrini, che, ospite degli uffici di Giangrande, assiste attonito. [g. san.]

Il 25 aprile di [redacted]

Il segretario pci ieri in piazza San Carlo

Quasi 6 mila persone, nonostante la serata fredda e minacciosa di pioggia, si sono radunate, ieri sera, in piazza San Carlo per il comizio del segretario generale [redacted] pci, Achille Occhetto. Attorno al leader pci sedevano una quarantina di candidati comunisti al Comune, alla Provincia e alla Regione chiamati sul palco, ad uno ad uno, in una sorta di passerella. Occhetto ha incentrato il suo discorso sull'anniversario del [redacted] aprile, «simbolo della vittoria di tutti i democratici: richiamarsi ad esso, [redacted] questa grande fonte [redacted] energie democratiche, all'unità e [redacted] alla divisione, significa pensare a un grande rinnovamento della democrazia. E cos'altro è la "cosa" che vogliamo costruire se [redacted] questo?».

Occhetto ha poi parlato della necessità che vengano «riconosciuti tutti i diritti dei lavoratori, a cominciare dal diritto alla salute. Di questo parlo girando [redacted] Paese, della questione sociale che vogliamo rilanciare, delle donne e degli anziani, ma mi ha accolto l'indifferenza dell'informazione. Io però insisto, voglio fare questa campagna elettorale parlando dei problemi della gente».

L'apertura domenicale è «tutta un quiz» e la soprintendente chiede al ministro di chiudere

Sabauda [redacted]? Presto [redacted] impossibile

Pochi custodi, regole assurde, i turisti scrivono: «Scandaloso»

Non [redacted] solo [redacted] «quiz» visitare al mattino della domenica la Galleria Sabauda, molto presto sarà impossibile. «Da settimane - dice la soprintendente Sandra Pinto — chiedo al ministero l'autorizzazione per chiudere la domenica. Con [redacted] personale [redacted]he abbiamo è impossibile lavorare». Il problema era stato sollevato da un lettore che si era [redacted]volto a La Stampa per denun[redacted] come, sabato scorso, nessuno della Galleria era stato in grado di dire se il giorno dopo la pinacoteca sarebbe stata aperta e, in caso affermativo, quali raccolte sarebbe [redacted] possibile ammirare. Perché? Perché solo la domenica mattina, in base al numero dei custodi che si sarebbero presentati al lavoro, le sue legittime domande avrebbero avuto adeguate risposte. Una situazione sconcertante, che secondo la direttrice della Galleria, Michela Di Macco, [redacted] dottoressa Pinto [redacted] è da attribuire al fatto che il personale è assenteista: «Anzi, è volenteroso, e a Pasqua, a differenza di altre collezioni private, abbiamo potuto aprire. Ma è esiguo».

Esiguità aggravata da regolamenti [redacted] comportamenti sconcertanti. Il personale della Sabauda è costituito, infatti, da 27 persone. Per regolamento devono lavorare una domenica sì e una no. L'apertura dell'ultimo [redacted] giorno della settimana è quindi affidato [redacted] volta a 13 e una volta a 14 persone. Un altro comma del regolamento prevede che i «servizi», cioè tutto ciò che [redacted] è lavoro nelle sale tra i turisti, [redacted] curati, obbligatoriamente, da [redacted] persone per turno. I turni [redacted] 4 e quindi, [redacted] sabato notte [redacted] domenica mattina, di quei 13 o 14 custodi disponibili ne rimangono per l'apertura delle sale uno o al [redacted] due.

Può capitare che una malattia improvvisa impedisca l'arrivo di uno o di entrambi i custodi di turno la domenica (quest'inverno la Sabauda è rimasta chiusa due volte). I custodi, [redacted], respingono il sospetto che la d[redacted] si sia una sorta di epidemia dovuta allo scarso rilievo economico (la differenza della notte) offerto dal lavoro diurno. «In questo mese — dicono — non c'è stata un'assenza per malattia nelle 4 domeniche. In compenso, nell'89 [redacted] state accumulate 1300 giornate di assenza. Con un custode [redacted] può aprire al pubblico solo la sala dove sono raccolte le opere del Museo Civico». [redacted] con due, il [redacted] della forza domenicale? «Anche la sala dei "Piemontesi" [redacted] quella degli "Italiani"». Nessuno spiega perché non sia comunque possibile organizzarsi per dare informazioni certe sull'apertura domenicale.

Sia la direttrice [redacted] soprintendente negano che con il 17 maggio, giorno entro il quale terminerà [redacted] riordino di alcune sale, si possa riaprire al pubblico tutta la Sabauda. «I lavori nel Palazzo continueranno per chissà quanto, [redacted] se in questo periodo teniamo aperta metà Galleria è solo per buona intenzione perché, a rigore, per motivi di sicurezza e operativi, dovremmo chiuderla tutta». Quindi, tenete aperto facendo correre rischi ai visitatori? «No, abbiamo l'autorizzazione [redacted] far entrare solo 75 persone per volta».

Quotidianamente, però, visitano la Sabauda un minimo di 25 e un massimo di 50 persone, e quasi [redacted] tutte insieme. Un tale disastro è ben condensato nei messaggi che i turisti lasciano sul librone all'ingresso: «Scandaloso» è scritto in tutte le lingue. Solo un'anonima «Giusi» si dice «emozionata» e ringrazia.

Beppe Minello

Finanziati due lotti

L'Autofréjus [redacted] completata [redacted] miliardi

Arrivano i miliardi per finanziare i tratti mancanti dell'autostrada del Fréjus in Val Susa. Sono in totale 440, per dodici chilometri di strada. La decisione [redacted] è stata presa ieri a Roma, durante la riunione [redacted] consiglio d'amministrazione dell'Anas. I finanziamenti sono stati decisi nel corso della «conferenza servizi» che doveva decidere interventi ed opere per le celebrazioni colombiane del 1992.

I due tratti finanziati (con l'approvazione dei relativi progetti) riguardano la Susa-Bussoleno, di 6 chilometri (con un percorso in galleria) e il tratto mancante fra Condove ed Avigliana, di uguale lunghezza. Con questi interventi l'intero percorso dell'Autofréjus tra [redacted] e Rivoli potrà essere ultimato entro 2-3 anni. Intanto, per giugno è già prevista l'apertura al traffico delle circonvallazioni di Avigliana e Borgone.

CIR
[redacted] RIUNITE S.p.A.
Sede Legale in Leini (Torino), Strada Volpiano, 53
CAPITALE [redacted] L. 832.806.[redacted].000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 121/906
[redacted] n. 00519120018

AVVISO

Si comunica che è avvenuta l'estrazione, [redacted] dell'articolo n° 7 [redacted] Regolamento, [redacted] Serie "Z" del Prestito Obbligazionario Convertibile CIR (ex Perugina) [redacted] 1986-1992.
Le obbligazioni di tale Serie che non [redacted] state precedentemente convertite verranno rimborsate alla pari il [redacted] giugno 1990, [redacted] presentazione [redacted] certificati muniti [redacted] e seguenti e tagliandi [redacted] e seguenti.
[redacted] ricorda che nel mese di maggio è possibile richiedere la [redacted] delle obbligazioni CIR (ex Perugina) 8% 1986-1992 in [redacted] risparmio [redacted] convertibili in ragione di n. 27 [redacted] ogni 150 obbligazioni presentate con cedole 9 [redacted] seguenti e tagliandi [redacted] e seguenti.
Le [redacted] rivenienti avranno godimento 1/1/1990.
Le operazioni di cui al presente [redacted] potranno essere effettuate [redacted] so le usuali Casse Incaricate della CIR S.p.A.
CIR S.p.A.
Torino, 25 Aprile 1990

CITTA' [redacted] TORINO
[redacted] della [redacted]
In occasione [redacted] 45° anniversario della LIBERAZIONE NAZIONALE
la cittadinanza è invitata [redacted]
CONCERTO
[redacted] CIVICA ORCHESTRA A FIATI, [redacted] dal M° Giuliano GIULIANI
MERCOLEDI' 25 APRILE ALLE ORE 21
AUDITORIUM RAI - Via Rossini [redacted]
INGRESSO LIBERO

Lunedì di Pasqua
al Parco della Pellerina:
l'assessore [redacted] Marzano
intervista i cittadini
Mercoledì 25 aprile ore 22,30 su
Quinta Rete TV e Sesta Rete TV

Faccia a faccia su TORINO
Daniele [redacted]
segretario prov.
n. 1 [redacted]
in [redacted]
giornalista [redacted]
[redacted] 27 DC
[redacted]
VIDEOGRUPPO
stasera h. 19.25

Per il
COMUNE DI TORINO
(scheda grigia)
LIBERTAS
vota
n° 9
CHIAVARINO

LA PROMOZIONE è in pericolo?
Insegnanti esperti offrono sostegno intensivo
• Piccoli gruppi
• Tutte le materie, per scuole di ogni ordine [redacted]
STUDIENKREIS ITALIA
CENTRO EUROPEO STUDI E CULTURA
Via G. Baretti 46 - Torino
[redacted] 53.65.75 Lu-Ve 14,30 - 18,30

[redacted] di cronaca
Diploma di laurea
Gli amici si congratulano con il neo Professore di educazione fisica Pier Marco Marino per la tesi conseguita con 110 e lode.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Pubblicità Publikompass
Da [redacted] a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

FACES
MAKE UP
[redacted] DI TRUCCO
artistico-fotografico
cinetelevisivo
effetti speciali
[redacted] 5 mesi
LEZIONI SINGOLE
un truccatore svelerà tutti i segreti per diventare più bella
Informazioni FACES MAKE UP
Via XX Settembre 65 - Torino
Tel. 011/547.469

PRESTIGIOSA ERBORISTERIA
Esclusivista prodotti biologici
PRIVATO VENDE
Tel. ore ufficio
549.345.

L'architetto Cagnardi presenta il progetto e spiega in quali zone e con quali obbiettivi crescerà la Torino del Duemila

Così il futuro, lungo la spina

La città secondo il nuovo piano regolatore

Ecco la «spina», il lungo di trasformazione che dovrebbe fiore all'occhiello del nuovo piano regolatore: chilometri e mezzo, dagli stabilimenti della Materferro a piazza Rebaudengo; tre milioni di metri quadrati, dei quali un terzo sarà destinato a verde. Scompariranno fabbriche vuote, depositi e stazioni ferroviarie. Soprattutto, i binari finiranno sotto terra: e il loro attuale percorso disegnerà una sorta di cucitura tra centro e periferia.

Il disegno c'è, mancano ancora gli strumenti per tradurlo in pratica. il lavoro in profondità è iniziato: sarà concluso, dicono i progettisti, per fine anno. Dove si costruirà? E secondo quali criteri? Alla prima domanda, l'architetto Augusto Cagnardi, portavoce della «Gregotti associati», può rispondere soltanto per capi: «La spina è divisa in quattro parti. La zona nord, per intenderci corso Venezia e il Parco Sempione. Lì avremo una cospicua parte di residenza abbinata a un polo terziario che dovrebbe sollevare il centro dagli uffici. Poi l'area delle officine ferroviarie, dove troveranno posto il raddoppio del Politecnico, uffici pubblici e privati: basti pensare al movimento indotto dal nuovo Palazzo di Giustizia. Insomma, sarà il Campidoglio di Torino. A Sud, la della Materferro sarà qualificata ancora da uffici pubblici». Resta l'immensa area delle acciaierie, oltre un milione di metri: «Lì troverà posto il nuovo, tutto quanto la città può offrire per stare al passo con le altre metropoli europee. L'abbiamo ribattezzata "Eurotorino"».

Ma, Cagnardi lo sottolinea parlando a un seminario di professionisti, «sarà indispensabile la collaborazione attiva dell'imprenditoria privata». Aggiunge l'assessore all'Urbanistica, Marziano Marzano: «Per questo abbiamo iniziato una nuova procedura, incontrandoci i nostri principali interlocutori». Cioè Ferrovie dello Stato, Italgas, Fiat, Esercito: «Non c'è nulla definito, dobbiamo trovare forme di collaborazione, che comprendano anche eventuali permute di aree. Il Comune è disponibile».

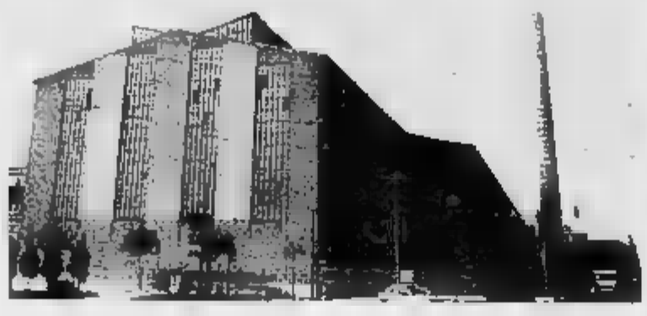
Ma la novità dovrebbe consistere nel sistema di sfruttamento economico delle . All'interno di zone omogenee, infatti, la quota edificabile sarà ripartita tra i proprietari a seconda dell'estensione dei terreni. In pratica non esisterà più la sperequazione tra il signor Tizio, fortunato perché sulla terra può nascere un condominio, e il signor Caio, penalizzato perché la «sua» zona è adibita a verde pubblico.

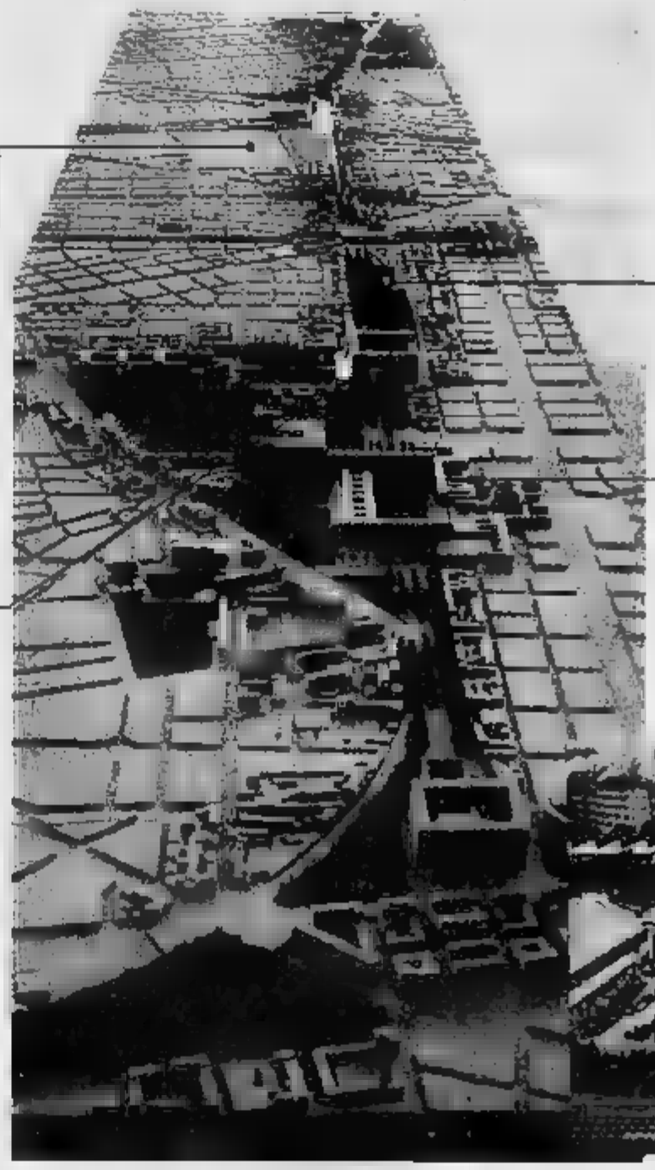
Un meccanismo reso possibile dalla legge sull'uso dei suoli e gli espropri, in discussione alle Camere. Il cui primo risultato potrebbe essere la nascita di società miste di gestione, con l'apporto di capitale pubblico e privato. E sì, perché all'interno della «spina» il Comune possiede circa un milione di metri.

Dice Cagnardi: «Non avendo l'amministrazione il compito di costruire uffici o negozi, potrà vendere le sue quote». Il ricavato? «Con i fondi a disposizione abbiamo pensato a costruire, sempre lungo la "spina", un teatro di prosa, una biblioteca tecnologica. Ma le possibilità sono molte».

Intanto, si attendono gli stanziamenti per il passante ferroviario, condizione indispensabile al disegno della «Gregotti associati». I giorni il ministro Bernini dovrebbe apporre la sua firma. Ma Cagnardi ammonisce: «Va ripensato il sistema dei trasporti. Un asse come la spina non potrà essere servito da una linea del tram».

Giampiero Paviolo





Alcune della spina: a sinistra dall'alto le acciaierie e la zona del Palagiustizia. Sopra: Porta Susa, dove sorgerà un parco. : qui si amplierà il Politecnico.

LE OFFERTE INVIATE ALLA FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Prosegue la gara di generosità per costruire il nuovo Centro di Candiolo

I lettori e la ricerca sul cancro

Pubblichiamo le offerte dal 10 al 17 aprile

Versamenti ricevuti dal 10 al 17 aprile. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti: gli inquilini di via Pinelli 15 e via Miglietti 10 in memoria di Giovanni Battista Pastorino 300.000; colleghe e colleghi della «Fiat Auto» s.p.a. di Loredana in memoria papà Giovanni Iguera 215.000; in memoria di Baldi Virginio, fratelli, cognati e nipoti 150.000; gli inquilini di via Vandalino 1 Torino in memoria di Corona Teresina 120.000; i nipoti in ricordo dello zio Francesco 105.000; Antonioni Antonio 100.000; per i nostri cari defunti, Rita e Anna 50.000; Alma 50.000; in memoria di Baldi Virginio, Mariella e Riccardo 30.000; P.R. 10.000.

Parenti amici conoscenti colleghi di lavoro e la chiesa S.S. Trinità di Settimo Torinese in memoria di Fabbri Maria Rosa 1.821.000; familiari parenti e amici in memoria di Gaspare Ferrara 1.300.000; in memoria dell'ing. Giuseppe Pascazio e del prof. Giuseppe Risso 1.060.000; in ricordo di Ramello Liliana i colleghi della figlia Cinzia 620.000; in memoria di Destefanis Luigi i nipoti Guaglia, la Leva 1927 e i compagni di lavoro di Gianni 566.000; in ricordo di Sgorlon Fabrizio, Nadia e Fabio ; in memoria di Sgurbin Rosa, Righi Vanna in Paschetta, Bucolo Anna, corso Francia 202 e 204 Torino 450.000; in memoria di Leone Laura, gli inquilini di via G. Amati 118/6/7 Venaria 350.000; preside , personale docente e non docente della scuola media «De Ferrari» in memoria della nonna di Marisa Cena 330.000.

In ricordo amico e Sciutto Mario 300.000; in memoria di Molinaro Cesarino amici e famiglia 240.000; i parenti in memoria di Attilio Succio 231.000; in memoria di Cattaneo Gabriele residente a Spineto Castellamonte 220.000; in memoria di Roberto Toselli, i docenti e gli alunni della classe 4ª D odontotecnici «G. Plana» Torino 220.000.

Il condominio Alfieri in ricordo di Attilio Succio 219.000; amici di sempre 200.000; in ricordo del compianto Raimondo Carlo 200.000; gli amici Casa Gialla di Orbassano in memoria di Ciancio Fiorina 200.000; in memoria di Cordero Mario 195.000; in memoria di Domenico Maddaleno personale del laboratorio analisi dell'ospedale civile di Cirié 190.000.

In memoria papà Alfredo gli amici 175.000; in memoria Busolli Giulio, gli amici di Paolo 175.000; in memoria di Laura Leone, le compagne di scuola Luca 150.000; i nipoti di Reggio Calabria in memoria di zia Fiorina 150.000; con la mamma nel ricordo papà, Fabrizio 150.000; in memoria di Puppo Pietro 150.000; alunni classe V A 140.000; gli per il papà di Tiziana 120.000; G.R. per Susy e Maria 100.000; in memoria di Agostino i tuoi cari 100.000; l'associazione sportiva Tavagnasco in memoria di Emanuel Celestino 100.000; in ricordo di Fernando 100.000; in ricordo di Pina, Roberta Emanuela e Renata 100.000; Re Grazia 100.000; D.S. per grazia ricevuta 80.000; in ricordo di Vincenzo Russo 71.500; M.C.C. 50.000; in della prof. Leone Laura, le classi 3ª A 3ª B scuola media statale «G. Baretti» 50.000; C.G. 50.000; ricordando la defunta Ledovica Capello, Maria Luisa e Franca Mattana 50.000; A.P. e G.R. 50.000; ricordando Mario e Gino Battù 20.000; in ricordo di Adalgisa e Guglielmo Magnani 15.000.

In memoria di Ferro Teresina ved. Osta, gli amici del Belvedere, Chivasso 452.000; in memoria di Riva Violetta Giuseppe, il condominio di via Reiss Romoli 3-5-7 e via Borgaticino 24 225.000; il laboratorio di Igiene e profilassi Rep. Chimico in memoria di Roberto Morello 210.000; i consuoceri famiglie Massina e Borsotto in memoria di Ferrenti Donato 200.000; in memoria del comm. Domenico Pastore, Nino, Mariella, Angela ed Elena Papalia 200.000; gli inquilini di via Parma 25 e corso Palermo 19-21 in memoria di Toppa Bernardino 191.000; dirigenti e dipendenti «Saima» in memoria della mamma del collega Giva Magnetti Giorgio 150.000; famiglia Pautré in ricordo dei cari 100.000.

(continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo dicitura che si vuole pubblicata. Possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

gabetti
APPARTAMENTI E VILLE ALLE PORTE DI TORINO

IL TUO APPARTAMENTO DI CITTÀ PUÒ VALERE UNA VILLA

Se il tuo appartamento in con il "CAMBIOCASA" della Gabetti, oggi lo puoi cambiare con una villa e un appartamento spazioso fuori TORINO

È VALIDA

AGENZIA DI MONCALIERI
C.SO ROMA, 14 - TEL. 011/15707

Via XXV Aprile, vendiamo libero, spazioso: 2 tinello, cucinino, bagno, box auto.

LA LOGGIA
Centro, vendiamo/permutiamo libera, indipendente su lati, mq 260, magazzino mq 100, giardino.

TROFARELLO
Via Torino, vendiamo/permutiamo appartamento recente, mansardato, di: salone, 3 camere, cucina, bagni,

SCALENGHE
di mq 96.000, pianeggiante, irriguo coltivato attualmente a mais, con cascina, e fienili.

GASSINO
Fraz. Bussolino, vendiamo/permutiamo porzione di cascina libera, di mq 360 ampliabili, terreno mq 40.000.

RIVAROLO
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, in signorile palazzina: salone, 2 camere, cucina, giardino mq

AGENZIA DI COLLEGNO
C.SO FRANCIA 185 - TEL. 011/4057

COLLEGNO
Presso Corso Francia, vendiamo/permutiamo bifamiliare, giardino e 2 box doppi, a L. milioni.

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo villa salone, cucina, camere, 2 bagni, mansarda, box doppio e giardino di mq 1000.

AVIGLIANA
Vendiamo/permutiamo villa signorile mq 370 totali, con giardino mq 2000, in posizione panoramica laghi.

Frazione Pomeri, vendiamo/permutiamo villa te bifamiliare di totali, giardino privato mq 3000.

UFFICIO DI VENARIA
C. GARIBALDI 48 - TEL. 011/4057750

Centro, vendiamo/permutiamo appartamento da ristrutturare di 5 camere, cucina, bagno, mq 150, L. 105 milioni.

Vendiamo/permutiamo appartamento recente, libero: saloncino, tinello, cucinino, bagno, posto

camurati
Il profumiere
realizza i tuoi sogni.
Maldive · Mauritius · Seychelles

Si è concluso il prestigioso concorso "I sogni avverano".
Il aprile 1990: Anna Maltese di Asti, Rosario Costanzo Moncalieri e Michele Ferraro di Torino, i fortunati clienti di CAMURATI vincitori del concorso, dimenticheranno tanto facilmente questa data! I tre vincitori estratti, tra le 250.000 cartoline partecipanti al concorso, iniziato il 28/11/89 e terminato il 31/03/90, hanno vinto i viaggi per 6 persone alle Seychelles, Maldive e Mauritius.
Le urne, che in questo periodo hanno accolto le cartoline da CAMURATI in de Sonnaz 13/E e al Solarium di CAMURATI in Corso Ferrucci 32, sono state riunite a quelle di CAMURATI 2 in Piazza Adriano dove, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato ma anche di una folla clienti in ansiosa attesa, si è svolta l'estrazione.
Felicitazioni e buon viaggio ai vincitori!
Per loro si può veramente dire: CAMURATI i sogni sono realizzati".

camurati 1
via E. De Sonnaz 13 (ang. via Avogadro)
: 9-12,30 15,15-19,30

2
piazza Adriano 1
orario: 9-12,30 15,15-19,30

Il solarium di camurati
c.so Ferrucci 32 (ang. Adriano)
orario: 8,30-20 continuato

AUT. MIN. 4/86419

In pochi giorni, tre incendi all'Università e una serie di altri inspiegabili fuochi

Troppi focolai per un solo piromane

Le fiamme in vari punti del centro sono opera della stessa mano? Se non si tratta della stessa persona, almeno la fonte sembra unica

Rimangono pozze d'acqua e odore di fumo, quando se ne vanno i vigili del fuoco. Poi ammassi di libri, carte, documenti, arredi distrutti. Gli incendi dolosi della scorsa settimana e dell'altro ieri nel centro storico hanno avuto, fra gli altri, anche bersagli specifici: sono andati in fiamme uffici amministrativi del Rettorato dell'Università, in via Po 17; aule e studi di docenti a Palazzo Campana, sede di Matematica (dove ogni attività è sospesa fino al 9 maggio); e di nuovo, la biblioteca di filosofia in via Po angolo via Accademia Albertina.

E' lungo e tortuoso l'itinerario del piromane - o, come appare sempre più probabile - degli incendiari, dunque più di uno e con obiettivi precisi. Si comincia lunedì 16, al primo piano del Rettorato: uffici di contabilità e amministrazione, dove il lavoro finisce alle 14 ma spesso c'è chi, fra gli impiegati, si ferma per qualche ora di straordinario. Qualcuno s'intrufola in quei locali appena tutti se ne sono andati, a pomeriggio avanzato, verso le 17. Sono gli uomini dell'impresa di pulizie a scoprire il fuoco.

E' continua mercoledì 18. Questa volta le fiamme divampano a Palazzo Campana, dov'è la facoltà di Matematica. Vanno a fuoco alcune aule del primo piano, a pochi metri dalle stanze dove ci sono ancora studenti. Mentre i bidelli intervengono con gli estintori parte il rogo principale, all'ultimo piano, con danni gravissimi in corridoi e studi, al pavimento e al tetto. E c'è la replica l'altro ieri, di nuovo in via Po, quando il fuoco è divampato alla biblioteca di Filosofia, poco dopo le 13, devastando un importante patrimonio culturale.

Attorno a questi tre incendi più significativi c'è una quantità di piccoli focolai con moltissimo fumo, tanti disagi, molte preoccupazioni, in sottotetti, sottoscala, cantine e seminterrati di piazza Carignano, via Bogino, via Viotti, via Monte di Pietà.

Opera della stessa o delle stesse persone? Bidelli, uscieri, portinai, e poi commercianti, docenti, inquilini dei palazzi si dicono sconcertati, increduli, incapaci di capire. I vigili del fuoco esaminano con cautela e attenzione le cause dei roghi. La Digos indaga nel silenzio e alle domande risponde: «Stiamo valutando le diverse situazioni».

E, almeno per quanto riguarda l'Università, saltano all'occhio elementi comuni a tutti e tre gli incendi: in ogni caso non c'era sorveglianza o ce n'era poca; in ogni caso si è agito con attenzione a non coinvolgere persone in fuoco e fiamme; in ogni caso si è agito mirando bene all'obiettivo.

Quello che se ne deduce è quindi l'impressione di una scelta più ragionata che maniacale. E ci sono elementi che fanno pensare all'opera di più persone. Che cosa vogliono dimostrare? Che l'Università è facilmente attaccabile? Forse. Certo è che con molte probabilità si tratta di un gruppetto ben organizzato, ipotesi che sta scalzando quella iniziale del piromane isolato.

Il materiale semidistrutto degli uffici delle segreterie universitarie in via Po: pochi danni, ma il disagio provocato è tanto

Diceva nei giorni scorsi il professor Zanalda, neuropsichiatra: «Il piromane si eccita davanti al fuoco». E qui, in questi uffici, studi, aule, c'è qualcuno che appicca le fiamme - una carta attorno basta un fiammifero, micce o liquidi combustibili», dicono gli esperti - e poi si allontana, accontentandosi del trambusto e della paura, del fumo e dei danni che provoca. E, forse, del messaggio che ha lasciato, ancora vago, da decifrato. (m. n.)

Una denuncia

Sono servizi educativi o è sfascio?

Dura denuncia dei sindacati confederali contro «lo sfascio dei servizi educativi assistenziali offerti dal Comune per gli handicappati». I assistiti sono 628: 78 da zero a 18 anni nelle quindici Comunità alloggio aiutati ogni giorno da 8 educatori e 38 operatori; 250 anche adulti in diciotto Centri socio-terapeutici o di addestramento per disabili dalle 8,30 alle 16 con 90 educatori e 60 operatori che li impegnano anche in piccole attività manuali. Infine 300 ragazzi a 15 esperti il servizio che si svolge sul territorio (scuole, famiglia, lavoro, tempo libero). I problemi sono elencati in un libro bianco che è «punto di partenza per una discussione costruttiva». Ha spiegato Pierino Crema, Cgil: «Torino era all'avanguardia a metà degli Anni 70. Poi c'è stato il crollo». Personale carente o sostituito con ritardo (una delibera per assumere 20 supplenti bimestrali approvata dalla giunta il 20 marzo non è stata inviata al Coreco; in 2 anni sono passati 140 supplenti con contratto bimestrale. Anche il restauro delle strutture è lento: 5 anni per cambiare un citofono. Ma il male peggiore sembra da mancanza di un progetto». La denuncia: «Esistevano convenzioni con cooperative in corso con le circoscrizioni. Di recente, invece, il Comune ha fatto convenzioni per 3 miliardi, senza informare nessuno».

TACCUINO

Le manifestazioni e i comizi di oggi

Pci - Ore al parco Colletta, parla Migliasso; via Beaulard 26/b, intervengono Dameri, Calligaro; 20,30, via Belfiore 24 (Hiroshima mon amour), parla Migone, Guidetti Serra, Bresso, Merli, Rei, Crosetto, Serini.

Dc - Ore 17,30, via Boston 36, comizio Accattino e Genisio Girola; ore 19, via Rivarolo 3/A, De Maria incontra gli ambulanti.

Psi - Ore 9,30, piazza Sabotino, Cantore. Alle 20,30, via 22, parlano Troia, Marzano, Gallo, Enrietto, Femia e . Alle 21,30, via San Massimo 7, Enrietto, Capannelli, Mondino, Prest, Scicolone, Mollo e Tapparo e Cardetti.

Psdi - Piazza Perotti angolo corso Svizzera, ore 11, Franzetta.

Pli: Nel pomeriggio, dopo le 16, comizio di Zanone e Chiusano in piazza San Carlo angolo via Teresa e di Tedeschi e Casiraghi in piazza Carlo Felice angolo corso Vittorio Emanuele.

Antiproibizionisti - Ore 9, via Santa Teresa 12, incontro Pezzana e Cucco; via san Tom 7 Miraudo e Gargarone; 19, piazza San Carlo, tavolo di informazione Palma, Boni, Vigna e Barbiero.

Lista verde: ore 11: Angelico e Bressano puliscono le lapidi dei partigiani; al mattino, via Virgilio, Francone, Vernotti e Ribezzo; piazza Madama Cristina, Marino e Di Mauro; al pomeriggio: Negro e Piana al Parco Rignon, Ricciuti e Dagna in pia Carlo Felice, Oitana e Nycz in piazza Castello, Angelico, Bressano, D'Adorante e Olivetti alla Mandria.

Le imprese non riescono ad ottenere corsi finanziati dalla Cee

Formazione senza fondi

Federpiemonte diffida la Regione

I consorzi di alcune aziende piemontesi e la Federpiemonte hanno inviato una formale diffida alla Regione Piemonte (e, per conoscenza, anche alla Comunità economica europea) la quale avrebbe intenzione di utilizzare in altro modo i fondi della Cee destinati alla formazione professionale.

«Il Piemonte - spiega il presidente della Federazione, Giuseppe Pichetto - da almeno un quinquennio è agli ultimi posti tra le regioni industrializzate per l'efficacia del suo sistema formativo».

Tuttavia, le imprese non riescono ad ottenere neppure un corso finanziato per i contratti di formazione, mentre la Lombardia e il Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto circa trenta miliardi per il triennio che va dal '90 al '92, sei ne ha ottenuti la Liguria e dieci infine sono stati assegnati alla regione Emilia Romagna.

In Piemonte operano più di trenta centri di formazione, in parte convenzionati e in parte (dodici) gestiti direttamente dalla Regione. Il bilancio di previsione per l'anno scolastico '89-'90 si aggira sui 110 miliardi, ma la Cee ha ridotto la quota a proprio carico.

I tagli che sono stati decisi dalla Regione Piemonte non sono però sufficienti a ripianare il buco di bilancio, circa quaranta miliardi accumulati negli ultimi anni. L'ente ha stabilito (comunicandolo alla Federpiemonte) di rifinanziare i 22 miliardi assegnati lo scorso anno. Con il taglio dei fondi agli imprenditori, con il risparmio di dieci miliardi sulla previsione di spesa per i centri e con un «aggiustamento» di bilancio, la Regione potrebbe colmare il buco.

«Lo scorso anno - protesta un imprenditore - aveva sottoposto un progetto perfettamente in regola con i requisiti richiesti dalla Cee. Rispondendo tramite la Federpiemonte, la Regione aveva sollecitato la formazione di un consorzio tra le aziende, che avrebbe garantito la massima trasparenza nella gestione dei fondi. Adesso che tutto è a posto, ci rispondono che trattengono i finanziamenti, poiché si preferisce privilegiare le esigenze dei centri di formazione che sono pubblici o convenzionati».

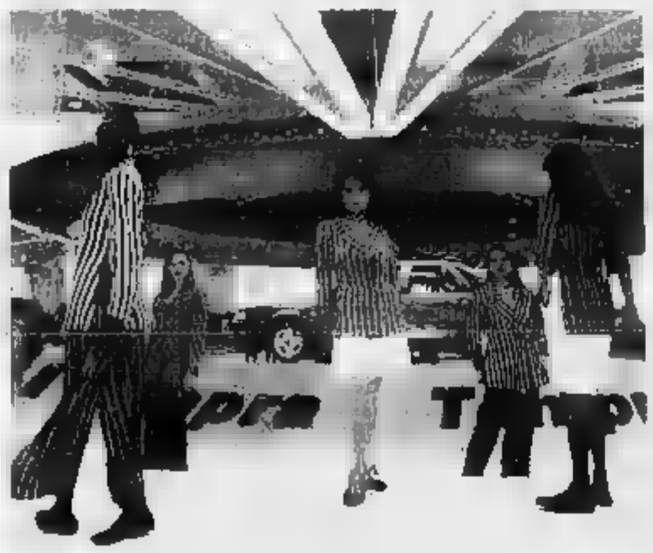
A rendere più grave la decisione - secondo la Federpiemonte - è il fatto che i centri privilegiati garantiscono soprattutto una formazione professionale di base, mentre l'onere di provvedere sia alla formazione medio-alta sia a quella finalizzata - vale a dire le due che risultano realmente utili per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro - rimane a totale carico delle imprese. Come dire: da un lato si buttano risorse, mentre dall'altro aumentano i costi.

Conclude il presidente Pichetto: «Se la diffida non fosse sufficiente a bloccare queste scelte della Regione, allora ci rivolgeremo al Tribunale amministrativo, per arrivare, in caso se ne rilevasse la necessità, fino all'Alta Corte di Giustizia della Comunità economico europea».

Dodici indossatrici della «All Fashion» sfilano negli stand Fiat e Lancia

La moda «veste» il Lingotto

Bellissime fra le auto in mostra al Salone



Un momento della sfilata stand Fiat. Sullo sfondo, la Tempra

Moda e ieri al Salone, negli stand Fiat e Lancia. Alle 18,15 e alle 20,15 dodici modelle e otto indossatori della «All Fashion» hanno sfilato fra la Tempra, la Uno e la Dedra presentando le collezioni estive Byblos, Dior e Pal Zileri. Il defilé ha calamitato l'attenzione della folla di visitatori che, come i giorni precedenti, ha preso d'assalto il Lingotto.

Altre sfilate, per le linee Pia Panchetti, Tamigi, Oliver by Valentino Alfa Romeo stile e Sanlorenzo sono in programma venerdì e sabato, sempre alle 18,15, negli stand Lancia e Fiat.

Fra le novità: videogiornale, dedicato a quanto accade durante l'esposizione di tutte le auto, realizzato da Lingotto e Rai. Il video è diffuso via satellite Olympus Raisat.

L'orario del Salone è: 9,30-22. Il biglietto costa 12 mila lire. La rassegna chiuderà i battenti la sera del 1° maggio.

BANCA SELLA

"APRI LA CASSAFORTE"

IL GRANDE CONCORSO A PREMI DELLA BANCA SELLA

USARE IL BANCOMAT PER I VOSTRI ACQUISTI
E' PRATICO E SICURO E, FINO AL 14-6-90,

SI VINCE!!!

Ogni settimana un buono acquisto pari all'intero importo della vostra spesa BANCOMAT
(MINIMO L. 100.000 - MASSIMO L. 500.000)

e un viaggio alle isole Maldive per due persone con il gioco finale riservato ai possessori di BANCOMAT BANCA SELLA

BANCOMAT

BANCA SELLA

UNA COMBINAZIONE VINCENTE

Autorizzazione D.M. 4/1990

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Cerimonia al Carignano, visita al Martinetto, in serata concerto all'Auditorium

Quel soffio di libertà, 45 anni dopo

Torino rende omaggio a partigiani ed ex deportati

In occasione della 45° anniversario della Liberazione le istituzioni e le associazioni partigiane hanno organizzato una serie di manifestazioni per ricordare il sacrificio di quanti combatterono i lunghi venti mesi della Resistenza. Alle 8, al cimitero monumentale si terrà una messa in suffragio dei caduti, alle 9 autorità civili e militari renderanno omaggio al campo della gloria, all'Ossario delle vittime civili di guerra, alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei e al cippo della deportazione. Alle 10.30, al Carignano, si celebra l'anniversario della Liberazione con una manifestazione che sarà aperta dal sindaco e da orazioni ufficiali di Gianfranco Maris, presidente dell'associazione nazionale ex deportati e Gino Cattaneo della segreteria dell'Anpi. Saranno letti brani delle lettere di condannati a morte. Alle 21, all'Auditorium Rai, si sarà un concerto dell'orchestra della città. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 il Sacrario del Martinetto sarà aperto per le visite dei cittadini. L'Anpi ha organizzato in tutta la provincia 83 manifestazioni commemorative a cui partecipano comandanti partigiani e amministratori locali. Tra le più importanti: Avigliana con Gianni Oliva, Bardonecchia con Bruno Segre, Bruino con Armando Boculi, a Romano Canavese con Ugo Pecchioli, alla Barca con Gianni Dolino.

Ieri la circoscrizione 5 ha organizzato una cerimonia presso il centro civico di via Stradella nel corso della quale è stata scoperta una lapide in ricordo dei partigiani, dei deportati e degli internati nella lotta di Liberazione. Alla manifestazione ha partecipato Isacco Nahoum.

Altri appuntamenti odierni in cintura. A Rivoli, commemorazione alle ore 10,30 in piazza Martiri della Libertà, e Collegno corteo alle 9 da villa Lieta, fino in piazza Torello. E' previsto anche lo svolgimento del Giroverde al quale possono partecipare persone a piedi e in bicicletta. Nel pomeriggio festa nel parco Dalla Chiesa.

A Grugliasco la commemorazione avviene alle 10 in municipio.

A Orbassano, dove parla Giulio Nicoletta, è in programma una staffetta formata da atleti della società podistica i quali, con partenze alle 8,30, raggiungeranno il Campo della Gloria a Forno di Coazze. Nel pomeriggio concerto del coro «La montagnina» e consegna dei riconoscimenti alle famiglie dei caduti.

A Beinasco, piazza Alfieri, mostra dei lavori preparati per il concorso sul 25 aprile.

Gravemente ferito, il garibaldino venne trasferito con carro funebre all'ospedale di Rivoli eludendo i posti di blocco

Un funerale con finto morto, ultima beffa alle SS

E il partigiano Rino, il redivivo, sfuggì ai tedeschi all'alba della Liberazione

Lo chiamano «il miracolato», perché, a 22 anni, con la divisa di partigiano e il nome di battaglia «Rinò», fu attore del proprio funerale. Un episodio avvenuto nell'aprile del 1945, all'alba della libertà.

Cesare Mondon, 67 anni, è oggi un tranquillo ex commerciante di materiali ferrosi che vive a Collegno. A ricordo del passato, una cicatrice che gli attraversa la tempia, e il passo rimasto claudicante. C'è una foto, esposta a Rivoli nella rassegna «Gli ospedali partigiani», che lo ritrae in un lotto dell'«infernotto» del nosocomio, sorvegliato da due patrioti.

Sono passati molti anni da quei giorni, che lui definisce «esaltanti», ma anche tremendi». Allora Mondon, combattente in Val Susa nella 17ª brigata Garibaldi, il 4 aprile del '45 era di pattuglia a Rubiana con tre amici di Rivoli. Erano le 21.30. I tedeschi tesero un agguato. «Ci fu una sparatoria davanti all'albergo Nazionale - rievoca l'ex partigiano -: Ugo Bonaudo (Lince), Gino Cometto (Tino), Pierino Rollo (Barba), caddero uccisi. Io rimasi colpito da sei proiettili alla schiena ed alle cosce. Feci il segno della croce ed invocai mio padre. Poi finsi di essere morto». I tedeschi presero a calci i corpi dei partigiani ammazzati; medesima sorte toccò a Cesare Mondon, che rimase semisventrato.

«Fui salvato dai montanari e nascosto nell'ospizio di don Cortese - racconta «Rino» -, poi mi portarono al Santuario della Bassa. Un calvario. Sono credente, e davanti al tempio dissi agli altri partigiani: non ce la faccio più, uccidetemi. Si rifiutarono e pregammo».

La pattuglia portò Mondon da un medico di Valdellatorre, che lo riempì di morfina: «Quando mi svegliai c'era Osvaldo Negarville che sorrideva». Ma i tedeschi cercavano «Rino». Venne inscenato un funerale per portarlo all'ospedale di Rivoli. «Fui messo dentro una cassa da morto (accidenti come si stava male!, poi sul carro funebre». Con falsi documenti che attestavano la morte del trasportato, Giovanni Baudano si mise alla guida del furgone, accompagnato dalla figlia Lucia.

«Per respirare sollevavo con un bastoncino il coperchio - ricorda Mondon -: ad Alpignano i tedeschi ci bloccarono. Raccolsi le forze e feci di nuovo il morto». Lucia Baudano, piangente, ingannò i nazisti. «Venti minuti dopo ero nelle segrete dell'ospedale, con altri partigiani ricoverati». Dopo 7 mesi di cure al Maria Vittoria, «Rino» venne dimesso.

Cesare Mondon da quasi 30 anni è presidente dell'Anpi di Collegno. «Vede - indica con la mano - laggiù, dove c'era il ristorante XX Settembre, un tedesco mi sparò in testa. Rimasi gravemente ferito, ma riuscii a scappare in bici. Tornai sulle montagne: quattro mesi dopo l'agguato di Rubiana e il miracolo, anzi, il secondo». Il suo 25 aprile? «Con i bambini delle scuole: i giovani devono sapere».

Giuliano Dolfini

Cesare Mondon oggi ha 67 anni

BIANCA & NERA

Einaudi resta a Torino

Lo «Struzzo» non se ne andrà. E' il consigliere delegato della Elemond, Alessandro Dalai, rispondendo al sindaco Maria Magnani Noya che aveva espresso preoccupazioni per il ventilato trasferimento a Milano di alcuni settori della editrice, ad assicurare che la casa editrice Einaudi resta a Torino. Ciò non toglie che nella strategia della proprietà alcuni aggiustamenti (quali il trasferimento di alcuni settori a Milano) si rendano inevitabili. Spiega il consigliere delegato: «Accanto agli investimenti sono in corso iniziative che permetteranno di cogliere tutte le sinergie che solo l'appartenenza ad un grande gruppo rende possibile. E a questo dovere non intendiamo rinunciare».

Settimo, sindaco in Pretura

Si celebra domani in pretura il processo per l'inquinamento dell'acquedotto nel quartiere San Gallo di Settimo che nell'aprile '88, intossicò decine di persone. Rispondono di avvelenamento colposo il sindaco Giovanni Ossola, il presidente del comitato di gestione dell'Usl Domenico Blefari, i dirigenti dell'acquedotto e i responsabili della ditta che avrebbero provocato la rottura di un tubo della fognatura che finì poi nell'acquedotto.

Beinasco, spacciatore arrestato

Due spacciatori sono stati arrestati dai carabinieri, uno a Torino e l'altro a Beinasco. Luciano Trapella, 26 anni, via Pisacane 42, è stato bloccato in via fratelli Garrone e Fabrizio Farina, 26 anni, Beinasco, via della Speranza 24, presso la stazione.

Ospiti francesi a scuola

Trenta ragazzi del Collegio francese di Bourg Bresse arrivano domani in visita alla scuola media musicale di via Giolitti, annessa al Conservatorio. Saranno ospiti degli allievi che a loro volta erano stati ospitati in Francia fino a domenica.

Preso un ladro in negozio

Sorpreso mentre rubava nel negozio di casalinghi di Carlo Capriglio (di Vinovo) in piazza Bengasi, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri Angelo Scotece, 32 anni, via Artom 99.

Per gli sportivi, visite gratis

La salute degli sportivi di Collegno e Grugliasco potrà essere tenuta sotto maggiore controllo, grazie all'accordo raggiunto dall'Usl 24 e l'Istituto di medicina dello sport di Torino, che prevede la possibilità di ottenere visite mediche gratuite.

Ambulanza in dono a Trofarello

La Cassa di Risparmio ha donato alla delegazione della Croce Rossa di Trofarello un'ambulanza Fiat Ducato attrezzata per il servizio di pronto soccorso. Il mezzo verrà inaugurato oggi.

Venaria porta Diana in Sicilia

Il volume «La Diana trionfatrice» Venaria Reale dal '600 ai giorni nostri» ha ricevuto il riconoscimento della «Trinacria d'oro». Il premio è stato consegnato a uno dei tre autori, Jacqueline Vilma Dolo, presidente del circolo letterario «Città di Venaria»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IPPODROMI di VINOVO
il tuo spazio verde

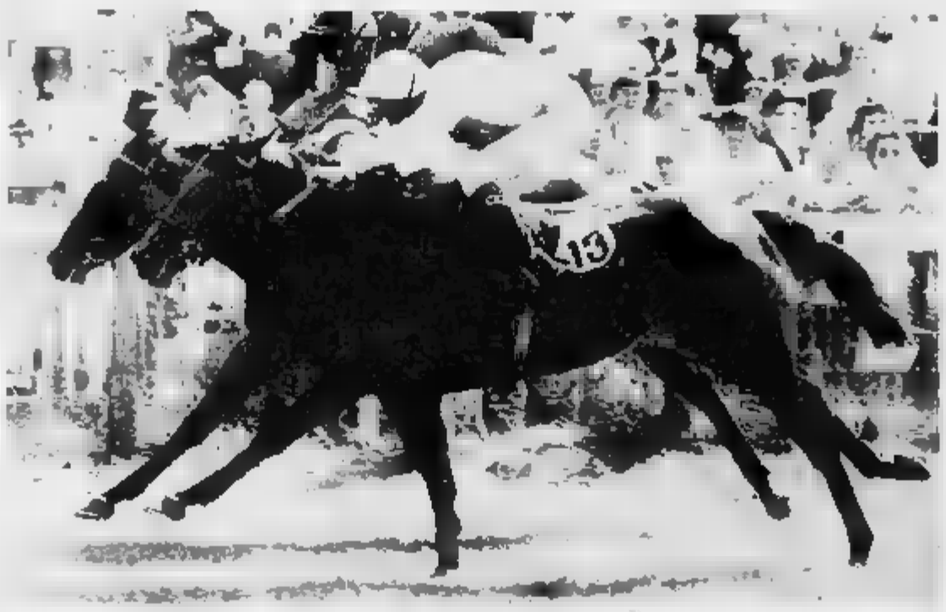
La grande stagione del galoppo

Entrando nel vivo la stagione del galoppo torinese. Già oggi, il Premio Le Torrette propone lo spettacolo dei debuttanti in steeple-chase: lo spettacolo è assicurato, anche perché non mancherà la battaglia (ben 50 milioni in fondono il vincitore). Domenica c'è invece un pomeriggio di gala con la disputa del Gran Premio Città di Torino sul miglio, con ben 77 milioni pronti per chi saprà imporsi. Martedì 1 maggio sarà la volta della Corsa Siepi di Vinovo ed anche del Premio Cavigliolo, che apre l'attività dei 2 anni, nati nell'88. Il clou per i saltatori è comunque domenica 6 maggio con il Gran Corsa Siepi di Torino (82.500.000 al vincitore) mentre cinque giorni dopo sarà la volta della Tris, intitolata ad Alessandro Debernardi, un giornalista che tanto ha dato all'ippica torinese.

Indossatrici e modelli firmatissimi tengono banco domenica 13 maggio che vivrà il momento tecnico di maggior interesse proprio nel Gran Premio della Moda, un handicap sui 2100 metri.

La grande giornata del galoppo torinese è invece sabato 23 giugno con due grandi appuntamenti: il Premio Royal Mares, per le femmine giovani ed anziane, ed il Premio Principe Amedeo (giunto alla 110ª edizione) per 3 anni sui 2400 metri.

Come leggere il programma delle corse



Handicapper, discendente, ascendente, pattern race, listed race, condizionata, maiden, siepi, steeple-chase, G.R. Sono termini che appassionati galoppo, anche se neofiti, devono assolutamente conoscere. Sono un po' le «chiavi» per comprendere a fondo il programma corse. Vediamo insieme il loro significato.

Handicapper. In inglese vuol dire «l' che fa gli handicap». E in effetti proprio questa è la funzione di questo esperto, riconosciuto dal Jockey Club, che ha il compito di periziare le forze dei cavalli, distribuendo più o meno peso sulle loro selle, al fine di pareggiare le forze in campo. E' l'handicapper che confeziona discendenti ed ascendenti.

Discendenti. Sono corse di eccellente livello: chi corre discendente, a Roma a San Siro, con in sella oltre 60 chilogrammi, ha quasi certamente avuto trascorsi classici e semiclassici. Sono discendenti quasi tutti i grossi handicap, e le corse Tris.

Ascendenti. Si tratta di corse di minor qualità. Chi corre in ascendente, una piazza secondaria, con 45 chilogrammi in sella, quasi sempre è un brocco, o comunque ha forma recente sicuramente pessima.

Pattern race. Sono le corse che hanno valore europeo, una vittoria (od un piazzamento) in una di queste prove ha grande influenza anche sul valore stalloniero dei maschi o di fattrice femmine. Le pattern race sono divise in gruppi 1, 2, 3. Il gruppo 1 appartengono l'Arco di Trionfo, le King's George, i derby. I gruppi 2 sono, di solito, corse ancora di eccellente levatura, mentre i gruppi 3 hanno valenza più modesta.

Listed race. Sono corse, a pari peso, che vanno collocate subito di sotto delle pattern. Sono solitamente molto ben dotate, quanto a denaro e traguardo.

Condizionata. E' invece una prova, l'ammissione alla quale è appunto condizionata dal aver vinto determinate somme o determinate corse. Anche il premio in sella è matematicamente determinato dalle somme (o corse) vinte.

Maiden. E' il cavallo che non ha mai vinto. Numerose corse, per 2 o 3 anni, sono riservate a loro.

Siepi, Steepie-chase. La differenze, fra le due specialità, sta negli ostacoli da superare: o soltanto siepi, oppure siepi unite ad ostacoli naturali, in legno ed anche in cemento.

G.R. Sierre due gentleman-rider, cioè gentiluomo-cavaliere. E' il termine con il quale vengono indicati i cavalieri dilettanti, coloro che montano per passione e non per professione. Godono, perciò, di una scala di pesi accessibile a persone di taglia normale. E' femminile si chiamano amazzoni.

Tutti i prossimi pomeriggi di corse

APRILE - Galoppo - ore 15 - Premio Le Torrette di Vinovo (Steeplechase-debuttanti) - L. - mt. 3100 - 4 anni e

APRILE - Trotto - 15 - Premio Firenze (4 anni indigeni) - L. 17.600.000 - mt.

DOMENICA 29 - Galoppo - - Gran Premio Città di Torino (Handicap principale) - L. 77.000.000 - mt. 1600 - 3 anni e oltre.

MARTEDI' 1° MAGGIO - Galoppo - ore 15 - VII Corsa Siepi Vinovo (Siepi-discendente) - L. 70.000.000 - mt.

5 - Trotto - 15 - Premio Perugia - L. - mt. 2060.

DOMENICA 6 - Galoppo - - XXXI Siepi Torino - L. 82.500.000 - mt.

VENERDI' 11 MAGGIO - Galoppo - ore 15 - Premio Alessandro Debernardi (Tris) - L. 30.000.000 - mt.

- Trotto - 15 - Premio Roma - L. - mt.

13 - Galoppo - ore - Gran Premio della Moda - L. 55.000.000 - mt.

- Trotto - ore 15 - Premio Salerno - L. - mt. 1600.

MAGGIO - Galoppo - 15 - Exiles (siepi discendente) - L. 30.000.000 - mt.

- Trotto - ore 15 - Gran Premio Città di Torino - Lancia - L. 148.200.000 - mt. 2060.

- Trotto - 15 - Premio Foggia - L. - mt.

A 15 minuti da piazza Castello

Gli ippodromi di Torino sorgono due chilometri a Sud-Est della Palazzina di Stupinigi, sulla per Vinovo. Amministrativamente collocati «a cavallo» dei comuni di Nichelino e Vinovo. Facilmente raggiungibili, distano appena un quarto d'ora da piazza Castello e sono inoltre collegati, nei giorni di corsa, da un servizio di pullman dai Trasporti Torinesi: i mezzi partono da via Sacchi un'ora prima dell'inizio del convegno e tornano in città dopo la conclusione dell'ultima corsa. Si va all'ippodromo con propria vettura può usufruire di un ampio parcheggio recintato e pavimento. All'ippodromo del trotto funziona, nelle giornate di corsa, un ristorante panoramico, bar caldo, una caffetteria ed una gelateria. All'ippodromo del galoppo c'è invece un'ampia area giochi su prati e collinette, a sinistra della tribuna principale.

Il club Scherma Torino trionfa nella spada femminile agli Assoluti

E ora la Uga non è più sola

Nella finale supera la «compagna» Chiesa
L'ennesimo match di [redacted] derby quotidiano

[redacted] classico appuntamento con gli assoluti [redacted] scherma, in [redacted] a Lamezia Terme, non ha p[redacted] il momento riservato dei colpi di scena. Non ci sono state infatti sorprese nella spada femminile, dove la vercellese Elisa Uga (del Club Scherma Torino) si [redacted] confermata per la terza volta consecutiva la prima donna della specialità.

Per la Uga, che ha conquistato quest'anno anche il titolo di campionessa [redacted] mondo della specialità, è stata quasi una passeggiata contro rivali in maggioranza più giovani ed inesperte.

La campionessa mondiale, reduce dal Trofeo «Sette Nazioni» di Tauber, aveva però avuto soltanto [redacted] settimana di tempo per prepararsi alla gara tricolore e l'aveva trascorsa in palestra a Milano, insieme con gli altri elementi della nazionale azzurra. E al raduno milanese c'era anche la sua «ombra», l'amica-rivale Laura Chiesa, leonessa diciannovenne di M[redacted]lieri che è stata l'unica ad impensierirla sulle pedane di Lamezia Terme.

Quinta agli Assoluti dell'89, ma vincitrice di due titoli nazionali giovanili, la Chiesa ha sfoderato le sue carte migliori proprio nella finale, quando ha rincorso con grande tenacia la vittoria, soprattutto nel primo assalto. Le due atlete [redacted] conoscono a memoria: più esile ma più alta la Chiesa, più potente ed aggressiva la Uga, [redacted] ritrovano quotidianamente sulle pedane d[redacted] Club Scherma Torino per le [redacted] sedute di allenamento [redacted] dirette dal maestro polacco Egon Franke.

Alla fine, però, ha avuto [redacted] meglio l'atleta più collaudata: la Uga è stata infatti più scaltra nel colpire il tallone d'Achille dell'avversaria. L'atleta vercellese ha sorpreso [redacted] contropiede la Chiesa nelle due stoccate decisive, ribattendo cioè agli attacchi irruenti dell'avversaria [redacted]n abili parate e risposte millimetriche e vincenti.

Vittoria di misura, [redacted]que, quella della Uga, che ha tremato soprattutto durante il primo assalto dello scontro diretto, perso soltanto di misura dalla Chiesa (5-4), che si è dovuta perciò accontentare della piazza d'onore. La Chiesa era però giunta alla fase conclusiva della gara senza [redacted] perso nemmeno un assalto, u[redacted] testimonianza [redacted] più del suo valore. L'ostacolo più difficile si era presentato alla giovane spadista nei quarti di finale, dove aveva piegato la mancina milanese Saba Amendolara, finita poi al quarto posto.

La Uga, al contrario, aveva subito durante le eliminatorie una battuta d'arresto ad opera della coraggiosa bergamasca Licia Lo Piano. La sconfitta ha però ridato la giusta carica alla campionessa, che dopo quell'incidente di percorso ha messo [redacted] riga tutte le avversarie, a cominciare dalla Giussiani nei quarti per passare poi alla incerta Coltorti, la più anziana finalista con i suoi 27 anni.

Elisa Uga, vercellese di nascita [redacted] residente [redacted] anni a Torino

Classifica della spada: 1. Uga (CS Torino), [redacted]. Chiesa (id.), 3. Coltorti (Jesi), [redacted]. Amendolara (Mangiarotti), [redacted]. Giussiani (Monza), 6. Milano (Ivrea), 7. Benedetti (Diamante), [redacted]. Castrucci (Cucciano).

I risultati: Uga-Giussiani 5-3, 5-4; Coltorti-Benedetti 5-3, [redacted]-2; Amendolara-Milano 3-5, 5-1, 5-4; Chiesa-Castrucci 5-4, 5-2. Semifinali: Uga-Coltorti 5-3, 5-4. Terzo posto: Coltorti-Amendolara 5-3, 5-3. Finale: Uga-Chiesa 5-4, 5-3.

Barbara Rebora

Terenzi è 2°

Dietro Scalzo nella sciabola

A questi campionati italiani di Lamezia Terme, che si concluderanno venerdì, partecipano [redacted] migliori lame azzurre. Nel fioretto maschile saranno impegnati anche campioni come Numa, Cerioni, Borella e Cipressa. Intanto ieri Giovanni Scalzo ha vinto [redacted] titolo di sciabola, confermando i tricolori conquistati nell'86 [redacted] nell'88. Alle [redacted] spalle si è classificato Toni Terenzi, che si allena abitualmente con il Club Scherma Torino anche se in questi campionati ha tirato per le Fiamme Oro Roma. L'atleta «torinese», che vinse l'anno scorso il tricolore e la Coppa del mondo giovani di sciabola, in finale ha ceduto in tre assalti (5-1, 1-5, [redacted]-3). Sempre nella sciabola sono scesi in pedana anche Eddi Terenzi (fratello di Toni), Marco Russo, Alessandro Porro, Mar[redacted] Puglisi, Stefano e Roberto Cagliero. Oggi (ore 8) sarà la volta della spada maschile, mentre domani toccherà al fioretto femminile. Venerdì, infine, nel fioretto maschile in gara anche i torinesi Giorgio e Riccardo Vecchione, Riccardo Angotti e Michele Grio. [b. r.]

SPORTFLASH

Calcio: ancora tornei giovanili

I tornei di oggi. GRANATA BOYS LIBERTAS (società organizzatrice): **Torneo «J Bocia d'oro»**, Pulcini, fino al 29 aprile: con Cavour, Luserna, Torre Pellice, Bagnolo P.te, Pinerolo, S. Secondo, Granata Boys, Perosa Argentina, Vigone, Airasca, Taboma, Riva. GRUGLIASCO: **Torneo Città di Grugliasco**, Miniesordienti, fino al 13-5, via Leonardo da Vinci, Grugliasco, con La Salle Grugliasco, Meroni, Rivoli, Valsangone, B. S. Remo, Collegno, Gerbido, Villaralmese, gare alle 21. ATM SATTI: **Trofeo Gaetano Scirea**, Minigiovanissimi, fino all'1-5, campo comunale Vallette, via Gladioli, con ATM, V. Mazzola, Mirafiori, River Mosso, Cenisia, Madonna Campagna, Nichelino, Orione Vallette. ATM SATTI: **Coppa Cral TT ATM**, Miniesordienti, fino all'1-5, campo comunale via Gladioli, con ATM, Druentina, Ranger's Matteotti, Spartanova, Barracuda di Viesto, Orione Vallette, V. Maroso, Pozzostrada. VIGLIANO: **Memorial Carlo Pozzolo**, Esordienti, oggi, campo via Libertà, con Vigliano Aosta, Vigliano, Albese, Viscontini Milano. TETTI FRANCESI: **Torneo Leonardo Spano**, Pulcini, oggi, campo via Pinerolo Tetti Fran[redacted] Tetti Francesi, Borgo S. Remo, Airaschese, Piobesi. INTERGROSS CAFASSE BALANGERO: **Minimundial del Canavese**, Pulcini, fino al 6/5, campo di Cafasse in Regione Goretti di Stura; con Ivrea, ICB Strombinese, Caluso, Caselle, Villanova.

Bocce: troppo forte [redacted] Stronese

Girone A. Stronese-S. Paolo 10-2, Castagnolese-Bellaria 0-8. Classifica: Stronese, 52 punti; Ciriacese e San Paolo, 44; Bellaria, 34; Castagnolese, 6. Girone B: Pozzo Strada-Mezzetti Belletti 6-6, Gaglianico-Valduggese 12-0. Classifica: Sassi, 49; Gaglianico, 43; Pozzo Strada, 39; Mezzetti, 35, Valduggese, 26. Girone C: Bosco Monti Rivolese 8-4, Chiavazzese-Strambinese 6-6. Classifica: B.M., 48; Rivolese, 43; Chiavazzese, 39; Strambinese, 36; Castiglionese, 26. Girone D: Fortino-Nitri 6-6, Belvedere-Autonomi 5-7. Classifica: Balangerese, 43, Autonomi, 42; Nitri, 40; Belvedere, 39; Fortino, [redacted]. Girone E: Notre Vallée-La Familiare 7-5, La Boccia-Cumianese 6-6. Classifica: Cumianese, 32; La Boccia, 30; La Familiare, 18; Notre Vallée, 16. Girone F. Torinese R.E.-Biellese 3-9, Uga-Bra 6-6. Classifica: Biellese, 32; Uga, 23; Bra, 21; Torinese R.F., 20. Girone G: Marenese-Silpa 6-6, Colombo-Valtorrese 4-8. Classifica: Marenese, 26; Colombo, 24; Silpa e Valtorrese, 23. Girone [redacted]: Cerutti-Graziano 2-10, Madonna Pilone-Alpignano 5-7. Classifica: Graziano, 41; Alpignano, 23; Madonna Pilone, 20; Cerutti, 12.

Volley: passo falso del S. Paolo

Risultati. SERIE C2 (penultima giornata): S. Paolo-Alba 1-3, Caluso-Acqui [redacted]-3, Ovada-Nichelino 0-3, Cavaglià-Ediltubi Chieri 0-3, Aosta-Meneghetti 3-2. Classifica: Nichelino 32; Alba, Pallanza e S. Paolo 30 (passano le prime tre: S. Paolo svantaggiato dal calendario e dal quoziente-set). C2 FEMMINILE: Ford Ciriè-Accornero 3-0, Gpl-Comauto Cn 3-2, Alba-Rivoli 3-0, Fingeneral Chieri-2D To 3-0, Sanmartinese No-Settimo 3-0. Classifica: Gpl e Comauto 34; Alba 30; Sanmartinese [redacted] Fingeneral 22 (passano le prime quattro, 2D retrocesso). D/A: Dim Cafasse-Gommone At 0-3, Pino-Biella 0-3, Novi-3S Luserna 3-1, D/B: Trecate-Samone 3-1, Canelli-Italpasta La Loggia 0-3, Edilpietre Cn-Alpignano 0-3. Alpignano promosso. D/A FEMMINILE: Bisconova Carmagnola-Folgore [redacted]. Mauro 3-0, Lilliput Settimo-Pgs Ao 3-1, Micca Biella-Cualto Giaveno 3-1, Vallemina-Racconigi 0-3. Bisconova [redacted] passo dalla C2, Cualto quasi spacciato. D/B FEMMINILE: Paon Dorè Ivrea-Sisport 0-3, Assa Collegno-Alessandria 1-3, Gpl To-Vendemini To 1-3, Kennedy To-Pallanza 3-2. Vendemini già in C2, Paon Dorè retrocesso, Gpl allo spareggio-salvezza.

Sport vari: [redacted] e risultati

Pallanuoto femminile. Serie [redacted] Uisp Quadrifoglio-Livorno Nuoto 12-6, Culmv Ge-Mi To (17-0). **Basket.** Oggi semifinali playoff serie C femminile: Sisport-Cuver Collegno (via Guala 26, ore 17, andata 50-66), Planimedia Moncalieri-Sastè Cn (via Einaudi 12, ore 17, andata 49-57). Eventuali spareggi si giocheranno rispettivamente sabato a Collegno e domenica a Cuneo. **Podismo.** A Mirandola (Modena) il torinese Alessandro Restello (Sport City) si è laureato campione italiano di [redacted] dilettanti. San Germano Chisone, Trofeo Roma Petroli, campionato provinciale a staffetta di corsa in montagna. Trofeo «Un fiore per ogni lapide», 10 km, partenza alle 9,45 [redacted] via Reiss Romoli 67, [redacted] Borgo Vittoria. [redacted] Moriondo San Sebastiano Po, Memorial Carlo Ortalda, [redacted] km (ore 9,30). A Baio Dora, Staffetta della Liberazione (ore 9). San Germano Chisone, staffetta Trofeo Roma Petroli 3x5 km (ore 9). Cumiana, davanti al supermercato Insieme (alle 10) Memorial Walter Tassone, 11 km. **Golf.** William Lawson's Cup al Circolo Golf Torino della Mandria.

CALCIO

Sarà realizzato al cimitero centrale

Ecco un monumento per il Grande Torino

Un monumento ai giocatori del Grande Torino, scomparsi nella sciagura aerea di Superga il 4 maggio del 1949, sarà eretto nel Cimitero Monumentale di Torino, in un'area messa [redacted] disposizione dall'amministrazione comunale. E' quanto è stato deciso nella sede del Torino Calcio, alla presenza del presidente granata Gianmauro Borsano, del sindaco Maria Magnani Noya, dell'assessore Antonello Angeleri, di Gigi Gabetto (figlio di Guglielmo, centravanti del Grande Torino) e dell'architetto Antonio Carella (del servizio demografico [redacted] Comune e promotore dell'iniziativa).

Erano anni che si attendeva un progetto del genere, in passato più volte caldeggiato anche dall'ex presidente granata Gerbi, da Gigi Gabetto e da Sandro Mazzola. Al cimitero torinese sono tuttora sepolte le salme [redacted] Valentino Mazzola, Maroso, Gabetto, Loik, Schubert, Operto, del tecnico Erbstein e dei giornalisti Tosatti e Cavallero, in un monumento funebre provvisorio, spesso trascurato anche dai tifosi granata che preferiscono salire a Superga, dove sorge un cippo in ricordo di quel tragico giorno.

Per la realizzazione [redacted] monumento al Grande Torino ha già dato la propria disponibilità lo scultore Umberto Mastroianni ed è stato costituito un comitato per raccogliere i fondi necessari (500-600 milioni). [redacted] primo sottoscrittore dell'opera è stato l'ex presidente del Torino, Orfeo Pianelli, con un milione [redacted] lire. Un aiuto [redacted] è stato assicurato anche dalla Cassa [redacted] Risparmio [redacted] dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che hanno inoltre messo a disposizione due conti correnti [redacted] quali è possibile versare dei contributi per la realizzazione dell'opera. Il comitato Grande Torino [redacted] infine comunicato il progetto [redacted] tutte le società di serie A e B ed [redacted] Benfica (l'ultima squadra che incontrò quella gloriosa formazione granata), dalle quali potrebbero arrivare altri finanziamenti.

Giorgio Viberti

IPPICA

Galoppo di lusso in programma oggi a Vinovo

Solarmoun da battere nell'affollato «steeple»

1ª corsa. Ore 15. Mt. 1200. 1. Cousing Keeling (Bartalotta), 2. Liberal Minster (Frontini), 3. Gitalina (Mulas), 4. Menestrello (Pinto), 5. Lagash (Carboni). **Fav.:** Cousing Keeling, Liberal Minster. **2ª. 15,30. Mt. 1200.** 1. Kermes (Berra), 2. Millfan (Soto), [redacted]. Ruilles (Pastore), 4. Echo Valley (Frontini), 5. Saramon (Forte), 6. Court Dancer (Mulas). **Fav.:** Millfan, Ruilles. **3ª. 16. Mt. 2200.** 1. Lord's Wood (Rossi), [redacted]. Vanished Land (Boffa), 3. Shoe Lane (Grasso Caprioli), 4. Squeaky Wheel (Brivio), 5. Styzyguy (Thevenin), 6. Akaroa (Guadagnino). **Fav.:** Squeaky W., Shoe Lane. **4ª. 16,30. Mt. 2100.** 1. Giovanna Spelta (Bartalotta), 2. Bagle (Parravani), 3. Bella Blu (Pinto), 4. Kiniykua (Baldacci), 5. Meola (Fois), 6. Scultura (Mulas). **Fav.:** Scultura, Bagle. **5ª. 17. Mt. 3100. Steeple-chase.** 1. American (Mascolo), 2. Hardelot (Cecchini), 3. Feel the Spirit (Turco), 4. Ghaser (Pacifici), [redacted]. Toranaga (Mirandola), [redacted]. Furlino (Santinelli), 7. Solarmoun (Le Clenc'h), 8. Charly Mio (Gagliardi), [redacted]. [redacted] Prince (L.Melo). **Fav.:** Solarmoun, Ghaser, Furlino. **6ª. 17,30; Mt. 1800.** 1. Farione (Tellini), 2. Loch Fleet (De Benedetto), 3. Polo Fox (Bruno), 4. Ricciotti (Verricelli), 5. Donna Favola (Forte), 6. Hallo Captain (Cammarata). **Fav.:** Loch Fleet, Polo Fox. **7ª. 18. Mt.** [redacted]. 1. Nebit (Frontini), 2. Brin d'Or (Fois), 3. Mauve Reef (Soto), 4. Win Tudor (A.Carboni), 5. Lord Big (Baldacci), 6. Don Ferdinando (Ferrari), 7. Orda d'Oro (Mulas), 8. Wicked Smile (M.Panici), 9. Saafina (Forte). **Fav.:** Mauve Reef, Orda d'Oro. **[redacted]ª, 18,30.** [redacted] **1200.** 1. Magic Music (Varchetta), 2. Misou (Parravani), [redacted]. Backhander (Pastore), 4. Lisbona (Mulas), 5. Signor Censore (Tellini), 6. Super People (Carboni), 7. Titta Ruffo (Frontini), 8. Graziella Ronchi (Soto). **Fav.:** Super People, Sig. Censore.

[redacted] RIVE GAUCHE TURISMO VACANZE
[redacted] piano - Tel. 011 546.854 - 534.451
Orario non stop 9-19.30. Sabato 9-12.30

VIAGGI OFFERTE SPECIALI
PARIGI IN TRENO TGV. Partenze giornaliere da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da L. **288.000.** Giovani inferiori [redacted] 26 anni L. **258.000.**
[redacted] in [redacted] ogni lunedì, Hotels 3 stelle. [redacted] da Torino. Pensione completa. 8 gg. L. **370.000** - 15 gg. L. **559.000. CANARIE: TENERIFE.** Hotels 3 [redacted]. Mezza pensione [redacted] gg. L. **499.000** - 15 gg. L. **699.000. GRAN CANARIA** 8 gg. L. **495.000** - 15 gg. L. **695.000. COSTA BRAVA** in bus [redacted] Torino ogni venerdì. Pensione completa [redacted] gg. L. **295.000.**
[redacted] in [redacted] ogni lunedì. **HAMMAMET** da Torino pensione completa 8 gg. L. **459.000** - 15 gg. L. **753.000. DJERBA** [redacted] gg. L. **499.000** - 15 gg. L. **786.000.**
[redacted] **CUBA** in aereo ogni lunedì. Hotels 1ª cat. Trasferimenti. Assistenza. Quota 8 gg. L. **1.280.000** - 15 gg. L. **1.580.000.**
THAILANDIA: BANGKOK e P[redacted] Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. L. **1.380.000** 8 gg. Settimana supplementare L. **290.000.** Speciale Agosto: [redacted] **e PHUKET.** Partenze [redacted] 3/8 [redacted] 6/8. [redacted] 1ª cat. Trasferimenti. Visite [redacted] assistenza. Durata 15 gg. L. [redacted]

Suema
Agente Generale
propone:
[redacted]
— Grecia, Turchia e Mar Egeo
— Primavera in Sicilia con Malta e Tunisi
— Le Isole del Mediterraneo
— Alaska partenze ogni venerdì dal [redacted]
— Vecchia America e S. Lorenzo pa[redacted] ogni domenica
— Canada partenze ogni sabato
inoltre:
SPECIALE IBIZA: da Torino partenze [redacted] pensione completa
MINORCA: da Torino [redacted]
MAROCCO: CITTA' IMPERIALI [redacted] lunedì pensione completa quote da L.
KENYA: Hotel WATAMU BEACH 2 settimane pensione completa L. 1.140.000 partenze venerdì e domenica

TUTTO PER GLI U.S.A.
- Tour organizzati in gru[redacted]
- Tariffe aeree speciali
- Noleggio auto e camper
- Prenotazioni hotels
AVVENTURA ECUADOR
2/24 agosto da MILANO
L. 3.950.000
AVVENTURA MESSICO-GUATEMALA
28 luglio - 26 agosto da MILANO
L. 2.590.000 - cassa comune
Informazioni e prenotazioni
DAKINI TOURS
Torino, via Malta 29/F
Telefoni
33.52.756 - 33.58.445

LA FIONDA PROPONE:
28/4-1/5 LA SVIZZERA DEI TRENINI
13/5 LIBARNA
20/5 MONFERRATO ROMANICO
27/5 SAVOLDO A BRESCIA
2-3/6 TIZIANO A VENEZIA
Speciale Arena a Verona:
15/7 AIDA - 2/8 TOSCA
La FIONDA Grandi Itinerari
2-12/8 YEMEN
8-28/8 PAKISTAN, GRAN TOUR
10-18/8 SIRIA
13-29/8 ECUADOR E GALAPAGOS
2-9/9 GIORDANIA
LA FIONDA
Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011 533.234

INGLESE IN GRAN BRETAGNA, USA, IRLANDA, MALTA, CANADA
Corsi tutto l'anno ed estivi presso college e famiglie. Lezioni private in casa di professori. Full immersion per professionisti. Quota dal L. 850.000.
SKIPPERVIAGGI s.a.s. - [redacted] Agnelli 78 - Torino - Tel. 011 [redacted]357/8 - 351 329.

Marina di Bibbona (Livorno) affittiamo confortevoli monolocali, bilocali, trilocali, 3/7 posti in modernissimo residence. Mare pulito, tennis piscine e pineta. Per informazioni: Immobiliare del Forte - casella postale 61 - 57023 Cecina - Tel. 0586/600.200.

SUPEROFFERTE
PALMA MAIORCA a partire da L. 570.000
TENERIFE a partire da L. 721.000
GRAN CANARIA a partire da L. 826.000
IBIZA a partire da L. 627.000
TUNISIA a partire da L. 490.000
QUELLO CHE CERCHI DA NOI C'E'!
ALDA TRAVEL SERVICE
Torino - via Principe Tommaso, 6
Tel. 650.44.45 - 650.22.15/16
APERTI ANCHE IL SABATO MATTINO

GRAN CANARIA
CAMARGUE
VENEZIA
PARENTESI VIAGGI

INGLESE IN INGHILTERRA
da L. 788.000 (viaggio escluso) corsi di inglese in varie località, famiglia o College, mezza pensione, in scuole riconosciute dalle autorità britanniche.
Anglo English V. Morghen 27 - TO - Tel. 011 756 782 (pomeriggio).

IL TOUR DELLA SARD[redacted]
un'isola nel mondo
Informazioni ed iscrizioni nelle migliori Agenzie Viaggi

Per la pubblicità su
LA [redacted] SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Acquistando le suites o i monobilocali nei nostri residence hotels di: BORDIGHERA - CAVI LAVAGNA - SAUZE D'OULX - LIMONE P.TE - ENTRACQUE. Da 3 a 9 anni periodi settimanali a partire da L. 200.000
[redacted] è conveniente

LIVINGSTONE
TUTTO ORIENTE
Tariffe aeree speciali. Alberghi e villaggi. Tours organizzati. Visite guidate. Noleggio auto e moto. Programmi su misura.
SPECIALE VOLI
New York da L. 800.000
Montreal-Toronto da L. 878.000
S. Francisco da L. 1.045.000
Bangkok da L. 906.000
Mexico da L. 1.189.000
Dakar da L. 982.000
S. Domingo da L. 1.345.000
Hong Kong da L. 1.478.000
Delhi da L. [redacted]
TUTTI VOLI DI LINEA
FROM ITALY/LIVINGSTONE
C.so Vinzaglio n. 2
Tel. 011 535.537 - 557.6808
C.so Porporato n. 15 - PINEROLO
Tel. 0121 21.834

THAILANDIA
GRECIA: appartamenti e alberghi
BALEARI/COSTA AZZURRA/COSTA SPAGNOLA/CORSICA/PUGLIA
MALTA
TARIFFE AEREE:

Ford
Voyager 1.3 Ghia

L. 12.980.000 IVA INCLUSA
Escort 1.4
75 CV 167 Km/h

L. 12.700.000 IVA INCLUSA
Autostadio
[redacted] - C.SO AGNELLI 22
VIA NIZZA [redacted]
Euromotor
TORINO - C.SO GROSSETO [redacted]
[redacted] PRINCIPE EUGENIO [redacted]
Co-Auto
COLLEGNO
C.SO FRANCIA 94

[redacted]

Armeria Reale (telefono 543 889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14.[redacted] Domenica, lunedì chiuso.

[redacted] di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372), da martedì a sabato 9.30-17.30, domenica, 10-17.30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440). Orario martedì, giovedì, sabato, domenica dalle ore 9 alle 14; mercoledì e venerdì ore 14,30-19,30; [redacted]iuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-18, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12.30 e 15-19 (chiuso lun.).

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or. fer. 9.30-16.50; fest. 10-12.30, 14-16.50, chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256), ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.

Museo Egizio (tel. 537.581), ai... tutti i giorni (consultare com.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.025): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (p. 3. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14,45-19.15, da martedì a venerdì 8,[redacted]. Sale Mostre temporanee: «Le montagne del cinema», [redacted] gna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio, orario del museo.

[redacted]. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): mostra, «Rivoluzione Repubblica e Impero in Piemonte 1789-1814». Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18 [redacted] 12.30; lunedì chiuso, domenica 10.30 visita guidata gratuita.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Orario 9-12 e 14-17.30.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317). Orario 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (via Bidone 30). Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.571). Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 668.2545): «Stermano del corpo dell'opera-intervento». Mostran, sculture e disegni. Orario 10-12.30/15.30-19, festivi 10-12. Fino al 30.4.

[redacted] Reale (piazza Castello 191, tel. [redacted]: martedì, giovedì, venerdì, [redacted] 9-13.30. Lunedì e mercoledì 9-17.45.

Lingotto (via Nizza 250, [redacted] 630.056): mostra [redacted] Warhol «I primi successi a New York 1946-1962». Orario: 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 13 maggio.

Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14): mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

[redacted]

N[redacted] UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia [redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [redacted]; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ordin. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	[redacted]
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Asido	54.04.69
[redacted]	958.93.31
Ai	619.18.20
Aldasoro	63.01.58
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aidel 50.23.96	54.39.48
54.74.24	
Auxilia	[redacted] 11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
Croce bianca	63.19.02
Studio [redacted] profes- [redacted]	248.41.52
Piccole serve [redacted] malati poveri	53.52.57-650.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.[redacted]

[redacted]

San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	28.[redacted]
Centro Traumatologico	
Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
[redacted]	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle [redacted]

Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66 538.271

Mirafiori, via S. Remo 37 (19,30-22,30)

FARMACIE

Bassolo, c. Toscana 17
Borgata Lesna, v. Bionaz 22
Borgo Po, v. Romani 2
[redacted]ll, v. Nicola Fabrizi 102
Chiriaco, c. Dante 78
Comunale nº 28, c. Corsica [redacted]
Cooperativa nº 4, p. Statuto [redacted]
Daniele, c. Duca degli Abruzzi 68
Di Porta [redacted], p. [redacted] Repubblica 21
Giordana, c. Siracusa 87
Gruner, v. S. Tommaso 18
Marcone, v. Pinchia 1/bis
[redacted], p. Adriano 12
Porta Nuova, v. Sacchi 4
Robino, v. Palestrina 49
Sacco, c. Brianza 22
San Paolo, v. Berino 6

BABY SITTER

Pronto baby 49.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7 53.39.62

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) [redacted]

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.01.74.

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 586.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57661

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66. Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 [redacted]

Europ assistance 53.08.55 54.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24) c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, [redacted]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v[redacted] 94, 26.60.00, v. Gottardo [redacted], 200.000

Percorribilità strade 194

[redacted] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/94.81.60

Depositeria auto [redacted]: c. Brescia [redacted] 85.13.18; str. Druento 49.21.60.12

[redacted] guasti [redacted]: [redacted]

[redacted] Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lun.-sab., 8.30-12.15/14.30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 855.437

[redacted]

[redacted] Informazioni 57.76.361 57.76.362 (dalle 8 alle 24)

Biglietteria,	5776.372
Terminal, corso Inghilterra angolo [redacted] Vittorio [redacted] nuele,	44.22.88
Milano-Linate	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	[redacted]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [redacted] Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.75.51
Porta Susa	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili 69.22.24 centralino 23.651

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16

ACQUEDOTTI

Municipale, [redacted]

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

[redacted]

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38, v. Nizza 193

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln. 53.51.81-53.58.89-53.59.01; [redacted] Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Emanuele-v. Lagrange, c. V. Emanuele-p. C. Felice; [redacted] Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp

14,30 **George,** telefilm
15 — **La bara del vampiro**
16,30 **La squadra segreta,** telefilm
17 — **I detectives,** telefilm
17,30 **Orson Welles,** telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Speciale salone Flor 90,** rubrica
19,45 **Amministrative 90**
19,55 **George,** telefilm
20,20 **Andiamo al cinema**
20,[redacted] **Duri a morire,** telefilm
22 — **Gig inafferrabili**
23 — **Dal tribunale di Tori-[redacted],** rubrica
[redacted] **Il fiore all'occhiello**
[redacted] **Speciale salone Flor 90,** rubrica
0,15 **La borsa immobiliare**
[redacted] **Amityville horror,** film

Videogruppo

14,05 **Amor gitano**
16 — **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
17 **Rambo,** cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Il Virginiano,** telefilm
[redacted] **Videonotizie**
19,30 **Movin' On,** telefilm
20,30 **Musicale,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 [redacted]... **amore mio,** film

Telecity

7 **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda,** telenovela
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **I Brothers,** telefilm
12,30 **Storie di vita**
13 **Cartoni animati**
14 **Il segreto di Jolanda**

Videouno

15,30 **Hanna & Barbera**
16,10 **Beverly Hillbillies**
[redacted] **After Torino** rubrica
19 **Hanna & Barbera**
20,30 [redacted] **rivolta del sette,** film
0,10 **Beverly Hillbillies**

[redacted] 7 [redacted]

13 [redacted] notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 **Cartoni junior**
18,20 **Programma** [redacted] **ragazzi**
19 **Informa 7,** notiziario

19,45 **Piemonte risponde**
20,20 **Il cadavere era già morto,** film
22,15 **Parliamone,** la parapsicologia
23,15 **Teledomani,** [redacted] internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Le rocce d'argento,** film

Quarta Rete Tv

[redacted] **Il grande dittatore,** film
19,30 **La [redacted] Barbari,** telefilm
20,30 **Sussurri per un [redacted] assassino,** film
22,45 **Un coro a [redacted] voci**
23,25 **Supersexy show**
24 — [redacted]
0,30 **Andiamo al cinema**
[redacted] **Supersexy** [redacted]
1 — **Okeymotori,** rubrica

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
18 — **Piume e paillettes**
18,30 [redacted], telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
[redacted] **Colpo da re,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro samurai solitario** [redacted], telefilm
1 **M.A.S.H.,** telefilm

Telesubalpina

17 **Pelè: il maestro, il me-**[redacted] film
18,30 **L'uomo** [redacted], cartoni
19 **La chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Indonesia**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La strada della [redacted] città,** documentario
20 **Ironman,** cartoni
20,30 **Truck driver,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **Studiare per [redacted]re,** speciale Telesu
23 **Capo [redacted] Aspettando la pioggia** [redacted] cumentario
23,30 [redacted] telefilm

Telecupole

13,30 **Sport e sport,** rubrica
15 **Cristal,** telenovela
16 **Documentario**
18 **Passioni** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4** notiziario
20 **Obiettivo turismo.**
20,30 **La maschera di ferro** film
22,30 **TG 4** notiziario

22,40 **Calcio. [redacted] Italia-Argentina**
0,10 **L'amico [redacted] brucia il desiderio,** film

Telestudio

8 — **Waldo Kitty,** cartoni
9 — **Ghostbuster,** telefilm
10 — **Occhi azzurri**
11,30 **Ghostbusters,** telefilm
12,30 **Waldo Kitty,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** cartoni
1,30 **Ghostbuster,** telefilm

Rete [redacted]

[redacted] **Caccia [redacted]**
17,36 [redacted] cartoni animati
18,05 **Fratelli Pian[redacted],** [redacted]
18,26 [redacted], telefilm
22,05 **Detective in pantofole,** [redacted]
23,41 **L'avventura** [redacted], documentario

Prima [redacted]

15,30 **Ultraman,** telefilm
17,30 **Mimi e le ragazze della pallavolo,** cartoons
18 **Uomo tigre,** cartoons
18,30 **Bianco -7 e mezzo,** gioco a premi
19,10 **TGG**
19,20 **Super Mondiali '90**
[redacted] **L'u[redacted] di [redacted],** mondiale
21,30 **Le spie,** telefilm
22,20 **Super Mondiali '90**
22,[redacted] [redacted] **fattoria dei giorni** [redacted], situation comedy

Tieffe [redacted]

18,35 **Reportaliere**
19,10 **Invito alla cartomanzia**
20,50 **Detective in pantofole** [redacted], telefilm
21,40 **Invito all'arte,** rubrica
22,10 **Tenere la destra:** [redacted] **nervini,** rubrica politica
22,30 **Speciale futuro**
23,35 [redacted] **di Bertu**

Erreuno tv

16,30 **Cartoni animati**
17,15 **A tu per tu**
17,45 **TG flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 **Speciali**
18,25 **A proposito di...**
19 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesori nascosti**

21,15 **Il gatto miagolante**
22,10 **Tg sera**
22,35 **Mercoledì sport**
[redacted] **Televideo notte**

Sesta Rete

16 — **Commando dell'Est**
[redacted] — **Scacco matto,** telefilm
19 — [redacted] **show**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Kodiak,** telefilm
21 — **Medusa,** telefilm
23 — **Uccidete l'agente Lucas,** film
1 — **Cronache di ieri**

[redacted]

13 — **L'incredibile viaggio nel continente perduto,** film
17 — **Superbook,** [redacted]
17,30 **I Flinstones,** cartoni
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **I Flinstones,** cartoni
20,30 **Zenabel,** film
24 **America violenta,** film

Rete Canavese

15,15 **I 5 ladri d'oro,** film
17 **Musicale**
18,00 **La famiglia Smith**
19 **Prezioso,** cartoni
[redacted] **I bambini del dott. Jamison,** telefilm
20,30 **Arrivederci Dimas**
22,30 **TG**

Telejolly

17,30 **Innamorarsi.** [redacted] commedy
20,30 **Campionati del mondo di Catch**
22,30 **Momenti magici**
23,30 **Fiori d'arancio**
2 **By Maurizio**

[redacted]

19 **Punto di vista**
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 **Vivere il futuro** medicina
22 **Ciranda de Pedra**
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 **La conquista di Luke** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Eccezionale [redacted] al UNO NAZIONALE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STREPITOSO al LUX

Torna JOHN TRAVOLTA nella commedia di maggior successo

DORIA

Due detectives rivali sono costretti a collaborare... anche se questo potrebbe distruggerli.

CAPITOL

eliseo blu

AMBROSIO GRANDE

Quando il terrore acquista una nuova dimensione

AMBROSIO PICCOLO

Da OGGI allo STUDIO RITZ

CHARLIE CHAPLIN 2

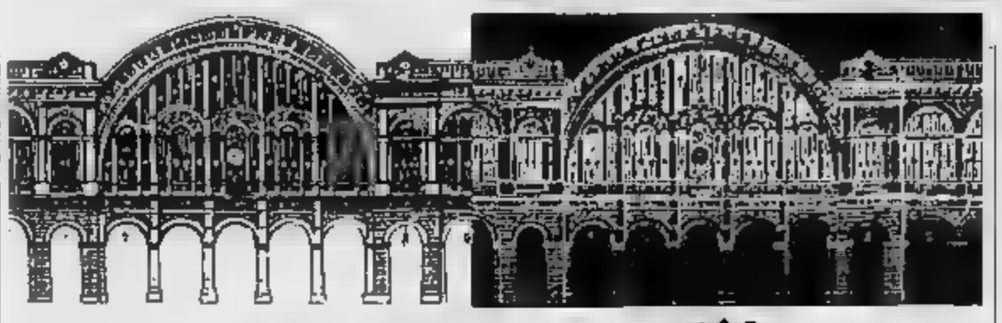
ROBIN WILLIAMS

[redacted] per [redacted] l'ispiratore [redacted] una nuova straordinaria esistenza.

CENTRALE 1

SELENE 1

Al cinema si va a qualsiasi ora senza [redacted] impegni



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Terra!

Un'astronave fende un colorato mare spaziale, uno scassato poliedrico e schizofrenico equipaggio combatte contro un morbo misterioso e dilagante che ha contagiato la ciurma: il morbo della malinconia. E' questo lo spunto di «Terra», la «pièce» che il Teatro dell'Adiacenza ha tratto dall'omonimo romanzo di Stefano Benni, in programma questa sera alle 22, al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13. Ne è unica interprete Paola Roman. Stefano Benni, umorista e romanziere, famoso per i suoi corrosivi corsivi sul quotidiano «Il manifesto», ha scritto, oltre al romanzo che dà il titolo alla «pièce», «I meravigliosi animali di Stranalandia» e «Comici, spaventati guerrieri», e si è anche cimentato con la sceneggiatura e la regia cinematografica. Per informazioni, telefonare al 74.92.801.

FESTIVAL

Sport sugli schermi

Il cartellone odierno del 45° Festival del Cinema Sportivo, propone alle 15,15 al Massimo 1, in via Montebello 8, per la retrospettiva «L'esperienza del limite nel cinema classico hollywoodiano» il film «Lo sparviero del mare» di Michael Curtiz con Errol Flynn (del 1940), alle 17,30 «Capitani coraggiosi» di Victor Fleming con Freddier Barthomew e Spencer Tracy. Alle 21 la serie di filmati sulle città Mundial ha in programma «Roma» di Michelangelo Antonioni, «Palermo» di Mauro Bolognini e «Firenze» di Franco Zeffirelli. Ci saranno poi vari filmati in concorso e alcuni cartoon d'annata. Alle 22,30 invece in cartellone l'anteprima «Die Besteigung des Chimborazo» (La scalata del Chimborazo) del regista tedesco orientale Rainer Simon, con Jan-Josef Liefers, Luis Miguel Compos. Racconta di Alexander von Humboldt, uno scalatore tedesco che parte alla conquista del Monte Chimborazo, nelle Ande, dopo essersi rifiutato di diventare funzionario dell'impero prussiano. In Sala 2, ci saranno dalle 14,30 alle 19,30 filmati in concorso. Alle 19,45 per la retrospettiva si vedrà «The treasure of the Sierra Madre» (Il tesoro della Sierra Madre» di John Huston con Humphrey Bogart, Tim Holt. Alle 22 «Donovan's Reef» (I tre della Croce del Sud» di John Ford, alle 24 «The Incredible Shrinking Man» di Jack Arnold. L'ingresso alle proiezioni è gratuito. Informazioni 87.10.48.

FESTE

Libertà alla Pellerina

Per l'Anniversario della Liberazione, la quarta circoscrizione ha organizzato alla Pellerina, «La festa della Libertà». Propone stand gastronici, balli e palchetto e manifestazioni varie. Il cartellone di oggi, si apre alle 15 l'inaugurazione di una lapide ai caduti del Cln in via San Donato angolo via Durandi. Alle 15,30 c'è una commemorazione al Sacrario del martinetto. Alle 16 si alzeranno in volo dalla Pellerina alcune mongolfiere. Alle 17 è previsto un lancio di paracadutisti. Alle 21 la compagnia Città di Torino proporrà lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza». Informazioni al 47.22.37.

CINECLUB

Ali e catene

La rassegna «Ali e catene -registi tedeschi degli Anni 30» propone oggi, al Massimo 3, in via Montebello 8, alle 16,15 e alle 20,20 «L'inizio di tutti gli orrori è l'amore» di Helke Sander; alle 18,20 e alle 22,30 «Lucida Follia» di Margarethe Von Trotta.

Tutti i film dell'americano De Vito in home-video

Danny, il litigioso

La notorietà con «i Roses»

Il film-fenomeno di questo periodo è «La guerra dei Roses». Da giorni in programmazione all'Ideal (nelle prime settimane in contemporanea con il Capitol), la terza esperienza cinematografica della coppia formata da Michael Douglas e Kathleen Turner, ha superato martedì il mezzo miliardo d'incasso cittadino. Incentrato sulle liti tra due coniugi in attesa di divorzio dopo 17 anni di gioiosa vita in comune, «The war of Roses» è diretto e interpretato da Danny De Vito, il quarantacinquenne attore americano assurto nella seconda metà degli Anni Ottanta alla notorietà internazionale dopo una lunga «gavetta». Il mercato home video è tutto le pellicole che l'hanno reso celebre. Il suo penultimo film, «I gemelli» di Ivan Reitman, è, ad esempio, uno degli attuali best seller. Edito il mese scorso dalla Cic Video, unisce al «terribile» Danny il ministro statunitense dell'Educazione Fisica e dello Sport, Arnold Schwarzenegger, in un ruolo brillante per lui anomalo. Così come nella «Guerra dei Roses», il piccolo (150 centimetri di altezza) Danny è il comprimario dell'accoppiata Douglas-Turner negli avventurosi «All'inseguimento della pietra verde» e «Il gioiello del Nilo», diretti rispettivamente da Robert Zemeckis nel 1984 e da Barry Levinson nel 1985, e proposti a mila lire dalla Cbs/Fox. La stessa casa distribuisce nella collana economica anche la commedia «Cadaveri e compari», uno dei titoli meno fortunati della ricca filmografia di Brian De Palma.

Michael Douglas e Danny De Vito (a destra) ne «La guerra dei Roses»

Il primo ruolo da protagonista di De Vito risale al 1985, ossia al divertente «Per favore ammazzatemi mia moglie». Girato nel 1986 da Jim Abrahams, e dai fratelli David e Jerry Zucker, specialisti del cinema demenziale («Ridere ridere», «L'aereo più pazzo del mondo» e «Top secret»), «Ruthless people», racconta del ricco Sam Stone a cui rapiscono l'insopportabile moglie Barbara e descrive la gioia che gliene deriva. L'edizione è a cura della Creazioni Video. La Touchstone propone «Tin Men - Due imbroglioni con signora» di Barry Levinson. Ambientata nella Baltimora del 1963, la storia descrive i litigi di due venditori (l'altro è Richard Dreyfuss) di rivestimenti di alluminio da applicare alle pareti di casa. La Rca/Columbia presenta in catalogo «Getta la mamma dal treno», esordio alla regia di De Vito con Billy Cristal (Harry, ti presento Sally). Da segnalare, infine, la partecipazione di De Vito a «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Forman, edito dalla Domovideo. Questi film sono reperibili da Video Rent, via Nicola Fabrizi 95, e Videolandia, via Gorizia 86.

Daniele Cavalla

Iniziativa

A pranzo o a cena nel tram

Da domani riprende servizio il Ristotram, uno dei pochissimi ristoranti tranviari esistenti nel mondo. L'iniziativa, giunta al terzo anno consecutivo ha un'affluenza complessiva di oltre 9 mila persone (numerosi gli stranieri), s'intitola «Torino vista dal» ed è organizzata dalla Francorosso e dal Trasporti Torinesi con il patrocinio dell'assessorato allo Sport, Turismo e Tempo libero del Comune. Quattro gli itinerari: «Torino storica», «La collina torinese e Superga», «Torino e il fiume Po» e «Torino Notte».

Il primo, comprensivo del giro in città e della visita alla Mole nonché dell'aperitivo e pranzo a bordo, costa mila lire: la partenza è fissata per le 9,30 in piazza Castello. Stesso prezzo anche per il percorso «La collina torinese e Superga»; il ritrovo è per le 9,30 in piazza Castello e si percorrono via Po, piazza Vittorio Veneto, Lungopò Cadorna sino a Sassi ove si trasborda una navetta per Superga. Aperitivo e pranzo in tram. E' invece pomeridiano, dalle 14,30 alle 18,30, l'itinerario «Torino e il fiume Po». Costa 27 mila lire. Il programma «Torino Notte» (ore 20) varia infine a seconda della quota di partecipazione: a 68 mila lire contempla il quartetto jazz, a 64 mila la guida e la musica classica, a mila soltanto la guida. Le prenotazioni al Ristotram si effettuano in tutte le agenzie viaggio. [d. c.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Il sax di Tonolo alla Contea

Serata con un grande del jazz italiano alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22) arriva Pietro Tonolo, sassofonista veneziano, uno dei migliori esponenti di quella generazione di musicisti che hanno saputo, nell'ultimo decennio, raccogliere la lezione dei pionieri indicando nuove strade al jazz di casa nostra. Con Tonolo stasera suonano tre jazzmen torinesi, il chitarrista Pino Russo, il contrabbassista Dino Contenti e il batterista Davide Gruziano. Eccezionalmente, per assistere al concerto si dovrà pagare un biglietto 8 mila lire.

Domani sera, invece, «La Contea» ospiterà il quintetto del contrabbassista torinese Enrico Fazio.

Bebop e dixieland a parata

Altro jazz nella notte, c'è al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 22.30) il consueto appuntamento con l'ottimo trio bebop Franco Mondini & His Friends, mentre al ristorante vegetariano «Punto verde» (via Belfiore 15/f, ore 21.30) si esibisce il duo di Moreno D'Onofrio e Pippo Calvagna.

Il jazz è di scena anche al Parco Ruffini, dove si tiene la manifestazione «Quartiere in vetrina» alle 18,30 sfilerà per il parco la Dixie Jazz Band, mentre alle 20,30 ci sarà il concerto della Super Crazy Band, una divertente formazione di jazz tradizionale. Ricordiamo inoltre che al Parco Ruffini alle 17 ci sarà una passerella di moda.

Veniamo al rock, che propone stasera i Rive Gauche al «Cammello» via Principe Tommaso 11 (ore 22).

Al circolo «Tapiro Rullante» (via Caprera 50, ore 22) appuntamento fra musicisti per la consueta open jam acustica del mercoledì.

Blues al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67, ore 22) dove si esibiscono Steve Mahal & Mammalive.

Cambiano le

Gianni Morandi a Torino per due sere di maggio: ma con un breve cambiamento di programma. Infatti Morandi si esibirà al Palatenda di corso Traiano 47/49 non il 10 e l'11, come annunciato in precedenza, bensì il 9 e il 10. Non variano invece i prezzi dei biglietti (25 mila lire gli interi, 18 mila i ridotti, più diritti), che possono essere acquistati in prevendita al teatro Colosseo e da Radio Veronica One, Hot Point, Frisby, Music Center, Discolò, Dischianto, Disco Shopping, Mastersound, Ricordi, New My Music, Dischetto, Discolandia, Punto Audio; Disco Star (Grugliasco), Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino). I due concerti di Gianni Morandi sono organizzati dall'Hangar Music in collaborazione con Radio Veronica One.

Proseguono intanto le prevendite per il concerto di Miriam Makeba, domani al teatro Colosseo i biglietti (28 mila, 25 mila e 20 mila) si trovano alla cassa in via Madama Cristina 71. Organizza Good Music.

Si sono intanto aperte le prevendite per Cristina D'Avena: la cantante più amata dai piccoli italiani torna al Palasport domenica 6 maggio, alle 16. Organizza Radio Stuff.

Il biglietto costa 15 mila lire, in distribuzione da Rock Folk, Music Center, Ricordi, Piscolo, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic, Mastersound, Radio Veronica One; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Discostar (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso); Magic Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa (Cuorgnè). Parte dell'incasso sarà devoluto all'Ugi, Unione genitori italiani dei bambini malati di tumore.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

In corso Rosselli

A maggio «fiorisce» il dehors

Corso Rosselli 1
Pesce e carne
Tra 50 e 60 mila con vini
Dehors dal 1° maggio
Chiuso sa a e lu.
Tel 011/58.70.29

Il primo maggio, di là del significato politico, è un giorno importante per Renzo Zancanaro e Angelo Corena, gestori delle Tre Colonne, simpatico ristorante nei pressi del Mauriziano. Infatti, è sua tradizione, a quella data, aprire ufficialmente il dehors, tempo permettendo. E questa dipendenza all'esterno è una delle più piacevoli della città poiché in eleganza, non è rumorosa pur essendo a spina tra due viali, i clienti non sono «puniti» con lunghe rispetto a quelli rimasti nella sala interna, la frescura è assicurata nelle giornate di grande calura. Non a caso il dehors delle Tre Colonne, oltre a caratterizzare il locale conferendogli un'insolita forma triangolare, è uno dei più affollati della stagione.

Zancanaro è conosciuto per le sue convincenti Châteaubrieni e per gli asparagi cucinati in tante maniere; ma ormai, è il boom del pesce, anche questo posto acquistando sempre più palati alla ricerca di specialità mari. Con branzini, gamberoni e rombi in testa alle preferenze.

Le Tre Colonne, cosa bella a raccontarsi, è uno degli ultimi luoghi dove si possono gustare le pesche ripiene amaretti (ma bisogna attendere giugno). Provatele con un bianco secco, secco.

Consuetudini

Se il riso vi «aiuta» lo stomaco

Riso e latte
Antica contadina
La sua funzione
Dove e come si prepara
Suggerimenti
sul vino di accompagnamento

Quando «cambia la stagione» come dicevano i nostri vecchi, ossia si freddo al caldo, o viceversa, è ancora usanza in molte località di campagna preparare una ricetta che pare abbia virtù taumaturgiche per l'intestino un po' frastornato dai mutamenti di temperatura. E' la minestra di riso e latte, molto diffusa nel Piemonte pianura ma anche cucinata zie e nonne Monferrato e delle Langhe. Ci piace raccontarvi la ricetta omaggio ai sapori d'antan e considerando che da un momento all'altro i primi veri caldi potrebbero davvero

Prendete due casseruole, una più piccola e l'altra più grande. Versate in ciascuna litro di latte e mettetele al fuoco. Quando il latte bolle, spegnete il fuoco della piccola e versate il riso nella grande. Mescolate e insaporite con sale. Quindi riducete il fuoco portando a mitura, a poco a poco, il mezzo litro di latte contenuto nella casseruola piccola. Allorché il riso è quasi cotto, aggiungete un tocchetto di burro. Il sapore è delicato e lo stomaco resta senz'altro soddisfatto. Ma attenzione al che deve essere al dente.

Che cosa bere sopra? Un bianco sui dieci gradi di temperatura può risolvere il dubbio. Magari un Erbaluce o Gavi.

GLI APPUNTAMENTI

ALLE CIRCOSCRIZIONI

Un seminario

E' in programma oggi al campus Ilo, Unità d'Italia 125, il seminario dal titolo «Europe in Transition» organizzato dall'Aiesec Italia, l'associazione internazionale di studenti in scienze economiche e commerciali fondata nel 1948. Oggi alle 14,15, incontro sul tema «Cultural Identity, Economic Concepts and Social Order: East and West». Relatori sovietici, statunitensi, svizzeri, francesi, inglesi e italiani.

DALLA SICILIA

Folk e dibattito

L'associazione culturale Trinacria organizza oggi alla Cascina Marchesa, in corso Vercelli 145, la sesta edizione della Festa Incontro. S'inizia alle 15 la Compagnia Nissena diretta da Michele Campisi in «Il duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica». Alle 16, si esibisce il gruppo di majorettes Monte Rosa. Alle 16,45, tavola rotonda su «Più collaborazione fra le regioni, per più forti e competitivi nell'Europa di oggi e domani». Alle 17,30, show di Toni Pagliaro e del Gruppo Folk Trinacria-Piemonte.

AL LICEO ALFIERI

Domani all'Alfieri

E' in programma domani, dalle 9 al liceo Alfieri, in corso Dante il convegno sul tema «La logica come fondamento dell'informatica». Partecipano Gabriele Lolli, Ferdinando Arzarello, Flavio Previale, Emma Castelnuovo, Marta Menghini, Mario Rasetti e altri docenti impegnati nel Piano Nazionale dell'informatica. Organizza Mathesis.

ALLA CASA DEL LIBRO

Si replica

Domani, ore 15,45 all'Unione Industriale in via Fanti 17, verrà replicato il convegno dedicato alla scuola e concernente il «Verga e il suo tempo». All'incontro, organizzato dal Centro Pannunzio, parteciperanno Giovanni Fornero, Nicoletta Laudi Levi, Giovanni Ramella, Aldo Giudice, Giancarlo Borri e l'assessore comunale all'Istruzione, Vinicio Lucci. Presiederà il dibattito Gaetano Leo.

FIORI E MODA

Sfila Dal Cin

Flor '90 a Torino Esposizioni ospita tutte le sere alle 21,15 sfilata di moda. In passerella, stasera e domani, le ultime novità dell'eleganza femminile per la primavera-estate proposte dallo stilista Pino Dal Cin. Presenta Elsa Rossetti. Le acconciature sono di Beppo Unali, il make up di Mario Audello. Ingresso mila lire (5 mila i ridotti).

CALCIO E ALTRO

Una manifestazione

Si svolge oggi la manifestazione «Non solo calcio» organizzata dal Centro Sportivo Italiano con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione e dell'Unesco. Il programma prevede alle 9, da via Garibaldi a piazza Castello, la corsa podistica; alle 11, prima della premiazione, lo spettacolo «Pinocchio o...». Nel pomeriggio, al Ferrante Aporti, alcuni tornei.

Festival itinerante con brani mai eseguiti

Il Piemonte scopre di amare il canto

Ritorna **Piemonte in piazza**, festival della canzone in Piemonte, appendice estiva della trasmissione tv curata da Videogruppo «L'albero della cuccagna», proposta in diretta tutti i mercoledì alle 20,30.

Questa quarta edizione della gara è aperta ad autori e compositori che intendono utilizzarla come trampolino di lancio per i loro brani mai editi.

Lo svolgimento della manifestazione ricalca i canoni classici dei festival: nove serate di presentazione e una finale con proclamazione dei vincitori. I concorrenti, in tutto trentadue, suddivisi in squadre di sette elementi più caposquadra, daranno spettacolo nelle principali piazze delle province di Torino, Asti e Cuneo, proponendo ai sostenitori della gara legata alla tradizione popolare un vero itinerario musicale.

Due mesi di musica dunque, dal 14 luglio al 15 settembre, ogni sabato alle ore 21. Il calendario definitivo a Favria, nel Canavese, la serata d'inaugurazione. Sabato 21 luglio l'appuntamento sarà al campo sportivo di Cumiana, il 28 a Bra, al bordi della piscina comunale.

Ancora incerta la località per la sera del 4 agosto, mentre l'11 la carovana si ritroverà a Corneliano d'Alba. Il 25, sempre agosto, il palco sarà allestito a Pratomorone (frazione di Tigliole).

«Piazze» per le semifinali quella di Costigliole il 1° settembre, di Pecetto Torinese l'8 e Racconigi il 15. Serata conclusiva e premiazioni a Carmagnola, il 22.

Le iscrizioni sono concluse venerdì scorso a Pontagramma Spettacoli, via Caraglio 61. Comunque, per ulteriori informazioni, occorre telefonare allo 011/315.15.98. [e. d. s.]

Un raduno delle auto Morgan

Belle e romantiche (meglio se rosse)

Inglesi e romantiche, preferibilmente rosse. Si ritroveranno da tutto il mondo a Rivalta Torinese venerdì 27 per giungere, attraverso un itinerario altrettanto romantico, nelle Langhe. La manifestazione si chiama «Mog '90» e loro le Morgan, automobili ancora «fatte a mano».

Fondata da Herry Frederick Stanley Morgan nel 1909, la casa inglese ha mantenuto costante il suo stile. Il radiatore curvo, modifica estetica in un primo momento transitoria e poi diventata definitiva, è stato adottato dal 1955. Ancora oggi, le 450 vetture all'anno che vengono prodotte, mantengono inalterata la linea dei primi esemplari. Attualmente una Morgan costa quasi 40 milioni, mentre la quotazione di un'auto d'epoca è di milioni. La caratteristica principale della vettura inglese è rappresentata dalla in robusto legno lavorato a mano e incollato. Il piacere di guidare una Morgan lo si prova soprattutto sulle strade di collina dove occorre governare lo sterzo con saggezza e sapienza.

Il «Mog '90» comincia il 27 con ritrovo all'hotel Rio di Rivalta. Le Morgan troveranno opportuno riparo in un garage e il mattino dopo partiranno per Torino, dove in piazza Vittorio dalle 9 alle 10,30 si mostreranno ai curiosi. Dopo debite soste al Museo dell'Auto e alla Palazzina di caccia di Stupinigi comincerà l'itinerario romantico con soste a Santa Vittoria d'Alba e La Morra. Domenica 29 tappa a Dogliani dove si svolgerà di eleganza, lunedì 30 visita a Verduno, mentre il primo maggio si svolgerà un giro sulle colline dell'Albese. Per informazioni, telefonare allo 011/908.40.97.

Enzo Bacaredi

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): [illegible] dancing.
ARLECCHINO: ore [illegible] a 21 [illegible], orch. Corona.
CLUB 84: ore 15,30 [illegible] Rocky danza e films per tutti. Ore 21 «speciale non solo boogie» da una serata di gran successo con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.
DU PARC: lunedì 30/4/90 grande successo. Ore 21 gala delle mondanità. Turi Galino e la sua grande orchestra in concerto da ballo.
DU PARC: oggi ore 15,30 e 21 trattenimento con Edo Puma.
EXTREME CLUB (via Genova 268): giov. ven. [illegible], ore 21 [illegible] 15,30 e 21 orchestra Rommy.
FRENZY [illegible] (Ivrea)' [illegible] 21 disco liscio.
GARDEN (655.859): [illegible] 15,30 trattenimento [illegible] l'orchestra Gino Romeo.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15,30 liscio misto orchestra I Simpatici del Liscio. Questa sera chiuso.
LE ROI: ore 21 di tutto un po' di più
TANGO: sala danze classico elegante: pom. ore 15,30 sera ore 21.

GIPSY PIANO GUITARRA (via S. Marino 58, tel. 352.219): apertura ore 22
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 58, tel. 669.95.95): **tutte le sere** Nino Rotondo e Simon Pape.
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 21) pom. festa privata. Tel. 740.818.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). Tutte le sere ore 22.
PIAN DEL LOT (str. Ant. Revigliasco 386, Torino tel. 669.31.33): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotati.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): aperto a pranzo e cena e pomeriggio danzante, tel. (0121) 556.26.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): Le Piana's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 566.14.86.
TRILUSSA: in scena Rugantino.
WHIPPET CLUB Champagneria (c.so Novara 28 tel. 278.847): dalle 18 alle 2.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ITALIANA [illegible] MONDO: [illegible] Del Pozzo, Renato Barisini (via S. Tommaso 22/b).
EVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): mostri pittori dell'800.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte e Antiquariato (via Cavour 17, [illegible] 514.209): 24 antiquari in un palazzo. Ore: lunedì sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30. Mostra «la curiosità dipinta» elementi [illegible] collezionismo tra il 16° e 18° [illegible].
PALAZZO DELLA [illegible] + **Sala delle Esposizioni**: mostra di Bejo fino al 28-4-90, orario 10-19 festivi chiuso, ingresso libero.
[illegible] ARTISTICO: mostra di 8 artisti [illegible] ore 10-12; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA (tel. 885.408): Giambar.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Matteo Lo Greco sculture, disegni. Un'opera e[illegible] dell'artista del Teatro Regio p.zza Castello 215.
BERMAN: Giovanni Fattori: acqueforti e litografie.
[illegible] BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): personale Milan Goldschmiedt.
LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «Sughero».
LA [illegible] (Asti): Franco Asaro.
LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio.
PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio [illegible], tel. 543.393): Edgardo Corbelli ore 10-13.

[illegible]
oggi ore 16 e ore 21
[illegible]
EROTICHE A BASSO LIVELLO
di Clare McIntyre
grande [illegible] comico
[illegible] PRIMO GIORNO
Ist. [illegible] C.so Moncalieri 241, tel. 698.56.47

SALA DANZE [illegible]
Via Avet 3, To tel. 481.748
Pomeriggio ore 15,30
Sera ore 21-1

PATIO + [illegible]
TUTTE [illegible] SERE [illegible]
[illegible] ORE 15

CLUB 84
C.so M. d'Angio 9 - Tel. 668.95.00
Oggi [illegible] il locale è aperto
Questa sera [illegible] 21.00
ROCKY [illegible] !
in «SPECIALE NON SOLO BOOGIE»

RADIO [illegible] ONE [illegible]
presenta
GIANNI MORANDI
Mercoledì 9 - Giovedì 10 maggio
[illegible] TENDA
c.so Traiano 47/49
prevendita
da sabato 28 aprile presso:
RADIO VERONICA ONE
TEATRO COLOSSEO
e ALTRE PREVENDITE ABITUALI
informazione a cura del
MOBILIFICIO S. [illegible]
C.so Orbassano 394 (TO) - tel. [illegible]

vedere altra pubblicità cinematografica a pagina 8

I MAGNIFICI SEI ALLA CONQUISTA DI TORINO!

"DAISY: UN TRIONFO!"
OSCAR MIGLIOR FILM
ROMANO
in esclusiva
PREMIO PULITZER
FESTIVAL DI BERLINO '90
ORSO D'ARGENTO
3 GLOBI D'ORO
JESSICA TANDY
MORGAN FREEMAN
DAN AYKROYD
A SPASSO CON DAISY
UN FILM DI BRUCE BERESFORD
LIFE

1 OSCAR MEMORABILE
eliseo rosso
in esclusiva
SAPEVA CHE LA GLORIA, IL POTERE E L'AMORE HANNO UN PREZZO. ED ERA PRONTO A PAGARLO
ENRICO V
IL FILM CAPOLAVORO DI KENNETH BRANAGH

Titanus DISTRIBUZIONE
KING KONG
3° MESE
«Milou a maggio è meglio di Attimo fuggente» (LA REPUBBLICA)
MICHEL PICCOLI MIOU MIOU
UN FILM DI LOUIS MALLE
MILOU A MAGGIO

4° MESE
Empire
in esclusiva
Harry, ti presento Sally...

adem 200
3 AMORI PER 1 UOMO
Ma non Dottor Gresh...

DUE NAZIONALE
2° MESE
Premio OSCAR 1990 quale miglior film straniero
Nuovo Cinema Paradiso

STREPITOSO!
IDEAL
DOUGLAS - TURNER:
Una coppia perfetta (Il Giorno)
MICHAEL DOUGLAS KATHLEEN TURNER DANNY DEVITO
LA GUERRA DEI ROSES

CHARLIE CHAPLIN 1
Un bellissimo film sull'ipocrisia borghese (La Stampa)
CRIMINI E MISFATTI

FARO
2ª SETTIMANA
RICK MORANIS
TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZ!
UN'ECCEZIONALE AVVENTURA
"UNA GROSSA INDIGESTIONE"

SUCCESSO al VITTORIA
KELLY McGILLIS
dopo "TOP GUN" "IL TESTIMONE" e "SOTTO ACCUSA"
in un torbido intrigo d'amore
mai visto prima
Hollywood Reporter
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO
PETER WELLER KELLY McGILLIS
OLTRE OGNI RISCHIO

al grand'eliseo
SQUADRA CHE VINCE NON SI TOCCA!
TURNE' ha tutte le qualità per piacere... perché non provare qualche volta il «MADE IN ITALY»? (La Repubblica)
L'idea è stupenda... un film fresco e divertente. (Corriere della Sera)
TURNE' si segue con piacere. (Il Messaggero)
i TURNE
LAURA ANTONELLI MORANTE BENTIVOGLIO
un film di GABRIELE SALVATORES
GIANNI MINERVINI presenta MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

CRISTALLO: in esclusiva
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
IL LIBRO PIU' LETTO DELL'ANNO E' ORA UN FILM
VOLEVO I PANTALONI
GIULIA ROSA in "VOLEVO I PANTALONI"
LUCIA BOSE' / NATASHA HOVEY / PINO COLIZZI
LUCIANO CATENACCI e ANDREA MOLINA
regia di MAURIZIO PONTI

lilliput e OLIMPIA 2
GRANDI ATTORI e UNA STUPENDA STORIA D'AMORE
FONDA DE NIRO
LETTERE D'AMORE
Diretto da MARTIN RITT

OLIMPIA 1 e FIAMMA
ALBERTO SORDI: L'ATTORE PIU' AMATO
GRANDE CINEMA, GRANDI RISATE!
L'AVARO
TONINO CERVI

ALL'ARLECCHINO
STEVEN SPIELBERG vi trasporta in una nuova meravigliosa avventura
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG
Always PER SEMPRE

AL REPOSI
PREMIO OSCAR 1990 MIGLIOR REGIA
OLIVER STONE
TOM CRUISE
NATO il QUATTRO LUGLIO
UN FILM UNIVERSAL

IZETA 1
Oscar della critica americana quale miglior film, miglior regia
FA LA COSA GIUSTA
DO THE RIGHT THING
UN FILM UNIVERSAL

Incontro l'altro pomeriggio al Centro Studi dello Stabile col critico moscovita Wulf

«La perestrojka ha ucciso il [redacted] russo»

«Abbiamo la libertà di parola, [redacted] non sappiamo che cosa farne»

«La perestrojka ha ucciso il teatro russo». Il critico moscovita Vitalij Wulf, in Italia per [redacted] serie [redacted] incontri organizzati dall'Associazione Italia-Urss, ha parlato molto duramente dell'attuale società sovietica, l'altro pomeriggio al Cen. . Studi del Teatro Stabile. «Adesso che abbiamo la libertà di parola, abbiamo scoperto che non sappiamo che cosa dire».

Wulf scrive per alcuni dei più importanti giornali sovietici, da «Novi Mir» a «Pravda» e «Sovietskaia Kultura»; la sua venuta in Italia è nel quadro di una particolare attenzione che lo Stabile ha per la realtà sovietica, attenzione testimoniata dall'ampia rassegna organizzata [redacted] lo scorso anno nell'ambito del Festival Internazionale Teatro Ragazzi e dalla recente visita di Ronconi [redacted] Mosca.

Wulf si dice molto interessato all'Italia [redacted] alla realtà teatrale dell'Europa Occidentale, anche se spara a zero sui nostri spettacoli. «Accanto ad alcuni grandi registi come Ronconi, Stein, Strehler, ho visto [redacted] terribili. Avevo sempre pensato che in Occidente ci fossero ottimi teatri, adesso che posso viaggiare mi [redacted] accorto che il miglior spettacolo parigino è a livello del peggiore moscovita. Forse perché nel nostro Paese il teatro ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella vita sociale, in Occidente invece è [redacted] sempre considerato solo [redacted] divertimento». Eppure, per Wulf, tempi duri stanno venendo per il teatro sovietico. «Nel 1937, il periodo più buio della nostra storia, il teatro aveva raggiunto [redacted] altissimo livello culturale. Nella grigia epoca di Breznev [redacted] formate compagnie come "Teatro Contemporaneo" [redacted] "Taganka". Allora era impossibile trovare un biglietto. Adesso i teatri sono vuoti».

La ragione, secondo Wulf, è che «nei periodi di repressione si andava a teatro perché [redacted] l'unica fonte di informazione. [redacted]ra l'unico posto dove si diceva [redacted]iò che non poteva apparire sui giornali. Oggi, che si può dire tutto quello che si vuole, il [redacted]dia più interessante [redacted] la tv. La gente passa le notti [redacted] seguire le sedute del Parlamento. Il teatro non può competere».

Non che non ci siano stati tentativi di innovazione. «Sono nati tanti nuovi studi teatrali, ma [redacted] hanno niente da dire. Non c'è arte nei loro spettacoli. Io sarò un conservatore, [redacted] amo la professionalità [redacted] non l'improvvisazione. Adesso va di moda l'avanguardia, ma è un'avanguardia dei poveri: la gente [redacted] benissimo a restare a [redacted]

Gli unici spettacoli che hanno [redacted] sono quelli storici. «Il Teatro dell'Armata Rossa [redacted] il tutto esaurito [redacted] uno spettacolo vietato durante la Rivoluzione. Cecov continua a essere messo in [redacted], in questi giorni [redacted] sono ben cinque allestimenti de "Il giardino dei ciliegi". E soprattutto, non [redacted] si stanca mai di risentire parlare della storia recente, quella [redacted] Stalin e dei gulag». La Russia ha bisogno di eroi, pare dire Wulf, e proprio oggi [redacted] grandi personalità.

[redacted] Silipo

Marisa Fabbri fra gli interpreti

Domani al Carignano, con la regia di Ronconi

Le [redacted] lager [redacted] memoria

La tragica storia dell'Olocausto rivive domani mattina al Teatro Carignano alle 10,30 (ingresso libero [redacted] prenotazione, tel. 539.707) in una [redacted] in scena del libro «La vita offesa. Storia e memoria dei Lager nazisti nei racconti di [redacted] sopravvissuti» [redacted] cura di Luca Ronconi, interpreti Mauro Avogadro, Paola Bacci, Marisa Fabbri, Carlo Montagna e Luciano Virgilio. L'iniziativa è del Centro Studi dello Stabile, del Comitato Regionale per i valori di Resistenza e Costituzione e della Città [redacted] Torino.

Il libro, edito da Angeli, è una raccolta di testimonianze di ex deportati nei campi [redacted] sterminio promossa dall'Aned (Associazione nazionale [redacted] deportati), [redacted] cura di Anna Bravo e Daniele Jalla, con prefazione [redacted] Primo Levi. Più [redacted] novecento brani, uno straordinario accu[redacted] di notizie, riflessioni, emozioni, un [redacted] attraverso la memoria collettiva dei Lager, racchiuso fra bisogno di verità e difficoltà ad affermarla, fra [redacted] sforzo per contrastare l'indifferenza del mondo e il silenzio come arma [redacted] protesta. «Raccontare poco [redacted] era giusto - dice una testimonianza -, raccontare [redacted] era creduti. Allora, ho evitato di raccontare. Sono [redacted] prigioniero e bon - dicevo».

Un'iniziativa importante. Perché, come dice Norberto Bobbio «Crediamo di sapere tutto e di non aver bisogno di sapere altro. E invece, ogni volta che ci riaffacciamo, ci accorgiamo che c'è ancora qualcosa che non sappiamo, [redacted] forse non riusciremo mai a saperei». [s. n.]

[redacted]

PRIME VISIONI

Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram [redacted] Bus 50/51 **Ing. 8000/Alace 8000**	**[redacted] caro Dottor Grasler** di R. Faenza [redacted] K. Carradine, [redacted] Richardson, M. Von Sydow (Italia-Ungheria '89) Ai tempi della Belle Epoque un giovane medico indeciso e turbato è ispiratore e succube degli amori di tre donne. N. V. 1h 51' **Drammatico** Ap. 15,40 Film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51 **Ingr. 8000/Rid. 5000**	Vedi teatri
Ambrosio c. [redacted] Emanuele [redacted] 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 **Ingresso 8000**	**Night [redacted] (P[redacted] [redacted] la morte)** di P. Masterson con R. Schroder, K. Young, R. Bradford (Usa '89) Ogni volta che la squadra degli Astros vince, viene trovato un cadavere sulla spiaggia. Ad indagare sul caso la ragazza di un giocatore. V. M. 14 1h 32' **Giallo** Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, [redacted]
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 **Ingresso 8000**	**Il mio piede sinistro** di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl. G.B. '89) Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e numerosa, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 42' **Dramm.** Or. [redacted], 18,10, 20,20, 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Tram 4/16 Bus 41/63 **Ingresso 8000**	**Always - Per sempre** di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso** [redacted] 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Capitol v. San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05 Tram 13 Bus 55/56/58/72 **Ingresso 8000**	**Le avventure di [redacted] [redacted] Bernie** abbinato a **Pippo e il safari** prod. Walt Disney (Usa 1977) Riusciranno due teneri topolini a liberare una bimba dalle grinfie della [redacted] Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N. V. 1h 17' **Cartoni animati** [redacted] 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35
Centrale v. Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram [redacted], Bus 61 **Ingr. 8000/Alace 8000**	**[redacted] di primavera** di E. Rohmer con I. Derrel, A. Teyssedre, H. Quester (Francia '90) - In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e litigi nella sem[redacted] vera commedia della vita. N. V. 1h 48 [redacted] Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72	**Crimini e [redacted]** di e con W. Allen, [redacted] Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterston (Usa '89) Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la camera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N. V. 1h 47' **Comm. dramm.** [redacted] 16, 18,10, 20,20, 22,30
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72	**L'attimo fuggente** di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959, in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09' **Drammatico** [redacted] 15,15; 17,40, 20, 22,20
Cristallo v. Goito 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 **Ingresso 8000**	**Volevo i pantaloni** di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' **Drammatico** Or. 15,30, 17,20, 19,05; 20,40, 22,30
Doria v. Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Bus **Ingresso 8000**	**Tango & Cas[redacted]** di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt R[redacted] (Usa '89) - Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N. V. 1h 45' **Poliziesco** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
Eliseo Gr[redacted] Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000**	**Turnè** di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' [redacted]media Or.: 16; 16,45, 18,40; 20,35; 22,30
[redacted] Blu Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000**	**Einstein Junior** di e con Y. Serious con O. Le Clazio (Australia '89) - [redacted]lo, ribelle ed esplosivo: ecco come [redacted] da giovane Einstein. Per di più [redacted] in Tasmania, amava Madame Curie e suonava il rock... N. V. 1h 31' **Commedia** [redacted]: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Eliseo Rosso Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000**	**Enrico [redacted]** di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' [redacted] Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto [redacted] Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus 53/55/56/61/70 **Ingresso 8000**	**Harry, ti presento Sally** di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si [redacted] tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 **Ingresso 8000**	**Tesoro, m[redacted] si sono ristretti i ragazzi** di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' **Co[redacted] fantastica** Ap.: 15. Film: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Fiamma c. Trapani, 57 Tel. 315.2057 Tram 2/33/42/56 **Ingresso 8000**	**L'avaro** di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ideal c. Beccaria 4 Tel. 521.40.18 Tram 10/18 Bus 46/46s/51/52/71 **Ingresso 8000**	**La guerra dei Roses** di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia** Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong CINESTUDIO v. Po 21 Tel. 839.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 **Ingresso 8000**	**Milou [redacted] maggio** di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) - Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica** Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Lilliput v. XX Settembre 5 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15 Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68 **Ingresso 8000**	**[redacted] d'amore** di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un pasticcere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. [redacted]. 1h 43' **Commedia dramm.** Or.: ap. 15,45 Film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58s/61 **Ingresso 8000**	**Senti chi p[redacted]** di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) - Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha [redacted] facoltà incredibile [redacted] parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [redacted] [redacted]: 14,30, [redacted]; 18,40; 20,35; 22,30
Nazionale 1 v. Pomba 7 [redacted] 812.41 [redacted] Tram [redacted] Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000**	**Un uomo innocente** di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) - Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N. V. [redacted] Or. 16,45; 18, 20,15; 22,30
Nazionale 2 v. Pomba 7 Tel. 812.41.[redacted] Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000**	**Nuovo cinema Paradiso** di [redacted]. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89 Oscar '[redacted] N.V. 2h 05' **Comm. drammatica** Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Olimpia 1 v. [redacted] 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 **Ingresso 8000**	**L'avaro** di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) - L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N. V. 1h 55' **Commedia** Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30
Olimpia 2 v. [redacted]senale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s **Ingresso 8000**	**Lettere d'amore** di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un pasticcere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
Reposi v. XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58s/63/63s/68 **Ingresso 8000**	**Nato il 4 luglio** di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. [redacted] 14'2h 22' **Drammatico** Or. 14,30, 17,10, 19,35, 22,20
Romano [redacted] Subalpina Tel. [redacted] 01 45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s **Ingr. 8000**	**A spass[redacted]con Daisy** di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) In 25 [redacted] l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or. 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
Studio R[redacted] v. Acqui 2 T. 83.05.21 Tram 13 Bus 53/56/66/73 **Ingr. 8000/Alace 4000**	**Blade Runner** di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (Usa 1982) - In un'alienante Los Angeles del futuro un cacciatore di taglie deve stanare i Replicanti, pericolosi androidi che minacciano il pianeta. N.V. 1h 55' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria v. Roma 336 Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58s/61 **Ingresso 8000**	**Oltre ogni rischio** di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, [redacted]. Durning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di [redacted] capo della polizia del Centro America. Vorrebbe uccidere il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24' **Drammatico** Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35
Zeta v. Collegno 12 Tel. 749.29.07 Tram 13/[redacted] Bus 71 **Ingresso 8000**	**Fai la cosa giusta** di e con S. Lee, con D. Aiello, [redacted]. Davis, R. Dee, G. Esposito ([redacted] '89) — Brooklyn: neri e [redacted]americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' **Drammatico** Or.. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)	Sabato e domenica **Rassegna cinematografica**. Per informazioni tel. 612136.
Ambra via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	**Indiana Jones e l'ultima crociata** con Sean Connery e Harrison Ford. Ore 14,30; 16,30; 18,30
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Via col vento** con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard. Ore 14; 17,40; 21,20.
Fèrtino via Cigna 47 (tel. 436.3322)	**Le ragazze della Terra sono facili** di Julien Tympla con Jeff Goldblum e Geena Davis. Ore 16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**La [redacted] purpurea del Cairo** di Woody Allen con Mia Farrow. Spettacolo ore 15,30; 17,30; 22,30.
Lanteri corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)	**Karatè Kid III - La sfida finale** con R. Macchio, P. Morita. Col. Or.: 15,20; 17,10; 19,30; 21,50
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 785.603)	
[redacted] D[redacted] via Vercelli 5 (tel. 749.23.62)	**Lassù qualcuno è impazzito** un film di Boot Troske in Hig Dinamic System. Or.: [redacted]: 17,15; 18,45; 20,25 ult. [redacted]20.
Selene d'Essai corso Belgio 53 ([redacted]874.171)	**Légami** di Almodovar. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ragazzi **Alla ricerca della valle incantata** di W. Disney. Or. 14,30.
[redacted] via Salerno 12 (tel. 521.[redacted])	Riposo

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram [redacted] Ingresso L. 5000	**45° [redacted] Int. di Cinema sportivo** Ore 15,15: **Lo sparviero del mare** di M. Curtiz; ore 17,30 **Capitani coraggiosi** di V. Fleming; ore 21 **Concorso**; ore 22,30 **La scalata del [redacted]** di R. Simon
[redacted] Due via Montebello 8 [redacted]. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**45° Festival Int. di Cinema sportivo** Ore 10,30 e 14,30 **Concorso**; ore 19,45 **Il tesoro della Sierra Madre** di J. Huston; ore 22 **I tre della Croce del Sud** di J. Ford; ore [redacted] **Radiazioni BX distruzione uomo** di J. [redacted].
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Registe tedesche degli Anni [redacted]** Ore 16,15 e 20,20 **L'inizio di tutti gli errori è l'amore** (v.o. sottotitoli francesi) di Helke Sander; ore 18,20 e 22,30 **Lucida follia** (versione italiana) di Margarethe von Trotta con [redacted] Schygulla, Angela Winkler.

TEATRI

Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	Oggi riposo
Adua corso Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.22.78 Tram 4 Bus 50/51	Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso T. Adua ore 15,30-19, tel. 248.2276/287.871 escluso festivo.
Alfieri p. Solferino 4 Tel. 53.54.40 Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67	Ore 20,45 il T. di Genova e il Centro Ateneo-Univ. La Sapienza di Roma presentano Eros Pagni, Raf Vallone, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi in: **Tito Andronico** di W. Shakespeare, regia di Peter Stein. Spett. in abb. T.S.T. Tel. 677.787. Repliche fino al 29 aprile.
[redacted] via Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197	Ore 21,30 spettacolo di canzoni napoletane.
A[redacted] via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**T[redacted] dell'Angolo** Oggi riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia Agorà presenta **Madeleine Villet, un jour...** di Giulio Graglia.
Auditorium Rai piazza Rossaro 6 Tel. 880.74.961 Tram 13/18	
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 [redacted]51	Ore 20,45 Venetoteatro presenta Ottavia Piccolo, Pino Micol ne **La sorpresa del[redacted]** [redacted] Marivaux. Regia [redacted] Sandro Sequi. Repliche fino al 29/4. Informaz. tel. 677.787.
C. Cult. Français via Pomba 23 Tel. 545.339	Oggi riposo
[redacted] via M. Cristina 73 Tel. 669.80.34 Tram 16/18 Bus 67	Oggi riposo.
Erba corso Moncalieri 241 Tel. 696.55.47	Oggi ore 18 e 21: **Esperienze erotiche a basso livello**, grande successo comico di Clare McIntyre, interpretato da Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello, Marina Lorenzi. Regia di Mario Lanfranchi. Si replica fino al 25/4, feriali ore 21, festivi ore 18 e 21. Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 696.5547. Ultimo [redacted].
Gianduja Sala Giacometta via S. Teresa 5 Tel. 530.238	Oggi riposo
Juvarra via Juvarra 15 Tel. 513.706	Dal 26 ore 21 Santagata Morganti in **Ornik** di Alfonso Santagata. Con Alfonso Santagata, Claudio Morganti, Franco Pistoni, Cos Gradione. Scene e luci Tullio Orioleni.
Mirafiori Studio corso Cosenza 56 Tel. 359.636 Tram 10/5 Bus 58/62/74	Questa sera ore 21,15 il Teatro delle 10 presenta: **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?** di Primo Le[redacted] (il sesto giorno) e di Achille Campanile (L'inventore del cavallo). Ultima settimana di repliche.
Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 655.952 Bus 42/47/67	**La donna nella musica. Compositrici europee dal XVIII al XX secolo**, Oggi sera ore 21,15. Int.: L. Bevylacqua (pianof.), G. Bosio (arpa), P. Capello (soprano), D. Rosso Lamberto (viol.). Inf. pren. c. M. D'Azeglio 17 tel. 655.552. Ingr. lib.
Teatro [redacted] Torino [redacted]zza Massaua 9 [redacted] Bus 36/38/62/62s	Oggi riposo
T[redacted] Fregoli p. S. Giulia 9 Tel. 612.23.12	Ore 21,15 Compagnia Teatro Fregoli presenta: **Mutatis Mutandis** atto unico di David Campion, con Franco Urban, Claudia Marengo, Giuseppina Serdoz. Regia di F. Urban.
T. Studio Cinque c.so Mabecitt 7 Chieri	**Chierifestival «Sipari di primavera»**. Giovedì 26 aprile ore 21 «Concerto per 2 voci». Paola Borboni presenta **Clitennestra o del crimine**, di Marguerite Yourcenar, Anna Porino presenta **Elena** di Ghiannis Ritsos, regia di E. De Dominicis. Inf. pren. t. 942.2870 - 545.533 (sil. rappr.).
Valdocco via Salerno [redacted] Tel. 521.1262/3	

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Giochi erotici distintivi**, Kimberly Carson, Christine Borrington. Col. Viet. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 464.621. **Mogli insoddisfatte** con T. Adams e R. Malone. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] 15. [redacted] **Nymphomania**. Ap. 14; ult. 22,30. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.23.65. **Oltre il desiderio**, con Vanessa del Rio. Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 695.334. **L'ultima voglia** con Lisa Deleeuwe, Christine Black. Ap. 10; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. [redacted]. **Dolci piaceri** con Beth Anne, Cisa Carson. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Film erotico** con Cathy Menard, A. De Lile. Ap. 14,30; ult. 22,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 749.8851. **Incontri proibiti** con Samantha Fox, G. Spelvin. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Vogliose ed insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Sotto il vestito...** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Diavolerie di una moglie esigente** con Ginger Lyn, Harry Reems. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, 530.353. **Il desiderio soddisfatto (Cravings)** con Sharon Kane, Melanie Scott. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7.000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

CARMAGNOLA
LUX: Crimini e misfatti
MARGHERITA: La guerra dei Roses

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA
S. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: A spasso con Daisy
SPLENDOR: La guerra dei Roses

CHIVASSO
CINECITTA': Notturno indiano
MODERNO: Oltre ogni rischio
POLITEAMA: 4 pazzi in libertà

CIRIE'
NUOVO: Nato il 4 luglio

COLLEGNO
PRINCIPE: Nato il 4 luglio
REGINA: A spasso con Daisy
STAZIONE: L'avaro
STUDIO LUCE: Bianca e [redacted]

CUORGNE'
MARGHERITA: Nato il 4 luglio
PERONA: A spasso con Daisy

GRUGLIASCO
ROMA: La guerra dei Roses

[redacted]
ABCINEMA: Il mio piede sinistro
BOARO: Alla ricerca della [redacted] **incantata**
POLITEAMA: Senti chi parla

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Nato il 4 luglio

MONTANARO
VITTORIA: Riposo

[redacted]**ONE**
EDEN: Il duro di Road House

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

[redacted]**ANEZZA**
ORFEO: Riposo

P[redacted]
HOLLYWOOD: Senti chi parla
RITZ: Ded Papà
ITALIA: Le avventure di Bianca e [redacted]

[redacted]**USA**
CENISIO: Nato il 4 luglio

[redacted] Riposo

AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

sotto il segno della cordialità.

Morese

AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

sotto il segno della serietà.

AUTOFRANCIA

SU CON LA VITA!

FINO AL 30 APRILE LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

E SE VALE DI PIÙ LA SUPERVALUTIAMO

Infatti sino al 30 aprile il vostro usato vale minimo:

1.000.000 su **126 Panda e Uno**

1.500.000 su **Tipo**

2.000.000 su **Croma**

insomma qualunque sia la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato fino al 30 aprile è denaro contante per entrare comodamente nella nuova stagione a bordo di una bella Fiat nuova, da scegliere tra quelle disponibili per pronta consegna.

OFFERTA NON CUMULABILE

GRANDE SUCCESSO

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

Aprile di 45 anni fa: così i garibaldini della Valsusa beffarono le SS

«Mi salvò un bel funerale»

Rino, il partigiano redivivo, racconta

COLLEGNO. Lo chiamano «il miracolato», perché, a [illegible] anni, con la divisa [illegible] partigiano e [illegible] di battaglia «Rino», fu attore del proprio funerale. Un episodio avvenuto nell'aprile del 1945, all'alba della libertà.

Cesare Mondon, [illegible] anni, è oggi un tranquillo ex [illegible]-ciante di materiali ferrosi. A ricordo del passato, una cicatrice che gli attraversa la tempia, e il passo rimasto claudicante. C'è una foto, esposta a Rivoli nella rassegna «Gli ospedali partigiani», che lo ritrae in un letto dell'«infermotto» del nosocomio, sorvegliato da due patrioti. Racconta Mondon: «Fu davvero un miracolo: poche ore prima avevo chiesto di [illegible] uccisa».

Sono passati molti anni da quei giorni, che lui definisce «esaltanti, ma anche tremendi». Allora Mondon, combattente in Val Susa nella 17ª brigata Garibaldi, il 4 aprile del '45 era di pattuglia a Rubiana [illegible] tre amici [illegible] Rivoli. Erano le 21,30. I tedeschi tesero un agguato. «Ci fu una sparatoria davanti all'albergo Nazionale - rievoca l'ex partigiano -: Ugo Bonaudo (Lince), Gino Cometto (Tino), Piero Rolle (Barba), caddero uccisi. Io rimasi colpito da sei proiettili alla schiena ed alle cosce. Feci il segno della croce ed invocai mio padre. Poi finsi di essere morto. I tedeschi presero a calci i corpi dei partigiani ammazzati; medesima sorte toccò a Cesare Mondon, che rimase semisventrato.

«Fui salvato dai montanari e nascosto nell'ospizio di don Cortese - racconta «Rino» -, poi mi portarono al Santuario della Bassa. Un [illegible]ario. Sono [illegible]dente, e davanti [illegible] tempio dissi agli altri partigiani: non ce la faccio più, uccidetemi. [illegible] rifiutarono e pregammo».

La pattuglia portò Mondon [illegible] un medico di Valdellatorre, che lo riempì di morfina: «Quando mi svegliai c'era Osvaldo Negarville che sorrideva». [illegible] i tedeschi [illegible] «Rino». Venne inscenato un funerale per portarlo all'ospedale di Rivoli. «Fui messo dentro una cassa da morto (accidenti come si stava male), poi sul carro funebre». Con falsi documenti che attestavano la morte del trasportato, Giovanni Baudano si mise alla guida del furgone, accompagnato dalla figlia Lucia.

«Per respirare sollevavo con un bastoncino il coperchio - ricorda Mondon -: ad Alpignano i tedeschi ci bloccarono. Raccolsi le forze e feci di nuovo [illegible] morto». Lucia Baudano, piangente, ingannò i nazisti. «Venti minuti dopo [illegible] nelle segrete dell'ospedale, con altri partigiani ricoverati». Dopo 7 mesi [illegible] al Maria Vittoria, «Rino» venne dimesso. Ma il suo fisico rimase per sempre segnato.

Cesare Mondon da quasi 30 anni è presidente dell'Anpi di Collegno. «Vede - indica con la mano - laggiù, dove c'era il ristorante XX Settembre, un tedesco mi sparò in [illegible]. Rimasi gravemente ferito, [illegible] riuscii a scappare in bici. Tornai sulle montagne: quattro mesi dopo l'agguato di Rubiana e il [illegible]colo». Anzi, il secondo.

«Adesso vado dai bambini. Sì, quelli delle scuole. I giovani devono sapere». Rino, il miracolato di Rubiana, dice che parlerà [illegible] libertà e di democrazia. Sogni infranti? «Abbiamo combattuto per [illegible] società giusta, libera, serena. Ma troppe cose non vanno».

Giuliano Dolfini

Cesare Mondon oggi ha 67 anni

IN PROVINCIA

[illegible] tutta la provincia [illegible] ricorda l'anniversario della Liberazione. A Cirié l'Anpi festeggia stamani [illegible]li ex partigiani Piero Gurletti e Aldo Giardino, nel salone comunale. Poi il corteo e l'omaggio alla lapide dei caduti. Pergamene di benemerenza agli [illegible] partigiani e agli studenti di terza media che hanno composto temi sulla Resistenza saranno consegnate a Leinì, mentre a Lanzo, ore 10,30, parla Annibale Carli. A Rivarolo la commemorazione sarà tenuta, [illegible] 11,45 davanti al monumen[illegible] ai caduti, da Dante Meaglia, medaglia d'argento al valor militare. Rievocazioni anche a Caluso, Chivasso, Caselle, Borgaro.

A Cuorgnè e Castellamonte, città decorate con medaglia d'argento per i meriti partigiani, sono in programma cerimonie con l'intervento di ex partigiani ed esponenti dell'Anpi.

A Pinerolo, ore 10, cerimonia al cimitero urbano, ossario dei Caduti per la Resistenza, funzione religiosa e omaggio alle tombe. Alle 11 corteo [illegible] partenza dal municipio per deporre una corona alla lapide di Ferruccio Parri e ad altri [illegible]menti ai Caduti. Quindi la commemorazione del sindaco e del presidente del Comitato per Resistenza.

Pinerolo

Finì sotto il treno A giudizio

[illegible] Corrado Signorini, un falegname di 24 anni, abitante in via Maestra 103 a Riva, ancora oggi porta i segni [illegible] brutto incidente avvenuto nel gennaio dell'87. [illegible] autovettura, una 127, venne investita al passaggio a livello [illegible] via dei Rochis dal treno diretto a Torino. Il giovane rimase imprigionato fra [illegible] sbarre: a nulle servì il tentativo di rimuovere la vettura dai binari. Una fiancata dell'auto fu travolta dal convoglio ma Signorini, appena uscito dall'abitacolo, venne colpito dai paraurti riportando un trauma cranico e una frattura a una gamba.

Tutta la vicenda è finita sul tavolo [illegible] magistrato: quando Signorini ha chiesto il risarcimento dei danni alle Ferrovie dello Stato, denunciando che il sistema acustico del passaggio a livello, comandato a distanza, [illegible] aveva funzionato a dovere, invece di vedersi arrivare l'assegno si è trovato a [illegible] volta accusato di avere danneggiato una locomotiva e di aver tentato di passare benché le sbarre si stessero abbassando. Un reato che prevede una sanzione amministrativa e che peraltro ormai rientra nell'amnistia.

Il falegname, assistito dall'avvocato Cellerino, ha deciso [illegible] non avvalersi [illegible] questa facoltà: «E' assurdo, voglio andare fino in fondo». Il processo, avviato con una prima udienza in pretura, continuerà il 23 maggio.

NEVE A GO-GO'

Impianti gratuiti a Sestriere

Ancora neve a gogò nelle stazioni sciistiche, anche se il [illegible] primaverile non convince gli sciatori. A Sestriere, dove per tutta la stagione sono rimasti aperti oltre la metà degli impianti, si vivono gli ultimi spiccioli di stagione. Fino a domenica 29, con gli sci nei piedi, [illegible] potranno percorrere 60 chilometri di discese. Impianti aperti anche a Prali, compreso l'anello [illegible] fondo. Lo sport della neve si congeda dagli appassionati con un omaggio. Lunedì 30 a Sestriere si potrà sciare gratuitamente.

Sui terreni dell'Acquedotto torinese un green di 85 ettari

Borgaro si dà al golf

Siglata una convenzione, l'area sarà ceduta senza spese al Comune
Via gli orti abusivi, nascerà un'isola verde a prezzi accessibili a tutti

BORGARO. Sulla [illegible]a sinistra della Stura nascerà un campo da golf, 85 ettari di prato inglese ai confini di un'estesa pineta. Un'isola di quiete a prezzi, almeno nelle intenzioni, accessibili a tutti. L'operazione «green a Borgaro» è nata grazie ad un accordo con l'Acquedotto municipale di Torino: l'area interessata è infatti quella delle falde che danno il 16 per cento di potabile riversata ogni giorno nella rete idrica cittadina.

L'idea, accarezzata fin dall'85, ha preso corpo un mese fa, nelle ultime battute di attività consiliare. «Il 16 gennaio - spiega l'assessore alla Cultura, Vincenzo Simonetti - l'Acquedotto di Torino ha deliberato di cedere al Comune di Borgaro l'utilizzo di 85 dei 100 ettari che possiede tra via Carolina e la ferrovia Torino-Ceres, al confine con Torino e Venaria. Il documento stabilisce la cessione d'uso a patto che in quell'area venga realizzato un campo da golf in [illegible] siano vietati i diserbanti e concimi chimici per far crescere l'erba. I rimanenti 15 ettari dell'Acquedotto, oggi ricoperti dai pini, [illegible] verranno toccati».

A Borgaro, nell'ultima seduta del Consiglio, si è votato anche il testo del bando d'appalto-concorso. La convenzione stabilisce che della commissione che aggiudicherà l'appalto farà parte anche il presidente dell'Acquedotto, Merlo, che vigilerà sulla salvaguardia della qualità dell'acqua.

Sui terreni dell'Acquedotto, oggi, continuano a proliferare orti urbani abusivi: «Più volte ho firmato ordinanze contro questi [illegible] - dice il sindaco Claudio Sola - ma la zona è talmente vasta che è molto difficile impedirne l'accesso».

Con il campo da golf, a detta degli amministratori, ci saranno vantaggi per tutti: «L'Acquedotto - dice il sindaco - avrà la garanzia della custodia dell'area. La ditta che realizzerà l'impianto non dovrà acquistare i terreni, facendosi carico solo della manutenzione. E i cittadini avranno a disposizione la possibilità di praticare [illegible] sport che finora è sempre stato riservato a pochi: alla ditta che si aggiudicherà l'appalto chiederemo di mantenere costi analoghi a quelli [illegible] tennis».

«Sarà il primo campo da golf realizzato nel pieno rispetto dell'ambiente», precisa Simonetti, che aggiunge: «Con questo [illegible] progetto continua il cammino per recuperare i due milioni e mezzo di metri quadri di verde ai confini con la città. Il primo passo si [illegible] già realizzando, da quando il Torino Calcio ha acquisito [illegible] vasta area poco più a Nord dei terreni dell'acquedotto per realizzare cinque campi di calcio, campi da tennis, un centro di medicina sportiva e varie altre strutture per il vivaio».

Ma sul progetto potrebbe gravare un'incognita: l'area destinata al golf è parzialmente attraversata dal tracciato previsto dalla Provincia per la circonvallazione di Venaria, bloccato già per due volte dal veto di Borgaro.

Giovanna Favro

Preso dopo l'ultima aggressione alla moglie di un carabiniere a None

Pendolare, ma per fare scippi

In treno da Cavour a Moncalieri, poi il «colpo»

Raffaele Trabacchin, 26 anni

NONE. Era un pendolare speciale: sceso dal treno, rubava auto e scippava le donne che tornavano dalla spesa. Un lavoro che rendeva bene, almeno quanto uno stipendio: la sua avventura è finita dopo l'ultima aggressione, compiuta a None ai danni della moglie [illegible] un carabiniere.

Raffaele Trabacchin, 26 anni, abitante a Cavour, tossicodipendente, già conosciuto alle forze dell'ordine, per un mese ha compiuto furti e scippi servendosi del treno e di macchine rubate sul [illegible].

Ogni mattina, il giovane la[illegible] la propria abitazione [illegible] via Gasperini 15 e raggiungeva la stazione. Ai genitori aveva raccontato di essersi impiegato nello studio di [illegible] commercialista a Moncalieri. In realtà, proseguiva nelle antiche abitudini che gli hanno fruttato condanne e diffide.

Sceso a Moncalieri, Trabacchin entrava subito in azione. Dopo aver girovagato tra Santa Maria e Testona, adocchiava con cura un'auto, generalmente una «500», e se [illegible] impossessava per mettere a segno il colpo quotidiano. A volte, per confondere gli inquirenti, si spostava [illegible] contri vicini. T[illegible]minata la giornata di «lavoro», abbandonava l'auto [illegible] pressi della stazione di Moncalieri, risaliva sul treno e rientrava a casa.

Così per un mese. La sua avventura si è conclusa [illegible] None, dove [illegible] giorni la gente era in allarme per l'intensificarsi degli scippi ai danni delle massaie. Per colmo di sfortuna, Trabacchin è inciampato nella moglie di un carabiniere che ha dato l'allarme indirizzando i militi sulle tracce dello scippatore. Il giovane ha tentato di filarsela [illegible] piedi nelle campagne di Vinovo, ma i carabinieri l'hanno raggiunto. [s. c.]

BANCA SELLA

"APRI LA CASSAFORTE"

IL GRANDE CONCORSO A PREMI DELLA BANCA SELLA

USARE IL BANCOMAT PER I VOSTRI ACQUISTI E' PRATICO E SICURO E, FINO AL 14-6-90,

SI VINCE!!!

Ogni settimana un buono acquisto pari all'intero importo della vostra spesa BANCOMAT
(MINIMO L. 100.000 - MASSIMO L. 500.000)

[illegible] un viaggio alle Isole Maldive per due persone con il gioco finale riservato ai possessori di BANCOMAT BANCA SELLA

BANCOMAT

BANCA SELLA

UNA COMBINAZIONE VINCENTE

Autorizzazione D.M. 4/11/89

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Castellamonte, chiese e ottenne la falsa qualifica per risparmiare sulla casa in campagna

Una contadina di carta

A giudizio per truffa con l'ex assessore

CASTELLAMONTE. La qualifica di operatrice agricola, regolarmente certificata dalla commissione comunale che si occupa della tenuta degli albi degli imprenditori agricoli, aveva fatto risparmiare ad Anna Trione, 63 anni, oltre sette milioni di lire per gli oneri di urbanizzazione destinati al Comune di Castellamonte per la costruzione di una casa rurale nella frazione Sant'Antonio. Tuttavia, le caratteristiche non tipicamente rurali della nuova costruzione avevano fatto nascere i primi sospetti su una vicenda conclusasi con il rinvio a giudizio per truffa e falso della stessa Trione e dell'ex assessore all'Agricoltura, il comunista Mario Peretti, 52 anni, comparsi stamattina davanti al tribunale di Ivrea.

Com'era possibile, si erano chiesti tra l'altro gli inquirenti, dichiarare Anna Trione coltivatrice diretta quando invece la donna risultava svolgere l'attività di coadiuvante del marito, gestore di una trattoria nella frazione? Ieri, in aula, Peretti, che da qualche anno si è ritirato dall'attività amministrativa, ha precisato «di aver preso atto della decisione della commissione che aveva esaminato la pratica». Nessun dubbio, dunque, sul fatto che la vocazione di Anna Trione per il lavoro agricolo, così risulta dall'inchiesta della procura di Ivrea, sarebbe stata originata dall'obiettivo di ottenere agevolazioni fiscali o tariffarie previste dalla legge per gli agricoltori.

La donna ha ribadito di aver sempre lavorato la terra. «E' il mestiere che faccio da quando ero bambina» ha detto al presidente Tiseo che, con l'interrogatorio di numerosi testi, compresi l'attuale sindaco di Castellamonte Candusso, ha cercato di ricostruire i criteri con cui la commissione comunale ha rilasciato le certificazioni di coltivatore diretto.

L'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto l'ex assessore Peretti (aveva ricoperto anche incarichi di responsabilità nella Comunità montana Valle Sacra, oltre a presidente del consorzio idrico) aveva avuto strascichi in Consiglio comunale con numerose interrogazioni. Qualche giorno fa, comparsi a Castellamonte centinaia di volantini anonimi con su riprodotti ritagli di giornali dedicati al processo contro l'ex assessore. In molti sospettano che gli autori siano gli stessi che hanno indirizzato in procura a Ivrea la lettera anonima che ha originato l'inchiesta. Il processo è rinviato al prossimo 12 maggio.

[g. nov.]

L'ex assessore Mario Peretti

Allarme per venerdì

Sciopero Satti paralizzerà tutto il Canavese

RIVAROLO. Incontro, domani mattina in Regione all'assessorato trasporti, per evitare lo sciopero dei dipendenti Satti in programma venerdì. L'astensione dal lavoro rischia di paralizzare l'intero sistema di trasporto pubblico nella zona, dove la Satti gestisce la ferrovia «Canavesana» oltre alle linee di bus. Dicono i sindacati degli autoferrotranvieri: «Al di là delle questioni contrattuali, finora abbiamo ottenuto dall'azienda risposte generiche rispetto ai problemi del settore trasporti in Canavese» Intanto è slittato l'inizio dei lavori di riammodernamento del tratto di ferrovia fra Rivarolo e Settimo.

Domani a Chivasso

Posti di lavoro offerti al Collocamento

CHIVASSO. Questi i posti di lavoro che verranno offerti domani 26 aprile, ore 9, dal Collocamento nel cinema Città di piazza del Popolo: 3 carpentieri in legno, tempo indeterminato, per la ditta Incisa di Torrazza Piemonte; 1 aiuto cuoco, due mesi, per il Comune di Brandizzo; 1 serramentista in alluminio, tempo indeterminato, per la ditta Comes di Verolengo. Inoltre, in base all'art. 16 sono disponibili: 2 impiegati, un mese, per il Comune di Chivasso; 1 assistente anziani, 50 giorni, un impiegato amministrativo dattilografo, 45 giorni, per l'Istituto Sacra Famiglia di Gassino.

Pregi e difetti dei servizi pubblici, arriva un questionario comunale

Diecimila pagelle per Ivrea

La città funziona? Rispondono i capifamiglia

IVREA. Un questionario con ventidue domande rivolte dal Comune ai 10.500 capifamiglia di Ivrea «per informare l'amministrazione». Spiega il vicesindaco Graziano Cimadom: «Vogliamo raccogliere le prime valutazioni sul funzionamento dei servizi comunali che serviranno da base per l'attività dell'Informacittà, l'ufficio di via Palestro destinato a diventare un punto di riferimento importante nel dialogo cittadini-amministratori».

Qui troverà spazio anche l'ufficio-reclami «dove oltre alle proteste - precisano in Comune - si potranno fornire suggerimenti ed indicazioni per migliorare la qualità dei servizi ed il funzionamento degli uffici».

Un filone particolare dell'«Informacittà» è riservato all'attività politica del Comune: «Le decisioni della giunta e quelle del Consiglio comunale e ancora le iniziative dei singoli assessorati spesso non vengono adeguatamente conosciute dalla gente - aggiunge Cimadom -. Di qui l'esigenza di dare l'informazione più completa possibile che dovrà stimolare un rapporto diverso il cittadino da parte dello stesso amministratore».

Nei locali di via Palestro, dove fino a pochi mesi fa era ospitata l'agenzia del San Paolo, si sta lavorando per la ristrutturazione degli uffici dove fra poco funzionerà «Informacittà». Verrà anche attivato il servizio Videotel che, per le prossime elezioni amministrative, sarà in grado di fornire i dati sull'andamento del voto a Ivrea.

In città la campagna elettorale non registra scossoni. In Comune, l'unica eco polemica è giunta con la protesta di un gruppo di cittadini (via Peano, Cattedrale e Vaglini) che lamentano disagi per il degrado del centro e minacciano di non ricorrere alle urne. In particolare, si chiede al Comune una migliore illuminazione pubblica

DALLA PROVINCIA

CASTAGNETO PO
Eliporto per protezione civile

Oggi, ore 14, inaugurazione dell'eliporto «F. Cecconi», realizzato dal Comune. Verrà simulato un intervento di protezione civile nella riserva naturale del bosco Vaj, con squadre dell'antincendio boschivo guidate da personale forestale, Rossa, centro «Alfredo Rampi», servizi emergenza radio ed eliambulanza Acl.

BORGARO
Sorprese nell'appartamento

riuscite a portare via nulla Caterina e Lagaron, di 36 anni, residenti a Torino, domiciliate entrambe in strada Cirié a Mathi, dall'appartamento di Aldo Grasso in via Settimo 1. I carabinieri di Caselle le hanno sorprese quando avevano appena forzato la serratura della porta dell'appartamento.

Il lavoro per il di

Si lavore in tutti i borghi e frazioni di Cuorgnè per la quarta edizione del «Torneo di maggio alla corte di Re Arduino». Quest'anno la manifestazione durerà due settimane, a partire dall'11 maggio quando saranno presenti Re Arduino e la Regina Berta.

CORIO
I fiori di Gazzera

Nella galleria La Torcia è aperta fino al 7 maggio la mostra «Un fiore per Romano Gazzera» rassegna postuma del pittore. All'inaugurazione era presente la vedova dell'artista, Clarissa Gazzera.

CASTELLAMONTE
Ha vinto il concorso di poesia

Con una poesia sull'amicizia dal titolo «La tua mano», Elisabetta Teit Ballurio, 17 anni, ha vinto la terza edizione del Premio letterario del Canavese. La ragazza, studentessa presso il liceo «Aldo Moro» di Rivarolo, aveva partecipato al concorso per la seconda volta.

Corsi per infermieri professionali

Ritornano anche quest'anno i corsi per infermieri professionali organizzati dall'Usl. Le iscrizioni al triennio d'insegnamento si apriranno il prossimo 8 maggio e si chiuderanno il 28 agosto.

BOLLENGO
Una scuola per Pertini

Sarà intitolata allo scomparso presidente della Repubblica Sandro Pertini la scuola elementare del paese. La proposta del sindaco Luigi Ricca è stata accolta favorevolmente da tutto il consiglio comunale che a giorni darà il via all'iter burocratico.

Un clic per la Coppa Azzurra

Trasferta francese per il fotografo Claudio Fraschetto, che dal aprile al 27 maggio esporrà le sue immagini a Mougins in Costa Azzurra. Fraschetto porterà in Francia immagini Andrate dove vive e lavora.

PUBBLICITARIA

IPPODROMI di VINOVO
il tuo spazio verde

La grande stagione del galoppo

Si entrando nel vivo la stagione del galoppo torinese. Già oggi, il Premio Le Torrette propone lo spettacolo dei debuttanti in steeple-chase; lo spettacolo è assicurato, anche perché non mancherà la battaglia (ben milioni attendono il vincitore). Domenica c'è invece un pomeriggio di gala con la disputa del Gran Premio Città di Torino sul miglio, con ben 77 milioni pronti per chi saprà imporsi. Martedì 1 maggio sarà la volta della Siepi di Vinovo ed anche del Premio Cavigliolo, che apre l'attività dei 3 anni, nati nell'88. Il clou per i saltatori è comunque domenica 6 maggio con la Gran Corsa Siepi di Torino (82.500.000 al vincitore) mentre cinque giorni dopo sarà la volta della Tris, intitolata ad Alessandro Debernardi, un giornalista che tanto ha dato all'ippica torinese.

Indossatrici e modelli firmatissimi tengono banco domenica 13 maggio che vivrà il momento tecnico di maggior levatura proprio nel Gran Premio della Moda, handicap sui 2100 metri.

La grande giornata del galoppo torinese è invece sabato 26 giugno con due grandi appuntamenti abbinati: il Premio Royal Mares, per le femmine giovani ed anziane, ed il Premio Principe Amedeo (giunto 110ª edizione) per 3 anni 2400 metri.

Come leggere il programma delle corse

Handicapper, discendente, ascendente, pattern listed race, condizionata, maiden, siepi, steeple-chase, G.R. Sono termini che gli appassionati del galoppo, anche se neofiti, devono assolutamente conoscere. Sono un po' le «chiavi» per prendere a fondo il programma delle . Vediamo insieme il loro significato.

Handicapper. In inglese vuol dire «l'uomo che fa gli handicap». E in effetti proprio questa la funzione di questo esperto, riconosciuto dal Jockey Club, che ha il compito di periziare le forze dei cavalli, distribuendo più o meno peso sulle loro selle, al fine di pareggiare le forze in campo. E' l'handicapper che confeziona discendenti ascendenti.

Discendenti. Sono di eccellente livello: chi corre in discendente, a Roma o San Siro, con in sella oltre 60 chilogrammi, ha quasi certamente avuto trascorsi classici o semiclassici. Sono discendenti quasi i grossi handicap, e le Tris.

Ascendenti. Si tratta di corse di minor qualità. Chi corre in ascendente, su una piazza secondaria, con 45 chilogrammi in sella, quasi sempre un brocco, e comunque forma recente sicuramente pessima.

Sono le corse che hanno valore europeo, una vittoria (od un piazzamento) in una queste prove ha grande influenza anche sul valore stallioniero maschi o fattrice delle femmine. Le pattern race sono divise in gruppi 1, 2, 3. Al gruppo 1 - appartengono - l'Arco - di Trionfo, le King's George, i derby. I gruppi 2 sono, di solito, corse di eccellente levatura, mentre i gruppi 3 hanno valenza più modesta.

Listed race. Sono corse, a pari peso, che vanno collocate subito al sotto delle pattern. Sono solitamente molto ben dotate, quanto a denaro traguardo.

Condizionata. E' invece una prova, l'ammissione alla quale è appunto condizionata dal non aver vinto determinate somme o determinate corse. Anche il premio in sella è matematicamente determinato dalle somme (o corse) vinte.

Maiden. E' il cavallo che non ha mai vinto. Numerose corse, per 2 o 3 anni, sono riservate a loro.

Siepi, Steeple-chase. La differenza, e le due specialità, sta negli ostacoli da superare: è soltanto siepi, oppure siepi unite ad ostacoli naturali, in legno ed anche in cemento.

G.R. Gierre sta per gentleman-rider, cioè gentiluomo-cavaliere. E' il termine con il quale vengono indicati i cavalieri dilettanti, coloro che montano per passione non per professione. Godono, perciò, di una scala pesi accessibile a persone di taglia normale. Le femminile si chiamano amazzoni.

Tutti i prossimi pomeriggi di corse

MERCOLEDI' 25 APRILE - Galoppo - ore 15 - Premio Le Torrette di Vinovo (Steeplechase-debuttanti) - L. 50.000.000 - mt. 3100 - 3 anni e oltre.
SABATO 28 APRILE - Trotto - ore 15 - Premio Firenze (4 anni indigeni) - L. 17.500.000 - mt. 1600.
DOMENICA 29 APRILE - Galoppo - ore 15 - Gran Premio Città di Torino (Handicap principale) - L. 77.000.000 - mt. 1600 - 4 anni e oltre.
MARTEDI' 1° MAGGIO - Galoppo - ore 15 - VII Corsa Siepi di Vinovo (Siepi-discendente) - L. 70.000.000 - mt.
- Trotto - - Premio Perugia - L. 15.000.000 - mt. 2060.
DOMENICA MAGGIO - Galoppo - ore 15 - XXXI Corsa Siepi di Torino - L. 82.500.000 - mt.
VENERDI' 11 MAGGIO - Galoppo - ore 15 - Premio Alessandro Debernardi (Tris) - L. 30.000.000 - mt.
SABATO 12 MAGGIO - Trotto - ore 15 - Premio Roma - L. 17.600.000 - mt. 2040.
DOMENICA MAGGIO - Galoppo - ore - Gran Premio della Moda - L. 55.000.000 - mt.
MERCOLEDI' - Trotto - ore 15 - Premio Salerno - L. 16.200.000 - mt.
- Galoppo - ore 15 - Premio Exilles (siepi scendente) - L. 30.000.000 - mt. 3200.
DOMENICA 20 MAGGIO - Trotto - ore 15 - Gran Premio Città di Torino - Lancia Dedra - L. 148.200.000 - mt. 2080.
SABATO 26 MAGGIO - Trotto - ore 15 - Premio Foggia - L. 16.500.000 - mt. 2060.

A 15 minuti da piazza Castello

Ippodromi di Torino sorgono due chilometri a Sud-Est della Palazzo di Stupinigi, strada per Vinovo. Amministrativamente collocati «a cavallo» dei comuni di Nichelino e Vinovo. Facilmente raggiungibili, distano appena un quarto d'ora da piazza Castello e sono inoltre collegati, nei giorni di corsa, servizio di pullman dei Trasporti Torinesi: i mezzi partono da Sacchi un'ora prima dell'inizio del convegno e tornano in città dopo conclusione dell'ultima corsa. Chi si reca all'ippodromo le proprie vetture può usufruire di un ampio parcheggio recintato e gratuito. All'ippodromo del trotto funziona, nelle giornate di corse, un ristorante panoramico, una tavola calda, una tabaccheria ed una gelateria. All'ippodromo del galoppo c'è invece un'ampia area giochi attrezzata su prati e collinette, subito a sinistra della tribuna principale.

PRIVATO FINANZIA
SENZA CAMBIALI DA
5 A 20 MILIONI
IN 24 ORE
Telefonare
0143 / 71.310

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 25 Aprile 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

PRIVATO FINANZIA
SENZA CAMBIALI DA
5 A 20 MILIONI
IN 24 ORE
Telefonare
0143 / 71.310

Tra i primi cittadini più «longevi» almeno dieci non si candidano più

Sindaco, addio «poltrona»

A Poggio il record: lascia dopo 42 anni

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Ormai è giunto il momento di passare il testimone». Desiderio Poggio, 72 anni, dc, sindaco di Brignano Frascata da [illegible] anni, commenta così la sua decisione di non ripresentarsi candidato al Consiglio comunale del piccolo paese della Val Curone.

In provincia è il sindaco con la maggior «anzianità di servizio». Venne eletto infatti per la prima volta nel 1948 ed è stato riconfermato in tutte le legislature. Ora ha deciso di lasciare la politica attiva.

Non è però l'unico sindaco «illustre» che non sarà in lizza il 6 e 7 maggio. La stessa decisione è stata infatti presa da altri suoi colleghi non proprio per aver retto i propri Comuni per più legislature. Sono Enrico Giraudi (sindaco di Bosco Marengo da 25 anni), Giovanni Conta (Frascaro), Domenico Dapino (Castelletto d'Erro), Adolfo Rosmino (Castelletto Merli), tutti eletti per la prima volta vent'anni fa, inoltre Giulio Bracco (Altavilla), Massimo Porta (Conzano), Giuseppe Bottaro (Borghetto Borbera), sindaci da 15 anni, e Paolo Camera (Tagliolo Monferrato), da 12.

Non si ripresenta candidato al Comune anche Giancarlo Pradi, da quindici anni primo cittadino di Pontecurone. E' però in lizza per un seggio in Provincia.

Commenta Desiderio Poggio: «Sono 42 anni che occupo la carica di sindaco, farlo per altri cinque sarebbe stata davvero dura. In tutti questi anni abbiamo lavorato molto. Credo che tutti insieme abbiamo realizzato qualche cosa di buono per il paese: sono stati completati acquedotto, strade, illuminazione pubblico. Ora, però, è venuto il momento di passare la mano. Lasciato il municipio, mi dedicherò alla mia azienda vitivinicola»

Anche Enrico Giraudi, dc, imprenditore, 66 anni, a Bosco Marengo [illegible] varchera più la soglia del palazzo comunale come sindaco. «Venni eletto nel 1965, quando mi trasferii qui da Alessandria. In questi 25 anni non sono mai mancato una volta ad una seduta della giunta, del Consiglio comunale o della commissione edilizia - commenta -. Ora, dopo tutti questi anni, mi sembra arrivato il momento di dire basta. [illegible]to comunque la mia esperienza a disposizione dei concittadini»

Come sindaco, Giraudi ha avuto tante soddisfazioni, ma anche qualche amarezza. Con l'intera giunta venne infatti incriminato nell'83 (ma tutti furono poi prosciolti [illegible] formula ampia) in una vicenda giudiziaria relativa alla realizzazione di una discoteca.

Giovanni Conta, [illegible] anni, lascia invece il municipio di Frascaro per dedicarsi a diversi altri impegni (tra l'altro è presidente provinciale della Croce Rossa) e alla famiglia: «E' una rinuncia fatta con un po' di rimpianto: conservo un piacevole ricordo di questa esperienza di amministratore: [illegible] molto bella».

A Castelletto d'Erro, nell'Acquese, Domenico Dapino, 52 [illegible] ni, dice: «Sono contento di aver lasciato spazio ai più giovani, anche perché negli ultimi cinque anni il lavoro è diventato più faticoso, la burocrazia è cresciuta. Non è però [illegible] addio al municipio: chissà, [illegible] futuro potrei impegnarmi di nuovo. Intanto mi occuperò della mia azienda agricola, che prima trascuravo».

Adolfo Rosmino lascia invece il Comune di Castelletto Merli per motivi di salute, di famiglia (è mancato recentemente mio fratello e mia madre è sola ed ha 81 anni») e «per dare spazio ai giovani: vent'anni di impegno in municipio sono sufficienti. Certo c'è [illegible] pizzico di rammarico, perché sono in cantiere opere per oltre un miliardo».

Mauro Facciolo

DINASTIE

Due hanno i figli in lista

Per due sindaci che non ripresentano più la propria candidatura, una continuità almeno ideale nell'impegno amministrativo viene dai figli. Infatti, tra i candidati al Consiglio comunale di Castelletto d'Erro c'è Pier Carlo Dapino, figlio di Domenico, mentre tra quelli di Brignano Frascata c'è Paolo Poggio, figlio di Desiderio. Secondo il sindaco uscente di Brignano, però, «Paolo, che ha 27 anni, non ha particolari ambizioni politiche». Anche Pier Carlo Dapino, funzionario della Comunità montana e impegnato in Pro loco e altre associazioni, sostiene di non avere grandi ambizioni. A Castelletto d'Erro, dove tutti i candidati [illegible] sicuramente eletti (sono in lizza due liste con complessivamente quindici candidati, cioè quanti sono i seggi disponibili) c'è però chi già lo indica come futuro sindaco. Si limita a replicare Pier Carlo Dapino: «Preferisco aspettare dopo le elezioni per ogni commento».

Verso lo sciopero

In pretura il personale protesta

ALESSANDRIA. Il personale della pretura (impiegati, cancellieri, centralinisti e così via) sono in stato di agitazione e, ultra verso le segreterie sindacali cgil, cisl, uil e unsa (gli autonomi), hanno proclamato per martedì 15 maggio uno sciopero di due ore, dalle 8 alle 10.

Protestano perché il pretore dirigente, il consigliere Mario Dell'Aquila, non applicherebbe a loro dire le norme che regolano le ferie del personale statale.

In sostanza il personale della pretura cittadina deve usufruire i 32 giorni di ferie annui fra luglio e settembre mentre, per legge, 15 giorni sono a loro discrezione. Un telegramma è stato inviato al dottor Dell'Aquila che, dicono gli interessati, non [illegible] risposto alle loro richieste di incontro. Telex anche al prefetto, ai presidenti del tribunale [illegible] Alessandria e della Corte d'appello di Torino, e al ministero di Grazia e Giustizia. [e. c.]

La corte d'appello ha assolto Cesare Dallera, accusato per quell'omicidio

Non uccise l'ex calciatore

Nell'85 il vogherese Aldo Segagni fu freddato a colpi di pistola. Il cadavere venne ripescato [illegible] mese dopo in Po. Gli altri tre imputati erano stati scagionati nei precedenti processi

ALESSANDRIA. Resta avvolto nel mistero l'omicidio dell'ex calciatore vogherese Aldo Segagni, 36 anni, freddato a colpi di pistola la sera del 29 marzo 1985: il suo cadavere fu ripescato un mese dopo nel Po, a Isola Sant'Antonio.

La prima sezione della corte d'appello di Torino ha infatti assolto, «per non [illegible] commesso il fatto», Cesare Dallera, 39 anni, di Godevilla, accusato di quell'omicidio.

La vicenda giudiziaria si trascinava da anni. Sono occorsi quattro procedimenti prima di giungere al proscioglimento di Dallera dall'accusa. L'uomo, incriminato per quel delitto insieme a Donato Petroccia, 30 anni, di Asti, via Isnardi, e ad Angelo Mastroianni, di 43, abitante a Voghera, il 29 ottobre 1987 fu assolto, come pure i coimputati, dalla corte d'assise di Alessandria che, ribaltando la richiesta del pm Torgastolo per tutti), li condannò solo per detenzione d'arme.

Il rappresentante la pubblica accusa fece ricorso e [illegible] 15 dicembre 1988 la seconda sezione della corte d'appello di Torino assolse Mastroianni, inflisse 3 anni e 7 mesi a Donato Petroccia, solo per detenzione d'arma, e condannò invece Dallera a 2[illegible] anni e 7 mesi di car[illegible], ritenendolo responsabile dell'omicidio dell'ex calciatore e del possesso della pistola.

Fu una sentenza clamorosa, anche perché il procuratore generale Giovanni Mitola aveva sollecitato la conferma delle assoluzioni di primo grado: «Mancano prove sufficienti per condannare gli imputati».

In effetti l'accusa si basava solo su indizi e su una pistola «Smith & Wesson» dello stesso calibro di quella usata per uccidere Segagni e che per [illegible] perito «non si poteva» affermare con certezza che fosse l'arma del delitto.

I difensori [illegible] Cesare Dallera, gli avvocati Mario Boccassi e Andrea Ferrari di Alessandria, ricorsero in Cassazione e la Suprema Corte nel maggio 1989 annullò parzialmente la sentenza di secondo grado (perché le motivazioni furono ritenute «contraddittorie» e «illogiche») delegando la prima sezione della corte d'appello di Torino a pronunciarsi [illegible] Dallera.

I giudici ora hanno stabilito che Segagni non fu ucciso da Dallera. Questi è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per detenzione d'arma.

Nel processo di primo grado ad Alessandria il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva sostenuto che l'ex calciatore era stato assassinato perché [illegible] era rifiutato di pagare i debiti contratti per l'acquisto [illegible] cocaina. Ma per parecchio tempo su quel delitto [illegible] erano stati scoperti elementi significativi, tanto che l'inchiesta venne [illegible] primo momento archiviata.

Le indagini ripresero quando Petroccia fu trovato in possesso di una «Smith & Wesson» calibro 38 e da lui si risalì a Mastroianni e a Dallera. I tre uo[illegible] vennero incriminati per concorso in omicidio volontario, occultamento di cadavere e detenzione di pistola.

Ma ora quella l'arma [illegible] delitto? Tutta l'inchiesta è ruotata su questo interrogativo. Ad Alessandria le prove [illegible] meglio, gli indizi, non furono ritenuti sufficienti per pronunciare una condanna, a Torino la prima volta i giudici furono di parere diverso per quanto riguardava la posizione del solo Cesare Dallera e ora, di nuovo a Torino, altri magistrati hanno condiviso le conclusioni a cui erano giunti i colleghi alessandrini.

Emma Camagna

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA
Un giorno sul treno «canterino»

[illegible] fatto tappa ieri ad Alessandria il tr[illegible] di «Cantanatura», organizzato dall'associazione «Una voce per la natura». Il treno speciale, che visiterà numerose città italiane, ospita mostre di disegni di scolari, audiovisivi su temi ambientali e un piccolo studio di registrazione per giovanissimi aspiranti cantanti.

MONTALDO BORMIDA
Ferita [illegible] occhio da un vetro

Novella Tezza, 58 anni, una casalinga di Montaldo Bormida, rischia di perdere l'occhio sinistro. Il vetro di una finestra è andato in frantumi per un colpo di vento e un frammento ha colpito la donna, ricoverata all'ospedale di Alessandria.

TAGLIOLO MONFERRATO
Muratore [illegible] dall'impalcatura

Il muratore Bruno Subbrero, 57 anni, di Tagliolo Monferrato, via Marconi 14, mentre era al lavoro è caduto da un'impalcatura. Soccorso e trasportato in ospedale, è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni per una frattura.

NOVI [illegible]
In [illegible] per quattro mesi

I carabinieri hanno [illegible] Vito Consentino, 25 anni, via Paolo da Novi 29. Era colpito da un mandato di carcerazione: dovrà scontare 4 [illegible] per diversi reati, tra cui furto e spaccio di droga.

TORTONA
Molestò la moglie, [illegible]

Alfredo Avallone, 30 anni, di Tortona, via San Giovanni Bosco, è stato condannato a sette mesi [illegible] reclusione per molestie nei [illegible] fronti della moglie, Tiziana Venturi, 25 anni, da cui vive separato.

NOVI LIGURE
Controlli [illegible]

I carabinieri di Novi hanno controllato l'altra notte una ventina di prostitute che frequentano la [illegible] delle Barbellotta. Erano quasi tutte straniere (africane e sudamericane in prevalenza): per cinque è stata presentata la richiesta di espulsione dall'Italia.

TORTONA
Si spara [illegible] tempia: è in [illegible]

Un meccanico tortonese di 28 anni, Mauro Gervasoni, che da circa un anno viveva a Voghera in via Umberto I, è in coma al Policlinico di Pavia. Nei giorni scorsi, [illegible] [illegible] crisi di depressione, si è sparato un colpo [illegible] rivoltella alla tempia.

Goalmaster
LA STAMPA

DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Domani [illegible] assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster [illegible] la settimana prossima, da lunedì fino [illegible] domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per [illegible] nuova!

Anche [illegible] da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la [illegible] settimana di validità. 4 giorni [illegible] gioco che equivalgono [illegible] opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.

Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

B.M. 4/1048/90

Cavallera
N°1 alla Regione

AL 1° POSTO
I PROBLEMI
DELLA GENTE

LIBERTAS

DAI PIU' FORZA AI VALORI DELL'UOMO

Unico tra i grandi centri della provincia, la città non ha ancora una zona pedonale

Valenza, l'«isola» che non c'è

Negozianti incerti, ma il Comune ha un piano

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] **strada dimezzata.** Un breve tratto di corso Garibaldi è già chiuso al traffico, ma soltanto per poche ore al giorno

Unica fra i grandi centri in provincia, Valenza [redacted] ha [redacted] un'isola pedonale: «Sì, perché non possono essere considerati tali quei cento metri di corso Garibaldi, chiusi [redacted] traffico dalle 17 alle 20» ammettono in Comune. E dire che [redacted] pedonale [redacted] città si era cominciato a parlare addirittura all'inizio degli Anni 70. L'«isola» entrò in vigore [redacted] 24 settembre 1973, dalle 17 [redacted] 20, in corso Garibaldi, la principale strada cittadina, nel tratto compreso [redacted] piazza 31 Martiri e le vie Mazzini [redacted] Lega Lombarda; successivamente, alla fine dell'ottobre 1973, venne estesa si[redacted] a Piazza Gramsci. Due anni dopo, con l'inizio dei lavori per la [redacted] succursale valenzana della Cassa di risparmio di Alessandria, [redacted] segmento compreso tra via Cunietti e piazza 31 Martiri venne riaperto al traffico e non fu più chiuso, neppure nell'ottobre '79, dopo l'inaugurazione della banca. In [redacted] decenni[redacted] non è mutato nulla, lasciando corso Garibaldi in un evidente stato di disparità.

«In effetti quel [redacted] aperto a metà [redacted] piace a nessuno - si commenta in Comune - ma [redacted] progetto dell'isola pedonale si è sempre scontrato [redacted] la proverbiale abitudine dei valenzani [redacted] vivere quasi in simbiosi [redacted] la loro auto. Vetture quasi sempre di grossa cilindrata o perlomeno di prestigio, che li accompagnano non solo nei lunghi viaggi di lavoro ma anche al bar, allo stadio, [redacted] tabaccaio e soprattutto in centro, per lo shopping».

Memori di questa radicata abitudine molti esercenti [redacted] sono opposti sia al ripristino dell'isola lungo l'intero corso, sia [redacted] un'eventuale [redacted] oraria. «Il corso [redacted] come [redacted] imbuto cieco - osservano i commercianti -: nessuno verrebbe più a fare spe[redacted] se fosse interamente chiuso al traffico».

Tuttavia, durante le ultime festività natalizie [redacted] è tentato l'esperimento, in concomitanza con l'apertura festiva e serale dei negozi: i pareri sulla [redacted] riu[redacted] stati contrastanti, tanto che la Confesercenti [redacted] decisa a proporre un referendum ai [redacted] associati. All'isola pedonale pomeridiana in corso Garibaldi si sono dichiarati favorevoli 51 negozianti, contrari [redacted] astenuti 14. Sull'estensione durante tutto l'anno i favorevoli sono scesi [redacted] 21, [redacted] 63 hanno detto no e gli astenuti sono rimasti stazionari: 16.

Gli aderenti all'Associazione commercianti di Valenza, in linea di massima, non sono contrari all'isola, «ma [redacted] a determinate condizioni - fa sapere il loro presidente, Giuseppe [redacted]bia -: il piano deve essere [redacted]cordato con la categoria, che deve essere ascoltata prima di adottare qualsiasi decisione».

Entrambe le associazioni puntano [redacted] dito sulla «piaga», cioè sulla carenza [redacted] parcheggi: «Gli interessi di commercianti ed esercenti sarebbero lesi se la creazione dei parcheggi e [redacted] aree di sosta non seguisse l'istituzione dell'isola. Va ricordato che la vendita o il commercio di alcuni generi richiede la presenza di autoveicoli nelle immedia[redacted] vicinanze del negozio».

Aggiunge Franco Nobbia, presidente della Confesercenti: «Occorre anche dare un nuovo volto al [redacted] non basta rinnovare i negozi [redacted] il resto è brutto».

E in Comune? «Stiamo preparando un piano per il [redacted] del centro storico e la creazione dell'isola pedonale, [redacted] penalizzare il commercio - assicura Gualtiero Belzer, [redacted] alla Polizia [redacted] Annona -: terremo presenti le necessità di tutti gli interessati».

Sul piano delle previsioni [redacted] parla di chiudere alle auto non soltanto il corso, [redacted] anche le vie Solferino, Alfieri, Roma, parte [redacted] via Pellizzari e piazza 31 Martiri.

A questa soluzione sono favorevoli alcuni commercianti: «Il corso e la piazza devono però essere recuperati qualitativamente, con nuove luci, piante ornamentali ed anche una pavimentazione totalmente rinnovata - dice ad esempio il fotografo Mario Peracchio -. L'isola deve diventare un percorso obbligato per chi ama la [redacted] città».

Rodolfo Castellaro

[redacted] DEL MERCOLEDI'

Pericolo-siringhe [redacted] viale [redacted]

Voglio solo brevissimamente segnalare che in viale Borsalino, davanti all'Esselunga, si continuano [redacted] trovare siringhe sporche [redacted] sangue, usate da drogati. E' un viale spesso scelto per «portare fuori» [redacted] e alle volte ci sono anche dei ragazzini. Credo perciò che, visto il pericolo, bisognerebbe inter[redacted] sollecitamente sia ripulendo [redacted] zona sia controllando chi la frequenta di notte.

Gigi Ivaldi, Alessandria

«Troppi mini-Comuni [redacted] questa provincia»

Ho letto sulle pagine [redacted] Alessandria [redacted] La Stampa [redacted] giovedì l'articolo «I paesi della "poltrona" sicura - [redacted] 39 Comuni tutti i candidati saranno eletti». Se [redacted] questi Comuni [redacted] aggiungono quelli con pochissimi candidati [redacted] più rispetto [redacted] posti di consigliere disponibili, si arriva a circa un terzo dei 171 [redacted] la provincia [redacted] Alessandria nei quali si andrà alle elezioni il 6-7 maggio.

Le brevi spiegazioni rilasciate da alcuni amministratori uscenti, a mio parere, [redacted] troppo sfumate. La realtà è ben altra e tra le cause principali [redacted] è in primo luogo la dimensione di tanti Comuni ormai troppo piccoli [redacted] sarebbe opera santa raggrupparle in nuove unità, [redacted] inferiori a 2-3 mila anime, ripensando [redacted] riordinando tutti i [redacted] per la popolazione. Chissà se la nuova legge in cantiere...

In secondo luogo [redacted] è nei pubblici amministratori (almeno in parecchi) la tendenza ad amministrare nel chiuso del palazzo municipale, coinvolgendo poco o nulla la gente. Non bastano infatti i pochi, «freddi» avvisi affissi in pubbli[redacted] ogni tanto.

Per questo e per altre ragioni, che sarebbe lungo ma interes[redacted] di anno in anno si affievolisce l'interesse per la [redacted] publica» [redacted] parte dei cittadini; con danno evidente sulla qualità dell'amministrazione, [redacted] meno slancio [redacted] ginalità nella soluzione dei problemi, per i quali non basta una piatta - e sia pure corretta - ordinari[redacted]ione degli enti locali.

Dottor Tullio Forno
Zanco [redacted] Villadeati

Sulla pensione della [redacted]

Riguardo l'articolo «Pensione [redacted]dotta [redacted] Cesarina, centenaria di Roccagrimalda» forniamo le seguenti informazioni.

Cesarina: si tratta di pensione al trattamento minimo aumentata di [redacted] mila lire mensili a titolo di maggiorazione sociale di cui [redacted] legge n. 544/1988, articolo 1.

Maddalena: in questo caso si tratta di pensione inizialmente superiore al trattamento minimo e successivamente, per gli aumenti di scala mobile, assorbita nei medesimi. Queste pensioni h[redacted] poi avuto (articolo [redacted] della legge [redacted] 140/1985) con decorrenza dal 1º gennaio 1985 un aumento di 100 mila lire mensili, corrisposto [redacted] tre rate (1985-1986-1987). Questo fa sì che tra le pensioni delle due sorelle ci sia appunto una differenza di poco p[redacted] di [redacted] mila lire al [redacted].

Nell'assicurare che le pensioni [redacted] pagamento nella misura prevista cogliamo l'occa[redacted] per formulare i migliori auguri alle due sorelle.

Dottor Giuseppe Pelosi
Dirigente la sede [redacted] Alessandria dell'Inps

Condannati a quattro mesi 2 giovani

Molestie in auto ad una ragazza

ALESSANDRIA. Alla vigilia delle nozze, [redacted] alessandrina aveva subito un tentativo di violenza. Il processo si [redacted] celebrato ieri e il tribunale, presieduto dal dottor Soave, ha condannato a quattro [redacted] di reclusione ciascuno il valenzano Marco Deambrogio, 24 anni, rappresentante di gioielli, viale Repubblica, [redacted] l'alessandrino Gianluca Camanini, 23 anni, [redacted] Vochieri 95, viaggiatore di commercio. Erano accusati di vio[redacted] privata [redacted] di tentati atti di libidine nei confronti di Ornella Magagna, [redacted] anni, abitante [redacted] Alessandria in via delle Maranzana 71, [redacted] stati ritenuti responsabili solo del secondo reato e di molestie.

Il pubblico ministero, Marcello Parola, aveva chiesto [redacted] condanna [redacted] un [redacted] e 5 mesi di reclusione ciascuno, il difensore Mario Boccassi l'assoluzione.

Ornella Magagna, dopo averli denunciati, avendo ricevuto le scuse da parte dei due giovani, aveva chiesto inutilmente di poter ritirare la querela.

Il fatto risale allo scorso [redacted] novembre. La ragazza, prossima alle nozze con un carabiniere, era andata a ballare con la sorella alla discoteca «Master» di Bosco Marengo. Le due giovani erano rimaste nel locale sino a tarda notte, in attesa che il fidanzato della sorella di Ornella Magagna finisse il turno di lavoro in discoteca.

All'uscita, Ornella Magagna era stata avvicinata da Marco Deambrogio e Gianluca Camanini che avevano insistito per accompagnarla [redacted]. La ragazza aveva accettato anche perché da tempo conosce Camanini. Durante il tragitto i due amici, dopo aver commentato le sue pros[redacted] nozze, le avevano proposto di «scherzare un po'». [redacted] «scherzo» aveva oltrepassato i limiti: bloccata l'auto, uno aveva cercato di accarezzare la ragazza, l'altro di baciarla. Ornella Magagna [redacted] riuscita ad aprire lo sportello, gettandosi [redacted]. I due si erano affrettati a chiederle scusa, ma la giovane aveva rifiutato di risalire in auto, tornando poi a casa in autostop.

(e. c.)

Comuni [redacted] Lions restaureranno l'antico monumento di Odalengo Grande

E la valle «adotta» la torre

E' la costruzione romanica di San Quirico. I lavori entro l'estate con una spesa di 20 milioni
Interventi anche al castello di Cerrina, fatto erigere dai marchesi del Monferrato nel Cinquecento

La torre di San Quirico

[redacted]NGO GRANDE. La priorità nel restauro dei monumenti storici della Val Cerrina sarà data [redacted] alla torre romanica di San Quirico. Successivamente si interverrà sul castello di Cerrina.

Lo ha deciso [redacted] comitato [redacted]tuito per la salvaguardia dei monumenti, composto dai sindaci della zona, da don Gioachino Bacino, parroco di Odalengo Grande, e dal presidente d[redacted] Lions club Val Cerrina.

I membri di questo comitato, riuniti tempo fa nel municipio di Odalengo Grande sotto la presidenza del sindaco [redacted] Cerrina Aldo Visca, hanno [redacted] progetto d'intervento sulla torre che prevede la ripulitura interna dal g[redacted] il ripristino del lato [redacted]rd della struttura muraria, il rifacimento del tetto [redacted] alcuni elementi decorativi esterni. I lavori comporteranno l'uso di un ponteggio tubolare. La spesa complessiva prevista dal progetto, la [redacted] stesura risale all'85, si aggira sui 20 milioni.

La somma sarà raccolta con il contributo medio [redacted] circa due milioni per ognuno dei Comuni che hanno aderito al comitato. Altri contributi arriveranno [redacted] Lions club Val Cerrina e dalla Provincia. Il comitato ha espresso l'intenzione di affidare i lavori di restauro entro l'estate.

Durante la riunione si è anche parlato di altri monumenti storici, che qualche volta sono ridotti a ruderi, come testimonia il castello [redacted] Cerrina. La costruzione è quanto rimane di un castello feudale costruito intorno al 1500 dai Marchesi del Monferrato. Ora è [redacted] proprietà comunale.

«L'antico bastione - [redacted] detto il sindaco Aldo Visca - sta letteralmente cadendo a pezzi. Per [redacted]tare che crolli è quindi indispensabile un [redacted] contenimento, incominciando dal tetto, che è ormai inesistente. L'intervento riveste perciò anche motivi di pubblica incolumità».

I monumenti storici [redacted] Val Cerrina sono numerosi e, seppure [redacted] modi diversi, tutti richiedono interventi. Si deve comunque notare che all'azione del tempo si aggiunge spesso [redacted] trascuratezza dell'uomo. Come nel caso della Torre di San Pietro a Murisengo. Una costruzione romanica, coperta da vegetazione al punto che con fatica [redacted] scoprono le linee raffinate, le fini decorazioni, la bellezza di archetti e sculture.

Ancora a Murisengo, alla frazione Corteranzo, [redacted] è un gioiello di architettura: la chiesetta cimiteriale [redacted] San Luigi, un'ope[redacted] splendida, disegnata [redacted] Vit[redacted] in buono stato di conservazione, [redacted] che [redacted] di [redacted]terventi urgenti. [redacted] Fabiano di Solonghello [redacted] un'altra chiesetta cimiteriale importante. Pure sia stata eretta nel 363 nel luogo dove si [redacted] fermato Sant'Eusebio andando a Crea.

[redacted] comitato valcerrinese si occuperà [redacted] gradualità di queste opere da [redacted], sensibilizzando enti ed opinione pubblica sulla necessità [redacted] fare in modo che non vada irrimediabilmente perduto quanto ancora resta dell'antico patrimonio monumentale della zona.

Mario Gianipero

Dopo la rissa

Un novese condannato per lesioni

[redacted] Claudio Cabiddu, [redacted] anni, abitante a Novi in via Venezia 1, è stato condannato in tribunale a 5 [redacted] reclusione per lesioni. Con [redacted] sorella Donatella, 27 [redacted], Pasquale Prato, di 26, via Crispi 48, Orazio Cosentino, di 27, via Paolo [redacted] Novi 29, Franco Jemian, 36 anni, via Venezia 1 e Nunzio Zarrillo, un altro giovane novese, morto prima del processo, dove[redacted] anche rispondere di rissa, [redacted] da questa imputazione tutti so[redacted] stati prosciolti per amnistia. Il beneficio di legge è stato poi applicato a Claudio Cabiddu, imputato pure di oltraggio e violenza privata ai danni di alcuni carabinieri.

Il processo riguardava un episodio avvenuto nella notte [redacted] 28 ag[redacted] 1984, quando una pattuglia di carabinieri intervenne davanti alla stazione ferroviaria di Novi per sedare una rissa.

Nei tafferugli [redacted] coinvolta, suo malgrado, Maria Teresa Daffunchio, oggi di 30 anni, abitante in strada per Pasturana. La donna riportò ferite guaribili [redacted] pochi giorni.

(e. c.)

MAGGIORA (NO)
MOTOCROSS
28-29 APRILE
CAMPIONATO MONDIALE
Gran Premio d'Italia 250 cc.

Tortona, in seguito all'esposto di un consigliere sulla convenzione

Pirelli, pista «frenata»

Il Coreco rinvia gli atti al Comune

[illegible]A
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La pista Pirelli per [illegible] resta [illegible] nostro di partenza. Il Comitato regionale di controllo infatti non ha approvato la delibera adottata nel marzo scorso [illegible] Consiglio comunale, con cui veniva stipulata tra l'amministrazione tortonese e l'industria milanese, la convenzione per avviare i lavori [illegible] costruzione. [illegible] documento non era specificata la fideiussione (in pratica la [illegible] da versare al Comune a garanzia del «patto») a carico della Pirelli: una dimenticanza di poco conto, si disse durante la seduta di consiglio, assicurando che quella cifra (otto miliardi secondo una stima abbozzata in tutta fretta in quell'occasione) sarebbe stata aggiunta al documento in un secondo tempo.

Il Coreco, di fronte anche ad un esposto presentato da un consigliere, ha rinviato gli atti al Comune chiedendo «controdeduzioni» entro sessanta giorni. Ma il periodo elettorale complica le cose. La giunta, benché in carica solo per la normale amministrazione, potrebbe ugualmente apportare modifiche alla delibera, salvo poi la [illegible] approvazione [illegible] parte del Consiglio comunale che uscirà dalle elezioni del 6 o 7 maggio. In caso di voto negativo sarebbero gli attuali amministratori a dover rispondere «in solido» e di persona le viste le cifre in ballo non si tratta [illegible] uno scherzo).

[illegible] delibera fu approvata [illegible] i voti favorevoli dell'intera maggioranza (dc, psi, pri e pli) e [illegible] psi per la minoranza. Assente il rappresentante missino, contro votò solo il rappresentato della lista verde, Giancarlo Armano.

Proprio Armano è l'autore dell'esposto che ha sollevato il [illegible]: «Quando venne [illegible] discussione e approvata la delibera ci accorgemmo che mancava [illegible] l'ammontare della fideiussione. La maggioranza rispose che era stata [illegible] banale dimenticanza e che la cifra poteva essere [illegible] aggiunta anche dopo l'approvazione della delibera. Domandai se la prassi fosse regolare [illegible] e mi [illegible] risposto di sì. Ma, non convinto, dopo aver votato contro, ho subito presentato l'esposto al Coreco. Serviva quanto [illegible] per controllare se ho ragione io a ritenere [illegible] valida la delibera, oppure gli altri».

Valida [illegible] meno per ora tutto [illegible] bloccato e [illegible] lungo [illegible] tortuoso [illegible] l'iter per la costruzione della pista prova pneumatici della Pirelli, un tracciato lungo circa [illegible] chilometri, che dovrebbe sorgere lungo la sponda sinistra del torrente Scrivia nell'area compresa [illegible] il torrente e l'autostrada [illegible] Genova-Milano.

La Regione [illegible] novembre aveva approvato il Pip (piano per gli insediamenti produttivi) [illegible] sembrava fatta per i fautori della pista, in quanto quello era stato definito il passo più importante per arrivare all'avvio dei lavori. Così Comune [illegible] responsabili dell'industria milanese [illegible] erano incontrati per stilare [illegible] convenzione, l'ultimo atto indispensabile prima [illegible] dare il via alla costruzione del «campo prove». Ora la decisione [illegible] Coreco rischia di bloccare tutto per mesi.

La giunta potrebbe limitarsi alle controdeduzioni richieste, cercando [illegible] dimostrare [illegible] validità dell'atto (che fra l'altro [illegible] giunto al Coreco come «bozza» di [illegible] [illegible] non come convenzione vera e propria), oppure assumere [illegible] rischio [illegible] modificarlo nelle parti [illegible] controverse. La terza strada è quella [illegible] rinviare tutto [illegible] dopo le elezioni di maggio e probabilmente anche più in là, perché prima di discutere di nuovo [illegible] pista Pirelli [illegible] dovrà formare una nuova [illegible] maggioranza.

Fra l'altro sulla pista [illegible] anche [illegible] ricorso presentato in febbraio al Tar. Tra i firmatari ancora Armano [illegible] 15 proprietari di terreni confinanti [illegible] l'area.

Enrico Regalzi

ALLA SAN GIORGIO

C'è uno stand anche per i lettori

Prosegue nei padiglioni [illegible] viale Milite Ignoto le Fiera di San Giorgio. Tra gli stand anche quello del nostro giornale che offre ai lettori [illegible] serie di servizi: si possono sottoscrivere abbonamenti, sono in vendita i libri de La Stampa [illegible] i numeri arretrati dell'inserto del giovedì sui Mondiali di calcio [Foto Busi]

Pro ambiente

Studenti [illegible] «caccia» di carta

ALESSANDRIA. Partirà dalle scuole la raccolta differenziata della carta. E' un'iniziativa della Regione, a cui ha aderito il Comune, e che prevede la distribuzione di materiale informativo [illegible] l'avvio di una campagna promozionale in diverse scuole cittadine e dei sobborghi.

Si comincerà probabilmente al Cristo [illegible] a Spinetta Marengo, per poi estendere l'operazione «recupero», il prossimo anno scolastico, [illegible] tutte [illegible] scuole del Comune. Fin da [illegible] però, i docenti interessati all'argomento possono richiedere all'Amiu l'intervento in classe [illegible] tecnici della municipalizzata, per spiegare gli aspetti e i problemi della raccolta dei rifiuti.

L'opera di persuasione non dovrebbe risultare troppo difficile, dal momento che già da qualche [illegible] molti insegnanti hanno sensibilizzato i loro allievi sulle tematiche dalla tutela ambientale.

In diverse classi cittadine la raccolta differenziata della carta è una realtà anche se non manca chi lamenta la sparizione dei cassonetti verdi che l'Amiu aveva introdotto [illegible] via sperimentale, per la raccolta separata e che erano stati poi ritirati dalla circolazione perché venivano spesso confusi (e quindi utilizzati [illegible] conseguenza) con quelli dell'immondizia comune.

Attualmente, [illegible] anche i [illegible] sti troppo onerosi della raccolta sul posto, in città [illegible] [illegible] si può solo consegnare direttamente alla municipalizzata, ogni sabato mattina, dalle 7,30 alle 12,30, ricevendo in cambio, a titolo di premio e di incoraggiamento, block [illegible] e quaderni di carta riciclata.

[illegible] futuro poi, all'Amiu si pensa di attivare anche le altre raccolte differenziate previste dalla legge per i materiali recuperabili, [illegible] ad esempio [illegible] plastica, ma il «truffo» sarà quello attuale, e cioè le consegne [illegible] all'azienda.

[illegible] ritiro quartiere per quartiere, come si è detto, [illegible] troppo [illegible] incide in modo negativo [illegible] su un'operazione di recupero [illegible] che ha già prezzi piuttosto elevati, dal [illegible] che dopo [illegible] «boom» iniziale l'industria [illegible] riciclaggio del vetro non sembra tirare molto, mentre la carta viene accettata dalle cartiere solo se in perfetto condizioni e cioè non «contaminata» da altre sostanze. [c. re.]

Tortona, chieste analisi ad Usl e Comune

Rogge sotto accusa per i cattivi odori

TORTONA. «Pretendiamo, e giustamente, controlli rigorosi sulla nuova piattaforma di compostaggio che sarà realizzata accanto al depuratore. Ma non controlliamo [illegible] stato di inquinamento delle rogge che attraversano la città, raccolgono scarichi fognari e poi le loro acque vengono usate per l'irrigazione degli orti. Sono le stesse rogge che passano accanto all'attuale depuratore, provocando miasmi, e sono un pericolo per la salute».

La denuncia è del coordinatore del Wwf di Tortona, Giancarlo Armano. Sotto accusa sono le tre rogge maggiori che attraversano la città e vengono poi utilizzate per l'irrigazione negli orti alle porte di Tortona.

Aggiunge Armano: «L'acqua delle rogge è utilizzata perfino per rinfrescare le piantine della famosa fragolina tortonese, tanto profumata. Un tempo quell'acqua era limpida, quasi si poteva bere. Ora, invece, le rogge sono diventate a tutti gli effetti fognature a cielo aperto. Sono maleodoranti e stanno diventando zone di riproduzione per gli insetti».

Aggiunge Armano: «Ho scritto una lettera al presidente dell'Usl e al sindaco affinché vengano ordinati prelievi dei liquami maleodoranti della roggia Alla in via Pernigotti e in un fossato in prossimità della roggia S. Sisto che attraversa la circonvallazione in zona Oasi. Ho chiesto anche un controllo dell'acqua che scorre nella roggia di porta Voghera e che costeggia la via Emilio Nord e, quindi, il rione Oasi».

Il coordinatore del Wwf tortonese chiede che siano eseguite le analisi batteriologiche e chimiche e che il sindaco vieti al più presto l'utilizzo dell'acqua delle tre rogge per l'irrigazione degli orti tortonesi.

[e. r.]

Oggi [illegible] commemora in tutta la provincia il 45° anniversario della Liberazione

E per il 25 aprile arriva Spadolini

Alle 17 cerimonia in piazza con la banda dei carabinieri

Oggi, 25 aprile, si celebra in tutta la provincia l'anniversario della Liberazione.

Ad **Alessandria** la notizia di maggior rilievo è rappresentata dall'annunciata presenza del presidente del Senato, Giovanni **Spadolini**, che alle 17 insieme al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti, presenzierà a una cerimonia in programma in piazza della Libertà (in caso di pioggia, al Teatro Comunale). Suonerà la banda dei carabinieri. Al mattino, dalle 9, ci sarà la deposizione di corone alle lapidi dei caduti di tutte le guerre; alle 10, in Cittadella, la posa di una corona davanti alla lapide dei [illegible] partigiani fucilati; alle 10,15, si terrà l'annuale cerimonia davanti al monumento ai caduti di [illegible] Crimea, quindi, alle 11, il corteo, accompagnato dalla banda, passerà per corso Crimea, corso Roma e piazza della Libertà. Seguirà [illegible] ricevimento [illegible] Comune. Ma in piazza della Libertà, oggi si svolgerà anche una manifestazione del coordinamento obiettori di coscienza, [illegible] sensibilizzare [illegible] cittadinanza [illegible] in occasione del [illegible] aprile, sui problemi dell'obiezione di coscienza al servizio militare. A **Spinetta Marengo**, alle 8 deposizione di una corona al monumento ai caduti e, alle 10,30, inaugurazione della mostra «La Resistenza nella filatelia». [illegible] commemora il 25 aprile con deposizione di corone e la tradizionale cerimonia anche a **Tortona** e a **Valenza**, dove, alle 8,15, dal Municipio, partirà una delegazione diretta a Camagna, dove vengono ricordati i martiri della Banda Lenti; alle 10, ritrovo [illegible] in Comune e avvio del corteo che renderà omaggio al monumento ai Caduti di piazza Don Minzoni, alle 10,45. Infine, messa al cimitero.

Ad **Acqui Terme**, alle 10, riunione [illegible] piazza Levi, alle 10,30 corteo, accompagnato dal corpo bandistico acquese, per le vie del centro; alle 11,15, commemorazione in corso Bagni davanti al monumento alla Resistenza. Il 45° Anniversario della Liberazione sarà celebrato anche ad **Ovada**, dove sarà anche inaugurato il [illegible] Monumento alla Resistenza.

L'appuntamento è per le 9 [illegible] piazza Matteotti, da dove partirà la sfilata per le vie della città. Sarà [illegible] omaggio [illegible] lapide dei fucilati di piazza XX Settembre, [illegible] Monumento dei Caduti ed alla Cripta dei Partigiani nel cimitero urbano. Alle 10,15 [illegible] giardini di via Cavour sarà celebrata la Messa, seguita dall'inaugurazione [illegible] nuovo monumento. Per le 12 è prevista l'inaugurazione della via Romeo Pastorino, partigiano caduto alla Benedicta. [illegible] pomeriggio, alle 16, [illegible] partenza da piazza Matteotti, è [illegible] programma il tradizionale pellegrinaggio al Ramitorio di Masone. A [illegible], alle 9,15 incontro in Municipio, alle 9,30 messa di suffragio alla chiesa [illegible] S. Paolo; dalle 10,15 corteo da via Cavour. Una delegazione deporrà una corona [illegible] monumento dei caduti e [illegible] sacrario.

Alle 16,30 in **Valle Cerrina**, al Monumento della Resistenza, è in programma [illegible] solenne cerimonia, durante [illegible] quale l'Anpi consegnerà un attestato alla famiglia Tome per l'ospitalità offerta durante la guerra a [illegible] distaccamento [illegible] partigiani e al Comune di Mombello per il contributo dato alla lotta di Resistenza. A **San Salvatore** s'inizia alle 9,15 con [illegible] corteo che [illegible] piazza Carmagnola si porterà alla chiesa [illegible] S. Martino, per la celebrazione della [illegible]. Alle 10,15, al cippo di viale Rimembranza, si terrà la [illegible] zione, unitamente alla popolazione di Castelletto Monferrato.

[r. al.]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Silvergas

GRUPPO Restiani

CALORE PULITO [illegible] COMBUSTIBILE IDEALE per ogni esigenza!

INDUSTRIA E [illegible]
- [illegible] fusione e tempra metalli
- taglio materiali ferrosi
- saldatura materiali plastici
- fusione bitumi per asfalti
- [illegible] industria conciaria
- industria vetraria
- [illegible] bagni galvanici
- [illegible] industria ceramica
- industria dolciaria
- industria tessile
- torrefazione [illegible]
- riscaldamento capannoni industriali, mense aziendali ecc.

ALLEVAMENTI E [illegible]
- riscaldamento capannoni per allevamenti
- essiccazione cereali e foraggi in genere
- riscaldamento [illegible]
- [illegible] pirodiserbo
- [illegible] produzione di acqua calda, ecc.

USI [illegible] E RISTORAZIONE
- riscaldamento con caldaia tradizionale
- riscaldamento con termoconvettori [illegible] a scarico bilanciato
- produzione di acqua calda [illegible] sistema [illegible] accumulo o istantaneo
- [illegible] cottura vivande

Fornitura in uso di serbatoi da lt 990 - 1800 - 3000 - 5000.
Praticità di installazione. Sicurezza di funzionamento. Alto rendimento ed economicità [illegible] esercizio.
Possibilità [illegible] controllo dei consumi.

SILVER GAS s.r.l.
Via U. Giordano, 7 - Alessandria
Tel. 0131 / 345.221

PRESENTE [illegible] FIERA [illegible] GIORGIO

Dopo la promozione il Derthona Valmacca affronta altre spese e lunghe trasferte

In serie A, con qualche timore

«Nuovi ingaggi? Le cifre sono da capogiro»

Goal al femminile. Il Derthona Valmacca è l'unico club della provincia impegnato la prossima stagione in serie A

TORTONA. La ventidue ragazze del Derthona Valmacca, neopromosse in serie A, si concedono una settimana di assoluto riposo. Alle delusioni in campo maschile (con i bianconeri sempre più disperatamente in lotta per la salvezza nel campionato di serie C1), le giocatrici di mister Marco Bugnasco hanno risposto con un gran balzo nell'elite del calcio femminile.

Nella prossima stagione il Derthona Valmacca sarà l'unico club della provincia impegnato nella massima serie e si confronterà con club molto quotati. E in città si stanno già allestendo grandi festeggiamenti.

La prossima settimana (ma il programma è ancora da definire) la squadra di Bugnasco sarà impegnata sul campo Peghisano del rione Oasi in un torneo notturno, a formula mista, in favore dell'Anffas: vi parteciperanno due formazioni maschili e due femminili.

«Siamo euforici - dice il mister -, ma anche un po' preoccupati. Per la serie A dovremo sostenere nuove spese, soprattutto per rafforzare la "rosa". Prevedo l'ingaggio di almeno cinque o sei nuove giocatrici, molto esperte. E non sarà facile: anche nel calcio-mercato femminile circolano cifre da capogiro».

Per il campionato di serie A si prevede una spesa di circa 150 milioni: uno sforzo finanziario considerevole che impensierisce i dirigenti tortonesi, mentre i tifosi si augurano che il club accetti la promozione.

Sono previste lunghe trasferte a Catania, Napoli, Roma, Pordenone e sfide con le forti formazioni di Verona e Milano.

«In questa settima - conclude Bugnasco - saremo quindi alla ricerca di forze, soprattutto in campo dirigenziale. Credo che questa promozione sia importante non solo per noi, ma per tutto il calcio femminile alessandrino. Nella prossima stagione contenderemo ai Torino il primato, solo a livello regionale». [e. r.]

I bianconeri a Stradella

Pelagalli: «Il mio cuore è qui» Zanaboni a caccia di rinforzi

Dopo il pareggio (1-1) nell'amichevole Pavia, oggi alle 15 il Derthona affronta in trasferta a Portalbera l'Oltrepò, altro club di C2 e che, secondo le indiscrezioni dei tifosi, nella prossima stagione sarà allenato da mister Ambrogio Pelagalli.

privi di fondamen - dice l'allenatore -. Non posso negare aver avuto richieste d'ingaggio, ma non ho ancora deciso nulla. Devo concentrarmi solo sul Derthona, squadra che non vorrei abbandonare anche in caso di retrocessione. Spero solo che per la prossima stagione sia allestita una formazione bla molto competitiva. Sono stanco di mettere a dura prova il mio in ogni occasione. Vorrei solo poter lavorare con più tranquillità».

Una giusta richiesta, ma la situazione dei tortonesi è ancora in alto mare. Si sa per certo (lo ha dichiarato il «patron» Eraldo Zanaboni) che i cugini Carlo e Pietro Barabino, attuali vice presidenti, al termine del campionato lasceranno il Derthona come dirigenti per restare solo sponsor.

Alla società, quindi, mancherà forte aiuto economico e Zanaboni resterà senza due collaboratori difficili sostituire. Sembra però che il «patron» un elenco di nomi nuovi da inserire in società. Zanaboni, però, smentisce. «Non è vero - dice -. Spesso vado fuori città per lavoro, non per arruolare nuovi dirigenti. Comunque, ci sono gruppi interessati entrare in società si facciano pure avanti. Le porte del club sono sempre aperte e io sono anche disposto a lasciare. Basta che ci siano proposte serie. Se nessuno invece si interessarà al Derthona, non lo lascerò certo andare alla deriva».

Ogni eventuale innovazione societaria è comunque rinviata a fine campionato. Zanaboni avrebbe avviato trattative con alcuni sportivi liguri, sembra molto legati a Mantovani, il presidente della Sampdoria. E sarebbe interessato al Derthona anche un gruppo di alessandrini (si parla di società di assicurazioni), con amici molto vicini all'Inter. Le potrebbero diventare realtà qualche settimana quando si conoscerà il futuro del Derthona, in serie C1 e C2. Intanto, presidente pensano al campionato.

«La gara Pavia è stata un'importante occasione di allenamento - dice Pelagalli - e lo sarà anche l'amichevole di oggi con l'Oltrepò. Il Pavia è secondo nel girone A di C2, l'Oltrepò è attestato a metà classifica. Due provini quindi molto importanti per noi, visto che domenica giocheremo in trasferta a Prato un match che rappresenta la nostra ultima occasione. un risultato positivo ci permetterà di continuare a sperare nella salvezza, un traguardo in cui crediamo Come ogni anno, siamo abituati a lottare fino all'ultimo». [e. r.]

Ancora tensioni per Pelagalli

SPORT FLASH

AMICHEVOLE

Giornalisti in «grigi»

Oggi alle 15,30 al «Moccagatta» una rappresentativa di giornalisti russi si confronta con la prima squadra dell'Alessandria, che si prepara al prossimo match di C1, in casa, contro l'Arezzo. L'ingresso allo stadio per l'amichevole è gratuito.

Il Casalcermelli sfida la Fulgor

Si disputa oggi alle 10 ad Alessandria, sul campo Comunale via Bonardi, il recupero dell'incontro Fulgor-Casalcermelli, valevole per il decimo turno del campionato 3ª categoria, Comitato di Alessandria, girone A.

corsa oggi con l'Anpi

Si corre oggi a Valenza la edizione del Gran premio Liberazione. E' una classica corsa ciclistica di chilometri, riservata alla categoria Allievi organizzata dalla società orafa Anpi sport. La partenza è fissata per le 9,15 di fronte al bar Arci via Mozart.

IMPIANTI

Valenza inaugura

S'inaugura oggi alle 15 il campo sportivo Fogliabella via Pio La Torre a Valenza, costruito grazie all'interessamento di un gruppo abitanti. E' in programma l'amichevole la squadre Esordienti di Valenzana e Fulvius, con una grigliata e la distribuzione di palloncini a tutti i bambini.

AUTO

Morbidelli «olo» 3000

Gianni Morbidelli, il pilota pesarese che difende i colori del Team Forti Castelcariolo, a bordo di una «Lola-Cosworth» si è piazzato ottavo nella gara d'apertura del campionato di Formula 3000, disputata a Donington, in Inghilterra. Problemi le prove hanno limitato il rendimento della vettura Morbidelli, che comunque secondo tra gli italiani. Nella corsa, vinta dal francese Comas, si è registrato un incidente mortale: l'auto dello scozzese Mc Nish, uscita pista, ha travolto uno spettatore.

BASKET

provinciale

La squadra Ragazze della Fortitudo, allenata da Danilo Rango ha vinto la finale provinciale campionato Csi, superando in finale favorita Paterna Alessandria (35 a 31).

VOLLEY

Il Maa Acqui verso le finali

La formazione del Maa assicurazioni Acqui ha vinto la gara d'andata della semifinale regionale del campionato Under 16 maschile di pallavolo. Al «Momberone» i termali, allenati Sergio Ravera, hanno superato il Pavic Romagnano per 3 a 0. Domenica si disputa il match di ritorno: il riuscirà a superare il turno, parteciperà alla finale per il titolo di campione regionale.

Orso Grigio: è ancora leader Di Bin

Ma ora Briaschi sferra l'assalto

ALESSANDRIA. Dopo il match alla vigilia di Pasqua, a Trento, solo il jolly difensivo Marco e l'attaccante Alberto Briaschi muovono la classifica del «Trofeo Orso Grigio».

Al comando resta il difensore Riki Di Bin con 70 punti, davanti a Flavio Chiti (519) e Maurizio Manetti, a quota 476.

Lazzarini sale in nona posizione. Dai 71 consensi di due mesi e mezzo fa ha migliorato molto: sinora ha ottenuto 324 taglianti. Utilizzato a Trento nel ruolo di libero, il ventenne torinista ha ottenuto la sufficienza.

Alberto Briaschi attualmente è undicesimo con 219 preferenze (a gennaio occupava la quindicesima poltrona con solo 38 punti). Sono gli unici due giocatori dell'Alessandria che in questi giorni hanno ricevuto molti consensi e hanno ottime possibilità di conquistare ulteriore terreno in graduatoria.

Domenica scorsa il calendario del campionato prevedeva l'ultima sosta della stagione. I tagliandi relativi alla gara di Trento sono ancora validi fino a martedì prossimo.

La «trappa» è stata vinta da Briaschi che ha ricevuto 18 voti, due in più di Lazzarini. Più distanziati gli altri grigi, con Manetti terzo a quota 13, mentre un gradino sotto sono Carrara e Riccitelli. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Trento-Alessandria
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Negli sferisteri della provincia oggi si disputano alcune sfide decisive

Coppa: l'Erg punta al poker

Vincitori delle tre precedenti edizioni, gli alessandrini nei quarti di finale ospitano il Rallo. In serie Fipt, la Pro Cerrina affronta l'imbattuto Monale. Ottavo turno nel Torneo delle Colline

Ferino il campionato di serie A, oggi si gioca il primo turno dei quarti di finale della Coppa Italia '90 e l'Erg Castelferro ospita la squadra del . I trentini non dovrebbero impensierire l'Erg: in campionato il Rallo ha sinora ottenuto un risultato positivo sul campo della Goitese e un pareggio domenica a Capriano, contro una formazione piuttosto modesta. Il Castelferro affronta gli impegni Coppa con massima concentrazione: quest'anno tenta un invidiabile poker, dopo aver vinto le tre precedenti edizioni.

Anche il Medole, capitanato da Renzo Tommasi, non dovrebbe faticare molto per superare il Guerra Castellaro, mentre si preannunciano più equilibrate le sfide Aldeno-San Pietro Incariano e Gs Castellaro-Cunevo.

Per la serie B (Fipt) la Cmp Pro Cerrina affronta l'imbattuto Monale e conta di ottenere un successo per ribadire la supremazia del tamburello alessandrino nei confronti quello astigiano. La Comunica Ovadese di Barisione gioca a Calliano ed è decisa a conquistare qualche punto, considerata la sc consistenza degli avversari.

Per la serie cadetta della Figt, il Francavilla affronta in trasferta il Settime, sinora imbattuto e con due gare chiuse sul pareggio.

Altro confronto piuttosto impegnativo per il Vignale Monferrato: nel quinto turno del Torneo a Muro ospita un Moncalvo a caccia di rilancio, dopo l'inatteso scivolone subito a Faenza. L'incontro «clou» è Montechiaro-Montemagno.

Per il Torneo delle Colline è in programma l'ottava giornata, con una serie di sfide provinciali. Il Valle Cerrina ospita la Mombellese, mentre la Virtus Solonghello affronta Byem Cerrina Valle con il proposito recuperare classifica. Anche per il Gabiano Ermanno Besso sfida di marca alessandrina: la capolista si confronta con il modesto Villadeati, che tenta un «colpaccio».

Nel Torneo dei Castelli era previsto un turno riposo, ma si giocano i match rinviati domenica per il maltempo.

Ecco il programma delle gare.
Serie A (Coppa Italia), alle 15: Medole-Guerra Castellaro; Aldeno-San Pietro Incariano; Gs Castellaro-Cunevo; Erg-Rallo.
Serie B Fipt (6ª giornata), alle 15,30: Calliano-Ovada; Torino-Callianetto; Cmp Pro Cerrina-Monale. Riposa il Montechiaro.
Serie B Figt (6ª giornata), alle 16: Cinaglio B-Vigliano; Cerro Tanaro-Antignano; Settime-Francavilla; Castell'Alfero-Camerano; Revigliasco-Castellero. Riposa il Cinaglio A.
Torneo a Muro (6ª giornata), alle 15,30: Montechiaro-Montemagno; Portacomaro-Calliano; Rocca d'Arazzo-Faenza; Vignale-Moncalvo.
Torneo delle Colline (8° turno), alle 15,30: Valle Cerrina-Mombellese; Virtus Solonghello-Byem Cerrina Valle; Bala Club Cocconato-Alfiano; Blue Spirit Tonco-Bala Club Moncalvo; Monale-Bar Roma Cocconato; Gabiano-Villadeati.
Torneo Castelli (5° turno), alle 15,30: Montaldo Tre Castelli-Capriata Impresa Oddone; Croce Verde Ovada-Erg Castelferro; Grillano-Molare Bar Stazione; Cremolino Fondo-Basaluzzo Ras; Tagliolo Cort-Cremolino Cima.

Renzo

PALLONE ELASTICO

La Gaiero senza Balocco a Cortemilia

Si recupera oggi alle 15 allo sferisterio Cortemilia la sfida di Coppa Italia di pallone elastico, valevole per il secondo turno e che la Monferrina Gaiero Ferro avrebbe dovuto disputare domenica contro la squadra di Dogliotti. Il maltempo ha impedito che s'iniziasse l'incontro ed è stato subito deciso il rinvio a oggi.

Tra i monferrini sconta la seconda giornata squalifica capitan Balocco che sarà sostituito alla battuta da Voglino. Per la Gaiero sono stati convocati Assolino, nel ruolo spalla, Bonino e D'Albenzio come terzini, con Avidano in panchina. Il pronostico favorevole a Dogliotti. Dice il segretario della Pallonistica Monferrina, Mauro Ballero: «Se potessimo schierare la squadra al completo, non ci sarebbero problemi di vittoria. Purtroppo, però, manca Balocco e cercheremo di limitare i danni». Intanto, domenica a Vignale, a causa del maltempo, non si è disputato l'incontro amichevole tra la formazione monferrina e Rosignanese. Balocco, spalleggiato dal bravo Voglino, con Bonino e Assolino nel ruolo di terzini, si prepara ad affrontare in amichevole la Canalese di capitan Alcardi, che anche lo scorso anno ha vinto il campionato. L'incontro, in programma domenica allo sferisterio di Vignale, si preannuncia molto combattuto perché oppone i due protagonisti del balon. [s. m.]

SALVATE I VOSTRI CAPELLI ALLA KAPIL®

- eccessiva caduta ed alterazioni degenerative nel naturale ricambio dei capelli
- untuosità, forfora grassa, secca, seborroico
- alopecie diffuse ed areate
- manifestazioni pruriginose e dolorose al capelluto
- trapianto del capello vivo con garanzia ricrescita a vita
- infoltimenti graduali
- consulenza specialistica dermatologica generale
- consigli dietetici

TELEFONA AL CENTRO KAPIL® PIU' VICINO PER UN ESAME DEI TUOI CAPELLI

- **ALESSANDRIA:** via Alessandro III, 37 - tel. 0131 41.416
- **GENOVA:** via Cesarea, 2/26 - tel. 010 58.77.65 - 53.27.69

Sopravvivono anche l'antico tedesco dei Walser e le tradizioni franco-provenzali

Il piemontese, una lingua europea

E i suoi vari dialetti riflettono cultura e storia

Donne Walser. La loro lingua è rimasta intatta nei secoli

Vivendo nell'ultimo decennio del XX secolo, [redacted] un'Europa che si trasforma rapidamente, in [redacted] i problemi di comunicazione e linguistici diventano sempre più pressanti la realtà del «come si parla in Piemonte» può [redacted] interessante [redacted] problematica. Recentemente il piemontese è stato riconosciuto «lingua minoritaria», con [redacted] sardo e il friulano, ottenendo così la dignità che gli spetta «perché ha una letteratura di duemila anni - come afferma Camillo Brero, studioso con oltre cento pubblicazioni piemontesi - ric[redacted] e viva ancora oggi». Inoltre l'alfabeto piemontese è più europeo che italiano e la grammatica piemontese [redacted] un lingua romanza dell'area francofona che ha sviluppato, nel corso dei secoli, i suoi dialetti. Le varie parlate piemontesi, malgrado differenze di accento e pronuncia, talvolta molto marcate, si pensi al biellese, all'astigiano, al langarolo, si possano strutturalmente considerare eguali, dialetti di un'unica lingua.

Ma in Piemonte sopravvivono lingue diverse come l'occitano, il franco provenzale, l'antico tedesco dei Walser. Lingue che hanno i loro dialetti, la loro letteratura, la loro storia. Talvolta vere e proprie isole linguistiche che, grazie all'isolamento garantito dalle [redacted] comunicazioni con la pianura, hanno preservato per secoli intatte le loro caratteristiche.

Per secoli (come i Walser dell'Alta Valsesia e dell'Alta Val Formazza, o gli occitani di Bellino e della Castellata, o i franco provenzali di Noasca e Ribordone) le lingue minoritarie sono state l'unico modo di esprimersi di migliaia di persone.

Il bilinguismo (in certi casi trilinguismo) reale sta scomparendo, sostituito quasi totalmente dall'italiano o da un piemontese italianizzato, destinato anch'esso a scomparire. Non l'accento però, che domina cantilenante l'inflessione verbale dei nuovi piem[redacted].

L'avvicinarsi dell'unità europea ha risvegliato speranze recupero: l'Europa dei popoli forse garantirà spazi culturali ed espressivi per ogni lingua minoritaria, quindi anche [redacted] Piemonte potrà continuare (o riprendere) a parlare le proprie lingue tradizionali. A questo patrimonio storico etnologico si deve aggiungere un'altra ricchezza linguistica: i dialetti originati, quasi sempre nelle vallate alpine, dal lavoro, dalla necessità [redacted] comunicare, tipici degli spazzacamini, dei selciatori, dei carrettieri.

Questo sguardo veloce [redacted] lingue e dialetti del Piemonte non si può concludere senza citare la lingua (ancor oggi vivissima e parlata), degli Zingari (presenti in Piemonte da cinque secoli, la loro seconda lingua è il piemontese) e l'ebraico, ormai quasi scomparso.

Beppe Valperga

OCCITANO

Dove ancora si parla

Queste sono le zone dove si parlava o si parla ancora Occitano: per quanto riguarda la provincia di Cuneo, la lingua è diffusa in Valle Po, Val Varaita, Val Maira, Valle Grana, Valle Corsaglia, Valle Stura, Val Vermenagna, Valle Gesso, Valle Pesio, Valle Ellero; in provincia di Torino, in Alta Valle Susa, Val Chisone, Val Germanasca, Val Pellice. Il Franco Provenzale è vivo in Val Sangone, Valle Susa, Valli di Lanzo, Valli Orco [redacted] Soana (in provincia di Torino).

Il Tedesco Walser, detto anche Titsch, è diffuso invece in provincia di Vercelli, e in particolare in Alta Valsesia; in Valle Strona, Val d'Ossola, Val Formazza, per quanto riguarda la provincia di Novara. Il Piemontese è parlato nel resto del territorio regionale, con l'esclusione della zona orientale della provincia di Novara [redacted] della parte meridionale della provincia di Alessandria.

A Casale iniziativa del Comune

Un bancomat per i documenti

CASALE MONFERRATO. Basta con le code per ottenere i certificati anagrafici. Dalla prossima settimana [redacted] Casale sarà possibile ottenere questi documenti ad ogni ora del gior[redacted] e della [redacted] attraverso una sorta di «bancomat».

Il capoluogo monferrino è infatti la prima città in Piemonte (e [redacted] delle pochissime in Italia) a dotarsi dei distributori automatici di certificati anagrafici. Domani ne verranno installati due: nell'atrio all'esterno dell'istituto magistrale «Lanza» e in prossimità del mercato Pavia, in piazza Castello. Sono state scelte queste [redacted] per la vicinanza ai parcheggi e agli uffici del centro in cui vengono richiesti i documenti.

Potranno [redacted] utilizzati dalla prossima settimana. In questi giorni, intanto, [redacted] Comune sta inviando [redacted] tutti i capifamiglia (oltre diciassettemila) i tesserini magnetici indispensabili per accedere alle apparecchiature.

In futuro, con un'integrazione di programmi computerizzati, sarà anche possibile «[redacted]terrogare» il «bancomat» dei certificati per avere informazioni sui servizi comunali oppure per ottenere notizie sull'iter di una qualsiasi pratica presentata dal cittadino.

L'adozione dei due distributori rientra nel programma di riorganizzazione dei servizi anagrafici, «che - spiega l'assessore al Bilancio, Vincenzo Ottone - prevede il decentramento delle funzioni di certificazione».

Il funzionamento delle apparecchiature (che sono, in pratica, terminali collegati al computer del Comune) [redacted] semplice. [redacted] inserire il tesserino magnetico nell'apposita fessura e compariranno [redacted] un video due possibilità di scelta: la richiesta di certificati e quella di informazioni.

Premendo il tasto corrispondente alla prima opzione [redacted]parirà un elenco di documenti, tra i quali si potrà scegliere quello desiderato, specificando se lo si vuole ottenere con o senza bollo. Nel secondo [redacted] per il pagamento basterà introdurre una banconota qualsiasi, perché il «bancomat» è in grado di dare [redacted] resto.

Le apparecchiature consentiranno di snellire notevolmente [redacted] lavoro negli uffici anagrafici. Ogni anno, infatti, vengono distribuiti mediamente 78 mila certificati, principalmente stati di famiglia, per pratiche riguardanti le pensio[redacted] e per motivi di lavoro, e certificati [redacted] residenza, soprattutto per le pratiche automobilistiche.

I due distributori automatici di certificati costano al Comune complessivamente centotrenta milioni: è incluso [redacted] costo dei programi computerizzati e dei tesserini magnetici.

Silvana Mossano

Due autori sovietici tra [redacted] finalisti del premio letterario

Il Grinzane guarda a Est

Le opere selezionate sono ora al vaglio delle giurie scolastiche
Il 19 maggio avverrà la premiazione dei vincitori della nona edizione

GRINZANE CAVOUR. Il premio letterario «Grinzane Cavo[redacted] 1990» caratterizzato da un riguardo particolare verso la letteratura dell'Est, si avvia alla conclusione. Sabato 19 maggio (ore 16,30) avverrà la premiazione dei vincitori della [redacted]na edizione. S[redacted] preceduta, venerdì 18 (ore 15), dal [redacted]egno «Come [redacted] impara a leggere» [redacted] Salone del libro di Torino.

Il programma delle giornate finali è stato presentato lunedì sera a Grinzane. Secondo una formula ormai collaudata che mira a coinvolgere i giovani, le sei opere finaliste, selezionate dalla giuria dei critici, sono ora all'esame di undici giurie scolastiche. Sarà ancora una volta il voto congiunto dei critici e degli studenti a determinare i «supervincitori». Giuliano Soria, segretario generale del premio, ha sottolineato: «Questa edizione [redacted] "Grinzane" ha avuto un occhio particolare verso la cultura dell'Europa orientale, per indurre i giovani ad osservare le grandi trasformazioni nei paesi dell'Est».

Tra i finalisti figurano infatti due [redacted] sovietici: Cecilia Kin, 84 anni, scelta per la narrativa italiana con il volume «Autoritratto in rosso» (Lucarini), scritto [redacted] italiano sulle vicende in Unione Sovietica, e Tatjana Tolstaja con «Sotto il portico dorato» (La tartaruga) per la [redacted]one straniera.

Gli altri quattro finalisti sono Roberto Pazzi con «Vangelo di Giuda» (Garzanti) [redacted] Alberto Vigevani [redacted] «La casa perduta» (Rusconi) per la narrativa italiana. [redacted] tedesco Thorsten Becher [redacted] «L'ostaggio» (Serra [redacted] Riva), lo spagnolo Alfredo Conde con «Il grifone» (Editori Riuniti) per quella straniera.

Una novità di quest'anno è il premio per l'autore esordiente, che andrà al torinese Andrea Canobbio, [redacted] anni, per «Vasi [redacted]nesi» (Einaudi), mentre quello di traduzione sarà consegnato allo studioso di letteratura rus[redacted] Eridano Bazzarelli. Ed ancora uno «speciale» [redacted] Virginia Galante Garrone per il [redacted] «Nel transito [redacted] vento» (Paoline).

La giuria dei critici che [redacted] presente a Grinzane è composta da Ugo Ronfani, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern e Giuliano Soria.

Molta importanza si attribui[redacted] al convegno che indaga quest'anno [redacted] motivi per cui i giovani scelgono di leggere.

Dice Soria: «Partendo dalla premessa che lettori non si na[redacted], ma [redacted] diventa e che alla scuola spetta un ruolo fondamentale, sarà presentato il risultato di una ricerca in Piemonte, Lombardia, Toscana, compiuta da un gruppo di esperti coordinati dal prof. Ma[redacted] Livolsi». Al convegno interve[redacted]anno Furio Colombo, Maria Corti, Enzo Golino e Giuseppe Pontiggia. Tra le iniziative collaterali del «Grinzane», i laboratori di lettura nelle scuole che sono stati istituiti quest'anno a Bologna, Piacenza e Verona.

Giuseppina Fiori

NEL CUNEESE

Con gli sci sulla [redacted] tanto attesa

Le nevicate della settimana [redacted] hanno permesso la riapertura di numerosi impianti sciistici nel Cuneese. Nella foto (di Vigorito) un'immagine di Pontechianale. A Limone gli appassionati potranno sciare fino al 1° maggio. Skilift [redacted] funzione anche nel Monregalese e nel Saluzzese

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

25 APRILE

CELEBRAZIONE PROVINCIALE DEL 45° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

[redacted] 17
IN [redacted] DELLA LIBERTÀ AD ALESSANDRIA
(IN [redacted] DI MALTEMPO, NELLA [redacted] DEL [redacted] COMUNALE)

[redacted] DEL SINDACO DI ALESSANDRIA
[redacted]

E DEL [redacted] PROVINCIA
[redacted]

[redacted] DEL
[redacted] GIOVANNI SPADOLINI
[redacted]

AL TERMINE
GRANDE CONCERTO
DELLA BANDA
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

LA CITTADINANZA [redacted]

Si moltiplicano in tutta la provincia le presentazioni di libri sulla cultura locale

Le «strenne» [redacted] primavera

Sono opere monografiche sulla storia di paesi o quartieri, vocabolari dialettali, guide turistico-culturali, documenti

[redacted] Si moltiplicano in questi giorni le presentazioni di volumi editi in provincia e dedicati, di volta in volta, a qualche aspetto della storia locale o [redacted] personaggi più o [redacted] illustri.

Tra le ultime occasioni di questo tipo si possono ricordare, [redacted] pretese [redacted] completezza, «Profilo storico di Bassignana», una raccolta di documenti storici redatta da Flavio Fagnani, Giovanni Torti, Angelo Fabbio, che è stata illustrata dai curatori sabato scorso al Comune di Bassignana. [redacted] Filippona di Lobbi, domenica, è stata presentata un'altra pubblicazione dedicata alla [redacted] e alla cronaca locali, «Lobbi amore mio», di Carlo Pagella.

Venerdì, invece, [redacted] palazzo Ghilini, è stata la volta degli atti di due convegni organizzati dall'assessorato provinciale alla Cultura, rispettivamente su Don Orione, «Un uomo dal popolo per il popolo» [redacted] Riccardo Lombardi, [redacted] socialismo della ragione». In questi volumi, che riportano, fianco a fianco, interventi di storici di vaglio e di [redacted]litici in campagna elettorale, si avverte, più che in altri, la inscindibile mescolanza di informazione e propaganda politica che sembra [redacted] filo conduttore [redacted] molte delle più recenti «novità librarie».

Ciò non toglie tuttavia che talvolta i risultati siano estremamente gradevoli, come nel caso del libro di Gianfranco Calorio per le edizioni dell'Orso, (presentato venerdì scorso, alla sede dell'Atm) e dedicato al quartiere Orti. Avvalendosi di una dotta prefazione di Franco Castelli, il volume illustra, [redacted] nostalgia e tenerezza, la storia, i personaggi, le vicende del rione più anomalo e campagnolo della città.

Ma altri libri ci attendono: venerdì, alle 18, nella sala consiliare di palazzo Ghilini saranno presentati gli atti del convegno «Antichità ed arte nell'Alessandrino», a cura della Società piemontese [redacted] Archeologia e Belle Arti. Sabato, sempre alle 18, [redacted]cora a palazzo Ghilini, sarà presentato dall'autore il volume «Alessandria una provincia turistica diversa», di Giovanni Sisto.

Domenica a Casale, alle 10, nel salone della società del [redacted]tuo Soccorso, sarà la volta di «Lavoro, cooperazione e centoquarant'anni di solidarietà a Casale». E ancora, lo Iacp, Istituto autonomo case popolari ha realizzato [redacted] pubblicazione monografica sulle sue attività, intitolata «Gli 80 anni dello Iacp in provincia di Alessandria», [redacted] presentata lunedì, alle 16,30, a palazzo Ghilini.

Carla Reschia

ALESSANDRIA

Le opere del regime

ALESSANDRIA. [redacted]gli anni fra le due guerre, le amministrazioni fasciste di Alessandria costruirono numerosi edifici pubblici dai caratteri architettonici particolari. Quasi tutti [redacted] presenti nel tessuto urbano a testimoniare un'importante stagione dell'architettura contemporanea. [redacted] queste «opere [redacted] regime» Guido Montanari ha scritto un volumetto, intitolato «Alessandria, il razionalismo» pubblicato dalle Edizioni dell'Orso [redacted] Alessandria. Il libro fa parte della ricca collana, diretta da Giulio Ieni, dedicata ai beni culturali della provincia. L'opera vuol fornire una [redacted] di indicazioni, per aiutare a guardare [redacted] maggiore attenzione ciò che ci circonda [redacted] spesso sfugge all'attenzione. Pur trattandosi di architetture relativamente [redacted]ti, le [redacted] di manutenzione, le trasformazioni d'uso, i nuovi interventi tendono a cancellare i [redacted]ri orig[redacted]i. Fra [redacted] opere citate [redacted] volume figurano [redacted] sanatorio Vittorio Emanuele, poi Borsalino, oggi solo in parte adibito [redacted] ospedale, la Camera di commercio, Casa littoria, ora sede di uffici finanziari, il monumento ai Caduti, la Casa della madre e del bambino, da tempo chiusa e inutilizzata, la casa della Gil, ora sede del Provveditorato agli studi, il Laboratorio d'igiene e profilassi. [s. c.]

Come eravamo. Gli Orti, il rione dei pescatori, tra memoria storica [redacted] nostalgia

VIGUZZOLO. «Aria 'd [redacted] nostrae», ovvero 160 pagine dedi[redacted] al dialetto viguzzolese, esaminato in ogni [redacted] aspetto, dai singoli vocaboli, alle frasi idiomatiche, ai proverbi, alle rime.

E' il quarto libro scritto dal [redacted] Mario Marini in quindici anni di assidue ricerche storiche. «Un omaggio alla mia Viguzzolo», sottolinea l'autore, che dal 1980 è anche sindaco del paese.

Il volume, che contiene una prefazione del noto studioso di cultura popolare Franco Castelli, è arricchito da disegni e fotografie di antichi oggetti d'uso quotidiano e [redacted] da lavoro, che servono da preambolo al vocabolario sul dialetto viguzzolese.

La seconda parte della pubblicazione si sofferma poi sulle rime, riportando alcune delle poesie che Mario Marini ha scritto in anni di appassionata ricerca. Sono strofe dedicate ad antichi e oggi perduti mestieri come «Ar [redacted] il carettiere, «Ar magnan» il calderaio e «Ar meneboe» la persona che conduceva i buoi.

L'ultima parte del libro è invece dedicata [redacted] una documentazione fotografica delle strade, delle piazze, e delle cascine di una Viguzzolo che poco a poco è scomparsa.

E ancora ci sono i ricordi dei personaggi illustri a cui il paese ha dato i natali e alcune cartine con la toponomastica dell'abitato e dei dintorni. Un viaggio nella memoria e nel passato, [redacted]cente eppure remotissimo, del borgo agricolo.

Marini è anche autore di «La vurà tribula e gadana», Lavorare, preoccuparsi e scherzare, edito nel '74; di «U noster parlà» Il [redacted] parlare (1976), di cui l'attuale pubblicazione è in pratica un edizione aggiornata e ampliata e di «Un'ura ad sangu bon», Un' [redacted] di buon sangue, del '78, tutti dedicati alle antiche tradizioni del paese.

Il dialetto che si parla a Viguzzolo è particolarmente interessante da un punto di vista filologico, perché è «di transizione», così lo definiscono gli studiosi, tra [redacted] sistema linguistico piemontese e quello lombardo-emiliano. E' simile [redacted] dialetto tortonese ma ha più affinità [redacted] i dialetti lombardi dell'Oltrepo che con l'alessandrino.

Da quest'ultimo lo differenziano soprattutto la pronuncia e la grafia di alcune parole, che pure hanno lo stesso significa[redacted]. Ad esempio «dammelo», che a Viguzzolo si dice «dàmeb», ad Alessandria «damli». [e. r.]

[redacted]

GLI [redacted]

Gli appuntamenti della San Giorgio

Stamattina, alle 11, alla fiera di San Giorgio, ad Alessandria, è in programma un incontro con la delegazione della città gemellata di Argenteuil. Si parlerà dell'economia e della realtà culturale del centro francese. Oggi pomeriggio, alle 15, al Teatro Arnoldi, [redacted] rappresentato il musical «E adesso via!», dell'associazione culturale CGS Proposta.

[redacted] in [redacted] Acqui [redacted] a Casale

Ad Acqui, alle 17, nelle [redacted] dell'Enoteca regionale, in piazza Levi, inaugurazione [redacted] mo[redacted] fotografiche «Creature [redacted] mare», della Kodak, «Merit Cup/F.40 - Trimarani e catamarani d'altura», di Luigi Martinengo e «Sport in libertà», diapositive dei soci del Cifa di Alessandria. La rassegna resterà aperta fino a domenica 13 maggio, al martedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 e al giovedì dalle 15 alle 18,30. A Casale si inaugura alle 17 alla [redacted]de della So[redacted] Mutuo soccorso di Casale la mostra «Ieri [redacted] oggi nel quartiere» organizzata dal Gruppo fotografico «Francesco Negri». [redacted] aperta fino a domenica.

In cammino tra i ciliegi [redacted] a R[redacted]

A Rivarone, alle 9, con partenza dal centro del paese, è in programma la «Camminata tra i ciliegi in fiore», corsa podistica [redacted] competitiva tra le colline, con premi e sorprese a tutti i partecipanti.

La fiera di aprile [redacted] Vignole Borbera

[redacted] inaugura oggi a Vignole Borbera la 43ª edizione della Fiera del 25 aprile. Per le vie del paese sono allineati i banchi dei venditori ambulanti, dall'abbigliamento all'arredamento, dagli attrezzi [redacted] lavoro agli animali da cortile, dai dolciumi ai giocattoli. Nella piazza principale è allestita la terza edizione di «Librintasca», la rassegna del libro tascabile, promossa in collaborazione [redacted] una libreria novese.

Le storie [redacted] per le scuole

Oggi e domani, alla media Pavese [redacted] Alessandria, Alberto Serrapiglio illustrerà agli insegnanti delle scuole medie il tema della sonorizzazione [redacted] una storia partendo da un'esperienza di lavoro condotta [redacted] la classe II G della Pavese.

I parchi del Piemonte in mostra a Casale

A Casale, al salone san Bartolomeo di piazza Baronino, è allestita la [redacted] «Altri parchi» organizzata nell'ambito dell'iniziativa «Conoscere i parchi del Piemonte». Sono foto, disegni, esemplari di vegetazione dei parchi Gran Bosco [redacted] Salbertrand, Burcina, Lagoni [redacted] Mercurago [redacted] La Mandria. La [redacted] è aperta fino a sabato, dalle 9 alle 12,30 [redacted] dalle 14,30 [redacted] 16,30.

I concerti in [redacted] di San [redacted]

A San Salvatore s'inizia oggi, nella chiesa [redacted] Santissima Trinità, la stagione concertisti[redacted] primaverile del Centro Culturale che comprende [redacted] appuntamenti, distribuiti nell'ar[redacted] di due mesi. Stasera alle 21,15 si comincia con un co[redacted]rto di Camillo Vespoli, arpa e Daniele Demicheli, clavicembalo.

[redacted] gara oggi a Ovada

[redacted] rinnova l'appuntamento [redacted] la tradizionale gara di pesca alla trota «Targa d'oro Barboro». La competizione si svolgerà nelle acque del torrente Stura, in località Cantoniera, mentre il raduno dei partecipanti è fissato presso il «Bar Lido», in piazza Castello, alle 6,30.

ARTICOLI DA REGALO, PORCELLANE, CRISTALLERIE

UN NEGOZIO
IN FRANCHISING
AL TUO SERVIZIO IN
VIA MIGLIARA N. 7
ALESSANDRIA

Per informazioni:
PRIMOMERCATOCASA - [redacted] Migliara [redacted] - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 52.475

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
NATALE TASSO [redacted] GRAND'UFFICIALE

Natale Tasso risiede a Novi Ligure dove è nato il 16/8/1916.
Ha iniziato la sua attività quale tecnico del vetro alla Soc. VOSA, successivamente [redacted]stro del vetro. Dopo una lunga parentesi di 10 anni di vita militare, ha combattuto sul fronte alpino dal 1939 al 1940, successivamente in Africa Settentrionale dal 1940 al 1941, catturato a Tobruk è inviato quale prigioniero di guerra in Australia dove rimane fino al gennaio 1946, col 2° RGT. Artiglieria di C.A. di Acqui col grado di Sergente Maggiore.
Nel periodo 1945 - 1946 viene nominato comandante di campo a Cwowra — [redacted] Valley. Rientrato in Italia riprende l'attività alla Soc. VOSA, rimanendovi fino [redacted] 1957, per poi iniziare l'attività di imprenditore nel settore trasporti, attività che esercita a tutt'oggi, e con ottimi risultati.
E' stato Consigliere Comunale nelle file del P.S.D.I. dal 1980 al 1985 e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale [redacted] Giacomo [redacted] 1977 al [redacted]. Successivamente ed a tutt'oggi è membro [redacted] Comitato [redacted] Gestione dell'U.S.S.L. n. 73 ed inoltre da 15 anni è Presidente della Società Ciclistica Novese «Fausto Coppi».
Già Cavaliere, Cavaliere Ufficiale, Commendatore, in data 27/12/1989 su proposta del Sig. Presidente [redacted] Repubblica è stato insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Questa scelta onora oltre che il Comm. Natale Tasso e la sua famiglia, tutta la laboriosa città di Novi, che vede in Natale un uomo tutto d'un pezzo, dotato di tanta modestia e tanta laboriosità.
Un uomo stimatissimo, sensibile ai problemi della gente, dotato di un alto senso di altruismo che tutti gli riconoscono.
Complimenti Natale, le più sentite felicitazioni, a te grande Commendatore, anzi Grande Ufficiale.
Mario De Luigi

MURSIA
Sortilegi
[redacted] collana di narrativa europea
HANS SCHERFIG
La primavera perduta
P.G. WODEHOUSE
Le zie non [redacted] gentiluomini
di prossima pubblicazione
due racconti inediti di
R.L. STEVENSON
L'incantatrice
Una vecchia storia

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
senza spese anticipate
25 MILIONI SUBITO
TELEFONARE AL 0131 446276 443008
Alessandria Via Cavour, 13

VISITATE
I NUOVI
LOCALI
valentino cravatte sport
Confrontate
[illegible]
Allora sarete
[illegible]
da
BERGONZI
a
BRIGNANO
[illegible]
Strada per Caldirola
APERTO LA [illegible]

VALDIGNE
S.N.C.
11013 COURMAYEUR (AO)
Via Col.Chécrouit - Loc. Dolonne
Tel. 0165/842.770-844

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 25 Aprile 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Manutenzioni
- Pronto
- Manutenzioni elettriche
- Manutenzioni idrauliche
- Falegnameria
- Pulizia caldaia
- Pulizio bruciatori
- Giardinaggio

Delusione fra i turisti, uno dei maggiori patrimoni è inaccessibile

Quanti bei castelli chiusi

In Regione decine di lettere di protesta

AOSTA
DAL NOSTRO

Sono le 8, l'Ufficio turistico di piazza Chanoux ha appena aperto i battenti e già squilla il telefono. Richieste di informazioni? Routine quotidiana? No, un'invocazione d'aiuto: a Issogne, il castello è... stretto d'assedio da centinaia di studenti, il custode non sa che cosa fare, come disciplinare l'afflusso e consentire a tutti di visitare l'edificio.

E' successo l'altra mattina, sotto la pioggia che accresceva il disagio di chi era in attesa dall'alba, «ma è una scena che si ripete ogni giorno, ormai da settimane, da quando sono cominciate le visite scolastiche», commenta Paola Bologna, funzionario della sovrintendenza ai Beni Culturali. Sul suo tavolo, lettere di protesta, a decine. Assomigliano a quella giunta a «Specchio dei tempi», la «voce» per un tot-massaia dei lettori della «Stampa», e a quelle recapitate agli assessori regionali al Turismo e alla Pubblica istruzione.

Presidi, insegnanti e allievi di ogni parte d'Italia, ma anche dei circoli didattici di Aosta e dintorni, si lamentano perché non riescono a visitare i manieri e i palazzi di cui la Regione va orgogliosa: «E' questa - si chiedono - l'organizzazione di Valle la cui economia è fondata per buona parte sul turismo? Quando si tornerà a godere delle meravigliose testimonianze storiche senza incorrere in certe gravi disfunzioni?».

All'assessorato al Turismo buttano acqua sul fuoco delle polemiche, accusano il tempo e le circostanze: «In Valle esistono 160 fra castelli, torri, torrioni, fortezze, case forti, rocche e manieri, ma quelli che si possono visitare si riducono a poche unità».

Sono i castelli di Issogne e di Fénis, i due di Saint-Pierre (uno soltanto dal 1° maggio), quello di Gressoney (in estate) e pochi altri monumenti ancora. Insomma, «è impossibile accontentare tutti». E dispiace Bologna. «Vengono chissà da dove e poi restano delusi: mi dispiace molto, ma più di quello che facciamo non è possibile».

Non si possono programmare le visite, prendere appuntamenti, concordare orari? «Avevamo tentato la carta delle prenotazioni, ma, alla resa dei conti, l'esperimento è fallito», spiegano alla Sovrintendenza.

Accadeva che alcune agenzie turistiche prenotavano visite a lunga scadenza per gruppi e comitive. Poi, però, molto spesso gli ospiti non si presentavano e il castello restava vuoto, mentre i visitatori venuti senza preavviso aspettavano fuori, protestando. Da qui l'idea di bandire, da quest'anno, le prenotazioni e affidarsi alla sorte e al buon senso dei turisti.

Sembra, però, che «mezza Italia si sia dato appuntamento per questa primavera in Valle», affollando i piazzali dei pochi castelli a cui si può accedere. «Purtroppo, ci è venuto a mancare anche quello di Verrès», allarga le braccia Bologna. Tutto per colpa del vento che lo scorso febbraio ha spazzato mezza Valle, seminando disastri un po' ovunque. A Verrès, in particolare, ha scoperchiato 70 metri quadrati di tetto: le macerie sono state sgomberate, ma l'edificio resta chiuso per motivi di sicurezza. Nel frattempo si è avviata la macchina burocratica che prevede gli interventi di restauro: gli appalti sono stati finalmente assegnati, il tetto sarà riparato - si spera - entro giugno, forse già entro maggio.

E' un castello in cui è consentito l'accesso a 50 persone per volta. A Fénis e a Issogne, invece, non possono entrare più di 25 visitatori per volta, due turni per pullman. Alla fine della giornata, si accontentano circa 350 persone, la maggioranza resta fuori, delusa. E c'è di più: a Fénis si può visitare solo il piano terreno. Le scale che portano al primo piano sono disagevoli e c'è il rischio di compromettere gli affreschi. La Sovrintendenza promette: «C'è un progetto per difendere le pitture e consentire la visita a tutto l'edificio».

E gli altri castelli? Quello di Saint-Pierre che ospita il Museo di scienze naturali è stato aperto in anticipo, proprio per venire incontro alle esigenze delle scuole. Quello di Sarriod e la Tour (Museo archeologico) sarà aperto da martedì prossimo.

E il resto? «Forse è opportuno ribadire che nella maggior parte si tratta di ruderi, di buche ai cui interno c'è poco o nulla». Comunque, testimonianze storiche notevoli, da guardare, ma da non toccare». E i restauri? «Impresa titanica, dispendiosissima, occorrerebbero miliardi a carrettate». Solo il privato potrebbe vivere avventure simili. Castelli, quindi, come contorni, come colpi d'occhio. Immagini da immagazzinare nella memoria durante un giro turistico che preveda altre scoperte, l'ebrezza dello sci, il piacere delle passeggiate nei boschi.

«Perché è in che la Valle ha molto da dare per la gioia degli occhi e dello spirito», interviene entusiasta Giorgio Boglione, direttore dell'Ufficio Turismo. Non anticipa nulla, ma lascia intuire che la giunta regionale ha già un programma di manifestazioni per l'estate valdostana 1990. Teatro, musica e mostre un po' ovunque, ma anche feste popolari e sport, dal golf al tennis, dal trial alle gare di mountain bike. Ci saranno pure cavalli e con antiche carrozze», come Germano Brunet, di dell'Hotel Europa di piazza Narbonne, tirato a nuovo dopo energico maquillage.

Si stanno muovendo Aziende di soggiorno e Pro loco, in calendario sagre, feste del pane nero (Champorcher), della panna montata (Avise) e del prosciutto brace (Saint-Oyen), per citare alcune fra le manifestazioni più popolari. Cogne, per tutta l'estate, esibirà il «bracconiere», un gigante di tre metri e più per otto quintali, intagliato da Dorino Ouvrier in un tronco spaccato da una bufera.

La Valle, un po' sorpresa e un po' rassegnata di fronte ai capricci del tempo, guarda oltre i colpi di coda dell'inverno. «Saranno pochi gli alberghi aperti per il lungo ponte di San Marco, la maggior parte si prepara per l'estate», ipotizza Albert Tamietto, portavoce degli albergatori. Con la speranza che l'estate garantisca quel lavoro che l'inverno ha negato. Tra i biglietti da visita, il dolce della vendemmia '89: «Annata straordinaria, vino eccellente», sentenzia l'abate Duverney, direttore dell'Institut agricole. Bianchi e rossi confermano le virtù lasciate intuire nella vendemmia.

La prova generale per la stagione turistica avrà a giugno, in pieno clima di Mondiali di calcio. La Valle ha «venduto» quasi duemila posti letto, ma ha soprattutto investito in immagine. Propaganderà le sue bellezze in mezzo al pubblico di Italia '90, con la speranza che il messaggio cada in terreno fertile. Non ci sono solo i castelli, anche i resti romani, incomparabili orizzonti e grandi, riposanti silenzi.

Renato Rosanelli

culturali. Turisti in visita al «cortile melograno» del castello di Issogne, uno dei pochi aperti al pubblico

Tante scuse da Gorgonzola

Armati di bombolette spray, si sono accaniti contro due cabine telefoniche, riempiendole di scritte, deliranti inni al fascismo. E' accaduto qualche giorno fa a Champorcher, protagonisti alcuni studenti dell'Istituto per geometri e ragionieri «Argentia» di Gorgonzola, in Lombardia. Una gita scolastica finita male, ragazzi che, lontano da casa, si sono trasformati in teppisti. Hanno anche strappato fiori da un'aiuola e scaraventato un carretto lungo una discesa. Qualcosa di più di giovanile esuberanza. La preside, Mario Ferrero, li ha sospesi e poi ha chiesto scusa.

In una lettera al sindaco, Celestino Savin, ha scritto: «Assumo tutta la mia personale responsabilità nel non aver saputo educare questi giovani al rispetto dei valori democratici e antifascisti di cui tutta la Valle d'Aosta è stata portatrice». Otto i responsabili della bravata su una comitiva d'una sessantina di ragazzi (età, 14-17 anni), affidati a due insegnanti. «Qualcuno è più turbolento degli altri, ci siamo subito raccomandati agli accompagnatori», ricorda l'albergatore che li ha ospitati. Alcuni, tuttavia, sono riusciti a sfuggire ai professori-custodi, inscenando il raid teppistico per le vie tranquille di Champorcher. Non avevano fatto i conti con la preside, che li ha costretti a cancellare le scritte. E poi sospesi da scuola per alcuni giorni. **(c. u.)**

VENTIQUATTR'ORE

Riprendono i lavori della Biblioteca

Dopo il sopralluogo della sovrintendenza ai Beni Culturali in via Torre del Lebbroso si è riaperto il cantiere per la trasformazione dell'ex-Ospizio di Carità in Biblioteca regionale.

SERVIZIO A PAGINA 3

COURMAYEUR
Ieri l'ultimo saluto a Luigi Berthod

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Luigi Berthod, morto domenica notte all'ospedale di Aosta. Berthod, nato a Courmayeur 86 anni fa, era conosciuto in tutta la Valle per essere stato dal 1954 al 1963 consigliere regionale.

Concerto Band

E' stata confermata la data del concerto che la «Blues Brothers Band» terrà ad Aosta. Il complesso rock, divenuto famoso per la partecipazione accanto a John Belushi e Dan Aykroyd nel film «The Blues Brothers» si esibirà il 10 maggio nella discoteca «Divine». La manifestazione fa parte della seconda rassegna musicale «Sfaccettature», organizzata dalla cooperativa Antica Zecca di Aosta.

GINEVRA
Apre il Salon du livre et de la presse

La Valle d'Aosta è presente all'edizione del «Salon international du livre et de la presse» di Ginevra. Nello «stand» curato dal Servizio biblioteche dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione è esposta un'ampia gamma di pubblicazioni sulla Valle. L'orario del «Salon» è dalle 9,30 alle 19. In abbinamento alla manifestazione, fino al 6 maggio, è stata organizzata una mostra del pittore spagnolo Francisco Goya.

COGNE
Furto in tabaccheria

E' stato un fine settimana nero, quello appena trascorso, per le tabaccherie di Cogne, prese di mira da ignoti che sembra preferiscano come refurtiva i generi di monopolio. Dopo il furto alle rivendite di tabacchi del capoluogo, lunedì, nel tardo pomeriggio è stato scoperto un secondo fatto, ai danni questa volta del negozio della frazione di Valnontey. Se ne sono accorti i carabinieri della stazione di Cogne che, durante il loro servizio di vigilanza, hanno trovato scassinata la porta dell'Hôtel Herbetet, dove è posta la rivendita. L'albergo apre stagionalmente e in questo periodo è ancora chiuso. Avvisati i proprietari (la famiglia Cavagnet), è stato possibile fare un primo inventario della refurtiva rubata: sigarette per un valore di circa 300 mila lire.

Goalmaster
LA STAMPA

DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

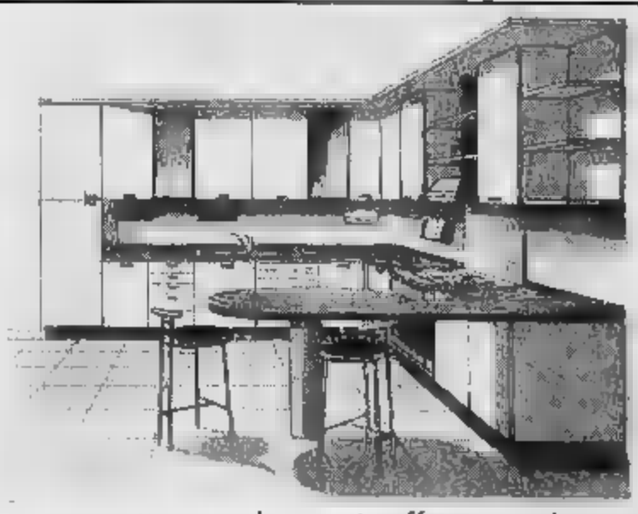
Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.

Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi una settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.
Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90

Vieni a scoprire
il nuovo
CENTRO CUCINE
di ***MOBILCASA!***
Tante cucine,
solo cucine,
per scegliere
sempre il meglio
per la tua casa.



MOBILCASA studia e progetta arredamenti, offre consulenze e servizi esclusivi e gratuiti riservati ai clienti **MOBILCASA.**

NUOVA MOBILCASA
Loc. Grand Chemin 30
St. Christophe (AO)
Tel. 0165 32.323

Il ricordo in Valle della lotta di Liberazione

Sei manifestazioni per il 25 aprile

AOSTA. Sono cominciate domenica [illegible] aprile le celebrazioni per il [illegible] anniversario della Liberazione. Due le manifestazioni che hanno anticipato di qualche giorno la ricorrenza. La prima si è svolta a **Fénis**, zona nella quale durante la lotta di Liberazione agiva la 183ª brigata comandata [illegible] Emilio Lexert (nome di battaglia «Milò»), caduto in combattimento il 23 aprile '44. La giornata è cominciata con il ritrovo in località Chez Sapin, per proseguire poi con la messa e la benedizione dei monumenti ai Caduti.

Anticipo celebrativo anche per **Donnas**. Qui operava la 16ª brigata Matteotti guidata da Armando Bosonin. Dopo il ritrovo di ex combattenti, familiari dei caduti, autorità, la messa, la deposizione di corone e fiori al monumento [illegible] Caduti, i discorsi celebrativi del sindaco, [illegible] comandante Ulrico Masini, di Giulio Dolchi, presidente dell'Anpi regionale. Oggi il 25 aprile verrà ricordato in [illegible] la Valle.

Aosta. Il capoluogo regionale [illegible] liberato [illegible] [illegible] aprile del 1945. I partigiani del «13° gruppo [illegible] Emile Chanoux», comandati da Enrico Crétier, entrarono ad Aosta dal ponte sul Buthier, [illegible] to ancora oggi [illegible] «ponte di corda» [illegible] «ponte ballatoio». La 87ª brigata entrò ad Aosta [illegible] Saint-Christophe. Non ci furono scontri [illegible] fuoco, perché i fascisti della «Folgore», che avevano messo esplosivo in piazza della Repubblica [illegible] in piazza Roncas, minacciavano di fare saltare tutto [illegible] avevano pattugliato la ritirata con il comando di brigata [illegible] con [illegible] comando di divisione. Le celebrazioni dell'anniversario prevedono: la messa alle 10 al cimitero; alle 11,15 la deposizione della co[illegible] al [illegible]to [illegible] Caduti in piazza Chanoux, il discorso del senatore Cesare Dujany; alle 11,45 l'omaggio al cippo del parco della rimembranza in via Festaz.

Saint-Marcel-Brissogne. Era il territorio del comandante Piorino Mosquet. La celebrazio[illegible] avrà come sede Saint-Marcel, dove alle 10 è previsto il ritrovo dei partecipanti. Una delegazione partirà per Aosta, per prendere parte alle manifestazioni nel capoluogo, gli altri si raduneranno in località Gran Brissogne.

Châtillon. Il gruppo combattente era quello della 101ª brigata «Marmore», agli ordini di Celestino Perron (Tito). Alle [illegible] previsto il raduno in piazza Duc; alle 9,30 la [illegible]; poi la deposizione [illegible] fiori al monumento ai Caduti e il discorso di Edoardo Bich, presidente del Consiglio regionale. In programma anche la deposizione di una corona [illegible] monumento dei Caduti della 101ª brigata «Marmore» a Chesod di Antey, ed al cippo di Emile Lexert al bivio per Pontey.

Saint-Vincent. Comandava i partigiani della zona Edoardo Page, nome [illegible] battaglia «Ardes». Le celebrazioni inizieranno alle 10,30 [illegible] l'incontro in piazza del municipio. Alle 11, messa, [illegible] [illegible] monumento ai Caduti, discorso celebrativo del consigliere regionale Roberto Louvin.

Issogne-Verrès-Arnad. Durante la guerra di Liberazione [illegible] la zona di combattimento della 176ª brigata Garibaldi, affidata a Bruno Vinzio (nome di battaglia Garibaldi), il comandante partigiano morto per una caduta in moto due giorni dopo la Liberazione.

La giornata prevede: il raduno alle 10,30 [illegible] piazza Vecchio Ospedale a Verrès; alle 11,15 [illegible] corteo, la deposizione della corona [illegible] monumento ai Caduti, il discorso di Giulio Dolchi; alle 12 trasferimento ad Arnad, per deporre una [illegible] [illegible]o ai Caduti del paese. Nel pomerig[illegible] gara ai «palet», per il Trofeo della Liberazione.

Pont-Saint-Martin. La lotta [illegible] liberazione vide protagonista [illegible] 4ª brigata Lys, comandandata [illegible] Bono Baderi. Il 45° anniversario della Liberazione radunerà i protagonisti alle 9 al Crai comunale; alle 9,45, corteo per piazza 1° maggio, dove parlerà Giulio Dolchi; alle 11 messa nel[illegible] chiesa parrocchiale e deposizione della [illegible] al [illegible]to ai Caduti.

Courmayeur. Viene inaugurato [illegible] pomeriggio un centro studi sulla Resistenza intitolato [illegible] comandante Detto Dalmastro.

Alessandro Camera

A Nus ventotto ragazzi di Grenoble sono ospiti dei loro coetanei

Gemellaggio di studio

Originale iniziativa per le medie

NUS. Ventotto studenti [illegible] terza media di Grenoble sono da lunedì a Nus (dove si fermeranno fino [illegible] sabato) per uno «scambio [illegible] studio» con loro coetanei della locale media (le sezioni A, B, C). I ragazzi francesi hanno [illegible]to [illegible]ma materia di studio l'italiano e in questi giorni stanno seguendo le lezioni assieme ai ragazzi valdostani, ospiti delle loro famiglie.

Gli studenti di Nus restituiranno la visita [illegible] Grenoble nel [illegible]ese di maggio, a loro volta alloggiati nelle abitazioni degli studenti francesi. L'iniziativa è la prima del genere in Valle d'Aosta per la scuola media, ed [illegible] [illegible] organizzata dal consiglio d'istituto della media di Nus, in collaborazione con i consigli di classe delle tre sezioni interessate.

Nella giornata di lunedì gli studenti transalpini sono stati ricevuti in Municipio dalle autorità comunali: era anche presente l'assessore regionale alla Pubblica istruzione, Dino Viérin. Poi [illegible] cominciate le lezioni in aula, che sono proseguite nella giornata [illegible] ieri, [illegible] particolare riferimento ad approfondimenti legati alla realtà socio-economica [illegible] culturale valdostana.

Oggi, giornata [illegible] vacanza, per favorire [illegible] dialogo fra gli studenti valdostani e i loro ospiti, la scuola ha organizzato una «giornata nel verde» a Saint-Barthélemy, con pic-nic e giochi all'aperto, in particolare [illegible] dimostrazione di «sport da nostra terra».

Domani [illegible] venerdì, oltre alle normali attività didattiche, sono state organizzate «visite guidate» nelle più significative località storiche della Valle. La partenza è prevista per sabato mattina. Venerdì è stata organizzata una serata musicale [illegible] [illegible] gruppo «Les trouveurs valdotains» che segue l'esibizione avvenuta martedì [illegible], della corale «La Noventze».

Molti dei giovani oggi [illegible] cittadinanza francese sono di origine extracomunitaria, soprattutto arabi e vietnamiti. «Un'occasione unica per favorire l'intergazione fra ragazzi di culture diverse», hanno [illegible]mentato i professori di Nus.

Bruno Reschiera

Viaggio [illegible] Gli studenti [illegible] Grenoble insieme con quelli di Nus davanti alla scuola media (Fotoclick)

Alle amministrative di maggio per la prima volta verdi alternativi e miv

Ecco i candidati per Aosta

Sono undici le liste sulle schede elettorali

Lista 1. Pli: Giorgio Catiro, Sergio Barbieri, Giuseppe Borney, Livio Egildo Bredy, Mario Cairo, Roberto Canonico, Francesco Cantelli, Eliana Cappelli, Nella Cappelli, Maria Rita Capurso, Giuseppe Cardone, Patrizia D'Amico, Aldo Fabris, Luigi Faletti, Degilla Franchino, Guerrino Gherardi, Walter Gigante, Pal[illegible] Giovinazzo Volpe, Solidea Mantoan Meneghetti, Antonio Matteucci, Franco Mondet, Margherita Muscatelli, Gino Orlando, Pasquale Gianfranco [illegible]rello, Attilio Perrone, Sigismon[illegible] Pierucci, Alesssandro Priod, Biagio Rodofile, Angela Rosset, Efisio Saba, Michele Segato, Gianpaolo Sinisi, Vincenzo Tagliabue, Romina Tirone, Aristide Tutino, Paola Ada Vastarini Gigante, Angela Vincenza Vitale, Onofrio Vitellaro, Enrico Zanoni, Tonio Zara.

Lista 2. Dc: Sergio Abbadessa, Alberto Alborno, Aurelio Amicosante, Pietro G. Apostolo, Franco Baratta, Antonio Belfiore, Pasqualino Bernardini, Giuseppe Bethaz, Igor Corrado Brunello, Anna Maria Careri, Maurizio Cerva, Antonino Chiofalo, Guido Cossard, Cristina Cuzzocrea, Andrea Dall'Aglio, Giuseppe D'Angelo, Angelo Di Grazia, Eddy Dovina, Roberto Duclos, Carlo Fiorio, Orlando Formica, Dario Frassy, Enzo Gasparini, Silvestro Mancuso, Rudi Margherettaz, Orlando Navarra, Corrado Padovani, Rosanna Pagani Lero Puesani, Enrico Passuello, Piera Perona Capietto, Attilio Politano, Edi Rinella, Emilio Rini, Piero Scrufari, Luigi Sudano, Floriana Tardani Patacchini, Enzo Vermondi, Piero Claudio Vicquéry, Tonino Zafettieri, Renato Zefilippo.

Lista 3. Psi: Leonardo La Torre, Francesco Albanese, Giovanni Aloisi, Roberto Alvario, Gaetano Baldassarre, Luigi Benvenuto, Marialice Boldi Pesi, Claudio Cali, Gabriella Capestrani Caruso, Sa[illegible] Cozzitorto, Antonio Crea, Eloisa D'Anna, Giovanni D'Argento, Antonio D'Arienzo, Gianpaolo De Guio, [illegible]ichele Demaria; Fiore Di Francesco, Maurizio Distasi, Guido Dosio, Serafina Gentile Cadeddu, Luigi Gaetano, Luigi Gigliotti, Marco Lischetti, Vincenzo Macrì, Giuseppe Magri, Debora Nania, Sebastiano Navarretta, Domenico Parisi, Antonello Piffari, Giovanni Pezzotti, Amedeo Roppo, Franca Rossin Cintori, Gianni Santi, Vincenzo Scaduto, Antonio Sorace, Isabella Spazzarini Cesolari, Domenico Tripodi, Luciano Ventura, Giuseppe Verduci, Luciano Zoja.

Lista 4. Psdi: Elio Merostica, Enzo Bevilacqua, Vincenzo Bisci, Filippo Bracco, Sandro Carazzo, Angelo Capello, Franca[illegible] Cobetto, Francesco Penili, Marcello Ferrari, Albino Gallucci, Pasquale Grillo, Silvia Lexert Ferrari, Filippo Martignoni, Roberto Paparella, Antonio Pirotta, [illegible]. Antonia Pirozzo Modola, Valentina Ragazzoni, Rachela Severi, [illegible] Sommi, Rosina Trapasso Nobili.

Lista 6. Miv: Salvatore Agostino, Natalina Avati, Giovanni Anello, Cipriano Auletta, Luisella Bernardi, Giovanni Capua, Francesco Catapano, Domenico Collura, Ciro D'Agostino, Gaeta[illegible] De Gattis, Giacomo Di Marco, Corrado Enrietti Bertolotto, Bruno Genese, Franco Grazioso, [illegible]. Grosso La Valle, Antonino Gulli, Bruno Melito, Antonio Oliverio, Florina Perri, Giuseppina Pietrosanti, Mario Politano, Sandro Rampazzo, Giuseppe Scarfò, Giovanni Strangos, Fasquale Tripodi, Giovanni Z[illegible]lo, Liberato Santise.

Lista 6. Pri: Giorgio Lorenzini, Roberto Andriolo, Mauro Baccega, Giorgio Bal, Franco Betral, Roberto Bettanin, Daniela Bormida, Dario Carrozza, Alberto Cateni, Germano Consiglio, Franco De Grandis, Massimo Ferrante, [illegible]. Luca Festi, Stefano Framarin, Vittorio Framarin, Carlo Franco, Michela Frison, Giovanni Gandini, Flavio Lovato, Piercarlo Lunardi, Tullio Macioce, Concita Magnano, Fabio Marini, Eugenio Mola di Larissé, Gianni Noviero, Ferruccio Ostinelli, Franca Paonna D'Alri, Laura Perrone Molon, Massimo Pesenti Campagnoni, Stefano Pistritto, Giuseppe Puglisi, Luciano Rasia, Elisa Restano Bringhen, Giorgio Rizzotto, Francesco Salzone, Sergio Tuccia, Rita Vacher Caseli, [illegible]sanna Varano, Sergio Vigani, Fabrizio Zardo.

Lista 7. Msi: Giantonio Romano, Giancarlo Borluzzi, Mau[illegible] Lazzoni, Corrado Gex, Valter Ameglio, Manuela Barbiero, Natalina Barbustel, Marina Bellini, Nunzio Bisci, Luigi Bruno, Giuseppe Candelo, Mauro Cappellesso, Claudio Carano, Giovanna Carboni, Annunziato Carrere, Valerio Cavallo, Sabrina Chiappo, Stefania Chiavelli, Giuseppe Conte, Fiorangelo Dal Vesco, Annamaria [illegible] Bianchi, Roberto Duc, Marie Thérèse Fantinato, Salvatore Fazio, Francesco Ganci, Paolo Gauna, Andrea Ginepro, Fabio Lessi, Giancarlo Maiorana, Salvatore Mancinelli, Giuseppina Mantia, Renato Mazzaccara, Massimo Murzilli, Anna Poggesi, Giovan[illegible] Rizzo, Maddalena Salinaro, Danilo Strola, Massimo Tonti, Angelo Tortorelli, Maria Tortorelli.

Lista [illegible] Città insieme: Alder Tonino, Cristina Jannel, Nadia Amadei, Antonella Barillà, Anna Maria Belley, Sabina Benati, Irene Bin, Cinzia Bodrato, Alida Caligaris, Francesco Caracciolo, Giovanni Cardellino, Ennio Agostino Centomo, Cinzia Cerdelli, Paolo Charbonnier, Donata Chasseur, Bruno Communod, Franca Coppo, Maria Cecilia Croatto, Salvatore Curreli, Antonio [illegible] Marco, Giulio Fiou, Vincenzo Furfaro, Marino Guglielminotti-Gaiet, Riccardo Jacquemod, Giuseppina Machet, Giulio Maletti, Michele Mammoliti, Aurelio Mancuso, Anna Mansi, Giuseppe Massaccesi, Daniela Meggiolaro, Patrizia Milani, Roberta Negretto, Domenico Palmas, Rudy Sartor, Lucia Signorino, Domenico Verduci, Rita Vallo, Enrico Valeriati, Giuliana Vuillermin.

Lista 9. Uv: Viviana Berthod, Cinzia M. Clotilde Bertona, Ester Bianchi Trasino, Davide Bionaz, Mauro Bodro, Fedele Borre, Corrado Boson, Ernesto Brevé, Mauro Caniggia, Giuseppe Canonico, Paolo Castello, Tullio Cavallero, Remo Coquillard, Pietro Vittorio Degioz, Renato Favre, Carlo Perina, Carlo Ferraro, Pietro Ferrero, Jeannette Fosson, Giuseppe Gnemaz, Guido Grimod, G. Franco Nogare, Giovanna Alessandra Norat, Andrea Noro, Emilio Noussan, Mario Parussini, Roberto Pernettaz, Alberto Peretto, Ovidio Perrier, Dilva Rollandin, Roberto Sage, Carlo Trossello, Ugo Touscoz, Gino Ussi, Carlo Vettorato, Ettore Viérin, Mario Vietti, Antonio Vizzi, Andrea Vuillermoz, Loretta Zani.

Lista 10. Adp: Sergio Amatori, Ambra Arangio, Roberto Arbaney, Giovanni Battista Balan, Claudio Bettinelli, Giovanni Bortolotti, Vanda [illegible]vi, Angelo Gino Bozzetti, Luigi Cortese, Gabriele Costa, Massimo Cristoferi, Umberto Degnes, Livio Dalle, Roberto De Vecchi, Carmelo Di Ciuccio, Natale Dodaro, Giovanni Enrietti Bertolotto, Marco Giuseppe Frison, Paolo Giacone, Benedetto Guaita, Roberto Guscelli, Ezio Juglair, Egidio Lanivi, Franco Manes, Arturo Marjolet, Guido Matteotti, Antonio Mazzocco, Severino Noz, Alfonso Pagliero, Lucia Passarin Pavan, Lia Petitjacques Barallier, Giovanni Rinaldi, Riccardo Savoyo, Walter Scaglioni, Electra Taddei Ferrero, Giampietro Turcotti, Paolo Veronesi, Riccardo Vuillermoz, Donato Zaccaria, Giovanni Zoppo.

Lista 11. Verdi: Vanni Florio, Carla Challancin, Miriam Albione, Roberto Andrighetto, Andrea Asiatici, Giancarlo Bagnod, Rosetta Bertolin, Luca Bortolazzi, Sandro Bortot, Clara Bosonetto, Aldo Cambiolo, Carmela Camodeca, Susanna Cassoni, Dario Ceccarelli, Luisella Chiavenuto, Claudio Dati, Sandro Di Tommaso, Rosa Drago, Rita Fabiano, Luigi Facchin, Sergio Garutti, Roberto Giunta, Franco Henriet, Valentina Lodi, Carlo Lyabel, Agnes Marechal, Dario Margaroli, Annie Merivot, Giorgina Momigliano, Paola Pacoroni, Cristina Praz, Giacinta [illegible]risant, Ivana Quendoz, Erminia Restano, Giancarlo Rosso, Glauco Russomanno, Raffaella Sanguineti, Mariella Sorbara, [illegible]ssimo Tanzarella, Ilio Viberti.

CURIOSITA'

In 408 per 40 posti

Gli aspiranti [illegible] [illegible] posti di consiglieri comunali del capoluogo sono 408. Undici le liste presentate, nove hanno 40 candidati, mentre le altre due hanno rispettivamente 20 e 28 nominativi. Ribaltando la situazione demografica, [illegible] in città vede [illegible] maggioranza le donne, 18.850 contro 17.460 uomini, la competizione elettorale vedrà impegnate 107 femmine [illegible] [illegible] maschi. Due liste (Città insieme e Verdi alternativi) hanno maschi e femmine fifty fifty. Il candidato più giovane [illegible] Davide Cipriano Auletta, nato il 6 ottobre del 1971. Il meno giovane è Enrico Zannoni, nato il 10 agosto del 1908. Nella lista del movimento immigrati valdostano [illegible] due Salvatore Agostino. In questa competizione elettorale vi sono anche personaggi dello sport: il calciatore Roberto Alvario, il pilota Roberto Battanin, l'allenatore di basket Maurizio Cerva e Carlo Ferraro, bobista e giocatore di fiolet. [a. c.]

Meeting Club VIA CHAMBERY 66 AOSTA - TEL. 0165 40.402
[illegible] SERA SI BALLA CON L'ORCHESTRA
VITO VALENTE
INGRESSO: CAVALIERI L. 10.000 CON CONSUMAZIONE
DAME INGRESSO LIBERO

CEDESI
In Verrès
Negozio di vendita di prodotti agricoli con licenza di macinazione e ambulante.
Tel [illegible] serali

LA FLORICOLTURA FORMENTO
Vi propone la sua produzione primaverile di:
piante annuali e perenni da balcone e giardino
GERANI, ROSE, AZALEE
piante verdi e fiorite da interno, tantissime altre composizioni
ST-PIERRE (AO) - REG. PRIORATO - TEL. 0165/903085

Signayes, parla la sorella dell'uomo che venerdì le ha accoltellato il fidanzato

«Si è rovinato con il gioco»

L'aggressore nega tutto davanti al giudice

AOSTA. [redacted] ammazzo»: una tremenda minaccia che riecheggia nella mente di Massimo Morosini Veronese, 44 anni, addetto ai sistemi di informatizzazione della direzione sanitaria dell'Usl.

L'uomo [redacted] stato accoltellato venerdì [redacted] sul pianerottolo della casa del futuro [redacted] Arturo Boulard. Ora è ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale [redacted] Aosta: ha profonde ferite [redacted] collo, alla guancia e alla mano destra. Sarà dimesso [redacted] 15 giorni.

A ferirlo è [redacted] il fratello della sua fidanzata, Luciano Boulard, [redacted] anni, abitante a Milano, ma sovente a casa del padre, [redacted] frazione Rue 48, a Signayes. Movente: il denaro, [redacted] milioni, che la sorella gli ha negato. Luciano Boulard è stato sentito ieri in [redacted] dal procuratore Domenico Cuzzola. Ha negato [redacted] aggredito Veronese.

«E' un accanito giocatore - di[redacted] la sorella di Luciano, Ernestina Boulard -. Lo conoscono in tutti i casinò del mondo: Montecarlo, Atene, Baden-Baden sono per lui soltanto bische. [redacted] dilapidato [redacted] patrimonio di famiglia, [redacted] ha costretti [redacted] vendere terreni, tutto per il gioco d'azzardo».

E [redacted] «Qualche mese fa ho deciso di [redacted] dargli più [redacted]. Massimo [redacted] io abbiamo deciso di sposarci [redacted] un [redacted] non [redacted]glio continuare con questo incubo. Luciano [redacted] cambiare, non può continuare a vivere in questo modo, deve lasciarci in pace. Questa volta, poi, [redacted] passato il segno».

L'ultima richiesta [redacted] denaro [redacted] stata fatta [redacted] Ernestina nel [redacted] ufficio venerdì, alle 13. La donna lavora all'intendenza [redacted] finanza di [redacted]. E' entrato nella stanza e si [redacted] diretto [redacted] la so[redacted].

«Ha incominciato a chiedere [redacted] milioni - ricorda Ernestina [redacted] -. Poi cinque, tre, alla fine ha detto che [redacted] sarebbe [redacted] anche di due, ma [redacted] quelli dovevo darglieli per forza».

Aggiunge: «Dapprima ha usato un tono cortese, poi è passato alle maniere forti. Mi ha picchiata, [redacted] più che cosa fare. Per fortuna il [redacted] capufficio ha sentito i rumori ed è intervenuto. Appena l'ha visto, Luciano è scappato».

Subito dopo l'aggressione [redacted]nestina Boulard ha telefonato [redacted] ospedale [redacted] fidanzato, che l'ha accompagnata al pronto soccorso. Dopo la visita medica, la coppia si è recata in caserma dai carabinieri per sporgere denuncia.

Ma Luciano Boulard [redacted] ancora in circolazione. «Avevamo paura che [redacted] o che andasse da mio padre per cercare di estorcergli denaro - continua la donna -. Ha 76 anni e se l'avesse picchiato come me avrebbe potuto ucciderlo».

[redacted] pe[redacted] [redacted] andare a casa del padre di Ernestina per cercare di parlargli, di risolvere il problema [redacted] modo civile» [redacted] Massimo Veronese. [redacted] le cose sono andate in tutt'altro modo.

«Eravamo seduti a tavola - racconta Arturo Boulard -. Stavamo parlando delle patate che ho piantato nell'orto. Quando ho visto l'auto di [redacted] mi [redacted] alzato per andare ad aprire la porta. Appena [redacted] è iniziata la zuffa».

Luciano Boulard si getta [redacted]tro Massimo Veronese, allunga il braccio che tiene piegato dietro la schiena. In [redacted] ha un coltello, un «Opinel»: alcuni fendenti in direzione di Veronese lo colpiscono [redacted] volto [redacted] al collo.

L'uomo riesce a reagire, afferra [redacted] lama con [redacted] mano, [redacted] taglia ma riesce a disarmare l'aggressore. «Sono andati contro i mobili, hanno urtato il televisore - continua Arturo Boulard -. C'era sangue dappertutto».

Veronese si è trascinato [redacted] alla porta, [redacted] sceso per le scale, [redacted] salito in auto e si è diretto al pronto soccorso. Sabato pomeriggio Luciano Boulard [redacted] costituito alla polizia.

Claudio Laugeri

La casa di Arturo [redacted] (nella foto) dove venerdì è stato ferito Massimo Morosini Veronese

Morgex, sorpresi prima della fuga in auto

Furto in tabaccheria arrestati tre slavi

MORGEX. Presi con le mani nel sacco mentre svaligiano una tabaccheria nella piazza del paese. Tre uomini di origine slava si trovano ora in camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Morgex, in attesa di essere interrogati dal procuratore presso la pretura Mario Vaudano.

Il furto ieri mattina, poco dopo le 4. Predag Yovanovic, [redacted] anni, Muyo Sulyevic, 24, Miluoye Yevtic, 40, tutti nati [redacted] Jugoslavia e senza fissa dimora, arrivano in piazza Assunzione [redacted] Morgex. Al civico numero 1 c'è la tabaccheria di Amato Veticoz, 56 anni. I tre parcheggiano l'auto poco distante: è una «Fiat Uno», rubata a Dalmine (Bergamo) qualche giorno prima.

Prendono gli arnesi da scasso e si mettono subito al «lavoro». Fanno scattare la serratura della saracinesca, scardinan[redacted] la porta ed entrano nella tabaccheria. In poco tempo mettono insieme un discreto bottino: 85 stecche di sigarette, quasi 7 milioni in valori bollati, alcune confezioni di profumo. Per portarli via, usano due sacchi per l'immondizia.

Amato Veticoz [redacted]ta nell'alloggio sopra la tabaccheria. Sente i rumori all'interno del locale e chiama i carabinieri. La caserma è a meno [redacted] 200 metri dal negozio e in pochi minuti i militari arrivano sul posto. Quando i tre ladri [redacted] vedono è troppo tar[redacted] per fuggire: hanno ancora in mano i sacchi con la refurtiva, non oppongono resistenza.

Oltre agli arnesi da scasso (due cacciavite, un «piede di porco» e un tronchesei), nel bagagliaio dell'auto i carabinieri trovano anche un videoregistratore, una macchina fotografica e un'autoradio. Ieri mattina i militari li hanno restituiti ai legittimi proprietari: il furto era avvenuto alcuni giorni fa [redacted] Courmayeur. [c. l.]

Riaperto il cantiere dopo che il sindaco aveva sospeso i lavori perché [redacted] conformi al progetto

Nulla di irregolare nell'ex Hospice de Charité

Il progettista Gianni De Bernardi: «Non sono un nuovo Attila»

Gianni Torrione

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma per chi [redacted] hanno preso? Non sono mica [redacted] nuovo [redacted]tila», si sfoga l'architetto [redacted]ni De Bernardi. Tecnici [redacted] operai [redacted] tornati al lavoro nell'ex Hospice de Charité che la Regione vuole trasformare nella Casa della cultura valdostana, [redacted] non [redacted] superare l'amarezza accumulata per settimane.

[redacted] prog[redacted] per il recupero del vecchio edificio è suo, [redacted] anche la direzione [redacted] lavori, cominciati nell'88. Un mese fa, il cantiere [redacted] via Torre del Lebbroso e via Aubert è stato bloccato perché [redacted] interventi fino allora eseguiti non risultavano conformi al progetto approvato.

L'ordinanza del sindaco porta la data del 14 marzo scorso ed elenca una serie di difformità riscontrate dal Quarto dipartimento del Comune, Sezione edilizia, dopo due sopralluoghi: [redacted]molizioni di muratura [redacted] di [redacted] soffitto [redacted] volte, crollo [redacted] tre colonne eccetera.

Si avvia la macchina prevista dalla burocrazia, del problema viene investita la sovrintenden[redacted] ai Beni Culturali: il suo parere - stabilisce una legge dell'87 - è vincolante. Gli esperti [redacted] rilevano variazioni clamorose, traggono le loro conclusioni, ne informano la Commissione edilizia comunale, che decide di sospendere [redacted] blocco.

«Ne [redacted] certo, ho lavorato sempre a [redacted] contatto con la sovrintendenza», interviene De Bernardi, pur ammettendo che qualcosa è avvenuto: un crollo, qualche modifica decisa [redacted] posto, ma [redacted] snaturare il progetto approvato.

E allora perché l'intervento [redacted] sindaco? Qualcuno tira [redacted] ballo l'annosa conflittualità fra Comune e Regione. De Bernardi non vuole entrare in polemica. Lo turbano [redacted] più voci [redacted] secondo cui avrebbe abbattuto resti romani, [redacted] la foto vista girare settimane addietro per Aosta: «C'è una pala meccanica appoggiata [redacted] un muro, ma [redacted] che è [redacted] abbattuto non aveva nulla [redacted] che fare con l'antica cinta».

[redacted] avete anche allargato una porta. «Sì, scoprendo poco romani mattoni rossi».

Insomma, massimo rispetto per il muro addosso al quale è stato costruito l'ex Ospizio di carità? «Non solo rispetto, ma anche [redacted] giusta, doverosa valorizzazione», risponde De Bernardi.

Paragona quei resti - un centinaio di metri - [redacted] una chiglia, mentre la [redacted] rappresentata dalla futura Casa della cultura valdostana. «Nel vecchio edificio il [redacted] utilizzato come parete, il mio progetto [redacted] mette in luce, ne fa un elemento significativo della Biblioteca». [redacted] parole povere - sostiene -, prima era nascosto, a lavori ultimati lo potranno vedere tutti: «Avranno le stesse garanzie di conservazione quei tratti di [redacted] ora e sempre in balia del tempo e delle intemperie?».

Dubbi sul cantiere [redacted] stati sollevati [redacted] Gianni Torrione, promotore dell'Associazione valdostana [redacted] archeologia. In un'intervista ha parlato [redacted] oltraggio all'antica ci[redacted]

Più severo ancora Marino Pasquettaz, orafo, esponente [redacted] partito radicale: [redacted] suo avviso [redacted] strategia non confessata», che ha come obiettivo quello di nascondere le mura romane. Ha scritto decine di esposti [redacted] presidente della Repubblica, al sindaco, alla magistratura. L'altro giorno, una prima risposta dal Quirinale: «Dopo la sua segnalazione abbiamo informato la sovrintendenza ai Beni Culturali».

[redacted] Romanelli

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 17.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
senza spese anticipate
25 MILIONI
515221
517005
Ipifim Torino Via Pomba, 23

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

Immobiliare Diémoz
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA
VENDESI
[redacted] villa signorile in costruzione di [redacted]
VILLAIR (Quart): bifamiliare con terreno in ottima posizione
[redacted] ultimo alloggio con mansarda, garage [redacted] posto [redacted] coperto
GRAN POLLEIN: villa a schiera di prossima costruzione
SAINT BARTHELEMY: alloggi [redacted] varie metrature
CHARVENSOD: rustico da ristrutturare di lire 25 milioni

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI
E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA [redacted] - TORINO [redacted]. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101
AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Azienda meccanica con sede [redacted] Chatillon ricerca per assunzione immediata:
N. 1 [redacted] MECCANICO (anche neolaureato)
N. 1 PERITO [redacted] (anche neodiplomato)
[redacted] 1 DISEGNATORE [redacted]
Gli interessati, purché militesenti, possono telefonare al n. 0166/61.476.

1970 durigan 1990
[redacted] DI [redacted]
COLORI - CARTE PARATI
MOQUETTES - LINOLEUM
Corso Ivrea, 14 - Aosta - [redacted] 0165/364141

I ♥ 205

E' facile innamorarsi di una [redacted]. Più [redacted] 30 modelli [redacted] conquistarti. [redacted] e 5 porte, anche in versione cabriolet, per soddisfare qualsiasi desiderio. Benzina [redacted] 954 [redacted] 1905 cm³ [redacted] Diesel 1769 cm³. Ognuna ha qualcosa di speciale. Sportiva o classica, è sempre [redacted]. La [redacted] comodità e i [redacted] spazi ti accompagnano ovunque tu vada. Peugeot 205, guardalo... ti ha già conquistato.
PEUGEOT 205. UN AMORE DI NUMERO.
IN PROVA DA:
VALCAR
OFFICINE AUTORIZZATE
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Sarre e San Benigno affiancano il Fénisnus al comando [redacted] due giornate dal termine

Bagarre [redacted] prima categoria

E in coda preziosa vittoria del St-Christophe

AOSTA. Si è formato un terzetto in vetta alla classifica del campionato di Prima categoria. Costretto al pareggio interno dal Settimo (0-0 con i piemontesi ancora in [redacted] per [redacted] promozione, essendo distanziati di un punto dalle capoliste), [redacted] Fénisnus è stato raggiunto al comando della graduatoria dal Sarre (2-1 al New Team Gabetto) e dal San Benigno (vittorioso per 1-0 a Quincinetto). E dome[redacted] è in calendario il confronto San Benigno-Sarre. Nella lotta per la salvezza importante successo del Saint-Christophe (1-0 sul Ciriè).

Al Fénisnus non è bastata una generosa prestazione per piegare la resistenza del Settimo. L'importanza della posta ha condizionato l'andamento dell'incontro. Castellani costantemente proiettati in avanti, [redacted] attenta difesa degli ospiti, che hanno cercato il colpaccio con rapidi contropiede.

«Purtroppo le assenze di Cusano e Soster ci hanno privato della necessaria potenza in fase conclusiva - dice l'allenatore Pier Antonio Massignan -. Nel finale ho utilizzato anche Cusano, ma le imperfette condizioni fisiche hanno impedito [redacted] Mauro di dare una svolta alla partita. Non ho appunti da muovere alla squadra, perché sul piano dell'impegno tutti hanno dato il [redacted] Il Settimo ha confermato di essere avversario di tutto rispetto, però al completo avremmo vinto».

Il Sarre non [redacted] fallito l'appuntamento con la vittoria nel confronto interno con il New Team Gabetto. I piemontesi erano alla disperata ricerca di un risultato positivo per migliorare [redacted] difficile situazione di classifica, ma la maggior caratura tecnica dei biancoblù [redacted] ha concesso scampo agli ospiti. Gabetto in vantaggio in apertura di ripresa, ma grande reazione del Sarre concretizzata da una doppietta dello scatenato Serravalle.

«Nonostante le assenze di Lella e Meugni e le condizioni fisiche imperfette [redacted] Aimone e Careri siamo riusciti a piegare la resistenza [redacted] Gabetto, [redacted] si è affidato all'agonismo per cercare di metterci in difficoltà - dice mister Walter Bianquin -. [redacted] fine partita i piemontesi hanno cercato di aggredire l'arbitro, che si è rifugiato nella [redacted] panchina per [redacted] goal: un atteggiamento incomprensibile da parte degli ospiti».

Importante [redacted] del Saint-Christophe sul Ciriè. Un gol di Giangrasso nella ripresa [redacted] consentito alla squadra [redacted] presidente Floran di fare un importante passo avanti verso la salvezza. I granata si [redacted] portati [redacted] quota 24, lasciandosi alle spalle Caluso (23), Esperanza, New Team Gabetto e Quincinetto (22) e Olimpia (17).

«Aspettiamo [redacted] gioire - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -, non abbiamo ancora la certezza matematica della permanenza in Prima. Il Ciriè ci ha impegnato [redacted] a fondo, ma dopo un primo tempo equilibrato siamo usciti alla distanza, grazie a un'ottimo preparazione atletica».

Partita ricca di gol e di emozioni tra l'Olimpia e il San Giorgio (3-3). Ormai retrocessa, la compagine di Walter Carlotto ha offerto una prestazione di carattere e nell'ultimo turno potrebbe favorire le due valdostane impegnate nella [redacted]ta per la promozione fermando il Settimo.

Sigfrido Beneyton

PROMOZIONE

Pesante sconfitta

CHATILLON. Non è riuscito allo Châtillon un prestigioso tris di vittorie contro le squadre protagoniste del campionato di Promozione. Dopo i successi su Gattinara [redacted] Vigliano, i castiglionesi sono stati superati per 4-0 sul terreno della capolista Sparta. «Il punteggio ci punisce troppo severamente - dice l'allenatore Piero Ciri -, però lo Sparta ha ribadito di meritare la leadership del girone. Il gol subito dopo una decina di minuti ci ha costretto [redacted] modificare i piani tattici che avevamo predisposto. La giornata non brillante [redacted] qualche giocatore e l'abilità [redacted] centravanti Bona, autore di una tripletta, sono state determinanti». Tra i biancoazzurri buona prestazione [redacted] Vasciminno, Giovetti [redacted] Anile: tre [redacted] rossoneri che oggi alle 16 ritroveranno gli [redacted] compagni dell'Aosta nell'amichevole programmata allo «Chameran». Domenica ultimo impegno casalingo per Bonin [redacted] compagni contro il Borgomanero. [s. b.]

Mischia in area. Il portiere del Fénisnus Caregaro sventa l'attacco del Settimo

[redacted] FLASH

[redacted] SU GHIACCIO
Il «Pattino d'argento» a [redacted]

Alessandro De Taddei [redacted] Mirko Vuillermin hanno ricevuto domenica scorsa a Belluno, dalla Federazione Italiana Sport del ghiaccio, il «Pattino d'argento 1990» per le loro prestazioni nella stagione 1989/90. I due atleti delle Frecce Rossonere, [redacted]me con Sarah Rodari [redacted] Katia Mosconi, sono stati convocati per un raduno collegiale in programma a Schio il 29 e 30 aprile.

PESCA SPORTIVA
In [redacted] per il trofeo «Valdigne '90»

Si disputa oggi nel lago di Lillaz il trofeo di pesca alla trota «Valdigne '90». La gara, organizzata dalla sezione Pesca [redacted] Morgex, è riservata agli appassionati della specialità residenti nella comunità montana del Monte Bianco.

GINNASTICA
Concluse [redacted] selezioni studentesche

Si è conclusa la fase provinciale dei campionati studenteschi di ginnastica, validi quale selezione per la finale nazionale che [redacted] svolgerà a Senigallia dal [redacted] maggio [redacted] giugno. Le prove [redacted] state vinte per la ginnastica artistica femminile dalle atlete del Liceo scientifico di Aosta, per la ginnastica artistica maschile dai rappresentanti dell'Istituto tecnico commerciale del capoluogo [redacted] dai geometri di Châtillon, per [redacted] ginnastica ritmica sportiva dalla squadra dell'Istituto magistale di Aosta.

MOTOCROSS
Terza prova [redacted] campionato [redacted]

Il Moto Club Augusta Praetoria [redacted] organizzato al parco cross di Vialfrè una competizione di motocross valida quale terza prova del campionato zonale cadetti per la classe 250 cc. Alla gara, in programma oggi, parteciperanno numerosi piloti valdostani.

CALCIO
Oggi e domani il torneo [redacted] Regioni

La rappresentativa del Piemonte/Valle d'Aosta di Prima categoria affronta oggi a Sarre (inizio alle 15) la selezione del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Torneo delle Regioni di calcio. Domani alle 16 a Saint-Christophe scenderà invece in campo la compagine di Promozione contro il Veneto.

NUOTO
[redacted]

Le squadre dell'«Aosta nuoto» e dell'«Aqua team» hanno partecipato domenica a Torino alla 4ª prova della Coppa olimpica. Buoni piazzamenti per Guaramonti, Calabrò e Fazari.

SPORT POPOLARI

Oggi sui campi di Brissogne la 35ª edizione del campionato individuale

[redacted] rebatta elegge il [redacted] «re»

I giocatori sono divisi in 5 categorie in base ai risultati dello scorso anno. Assenti Glassier e Vevey Paolo Pieropan (Gressan), campione in carica, e Bruno Nex (Doues) sono tra i favoriti al successo

BRISSOGNE. Oggi sui campi regionali di Brissogne tutti i giocatori di rebatta si cimenteranno nel campionato individuale di uno sport popolare di squadra che dà grande importanza alle prestazioni dei singoli. Si ini[redacted] alle 9 con i gruppi di giocatori [redacted] tutte le cinque categorie, suddivisi in base ai risultati individuali dello [redacted] anno (e [redacted] seconda [redacted] categoria della squadra di appartenenza).

[redacted] momento cruciale si [redacted] sicuramente intorno alle [redacted] 17, quando entreranno in campo per le tradizionali dieci «bachetous» i «super», ovvero i dieci giocatori che lo [redacted] anno hanno ottenuto i punteggi individuali più alti (la graduatoria è guidata da Paolo Pieropan del Gressan).

Saranno [redacted] perché fermi per tutto questo campionato primaverile i giocatori dell'Ollomont, e in particolare i «top 10» Ovidio Glassier e Mario Vevey. I due giocatori, disoccupati in questa stagione (e [redacted] tesserabili per regolamento per altre società), saranno sostituiti dall'11° e dal 12° della classifica generale: Silvio Jacquemod dello Jovençan [redacted] Tivo Voyat dello Chevrot. All'ultima [redacted] [redacted] [redacted] invece recuperato il portacolori dello Chevrot Gianluca Mazzocco, infortunatosi [redacted] inizio campionato.

In quest'ordine scenderanno in campo Silvio Jacquemod (Jovençan), Tivo Voyat (Chevrot), Orlando Frachey (Gressan), Gianluca Mazzocco (Chevrot), Wilmo Imperial (Gressan, ex Chevrot), Paolo Pieropan (Gressan), Sandro Gachet (Valpelline), Enrico Vierin (Chevrot), Edy Devoix (Doues) e Bruno Nex (Doues).

Tra i super le [redacted] più rappresentate sono dunque Chevrot e Gressan con tre campioni, seguono il Doues con due, e Valpelline e Jovençan che ne hanno uno a testa.

E' questa la 35ª edizione di questa importante manifestazione, nata nel 1957 con quattro affermazioni consecutive di Renzo Curtaz, che [redacted] anche il pluriviltorioso con sette successi dal 1957 [redacted] 1965, seguito da Bruno Nex, punto di forza del Doues (cinque successi), che è tra i favoriti e cercherà quest'anno di portar [redacted] il titolo [redacted] campione in carica Wilmo Imperial del Chevrot.

Quest'anno ci sono le caratteristiche della grande festa della rebatta perché tutte le categorie gareggeranno insieme sullo stesso campo di Brissogne, per una maratona che dovrebbe durare un'intera giornata.

Di questa formula beneficerà lo spettacolo, per la gioia di Ren[redacted] Curtaz (non più «re» incontrastato, ma presidente regionale) [redacted] dei [redacted] più stretti collaboratori.

Cesarino Cerise

IN CAMPIONATO

Mazzocco, gran rientro

JOVENÇAN. Nello Chevrot è rientrato dopo lunga sosta per infortunio (maturato proprio [redacted] questo incontro all'andata) Gianluca Mazzocco [redacted] i campioni della Valle [redacted] andati a vincere a Jovençan per 1136 a 1102. La squadra capitanata da Enrico Vièrin è stata in vantaggio sino [redacted] [redacted] sessantina di punti per poi essere riavvicinata nel finale: il migliore con 250 è [redacted] Mazzocco, seguito da Enrico Vièrin (239), Ivan Voyat (229), Mauro Gontier (218) [redacted] l'accoppiata Riccardo Bornaz e Tivo Voyat (200, con 17 bachetou per il primo e 3 per il secondo). Per lo Jovençan (in giornata [redacted] troppo felice) [redacted] migliore [redacted] stato Silvano Montrosset con 247. Nell'altro incontro [redacted] Doues (242 punti [redacted] Bruno Nex) ha superato in trasferta [redacted] Chevrot B 1061 a 872 (un buon Carlo Curtaz nelle 5 bachetou giocate). Ora il Gressan precede lo Jovençan e il Doues (che riposerà domenica) [redacted] due punti e lo Chevrot A [redacted] 4. [c. c.]

SCI [redacted]

Una settantina di coppie ha partecipato alla competizione sulle nevi di Saint-Oyen

Anche i [redacted] nazionali al trofeo «Fiou»

Sfortunato Ouvrier, in ritardo per la rottura di uno sci

[redacted] Giuseppe Ouvrier ha rotto [redacted] durante il «Fiou»

SAINT-OYEN. Dopo quattro ga[redacted] di sci alpinismo in Valle d'Aosta anche i big della specialità in campo nazionale sono arrivati sulle nostre montagne e non c'è stata davvero storia nel trofeo «Maurizio [redacted] Carlo Fiou». Sulle [redacted] di Saint-Oyen, [redacted] quindicina di chilometri di salite [redacted] di[redacted] con notevoli pendenze nella [redacted] fresca, caduta abbondante alla vigilia della gara, i forestali Davide Milesi [redacted] Fulvio Mazzocchi hanno continuato la loro serie di vittorie e mantenuto l'imbattibilità stagionale.

Alle loro spalle si sono distinti i bergamaschi Lanfranco Pedretti ed Alfredo Pasini, i valdostani Giuseppe Ouvrier [redacted] Armando Chanoine e i bergamaschi Carlo Bianzina e Osvaldo Milesi. Assieme a loro ha ben figurato Stefano Chiò, che però nel finale ha dovuto aspettare il compagno Adriano Darioli in non perfette condizioni fisiche. In una discesa «Pech» Ouvrier rompeva [redacted] sci e doveva ricorrere [redacted] un attrezzo di fortuna, compromettendo così la gara. Nel finale [redacted] entusiasmante il duello per il campionato italiano alpini, [redacted] cui i bergamaschi Bianzina e Milesi resistevano per soli 13" al gran finale dei fratelli Edy e Gilberto Guala, mentre al 3° posto finivano Chanoine e Ouvrier.

Al traguardo finale i forestali Davide Milesi e Fulvio Mazzocchi vincevano in 1 ora 48'49", dando lustro all'albo d'oro della manifestazione per la soddisfazione di papà Fiou e dello staff organizzativo; dopo 5'23" giungevano Lanfranco Pedretti [redacted] Alfredo Pasini. Bisognava poi aspettare 11'23" per vedere [redacted]rivare gli alpini Leo Vidi [redacted] Luigi Devizzi al terzo posto (non in classifica Ana perché militari in armi). Al quarto p[redacted] Carlo Bianzina e Osvaldo Milesi a 15'42", seguiti da Edy e Gilberto Guala a 15'55", Albino Gervasoni e Silvano Milesi a 16'59".

T[redacted] i valdostani si segnalavano anche Gaudenzio Godioz e Mario De Santa (settimi a 19'03"), Amato [redacted] Armando Pession (ottavi a 20'46"), gli sfortunati Armando Chanoine e Giuseppe Ouvrier (decimi a 22'55"), mentre Adriano Darioli chiude[redacted] il [redacted] calvario, atteso da [redacted]fano Chiò, dopo 2 ore e 12' in 11ª posizione.

T[redacted] le coppie [redacted] sci tradizionali ai piedi a vincere era la coppia dello Sci Club Tersiva, composta da Nilo Pieiller e Massimo Ferrero (un operatore sanitario del [redacted] e un dentista), in [redacted] ore 54' e 45" al 39° posto [redacted]luto. Alla gara erano iscritte [redacted] coppie (52 classificate), a testimonianza di un certo rilancio di questa attività a livello agonistico in Valle: un segnale interessante in [redacted] del trofeo «Bruno Welf e Mario Riala», in programma [redacted] a Gressoney. [c. c.]

Dal 2 Aprile al 15 Giugno, acquistando Macintosh, da 1 [redacted] 3 milioni di valutazione per il vostro PC usato.

Dal 2 aprile al 15 giugno, presso tutti i Centri Apple, valutazione dei vostri PC usati (esclusi home computer) - acquistati prima del 1° febbraio 1990 - da 1 a 3 milioni, in funzione del modello che sceglierete di acquistare fra [redacted] quelli della gamma Macintosh®.

informatique
PROGRAMMI ASSISTENZA ADDESTRAMENTO
QUART (Ao) Reg. Amerique, 21 Tel 0165/765174 - (6 linee urbane) Fax 0165/765424
AOSTA Avenue du Conseil des Commis, 15 [redacted] 0165/362242
Centro Affari Apple

LIS Salone LA [redacted] [redacted] 90 - Torino
Libreria Internazionale [redacted] Salone
Da [redacted] a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Mercoledì 25 Aprile 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Numerose manifestazioni in provincia per ricordare il 25 aprile 1945

Quel giorno di 45 anni fa

Asti, stamane corteo e coro di studenti

ASTI. Numerose le celebrazioni per il 45° anniversario del 25 aprile nell'Astigiano. «Non c'è retorica in questi momenti - ricorda Domenico Festa, presidente provinciale dell'Associazione partigiani (Anpi) -: non si è mai voluto ricalcare le orme del regime che abbiamo abbattuto. Oggi ci rivolgiamo soprattutto ai giovani, perchè conoscano le nostre fatiche e le [redacted]stre speranze di allora».

Ad **Asti** la cerimonia s'inizia alle 9 con una [redacted] al sacrario dei partigiani al cimitero. Alle 10 gli ex-combattenti si ritrovano ai giardini pubblici davanti all'ospedale per [redacted] corteo fino a piazza Primo Maggio. Qui vengono deposte [redacted] sul monumento ai Caduti. Il corteo ritorna quindi ai giardini pubblici dove il sindaco Giorgio Galvagno tiene [redacted] discorso [redacted]memorativo. La cerimonia si chiude con l'esibizione della banda cittadina e del coro di [redacted]lievi della scuola media «Jona» diretti dalla professoressa Elena Enrico, in programma canti di guerra e partigiani.

Domani sera alle 21 gli allievi della scuola media «Martiri della libertà» presenteranno [redacted] teatro Don Bosco lo spettacolo «Faccetta nera, addio», frutto di una ricerca svolta con gli insegnanti all'Istituto storico per la Resistenza.

Manifestazioni celebrative anche in provincia. A **Grana**, radu[redacted] alle 10,45 al Municipio; alle 11 messa e alle 12,30 corteo con deposizione della corona sul monumento ai Caduti. A **Castagnole Monferrato** messa alle 11, cui segue il corteo e la deposizione di corone; alle 12 rinfresco in piazza Statuto. A **Refrancore** alle 10 appuntamento in municipio per il corteo, in piazza Quattro [redacted]vembre segue un discorso di Valerio Miroglio, pittore ed ex partigiano. [redacted] termine, deposizione della corona sul monumento in frazione Calcini.

Celebrazione anche a **Montemagno** alle 11 con deposizione della corona al monumento sulla piazza della chiesa, dove si terrà una messa.

A **Monastero Bormida** [redacted] ricorrenza è occasione per inaugu[redacted] alle 16 il monumento [redacted] Caduti di tutte le guerre e per la posa della «prima pietra» della Casa albergo per anziani «Amelia Buschiazzo». Alle 17,30 concerto della banda degli allievi carabinieri di Torino e del coro alpino della «Taurinense».

Grande manifestazione a **Cantarana**, dove si riuniscono i partigiani di una ventina [redacted] comuni, tra [redacted] Cisterna, Baldichieri, Villafranca e Villanova. Alle 10 [redacted] raduno è alla trattoria «della Fontana»; da qui parte [redacted] corteo [redacted] si conclude [redacted] deposizione di [redacted] corona sul monumento ai caduti della prima brigata «Tamietti»; seguono gli interventi del sindaco Giovanni Vigna e del senatore [redacted] comandante partigiano Luigi Poli. Dopo la messa si esibisce il coro «Eco delle colline» di Cantarana e la banda di Tigliole.

Celebrazioni sono previste anche a **Belveglio**, con l'intervento del vice presidente dell'Anpi Carlo Bortoletto, a **Scurzolengo**, a **Mombercelli**, dove interviene l'ex parlamentare comunista Oddino Bo, a **Revigliasco**, **Bubbio** e [redacted] **Damiano**, dove vengono deposte corone nei luoghi dei combattimenti.

A **Moncalvo** e a **Nizza** le celebrazioni si svolgeranno domenica prossima. [redacted] Nizza [redacted] inaugurato [redacted] monumento alla Resistenza disegnato da Piero Sburlati; seguiranno discorsi del sindaco Franco Orione, Lucio Tomalino, presidente dell'Istituto storico della [redacted] Asti, dello scrittore Franco Piccinelli e di Guido Quazza presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento [redacted] liberazione.

Carlo Francesco Conti

Foto di gruppo per la Liberazione. Partigiani in festa il 25 aprile 1945 in un'immagine esposta nella mostra «Tempo di lotta, tempo di libertà» curata dall'Istituto storico per la Resistenza, tenutasi al palazzo della Provincia

La campagna elettorale

Feste sul Tanaro e in discoteca

ASTI. Oggi per molti s'inizia [redacted] lungo «ponte festivo», ma la campagna elettorale [redacted] conosce soste: il calendario degli appuntamenti [redacted] fittissimo.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle [redacted] sul Lungotanaro, i [redacted] per l'ambiente della **Fgci e Asti verde** [redacted] **e alternativa** organizzano una festa intitolata «Vieni [redacted] parco in bicicletta». Alla manifestazione hanno aderito Gruppo anziani Tanaro, Lipu, Lega per l'ambiente, Canoa club, Comitato valleandonese, Coordinamento comitati per [redacted] tutela del territorio, Agesci, Asti calcio Dinamo, Anagrumba, [redacted]zione Pace, Amici della terra, pci [redacted] verdi unitari.

Per protestare [redacted] la man[redacted] di transenne che impediscano l'accesso [redacted] veicoli al parco, gli organizzatori bloccheranno le entrate con catene [redacted] lucchetti, consegnando domani [redacted] chiavi alla Giunta comunale.

Stamane alle [redacted] nella sede del msi di piazzetta S. Brunone, si svolge, dibattito sul tema «Liberiamo l'Italia dalla criminalità» e domani, alle 21 nella sede missina di Nizza, i candidati incontreranno gli elettori. Venerdì, invece, alle 18,15 in piazza [redacted] Secondo ad Asti, ci sarà [redacted] comizio dei candidati Martinat, Baudo, Laudati [redacted] Ciuccetti.

Dp presenterà programmi e candidati domani sera alle 21 in municipio, nella ex sala consiliare. Interverrà Piergiorgio Maggiorotti, capolista per le Regionali e presidente nazionale dell'Associazione disabili.

Il pli e la [redacted] astigiani danno appuntamento a tutti in discoteca. Il pli organizza un «cocktail liberale» domani alle 18,30 alla discoteca «CD» (ex Siesta, di fon[redacted] al casello dell'autostrada Asti ovest). Tra una hit musicale [redacted] l'altra, verranno presentati [redacted] candidati per le Regionali, Pro[redacted]li e Comunali.

Dopodomani alle 22, invece, alla discoteca «Arena» di corso Alfieri, la dc astigiana aspetta le matricole del voto alla «Festa [redacted] pimavera», [redacted] musica, giochi, spettacoli e messaggi elettorali dai candidati.

L'ingresso alle discoteche che [redacted]r una sere risuoneranno di slogan elettorali è, ovviamente, gratuito.

Sempre dopodomani, alle 21 [redacted] Centro culturale [redacted] Secondo, la **Lega Nord** presenterà i candidati e le proposte per le elezioni del 6 maggio. Interverrà [redacted] segretario nazionale, Gipo Farassino.

Anche il fine settimana si preannuncia denso di impegni elettorali. Sabato pomeriggio, alle 15 al bar «Duca» di Valmanera i verdi arcobaleno pre[redacted] programmi [redacted] candidati per le Regionali ed illustreranno l'accordo raggiunto con i verdi sole che ride: Asti è, infatti, [redacted] delle poche città do[redacted] i verdi si presentano in modo unitario alle comunali.

Alle 17 di sabato, poi, [redacted] pci astigiano presenterà all'Hotel Lys la proposta di legge «per rendere più umani i tempi di lavoro, gli [redacted] della città, il ritmo della vita delle donne». Introdurrà il dibattito intitolato «Le donne cambiano i tempi» Claudia Mancina, della direzione nazionale.

[ma. s.]

[redacted]

ASTI
Continua la «caccia» al miliardario

E' caccia aperta nell'Astigiano ai fortunati possessori del biglietto da due [redacted] (primo estratto alla lotteria di Agnano) e delle due schedine da 280 milioni ciascuna giocate ad Asti e Canelli. Secondo indiscrezioni circolate ieri il «mister due [redacted] potrebbe essere un operaio della Vetreria. [redacted] A PAGINA [redacted]

[redacted]
Nubifragio [redacted]

Una violenta grandinata si è abbattuta ieri pomeriggio, intorno alle 16, sulle frazioni Barcara, Bonina, Calcini, Rossi e le frazioni Marchetti e Accorneri di Viarigi. «All'improvviso il cielo è diventato buio e in un attimo il vento forte ha portato la grandine; sono stati minuti d'inferno». [redacted] stato il racconto di alcuni agricoltori subito dopo il nubifragio. In pochi minuti la «tempesta» ha coperto le strade ed i tetti ed ha tritato le foglie degli alberi, in questo periodo ancora molto tenere. A farne le spese sono stati soprattutto i numerosi frutteti delle frazioni Barcara e Bonina e gli orti; meno danni per la vite. Una stima dei danni si potrà fare solo nei prossimi giorni. In paese sono stati segnalati allagamenti di cantine e garages: molti fossetti non hanno contenuto l'abbondante flusso dell'acqua, [redacted] l'allagamento di alcune strade.

DISCARICA
Rinviati [redacted] giudizio Tovo [redacted] Mogliotti

Il procuratore presso la pretura, [redacted] Ferrua, ieri ha rinviato a giudizio il presidente [redacted] Consorzio Smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti, e quello dell'Amministrazione provinciale Guglielmo Tovo. Il provvedimento si riferisce ai lavori di impermeabilizzazione della discarica di Valle Manina e ai controlli che la Provincia [redacted] tenuta a fare sull'impianto. [redacted]

ASTI
Anziano muore per infarto in strada

Un pensionato [redacted] morto stroncato da un infarto, ieri mattina, mentre stava uscendo dagli [redacted] dell'Anagrafe, in via De Amicis. E' Alfio Gullotto, [redacted] anni. L'uomo si è accasciato improvvisamente [redacted] marciapiede. E' [redacted] soccorso da [redacted] carabinieri in borghese che stava passando davanti all'Anagrafe. Con un'ambulanza è [redacted]to trasportato all'ospedale: è morto poco dopo il ricovero.

ASTI
Arrestato mentre ruba un'auto

E' stato sorpreso dai carabinieri mentre cercava di rubare la «500» di Maria De Luca, abitante in corso alla Vittoria, che aveva parcheggiato sotto casa. Salvatore Marino 40 anni, di Torino, pregiudicato, è stato arrestato e trasferito al carcere di Asti.

MONDIALI
I brasiliani arrivano il 28 maggio

La nazionale brasiliana [redacted] calcio ha confermato, con un telex, [redacted] arrivo [redacted] Asti il 28 maggio. I verde-oro [redacted] rimanere in ritiro all'Hasta Hotel fino al [redacted] giugno.

[redacted]
Venerdì [redacted] in forse per sciopero

L'Asp informa [redacted] per venerdì 27 aprile, a causa dello sciopero regionale proclamato dalle organizzazioni sindacali, non è [redacted] grado di garantire [redacted] normale servizio [redacted] trasporto urbano. Inoltre il ser[redacted] sarà sospeso nella giornata del 1° Maggio.

SCUOLE
La «Rivoluzione» in un video

Domani alle 17,30 nella sala Pastrone del Teatro Alfieri, [redacted] presentati gli audiovisivi: «Noi in Archivio tra il passato e il futu[redacted] e «Asti repubblicana: documenti e vicende d[redacted] Repubblica [redacted] del 1797». [redacted] tratta di due video realizzati dagli allievi delle scuole elementari «Anna Frank» e della frazione «Castiglione». SERVIZIO A [redacted] 7

POLEMICA
I genitori della «Cavour» protestano

Domani mattina una delegazione [redacted] genitori di allievi della scuola elementare «Cavour» andranno in municipio per protestare. Chiedono un incontro [redacted] il sindaco per [redacted] le decisioni prese dal Comune per la sistemazione delle classi staccate della scuola [redacted]dia «Goltieri».

Conclusa l'istruttoria sulla rapina alle Poste di 7 anni fa

Boero [redacted] giudizio: omicidio

Il 5 maggio fissata l'udienza preliminare

Pietro Boero, sarà processato

ASTI. L'istruttoria del pubblico ministero, Mario Bozzola, sulla sanguinosa rapina alle Poste nel novembre 1983, è terminata. Il magistrato ha trasmesso tutti gli atti al Gip (giudice per le indagini preliminari), Renzo Massobrio, chiedendo il rinvio a giudizio dell'ex agente di polizia Pietro Boero, 37 anni, [redacted] di essere l'autore della rapina (450 milioni [redacted] contanti e un assegno di pari importo) [redacted] dell'omicidio dell'agente Fiorentino Manganiello, che era di servizio [redacted] Poste. Così come prevede il nuovo codice [redacted] procedura penale, la richiesta del p[redacted] ministero è stata depositata alla cancelleria del Gip. Per il 5 maggio è stata fissata l'udienza preliminare. In quella occasione il pubblico ministero esporrà i risultati delle indagini e gli elementi [redacted] prova raccolti a carico [redacted] Boero. L'imputato potrà chiedere di essere ascoltato. Prenderanno poi la parola i difensori (avvocati Dal Fiume e Mirate), i rappresentanti della parte civile per conto della vedova Manganiello, (Dapino [redacted] Aufiero). A conclusione della discussione il giudice deciderà: rinvio a giudizio [redacted] proscioglimento dell'imputato.

L'udienza preliminare, (avviene senza [redacted] presenza del pubblico), secondo la legge, ha una funzione di garanzia per l'imputato perché gli consente di contestare, davanti ad un giudice, le [redacted] del pubblico ministero.

Se Boero sarà rinviato a giudizio comparirà già entro la fi[redacted] di maggio, o [redacted] primi di giugno, davanti alla corte d'assise. Ancora [redacted] si conoscono tutte le prove raccolte a suo carico. L'unica, già nota, è il risultato [redacted] perizia balistica alla pistola calibro 9 parabellum che Boero aveva in dotazione: per i periti d'ufficio è l'arma che ha ucciso Manganiello. [v. ma.]

Goalmaster
LA STAMPA

DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino [redacted] domenica.

Ma non gettate [redacted] vecchia [redacted] per [redacted] nuova!

Anche se da domani [redacted] nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la [redacted] settimana di validità. [redacted] giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.

Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO
D.M. 4/1048/90

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Produttori soddisfatti per i prezzi in ascesa e l'andamento del mercato

La rivincita del barbera

«Non è più un vino di serie B»

Castagnole Lanze. Pierluigi Occhetti mostra le sue bottiglie di barbera. A lato: Carlo Minetto, della cantina «Valle Tinella» e P. Carlo Anfosso di Coazzolo

CASTAGNOLE LANZE. Sembrano lontani i tempi della crisi della barbera, quando nelle cantine il vino restava invenduto e i contadini si vedevano proporre 2000/2500 lire per un «miria» d'uva. Oggi i produttori guardano al futuro con ottimismo: se ne è avuta conferma, sabato e domenica scorsi, alla Festa della barbera. Sotto i portici una decina vignaioli hanno proposto assaggi e concluso affari.

«La barbera non è più un vino di serie B - commentano i fratelli Giovanni e Angelo Mo di Coazzolo, che alla Festa hanno esposto bottiglie di barbera, moscato e dolcetto -. Produciamo annualmente, in media, 500 quintali di barbera, che oggi riusciamo a vendere senza problemi».

Alla Festa, la barbera è stata venduta a 2500/3000 lire la bottiglia, moscato e dolcetto a 3500. Sono state fatte anche numerose prenotazioni per ricevere damigiane di vino a domicilio, una pratica che si rivela molto consueta alla Festa e che rafforza il legame tra il produttore e il consumatore.

«Rispetto al passato, la gente è meno preoccupata di spendere - spiega un altro produttore di Coazzolo, Piercarlo Anfosso, che sotto i portici di via Bettica ha venduto anche grignolino -. Oggi il consumatore bada meno al prezzo, ma in cambio chiede di poter bere vino genuino, di qualità».

L'enologo Carlo Minetto lavora alla locale Cantina sociale «La Valle Tinella» nota come in questi ultimi anni l'afflusso di acquirenti alla Festa delle barbera sia andato aumentando. «Il dramma del vino al metanolo ha insegnato che può esistere un solo tipo di vino: quello fatto bene - dice - Le cose per la barbera sono cominciate ad andar meglio a partire dall'87. Oggi per i nostri 70 soci non esistono problemi di vendita del prodotto. Continuando sulla strada della qualità le soddisfazioni saranno ancora più grandi».

Per Minetto «anche parlando di prezzi il produttore non si può lamentare». «Attualmente la barbera sfusa è venduta a 1300 lire il litro - puntualizza - soltanto due anni fa non si spuntavano più di 800-900 lire il litro».

«Ricordo quando, 12 anni fa, inventammo la Festa dell'imbottigliamento - spiega Mauro Valfredi, assessore alla cultura del Comune - Allora abitudine vendere soprattutto barbera sfusa. Decidemmo allora di offrire ai nostri produttori l'occasione di imbottigliare il vino direttamente in presenza del consumatore a garanzia della genuinità loro prodotto. L'esperimento è riuscito».

Moltissimi gli assaggi offerti dalla Bottega del vino. «Le vendite sono andate discretamente bene - spiega Marco Corteso, presidente del Comitato di Castagnole alto, che per tutto il giorno ha servito i clienti alla Bottega - Abbiamo venduto bottiglie per oltre un milione di lire: i vini più acquistati sono stati dolcetto, barbera e moscato».

La barbera si è dunque definitivamente lasciato alle spalle i problemi? «Non tutto è risolto - dice Minetto - nella nostra zona molti vigneti di barbera sono stati sostituiti dalle viti di moscato, più redditizie, ma c'è già qualche giovane che torna indietro».

Laura Nosenzo

MERCATO DI ASTI PREZZI INGROSSO

Vini prefestivo

Nessuna variazione ieri nei prezzi dei vini al «borsino» della Camera di commercio di Asti. «E' stata una seduta senza particolari sussulti anche per la coincidenza con la giornata prefestiva. Il mercato, comunque si è ormai stabilizzato. Le partite di Doc, soprattutto, sono quasi introvabili» ha spiegato Erminio Colenero, responsabile del servizio statistica dell'Ente camerale. Questi i prezzi. Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-180.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia Casorzo Castelnuovo Don doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Vino rosso da tavola (60.000-80.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000); Moscato d'Asti doc (169.600); Moscato Piemonte (85.000-110.000)

Cereali 31.500 lire il quintale

Ecco il listino prezzi dei principali prodotti agricoli rilevati dalla Camera di commercio di Asti. Nell'ultima settimana hanno subito lievi ritocchi i prezzi del frumento. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 89 fino, base 76-80 al quintale prezzo minimo 29.500, massimo 31.500; frumento nazionale produzione 89, base 75-78 al quintale 28.000-29.000; granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco ibrido 29.500-30.000; estero 31.300-31.800; orzo nazionale 30.000-30.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 33.500-34.000; farina di orzo vestito (estero) 35.300-35.800; farina di pane tipo 0 51.000-61.000; farina di pane tipo 00 52.000-62.000; farina di spezzato granoturco Plata 44.500-45.000. Crusca e cruschello 23.000-24.000; farinaccio 25.500-26.500; tritello 23.000-24.000.

Fieno in rialzo

Continuano a far registrare una tendenza al rialzo le quotazioni del fieno, che ha raggiunto un prezzo variabile tra le 15.000-16.000 lire il quintale. Gli altri prezzi: puglia di grano pressato 13.000-14.000; farina estrazione soja nazionale 31.500-32.000.

Bestiame in calo,

Il mercato del bestiame offre indicazioni contraddittorie. Da un lato calano leggermente i prezzi di vacche e vitelli; dall'altro hanno fatto registrare un aumento le quotazioni dei suini. Prezzi da intendersi per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 950.000-1.650.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 32.300-35.800 al Mg; vacche 2° qualità: 21.300-26.300; vitelli comuni: 32.500-38.100; vitelloni da macello: 55.800-63.100; vitelloni piemontesi 33.000-38.600; vitelloni piemontesi scelti 41.800-46.500; vitelloni razza da carne (44.000-52.300); vitelloni di altre razze (28.900-38.400); cavalli 25.000-28.500 al Mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da 15 a 30 Kg.) 49.500-59.500 al Mg; suini (magroni) 32.000-34.500; suini grassi da macello I qualità (fino a Kg) 22.000-23.000; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 19.000-19.500; lattonzi 9.000-10.000 al Mg. Queste le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 2.800-2.900; faraone: 2.600-2.700; galline 1.050-1150; polli di allevamento 1.820-1.920, polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.700-1.800; tacchini 1.800-1.900 Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 la dozzina.

Zucchine fino a 4.500 lire il chilo

Balzo in avanti sul mercato dei valori commerciali delle zucchine piccole (fino a 4.500 lire il chilo) Stabili gli altri ortaggi Queste le quotazioni (merce resa sul mercato all'ingrosso, al dettaglio di maggio): aglio secco 4.500-5.000 al Kg.; asparagi esteri 5.000-6.000; asparagi locali 5.000-6.500; biete da costa 600-650 al Kg; erbette 800-900; carciofi comuni 600-750; carciofi Sardegna 300-450; carciofi senza spine 400-450; carote produzione varia nazionale 1° categoria: 1.000-1.500 al Kg; cavolfiori semidefogliati 1.000-1.400 al Kg; cavoli verza 800-1.000; cipolle bianche 1.000-1.300 al Kg; cipolle gialle 700-800 al Kg; cipollotti freschi 1.300-1.500, erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 1.000 al mazzo; fagiolini fini 4.000-5.000; finocchi 1.000-1.300; funghi coltivati 3.200-3.500; melanzane tonde 2.500-3.500; melanzane violette 3.000-3.800; patate primura 450-500; patate novelle 1.300-1.500 al Kg; peperoni 5.500-6.500 al Kg; piselli 2.500-3.000; pomodoro costoluto 2.000-3.200; pomodoro tondo liscio 1.500-3.000 al Kg; porri 1.000-1.200; prezzemolo 1.500-2.000 al Kg; ravanelli 250-300 al mazzo; sedani bianchi 1.300-1.500 al Kg; spinaci ricci 700-900; zucchine riviera 2.000-2.500; zucchine piccole 4.000-4.500. Cicoria radicchio belga 2.800-3.500; catalogna 600-800; grumolo verde 1.800-2.000; radicchio di Treviso 4.500-5.000; radicchio orchidea 2.500-3.000; insalatina 2.000-2.500; lattuga cappuccio 1.600-1.800.

Frutta chilo Kiwi a 3.500

Questi i prezzi della frutta: Actinidin (Kiwi) 3.000-3.500 al Kg; ananas 2.000-2.200; banane 2.500-2.700 al Kg; fragole 3.700-4.500; mela Golden Delicious 1° categoria diam. 80 700-800 al Kg; mele Golden Delicious 75-80 500-600 al Kg; mele Imperatore 800-900; mele Renette Canada 1° categoria diam. 80 2.200-2.400 al Kg; Renette Canada 75-80 1.600-1.800; mele stark Delicious diam. 80 700-800; Stark Delicious 75-80 500-600; pere William 1.800-2.000; arance Tarocco Sicilia 1° categoria (90) 1.700-1.900; arance Tarocco 1° categoria (108) 1.200-1.300; arance Tarocco 1° categoria (160) 700-1.000; Limoni 1.000-1.300 al Kg; pompelmi Israele 1.600-1.800; Pompelmi rosa 1.800-2.000.

AGRIFLASH

I cantina agli anziani?

La direzione generale della Cooperazione del ministero del Lavoro ha autorizzato il commissario liquidatore della cantina sociale di Montiglio (sorta nel 1956 e posta in liquidazione coatta nel 1970), Andrea Manto, a devolvere in beneficenza il residuo attivo di 45 milioni che, maggiorato degli interessi attivi a tutt'oggi maturati ammonta a 58 milioni. Il commissario ha chiesto al ministero che tale somma venga devoluta in parti uguali alle case di riposo di Cocconato e Montiglio dove saranno ospitati anziani ex soci della cooperativa enologica.

UNIONE AGRICOLTORI Giacquinta consigliere

Francesco Giacquinta, 32 anni, direttore dell'Unione agricoltori di Asti, è stato nominato consigliere dell'Unavini (Unione nazionale tra le associazioni di produttori vitivinicoli) presieduto da Antonio Niederbacher.

COLDIRETTI Conclusi i corsi per il «patentino»

Si sono conclusi i 40 corsi di istruzione professionale per il conseguimento dei patentini fitosanitari organizzati dall'Inipa-Coldiretti. Alle lezioni hanno partecipato complessivamente circa 1.000 imprenditori agricoli.

CASTELNUOVO DON BOSCO sabato la «Festa dei vini»

Per 4 giorni, da sabato 28 aprile fino a martedì 1 maggio, Castelnuovo Don Bosco ospiterà l'undicesima edizione della «Festa dei vini Freisa e Malvasia». La manifestazione verrà inaugurata sabato sera. Domenica alle 17 si svolgerà l'asta benefica dei vini della vendemmia 1989. Lunedì alle 21 conferenza-dibattito sul tema: «Il vino a tavola, ieri e oggi». Relatori il giornalista e scrittore Franco Piccinelli, il medico-dietologo Giorgio Calabrese e l'assessore provinciale all'Agricoltura Giuseppe Fassino.

COSTIGLIOLE Il Barbera «entra» all'Onu

L'azienda agricola «Cascina Castlet» di Maria Borio di Costigliole è stata scelta come fornitore ufficiale del «Centro internazionale per perfezionamento professionale e tecnico» (è un organismo dell'Onu e fa parte dell'Organizzazione internazionale del lavoro) di Torino e Ginevra in occasione dei 40 anni di fondazione dell'ente. Il Barbera dell'azienda di Costigliole verrà «vestito» con un'etichetta speciale e distribuito agli ospiti del Centro, cui aderiscono 150 Paesi, durante il 1990.

Dibattuto in un convegno a Nizza il futuro della collina

«Enologia di qualità»

Un invito ai viticoltori astigiani a specializzare la produzione
C'è stato anche chi ha proposto la suinicoltura per «coprire» i tempi morti

Brindisi Da sin. i sindaci Scagliola (S. Marzano), Festa (Vinchio), Perfumo (ass. Nizza), Orione (Nizza), Gallesio (Vaglio), Scanavino (Calamandrana)

NIZZA. Sabato scorso si è tenuto un convegno al Teatro sociale: «L'uomo, l'ambiente, la collina. Quale rapporto e quale futuro in vista dell'unità europea?».

Relatori Corrado Barberis presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale, Arrigo Cigna del settore ambiente dell'Enea e Lorenzo Corino dell'Istituto di viticoltura di Asti. Tutte le relazioni hanno toccato il problema della vita in collina, dal punto di vista del reddito e dell'agricoltura di qualità. Cigna è intervenuto sul fatto che anche i paesi più piccoli sono assillati da problemi simili a quelli delle grandi città: inquinamento ambientale, discariche e dissesti idrogeologici. Il discorso si è spostato poi sulla viticoltura di qualità. Proprio da questi argomenti è partito Corrado Barberis, che si è lungamente diffuso nella spiegazione dei benefici del vino, anticamente usato come medicina: «Anche i Romani conquistarono il mondo, accompagnati dal vino».

Qualche perplessità il pubblico l'ha avuta sulle «ricette» proposte dal cattedratico, per il futuro della vitivinicoltura. Secondo le sue teorie, il viticoltore che ha trovato con il vino di qualità uno sbocco nella ristorazione, dovrebbe dedicarsi anche alla suinicoltura e alla produzione di formaggi. «Potrà venderli - ha continuato Barberis - agli stessi acquirenti del vino, impiegando per questa attività i tempi morti della coltivazione e vinificazione».

Lorenzo Corino, dell'Istituto di viticoltura, ha manifestato un certo disaccordo con l'analisi fatta da Barberis: «La specializzazione - ha detto - è il vero futuro della vitivinicoltura e lo dimostrano i risultati ottenuti nei paesi dove la ricerca di professionalità occupa anche i cosiddetti tempi morti del lavoro». Corino ha poi illustrato una ricerca sulla popolazione agricola che si dedica alla coltivazione della vite in provincia. I dati che emergono si commentano da soli: «Asti ha il 50% della superficie agricola a vigneto - ha spiegato - e già questo è un record nazionale». Dal 1950 ad oggi, c'è stata una diminuzione drastica degli addetti al settore con un invecchiamento evidente. «Il cinquanta per cento dei contadini - ha continuato Corino - ha un'età compresa tra i 50 e gli 80 anni e la percentuale sale al 60 se si calcolano gli addetti tra i 60 e gli 80 anni». [e. ca]

SALVATE I VOSTRI CAPELLI ALLA KAPIL®

- eccessiva caduta ed alterazioni degenerative nel naturale ricambio dei capelli
- untuosità, forfora grassa, secca, eczema seborroico
- alopecie diffuse ed areate
- manifestazioni pruriginose e dolorose del cuoio capelluto
- trapianto del capello vivo con garanzia di ricrescita a vita
- infoltimenti graduali
- consulenza specialistica dermatologica generale
- consigli dietetici

TELEFONA AL CENTRO KAPIL® PIU' VICINO
PER UN ESAME DEI TUOI CAPELLI

- ALESSANDRIA: via Alessandro III, 37 - tel. 0131 41.416
- GENOVA: via Cesarea, 2/26 - tel. 010 58.77.65 - 53.27.69

Continua la caccia ai vincitori della Lotteria di Agnano e Totocalcio

Chi l'ha visto? Beato lui

Voci insistenti: «Cercate all'Avir»

ASTI. Il tam tam dello «scoprimiliardario» rulla inesorabile nei bar, nelle scuole, nei posti di lavoro, sotto i portici durante il passeggio. Asti è stata baciata dalla fortuna, ma chi sono i tre che hanno il segno del in fronte?

La curiosità sapere chi potranno mai essere i possessori del biglietto due miliardi (primo estratto alla lotteria di Agnano) e delle due schedine da 280 milioni giocate ad Asti e Canelli, anima le discussioni, stimola le congetture, alimenta le certezze.

Una ingiustificata dal lavoro questi giorni può diventare una «prova» evidente dell'improvvisa ricchezza. Anche il miliardario, non vuol farsi scoprire, dovrà ancora per un po' «adattarsi» a lavorare, facendo la vita di prima, per non destare sospetti. Ma questo non frena i «si dice». Il telefono della nostra redazione è squillato più volte indicando nomi e piste più o meno attendibili.

Per la schedina giocata in via delle Quaglie (vince 2 milioni) il «tam tam» giura che i vincitori sono abitanti del villaggio San Pedale, gente metodica che gioca lo stesso sistema ogni settimana.

A Canelli si dicono certi di sapere che la schedina da 285 milioni, giocata nel bar di Viale Italia, è in tasca ad un rappresentante di dolciumi di Alba. Per lui la vita potrebbe diventare più dolce.

Ma il massimo dell'attenzione è ovviamente concentrato su «mister due miliardi», colui che ha il biglietto serie numero 34725 primo estratto alla lotteria di Agnano.

Il «tam tam» a questo punto è insistente. «Sono un gruppo di operai della Vetreria, giocatori abituali del Totocalcio nella tabaccheria di corso alla Vittoria, che hanno comperato insieme l'ultima mezzetta di biglietti rimasta al titolare Paolo Avidano, il quale saprebbe, ma ovviamente non dice».

L'interessato ha già più volte, e tam tam insiste. «Hanno già anche depositato il biglietto all'agenzia della Cassa di risparmio di piazza Primo maggio. Loro sono tenuti una fotocopia». Alla banca smentiscono anche se fosse vero non la diremmo» aggiunge il direttore.

C'è chi giura di aver visto il gruppo di operai allegri e festeggianti. Una più «informata» delle altre precisa che i vincitori sarebbero ex dipendenti dell'Avir assunti da una ditta che lavora in appalto all'interno della vetreria. Il centralino della piccola azienda, la segretaria non passa le telefonate agli operai durante le ore di lavoro. Alla domanda: «Ci sono tutti, anche il signor...», segue la risposta glaciale: «Sì, sta lavorando, non possiamo disturbarlo».

Forse sta applicando la tattica del tutto normale (con in tasca la fortuna). Lo speriamo per lui.

[s. mlr.]

Corso alla Vittoria. Il tabaccaio con la matrice del biglietto vincente

Per la vicenda della discarica di Valle Manina

Tovo e Mogliotti rinviati a giudizio

ASTI. Il procuratore della Repubblica presso la pretura, Aldo Ferrua, rinviato a giudizio presidente della Provincia, Guglielmo Tovo e il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti urbani, Francesco Mogliotti, per la vicenda della impermeabilizzazione della discarica Valle Manina.

Secondo il decreto di citazione a giudizio (il processo è fissato per il 29 giugno) Tovo è accusato di omissione di atti d'ufficio per: mantenuto la sospensione già deliberata 12/3/1990, e disposto la dell'autorizzazione data dal Consiglio provinciale il 26/1/1990 al Consorzio nonostante il giudizio di inidoneità sulla impermeabilizzazione secondo il consulente tecnico d'ufficio (Torello) nominato dalla Procura, e nonostante, la rispondenza di detta impermeabilizzazione alle norme di legge.

Mogliotti accusato di non osservato le prescrizioni delle autorizzazioni rilasciate Provincia e non dotato un sistema di impermeabilizzazione idoneo.

I reati contestati ai presidenti della Provincia e del Consorzio, non rientrano nella recente amnistia in quanto sono avvenuti dopo il termine del 24 ottobre 1989.

In alla decisione assunte dal pubblico ministero della pretura, l'avvocato Marco Venturino, legale del presidente del Consorzio, ha dichiarato: «Il rinvio a giudizio di Mogliotti richiesto dal p.m. è un atto prevedibile, viste le conclusioni della perizia parte accusatoria, e considerato che sta scadendo il termine di quattro mesi imposto al p.m. dal nuovo codice per il rinvio a giudizio. Peraltro perizie - conclude Venturino - fra cui quella del professor Carraro, smentiscono le valutazioni del Turello, unico elemento a sostegno dell'accusa».

Al dibattimento di giugno ci sarà dunque grossa battaglia tra periti. Il provvedimento del pretore è scaturito da esposto presentato dal Comitato spontaneo di Valleandona nel marzo Alcuni giorni fa i legali del Comitato, Mirate e Pasta, hanno inviato un nuovo esposto alla magistratura che riguarda la giunta provinciale. Nell'esposto si dice che: «La giunta il 26 marzo scorso ha deciso la riapertura della discarica ignorando gli esiti della perizia Torello e decisione del Consiglio che prevedeva la sospensione e la autorizzativa e smaltire, qualora la perizia dichiarato inidonei i lavori di impermeabilizzazione».

La Provincia sostiene invece «La sospensione delle autorizzazioni rilasciate non era atto dovuto, ma solo delegato dal Consiglio alla decisione discrezionale della giunta». [v. ma.]

Il presidente della Provincia Tovo e il presidente del Consorzio Mogliotti

Presentata in Comune la convenzione che riconosce riduzioni sulle tariffe orarie dei posteggi

Parcheggio con sconto ai soci dell'Aci

La tessera di adesione per il 1990 darà diritto a pagare 400 lire anziché 600 l'ora nelle aree di piazza Alfieri e via Natta. In cambio l'Automobile Club si impegna a fare serie di rilevamenti sul traffico cittadino e controlli gratuiti sulle vetture

ASTI. E' stata firmata ieri, a palazzo civico, dal sindaco, Giorgio Galvagno, e dal presidente dell'Automobile Club, Federico Sacco, una convenzione che riconosce a tutti i soci dell'Aci la riduzione di 200 lire sulla tariffa oraria dei parcheggi a pagamento, che è ora di lire. L'accordo (in fase sperimentale per un anno a partire da oggi) per il momento viene applicato per i posteggi «con barriera» e precisamente per quelli di piazza Alfieri e di via Natta (ex Gil).

La convenzione, dopo le relative firme, è stata illustrata, in una breve conferenza stampa, dal presidente dell'Aci e dall'assessore comunale alla viabilità, Gianni Bertolino. Sacco ha affermato che per usufruire della riduzione, i soci Aci di Asti e provincia sono 6 mila) dovranno esibire agli addetti alla gestione dei parcheggi la tessera del 1990. Sulla tessera è riportato il numero di targa dell'automezzo che in nessun caso può essere sostituito.

Qual è la contropartita dell'Aci a favore del Comune per l'agevolazione concessa? Alla domanda ha risposto Sacco dicendo: «L'Automobile Club si impegna a eseguire una serie di rilevamenti del traffico in entrata e in uscita dalla città sulle principali vie cittadine e nei punti di maggior traffico del centro storico. Tali rilevamenti sono necessari al Comune per interventi di miglioramento della viabilità».

Inoltre per un periodo di settimane l'Aci eseguirà un controllo gratuito di tutti gli autoveicoli che si presenteranno all'apposito Carro Diagnosi: sarà controllato il funzionamento degli automezzi in riferimento ai problemi della sicurezza e antinquinamento.

Il direttore dell'Aci, Giuseppe Bracciale, ha aggiunto che l'ente continuerà a svolgere il servizio gratuito, per conto del Comune, della vendita dei biglietti del Palio e il servizio gratuito di vendita delle tessere magnetiche, codificate, per i parcheggi a pagamento, non appena tale servizio di tessera verrà istituito dal Comune, presso la sede Aci di piazza Medici che presso gli enti collegati Acitour e Acservice. Il sindaco ha parlato del potenziamento dei parcheggi. «Non sono del tutto sufficienti quelli attuali. La Regione ha approvato il Piano comunale triennale concedendo una serie di contributi per complessivi 5 miliardi. Il Piano per la entità richiede però una somma maggiore per si dovrà far fronte ad altri finanziamenti e attraverso il convenzionamento privati».

Vittorio Marchiolo

SIMBOL
MUSIC HALL
Questa sera
Sabato GLI
Domenica I CAPRIS
STATALE ASTI
Tel. 0141/952132 VIGLIANO D'ASTI

Francesco Porcellana

UNO COME NOI
PER LA REGIONE
SCHEDA VERDE

VOTA N° 1
PORCELLANA
DC
per più forza ai VALORI DELL'UOMO

Al Teatro Alfieri

Una regista astigiana per Pinter

ASTI. La sala «Pastrone» del Teatro Alfieri si riempita di spettatori lunedì per l'ultimo appuntamento della stagione teatrale del Comune.

La compagnia del Laboratorio teatrale di Pavia «Delitti in biblioteca» ha presentato il dramma «Vecchi tempi», tratto un classico drammaturgo inglese Harold Pinter. La regia, limpida accurata, è firmata dalla giovane astigiana Francesca Graziano.

Sulla scena, caratterizzate una sobria linearità, tre giovani attori: Pinuccia Spadaro, Bruno Cerutti e Marta Volta, che hanno interpretato la vicenda di tre persone alle prese la memoria del passato e la precarietà del presente.

Al termine della rappresentazione molti applausi hanno sottolineato l'apprezzamento del pubblico per un lavoro facile e preparato con grande cura.

[a. f. c.]

Il carabiniere ucciso

Il 5 giugno medaglia d'oro a Stefanizzi

SAN DAMIANO. Durante la prossima festa dell'Arma dei carabinieri, in programma il 5 giugno a Roma, verrà consegnata a Vincenza Cannata vedova Stefanizzi la medaglia d'oro al valor militare alla marito Fernando, ucciso dai banditi l'8 febbraio 1986, durante un tentativo di rapina alle poste di San Damiano.

La stessa cerimonia sarà insignito della medaglia bronzo anche il maresciallo Giuseppe Mancuso, all'epoca comandante della stazione carabinieri del paese e attualmente in pensione; il sottufficiale era stato preso in ostaggio dai rapinatori e liberato dopo qualche ora vicino a Chieri.

Per l'omicidio di Stefanizzi è già stato processato dal tribunale di Asti e condannato a 30 anni reclusione Felice Cagliero, pluripregiudicato di Bra, i altri due complici rimasti sinora sconosciuti.

Pratiche più veloci

Comune e Inps «dialogano» nel computer

ASTI. Si è svolto un convegno organizzato dal Comune e dalla Unisis Italia su: «L'informatica nel territorio e per il territorio astigiano».

Il vicesindaco Vercelli ha proposto la collaborazione tra i vari Enti per costruire un sistema informativo territoriale. Gianluigi Porro, responsabile del Centro elaborazione dati, ha illustrato il progetto informatico Comune, evidenziando i risultati raggiunti. Leonardo Cetero, direttore dell'Inps di Asti, e il dottor Tiepoli, vicedirettore dell'Inps di Torino, hanno presentato il progetto che vede il Comune di Asti — tra i primi in Italia - collegato con il sistema informatico Inps. Ci saranno vantaggi per il cittadino, che non dovrà più fare code all'anagrafe per avere i certificati da consegnare all'istituto previdenziale, e per la Inps, che potrà i certificati via terminale, riducendo i tempi per le pratiche di pensione.

DALL'**ASTIGIANO**

CORTAZZONE
Inaugurata la nuova sede del Municipio

Domenica stato inaugurato nuovo palazzo comunale. Il Municipio ritornato dopo dieci anni nella sua vecchia sede, rimessa a nuovo con una spesa che supera i cento milioni. Gli uffici comunali finora stati ospitati nei locali della scuola. Nella sede sono ricavate sale per mostre riunioni, per l'archivio, la biblioteca, l'ambulatorio medico, oltre naturalmente quelle per la giunta, Consiglio e gli altri uffici.

SANTA MARIA NUOVA
Un poster sul Palio

Comitato Palio Santa Maria Nuova presenterà venerdì alle 18 (in via Arò 60) un nuovo manifesto storico per celebrare i prossimi importanti appuntamenti che animeranno la città. Il poster (70 x 100) sarà messo in vendita in occasione della Fiera.

ASTI
Convegno

Oggi, dalle 9 alle 16, all'Oasi dell'Immacolata, convegno promosso dalla Commissione diocesana famiglie sul tema: «Preparazione fidanzati matrimonio». Interverrà il vescovo.

COLONIE
Entro il 31 maggio domande

i posti che la Cassa edile di mutualità della provincia Asti ha deliberato riservare per le colonie estive ai figli operai edili tra i 7 ed i 12 anni di età. I soggiorni si terranno a Spotorno, 9 al 30 luglio (20 posti), e a Bardonecchia, dal 26 giugno al 21 luglio (posti). Le domande devono pervenire alla sede della Cassa edile (corso alla Vittoria 23) entro il 31 maggio.

DISCOTECA
aperto
QUESTA SERA
SABATO
DOMENICA
Alba

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI -
ANI -
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana
Lotta
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 -

La capolista della Prima categoria è a due giornate dalla conquista dello «scudetto»

Astisport, «Promozione» in vista

Ma c'è già chi parla di fusione con i «galletti»

ASTI. Incrociano le dita, non parlano molto, si trincerano dietro un «mancano ancora due partite e poi si trarranno le conclusioni»: i dirigenti dell'Astisport fanno tesoro delle esperienze altrui. Non vogliono ripercorrere, [illegible] altri livelli, il cammino e le disavventure del Milan beffato domenica sul campo [illegible] Verona.

Preferiscono la tattica dell'umiltà, anche se finta, consci di aver investito molto in questa squadra che [illegible] diventata lo spauracchio della Prima categoria, la formazione da battere. L'Astisport nel 1989 ha vinto il campionato di «Seconda» [illegible] dovrebbe, se tutto procede secondo copione, aggiudicarsi lo «scudetto» anche quest'anno.

Bruno Fraquelli, dirigente della società astigiana sostiene: «Mancano ancora due giornate, una in trasferta con la Sandamianese e poi l'ultima allo stadio comunale contro la Gaviese. Abbiamo due punti di vantaggio sul Quattordio. Non bisogna illudersi di aver già vinto anche se le probabilità [illegible] alte. Aspettiamo comunque la fine».

Il tecnico dell'Astisport, Massimo Tirone commenta: «Con due punti di vantaggio sul Quattordio siamo più tranquilli ma questo non basta. Domenica giocheremo il derby a San Damiano contro l'undici di Sollazzo e [illegible] una partita facile. All'andata avevamo vinto noi per 1-0 ma la Sandamianese aveva espresso [illegible] gioco migliore».

Massimo Tirone, allenatore

L'Astisport detiene il record degli incontri vinti: in tutto gli uomini di Tirone hanno perso una sola partita, contro lo Junior Casale e pareggiato [illegible] Serravalle [illegible] Nicese nel girone [illegible] andata.

Enrico Rossi, 29 anni, assicuratore, una delle colonne dell'Astisport svela la ricetta [illegible] gica della capolista: «La [illegible] forza è lo spogliatoio. Ci divertiamo in allenamento ed in partita. Dopo la trasferta a San Damiano torneremo a giocare allo stadio, che [illegible] il nostro campo preferito. Vinceremo il campionato? Non lo so [illegible] Aspettiamo, è presto per dirlo. Se siamo riusciti ad ottenere questi risultati è perché la nostra [illegible] squadra molto unita. Possiamo contare su una panchina che non ci tradisce. Domenica contro il Trofarello sono entrati Alberto Amisano [illegible] Sergio Bruzzano ed hanno disputato un'ottima prova. Queso solo conta, disporre di buoni giocatori, titolari [illegible] riserve».

Nessuno [illegible] sbilancia sulla prossima campagna acquisti. Se l'Astisport [illegible] [illegible] campionato conquistando il diritto [illegible] conquistare la promozione dovrà rivedere i programmi. Gli appassionati di calcio potrebbero assistere in questo caso al derby con l'Asti.

Si è parlato molto di una probabile fusione tra le due formazioni astigiane [illegible] Fraquelli smentisce: «Non abbiamo alcuna intenzione [illegible] accettare questa eventualità».

[illegible] aggiunge: «I dirigenti della nostra società non hanno mai preso in considerazione questa possibilità. Rimandiamo ogni decisione per la campagna acquisti all'estate. Ora pensiamo solo a vincere [illegible] campionato». Insomma, niente unione, si preferiscono i derby.

Daniela Cotto

Seconda categoria

Le speranze deluse dell'Isola e la retrocessione di Villanova

ASTI. Nel campionato di seconda categoria domina la Sommarivese che dall'alto dei suoi 52 punti veleggia ormai tranquilla [illegible] testa [illegible] classifica. Niente male come risultato per una squadra che, si dice, abbia speso più di cento milioni per puntare alla promozione in prima categoria.

Cifre da capogiro: è il mercato del calcio minore [illegible] ogni domenica attira [illegible] bordi del campo «aficionados» di lunga data. Inseguono la capolista [illegible] Cambiano [illegible] il Corneliano che non hanno però alcuna possibilità di aggancio [illegible] la prima della classe.

E sarà proprio contro il Cambiano che dovrà confrontarsi [illegible] delle astigiane, l'Isola, nella quattordicesima giornata di campionato. Il dirigente Marcello Pescarmona traccia un breve consuntivo [illegible] stagione: «Speravamo di poter ottenere qualcosa di più - dice -. Ma durante l'anno abbiamo avuto troppi infortuni. Nella penultima giornata dell'andata, contro il Cambiano, si è fatto male anche Bussi, [illegible] nostra punta [illegible] questo [illegible] stato un grosso handicap [illegible] noi. A questo [illegible] è aggiunto l'infortunio [illegible] Bacchetto. Abbiamo anche perso qualche partita perché eravamo deconcentrati. Domenica scorsa abbiamo vinto sul Racconigi per 4-1. Siamo in ripresa. Nel prossimo incontro affronteremo il Cambiano».

Delle squadre astigiane il Castelnuovo Belbo è a quota 36, quarto in classifica a pari merito con la Santostefanese. Il Don Bosco naviga in acque tranquille, a quota 2[illegible] Ad un punto [illegible] differenza ci sono, a pari merito, l'Isola, i Cittadini dell'Ordine e la Castelnovese.

Sono tre le squadre che dovranno retrocedere: per ora le candidate [illegible] giocare di nuovo in terza categoria sono la Poirinese (18 punti), la Canalese (17 punti) e [illegible] Villanovese, ormai matematicamente retrocessa [illegible] 11 punti.

Domenica prossima proprio la Villanovese affronterà [illegible] trasferta la Poirinese che cerca la vittoria per non scivolare ulteriormente. E le astigiane sono impegnate in un «classico» derby: si affronteranno Don Bosco [illegible] Cittadini dell'Ordine.

[d. cot.]

SPORTFLASH

TAMBURELLO
[illegible] Si gioca nel «muro» e in serie A

La quinta giornata del torneo [illegible] muro del Monferrato propone oggi, alle 15,30, la supersfida tra Montechiaro (capolista) e Montemagno (campione 1989). Le altre gare della giornata: Portacomaro-Calliano; Rocca-Faenza [illegible] Vignale-Moncalvo. Classifica: Montechiaro [illegible] punti; Vignale 7; Moncalvo 6; Montemagno 6; Calliano, Rocca d'Arazzo [illegible] Faenza 2; Portacomaro [illegible]. Montechiaro [illegible] Montemagno una partita in più; Portacomaro [illegible] Faenza una [illegible] meno.

Nella serie A Figt importante impegno casalingo per la compagine del Castellero (Marello, [illegible]so, Bertona, Lanzoni, Macario, Bessol, che alle 15 sarà opposta ai veronesi del Monte. Infine, nei quarti di finale della «Coppa Italia» di serie A Fipt l'alessandrina Castelferro (con gli astigiani Bonanate, Dallavalle, Petrosalli, Mogliotti) riceve i trentini del [illegible].

PODISMO
[illegible] Oggi «Corribarbera» a Nizza

Si corre stamane a [illegible] (ritrovo in piazza Garibaldi alle 8,30 [illegible] partenza alle 9,45), la decima edizione di «Corribarbera», [illegible] podistica competitiva nazionale [illegible] 15 chilometri. La gara [illegible] riservato agli amatori della Fidal. Il percorso si snoda lungo le strade di San Marzano e Calamandrana con ritorno [illegible] Nizza. [illegible] ogni concorrente sarà consegnata [illegible] termine [illegible] confezione di barbera della [illegible] vinicola Bersano, sponsor della gara.

BASKET PROMOZIONE
[illegible] Sconfitta per la Cierre

Prima sconfitta della Cierre nei play-off del campionato di promozione. Gli astigiani sono stati battuti ad Acqui per 77-72. Cierre: Mantello 18; M.Mntrucchio 3; L.Mntrucchio 9; Azzaretti 2; Ugaglia [illegible] Cavalla 6; Bittner 0; Agostinetto 2; Ponta 32; M.Pettonuzzo 0. Nell'altra partita dei play-off [illegible] Casale [illegible] sconfitto l'Ovada per 98-73.

ATLETICA
«Alfieri» in evidenza agli interfacoltà

Buone prestazioni degli atleti della «Vittorio Alfieri» ai campionati «interfacoltà» regionali open di atletica leggera che si [illegible] disputati a Torino. Aldo Giordanino si è classificato al secondo posto nei 110 ostacoli [illegible] [illegible] tempo di 16"2. Medaglia d'argento per Stefania Giulivi che sui 100 piani ha [illegible] in 12"8; terza è arrivata Giusi Duino (rientrata dopo [illegible] infortunio) in 12"9. Sui 100 piani Valter Fassio si è piazzato secondo in 11"3 e ha v[illegible] la gara dei 400 in 50"8. Seconda Silvia Binello nei 200 piani in 27"2; terza Giusi Duino in 27"3. Argento per Paolo Rissone nel lancio del martello con 49,98; bronzo per Giacomo Zunotti [illegible] 41,56 (nuovo primato personale). [illegible] disco femminile seconda Elisabetta Barrera con 25,26.

Al Palazzetto dello sport oggi le finali regionali

E' di scena il calcetto

In programma anche i provinciali del torneo delle «scuole di calcio». Nel pomeriggio saranno protagonisti gli atleti del twirling. Le gare della settimana

ASTI. Proseguono gli appuntamenti con il «Maggio Sport», l'ormai tradizionale manifestazione promossa dall'assessorato allo Sport del Comune.

Oggi al Palazzetto dello sport di [illegible] Gerbi si disputerà (inizio alle 9) la finale regionale Aics [illegible] calcetto.

Allo stadio comunale è in programma invece il torneo provinciale delle scuole [illegible] calcio. Sa[illegible] dieci le società astigiane che si daranno battaglia sul campo dello stadio: Don Bosco, Asti, Astisport, San Domenico Savio, Valentino Mazzola, Virtus Canelli, Moncalvese, Rocchetta, Nicese e Voluntas Nizza.

Le due migliori «scuole» si qualificheranno per la finale regionale in programma il 27 maggio allo stadio comunale di Torino.

L'anno scorso la società Virtus Canelli si era aggiudicata la vittoria della fase provinciale rappresentando Asti ai «regio[illegible]». Sempre per il calcio domani [illegible] campo di corso Alba ospiterà il «2° Torneo Quartiere Corso Alba», riservato agli Under [illegible]. Infine, domenica [illegible] aprile sul campo [illegible] Praia e di via Fregoli si disputerà il «Memorial Dadaglio», finale regionale allievi alla quale parteciperanno le formazioni di Vercelli, Alessandria, Cuneo e Torino.

Per quanto riguarda gli altri sport oggi alla palestra del Giobert si disputerà la seconda prova del campionato regionale di twirling.

Un centinaio gli atleti iscritti che difenderanno i colori di venti società piemontesi.

Nel calendario del Maggio Sport [illegible] stati anche inseriti i Giochi della Gioventù. Al campo scuola [illegible] disputeranno [illegible]mani e e venerdì i Giochi di atletica leggera.

Sabato 28 aprile sarà una giornata all'insegna del nuoto «internazionale». Le squadre di Biberach, Valence e di Asti gareggeranno nella piscina comunale per il «6° Trofeo dell'amicizia». Gli ottanta atleti francesi e tedeschi che partecipano al trofeo saranno ospiti delle famiglie astigiane.

Il calendario è fitto [illegible] appuntamenti e di gare ma [illegible] pochi i momenti riservati allo sport nazionale.

L'onore [illegible] un evento nazionale è riservato quest'anno al basket: il primo quadrangolare nazionale juniores sarà la gioia degli appassionati astigiani che potranno osservare le speranze del basket italiano. Al torneo parteciperanno le squadre giovanili delel'Ipifim, dell'Annabella Pavia, della Vismara Cantù e della Philips Milano. [illegible] giocherà sabato 5 maggio dalle 17 alle 19. Le finali si disputeranno invece domenica 6 maggio dalle 16,30 alle 18,30. L'ingresso [illegible] libero.

Anche il tennis astigiano si propone alla ribalta tricolore con la tradizionale «Coppa Città di Asti», uno degli appuntamenti classici di questo sport a livello giovanile che negli anni scorsi ha richiamato le migliori racchette «Under» da Piemonte, Liguria, Lombardia e Lazio. La Coppa Città di Asti s'inizierà al Dopolavoro ferroviario il 19 maggio.

[d. cot.]

I castelnovesi dell'Ito Stige sconfitti nel derby astigiano dal Napoli Club

Colle, serenata partenopea

Giornata positiva anche per Costa Viaggi [illegible] San Damiano e Nautica il Gommone. Unica nota dolente la battuta d'arresto rimediata dai canellesi della «Robino & Galandrino» contro La Loggia

ASTI. Giornata positiva per le squadre astigiane impegnate nelle serie D [illegible] pallavolo. Vincono in trasferta Costa Viaggi San Damiano e Nautica [illegible] Gommone; il Napoli Club si aggiudica [illegible] derby con il Colle Ito Stige mentre il Robino & Galandrino di Canelli, in veste sperimantale, è sconfitto [illegible] casa dall'Italpasta La Loggia. Vengono così raggiunti gli obiettivi: terzo posto per il Costa Viaggi nel girone [illegible], quarto per [illegible] Nautica il Gommone [illegible] girone A.

Sonante 3-0 (15/13, 15/4, 15/6) dei sandamianesi sul campo del Ceppiratti Novara. Con questo risultato gli uomini del presidente Elso Guion possono ancora sperare in un eventuale ripescaggio. Il VBC Mondovì, infatti, pur avendo gli [illegible] punti del Costa Viaggi, deve ancora usufruire di [illegible] turno di riposo ed [illegible] anche penalizzato dal quoziente [illegible]. Partito [illegible] formazione sperimentale con il doppio palleggiatore il sestetto di Mauro Zigarini vince ai vantaggi il primo set ma [illegible] riprende sraripando poi nei successivi parziali. Su tutti da segnalare le prove di Gianluca Quadro e Marco Usseglio.

Il Robino & Galandrino di Canelli, ormai retrocesso, approfitta dell'incontro interno con l'Italpasta La Loggia per far fare esperienza ai giovani dell'under 18 ed esce sconfitto per 0-3 (12/15, 6/15, 14/16), dopo aver lottato alla pari nel primo e nel [illegible].

Nel girone A la Nautica il Gommone [illegible] a prendersi i due punti sul campo del [illegible]m T & T Cafasse con un indiscutibile 3-0 (15/9, 16/14, 15/13) e si assesta, approfittando della sconfitta del Villata, con un dignitoso quarto posto in classifica.

Al Napoli Club è bastato meno di un'ora per far proprio il «derby dei poveri» imponendosi per 3-0 (15/4, 15/8, 15/13) su uno spento Colle Ito Stige. Gli uomini di Aldo Goria, partiti concentrati, hanno aggredito gli avversari che [illegible] [illegible] mai riusciti a trovare [illegible] bandolo della matassa.

I risultati della penultima di ritorno. Girone A: Pozzolese-Chiavazzese 0-3; Napoli Club-Colle 3-0; Villata-Alpitour 1-3; Cafasse-Il Gommone 0-3; Pino-[illegible] 0-3; Novi-Luserna 3-1.

Classifica: Biella e Alpitour 40; Chiavazzese 30; Il Gommone 26; Villata 24; Luserna 22; Cafasse e Novi 20; Pino 16; Pozzolese 6; Colle e Napoli Club 4.

Girone B: Casale-Mondovì 0-3; Trecate-Samone 3-1; Ceppiratti-San Damiano 0-3; Canelli-La Loggia 0-3; Edilpietre-Alpignano 0-3. Classifica: Trecate 34; Alpignano 32; San Damiano e Mondovì 28; Pavic e Samone 18; La Loggia 16; Edilpietre e Ceppiratti 12; Canelli e Casale 6.

Carlo Lisa

CANELLI

Domenica c'è la Philips

Ancora numerosi appuntamenti [illegible] il volley giovanile astigiano. Domenica 29 aprile gli Under 18 del Robino & Calandrino di Canelli affronteranno nella partita [illegible] ritorno dell'Interregionale gli Under 18 della Philips (ex Panini Modena). Si giocherà al Palasport di Canelli alle 17. I ragazzi dell'under 14 maschile del Grande Volley Acqua Vera saranno invece impegnati a Cuneo contro l'Alpitour nella gara di andata delle semifinali regionali. Intanto si [illegible] disputate altre due semifinali. Nell'under 14 femminile le ragazze del Gierre Canelli [illegible] uscite sconfitte per [illegible] (15/5, 15/10) dal campo del Rivarolo, squadra che vanta una lunga tradizione nel settore femminile. Il Grande Volley Acqua Vera (under 16) ha vinto per 3-2 (15/11-13/16-15/11-13/15-15/8) a Pinerolo contro la Tec Fin nella partita di andata delle semifinali regionali under 16 maschili. Il ritorno domenica 29 aprile alle 11 nella palestra di Praia.

L'atleta della Salmoiraghi ha dominato la «crono» di Castelletto Merli precedendo Pavese

Capello, una vittoria alla Anquetil

E l'intramontabile Dezzani trionfa tra [illegible] «supergentlemen»

Claudio Pavese, secondo

ASTI. Il maltempo ha condizio[illegible] il week end ciclistico programmato dalle società astigiane. Sono così saltati gli appuntamenti di Castell'Alfero dove era programmato il «Trofeo Macelleria Anfossos», organizzato del GS Alfieri [illegible] di S. Stefano Belbo, dove dal calendario dell'Acsi di Asti era prevista una corsa riservata alla seconda [illegible] terza categoria.

Approfittando di uno squar[illegible] [illegible] solo si è invece corsa, organizzata dalla S.C. Nebiolo [illegible] Nadai, la cronometro individua[illegible] di Guazzolo [illegible] Castelletto Merli disputata su un percorso di 12 chilometri.

Nella prima serie, categorie debuttanti, cadetti, junior e senior, vittoria di Paolo Capello del GS Salmoiraghi che con 19'12" ha realizzato anche [illegible] miglior tempo assoluto. Al secondo posto si [illegible] classificato Claudio Pavese del [illegible] Malvasia di Casorzo, distaccato di appena quattro secondi. Terzo Mauro Marello della stessa società, quarto Ernesto Natale del GS Guerini, quinto Walter Mottura [illegible] Pedale Canellese.

[illegible] seconda fascia (veterani e gentlemen) affermazione di Ferdinando Bizzo della SC Oliaro-Cora che, [illegible] il tempo di 19'29" ha preceduto Luciano Brignolo della Nebiolo De Nadai [illegible] Aurelio Vitrotti della Rossin. Quarto Franco Costa del [illegible] ichelin, quinto Gianfranco Porporato della Nebiolo De Nadai.

Nella seconda serie, prima fascia, [illegible] dell'astigiano Franco Migliaia della Nebiolo De Nadai [illegible] Balbo del GS Repetti e Danielli della Nebiolo De Nadai. Seguono Belvisi del GS Repetti, Piero Musso della SCA Mediolanum, Davide Ollino della [illegible]olo, Maurizio Lunghi del GS Alpini, Walter Marino della SCA Mediolanum, Sandro Gatti del GS Alpini e Oreste Carlini del Bar Astra. Nella seconda fascia Luigi Leva della Nebiolo De Nadai ha avuto la meglio su Dome[illegible] Bosio dell'Avis Villanova e Bruno Ferrero della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Asti. Quinto l'altro Domenico Bosio dell'Avis Villanova, sesto Raimondo della Nebiolo De [illegible], settimo Virgilio Castellengo del Pedale Canellese, ottavo Giorgio Lovisone del GS Malvasia di Casorzo, decimo Giovanni Sartoretto della stessa società.

Nella categoria super gentlemen brillante affermazione [illegible] l'intramontabile Elio Dezzani della Nebiolo De Nadai che, correndo in casa, si è imposto su Alberto della [illegible] Macelleria da Mario e Panizza della Invex. Quarto Franco Grosso della Cavallari, quinto Franco Merlo della Invex. Tra le donne vittoria di Antonella Vernile della Nebiolo De Nadai. La società astigiana [illegible] è aggiudicata anche la speciale classifica per società [illegible] 56 punti.

[ca. l.]

SAN DAMIANO

Acrobazie rallistiche nel «Criterium»

Uno spettacolare passaggio [illegible] Paolo Vairo su «Peugeot» nella seconda edizione del «Criterium formula rally» di San Damiano. La gara [illegible] stata vinta dall'astigiano Audenino **[Foto Ubertone]**

Video degli allievi della «Anna Frank» e di Castiglione sulla Repubblica Astese del 1797

Quegli alunni «rivoluzionari»

Il film presentato domani alla sala Pastrone

ASTI. La Repubblica astese del 1797 ha probabilmente il primato della brevità: in meno una settimana venne instaurata da un gruppo di rivoltosi e subito abolita con la forza, ristabilendo così il dominio di casa Savoia.

Lo scorso anno, ricorrendo il bicentenario della Rivoluzione francese, l'Archivio storico del Comune aveva allestito una mostra dedicata alla breve avventura dei rivoluzionari astigiani. La mostra fu visitata da molti studenti, tra cui quelli della quinta classe della «Anna Frank» e delle multiclassi di Castiglione. Con le loro insegnanti, gli alunni delle due scuole hanno registrato un video dedicato alla Rivoluzione astese, dopo la ricerca all'Archivio comunale.

Il complesso lavoro di produzione del video è stato assistito dalle insegnanti Carla Musso Goria e Laura Cioffi di Castiglione e Gabriella Bogliacini Roberto della «Anna Frank». Gli alunni sono diventati interpreti di una sceneggiatura scritta da loro dopo un attento esame di tutto il materiale raccolto. Il video sarà presentato domani alle 17,30 nella sala «Pastrone» del teatro Alfieri.

Spiega Gabriella Bogliacini: «Siamo partiti seguendo le didascalie della mostra all'Archivio. I bambini hanno disegnato delle scene in base al racconto storico, cercando di immaginare come si erano svolti certi fatti. Hanno cercato di ricostruire come potevano essere gli abiti, le pettinature; quando non hanno trovato materiali hanno inventato in base a racconti dell'epoca. Il lavoro è diventato interessante anche perché nelle nostre classi ci sono bambini di diverse culture, come nomadi e portatori di handicap. Ognuno di loro ha dato un prezioso contributo».

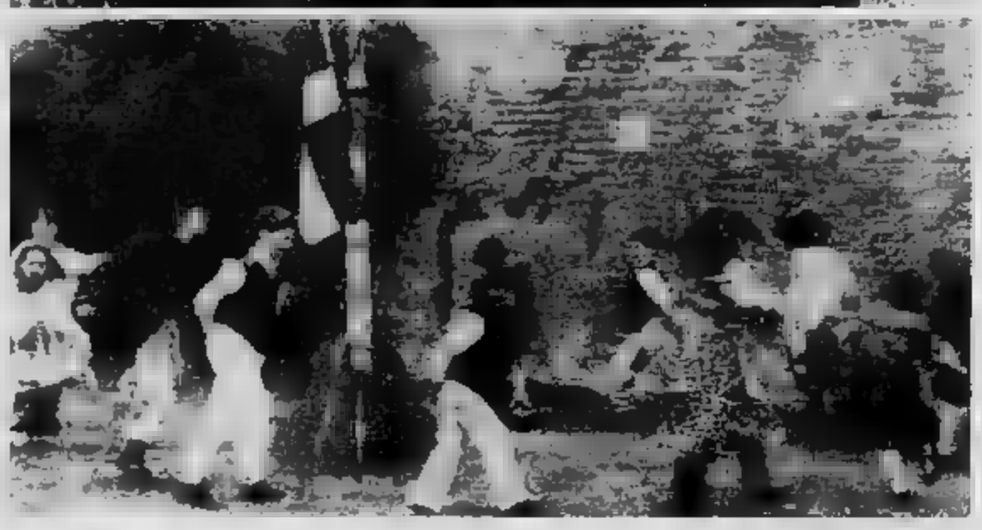
«A questo punto - prosegue l'insegnante - abbiamo approfondito la ricerca sui documenti dell'epoca, cercando uno spunto per la trama del film. In questo modo è nato il copione, definendo prima una scaletta degli avvenimenti più importanti e poi scrivendo di getto, tutti insieme, i dialoghi dei vari

Solo quando i bambini della «Frank» e di Castiglione hanno ottenuto un libro di oltre cento pagine si sono iniziate le riprese vere e proprie, curate da un operatore professionista, Eugenio Bogliacini. Per l'ambientazione i bambini hanno scelto i luoghi in cui si sono sviluppati i fatti decisivi della Rivoluzione, il palazzo comunale, con la vecchia sala e il cortile, piazza San Secondo, i portici Libraí ed il cortile dell'Archivio storico del Comune.

I bambini si sono confezionati i costumi, basandosi sulle stampe d'epoca, e si sono procurati gli oggetti di scena; a febbraio hanno cominciato le riprese, portate a termine nei giorni scorsi. «Il lavoro prosegue alla moviola elettronica - riprende Gabriella Bogliacini - si procede al montaggio ed alla sonorizzazione delle immagini. I bambini hanno così seguito il processo di costruzione delle immagini che vedono in televisione».

Non è il primo lavoro di questo genere per i bambini della «Anna Frank»: negli scorsi avevano registrato un video sulla pace «Il sogno di tutti» e un documentario dedicato alla figura del partigiano Remo Dovano, conservato nella mediateca dell'Istituto per la storia della Resistenza. Con il loro lavoro gli alunni della «Frank» hanno anche già ottenuto segnalazioni di merito alla rassegna «Cinevideoscuola» di Bergamo.

[c. f. c.]



In alto gli allievi che hanno partecipato alla ricerca. Sotto un momento del video: la danza attorno all'«albero della libertà»

Lunedì sera al teatro Comunale

A Moncalvo appare Piero Chiambretti «Farò il vostro sindaco»

MONCALVO . «Buonasera, signora, mi presento: sarò il nuovo sindaco di Moncalvo!». Chi faceva questa perentoria affermazione, lunedì sera, all'uscita dal Teatro, non uno dei candidati liste comunali della città monferrina, ma Piero Chiambretti, il «rompiscatole» televisivo.

Chiambretti è improvvisamente comparso lunedì al teatro Comunale dove stava rappresentando «Come prima, meglio di prima», di Pirandello, diretto da Luigi Squarzina, con Marina Malfatti, Stefano Lescovelli, Valeria Milillo e Laura Carli, la commedia che concluso la Stagione di prosa moncalvese.

«Sono venuto per incontrare alcuni miei amici che lavorano in questa compagnia, e, così, ho conosciuto un paese di gente simpatica; vedrò di ritornarci» ha poi spiegato, nel foyer del «Comunale», conversando amichevolmente con gli spettatori «Pierino» «Terza rete Rai». Subito si è scatenata la caccia all'autografo: molti giovani, ma solo, hanno stretto in «assedio» Chiambretti.

Prima Piero si intrattenuto circa un'ora con un gruppo di giovani moncalvesi, riuniti al «Bar Roma» piazza Garibaldi, dove i canditati della «lista civica» per rinnovamento» stavano illustrando il loro programma. «Se vinciamo nominiamo direttore artistico del Teatro», ha promesso uno dei candidati, Luigi Macario. Chiambretti ha prontamente risposto ho molto tempo, ma in caso di vittoria chiamatemi, perché mi siete simpatici». Poi ha suggerito l'allestimento di una stagione teatrale estiva, all'aperto, in cui dare spazio cabaret per attirare più gente Moncalvo, e soprattutto i giovani. «Avete una piazza tanto bella, peccato non sfruttarla per queste iniziative; e, poi, il cabaret e spettacolo leggero farebbero da calamita anche per la stagione di prosa». Ma subito dopo è tornato prepotentemente il Chiambretti, che, rivolgendosi ad una dei canditati, Belinda Ross Provera, di origine inglese fa quasi una dichiarazione: che stato tanto tempo Londra una bella come te, e, invece, eri qui a Moncalvo. sfortuna!».

Piero Chiambretti

Oggi stesso, Chiambretti è partito per gli Emirati Arabi, dove registrerà sette trasmissioni sulle squadre calcio di quei paesi. Il divertimento è sicurato.

[r. s.]

NOVA SERENISSIMA

Chi cerca il piacere di una casa accogliente, ricca di seduzione comodità e suggestiva eleganza resterà affascinato dagli arredi «Nova Serenissima» una collezione che entra in soggiorno, in sala da pranzo, nella zona notte, nello studio del professionista, nella boutique, nel negozio dalla spiccata personalità.

Per far vivere il vostro ambiente domestico professionale, personalizzarlo renderlo specchio riflesso del vostro stile di vita.

MOBILI FERRERO

MONTECHIARO D'ASTI
ST. STAZIONE - TEL. 999.211

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STUDIO D'INTERNI

Furgonature
Isotermiche
frigorifere
coibentazioni
ed assistenza
BENAGLIO s.r.l.
Strada Racconigi, 8
Caramagna P.te (CN)
Tel. (0172) 89.753

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Mercoledì 25 Aprile 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Diciannovenni di Saluzzo e Savigliano vittime dello scontro tra un'auto e un camion

Morte due ragazze a Sampeyre

Allieve di ragioneria, una compagna è in coma

SAMPEYRE
NOSTRO SERVIZIO

Avevano rinunciato alle lezioni per una scampagnata in Valle Varaita: ma non sono mai arrivate alla meta. L'auto su cui viaggiavano si è incastrata, a forte velocità, sotto un camion lungo il rettilineo che porta a Rore, in località Lacassa. Due delle quattro studentesse della classe quinta D dell'Istituto per ragionieri «Denina» di Saluzzo sono morte, un'altra è gravissima, l'ultima è stata operata e guarirà in due mesi.

I nomi delle vittime: Laura Chiaramello, di Saluzzo, che abitava in via Mortara 17 con la mamma Annamaria Costamagna e i due fratelli (il papà, Isidoro, è deceduto meno di due mesi fa) e Stefania Otella, di Savigliano, corso Indipendenza 16, ambedue di diciannove anni.

Gravissime le condizioni di Cinzia Rossi, stessa età, che abita con i famigliari a Polonghera in via Luna 10: la sua vita resta appesa a un filo. La quarta ferita è Wilma Borello, 19 anni, sottoposta a una lunga operazione nell'ospedale di Saluzzo: la prognosi è di due mesi. Abita a Verzuolo in frazione Falicetto.

Sulle cause dell'incidente sono in corso gli accertamenti della polizia stradale di Saluzzo accorsa sul posto con due pattuglie. A guidare l'auto, di proprietà della mamma, era Laura Chiaramello che, forse, ha perso il controllo della «A112» per un malore o perché abbagliata dal sole.

L'utilitaria ha invaso la corsia opposta mentre stava sopraggiungendo l'autocarro «Fiat 190» guidato da Pietro Arlotto (50 anni, che abita a Cervasca in via Cuneo 98, rimasto illeso) che, quando si è accorto di quanto stava accadendo, ha cercato di sterzare, ma la manovra è stata inutile: l'automobile con la quattro studentesse è piombata a grande velocità contro il camion, incastrandosi sotto il pesante veicolo.

Alcuni automobilisti hanno subito dato l'allarme: da Saluzzo sono partite pattuglie della polstrada, ambulanze della Croce Verde, i vigili del fuoco mentre da Savigliano si è alzato in volo l'elicottero del servizio pronto soccorso dell'Aci. E' arrivata un'ambulanza anche da Melle.

La scena che si è presentata ai soccorritori è stato agghiacciante: le ragazze sono rimaste prigioniere dei rottami e, per liberarle, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere con la cesoia idraulica.

La prima a essere estratta è stata Cinzia Rossi e le sue condizioni sono apparse subito gravissime: caricata sull'elicottero è stata trasportata all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Le altre tre ragazze sono state trasportate con le ambulanze, scortate dalla polizia stradale, all'ospedale di Saluzzo.

Dopo una prima visita, i medici di pronto soccorso saluzzese hanno chiesto l'immediato intervento dell'elicottero che, atterrato nella caserma dei vigili del fuoco, è ripartito con a bordo Laura Chiaramello per l'ospedale di Cuneo: la giovane però è deceduta poco dopo il ricovero. Contemporaneamente, con un'ambulanza, Stefania Otella è stata trasferita alle «Molinette» di Torino: anche lei è deceduta, durante il tragitto.

Per far fronte alla situazione d'emergenza i medici di Saluzzo hanno chiesto flaconi di plasma al «Santa Croce»: sono stati portati con un infermiere su una pattuglia della polstrada poiché l'ospedale saluzzese non è ancora sede di «Dea», cioè del dipartimento d'emergenza, per cui deve appoggiarsi agli altri ospedali in queste situazioni d'emergenza.

Wilma Borello, la meno grave delle quattro, è stata trasferita nelle sale operatorie e sottoposta a un intervento chirurgico che si è concluso soltanto nel pomeriggio. E' fuori pericolo, guarirà in giorni.

La notizia dell'incidente si è subito diffusa in città e negli altri paesi in cui abitano le giovani suscitando cordoglio e commozione. Nell'Itc «Denina» c'è molta tristezza: «Quattro ragazze bravissime, tranquille, che hanno voluto 'marinare' le lezioni per una mattina. Una sciagura terribile».

All'ospedale un continuo via vai di giovani, soprattutto compagni di scuola, distrutti dalla notizia alla vigilia di un giorno che doveva esser felice per tutti: oggi le quinte D, insieme alle altre classi, sarebbe dovuta partire per la tradizionale gita a Parigi.

Alberto Gedda

Le vittime dell'incidente. A sinistra, Stefania Otella di Savigliano. Sopra, Laura Chiaramello di Saluzzo (Telefoto Cuneo)

VENTIQUATTRO

MONDOVI'
Due racconigesi rubano in una villa

Giovanni Legato, 21 anni, vicolo San Michele, e Ciro Amato, 20 anni, via Mazzone 6, entrambi di Racconigi, hanno patteggiato in pretura la condanna a otto e sei mesi e a 60 mila di multa per furto. Sono stati sorpresi in flagrante da una pattuglia di carabinieri. I due erano appena usciti dalla villetta dell'impiegato Paolo Rossi, 30 anni, via Mondovì, da cui avevano rubato una macchina fotografica e alcuni oggetti d'oro. Dopo il processo sono stati scarcerati.

dal

Raffaele D'Addio, 47 anni, via Santa Barbara, è stato assolto dall'accusa di detenzione illecita di grammi di cocaina, 49 di eroina e hashish trovati il 6 novembre nel sottoscala della casa.

FOSSANO
Infortunio lavoro

Ugo Daniele, 38 anni, via Regina Elena 25, è rimasto ferito in un incidente sul lavoro alle fonderie Bongioanni. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S. Croce di Cuneo.

FOSSANO
Chiesti interventi per i tessili

Si è svolto nel castello un incontro organizzato dai sindacati del tessile. Cgil, Cisl e Uil hanno denunciato la grave crisi del settore e hanno chiesto ai parlamentari lorano presenti il ministro del Lavoro Donat-Cattin e il deputato Sergio Soave) interventi.

CARRU'
Lapide ricorda don Oderda

Stamani alle 9,45, nelle elementari di via Vacchetti, verrà scoperta una lapide in memoria di don Giorgio Oderda. La scuola prenderà così il dall'ex parroco che, durante la seconda guerra mondiale, impedì l'incendio del paese da parte dei nazisti.

Gli sviluppi delle indagini confermerebbero molti collegamenti tra i «casi» Isoardi e Tacchella

La verità sul sequestro di Federica

Con la confessione di Maffiotto a sei anni dal rapimento

La Isoardi all'uscita da scuola. Ora frequenta Media di via Bersezio (Tel.)

CUNEO. La pista portava Federica Isoardi, si era detto subito dopo la liberazione Patrizia Tacchella e la dei suoi rapitori e carcerieri.

Uno essi, Franco Maffiotto, ora avrebbe confessato l'autore anche del rapimento Federica Isoardi, la figlia dell'amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour, Guglielmo, sequestrata la mattina del 12 gennaio 1984 nell'ingresso della scuola elementare di corso Dante e liberata due mesi dopo, in seguito al pagamento del riscatto di miliardi e mezzo.

Perché le indagini di polizia carabinieri e dei magistrati di Cuneo, Verona e Torino si occupano dei rapimenti delle due bambine, sia pure avvenuti a distanza di sei anni, si sono accentrate sull'eventuale responsabilità della banda Cappelli-Biasi-Maffiotto anche nel sequestro di Federica, finora rimasto insoluto?

Perché balzavano evidenti molte coincidenze, molti particolari comuni ai due crimini. Innanzitutto, anche se poteva essere una coincidenza casuale, la età, anni, delle bambine al momento del rapimento. Poi le località in cui sono state liberate o trovate: Federica a Celle Ligure in provincia di Savona (la figlia di Isoardi era stata lasciata pressi della parrocchia, «dopo quasi un'ora di percorso in automobile», raccontò la bimba); Patrizia, la bambina veronese figlia del «re dei jeans» Tacchella, a S. Lorenzo S. Margherita Ligure, in provincia di Genova, in una villa rustica ristrutturata, a conclusione di una brillante operazione di carabinieri polizia.

Quella villetta era la stessa in cui Federica era stata tenuta prigioniera per due mesi? Ci sono, anche per questo importante elemento, molte coincidenze, che si basano sull'acuto spirito di osservazione della bambina, che ha saputo descrivere e disegnare alcuni particolari della prigione. Particolari che sono sempre stati attentamente vagliati dagli inquirenti, che non hanno mai interrotto le indagini per scoprire i rapitori. Altra coincidenza: lo spiccato accento piemontese dei «telefonisti» (o dell'unico telefonista?) che tenevano i collegamenti tra i sequestratori e i familiari (o i loro incaricati).

Il procuratore della Repubblica di Cuneo, Sebastiano Campisi, ha dichiarato ieri pomeriggio: «Non mi hanno dato notizie in merito alla presunta confessione del Maffiotto. Quando riceverò una comunicazione ufficiale i verbali dell'interrogatorio firmerò le eventuali comunicazioni di garanzia per consentire ai difensori, secondo le del codice di procedura penale, di assistere a tutti gli atti istruttori sul sequestro di Federica Isoardi».

Una confessione clamorosa, certo, ma che per assumere piena validità, se sarà suffragata da riscontri concreti, dovrà essere confermata dal dibattimento.

Giorgio Ravasi
ALTRI SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO

Le nevicate della settimana scorsa ridanno fiato al turismo cuneese

E' una primavera con gli sci

Oggi impianti aperti in quasi tutti i centri

CUNEO. Gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche del Cuneese riprendono l'attività - fino al ponte del Primo Maggio - con un prolungamento di una rispetto agli anni scorsi, quando la stagione si chiudeva ufficialmente il aprile.

Il tempo «pazzo» ha stravolto anche nella «Granda» le abitudini degli sportivi: l'innevamento è decisamente migliore adesso che a dicembre e, se la temperatura manterrà i valori attuali, si potrà sciare condizioni ideali. Bisognerà, comunque, salire quota.

«A Natale guardavamo malinconici le montagne senza neve - dicono all'Ufficio informazioni accoglienza turistica Limone -. Ora di neve ce n'è tanta e aspettiamo gli sciatori».

A Limone saranno aperti gli impianti della seggiovia del Sole, Alpetta e Gemelli, 1400 (Pancani a Pian Leonel fino al Primo Maggio (rimarranno chiusi soltanto il 27 e 28 aprile) con un buon innevamento (in alcuni si arriva oltre metro).

Anche a Prato Nevoso c'è soddisfazione. La della settimana ha consentito di aprire tutti gli skilift. «La temperatura è relativamente bassa, la neve dovrebbe tenere - dice Luca Rolandi, direttore della scuola di sci -. I "gatti" hanno già battuto tutte le piste».

Artesina offre ai turisti tutti i suoi 12 impianti aperti da oggi fino a martedì prossimo. «L'innevamento è perfetto e in alto ci sono oltre centimetri di neve - dice Pietro Blengini, direttore sportivo dell'Artesina Spa -. E' bene comunque fare previsioni, anche se il paese in questi giorni sembra risvegliarsi da un lungo letargo. Sono già arrivati un buon numero di liguri, abbiamo riaperto tutti i locali pubblici».

Due impianti in funzione, il Genzianella e il Pineta, con oltre un metro di neve, anche nell'altra stazione monregalese di Lurisia.

Buone notizie anche da San Giacomo di Roburent, dove lo spessore della neve varia dai 40 centimetri a un metro. Da oggi sono in attività quattro skilift: Pianea, seggiovia del monte Alpetto, Cronista, Cardini.

Tre impianti aperti a Garessio 2000, una delle stazioni più frequentate dagli sciatori Ponente ligure.

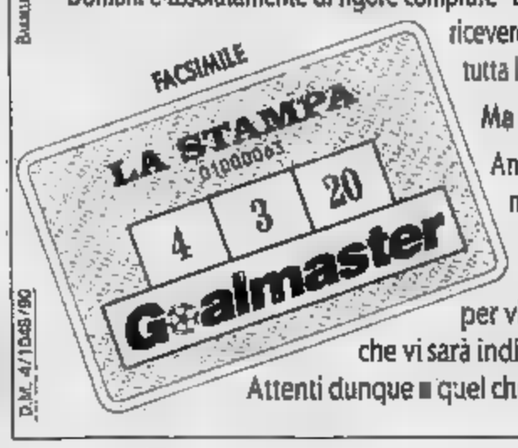
Anche a Viola St. Grée, nel Cabano, gli appassionati potranno sciare in quota fino al Primo Maggio.

Pontechianale, in Valle Varaita, apre gli impianti a monte, Conce e Savarex. «Non è che modesta consolazione rispetto disastro invernale - commentano in quasi tutte le stazioni cuneesi -: speriamo che la prossima stagione ci offra qualche soddisfazione in più». [g. g.]

Goalmaster
LA STAMPA

DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster tutta settimana prossima, da lunedì fino a domenica.



Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!

Anche se da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.

Attenti dunque quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90

Due concorsi dell'Usl per medici specializzati sono andati deserti

Mancano i radiologi

All'ospedale «SS. Trinità» di Fossano

FOSSANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due concorsi per aiuto in radiologia all'ospedale Santissima Trinità andati deserti e l'organico continua a essere sottodimensionato rispetto alle esigenze del reparto e ai potenziamenti che sarebbe possibile realizzare.

«La mancanza di medici specializzati in radiologia è un dato comune a tutti gli ospedali - dice il direttore sanitario e primario di radiologia Celso Cavarero -. Per noi però significa non riuscire a soddisfare tutte le richieste e non poter mettere in cantiere i progetti che vorremmo realizzare».

Attualmente i medici radiologi sono due, ma il primario ritiene che occorra un'organizzazione diversa da quella tradizionale e che i servizi di ecografia e radiologia si debbano «decentrare» e affidare ad altri medici di specialità diversa. Questa impostazione è già stata sperimentata e sta dando ottimi risultati per la diagnosi precoce della displasia (l'anomalia nello sviluppo di un tessuto) dell'anca nei lattanti. L'esame preventivo veniva in genere fatto verso i sei-sette mesi con la radiografia, che comporta però l'assorbimento di radiazioni anche da parte degli organi genitali.

Da alcuni mesi, invece, all'ospedale di Fossano i bambini vengono sottoposti a ecografia verso i due-tre mesi di vita e a eseguire questo esame è la pediatra.

«L'ecografia non ha effetti collaterali negativi e inoltre, se fatta nei primissimi mesi di vita, consente una diagnosi precocissima della displasia - dice la pediatra Chiara Noello - anche di quelle lievissime che però favoriscono l'artrosi precoce dell'anca in età ancora giovanile».

Si tratta di una metodica acquisita nel tempo, ma praticata in pochi centri. In provincia l'ospedale di Fossano è stato il primo a operare in questa direzione e solo ora stanno seguendo l'esempio altre Usl. «Da settembre ho fatto 567 ecografie - continua la pediatra - e un totale di circa mille esami all'anno i quarti degli utenti sono da altre Usl, soprattutto dalle zone del Cuneese e Albese».

La radiologia di Fossano presenta inoltre un'articolazione molto vasta di servizi. Oltre a tutti gli esami tradizionali si svolgono la mammografia e l'ecografia al seno e un altro fiore all'occhiello del reparto è senz'altro costituito dalla possibilità di fare la densitometria per la prevenzione e cura dell'osteoporosi.

«Si tratta di un esame che serve per valutare la quantità di calcio nelle ossa - spiega il primario -. Si effettua con un apparecchio radiale a doppio raggio fotonico su un osso del braccio, il radio, e in questo modo si raggiunge pericolosità zero in quanto si assorbono pochissime radiazioni e si offre un servizio rapido e sicuro. La maggioranza degli utenti sono donne in menopausa e Fossano rappresenta il punto di riferimento per tutta la provincia in quanto non esiste un altro ospedale con questo tipo di densitometro».

«Un'altra possibilità che offriamo è quella dell'ecografia dei tessuti molli e delle articolazioni - dice l'altro radiologo Franco Di Matteo - e sarebbe interessante prevedere interventi in aree di traumatologia sportiva. Finché però restiamo in due non possiamo pensare a ulteriori ampliamenti di settore e questo resta per ora un progetto».

Luisella Lamberti

NUOVO SERVIZIO

In difesa della salute dei lavoratori

Il Comitato di gestione dell'Usl 62 ha istituito la sezione Tutela e salute dei lavoratori sulla base di un programma predisposto da tecnici e medici, con il servizio di igiene pubblica. «Vogliamo innanzitutto individuare i fattori di rischio per la salute - dice il presidente Giancarlo Isaia - e sperare per ridurre negli ambienti di lavoro l'esposizione a sostanze pericolose. Il servizio si propone anche di informare operai e datori di lavoro sui problemi sanitari legati alle attività produttive». In questi primi mesi di attività la sezione ha fatto interventi in una decina di aziende e in altrettanti cantieri edili. Sono stati «radiografati» rumori, polveri, broncoirritanti, sostanze cancerogene, rischi di infortuni. «E' un servizio di cui si sentiva l'esigenza da tempo - dice Lidia Berardinelli, capogruppo pci nell'assemblea Usl -. Si sapeva dell'esistenza di aziende e ambienti di lavoro a forte rischio per la salute e il problema si era poi presentato in tutta la sua drammaticità con la vicenda Ics di Sant'Albano Stura». Oltre ai problemi legati alla salute dei lavoratori esistono anche situazioni a rischio per inquinamento ambientale dovute a fumi, scarichi e rifiuti industriali. Nell'istituire la sezione tutela salute sono state contattate anche le organizzazioni sindacali che hanno suggerito alcune delle priorità di intervento.

[l. la.]

Ha tentato un colpo a Cuneo

La polizia ricerca una truffatrice dal nome sconosciuto

CUNEO. Non ha ancora nome e cognome la ragazza che ha tentato, inutilmente, di truffare una negoziante cuneese con le stessa tecnica usata invece con successo pochi giorni prima a Savona. Però ne è noto il volto: la fotografia era applicata su una carta di identità rubata a Torino. Ora gli agenti di polizia di Cuneo e della città ligure sono sulle sue tracce.

La truffa è stata tentata da una giovane di circa vent'anni, graziosa e piuttosto elegante, che l'altra mattina è entrata per fare acquisti nel negozio di calzature «Bambi» di via Felice Cavallotti. Ha scelto articoli per circa mille e poi, al momento di pagare, ha compilato e firmato un assegno bancario, mostrando una carta di identità con la sua fotografia.

La titolare del negozio, Emanuela Damiano, ha ritirato assegno e documento e, insospettita, è andata nel retrobottega per controllare meglio e si è subito accorta che la fotografia della «cliente» era stata maldestramente applicata sulla carta di identità, in sostituzione di quella originaria della titolare del documento.

Accortasi di essere sospettata, la truffatrice s'è dileguata velocemente, lasciando nelle mani di Emanuela Damiano la carta di identità e l'assegno. Lo negoziante ha immediatamente avvisato la polizia e gli agenti hanno setacciato le vie vicine senza però riuscire a rintracciare la giovane truffatrice.

Chi è questa donna?

Poco dopo è stato accertato che la carta di identità era stata rubata qualche settimana fa a una giovane torinese e che anche l'assegno - staccato da un blocchetto dell'Istituto bancario S. Paolo - era di provenienza furtiva: il conto corrente al quale era intestato era già stato bloccato da tempo.

Con la stessa tecnica (carta di identità artefatta e assegni rubati) la giovane pochi giorni prima aveva portato a segno un colpo ai danni dell'«Emporio Armani» di via Paleocapa a Savona.

lg. r.

DALLA GRANDA

CUNEO

Assemblea della Cozoal

Si svolge stamani, nella sede sociale, l'assemblea annuale della Cooperativa zootecnica Alta Langa. Dopo le relazioni del presidente Cesare Bertone e del direttore tecnico Piercarlo Adami gli ottanta soci dovranno approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo e rinnovare le cariche sociali della Cozoal.

FOSSANO

Stasera parla Guido Bodrato

Incontro con Guido Bodrato, della direzione nazionale dc, stasera alle 21 nel salone di palazzo Burgos. Alla riunione parteciperanno i candidati della democrazia cristiana alle regionali; Angelo Mana, in lista alle provinciali nel collegio Fossano-Sant'Albano Stura, e la maggior parte dei candidati alle comunali.

CUNEO

Un incontro con Livia Turco

Oggi alle 17,30, nella sala della Provincia, la parlamentare Livia Turco, responsabile femminile nazionale del pci, prenderà parte a un incontro con le donne candidate alle elezioni amministrative. In mattinata e nel primo pomeriggio incontrerà gli ospiti e gli operatori di vari servizi sociali e assistenziali.

VALDIERI

Firmato accordo alla casa di riposo

Accordo raggiunto alla casa di riposo Imberti-Grandis fra la Uil e la direzione. Lo sciopero programmato per domani è quindi stato sospeso. Alle dipendenti è stato riconosciuto un miglioramento di qualifica; i contributi non saranno più versati all'Inps ma alle casse pensioni dei dipendenti degli Enti locali e sono previste maggiorazioni per i turni.

CUNEO

Il direttivo dei panificatori

L'Associazione autonoma panificatori ha eletto gli organi dirigenti. Presidente è stato confermato Aldo Rigucci, vice presidenti Giuseppe Manassero di Ormea e Giuseppe Zucchi di Cuneo. Fanno parte del direttivo Enrico Ansaldi (Cuneo), Vincenzo Armando (Bernezzo), Sergio Balocco (Bra), Ettore Belliore (Vernante), Sergio Bertino (Saluzzo), Piero Blengino (Saluzzo), Attilio Cagliero (Savigliano), Stefano Crevosano (Boves), Pier Alfonso Delpiano (Alba), Roberto Ferraro (Ceva), Filippo Gastaldi (Fossano), Ermenegildo Gertosio (Busca), Benvenuto Marino (Villanova Mondovì), Giovanni Peisino (Mondovì), Luigi Ribero (Fossano), Sergio Rinaldi (Alba), Giovanni Songia (Bra), Daniele Vasserot (Savigliano).

FOSSANO

Informalavoro cerca interpreti

L'ufficio Informalavoro cerca interpreti in arabo, francese, inglese e spagnolo per consentire un'informazione più efficace verso gli extracomunitari. Telefonare allo 0172-634442.

Trovato vicino a un rio di Entracque

Strana morte di un pescatore

ENTRACQUE. Secondo il primo referto medico è morto per cause naturali, forse una congestione o un attacco cardiaco. Così della storia di Francesco Mellano, 56 anni, trovato ormai senza vita sopra il lago delle Rovine, parla tutto il paese. E c'è chi avanza l'ipotesi che quando è spirato non fosse solo. Un'interpretazione che stanno valutando anche i carabinieri, ma che per adesso non ha trovato conforto. Sempre secondo gli accertamenti medici l'uomo, che viveva solo in una casa di via Marconi, nel nucleo storico di Entracque, sarebbe morto nella notte tra venerdì e sabato.

Sono passate quasi sessanta ore prima che un guardapesca lo trovasse e desse l'allarme.

Francesco Mellano era riverso in un prato, una decina di metri sotto la provinciale che dal paese conduce alla frazione San Giacomo d'Entracque, e a pochi passi dal punto in cui nel Rio delle Rovine confluisce il rio San Giacomo. L'uomo aveva indosso l'abito da pescatore e ai piedi alti stivali di gomma. Accanto lo zaino in cui c'erano, con la canna, una batteria simile a quella usata per le motociclette, un filo di rame e una retina. Dalla perizia necroscopica sono assenti ferite che possano far pensare a una morte violenta. Soltanto sulla schiena aveva alcuni graffi che, tuttavia, secondo gli inquirenti, si sarebbe procurato nella caduta.

C'è la convinzione che Francesco Mellano la notte di venerdì, nonostante nella valle piovesse a dirotto, abbia scelto poco dopo mezzanotte di uscire per andare a pescare. Dal paese al punto in cui è stato trovato il corpo ci sono circa sei chilometri che l'uomo avrebbe percorso a piedi. Quando ha abbandonato la strada per scendere verso i corsi d'acqua sarebbe stato stroncato da un infarto o colpito da congestione (la temperatura era molto bassa).

E' andata proprio così? Per gli inquirenti appare la versione più attendibile. Ma in paese si avanza un'altra ipotesi: con il Mellano ci sarebbe stato almeno un altro pescatore, forse due che, spaventati, sarebbero fuggiti.

I carabinieri avrebbero interrogato alcuni amici dell'uomo senza peraltro aver proceduto finora a fermi e denunce di soccorso.

Francesco Mellano aveva lavorato fino ad alcuni anni fa nel cantiere aperto dall'Enel per la costruzione della grande centrale idroelettrica. Ora viveva di lavori saltuari: operaio agli impianti di risalita d'inverno e agricoltore d'estate.

Celibe, aveva in paese un fratello, Giacomo, che abita in via Monte Orel.

Pier Paolo Luciano

Occupato l'Ufficio Seveso in via Massimo d'Azeglio che non ha personale

«Scarichi Acna senza controlli»

La protesta della Val Bormida arriva a Cuneo

CUNEO. Da oltre due mesi, da quando, cioè, con decreto del 22 febbraio del ministro De Lorenzo è stato istituito presso l'Usl di Cuneo, ma con personale dell'Istituto superiore della sanità, il «Centro operativo tecnico per la Valle Bormida», il cosiddetto «Ufficio Seveso», i controlli sugli scarichi dell'Acna di Cengio sono stati effettuati soltanto sporadicamente. Gli ultimi prelievi sono stati fatti dall'Usl di Carcare l'11 marzo.

Allarmati per questa situazione e per le recenti piogge che hanno fatto tracimare il percolato della fabbrica di Cengio nel fiume Bormida, riversandovi sostanze che potrebbero anche essere tossiche, i componenti del «Comitato per la rinascita della Valle Bormida», accompagnati da una cinquantina di abitanti di vari Comuni delle province di Cuneo, Asti e Alessandria lunedì hanno occupato simbolicamente i locali del Laboratorio di igiene pubblica in via Massimo D'Azeglio, dove è stato ubicato l'«Ufficio Seveso», consistente in una scrivania e un telefono, senza alcuna traccia del personale dell'Istituto superiore della sanità di Roma che dovrebbe operarvi.

Dopo l'istituzione di questo Centro operativo, i sindaci dei Comuni del Bormida e l'Usl di Carcare non avrebbero più la facoltà di intervenire immediatamente nei casi di emergenza. Insomma, i mancati controlli sull'Acna deriverebbero dai soliti conflitti burocratici di competenza.

Per giungere a un immediato, indispensabile chiarimento, il Comitato e i manifestanti - che durante la notte, dopo avere conferito con il presidente dell'Usl di Cuneo, Ferraro e l'assessore provinciale Peire, sono stati ospitati nel salone della Provincia - chiedono innanzitutto che l'«Ufficio Seveso» di Cuneo sia messo in grado di funzionare 24 ore su 24, per garantire l'intervento di «campionatura» immediata di analisi sul fiume, sullo scarico dell'Acna e sui percolati, su richiesta dei sindaci della Valle e che i risultati delle analisi siano resi pubblici. Tali richieste - illustrate anche al prefetto - sono state fatte proprie dal presidente della Provincia Gunglia, che ha inviato un documento al ministero della Sanità.

Giorgio Ravasi

Chiedono garanzie. Un locale del Laboratorio di igiene pubblica occupato dai manifestanti [Telefoto Bedino]

Non hai mai visto una cosa così bella!
FUTURA
by SOLARIA
l'altra faccia del viaggio
Vi sentirete sicuri, sereni, rilassati, con tutte le comodità cui non volete rinunciare
perchè:
— è un'auto di serie per viaggi di lusso e riposi di sogno
— è [illegible] clienti e amici
— è [illegible] spazi di carico
— è camper [illegible] itineranti
— è [illegible]

.....e a chi fa il FURGONE per lavoro
ma non vuole rinunciare all'eleganza e alla possibilità di vacanze
ecco il
TRANSIT
by SOLARIA
Nei seguenti modelli:
101 - Furgone con tetto apribile a compasso e letto e posti incorporato
- Furgone mod. 101 più coibentazione totale e rivestimento pareti e pavimentazione
- Furgone mod. 102 più fornitura di attrezzatura amovibile vacanza
sempre un furgone, che furgone!
SOLARIA
CARAGLIO - 1° Maggio 3/C
(CUNEO) Tel. 0171 -
Fax 0171 - 817646
UNICAR
ALBA Romita 7 - Tel. 0173/497126/49618
BRA Via V. Emanuele 331 - Tel. 0172/431173

Dibattito fra giovani imprenditori ed esponenti politici della «Granda»

Cuneo chiama la Francia

Per vincere la scommessa in Europa

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Su un fatto sono stati tutti d'accordo: il «decollo» economico del Cuneese non può prescindere [redacted] potenziamento dei collegamenti stradali [redacted] ferroviari. E rispetto al passato qualche pas[redacted] in avanti è stato compiuto, anche se il contrasto fra chi punta sulla bretella autostradale e chi crede invece nella superstrada continua ad alimentare il dibattito politico.

Dell'indispensabile miglioramento delle infrastrutture viarie e del futuro della provincia si è parlato lunedì pomeriggio all'Unione industriale. L'incontro, moderato dal giornalista [redacted] «La Stampa» Giuseppe Grosso, è stato organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori. Vi hanno partecipato il segretario provinciale del pci Lido Riba; [redacted] parlamentare comunista Sergio Soave; Elio Rostagno, segretario provinciale pri e capogruppo consiliare al Comune di Cuneo; Gianmaria Dalmasso (pli), assessore alle Finanze del Co[redacted]; Antonio Vita, segretario provinciale psi; Giovanni Batti[redacted] Fossati, psi, vicepresidente della Provincia; il parlamentare [redacted] Adolfo Sarti [redacted] Giuseppe [redacted]nardi (dc), [redacted] ai Lavori pubblici del Comune. «Le decisioni che prenderete segneranno il nostro futuro di imprenditori. Quali saranno? In che direzione opererete?» ha esordito [redacted] neopresidente dei Giovani imprenditori Davide Aimeri. E si è subito sviluppata la discussione sulle comunicazioni. L'assessore Menardi ha ripercorso le tappe che hanno portato alla decisione di puntare da un lato sull'autostrada Cuneo-Massimini di Carrù e dall'altro sulla superstrada Alba-Fossano.

Gli ha risposto Lido Riba sostenendo l'esigenza [redacted] un collegamento «aperto» verso la Francia, la Liguria, l'area torinese e la pianura padana che «la bretella autostradale non [redacted] in grado di garantire».

Il parlamentare Adolfo Sarti ha rilevato che l'isolamento della «Granda» potrà [redacted] [redacted]iderato retaggio del passato [redacted] tanto se verrà istituita la regione delle Alpi Marittime che dovrebbe comprendere Cuneo, Imperia e la piana [redacted] Albenga. Si tratta [redacted] un suo vecchio progetto che ha trovato l'assenso, fra gli altri, del socialista Fossati.

Ha aggiunto quest'ultimo: «Per quanto riguarda i trafori, bisogna che la "Granda" segua com[redacted] le scelte strategiche della Francia. In questo senso [redacted] meglio puntare sul collegamento [redacted] un polo forte d'Oltralpe, [redacted] [redacted] quello di Marsiglia». Sergio Soave ha ricordato la proposta di legge del pci sulla viabilità provinciale e ha accusato [redacted] la classe dirigente [redacted] Cuneese di avere fatto delle scelte «di piccolo cabotaggio, puntando di più sull'interesse di bottega che su quello generale».

«Cuneo è l'unico capoluogo [redacted] provincia [redacted] collegato con l'autostrada, è un fatto di estrema gravità. Ora che c'è la possibilità di un'inversione di tendenza, [redacted] si deve perdere altro tempo», così [redacted] liberale Dalmas[redacted] Elio Rostagno ha invece chiesto che bisogna smettere di fare tanti progetti che poi non vengono mai realizzati: «Se ne faccia uno e poi si operi per renderlo funzionale».

«Ma quale sarà il futuro del Cuneese?», ha chiesto Giorgio Chiarva, dei Giovani imprenditori. Le risposte sono [redacted] differenziato. C'è chi ha chiesto una maggiore attenzione dello Stato verso la [redacted] realtà (Soave) e chi [redacted] sostenuto (Sarti) che [redacted] futuro della provincia «che ha mantenuto la propria identità» presenta delle buone prospetti[redacted].

Gilberto [redacted]

Il tavolo dei relatori all'incontro che [redacted] è [redacted] nella sede dell'Unione industriale. Sopra, il neopresidente dei Giovani imprenditori [redacted] Aimeri. A destra, Giorgio Chiarva con altri partecipanti al dibattito

Morto lunedì

Giovane [redacted] Beinette autopsia

CUNEO. Probabilmente sarà effettuata oggi, nel reparto di medicina legale dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, l'autopsia [redacted] cadavere di Aldo Mondino, 29 anni, di Beinette, il tossicodipendente trovato agonizzante nei servizi igienici degli uffici dell'Usl di Cuneo, in via Carlo Boggio, dagli inservienti venuti a fare le pulizie, lunedì pomeriggio.

L'esame servirà a stabilire se, come ritengono i medici che erano presenti al pronto [redacted] quando Mondino, già morto, è giunto in ospedale, sia deceduto a causa di un'overdose di eroina. Gli agenti della squa[redacted] [redacted]ci della questura lo hanno trovato riverso a terra; pare che avesse ancora piantata nel braccio la siringa con la quale si era iniettato la droga. Accanto al corpo è [redacted] rinvenuto anche [redacted] laccio emostatico.

Intanto si sta cercando di ricostruire le ultime ore di vita di Mondino, un nome noto a poli[redacted] [redacted] carabinieri, che avevano arrestato il giovane più volte.

Pare che non dovesse sottoporsi [redacted] esami medici [redacted] che abbia scelto i servizi della [redacted] Usl solo perché ci si può facilmente entrare (la somministrazione di metadone [redacted] tossicodipendenti avviene invece in ospedale e in nessuna altra struttura sanitaria).

Fino a quando non sarà fatta l'autopsia, non potranno essere decise data ed ora [redacted] funerali.

m. bo.

LE [redacted] DEL MERCOLEDI'

[redacted] in favore degli anziani

E' stata costituita ad Alba l'associazione «Noi per loro» (arte e spettacolo), ente benefico [redacted] favore delle persone anziane in difficoltà. L'associazione ha lo scopo di fornire sostegno morale e materiale a persone anziane in gravi condizioni economiche, malate, sole. Il programma è di organizzare manifestazioni, spettacoli, mostre, concorsi letterari, competizioni sportive. L'Associazione favorirà i soci dando loro l'opportunità di partecipare a ogni iniziativa. Si daranno inoltre indirizzi e consulenze a chi voglia intraprendere una qualsiasi attività nel settore spettacolo. Per informazioni [redacted] può telefonare allo 0173-30963

Lorena Vottero Fino, Alba

La [redacted] Liberazione

In veste di ex partigiano vorrei replicare all'anonimo targato «Autonomia operaia» che sopra uno dei tralicci che reggono [redacted] nostro monumento alla Resistenza ha scritto: «Uscire dal ghetto... rompere la gabbia... creare e organizzare la nostra rabbia». Mi pare doveroso ricordare in proposito che la rabbia è una malattia infettiva «acuta», va evitata a qualunque costo e possibilmente non trasmessa [redacted] altri specie in periodi [redacted] questi, che hanno visto [redacted] crollo [redacted] tante illusioni. Nella ricorrenza del 45° anniversario della nostra «Liberazione» valido proposito può essere quello di rompere la «nostra gabbia». Quella che egoisticamente [redacted] tiene legati sempre al trionfo delle nostre idee, delle nostre certezze. Questa «rottura» potrebbe consentirci [redacted] divenire [redacted] tolleranti, più disponibili a recepire e ritenere «accettabili» anche massime e programmi altrui. Potrebbe permetterci, [redacted] altri termini, di essere meno fanatici, più maturi, facilitando così l'avvento di una «società nuova» proiettata verso una convivenza più civile.

Bruno Bongioanni, Cuneo

L'Usl [redacted] Cuneo e l'infermiera

La lettera dell'Anfaa dell'11 aprile pone il problema della possibile incoerenza [redacted] un'amministrazione pubblica che da [redacted] lato si prodiga per favorire l'accoglimento nelle famiglie di bimbi in difficoltà e dall'altro, quale datore di lavoro, non concede alla madre [redacted] questione, infermiera in questa Usl, un periodo di [redacted] dal lavoro. Mi pare però che le riflessioni sull'incoerenza [redacted] poco appropriate. Nella lettera [redacted] al [redacted] tra un interesse collettivo (la salute della collettività) e un legittimo interesse individuale. Sono situazioni ben [redacted], nelle quali deve sempre, ovviamente, privilegiarsi l'interesse di molti su quello [redacted] uno. Ma [redacted] è neppure in questi termini che de[redacted] porsi la questione. L'Usl ha il dovere di adoperarsi per esaltare nel [redacted]gliore dei modi l'utilizzo di forme intelligenti e preziose di [redacted]lidarietà sociale. E lo ha fatto con convinzione. Ha però [redacted] compito di garantire i servizi che le sono affidati. Mancherebbe al suo dovere se per qualunque nobile motivo, forzasse una norma.

La bontà e la generosità del fine non esimerebbero dall'errore del gesto. E, nel caso specifico, non sarebbe stato corretto concedere a un'infermiera quello che, in una ben [redacted] situazione di carenza di questo tipo di personale specializzato, si deve negare alle [redacted] colleghe. Imparzialità non è sinonimo di incoerenza.

Gregorio Ferrero, presidente Usl di Cuneo

Interpretazione rigoristica

In relazione all'articolo «Non otterrà i cento milioni» del 21 aprile vorrei precisare che non ho mai parlato di «nuova ingiustizia» a danno del mio assistito Mario Laconi, bensì di «interpretazione - a [redacted] avviso - restrittiva e rigoristica da parte della V Sezione Penale della Corte d'appello [redacted] Torino».

avv. Bruno Dalmasso, Cuneo

Quando [redacted] la corrente

Alle 11,30 del 20 aprile, forse a causa della nevicata (circa 5 centimetri) è venuta [redacted] mancare l'energia elettrica sia a Centallo sia nel nostro condominio, Villaggio San Paolo in regione San Quirico, costituito da 24 famiglie (quattro chilometri da Centallo). Ciò [redacted] significato per noi l'arresto dell'acqua potabile (siamo alimentati dal pozzo), del riscaldamento, [redacted] congelatori e altri elettrodomestici. Alle [redacted] dello stesso giorno veniva erogata corrente [redacted] Centallo. Alle 17 del giorno dopo, il 21, anche nel nostro villaggio veniva ripristinata l'energia elettrica. Ciò ha significato per noi in un periodo di 30 ore circa la continua ricerca dell'acqua, il restare al freddo e alla fine buttare nell'immondizia tutto il contenuto dei congelatori (pieni).

La mancanza di elettricità avviene frequentemente, anche solo a causa di un tuono, [redacted] qualche fiocco di neve caduto.

Questi fatti dimostrano [redacted]condo noi che la linea di alimentazione da Savigliano non è [redacted] grado [redacted] superare piccoli inconvenienti e quindi richiede [redacted] revisione generale [redacted] rifacimento dei punti deboli o totale. Questa inefficienza è stata anche confermata dai tecnici della sede di Savigliano, contattati più volte telefonicamente.

Chiediamo alla [redacted] Enel di provvedere urgentemente a con interventi rapidi sia sulle installazioni che sull'organizzazione affinché tali [redacted]nienti non abbiano più a ripetersi; di installare almeno a titolo provvisorio un allaccia[redacted] (sono necessari pochi metri, come già in [redacted] alla società [redacted] lavorazione della plastica contigua al nostro condominio) in modo che si possa utilizzare la nuova linea quando l'attuale [redacted] funziona. In ultimo, agli abitanti di case, villaggi, cascine, utenti della stessa linea che si trovano nelle nostre condizioni di fare sentire le loro rimostranze affinché la situazione venga portata a [redacted] di tutti gli organi competenti.

Seguono [redacted] firme, Centallo

Preoccupazioni al Genio civile

Abbiamo appreso in questi giorni del progetto [redacted] ristrutturazione e riorganizzazione [redacted] alcuni uffici periferici dell'amministrazione regionale e in particolare della volontà di ristrutturare il servizio [redacted] Genio civile. L'ufficio del Genio civile è uno dei servizi periferici più conosciuti e quando nel 1970, con la nascita delle Regioni, venne trasferito dal ministero dei Lavori pubblici a queste, il «Genio» di Cuneo aveva più di [redacted] dipendenti, [redacted] corso di questi vent'anni i dipendenti (amministrativi e tecnici) sono [redacted] fino a raggiungere le 22 unità attuali. Questo [redacted] è la cartina [redacted] tornasole [redacted] quindi la dimostrazione più evidente dell'attenzione prestata dalle autorità regionali verso un servizio periferico di natura tecnica, così utile per i cittadini e per gli amministratori pubblici della [redacted] provincia. Con una serie [redacted] leggi l'Ufficio [redacted] stato privato di parecchie competenze e [redacted] si propone di cambiare alcune cose, lasciando aperta la possibilità di accentrare a Torino anche questo servizio.

A parte le considerazioni politiche che questa proposta solleva, mancato decentramento delle funzioni agli enti locali così [redacted] avrebbe dovu[redacted] dopo la legge 382, [redacted] attenzione alle esigenze delle comunità locali, oggi dobbiamo rilevare ancora [redacted] volta che [redacted] forze politiche locali [redacted] incapaci anche di difendere quel p[redacted] che ha la provincia. Dobbiamo inoltre sottolineare la solita incongruenza di certe forze politiche; infatti, mentre a Torino si disegna l'accorpamento dei servizi regionali, [redacted] Cuneo alcuni politici lamentano il sopruso.

Walter Bessone, Armanda Caroti, Salvatore Castaldo, Guido [redacted], Nicolangelo Cuomo, Tiziana Galvagno, Beppe Garnerone, Laura Giraudo, Livio Gullino, Anna Masera, Giacomo Mattalia, Giovan Battista Meineri, Antonio Mocci, Afro Perna, Carla Taricco
dipendenti [redacted] Cuneo

I portici sono dei pedoni

Scrivo in merito alla lettera «Motorini [redacted] i portici» dell'11 aprile. Ho voluto attendere qualche giorno, nella speranza che prima o poi qualche vigile si accorgesse che i portici [redacted] dei pedoni. Il vigile purtroppo [redacted] si [redacted] accorto di nulla, mentre ritengo che i pe[redacted]ni abbiano accolto l'invito del lettore [redacted] passare dall'altro lato dei portici. C'è però una novità, che forse pochi sanno e che mi affretto a comunicare. Si tratta di una notizia riservata appresa al «Palazzo»: un no[redacted] architetto avrebbe presentato un avveniristico progetto, condiviso dalla maggioranza, che prevede la soppressione di tutti i portici perché ingombranti, anacronistici e obsoleti, utili soltanto per allargare lo spazio veramente angusto [redacted]so a auto-moto-cicli, lasciando agli scomodi pedoni una striscia pedonabile di metri [redacted] con l'obbligo di procedere speditamente (gli anziani e i disabili stiano a casa), meglio in fila indiane e al massimo in due per mano, muniti [redacted] assicurazione (polizza vita), cassetta di pronto soccorso [redacted] disco orario [redacted] seguito, per gli eventuali accertamenti in caso di sosta prolungata. Inoltre, requisizione di tutti i vasi con piante, arbitrariamente posti sui marciapiedi, con multa [redacted] diffida ai promotori di tale assurda e inconsulta iniziativa, chiaramente volta [redacted] penalizza[redacted] gli afflitti automobilisti. In attesa che questo progetto [redacted] avveri, raccomanderei a coloro che [redacted] sono d'accordo di rivolgere vivo appello ai carabinieri, che [redacted] incontriamo e che sono gli unici rimasti, perché non sarebbe inglorioso o fuori proposito che si occupassero anche di quest'annoso problema, sempre al [redacted]rvizio del povero indifeso cittadino, visto che gli specifici addetti non se [redacted] interessano per niente.

Lettera firmata, Cuneo

ECCO LA RISPOSTA A TRE ATTUALISSIMI INTERROGATIVI

COME RIDURRE DEFINITIVAMENTE CENTIMETRI E CHILI DI TROPPO?

COME [redacted] LA CELLULITE?

COME OTTENERE UN SIGNIFICATIVO [redacted]

Con il rivoluzionario metodo [redacted] Sistema di Riattivazione Enzimatica, assolutamente naturale, con accurati programmi personalizzati, con garanzia scritta sui risultati da ottenere [redacted] con l'analisi gratuita della figura. Telefonaci [redacted] passa [redacted] trovarci.

In Piemonte, Valle d'Aosta, siamo [redacted]

TORINO P.zza Crimea 1, Tel. 011/6503125-6508492 - C.so Re Umberto 12, Tel. 011/534967-510258 • AOSTA Centro Carrefour, St. Christophe, Tel. 0165/236120-236121 • ARONA C.so Liberazione 38, Tel. 0322/47263 • BIELLA Via Trento 35, Tel. 015/32200 • CUNEO Via Mameli 4/bis, Tel. 0171/696859 • NOVARA P.zza Garibaldi 2/8, Tel. 0321/20042 • VERCELLI Viale Garibaldi 29, Tel. 0161/58546.

Località disponibili per nuovi Figurella in franchising:
Alba • Bra • Casale Monferrato • Chivasso • Ivrea
Moncalieri • Mondovì • Novi Ligure
Pinerolo • Settimo Torinese • Tortona.
Telefonare al 0362/504034-507718.

Figurella [redacted] PROGRAMMATA

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO
COMUNE DI SALUZZO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

TEATRO POLITEAMA CIVICO - SALUZZO
Questa sera [redacted] 21 COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA
di Luigi Pirandello - Regia di Luigi Squarzina [redacted] Marina Malfatti - Cooperativa Teatrale Doppio Gioco

N°8011
MICHELE CAPELLOTTI
Antiquario
Laboratorio Restauri

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA
STA NEI [redacted] PER [redacted]

Volley, Piemonte Leasing ko

Il San Quirico Alba ha conquistato la promozione in C1

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il San Miniato è riuscito a rovinare in parte la festa al Piemonte Leasing infliggendo alle cuneesi la prima sconfitta stagionale proprio nella serata dedicata ai festeggiamenti per la promozione in B1. Nella palestra di Piazza Martiri, davanti ad un folto pubblico, la squadra di [illegible] si è arresa per 3-1 ad una compagine toscana molto determinata.

Da parte cuneese non hanno funzionato soprattutto battuta e ricezione, come sottolinea lo [illegible] allenatore: «Senza una ricezione adeguata [illegible] siamo riusciti a sviluppare il nostro gioco al centro, soffrendo invece molto gli attacchi dall'ala delle toscane, molto più motivate di noi. Peccato, perché ci tenevamo molto a chiudere imbattuti in casa» osserva il coach Mario Sasso.

Le cuneesi hanno perso di misura i primi due set per 16-14 e 15-13 dopo aver inseguito a lungo e nella terza partita sono riusciti ad annullare per otto volte la palla della vittoria alle rivali prima di chiudere sul 16-14. Meno combattuta invece la quarta partita con il San Miniato vittorioso per 15-6 dopo quasi due ore di gioco.

In C2 maschile la Vini San Quirico ha superato in trasferta per 3-1 il San Paolo conquistando virtualmente la promozione in C1. «Abbiamo disputato una buona gara, nonostante una certa tensione nella parte iniziale. Dopo aver perso il primo set abbiamo vinto 16-14 il secondo. Da quel momento il San Paolo è crollato psicologicamente e per noi la partita è diventata facile» spiega il capitano albese Paolo Canonica.

Niente da fare invece per il Delta Mondovì, battuto in casa 3-0 dopo un primo set equilibrato dall'Altiora Pallanza, altra formazione ormai praticamente in C1. In campo femminile la Comauto ha sciupato un vantaggio di due set contro il Gpl arrendendosi al tie break e facendosi così raggiungere dalle torinesi in testa alla classifica.

Facile vittoria della Mondo (3-0) in [illegible] contro il Rivoli a [illegible] sconfitta con identico punteggio a Ciriè per una Ac[illegible]po' a corto di carburante.

Turno senza sorprese in D maschile con la capolista Alpitour vittoriosa 3-1 a Villata, l'Edilpiore battuta 3-0 in casa dall'Alpignano e il Mondovì che ha avuto vita facile (3-0) a Casale. Nel girone A femminile vittoria numero ventuno per il Castellino Racconigi che ha imposto la sua legge alle pinerolesi del Vallemina, mentre la Fideuram Lagnasco superando 3-0 a Saluzzo il Vallemosso si è garantita in anticipo la salvezza.

[illegible] Giocco

Si sono conclusi due importanti tornei tennistici

Perini a Moretta

I liguri vincono l'«Arnaudo»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il saluzzese Mauro Perini, tesserato per il Match [illegible] Bra, ha vinto il torneo di Moretta, seconda prova del Gran Prix Fruttero Sport per non classificati. Suo [illegible] in finale è stato Luca Crosetti (Tc Beinasco). La gare, diretta [illegible] giudice arbitro Renato Bonino, si è chiuso in due set: 6-3 6-4.

Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente Paolo Mellano (Tc Saluzzo) e Lucia[illegible] Carignano (Tc La Pineta Sanganol. Vittoria ligure nel nono torneo interaziendale, sesto memorial Gianni Arnaudo, organizzato dal circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo. Si è imposta una matricola: la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Ma il vero vincitore è Guido Camusso, l'anima della manifestazione: quest'anno è riuscito a battere ogni record di affluenza portando il «suo» torneo ai vertici della popolarità.

In finale i rappresentanti dell'Istituto bancario ligure hanno superato gli Artigiani, vittoriosi nella passata edizione, al termine di un incontro appassionante e molto combattuto risolto dal doppio di spareggio. Nel primo singolare Massimo Garnero (Artigiani) non ha avuto problemi per superare Barberis: 6-2 6-1 il punteggio. L'atleta cuneese è stato la stella della manifestazione e gli organizzatori l'hanno giustamente premiato quale miglior giocatore del torneo A. Nel secondo singolare Carnabuci, giovane in possesso di uno stile raffinato, ha facilmente regolato con un doppio 6-2 6-2 Rovera. Ha deciso l'ultimo confronto: Garnero, in coppia [illegible] Erio Perini, [illegible] è riuscito a respingere la resistenza di Carnabuci e Acquarone che hanno vinto in due set, 6-3 6-4.

In classifica seguono nell'ordine Banca Popolare Novara A, Michelin, Cassa Risparmio di Cuneo A, Commercianti B, Commercianti A e Sip A.

La finale del torneo B ha avuto un interessante quanto inedito prologo: Gruppo tessile Miroglio Alba e Gruppo Russo Cuneo si sono giocati la qualificazione in un match lumo, iniziato alle 20,30 e concluso soltanto a tarda [illegible]. Erano le 2,45 quando Spi[illegible] e Montanaro hanno conquistato l'ultimo punto nel doppio di spareggio e hanno sconfitto per 2-6 6-4 7-5 Filippo Russo e Rivetti. La formazione albese, malgrado la marutona disputata, ha avuto la forza per costringere al doppio decisivo in finale anche l'Unione Provinciale Agricoltori, vittoriosa grazie al 4-6 6-0 7-5 inflitto da Claudio Foi e Giorgio Raimondi a Spina e Scavino.

Prima Foi si era imposto a Montanaro in tre set, mentre Massimo Spina, premiato dagli organizzatori miglior giocatore del torneo B, aveva battuto Bandiera.

Lorenzo Tarocco

Nella Coppa

Il Caraglio parte bene

CUNEO. Il maltempo ha costretto al rinvio di molti incontri della prima giornata di Coppa Italia: si è giocato poco in tutta la provincia. I non classificati torneranno in campo già oggi, giornata dedicata ai recuperi. Sempre oggi si disputa il secondo turno del campionato nazionale a squadre di serie C. Domenica sono rimaste ferme per la pioggia Tc Alba, Moncucco Chorasco e Country Club Cuneo. Il Caraglio è invece regolarmente sceso in campo e ha esordito con una brillante vittoria per 4-0 sul Vittoria Cambiano: Garnero, Costes, Baccanelli e Ghiglione hanno vinto i rispettivi singolari rendendo inutili ai fini del risultato i due doppi. Oggi i caraglesi sono impegnati in casa (ore 9) con La Pineta Pozzi, il Country Cuneo riceve la squadra del Tc Monviso, mentre Tc Alba e Moncucco viaggiano a Torino e Pino Torinese. Giocano anche le donne: il Country Club Cuneo affronta i campi di Viale Angoli Le Pleiadi A, il Tc Alba va in trasferta a Rivoli con il Green Park, il Marsero School Alba, dopo aver riposato domenica, ospita il Fiaccardo

(l. t.)

SPORTFLASH

VOLO LIBERO
Deltaplani nei cieli della «Granda»

Rinviato per il maltempo le prime due prove, si disputa oggi il trofeo «Aldo Marro» gara nazionale di deltaplani organizzato dal Delta Club Cuneo. Il ritrovo è per le 9 al Colle della Lircetta, sopra Villar San Costanzo. Alle 11 sono previsti i primi lanci. Il traguardo è a Villanova Mondovì che dista, in linea d'aria, [illegible] chilometri dal punto di decollo. Alla gara parteciperanno [illegible] cinquantina di concorrenti, compresi alcuni componenti della nazionale italiana di volo libero. Le due prove cancellate per le condizioni proibitive [illegible] tempo dovrebbero essere recuperate nella seconda quindicina di maggio.

MOUNTAIN-BIKE
[illegible] su rampichini, poi a piedi

Dal campo cross dell'America dei Boschi partono stamani alle 9,30 due gare ecologiche», una riservata alle mountain bikes, l'altra ad una combinazione di «rampichino» e corsa campestre. Per i ciclisti il percorso è di [illegible] chilometri, per i podisti di otto: i concorrenti devono essere tesserati [illegible] una società sportiva. Organizzatori della manifestazione sono il Velo Club Chiesa Bra e il Caen Atletica Avis Bra. L'iscrizione costa diecimila e il ritrovo in località America dei Boschi è fissato per le 8,30.

TENNISTAVOLO
Ultima [illegible] per l'A4 di Verzuolo

La formazione dell'A4 di Verzuolo gioca oggi a Milano, in un unico incontro, la permanenza nel campionato di serie A femminile di tennistavolo. Le verzuolesi nell'incontro di ritorno del terzo turno dei play out hanno battuto in casa il Bolzano per 5-2, con due punti di Valia Stoimova, due di Daniela Alberto ed uno di Cristina Giussani. Si è reso così [illegible] uno spareggio che si giocherà oggi in campo neutro. Dopo aver eliminato l'Enigma Messina ed il Kras Sgonico di Trieste, le ragazze [illegible] si sono [illegible] un passo dalla salvezza, avendo dimostrato nell'incontro di ritorno con il Bolzano una netta superiorità. Se conserveranno i nervi saldi, potranno sicuramente imporsi e terminare i play out salvezza, conquistando il diritto alla permanenza nella [illegible] anche nella prossima stagione.

[illegible]
[illegible] perde il primato

Approfittando del turno di riposo del Bra, il Rivalta è rimasto da solo in testa alla classifica del campionato di promozione basket dopo la decima ritorno. Questi i risultati: Rivalta-Jazz Torino 85-71, Settepiù-Carmagnola 72-55, Lesna Torino-Ceva 78-83, Cu[illegible] Basket-Carrù 152-41, Albaufficio-Pinerolo 43-110, Moretta-Nbb Cuneo 70-57. La classifica vede in [illegible] il Rivalta con 40 punti, seguono Bra e Pinerolo [illegible] 38, Settepiù con 28, Jazz e Lesna con 22, Cuneo Basket con 20, Nbb Cuneo con 18, Ceva con 16, Carmagnola con 14, Albaufficio con 10, Moretta con 3, Carrù con 0. Il Moretta è stato penalizzato di un punto. Per il prossimo turno, venerdì, il Pinerolo ospiterà il Lesna; sabato si giocheranno Carrù-Moretta, Jazz Torino-Nbb Cuneo, Bra-Albaufficio e Ceva-Settepiù. Domenica Cuneo Basket-Rivalta. In questo [illegible] riposa il Carmagnola.

PALLONE ELASTICO
[illegible] in pallo la Coppa [illegible]

Nello sferisterio di Cuneo di piazza Martiri [illegible] Libertà si gioca oggi la prima semifinale della Coppa Italia [illegible] di pallone elastico. La manifestazione, che non è stata terminata lo scorso anno, vedrà di fronte la Sanstefanese di Grasso e Suffia ed il Dis Gros Cuneo di Bellanti e Belmonte. Si gioca con il sistema del «scordino». Oggi sono in programma anche due incontri del secondo turno della Coppa Italia '90, non disputati domenica per la pioggia. Si giocherà a Moglinno dove Ghibaudo e Priero ricevono i [illegible] d'Italia Aicardi e Lanza ed a Cortemilia dove Dogliotti e Solferino se la vedranno con la Monferrina ancora priva di Balocco che [illegible] la seconda giornata di squalifica. L'incontro Merlese-Dis Gros Cuneo si recupererà sabato, mentre le partite di Spigno fra la Pro Loco e la Don Dagnino e Andora in programma il primo maggio. Per l'incontro Albese-Spec si attendono il rapporto arbitrale e le decisioni del giudice sportivo, in quanto la Spec non si è presentata in campo il giorno della gara.

Nel pomeriggio

Due corse a Boves e Pianfei

CUNEO. Doppio appuntamento ciclistico [illegible] nella «Granda». A Boves si [illegible] il tradizionale «Trofeo della Resistenza» per ju[illegible]. La [illegible] - organizzata dall'Anpi in collaborazione con il Comune e il Gs Essobi - si corre su due anelli. Prima i corridori dovranno percorrere per sei volte il circuito Boves-Peveragno-San Giovenale-Colletto-Rivoira-Boves via XXXI Dicembre. Poi ripeteranno per tre volte un altro anello: Boves-piazza Garibaldi-[illegible] Trieste-via Martiri-corso Bisalta-Madonna dei Boschi-Merlat-Castellar-Rivoira-piazza Italia, dove si concluderà la gara. Il via sarà dato alle 14,15 dalla frazione Fontanello.

Gli allievi sono di scena a Pogliola di Mondovì per il primo trofeo «Mobili Perano» organiz[illegible] dalla Società ciclistica Pianfeiese. La gara si snoda su [illegible] circuito da ripetersi tre volte per complessivi [illegible] chilometri. Questo il percorso: Pogliola-Pianfei-Chiusa Pesio-frazione Combe-Santa Maria Rocca-bivio Perriera-Pianfei. Traguardo nel centro di Pianfei, davanti alla Cassa Rurale e Artigiana.

Il ritrovo è fissato alle 12,30 davanti al mobilificio Perano. Il via sarà dato due [illegible] dopo, alle 14,30. Tra i corridori favoriti per la vittoria finale Denis Conte, che corre sulle strade di casa, il braidese Riccardo Federici e il langarolo Alessandro Giorio.

[g. m.]

I vincitori delle gare di Busca e Alba

Trofeo Caduti oggi a Mondovì

MONDOVI'. Si corre oggi sulle strade monregalesi la tredicesima edizione del Trofeo Caduti per la Libertà, competizione podistica a carattere regionale organizzata dalla Città di Mondovì e dalla Podistica monregalese. E' una classica del podismo regionale su strada e vedrà, alla partenza, dalle 14 in poi, gli atleti delle categorie ragazzi, cadetti, allievi, juniores e [illegible] niores maschili e femminili. Nell'ultimo week end ci sono stati buoni risultati per gli atleti della «Granda». A Busca, nella prima p[illegible] del campionato provinciale giovanile di corsa su strada, Silvia Garino della Caragliese e Paola Marabotto di Fossano hanno vinto nella categoria ragazzi, Gloria Stagno e Davide Bacchio dell'Atletica Savigliano si [illegible] imposti fra i cadetti, mentre Paola Schena dell'Atletica Cuneo e Massimo Galliano della Podistica Valle Varaita hanno centrato il successo fra gli allievi.

A Busca si è disputata anche una gara non valida per il campionato che è stata vinta da Rita Marchisio (Gs Roata Chiusani) fra le donne e da Bruno Bruera (Virtus Asti) fra gli uomini. Il fossanese Maurizio Albiero, secondo assoluto, è stato il primo dei veterani.

Nelle gare del campionato interfacoltà a Torino, il verzuolese Oscar Giolitti del Cus si [illegible] piazzato secondo nei 1500 metri con il tempo di 3'57"1, primato personale uguagliato. Oggi, sempre a Torino, Giolitti cercherà di andare sotto il tempo di 31' nei 10 mila metri per ottenere il minimo per i mondiali juniores di Plovdiv in Bulgaria.

Nei campionati interfacoltà Alberto Begliani, dell'Avis di Bra, si è piazzato sesto nei 5000 metri con il tempo di 15'7".

Nonostante la pioggia e il freddo, 1460 podisti hanno preso parte domenica, sulle colline albesi, alla diciassettesima edizione della marcia «Dei passi coi dl'Avis» organizzata dalla sezione albese donatori del sangue per far conoscere gli ideali dell'associazione.

Il vincitore della gara è stato l'albese Bruno Mascarello che ha compiuto gli oltre 13 chilometri del percorso in 45'42". Al secondo posto si è piazzato il monregalese Mario Rossetti ed al terzo l'albese Pier Aldo Scoffone. Nell'ordine d'arrivo troviamo poi Leonardo Lauria, Ferdinando Paco, Gianfranco Badellino, Roberto Cane, Enrico Ravezzano, Bartolo Quaglia e Giovanni Sireus. Fra le donne il successo è andato a Wilma Blangino (57'38"), davanti ad Imelda Pautasso, Gabriella Pasquino e Gianna Castiati.

Nella classifica per gruppi il Gs Ferrero [illegible] 92 iscritti ha preceduto la Scuola Media Macrino (B1) e la Scuola Elementare 4° Circolo (79).

a. so.

[illegible] DELLA GRANDA

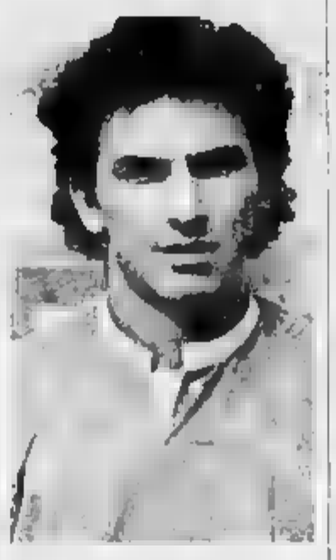
Interregionale. Dopo esser stati protagonisti per i due terzi del campionato, Marchetti e Antelmi i bomber della «Granda» hanno ceduto il passo. Valori del Savona ha allungato il passo: ora ha 18 gol, due in più del cannoniere monregalese e tre rispetto al goleador saviglianese.

Dei giocatori della «Granda» si è risvegliato Daidola. Il centravanti giallorosso ha segnato contro la capolista il dodicesimo centro stagionale. Secondo gol per il rossoblu Boretto, che ha dato la vittoria alla Saviglianese contro il Pontedecimo.

Promozione. E' tornato protagonista Gambatesa. L'attaccante dell'Albese ha siglato due gol, salendo così a quota dodici in classifica. Degli azzurri di D'Alessandro hanno segnato anche Di Stefano (terzo centro stagionale) e Girardi (sale a quota tredici, confermandosi nel ruolo di terzino goleador).

Le altre squadre della «Granda» hanno segnato con il contagocce: una rete l'ha realizzata Oberto I della Pro Dronero, l'altra Milazzo del Saluzzo.

Prima categoria. Passone si conferma leader del girone, ma nell'ultima domenica il bomber della Doglianese [illegible] stato di che rammaricarsi: ha segnato [illegible] gol, ma ha sbagliato dal dischetto la rete più facile e che sarebbe valsa alla sua squadra il pareggio con la Santenese. Passono solo comunque a quota 23. A venti gol si è portato Circiello del Moretta, che ha segnato [illegible] rete inutile contro il Picchi Volve[illegible]



Gambatesa, [illegible] doppietta

In cinque hanno realizzato una doppietta: Laporta e Giuliano della Carassonese (che salgono rispettivamente a 13 e 11), Ferri, l'attaccante [illegible] Cavallermaggiore che piace al Torino (ora è a quota cinque), Punzi dell'Ac Cuneo (aveva già segnato due volte) e Morsellino del Barge (anch'egli vanta una cinquina).

Domenica hanno segnato anche Balocco della Cheraschese (ora è a quota tre), Dossetto del Barge (è [illegible] nono centro stagionale), Gaeta del Cavallermaggiore, al primo centro.

Hanno «rotto il ghiacchio» anche due atleti della Carassonese: Bottero e Rinero che hanno così contribuito alla vistosa vittoria contro il già condannato Nona.

[p. p. l.]

COME NISSAN BLUEBIRD NESSUNA.

LE 1.6 SLX "TUTTODISERIE"
30 ACCESSORI INCLUSI NEL PREZZO A LIRE
17.500.000 IVA INCL.
10.000.000 A TASSO ZERO O RATE MENSILI A PARTIRE DA L. 305.900
Finanziamenti agevolati - Leasing personalizzati [illegible] BBV [illegible] (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya)

NISSAN BLUEBIRD 1.6 SLX 4 E 5 PORTE

NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE N° 1 IN EUROPA.

La Nissan Bluebird si trova da:

Concessionaria per Cuneo - Vendita - assistenza - ricambi
GARELLI AUTOMOBILI
Borgo S. Dalmazzo - Via Cuneo, 127 - Tel. 0171/261.609

SEDI SECONDARIE
SALUZZO - Via Pignari, 36 - Tel. 0175/42.058
MONDOVI' - [illegible] VA[illegible] - Str. Statale Monregalese, 28 Sud 9/B - Tel. 0174/42.896
SAVIGLIANO - [illegible] GHIA - Via Trento 32 - Tel. 0172/71.24.27

Le vignette saranno esposte al castello degli Acaja

Umoristi cercansi

Curioso concorso a Fossano

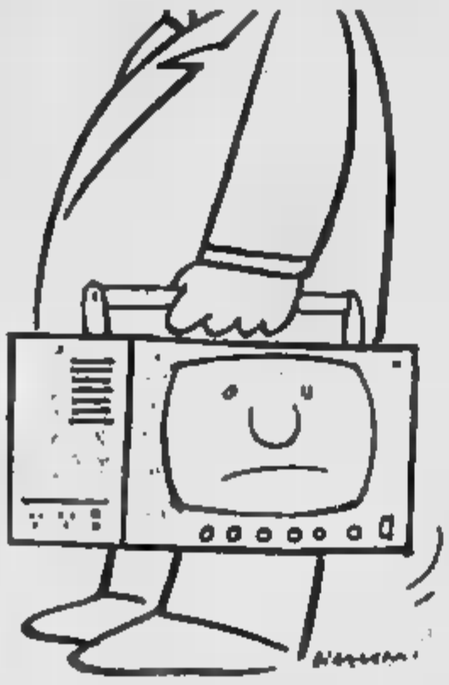
FOSSANO. «Perché hai ucciso un'aquila reale? Perché sono repubblicano». Con questa battuta illustrata a pennarello, una bambina di nove anni, Laura Gramaglia, aveva vinto lo scorso anno il primo premio del concorso «Umoristi in erba», organizzato dall'Università della Terza età in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e con il distretto scolastico.

Forte del successo ottenuto dall'iniziativa che mira a scoprire la vena umoristica dei più giovani, gli organizzatori hanno pensato di riproporre il concorso, estendendolo ai ragazzi di tutta la provincia, in occasione della terza edizione della rassegna «Umoristi doc» che si terrà al castello degli Acaja dal 2 al 17 giugno.

«Diamo molta importanza a questa iniziativa - spiega Beppe Maiolino, direttore dell'Unitre -, perché crediamo che l'umorismo sia un contributo essenziale, un vero coronamento, del programma di Educazione civica. Per questo invitiamo gli insegnanti a stimolare il senso critico, comico, satirico dei loro studenti, a condurli ad osservare i "tic" della loro generazione e degli adulti».

L'apprendista umorista dovrà dunque essere prima di tutto un acuto osservatore della realtà che lo circonda. Come un novello Sherlock Holmes ingrandirà con la sua lente i piccoli difetti, le manie dei compagni, degli amici, dei genitori per allenarsi ad ironizzare, quando sarà grande, su difetti e manie di ben più grosso calibro: quelle delle istituzioni, delle autorità, del consumismo.

La scuola è palestra di libertà lo insegna la storia anche se nei testi scolastici raramente si ricorda che durante le grandi dittature, era bandita per la forza sovversiva.



Una vignetta presentata lo scorso anno da Marco Biasioni (Telefoto Cuneo)

Continua Maiolino: «L'idea che unisce gli organizzatori del concorso e della rassegna "Umoristi doc - atto terzo" è sicuramente pedagogica: tutto ciò che il buono riusciamo ad insegnare durante il tempo in cui un ragazzo va a scuola, contribuisce a formare un prototipo di cittadino capace di vivere in una società a misura d'uomo. Ma per realizzare questo tipo di società è indispensabile inculcare nell'alunno il sano virus dell'antistupidità umana».

Tutti i ragazzi che sentono il pizzicore dell'ironia in fondo al loro animo sono invitati a partecipare al concorso. Due le categorie: juniores A, dai 7 ai 14 anni e juniores B, dai 15 ai 19. I disegni in formato 25 x 33, dovranno pervenire al distretto scolastico di Fossano entro il 26 maggio.

Una giuria di esperti, tra cui alcune delle più note firme di vignette, Giorgio Cavallo e Emilio Isca, sceglierà i vincitori che, oltre a alcuni premi in palio, avranno il piacere di veder esposti i propri disegni accanto a quelli dei maestri della satira, nel salone polivalente del castello degli Acaja. [v. p.]

Il «Melarancio» con gli studenti delle magistrali

Giovani burattinai

Cuneo, domani al Monviso

CUNEO. Giunge al traguardo il primo laboratorio scolastico del «Progetto lettura». Domani alle 17, al Monviso ospiterà gli allievi della III D dell'istituto magistrale che hanno allestito con la guida dei loro insegnanti e di Marina Berro e Jimmi Basilotta della compagnia «Il Melarancio», uno spettacolo di burattini tratto dal libro «Le tre pentole di Anghiari» di Roberto Piumini.

L'iniziativa che ha coinvolto per tutto l'anno scolastico i venticinque alunni della classe, si affianca a quelle che la compagnia ha proposto alle scuole materne, elementari e medie, nell'ambito del progetto di riscoperta del piacere della lettura e del valore del libro e di là dal libro didattico, a cui collabora ormai da cinque anni.

L'iniziativa è particolarmente perché per la prima volta è stata rivolta a quelli che saranno i futuri maestri. Non solo riscoperta del libro dunque, ma acquisizione di un metodo per imparare a farlo amare alle future generazioni di

«L'esperienza è stata molto positiva - spiega Mariangela Ulli, insegnante di didattica dell'istituto - perché ha unito il momento educativo a quello cognitivo. I ragazzi si sono accostati al libro partendo dalle proprie esperienze e, attraverso queste, l'hanno rielaborato passando dalla forma letteraria a quella teatrale. Per poterlo fare, hanno dovuto organizzarsi e lavorare in gruppo, aiutandosi reciprocamente».

Mariangela Ulli sottolinea il senso di democrazia che si è sviluppato nella classe, la collaborazione attiva che si è instaurata tra gli studenti, gli altri insegnanti, Luigi Sostegni e Nicoletta Bortolin e «Il Melarancio».

«Abbiamo lavorato gomito a gomito - aggiunge Jimmi Basilotta - riuscendo a realizzare non solo uno spettacolo da presentare al pubblico e ai compagni, ma una metodologia didattica che servirà ai futuri insegnanti».

Uno spettacolo della compagnia «Il Melarancio» di Cuneo (Telefoto)

Il progetto, interdisciplinare nel senso più ampio del termine in quanto la III D ha dovuto preparare tutto, dal alla scenografia, dai costumi alle musiche, ha richiesto un impegno settimanale, in particolare nelle ore di didattica.

«Abbiamo suddiviso il romanzo in sequenze e per ciascuna improvvisato l'azione mimica. Abbiamo registrato poi i dialoghi adeguandoli al linguaggio d'oggi, rispettando nell'insieme l'ambientazione medievale scelta dall'autore.»

«Le tre pentole di Anghiari» racconta la storia di un pentolaio al quale il diavolo un giorno tira un brutto scherzo: fa cadere una moneta in tre pentole che diventano in questo modo stregate. Intorno a questa magia» nasce un gran numero di che gli studenti portano sulla scena facendo muovere i pupazzi realizzati con l'aiuto dell'insegnante di disegno, Luigi Sostegni.

Vanna Raccolari

NOVI ANDIAMO

SAVIGLIANO

Domenica sera «I paraventi»

Lo spettacolo «I paraventi» di Jean Genet, avrebbe dovuto essere rappresentato domenica scorsa, è stato rinviato. Il dramma che concluderà stagione teatrale «Milanollo» andrà in scena domenica alle 21.

BRA

e valzer

Si tiene oggi dalle 8 alle 20 tra via Cavour, piazza Carlo Alberto e piazza Roma il «mercatino delle pulci», organizzato dalla Loco. Alle bancarelle dell'usato, si alterneranno le creazioni noti «madonnari». Inoltre alle 16, nei giardini di piazza Roma, è in programma un concerto di valzer e altre musiche viennesi eseguite dal «Sestetto Strauss». Nato all'interno dell'orchestra del Regio di Torino, il gruppo è formato da tre violini, una viola, un violoncello e un contrabbasso: interpreterà brani da Mozart a Johann Strauss figlio.

BERGOLO

Familja Albeisa

Festa in Langa della Familja Albeisa, oggi a Bergolo. L'appuntamento è per le 10.30 al campeggio «Erika». Sono in programma una camminata nei boschi, la distribuzione di polenta, salsiccia e vino, giochi.

BUSCA

Alla mostra di Del Bue

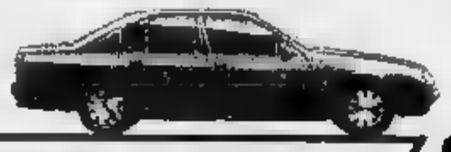
Vista la notevole affluenza di visitatori, prosegue fino al 13 maggio, nel castello comunale Falletti, la mostra di Gianni Del Bue, che doveva chiudere i battenti domenica. La rassegna si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, escluso il giovedì.

IN PRIMO PIANO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Omega.
- Leasing costo zero o in alternativa
- finanziamento in 24 mesi senza interessi.

LEASING COSTO ZERO*

ASTEGGIANO CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo SALUZZO Via Savigliano, 111/bis
ASTAUTO P.zza Romanisio, MONDOVI' Via Torino
L'auto Loc. S. Cassiano, 14
auto3 ASTI Str. S. 322



FINO AL 30 APRILE

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le vetture disponibili esclusa Omega Diamond e Omega Station Wagon Classic, ed è riservata a Clienti con requisiti di rischio ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

FERRERO BEATRICE

SPOSI CON NOI È...

RICEVERE UN ASSEGNO PER REGALARSI IL DONO PIU' GRADITO DELLA LISTA NOZZE E AVERE IL 10% DI SCONTO SULLE BOMBONIERE!

COM. EFF.

Via Cavour 14 · ALBA · (CN)

SPECIALIZZATI IN LISTE NOZZE

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA
PRIMAVERA DO BRASIL

CUNEESE
CERCA
e artigiane cui lavori di molatura e lucidatura metalli da eseguire presso loro sede.
Scrivere a Publikompass 136 - 10100 Torino.

RESPONSABILE GESTIONE MAGAZZINO
Settore ricambi veicoli industriali ed auto, con buona esperienza commerciale.
Inviare dettagliato curriculum
PUBLIALBA s.n.c. - C.so Coppino 9 - ALBA - Rif.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 25 Aprile 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 5[illegible].184/592.5[illegible]
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 35.219/811.182

Franco Maffiotto, uno dei banditi, ha confessato: ecco tutti i legami con la Riviera

Una sola prigione, a Santa Margherita

Patrizia e Federica sequestrate dalla stessa banda

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono voluti sei anni, ma il mistero del sequestro di Federica Isoardi, nipote del fondatore e presidente dell'«Alpitour» di Cuneo, rapita il 12 gennaio del 1984, quando aveva 8 anni, è ormai prossimo alla soluzione. Franco Maffiotto, arrestato lo [illegible] 17 aprile insieme ai due complici nella villa di San Lorenzo della Costa, a Santa Margherita, dove era segregata Patrizia Tacchella, ha confessato di avere partecipato anche al sequestro di Federica Isoardi.

E' la conferma di sospetti e indizi già raccolti nei giorni immediatamente successivi alla liberazione della bimba, avvenuto a Sanda di Celle Ligure nella notte fra il 12 e il 13 marzo del 1984. Poco dopo le 22, un [illegible] aveva bussato alla porta della canonica. Ad Enrichetta e Vittorio Peruta, i genitori del parroco, don Giovanni Peruta, [illegible] detto: «Per favore, custodite questa bambina. Fra poco verranno i [illegible] genitori a prenderla». Poi aveva lasciato Federica Isoardi nell'ingresso. Probabilmente era Franco Maffiotto.

Prima [illegible] genitori, Guglielmo Isoardi e Marina Martinengo, accompagnati dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, [illegible] giunti i carabinieri di Celle Ligure e il colonello Nicolò Bozzo che comandava il gruppo di Savona. La bimba era stata accompagnata nella caserma di Celle. Qui, Federica Isoardi aveva cominciato a ricostruire il [illegible] sequestro e a raccontare la sua prigionia.

Ricordi lucidi, [illegible] riferimenti precisi. Disse: «Due uomini mi hanno prelevato all'uscita della scuola. In un primo tempo, [illegible] stata tenuta prigioniera in una casa fredda e cupa (probabilmente un casolare al confine ligure piemontese ndr). Poi mi hanno trasferita in una villa cui si accede da una scalinata. Vedevo gli ulivi, sentivo arrancare un pullman e gli aerei che passavano[illegible].

Indicò, approssimativamente, anche le ore in cui la villa veniva sorvolata da aerei, a bassa quo[illegible]. Corrispondevano ai voli giornalieri dell'Itavia e dell'Alitalia in arrivo a Genova da Roma. Proprio [illegible] Portofino e Santa Margherita, i «Dc 9» compiono una virata e sorvolano la [illegible]. Sono particolari, insieme ad altri riscontri, che fanno ritenere con sicurezza che la villa di San Lorenzo della Costa, dove Patrizia Tacchella è stata liberata dai «Gis», sia stata utilizzata come prigione anche per Federica Isoardi.

Sopra la villa-prigione di San Lorenzo [illegible] Costa. A destra Franco Maffiotto, il carceriere di Patrizia Tacchella, e Federica Isoardi, oggi tredicenne, che [illegible] rapita sei anni fa a Cuneo e liberata a Celle Ligure

Nei giorni precedenti, un uo[illegible] a bordo di un'auto di grossa cilindrata aveva perlustrato più volte la strada che porta alla parrocchia di Sanda. Una volta, a bordo, ora stata vista anche una donna. In una strettoia, la macchina aveva incrociato un camion [illegible] cui autista, davanti all'identikit di Franco Maffiotto (allora [illegible] conosceva ancora l'identità), tracciato dagli inquirenti, non ebbe dubbi. «E' lui - disse - l'uomo che perlustrava la strada di Sanda».

I carabinieri seguirono le tracce dell'uomo fino a Boves (qui abita tuttora l'ex moglie di Maffiotto), ma il bandito aveva fatto perdere le sue tracce e, successivamente, si seppe che era ripurato all'estero. Proprio in quei giorni, Franco Maffiotto si era trasferito alle Canarie. Coincidenze e particolari che collimano. E quando l'accento, spiccatamente piemontese, del telefonista della banda che teneva in ostaggio Patrizia Tacchella hanno permesso di circoscrivere le indagini, i carabinieri delle sezioni anticrimine sono arrivati sulle tracce di Franco Maffiotto.

I carabinieri hanno quindi identificato anche i complici, Bruno Cappelli, Valentino Biasi e le loro donne, Carla Mosso e Ornella Luzzi, che furono sorvegliati a vista per molti giorni. I loro spostamenti spinsero gli inquirenti a cercare la prigione di Patrizia Tacchella a Bardineto, Calizzano, Toirano, Cerisle, Albenga e Finale Ligure. Inutili, però, le vaste battute.

A Finale, Carla Mosso e Valentino Biasi avevano uno yacht, il «Transaction IV», ormeggiato nel porticciolo, con [illegible] apparato radio ricetrasmittente di lunga portata, e una casa in via Paolo Coppa 12. Alla vigilia di Pasqua la coppia venne notata mentre armeggiava intorno alla radio. Probabilmente, Biasi stava concordando con i complici gli ultimi accordi.

Il porto, però, era già circondato dai carabinieri, come la villa di Santa Margherita. Due giorni dopo ecco l'irruzione delle «teste di cuoio», la liberazione di Patrizia e i primi sospetti che nelle due stanze con [illegible] finestre murate era stata tenuta prigioniera anche Federica.

Bruno Balbo

(Altri servizi sui sequestri nel primo fascicolo del giornale)

Tigullio

Quanti rapiti nella villa?

S. MARGHERITA LIGURE. La villetta di S. Lorenzo della Costa, il rustico ristrutturato dalle pareti color salmone dove per 78 giorni è stata tenuta rinchiusa la piccola Patrizia Tacchella, potrebbe essere la chiave di volta anche del rapimento di Patrizia Isoardi, avvenuto nell'84.

La confessione di Franco Maffiotto, oltre a confermare molti sospetti, aumenta anche il valore probante di alcuni elementi rinvenuti durante il sopralluogo alla villa. In particolare, la presenza di quotidiani e riviste (in particolare di riviste per bambini, come l'«Almanacco di Topolino» risalenti proprio all'84), non ora stato ritenuto un fatto casuale.

Stupisce, semmai, l'ingenuità o la presunzione di imprendibilità da parte dei rapitori che, in sei anni, non hanno ritenuto opportuno distruggere questi elementi che ora, insieme ad altri, si ritorceranno contro di loro.

Le altre straordinarie analogie tra la villetta-prigione di S. Lorenzo della Costa e il luogo dove Federica Isoardi ha raccontato di essere stata rinchiusa sono ormai note: il paesaggio di ulivi, con tanto di reti arancione per la raccolta, intravisto da una finestra semichiusa, oppure il particolare della lunga scala di accesso alla villa, dalla strada, descritta da Federica Isoardi come i rumori del treno e della vicina strada, e la stessa disposizione interna della casetta.

Senza contare ulteriori dettagli che il riserbo degli inquirenti, per il momento, non permette di conoscere.

La villetta ha ospitato anche altri bimbi sequestrati? Al momento, di questo non si hanno conferme.

Bruno Cappelli e la moglie Ornella Luzzi acquistarono la villetta di S. Lorenzo, a metà strada tra Santa Margherita e Ruta di Camogli, stando ai ricordi della gente del posto, «poco quindi cina di anni fa» Cioè intorno al 1975.

E gli altri due rapimenti di bimbi dei quali gli inquirenti si stanno occupando, quelli di Pietro Goris e Giorgio Garbero, risalgono, guarda caso, proprio al 1975 e al 1977.

[m. r.]

VENTIQUATTR'ORE

SCARCERATO

Tourdo a casa per cinque giorni

Alberto Tourdo ha ottenuto un permesso-premio ed è uscito ieri dal carcere di Chiavari. L'ex presidente della giunta regionale potrà restare in famiglia, nella sua abitazione di Albissola, per cinque giorni.

SERVIZIO A PAGINA 5

IN LIGURIA

Appuntamenti di oggi

Oggi 25 aprile, in Liguria si commemora come nel resto d'Italia l'anniversario della Liberazione. Ma è anche una giornata ricca di appuntamenti e manifestazioni.

SERVIZIO A PAGINA 7

ITALSIDER

Chiesta amnistia per 400 lavoratori

I quattrocento lavoratori dell'Italsider di Campi che erano stati incriminati per blocco ferroviario durante le manifestazioni del 10 e 17 marzo del 1988, (protesta contro i tagli della siderurgia) saranno amnistiati. La richiesta di applicare il provvedimento di clemenza è stata inviata dalla procura della Repubblica di Genova al giudice delle udienze preliminari.

INFLAZIONE

[illegible] è ancora la città più cara

L'inflazione ad aprile si mantiene a Genova in cima alla graduatoria delle città italiane. Il valore è stato di 6,7 mentre a Milano si è attestato su 6,2, a Torino 5,6. L'indice è comunque in lieve flessione rispetto ai mesi scorsi: a marzo era 6,8.

INDUSTRIA

Battaglia parla agli imprenditori

Il ministro per l'Industria e il Commercio Adolfo Battaglia è oggi a Genova per incontrare gli esponenti del mondo politico e imprenditoriale genovese. Alla Camera di Commercio, alle 11, terrà una relazione sul tema «Una politica per le piccole e medie imprese».

[illegible]

Generale Roali nuovo comandante

Il generale Lorenzo Roali è il nuovo comandante in Liguria della Guardia di Finanza. Ha preso il posto ai vertici del Corpo del generale di brigata Pietro Sgarlata, chiamato a ricoprire incarichi al Comando generale di Roma.

Anche il figlio della vittima critica l'avvocato genovese

Caso Brin, scontro [illegible] legali

Roberto Suffia contesta Alfredo Biondi

SAVONA. Gigliola Guerinoni diventa, suo malgrado, un «caso» anche fuori delle aule giudiziarie. La sua vicenda è approdata, anche [illegible] in modo marginale, al «Maurizio Costanzo show», cui ha partecipato il vicepresidente della Camera [illegible] deputati, Alfredo Biondi, difensore della gallerista insieme all'avvocato Mirka Giorello.

L'avvocato Biondi, definito nella trasmissione televisiva «l'avvocato che ha liberato Gigliola Guerinoni», [illegible] espresso [illegible] precisa convinzione: «La Guerinoni è innocente; la sentenza di primo grado che l'ha condannnata a 26 anni e mezzo di carcere è sbagliata e riusciremo a dimostrarlo nel processo di appello».

Immediate le repliche di uno dei figli [illegible] Cesare Brin, Corrado, e dell'avvocato di parte civile, Roberto Suffia, che tutela gli interessi [illegible] congiunti dell'ex presidente della Cairose Caleia. Corrado Brin ha scritto una lettera dai contenuti pesanti [illegible] nei confronti dell'avvocato Alfredo Biondi e anche per altre persone coinvolte nella vicenda.

L'avvocato Roberto Suffia critica le battute del collega sul caso Guerinoni: «Anche in [illegible] occasione di un appuntamento elettorale molto importante, in cui l'avvocato Biondi è coinvolto personalmente, è molto grave che si trascuri la riservatezza [illegible] imposta da un processo ancora in corso di definizione. Non è corretto che sia stato [illegible] consentito ad una sola parte in causa nel processo di esporre pubblicamente le ragioni difensive dell'imputato che tutela. Il risultato è quello di influenzare l'opinione pubblica e, quindi, di coloro che, in appello, comporranno il collegio dei giudici popolari».

L'avvocato Alfredo Biondi non accetta censure e replica: «Quando mi fanno domande, io rispondo sia in sede processuale che in pubblico con una sola riserva: non violare il segreto istruttorio».

Aggiungo Biondi: «Non è colpa mia se anche al rappresentante della parte civile [illegible] è stata offerta l'occasione di esprimere le proprie opinioni su questo caso. Io sono convinto dell'innocenza di Gigliola Guerinoni e non ho nessuna re[illegible] a sostenerlo in ogni occasione».

In questa vicenda, intanto, si affacciano indiscrezioni sul testimone che dovrebbe avvalorare (tesi [illegible] Gigliola Guerinoni) che ad uccidere Cesare Brin [illegible] rebbero state due persone coinvolte nel traffico di droga.

Si tratta di un tossicomane di Quiliano che ha inviato un memoriale agli avvocati Biondi e Giorello.

Ora, però, si rifiuterebbe di confermarlo davanti ai giudici.

[b. b.]

Alfredo Biondi, legale della Guerinoni

I due gruppi daranno vita ad una nuova società di navigazione

Accordo [illegible] Sidermar e Krupp

Siglato ieri a Genova per il settore siderurgico

GENOVA. [illegible] torna a parlare di «ripresa» del settore siderurgico a Genova: da una parte, si apprende che chi opera nel settore privato sta realizzando forti guadagni, settorializzando la produzione. Dall'altra, anche la mano pubblica mostra segni di recupero [illegible] il rilancio del sistema internazionale dei trasporti.

Ieri a Genova è stato presentato ufficialmente l'accordo, già raggiunto nel febbraio scorso, tra la più grande delle flotte italiane di bandiera, la Sidermar e il colosso tedesco Krupp.

Si tratta di razionalizzare i trasporti marittimi di materiali siderurgici (acciaio, prodotti finiti, rottami, minerali, ghisa ecc.) a livello internazionale, anche in vista [illegible] trasformazioni del 1993.

La Sidermar (che appartiene al gruppo Iri) ha un'imponente flotta di 31 navi e trasporta ogni anno oltre 28 milioni di tonnellate [illegible] materiali. E' la stessa quantità movimentata dalla Krupp che dispone di 14 navi (che però hanno [illegible] maggiore portata).

I due gruppi, con partecipazione paritaria, daranno vita a una società di navigazione dal [illegible] «Euroseas Shipping Entreprises» che nelle prossime settimane comincerà a funzionare con due navi e avrà sede ad Amburgo.

Il prossimo anno si aggiungeranno altre due navi e si prospetterà l'ipotesi d'una gestione comune di tre unità che sono attualmente impostate dall'Italcantieri e che stazzeranno 250 mila tonnellate l'una.

Gli obiettivi dell'accordo [illegible] no legati allo scambio di traffici, alla razionalizzazione reciproca delle merci e all'acquisizione di nuove linee, confidando sulla dimensione internazionale raggiunta.

La Sidermar ha [illegible] patrimo[illegible] sociale di 134 miliardi e un fatturato di 418 miliardi che nel [illegible] è cresciuto del 30% circa rispetto all'anno precedente. I traffici investiti dalle strategie italo-tedesche riguardano tutte le linee internazionali soprattutto quelle atlantiche e quello dell'Asia e del Sud America che sono in espansione.

A Genova, l'accordo Sidermar-Krupp avrà una ricaduta relativa, appunto perché le [illegible] te toccate [illegible] riguardano se non marginalmente la Liguria, [illegible] rinsalda il polo strategico della Sidermar e il legame con il settore dell'acciaio, che vede appunto [illegible] presenti l'Ilva (sede centrale e stabilimento con oltre duemila operai) e la Acciaierie di Cornigliano (1600 dipendenti). L'avvenire del settore è comunque legato ai programmi regionali e comunali di sviluppo del territorio, argomento-chiave nelle prossime elezioni.

[p. l.]

Viaggio nelle località della Riviera di Levante dove il 6 maggio si voterà per le elezioni amministrative

Recco chiede acqua e parcheggi

Ma anche il lungomare ha bisogno di essere sistemato

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

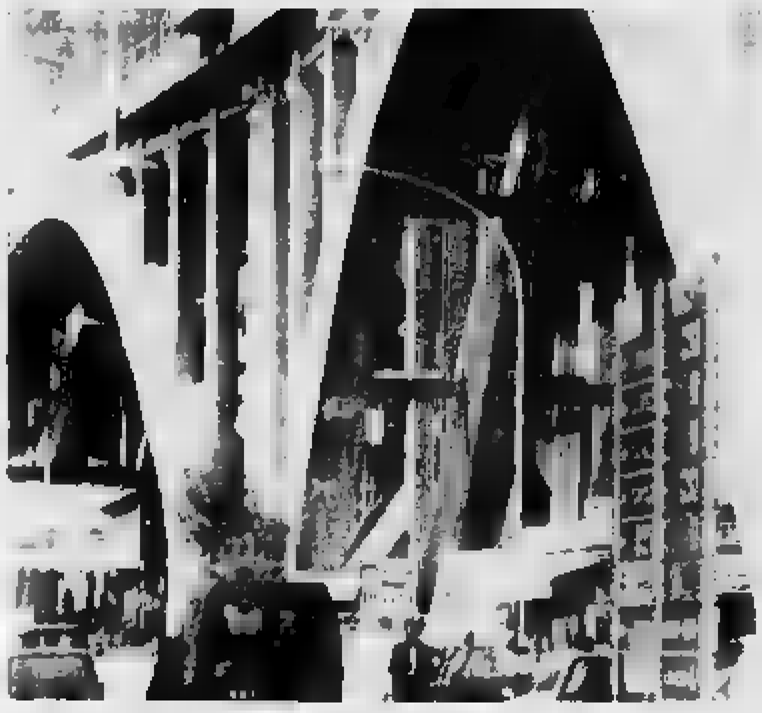
Tempi di elezioni, tempi di programmi, promesse, soluzioni confezionate per risolvere i problemi. Ma quali sono i veri problemi di quella che è stata definita la «capitale gastronomica della Liguria»? Quali le reali esigenze dei recchesi che vorrebbero vedere menzionate [redacted] programmi elettorali e sui manifesti propagandistici delle varie liste?

Al primo posto, non c'è dubbio, sta il problema dell'acqua. A Recco, da ormai un paio d'anni, non si beve più l'acqua del rubinetto e le bottiglie [redacted] minerale vanno [redacted] ruba. E' una cittadina dove ad ogni estate compare l'ordinanza del sindaco che ordina [redacted] razionamento dell'uso idrico, che vieta di innaffiare i giardini e lavare le auto; di non fare la doccia negli stabilimenti balneari e di non risciacquare dal salino i gozzi e i canotti.

Una cittadina che non ha ancora deciso se affidare la gestione dell'acquedotto all'Amga e che ogni anno si vede alle prese con allarmanti analisi delle acque da parte dei tecnici Usl.

Quale potrebbe essere una soluzione al problema? Spiega [redacted]berto Martinelli, capolista del psi e assessore comunale uscente: «Secondo noi un politico non dovrebbe permettersi di indicare soluzioni ad un problema come quello dell'acqua, che è prettamente tecnico. Le soluzioni le deve dare un esperto, [redacted] di fuori delle parti. Il psi suggerisce solo delle [redacted]e possibili, da supportare tecnicamente, dirette ad aumentare la quantità di litri d'acqua di cui abbisogna Recco, soprattutto [redacted] certi periodi dell'anno. E quindi si può parlare di [redacted] studio per la ricerca di nuovi pozzi e fonti, per l'ampliamento della falda esistente. Sen[redacted]za dimenticare che occorre anche uno studio serio per la difesa della falda attuale e che bisogna affrontare una volta per [redacted] il discorso del convenzionamento con un ente esterno per [redacted] [redacted]retta gestione dell'acquedotto».

Dopo quello dell'acqua, [redacted] il problema della viabilità e dei parcheggi. Caotica la prima e carenti i secondi, anche a Recco come nelle altre località della Riviera.


[redacted] da ridisegnare. Molo progetto a Recco per utilizzare le arcate

I GIOVANI

Mancano le strutture

Acqua, parcheggi, viabilità, zona a mare a porto, ma chi pensa anche a realizzare delle strutture propriamente per i giovani di Recco? Sino a non molti [redacted] fa, esistevano due cinema, l'«Aurelia» e l'«Anna», ora soppiantati da altrettanti supermercati. Perchè [redacted] ragazzo che abita a Recco deve spostarsi verso Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, o addirittura Genova, per recarsi a vedere un cinema? E' forse impossibile aprire una sala cittadina, magari sovvenzionata [redacted] Comune, [redacted] ristoratori, bar e gelaterie, nonchè commercianti, un po' insomma come è stato fatto a Santa Margherita per il «Centrale»? Chi non vuole [redacted] discoteca o un piano bar a Recco?

Il progetto di sala polifunzionale ad [redacted] videoteca, discoteca e piano bar è stato presentato recentemente all'amministrazione comunale da parte [redacted] privati, ma è stato bocciato.

Dice Walter Zampaloni, presidente Ascom e primo nome della lista civica «A Recco sotto la torre»: «Non si può parlare di viabilità, a Recco, [redacted] prima affrontare il problema dei parcheggi. Un punto importante che non interessa solo i commercianti che, per esempio, in [redacted] città come Ge[redacted] stanno andando incontro [redacted] una crisi commerciale dovuta anche alla mancanza dei posteggi per i loro clienti, ma tutti i residenti di Recco e gli stessi turisti. Basta vedere cosa succede nei fine settimana, quando è impossibile sostare con l'auto in centro. Noi vediamo come soluzione al problema, innanzitutto la copertura del torrente. Magari realizzata dal ponte dell'Aurelia sino a quello d'accesso all'autostrada. E poi si potrebbero ricavare delle altre aree, per esempio nella zona dietro la chiesa parrocchiale, che oltretutto farebbe da polmone ai tanti pendolari che partono ogni mattina dalla stazione ferroviaria. Si libererebbe così il centro dalle macchine e inoltre si verrebbero a creare nuove aree [redacted] collocare i mezzi pesanti, roulotte e camper».

Una volta avuta l'acqua e i parcheggi, [redacted] deve avere anche [redacted] zona a mare decente, che per alcuni dovrebbe essere il «biglietto da visita» di Recco.

Spiega Titta Moltedo, segretario dei liberali: «Una soluzione? Noi ci siamo sempre battuti per il porto turistico da realizzare tra Recco [redacted] Camogli. La parte propriamente turistica verrebbe a Camogli, [redacted] Recco potrebbe trovar spazio quella più commerciale. Con [redacted] porto si potrebbe fare una [redacted]seggiata a mare da Mulinetti a Camogli e allungare la spiaggia sino alla diga, portandone [redacted] superficie dagli attuali 7 mila metri quadrati a [redacted] mila. Quanto alla zona a mare poi, la [redacted] potrebbe trasformare in zona pedonale ricavandovi [redacted] vero e proprio salotto, con pavé in pietra, nuova illuminazione, panchine [redacted] aiuole fiorite».

Solo a questo punto, si potrebbe parlare di turismo. Dice Luciano Schiaffino, capolista psi insieme al vicesindaco Domenico Bisbano e [redacted] uscente al Turismo: «Per parlare di programmazione turistica bisogna prima dotare di strutture [redacted] servizi essenziali la cittadina. E quindi acqua, posteggi e conseguente riassetto del centro e della viabilità in generale, almeno un albergo, una zona a mare [redacted] si deve e, perché no, [redacted] centro congressi. Fatto questo, [redacted] potrà allora puntare sulle carte vincenti di Recco: folclore, sport e gastronomia».

Non bisogna però dimenticare che Recco deve essere funzionale per tutti, [redacted] escluso. Per recarsi all'ospedale, a Recco un'anziano è costretto a prendere [redacted].

Fabio Pozzo

In piazza della Libertà troveranno posto 283 automobili su sette piani

Portofino difende l'autosilo

I Verdi contestano l'opera: «Non si tiene conto dell'impatto che avrà sull'ambiente»
La replica del vicesindaco: «Dalla calata non si vedrà nulla e al Comune non costerà una lira»

PORTOFINO. L'autosilo di piazza della Libertà a Portofino, il grande progetto che, da circa dieci anni turba le notti degli amministratori del borgo e che solo nelle scorse settimane ha finalmente ottenuto le ultime autorizzazioni, non piace a tutti.

La notizia è di quelle che fanno scalpore perché fino a pochi giorni fa si pensava che sull'autosilo (sette piani, 283 posti auto) tutti i pareri fossero concordi: situato in una posizione nascosta, a ridosso del muro della vergogna dietro le case popolari di piazza Martiri, consentirà di eliminare il brutto spettacolo della selva di tetti d'auto che accoglie quanti arrivano a Portofino. In più, stando alla convenzione tra il Comune di Portofino e la Coopsette, l'autosilo non dovrebbe costare nulla alla collettività.

A chi non piace, allora, il «silos» di Portofino? Ai Verdi, che nei giorni scorsi hanno presentato le loro osservazioni al «piano di coordinamento dell'accessibilità veicolare di Portofino», approvato dalla Regione lo scorso 14 dicembre. Nel documento, che di fatto contesta lo spirito stesso del piano di accesso a Portofino, [redacted] contenute pesanti critiche non solo al silo portofinese, ma anche alle altre opere previste lungo la [redacted]strada tra Rapallo e il borgo.

Spiega Flavio Grisolia, capolista dei Verdi a Rapallo: «Secondo noi il piano è sbagliato, non solo perché prevede la costruzione di opere di grave impatto ambientale, ma soprattutto perché non tenta neppure di trovare un'alternativa all'uso dell'automobile nei collegamenti tra Rapallo, Santa Margherita e Portofino. In particolare nel tratto compreso tra il Miramare di Santa Margherita e Portofino, a nostro avviso, almeno nei gior[redacted] di punta, il traffico dovrebbe essere vietato a tutti i non residenti».

La presa di posizione dei Verdi prosegue con un'analisi delle cifre contenute nel piano della viabilità, e che effettivamente lasciano qualche perplessità. In particolare, nei periodi di massima intensità del traffico circolano nel tratto Santa-Portofino circa 2740 auto al giorno per circa 5480 persone. «A questa invasione la Regione risponde con parcheggi distribuiti lungo la zona, per 830 posti auto, pari a circa 1370 posti se si considera il fenomeno dell'alternanza. E le altre 1370 auto che già oggi gravitano su questa zona, dove andranno a scorrazzare? Intaseranno, come avviene oggi, e con in più l'"aiuto" dei previsti cartelli telematici che bloccheranno le auto a Santa, la litoranea Santa Margherita-San Michele di Pagana».

E i silos? I Verdi puntano l'indice anche su queste opere. Il silo di Portofino, in particolare, «sarà uno stupendo cubo di cemento armato, alto 18 metri, 90 mila metri cubi di volume, che si ergerà a sovrastare il borgo e che avrà posti auto coperti per i residenti alla modica spesa, per la comunità, di 30 milioni l'uno. Naturalmente gli evidenti problemi di impatto ambientale saranno facilmente superati dall'improrogabile necessità dell'opera».

La grande opera che tutti a Portofino attendono sarà dunque un sfregio ambientale per il celebre borgo? Il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione, [redacted] o d'accordo. «Chi sostiene queste cose non conosce, evidentemente, né la storia né gli ultimi sviluppi della vicenda autosilo. L'opera, a parte trenta milioni l'arredo dell'ultimo piano destinato ad uffici comunali, non costerà nulla alla collettività. [redacted] silo sarà realizzato a proprie spese dalla Coopsette, proprietaria del terreno che fu sbancato un[redacted] decina d'anni fa, e non supererà in altezza l'attuale muraglione [redacted] cemento. Quindi dalla calata il silo non si vedrà nemmeno. Dei 283 posti-auto previsti, la metà diventeranno di proprietà comunale tra 25 anni, gli altri tra 75 anni. Senza spendere nulla, il Comune si troverà quindi proprietario di un'opera miliardaria [redacted] potrà finalmente risistemare a verde piaz[redacted] della Libertà, oggi simile [redacted] un parcheggio di periferia».

Marco Raffa

Lunghe attese. Auto in coda lungo la statale che da Santa conduce a Portofino

---

DALLA RIVIERA

[redacted]
[redacted] per [redacted]

Un gruppo di circa duecento chiavaresi ha sottoscritto una lettera aperta, inviata [redacted] presidente dell'Usl 18 e al sindaco di Chiavari, per denunciare la nuova strage di gatti, avvelenati con la stricnina nei pressi dell'ospedale di Chiavari nella notte tra il [redacted] e [redacted] 13 aprile. D[redacted] che, spiegano i firmatari, «le esche sono state poste all'interno [redacted] cortile dell'ospedale», viene da domandarsi chi, di notte, può muoversi liberamente nella zona: «Forse un dipendente della 18ª Usl, che ha creduto così, come era accaduto [redacted] mesi fa, [redacted] contribuire [redacted] "decoro" della struttura sanitaria, uccidendo innocui [redacted]

S. MARGHERITA
Un concorso per il Monte

L'associazione culturale «Amici del Monte di Portofino», in collaborazione con il periodico «Tigullio Bacherontius», ha bandito un concorso, riservato agli allievi delle medie inferiori [redacted] Tigullio e del Golfo Paradiso, sul [redacted] della salvagurdia ambientale del Monte di Portofino. Il concorso [redacted] diviso in [redacted] sezioni (itinerario fotografico, schizzi bozzetti [redacted] disegni, poesie racconti o favole), tutte da «ambientare» sul Monte. [redacted] elaborati dovranno essere inviati entro [redacted] 10 maggio alla redazione del «Bacherontius», piazza Mazzini 45 S. Margherita.

CHIAVARI
Le [redacted] per gli anziani

Sorgeranno anche nell'entroterra le «Rsa», residenze socio-assistenziali previste dal piano sanitario regionale. L'assessore regionale alla sanità Pino Josi ha infatti spiegato, ieri in un incontro [redacted] Scuola infermieri di Chiavari, di aver inviato [redacted] lettera a tutti i sindaci della Liguria chiedendo loro un censimento degli edifici che potrebbero diventare «residenze protette» da 20-40 posti.

S. MARGHERITA
Scoppia la tv brucia alloggio

Alcuni antichi quadri e due divani completamente bruciati. Questi i danni dell'incendio che è scoppiato ieri a Santa Margherita in un appartamento di via Belvedere 20, di proprietà dell'industriale Erminio Bozzo, residente in Svizzera. Le fiamme sembra siano scaturite a seguito di un corto circuito di un televisore, letteralmente [redacted]piato dopo che un fulmine ha colpito l'antenna sul tetto.

CAMOGLI
Il bilancio in Consiglio

Si riunisce venerdì sera il Consiglio Comunale, per discutere [redacted] bilancio di previsione 1990. Sul documento, che pareggia a [redacted] miliardi di lire, si [redacted] già pronunciati i consigli circoscrizionali. Critico [redacted] stato il parere espresso da Ruta e S. Rocco.

L'impianto è guasto, molti disagi alle medie «Giustiniani»

Aule fredde, studenti a casa

Rapallo: la protesta ieri mattina in Comune

RAPALLO. Un centinaio di studenti della media inferiore Giustiniani di via Minzoni, compresi alcuni genitori, hanno protestato ieri mattina in Comune per la mancanza di riscaldamento nelle aule. Una folta rappresentanza è stata anche ricevuta dall'assessore alla Pubblica istruzione, Roberto Bagnasco.

Dice uno studente della Giustiniani: «E' da cinque giorni che assistiamo alle lezioni in classe stando al freddo. Ritornati dalle vacanze di Pasqua, infatti, ci siamo ritrovati con [redacted] mal tempo e con le caldaie [redacted] funzionanti».

Aggiunge un'insegnante: «Non si poteva certo prevedere il brutto tempo e l'abbassamento della temperatura. Certo è che adesso il freddo, specialmente in alcune classi più esposte, si sente e questo crea del disagio».

Un disagio che ha fatto scattare l'apprensione dei genitori. Dice una giovane mamma: «Capisco che non si poteva prevedere un fine aprile così freddo, ma questo non giustifica [redacted] fatto che i nostri figli debbano trascorrere cinque-sei ore al freddo».

Sdrammatizza invece il preside della media Giustiniani, Giovanni Sgarito: «La caldaia si è rotta due settimane fa e [redacted] ciò abbiamo avvertito [redacted] Comune. I finanziamenti necessari per l'intervento di riparazione, però, [redacted] erano ancora arrivati da Roma. Abbiamo pensato che comunque il problema non sarebbe stato grave [redacted] quanto si [redacted] nella bella stagione e [redacted] riscaldamento [redacted] [redacted] risarebbe parlato il prossimo anno. Purtroppo il tempo non ci ha dato ragione. Comunque [redacted] c'è motivo d'esagerare. Si, ci può [redacted] [redacted] anche [redacted] temperatura non proprio altissima [redacted] quelle aule che si affacciano sul mare, oltretutto di costruzione antica, ampie [redacted] con soffitti alti, ma [redacted] comunque un freddo sopportabile».

Continua il preside: «Per venire incontro alle esigenze degli studenti abbiamo anche dotato quelle classi più colpite dall'abbassamento della temperatura, di termosifoni elettrici».

I termosifoni «alternativi», però, non hanno retto molto. Qualche spina è saltata, qualcuno si è fuso per un sovraccarico di tensione. E quindi c'è stata la protesta degli studenti.

L'incontro con l'assessore alla Pubblica istruzione, però, non [redacted] potuto dar loro molta soddisfazione. Ha detto Bagnasco: «Avevamo [redacted] programma l'intervento di ripristino degli [redacted]pianti di riscaldamento [redacted] tutte le scuole già dall'88, quando abbiamo richiesto il mutuo relati[redacted] [redacted] finanziamento è arrivato a Rapallo solo l'altro ieri. Per quest'anno, quindi, non potremo fare nulla [redacted] non sperare nel bel tempo».

[f. p.]

Addio agli scafi in legno, già cinque delle otto società adottano il vetro-resina

Tornano gli sponsor per un super Palio

La prossima estate tradizionale sfida nel mare del Tigullio

RAPALLO. Il palio del Tigullio è in mezzo [redacted] guado: una manifestazione che è la quintessenza della tradizione si trova davanti alla necessità di mutare, di adeguarsi alle [redacted] che cambiano.

La 17ª edizione della competizione remiera che da q[redacted] un secolo (anche se con forme e contenuti diversi) appassiona le città del Tigullio è stata varata sabato scorso in [redacted]ne alla Lega Navale di Rapallo, una delle 8 società nautiche che danno vita all'Associazione Amatori Palio del Tigullio, associazione che [redacted] è [redacted]pi[redacted] nel 1973 [redacted] riportare in vita la sfida tra i gozzi (scialuppe [redacted] legno usate per la pesca sotto costa) delle varie città per conquistare un drappo dipinto (il «palio»).

Da allora [redacted] formula è rimasta fissa: 4 gare all'anno, disputate alternativamente nei paesi «piccoli» (Zoagli, Lavagna, S. Michele di Pagana [redacted] Portofino) [redacted] nei paesi «grandi» (Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, S. Margherita Ligure), un punteggio assegnato tappa per tappa [redacted] una classifica finale. Ma nelle ultime edizioni se non [redacted] scemato l'interesse popolare (anzi negli ultimi due anni si è avuto un crescendo di interesse e di partecipazione di pubblico impressionante) [redacted] diventato sempre più arduo trovare atleti disposti a sacrificarsi in mesi [redacted]i di duri allenamenti [redacted] soprattutto si è fatto troppo oneroso il carico finanziario sugli organizzatori (non costa solo allestire un palco, [redacted] percorso di gara, [redacted] anche la manutenzione dei delicatissimi scafi [redacted] legno) ed a [redacted] troppi amministratori (leggi sindaci ed assessori allo sport ed al turismo) hanno fatto orecchie «da mercante».

Perciò, come ha sottolineato il professor Luigi Oliva, presidente da un biennio dell'Amatori Palio, bisogna aprire al nuovo: dopo la «prova» positiva dell'anno scorso, anche la 17ª edizione del Palio sarà sponsorizzata. Il Llyod Italico Assicurazione e la Elce Arredamenti hanno compreso che formidabile veicolo propagandistico sia una manifestazione come questa, radicata nel cuore di tanta gente [redacted] sempre seguita anche da un gran numero di turisti.

«Abbiamo già il calendario delle 4 prove [redacted] l'adesione di 7 delle 8 [redacted] autorizzate a partecipare (manca Portofino perché l'amministrazione del Comune [redacted] latitante) - esclama soddisfatto il professor Oliva - un bel passo avanti rispetto al passato anche recente. Abbiamo concentrato tutti gli appuntamenti in un solo mese (il 26 agosto a Zoagli, il [redacted] settembre a Lavagna, il [redacted] settembre nella Baia di Paraggi, il [redacted] settembre a [redacted]. Michele di Pagana) per [redacted] desta l'attenzione di coloro che seguono le competizioni».

[redacted] le innovazioni non finiscono qui: «Anche se i gozzi in legno hanno [redacted] fascino indiscutibile, [redacted] altrettanto certo - dice il segretario dell'associazione, Gianrico Semorile - che il futuro [redacted] canottaggio a sedile fisso è nel vetroresina, che la Federazione ha scelto come modello standard, e che «costa», sia come creazione [redacted]ne manutenzione, molto meno. Per questo già [redacted] delle [redacted] società hanno acquistato un modello in vetroresina. Il secondo punto su cui dobbiamo trovare [redacted] accordo [redacted] mantenere le gare per under 16. Senza un ricambio [redacted] vogatori il Palio è destinato a morire».

Erano presenti anche tutti gli assessori allo Sport: l'augurio è che anche dopo le elezioni le amministrazioni [redacted] ricordino del Palio e non abbiano esaurito la scorta [redacted] promesse.

[redacted] Sanguineti

I valligiani capilista a Genova contro la S. Fruttuoso, i bianconeri di Casaretto ospitano il Moneglia

Fontanabuona-Rapallo lotta continua

Oggi si gioca il turno infrasettimanale di Promozione

Chi più chi meno, tutti si sono scagliati contro il turno infrasettimanale. La data in provenienza molto «alta» della decisione, è stata poi giocoforza adeguarsi: ed ecco Rapallo e Fontanabuona giocarsi una buona fetta di campionato di mercoledì, giorno solitamente consacrato alle «Coppe».

L'inserimento estivo del Levanto ha prolungato il girone B di Promozione e poco importa alle altre società se gli spezzini sono ora in cattive acque, sia a livello di classifica che dirigenziale. E d'altronde, non erano proprio stati questi i motivi della retrocessione a tavolino? Inoltre, la situazione in Interregionale, con la quasi certa retrocessione di quattro liguri, porterà altrettante retrocessioni dal B in Promozione: ancora «grazie Levanto» quindi, e oggi quasi tutti in campo alle 15,30 tranne il Cosmos (punti 21) che riposa e Monterosso-Ortonovo che anticipano al mattino.

N.S. Fruttuoso (24)-Fontanabuona (38). La classifica dei genovesi, nelle ultime giornate, è diventata particolarmente pericolosa: due soli punti di vantaggio sulla quart'ultima e un finale di stagione «a rischio», con tre trasferte e il turno di riposo ancora da scontare. Se la S. Fruttuoso non può regalare nulla, ugualmente il Fontanabuona non può rischiare di arrivare allo scontro diretto con il Rapallo, domenica prossima, a pari punti (con la vicenda Maglioni junior-Molassana che è ormai passata in archivio). Sempre che il Rapallo superi il Moneglia, ma questo fa parte di un altro discorso.

Rapallo (37)-Moneglia (22). Campo neutro di Recco, per un derby levantino che, all'andata, si concluse con un deludente 0-0. Mister Roncone ci metterebbe subito la firma, sulla ripetizione del risultato. E del resto, il Rapallo degli ultimi tempi, in zona gol, ha denotato vistose lacune. Il mercoledì, inoltre, sembra sfavorevole a Casaretto, vista l'esiguità di tempo (due giorni) consentita per preparare «psicologicamente» la squadra. La difesa è il piatto forte dei ruentini (solo otto reti subite, record delle tre categorie dilettantistiche maggiori) ma contro il Moneglia occorrerà qualcosa di più di una solida difesa: i gol.

Lavagnese (30)-Garibaldina (29); Levanto (23)-Cavese Fos- 29). Ormai per le due società di Lavagna, sfumati i sogni di promozione, l'unico vero tema interessante è vedere chi concluderà davanti all'altro, se i bianconeri di Baretto o i gialloblù di Seghezzo. Il turno è sulla carta accessibile per entrambe anche se ultimamente sono in crescita le azioni della Cavese e in calo quelle della Lavagnese. Molto motivato il Levanto, più tranquilla la Garibaldina che, pur essendo neopromossa, si è subito adeguata ai ritmi di categoria.

Entella (26)-Migliarina (27). Biancocelesti specialisti in pareggi (ne hanno realizzati sedici) e, anche se il numero 17 è cabalisticamente «scontrario», proviamo a scommettere che stasera tale record dovrà essere giornato?

Monterosso (27)-Ortonovo (26). La salvezza è situata intorno a quota 29-30: le due contendenti «mattutine» sono di La Spezia e un avanzamento o piccoli passi (un punto) può essere ben accetto da entrambe.

Baiardo (26)-Lerici (20); Molassana (18)-Canaletto (27). Delle quattro solo il Lerici ha qualche problema: quello di cercare sempre la vittoria, senza badare se in casa o in trasferta.

Giancarlo Scartozzoni

Oggi scatta il «Rivolini»

Oggi non c'è soltanto la Promozione. Puntuale, per la ricorrenza della Liberazione arriva oggi il Memorial «Sandro Rivolini» organizzato dall'Ac Casarza Ligure: un torneo di calcio giovanile riservato alla categoria «Primi calci» (nati dal 1978 in poi). Quest'anno però c'è una novità: le otto squadre partecipanti non si affrontano solo oggi al Comunale di Casarza, ma anche sabato e domenica prossimi. Le iscritte sono Casarza Ligure, Carasco, Caperanese, Carlo Grasso, Lavagnese, Rapallo, Sestri Levante e Pro Recco. Domenica si sarà anche la conclusione del torneo organizzato dal settore giovanile della Lavagnese, riservato agli Esordienti. Dopo le tre giornate eliminatorie, già disputate il 1°, l'8 e il 22 aprile, per il 3° posto si affronteranno Casarza Ligure e Villaggio S. Salvatore (Riboli 9,30), mentre per la finalissima saranno di fronte Sestri Levante e Lavagnese (10,45). [d. s.]

Giovanni Casaretto (Rapallo)

Il Sori torna nel «mirino»

La capolista della Seconda ha in scia Bistrò e Vallesturla

Ammesso che Sori, Bistrò e Vallesturla non lo facciano apposta, bisogna riconoscere che un finale di campionato più emozionante di questo potevano crearlo. Le inseguitrici guadagnano un punto sulla capolista e recuperano il sorriso. Pur quanto riguarda la retrocessione la matematica impedisce al Rupinarolivi di esultare e alla Cogornese di gettare la spugna.

Gli spareggi non sono di moda. Visto l'aria che tira e gli esempi echeggianti, c'è già chi pensa a uno spareggio per decidere chi salirà in Prima. Se tra due settimane ci fosse un ex aequo tra Sori, Vallesturla e Bistrò bisognerebbe guardare alla classifica avulsa: le 2 squadre che hanno fatto più punti negli scontri diretti spareggerebbero, mentre la terza dovrebbe rassegnarsi. Lo spareggio si effettuerebbe anche nel caso di sole due squadre appaiate in testa. Tuttavia, guardando il cammino delle tre formazioni negli ultimi due turni, l'ipotesi dello spareggio perde consistenza. Il Sori (44) ospiterà il Chiavari e poi concluderà in casa della Cogornese: l'en plein è alla portata dei ragazzi di Bariani. Il Bistrò (43) ha proprio domenica prossima lo scontro diretto col Vallesturla e poi dovrà andare a giocare col Riviera. I valligiani (42), se supereranno lo scoglio del Bistrò, possono sperare ospitando l'Avegno. E' facile ipotizzare insomma che non solo 4 ma anche 3 punti potrebbero bastare al Sori per vincere il campionato.

Vecchi incendiari. Il Bistrò, che dovrebbe radunare tutte le forze disponibili per contrastare il Sori, si trova menomato proprio nel momento decisivo. I sestresi hanno giocato domenica senza Piaggio e Panozzo: i «due pezzi da novanta» sono in polemica aperta con la società, si sono ritirati sull'Aventino. Pare di capire che all'interno della società si combattano due tendenze: una che vorrebbe a tutti i costi la promozione, l'altra che non vuol dannarsi e soprattutto pensa che la Prima categoria sia troppo «alta» per un club nato solo per far divertire un gruppo di amici.

Marcatori. Il Sori riesce a infrangere il muro difensivo del Barygagli (0-0). Il Bistrò vince solo grazie ad un gol del solito

Maglioni junior

Pepi (1-0 sullo Calvarese). Goleada a Borzonasca: 5-2 per il Vallesturla sulla Riese reti di Balsamo (3) e Meschi (2) per i padroni casa; Nuti ed autorete per gli ospiti. Camogli e Corte pareggiano per 1-1 con reti di Gevasco e Mosca.

La Chiavari Calcio batte l'Avegno con un gol di Elia. Il Rupinarolivi imita i cugini, mette in cassa due preziosissimi punti grazie alla rete di Giordano su rigore. Pareggio tra il Riviera e il Caperanese: in vantaggio i padroni di casa con Solari, replica di Antreno. Infine la Cogornese, che continua a lottare e batte il Riva Trigoso (3-1). Lusardi (2) e Almi i goleador, la rete della bandiera per i calafati di Ianni. [d. s.]

Terza categoria

Il Fazzini ha perso l'autobus?

In una giornata che veniva pronosticata assolutamente tranquilla è successo il patatrac: l'Idraulica Fazzini ha perso contro la rivelazione stagionale Gattorna e ha lasciato alla sola Framurese il compito di inseguire i Sestieri Lavagna. Rallenta il Champion Segesta, incostante e sempre alla ricerca dell'acuto vincente. Tante reti nel weekend rovinato dalla pioggia, compreso un tennistico 6-2.

Ancora e solo loro. I Sestieri Lavagna hanno mantenuto il leadership della classifica superando il Portofino e mettendo una seria ipoteca sul salto di categoria: le giornate al termine sono ormai solo 4 e i lavagnesi, guidati in cabina di regia da Tullio Semenza, hanno da temere solo il deciso ritorno della Framurese. «Tutto si deciderà all'ultima giornata con la nostra trasferta a la Framurese? Speriamo di no, di aver chiuso prima la questione», dicono Salano & C.

Loro intanto inseguono. E la Framurese, anche in considerazione dello scontro diretto, continua nell'inseguimento alla prima posizione. Poco importa se anche la seconda, molto probabilmente, accederà alla categoria superiore: la Framurese ha regolato il Né con eloquente 4-2, poi si vedrà...

Fazzini ko, Gattorna ok. Lo scontro diretto di Ferrada si è risolto in un trionfo del Gattorna, passato per ben cinque volte (doppietta di Basso e Crino, rete di De Filippi) contro le tre realizzazioni dei rapallesi. L'Idraulica potrebbe così tagliata fuori dalla lotta per il primato, ma i rapallesi di Carmagnola intendono arrendersi.

Rocambolesco. Questo è il termine per presentare Champion Segesta-Ri Calcio, conclusosi sul 3-3 dopo che i padroni di casa erano portati sul 3-0. E per squadra che punta al primato quella sestrese, simili «distrazioni» possono costar care: Ertola, Sanguineti e De Reco per il parziale 3-0, tripletta di Ricco per i chiavaresi e situazione riequilibrata.

Tennis e reti. Tranne che in Sanmartinese-Aurora, nelle altre gare sono state realizzate almeno due reti: dall'1-1 fra Poggio 87 e Spartak al 6-2 con cui la Vecchie Chiavari ha regolato i cugini dello Sporting che si sono limitati a dichiarare agli addetti ai lavori di aver perso «solo» 3-0: un controllo più approfondito ha chiarito tutto e portato al «vero» risultato, il 6-2. [d. s.]

Formiconi privo di Crovetto e probabilmente di Cristili

Recco, sfida di Coppa

Stasera alle 19 in casa del Savona

Tomislav Paskvalin

RECCO. Nell'ambiente biancoceleste non si fanno salti di gioia per affrontare questo ritorno delle semifinali di Coppa Italia, e proprio in casa della squadra che 4 giorni fa è stata «obbligata» al pareggio dal più tonico Recco di questo scorcio di stagione. La sconfitta dell'andata (7-10) rende l'appuntamento poco più che superfluo per il Savona, e pericoloso per il Recco. «Ma stasera il Savona non deve aspettarsi un Recco dimesso — dice il general manager Enzo Brasiliano . Nemmeno a noi sono piaciute le polemiche per il pareggio di sabato, e vorremmo cancellare tutto con una prova dignitosa e senza rivedere le rudezze in campo e fuori che hanno rovinato la partita di campionato».

Intanto Crovetto, proprio per le conseguenze dello scontro con Ferretti, dovrà stare a lungo lontano dalle piscine. E anche Cristili è fuori combattimento per conseguenze degli scontri al calor bianco con i savonesi. Formiconi sa che Mistrangelo recupererà Sciascero (indisponibile rimane il solo Di Noia): è costretto dunque a puntare tutto su Paskvalin e sulla combattività di Baldineti, gli unici capaci rispettivamente di mettere in crisi Averaimo, e di bloccare Ferretti. Inoltre, c'è un ultimo elemento a «f» il Recco: sabato dovrà andare a far visita alla Florentia che lo tallona in classifica e che insidia il suo sesto posto, ultimo per accedere ai playoff direttamente. Uscire dalla Coppa Italia è grave, farsi sorpassare dai toscani lo sarebbe ancor di più.

Ma c'è anche la B. Il campionato cadetto arriva al giro di boa con un turno infrasettimanale. Oggi sono in programma Chiavari (11)-Andrea Doria (13) al Lido (19,15); Marina Militare Spezia (4)-Palocco (2) alla Mori (16,30); Livorno (4)-Albisola 90 (6) alla Bastia (18,30); Anzio (13)-Argentario (7) alla Comunale (18,30); Sturla (11)-Flores (9) ad Albaro (18). Il clou è a Chiavari: dove l'allenante squadra di Fekete è chiamata al confronto con la grande sorpresa del campionato, l'Andrea Doria di Brizzone.

[d. s.]

Volley: Genova 92 e Rapallo a un passo dalla promozione in B

Coopsette-Recco, si replica

Rinviato il delicato match-salvezza della C2

Nemmeno dopo la sosta riesce a marciare a pieno regime nei campionati regionali di volley.

C2 maschile. Rinviata Coopsette-Pro Recco perché al Parco Lavagna si doveva tenere una gara di tiro con l'arco. Guarda caso si trattava di una partita importante, autentica eliminatoria per evitare l'ultimo posto. Nelle gare giocate spicca l'importantissima vittoria del S. Pietro a Sanremo. Molto combattuto il derby del ponente Primavera-S. : han vinto i locali e l'allenatore ospite è stato espulso per proteste.

Risultati 8ª ritorno: Villetta-Primizia 3-0; Coopsette-Pro Recco n.d.; Olympia-2A 0-3; S. Martino-S. Pietro 2-3; Primavera-S. Pio 3-1; Ideal-S. Stefanese 1-3. S. Stefanese e 2A p. ; Villetta 30; Primizia 24; S. Pio 22; Primavera 20; Norde 18; S. Martino 12; Olympia e S. Pietro 8; Pro Recco e Coopsette 6. 2A Albisole, S. Stefanese, Primavera, Olympia, Coopsette e Pro Recco una partita in meno.

C2 femminile. La sorpresa dalla quart'ultima è caduta del Mater in del Ceparana. A questo punto chance di promozione di Genova 92 (a cui si è aggiunta sabato Barbara Sciutto, forte centrale della squadra di A2 infortunatasi in autunno che darà una mano alla capolista nel finale di campionato), Rapallo e Maurina aumentano.

8a ritorno: Ceparana-Mater 3-1; Albisola-Varazze 0-3; Cffs-Rapallo 0-3; Maurina-Gabbiano 3-0; Amatori-Norde 3-1; S. Pio-Genova 1-3. Genova 32; Rapallo 30; Maurina 28; Mater 26; Amatori 24; Norde 18; Varazze 16; S. Pio 12; Albisola e Ceparana 10; Cffs 6; Gabbiano 2. Albisola e Ceparano 1 gara in meno.

maschile. Altre due partite saltate. Risultati 6a ritorno: Cus Genova-Chiavari 3-0; Levanto-Ceparana 3-1; S. Pietro-W. Point 2-3. 1a andata (recuperi): Levanto-Cus 1-3; S. Pietro-Fiamma 0-3; Weak Point-Chiavari 3-0; Coparana-Don Bosco 3-2; Spezia-Vima 3-0. Classifica: W. Point p. 26; Cus 22; Carcare e Levanto 18; Fiamma e Spezia 16; S. Pietro 14; Chiavari 10; Vima e Don Bosco 8; Ceparana 4. Carcare, D. Bosco e Spezia 2 gare in meno; Levanto, S. Pietro, Chiavari e Fiamma 1.

D femminile. Ritorno playoff promozione: Libertas-Arcobaleno 1-3; Quiliano-Trafossi 1-3; Spezia-Buzzoni 3-0; Carcare-Av Bisagno 0-3. Passano alle semifinali Arcobaleno, Spezia e Av Bisagno. Quiliano-Trafossi vanno alla terza partita, domani in casa dei ponentini.

Risultati ritorno playoff retrocessione: Uscio-Savona 2-3; Fabianese-Arma n.d.; Pro Recco-Masone 3-0; Navalcavi-Don Bo- Spezia 0-3. Retrocedono Uscio e Amatori; Recco-Masone vanno alla terza partita, domani alle 19,30. [d. s.]

nasce

Picatrix

un bazar di sorprese:

- ARTIGIANATO DI PROVENZA
- ESSENZE • SAPONI • TESSUTI
- PETALI • FIORI ESSICCATI
- CERAMICHE • BANDIERE
- TUTTO PER IL MARE •

Josephine e Barbara

vi aspettano

Corso O. Raimondo 51 (vicino ACI)
SANREMO

aperto anche festivi

Appassionatamente P.S.I.
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
PER IL COMUNE DI ANDORA
n.10 CARLO MOLINARI
Scelte capaci, fatte con passione!

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tasso agevolato
senza spese anticipate
25 MILIONI
0183 290316
290223
Imperia
Piazza Galvi, 24

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
[redacted] SANREMO
[redacted] Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 25 Aprile 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

In Riviera caccia all'alloggio, negli ultimi mesi i prezzi sono diminuiti

Sanremo, emergenza casa

Uno sfratto al giorno e affitti impossibili

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Uno sfratto al giorno. Il calendario dell'Ufficio esecuzioni non conosce feste. E' una cadenza regolare e preoccupante, quella delle famiglie costrette a lasciare la propria abitazione: trenta al mese, una media che ha riscontro [redacted] Liguria. Si aggiungono a un cumulo di trecento provvedimenti pendenti, esecutivi e improrogabili. Per lo più, persone anziane. Una fascia economicamente debole che si affaccia su un mercato immobiliare sempre più d'élite.

Cercare casa: una delle [redacted]prese più tentate e difficili, a Sanremo. Si agisce in un sottobosco di contrattazioni spesso poco chiare, lontano dalle vetrine delle agenzie immobiliari. Subaffitti, coabitazioni, sistemazioni provvisorie in pensioni e locande. E le previsioni non lasciano spazio a speranze ottimistiche: i prezzi degli appartamenti saliranno rapidamente alle stelle. Lo affermano gli operatori del settore, lo conferma una tendenza che dura da circa dieci anni.

Intanto, il pianeta sfratti conta non poche situazioni al limite del disagio. E' il caso della famiglia Gallo che esce divisa da un provvedimento di febbraio, per finita locazione: due figli hanno trovato alloggio presso amici, mentre i genitori abitano un monolocale in subaffitto.

Tra le zone a maggior rischio di sfratto, figurano le abitazioni del centro, facilmente commerciabili, e della periferia di levante. Ma anche la Pigna sembra riscuotere un nuovo interesse da parte dei proprietari. «L'affitto è in crisi. Ognuno cerca di rientrare in possesso del proprio immobile per beneficiare della tendenza al rialzo dei prezzi» spiega un esperto. E' così che si allarga il fronte delle seconde case, senza vincolo di equo canone, e si riduce la disponibilità per i residenti. «Sono i più bisognosi, a farne le spese», commenta l'agente immobiliare Giulio Filippi.

Aggiunge: «Da 15 anni non si costruisce: si raschia [redacted] fondo del barile, vendendo e comprando sempre gli stessi alloggi. La colpa è del mancato piano regolatore». Il risultato è una specie di selezione che favorisce i non residenti dalle elevate possibilità economiche.

Sanremo, capitale del caro-casa? Città proibita ai piccoli risparmiatori? Non ancora, ma le leggi del commercio stanno disegnando una città sempre più a misura di alto reddito. I prezzi, al momento, vanno da un minimo di un milione e mezzo al metro quadrato, a cinque milioni.

E' una realtà estremamente composita che va dalle cantine riservate agli immigrati, alla villa da due miliardi in zona Ponente. Gli affitti più trattati si riferiscono ai quartieri popolosi di via Martiri e via Galilei: il canone per un alloggio di due o tre camere e servizi varia da un minimo di 350 mila lire al mese a [redacted] massimo di 600 mila. [redacted]versamente, per le zone eleganti di corso Mazzini e corso Inglesi. Soggiorno, due camere, doppi servizi e garage: un milione al mese. La cifra media richiesta per l'acquisto di un alloggio familiare, in zona centrale, è di poco inferiore ai duecento milioni.

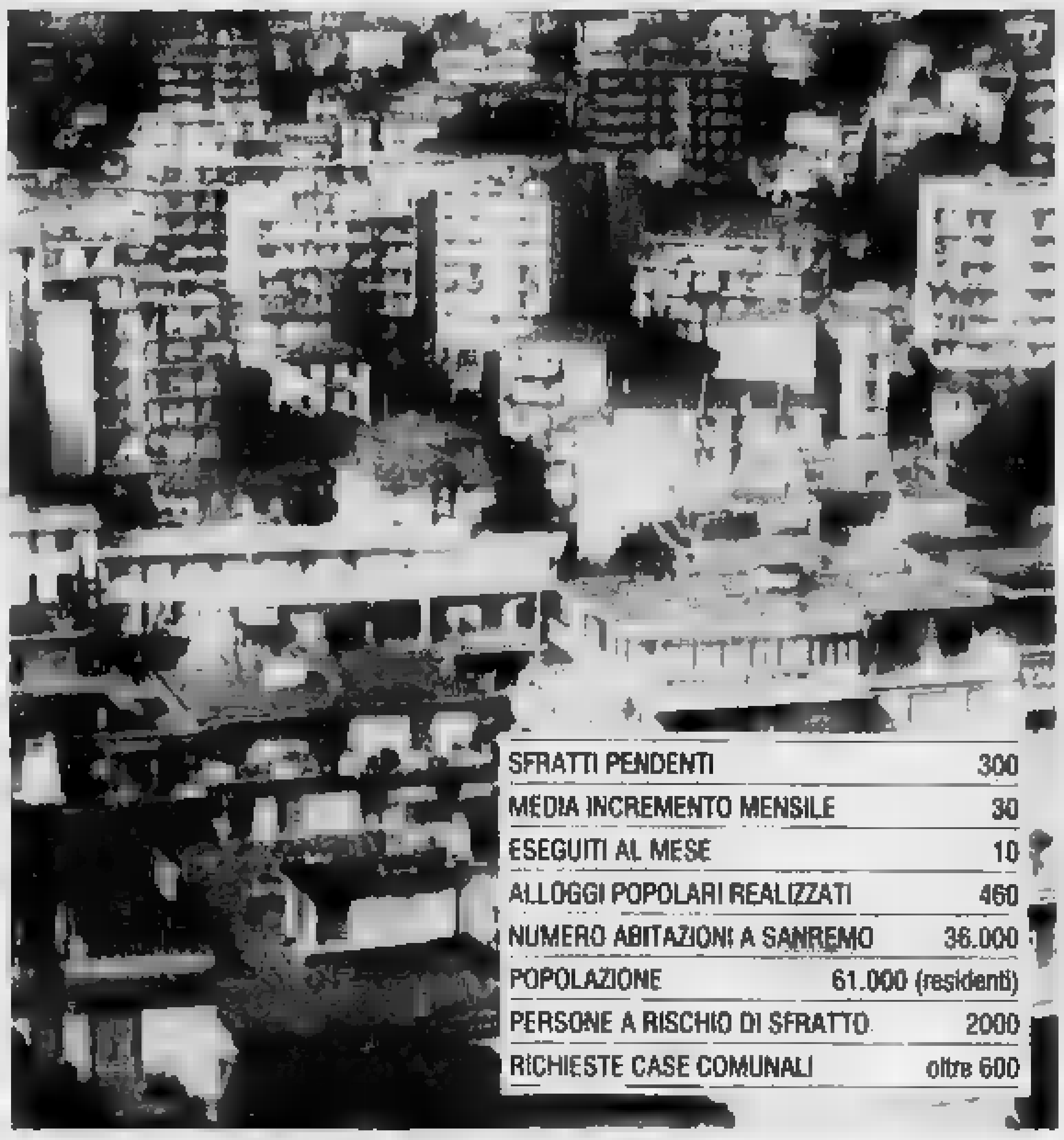
Sono per lo più giovani coppie di sposi, i cercatori di casa penalizzati dalla crisi immobiliare. Sembrano essere sempre più frequenti le proroghe al matrimonio, in attesa di casa. Ora, si delinea anche una nuova tendenza: il ritorno all'entroterra. Sono numerose le famiglie che scelgono di vivere nei paesi alle spalle di Sanremo, dove le case sono alla portata di tutte le tasche. Un andamento che si estende anche a San Romolo, fino a ieri riservata alla sola villeggiatura. A qualche chilometro [redacted] costa i prezzi scendono sensibilmente: una villa non supera i 180 milioni.

«Bisognerebbe prendere esempio da Montecarlo», dice l'operatore immobiliare Gianni Cozzitorto. Afferma che è tempo di rilanciare le costruzioni: «Il mercato è stagnante. E il rapporto tra domanda e offerta è di dieci a uno». Puntare sul riutilizzo del patrimonio fatiscente è l'alternativa indicata da Daniela Cassini, del gruppo Nuova Società.

Spiega: «E' un'operazione già sperimentata in altre città, [redacted]me Bologna, dove si è rinnovato completamente il centro storico. Permetterebbe di arricchire la città di molti alloggi a buon mercato. Purtroppo la sensibilità nel settore dell'edilizia pubblica [redacted] scarsa. Restano ancora giacenti e inutilizzati i finanziamenti dell'84, per realizzare 120 alloggi».

Le iscrizioni all'ultimo bando (quattro anni fa) per l'assegnazione di case popolari erano 600. Ma fino ad oggi si sono realizzati meno di [redacted] appartamenti. E la Commissione-casa non si è ancora insediata in Comune».

Michele Polcino



SFRATTI PENDENTI	300
MEDIA INCREMENTO MENSILE	30
ESEGUITI AL MESE	10
ALLOGGI POPOLARI REALIZZATI	460
NUMERO ABITAZIONI A SANREMO	36.000
POPOLAZIONE	61.000 (residenti)
PERSONE A RISCHIO DI SFRATTO	2000
RICHIESTE CASE COMUNALI	oltre 600

A Imperia

Più acquisti in periferia

IMPERIA. Anche a Imperia, la periferia è [redacted] zona urbana più beneficiata dal recente sviluppo del mercato immobiliare, che registra un incremento degli acquisti nelle [redacted] lontane dal centro: su 100 compravendite, almeno 40 vengono effettuate nelle zone periferiche. Sono state privilegiate quelle fasce di territorio a margine di Oneglia e Porto Maurizio, [redacted] immobili in buone condizioni, magari vicini ad aree verdi, ben collegate con il centro.

La riduzione dei tassi [redacted] interesse sui mutui, che consente di ottenere più facilmente prestiti, ha spinto molti a compiere il primo passo per l'acquisto di una casa. Si è assistito così all'espandersi di centri abitativi soprattutto in località collinari, dove i prezzi sono più [redacted]bili (un milione di lire al metro quadro per un appartamento nuovo, 700 mila per uno ristrutturato e 600 per uno vecchio).

Lo sviluppo [redacted] frazioni come Sant'Agata o Poggi, nell'immediato entroterra [redacted] capoluogo, ha però creato una serie [redacted] problemi legati alla carenza di servizi. Gli abitanti di questi quartieri, pur vivendo quasi a ridosso della città, sono spesso costretti a spostarsi con mezzi di trasporto propri per fare acquisti o recarsi al lavoro: richiedono un più efficiente servizio [redacted] bus da e per il capoluogo, una rete viaria adeguata alle nuove esigenze, il potenziamento delle strutture - in particolare palestre e luoghi [redacted] ritrovo - e il decentramento degli uffici.

Disagi e lamentele a parte, il mercato immobiliare rimane comunque molto attivo: crescono le richieste per la prima casa e anche quelle per la seconda. Le contrattazioni sono in aumento pure per [redacted] altro fenomeno, quello della rivalutazione dei centri storici.

La ristrutturazione di alcuni palazzi nei rioni più antichi della città ha fatto lievitare le quotazioni: per l'acquisto [redacted] un appartamento in via Bonfante o in via Cascione [redacted] spendono in media un milione e 300 mila lire al metro quadrato [redacted] rinnovato, e 900 mila [redacted] deve essere riattato. [m. v.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SCARCERATO
Teardo a casa per cinque giorni

Alberto Teardo (nella foto) ha ottenuto un permesso-premio ed è uscito ieri dal [redacted] Chiavari. L'ex presidente della giunta regionale potrà restare in famiglia, nella sua abitazione [redacted] Albisola, per cinque giorni. SERVIZIO [redacted] 5

IN LIGURIA
Tutti gli appuntamenti di oggi

Oggi, 25 aprile, in Liguria si commemora come nel resto d'Italia l'anniversario della Liberazione. Ma è anche una giornata ricca di appuntamenti e manifestazioni. SERVIZIO A PAGINA 7

RAPINA MILIARDARIA
[redacted] per il colpo alla Carige

E' stato arrestato a Torino, dai carabinieri del reparto operativo, Michele Grassano, 32 anni, uno degli «uomini d'oro» che il primo settembre dell'86 rapinarono, a Oneglia, la filiale della Cassa [redacted] risparmio di Genova e Imperia. Il bottino fruttò due miliardi [redacted] lire. Grassano, che si era stabilito a Vigliano, un paese dell'Astigiano, dove viveva con la moglie e tre figli (recentemente però [redacted] abbandonato [redacted] famiglia), era ricercato dal gennaio dello [redacted] anno, da quando cioè [redacted] corte d'appello di Genova l'aveva condannato in secondo grado a quasi sette anni [redacted] reclusione, ritenendolo uno dei responsabili del colpo miliardario alla Carige. Michele Grassano dovrà scontare [redacted] residuo di pena di cinque anni e nove mesi. L'uomo era tenuto sotto controllo dai [redacted]rabinieri che sono intervenuti nel momento ritenuto più favorevole.

[redacted]
Marocchino ferito e derubato

Un marocchino di 38 anni, Lancen Assoufon, è stato derubato l'altra [redacted] in piazza Colombo, in pieno centro. E' accaduto alle 4: soccorso da una volante della polizia è stato trovato sangui[redacted]. Un'ambulanza della Croce Bianca lo ha trasportato al pronto soccorso dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite da taglio al volto e a [redacted] mano. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Paola Calleri, ha raccontato [redacted] essere stato accoltellato da uno sconosciuto che gli ha poi sottratto circa seimila franchi francesi. Gli inquirenti sono alla ricerca dell'aggressore che sembra essere già stato identificato, sulla base di un dettagliato identikit. Le indagini proseguono per chiarire tutti i punti ancora [redacted] dell'episodio.

POLMARE
Intensificata la sorveglianza

La Polmare ha intensificato la sorveglianza lungo il tratto di costa compreso tra Imperia e Ventimiglia per impedire il passaggio [redacted] clandestini che potrebbero nascondersi nelle stive delle imbarcazioni. In particolare, la polizia del mare ha controllato motopescherecci e altri natanti, che [redacted] stati ispezionati con cura. Le ricerche, però, finora non hanno avuto alcun esito. I controlli si svolgono in un tratto di mare molto ampio e puntano anche a prevenire gli abusi di motoscafi e yacht «pirata».

L'incidente stradale venerdì, espiantati gli organi del ragazzo

Capo Berta, un'altra vittima

E' morto a Genova Giuseppe Corrado, 24 anni

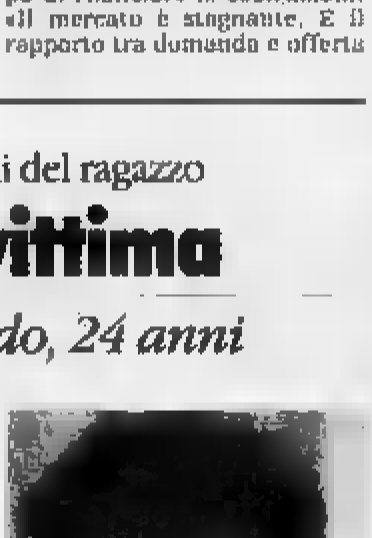
GENOVA. Giuseppe Corrado, il ragazzo di 24 anni di Diano San Pietro, coinvolto venerdì notte in un incidente sul versante imperiese di Capo Berta, è morto l'altra notte all'ospedale San Martino di Genova, dove era stato ricoverato. In mattinata, l'équipe del professor Umberto Valente, direttore del centro trapianti, ha effettuato l'espianto di cuore, fegato, reni e cornee, su autorizzazione dei genitori (si è avvalso della collaborazione di specialisti giunti da Milano, Bergamo e Roma).

Nonostante, subito dopo il ricovero, fosse stato sottoposto a un'operazione alla testa, tecnicamente riuscita, Giuseppe non è mai uscito dal [redacted]a.

L'incidente che è costato la vita al giovane era avvenuto intorno alla mezzanotte di venerdì: la Suzuki a trazione integrale sulla quale viaggiava in compagnia [redacted] Piera Basso, 20 anni, di San Bartolomeo al Mare, era slittata a causa dell'asfalto viscido (stava piovendo) capottando e rischiando di finire nella scarpata. La ragazza si era procurata leggere ferite, ed è già stata dimessa dall'ospedale. Giuseppe aveva riportato un forte trauma cranico, [redacted] notevole perdita di sangue.

Trasportato d'urgenza al pronto soccorso d'Imperia a bordo di un'ambulanza della Croce rossa, per le gravi condizioni era stato successivamente trasferito al San Martino. Condizioni talmente gravi che, nonostante la forte fibra e la giovane età, il fisico di Giuseppe non si è più ripreso, peggiorando col passare del tempo.

La scomparsa del giovane ha destato profonda impressione a Diano San Pietro e Imperia, [redacted] città dove era nato e aveva molti amici. La sua morte riporta di drammatica attualità il problema della pericolosità di Capo Berta. [m. v.]



Giuseppe Corrado

Goalmaster
LA STAMPA
DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.
Domani è assolutamente [redacted] rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, [redacted] la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.
Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!
Anche se da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la [redacted] settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.
Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/1048/90

Il «Saint Charles» diventerà il centro dell'attività ospedaliera: problemi e progetti

Ventimiglia, il piano-sanità

Cinque distretti e nuovi posti in organico

Il Saint Charles di Bordighera è uno dei poli della sanità intemelia [Gatti]

VENTIMIGLIA. La nuova pianta organica dell'Usl n. 1 ha avuto il benestare della Regione. «E' con soddisfazione - spiega Pier Giorgio Zaccari, presidente del Comitato di gestione - che prendiamo atto di questo importante risultato, giunto in tempi abbastanza brevi».

Ecco i dettagli. L'organico prima prevedeva posti, di cui 111 vacanti, «perché è stato possibile coprirli a causa delle restrizioni imposte dalla legge finanziaria». Ora 826, così ripartiti: 55 nel settore ospedaliero, 45 per il servizio di Salute mentale, 114 per i servizi di attività territoriale che raggrupperanno Medicina di base, Servizio anziani e handicappati e materno-infantile; per il servizio veterinario 76 per i servizi amministrativi e tecnici.

A Villa Olga, sede legale dell'Usl, precisano: «I posti non sono tutti "spendibili" subito, perché è necessario che prima vengano create le strutture che li accoglieranno. Solo entro il prossimo triennio si potrà coprirli, compatibilmente con la realizzazione delle nuove opere previste dal piano sanitario».

La carenza maggiore è nel campo infermieristico. «Anche se nel settore ospedaliero potremmo già assumere, mancano all'appello 180 infermieri. La situazione locale però non è così drammatica come in altri ospedali. Riusciamo a mantenere un livello medio di assistenza, anche se non siamo certo ottimali».

I distretti sanitari, sono previsti cinque nel comprensorio, saranno il punto di raccordo tra l'utente le strutture più alto livello. Come funziona un distretto sanitario?: «Se la prestazione medica è impegnativa, viene espletata sul posto, come anche quelle consultoriali e le prenotazioni per visite specialistiche» Lo studio su come sistemare i distretti che avranno sede a Ventimiglia Alta e città, a Dolceacqua Camporosso, a Bordighera Vallecrosia, che raccoglie anche la vallata fino a Perinaldo, è a buon punto. «Siamo tra i primi in Regione ad aver avuto l'ok - spiega Zaccari - anche perché le nostre proposte sono state giudicate equilibrate».

Emerge dalle considerazioni e dai dati forniti che, come spesso accade, l'iter burocratico (vedi il ritardo nel dare il via ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Bordighera che sarà il futuro centro di attività ospedaliera della zona) impedisce di concretizzare progetti già pronti.

Conclude Zaccari: «Ci auguriamo che per la caduta della frontiere si possa pienamente operativi in ogni settore. Due quindi saranno i poli dell'Usl, quello ospedaliero di Bordighera e l'ex Santo Spirito di Ventimiglia, che sarà il centro delle strutture collaterali, ma che fanno parte integrante della sanità».

Un quadro della situazione e dei problemi: «Siamo discretamente efficienti, compatibilmente con i diversi e continui problemi che dobbiamo risolvere - dicono a Villa Olga -. E' poi importante ricordare che la corografia del territorio interessato è molto particolare; copre infatti cento chilometri. Le difficoltà maggiori si incontrano nelle vallate, dove la popolazione è distribuita su un'area molto vasta».

[i. m.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Consiglio comunale interrotto

Consiglio comunale alquanto rapido quello svoltosi lunedì sera. E' approvato solo un punto dei all'ordine giorno, cioè quello riguardante la nomina della commissione per esaminare l'appalto licitazione privata del secondo lotto della fognaria con i fondi Fio. E' composta dal sindaco Albino Ballestra, presidente della e vi figurano, per la maggioranza: Simondini, dc; Nazzari, pri; Pavarone, Gens Nova; Barabaschi, psi. Per l'opposizione i comunisti Raschiotti Scibilia. Tecnici, gli ingegneri Cigna e Simonetti. Alla seduta di consiglio, per la maggio- presenti solo 14 consiglieri. Le delibere di giunta quindi non sono state ratificate, perché l'opposizione ha abbandonato l'aula non consentendo continuare la seduta per mancanza del numero legale.

DIANO CASTELLO
In visione il piano di Terrazzi

Il piano particolareggiato di lottizzazione della frazione Terrazzi di Diano Castello, nei pressi di Varcavello, già approvato dalla Giunta il 3 aprile, sarà depositato nei prossimi giorni in visione al pubblico, nel palazzo comunale: eventuali osservazioni o opposizioni dovranno essere presentate allo segreteria comunale entro il prossimo 31 maggio.

JUAN LES
Squalo finisce nelle reti

Uno squalo di sei metri, di una specie inoffensiva per l'uomo, è finito nelle reti di un pescatore di Juan les Pins. Per il recupero del grosso pesce è stato necessario ricorrere a un potente argano da cantiere.

VENTIMIGLIA
Record di nuoto in acque

Daniel Anglade, 45 anni, francese (nel mese di aprile, con la temperatura dell'acqua del mare a soli 13 gradi) ha battuto il record di nuoto, omologato sulla lunga distanza in acque fredde, partendo da Punta della Roccia a Ventimiglia sino al porto di Garavan a Mentone. I sei mila metri sono stati coperti in un'ora e 38 minuti

Bici «fuoristrada»

Una sfida tricolore a Taggia

TAGGIA. Il Trialsin arriva anche a Taggia: oggi si disputa la prima prova del campionato italiano di questa nuova interessante disciplina lanciata in Spagna, che impegna giovani ciclisti su bici fuoristrada. Per la provincia è una novità assoluta. C'è molta curiosità quindi per vedere all'opera i «trialisti ecologici», che si sfideranno sul greto del torrente Argentina, lungo un tratto di circa un chilometro e mezzo.

La gara, organizzata dal Trial Club Riviera dei Fiori, in collaborazione con l'assessorato allo Sport e Turismo del Comune e con il Trialsin Milano, scatterà alle 10,30 dalla zona dello sferisterio di Taggia. Vi partecipano una cinquantina di specialisti (da 7 a 18 anni), suddivisi in sette categorie, e in arrivo da tutte le regioni del Centro e del Nord Italia. C'è anche il milanese Carra, campione tricolore in carica.

La competizione, che si preannuncia molto spettacolare, si concluderà intorno alle 15,30. [g. mi.]

I disagi maggiori si verificano sull'Aurelia dopo le 17

La «paralisi» di Arma

L'alto numero di cantieri e il traffico intenso soffocano la rete stradale
I problemi si riflettono anche sui collegamenti tra Imperia Sanremo

ARMA DI TAGGIA. E' la città dei tante cantieri, dei sensi unici alternati, del traffico a singhiozzo. Un sistema di semafori che scattano ogni due minuti. Continui rallentamenti. Arma è quasi un posto di blocco, nel traffico tra Imperia e Sanremo. Qualcuno ironizza: «E' la sagra della lumaca». Le voragini dei lavori in corso sono spuntate una dietro l'altra, nelle ultime settimane.

Il centro è in mano ai vigili urbani che cercano di far funzionare i by-pass e le strettoie. Ma il colpo di grazia lo ha dato il doppio cantiere di via Beglini, nella zona dello svincolo autostradale. lavora per allargare la carreggiata e si installano le nuove tubature dell'acquedotto.

L'intenso via-vai dei camion e strozzatura da fiordo norvegese bloccano la circolazione. «Soprattutto nelle ore serali, quando c'è il rientro», conferma il maresciallo dei vigili urbani Ernesto Lanteri. Affermano il problema ancora raggiunto dimensioni preoccupanti: «Le nostre pattuglie di motociclisti riescono a regolare il flusso che proviene dall'autostrada e a dare una velocità soddisfacente alle vetture entrata. Il peggio è sull'Aurelia, soprattutto dalle 17 in poi».

Si sono registrati anche numerosi episodi di nervosismo e insofferenza alla spasmodica coda dello svincolo può seguire anche un'ora di «processione», prima di arrivare a Sanremo. Al nodo non si scappa I cantieri sono un po' dovunque, a frenare ogni possibile tentativo di aggirare l'ostacolo.

L'assessore ai lavori pubblici Nino Lanteri dice che il disagio inevitabile: «Siamo stati costretti ad aprire i cantieri tutti in una volta per realizzare interventi indispensabili Abbiamo approfittato dei lavori di ristrutturazione di Villa Boselli per ostendere anche all'antico edificio servizi che non erano mai stati forniti. Questo ha comportato tutta serie di e risanamenti».

La mappa dei sensi unici alternati parte proprio da Villa Boselli: gli operai stanno posando le tubature del gas e dell'Enel. Lo stesso vale per via Magellano, via Castelletti e via Colombo. Anche in via Beglini, traffico a singhiozzo: si stanno installando nuove condutture per le acque nere ed è iniziato il restauro dei tubi dell'acquedotto. Via del Piano si lavora per la riparazione delle tubature delle acque bianche. Infine, via Periano, tra Arma e Taggia: gli scavi procedono da diversi giorni

Ma quali sono i rimedi per sbloccare una situazione ai limiti di guardia? Il Comune punta sul massimo sfruttamento delle aree di sosta: «La soluzione dei problemi del traffico passa attraverso la questione parcheggi», spiegano. E aggiungono che i disagi causati dai cantieri sono solo momentanei, anche se durano già da diversi mesi. Restano però molti interrogativi da sciogliere: anche Arma di Taggia deve fare i conti, come numerose altre località della Riviera, con un grave ritardo nella programmazione della viabilità. [m. p.]

Un invito nato in Riviera dopo un eccezionale concerto

Gemellaggio in musica

La corale «Don Angelo Bianco» di Diano Marina in tournée in Germania
La storia del gruppo, composto da 52 elementi. Il programma

DIANO MARINA. La Corale «Don Angelo Bianco» va trasferta all'estero, esibendosi in una serie di concerti in Germania Ovest, a partire dal 27 aprile. La formazione di Diano Marina ha in programma quattro esibizioni due città tedesche: due concerti e due messe, che si terranno rispettivamente a Dusseldorf e Wuppertal

Le basi di questa importante esperienza sono state gettate un anno fa, in occasione di concerto della Corale a Diano Marina. Allo spettacolo avevano assistito anche alcuni esponenti di uno fra i più importanti circoli culturali di Dusseldorf, vacanza in Riviera In seguito, il presidente della Corale, Romolo Pera (fra breve gli subentrerà Franco Gramondo), ha mantenuto i contatti, stabilendo il programma della tournée, che terminerà il primo maggio.

Durante le esibizioni i sti, diretti dal maestro Virginio Dumonte, eseguiranno il meglio del loro repertorio, che spazia dai canti gregoriani di Pierluigi da Palestrina, fino alle celeberrime arie tratte dalle opere di Giuseppe Verdi La scaletta dei concerti prevede anche musiche di Mozart, Bach, Schubert e Haendel

Una visita che verrà presto ricambiata: una corale tedesca è stata invitata a tenere una serie di concerti a Diano Marina.

Per la corale don Angelo Bianco si tratta della seconda esibizione all'estero: due anni fa, ha presentato parte del proprio repertorio polifonico a Lourdes. Recentemente ha partecipato a rassegne canore in Piemonte e in tutta la Liguria, riscotendo ovunque unanimi consensi. E' stata applaudita a Genova, Cuneo, Cisano sul Neva e nella propria città

Il gruppo, formato esclusivamente da dilettanti, comprende 52 elementi e si è formato nel '66, ad opera di un sacerdote di Diano Marina, a cui è intitolato. L'attività concertistica è stata però intrapresa soltanto nell'86. [e. f.]

La corale in una recente esibizione

MARINA RINALDI
TAGLIE COMODE
La primavera
e
l'estate 1990.
Sanremo - via Matteotti, 119
presso il negozio MaxMara.

Le due dominatrici del torneo imperiese di fronte nello scontro che vale la promozione in Seconda

Ospedaletti-Poggese: chi festeggia?

Oggi alle 17 al Comunale di Sanremo spareggio di Terza

SANREMO. E' il giorno dello spareggio. Oggi alle 17, allo stadio comunale di Sanremo, con una sfida senza appello Ospedaletti e Poggese 87 decideranno quale delle due salirà direttamente in Seconda categoria. Uno spareggio lungamente an[illegible], per legittimare una superiorità che il campionato non è mai riuscito a sancire: all'andata, ad Ospedaletti, il match tra le due squadre finì 2-1. Al ritorno, proprio all'ultima giornata, in una partita che aveva già il sapore di uno spareggio, si chiuse sullo 0-0. Un confronto dominato soprattutto dalla paura di perdere.

Oggi, al «Comunale», sarà un appuntamento importante per entrambe le squadre che inseguono da tre stagioni la promozione. L'Ospedaletti ha dominato la prima parte del torneo; la Poggese 87 la seconda. Parità anche qui. Chi vincerà? Ivano Napolitano, allenatore dell'Ospedaletti: «Uno spareggio è una lotteria. Conta molto anche la fortuna. Gli spareggi sono sempre brutte partite. Nessuno vuol perdere. Non ci si diverte». Sulla barricata della Poggese 87, grosso modo, esprime le stesse preoccupazioni Giovanni Canale, neo-presidente della società: «E' un peccato che si debba decidere un campionato in soli novanta minuti. Entrambe le squadre meriterebbero di esser promosse».

La festa, comunque, è già pronta sia a Ospedaletti che a Poggio, popolosa frazione sanremese. Si tratta di vedere quale delle due potrà prendere il via stasera. Ospedaletti comunque manderà la sua banda musicale al Comunale prima della partita.

Napolitano, mister dell'Ospedaletti

Gli arancioni di Napolitano sono quasi al completo. L'unica assenza di rilievo è quella di Simbari, mentre Corio, uomo-guida e uomo-gol del complesso (ha segnato dieci reti), anche se un po' dolorante dovrebbe esserci sicuramente. Anche per Remo Laura, allenatore della Poggese 87 (ed ex trainer dello stesso Ospedaletti), buone notizie: quasi. Giocherà Bestagno, bomber della squadra con nove reti, che era in forse. Avrebbe dovuto rientrare anche Bocchio, assente da qualche turno per infortunio, ma l'attaccante non potrà esserci perché trattenuto fuori Sanremo da motivi di lavoro.

E' la seconda volta in soli tre anni (quelli cioè in cui si è giocato il girone imperiese di Terza categoria) che si arriva allo spareggio. Due stagioni fa toccò a Sanremese 1904 e Imperia giocarsi la promozione in uno-solo match. Prevalsero i matuziani, ai supplementari, per 1-0. Oggi, per chi perde, resterà comunque ancora una possibilità di promozione: è probabile spareggio con le seconde classificate dei due gironi savonesi di Terza categoria. Quelli in cui, la scorsa stagione, fu bocciata proprio la Poggese.

Bruno Monticone

I RETROSCENA

Le previsioni di Canale

Era stato buon profeta Giovanni Canale, presidente della Poggese. Al termine dell'andata la sua squadra era tagliata fuori dal girone-promozione che pareva riservato a Ospedaletti e Pietrabruno, in quel momento lanciatissime. Ma Canale, un [illegible] d'amore per le [illegible] squadre, staccata di 4 lunghezze, su queste colonne non si era dichiarato battuto: «Parlano tutti di Ospedaletti e Pietrabruno. Meglio così. Resteremo più tranquilli e magari recupereremo». Lo spareggio è la dimostrazione che aveva ragione. L'Ospedaletti, a differenza del Pietrabruno, ha resistito in testa pur dovendo subire il ritorno dei giallorossi ai quali, a un certo punto, è anche riuscito il sorpasso. Gli arancioni non sono mai andati così vicino alla promozione. Se vinceranno, oltre al salto in Seconda, avranno un'arma in più per convincere l'amministrazione ad allargare il campo sportivo, rendendolo finalmente regolare a tutti gli effetti.

Laura, allenatore della Poggese 87

Imperia prepara la festa

I nerazzurri pronti al trionfo Borghetto spera nel miracolo

Imperia 87 già promossa e a caccia di record in Seconda categoria: a 180' dalla conclusione, la capolista è arrivata a due punti dal primato stabilito la scorsa stagione dalla Sanremese 1904. Il maltempo ha tra l'altro condizionato lo svolgimento della terz'ultima giornata, causando il rinvio di due incontri.

Rullo compressore. L'Imperia 87 continua a schiacciare gli avversari con impressionante regolarità. Neppure il logico appagamento per la conquista anticipata della promozione riesce a frenare gli uomini di Sinagra, [illegible] vicinissimi al nuovo record di punti. Nella trionfale cavalcata della scorsa stagione, la Sanremese ne aveva racimolati ben 81. I nerazzurri, che finora hanno vinto 23 volte, mettendo a segno 66 reti e subendone solo 10, possono arrivare a quota 56. Gli ultimi ostacoli sono la San Filippo Neri (in casa) e il Santo Stefano (in trasferta), due squadre [illegible] problemi di classifica.

«Il record di punti è quel qualcosa in più che stimola a non mollare sino all'ultimo minuto», affermano gli imperiesi, che hanno rifilato sei gol al malcapitato Pontelungo (doppietta di Pigliacelli e realizzazioni di Bancardino, D'Anca, Costantini e Fabio Lanteri).

Domenica prossima, per l'ultima passerella casalinga, società e tifosi stanno preparando una festa. «Ma non sarà nulla di speciale, perché questa promozione è arrivata in modo quasi scontato. Sicu[illegible] sarà l'ingresso gratuito allo stadio», rivela il direttore generale Paolo Berio.

L'Imperia, che ha già confermato come trainer Michele Sinagra e cercherà di rinforzare la squadra con un paio d'acquisti di qualità, [illegible] pensando di festeggiare l'anno d'oro con un doppio incontro [illegible] la Sanremese 1904, che ha ottenuto il passaporto per il campionato di Promozione. L'intenzione [illegible] quella di [illegible] il pallo un trofeo, per una sorta di spareggio tra le due grandi protagoniste della stagione del Ponente. Gli incontri di andata e ritorno verrebbero disputati alla fine del [illegible] di Seconda.

Due rinvii. Quattro formazioni dovranno fare gli straordinari a causa della pioggia caduta domenica. Gli incontri Santo Stefano-Laigueglia e Borghetto-Sant'Ampelio [illegible] probabilmente recuperati [illegible] tedì prossimo, primo maggio. Per la classifica, è interessante solo il secondo match, che vede il Borghetto impegnato in un disperato tentativo di rimonta per evitare la retrocessione.

Bordighera ko. Ormai demotivata, la seconda della classe è capitolata di fronte alla San Filippo Neri (3-2), dopo [illegible] stata in vantaggio per due volte. Per il Bordighera è la quarta sconfitta stagionale. Davvero difficile restare nella scia [illegible] capolista quando anche la matematica dice che [illegible] c'è più nulla [illegible] fare.

ig. mi.

Bancardino, bandiera dell'Imperia 87

SPORTFLASH

RUGBY

S. Marco Imperia [illegible] gli spareggi

IMPERIA. Buon allenamento del Fermamente S. Marco in vista di spareggio-promozione in C1 che scatteranno il 6 maggio. Gli imperiesi hanno battuto in amichevole il Padus per 50-3. La preparazione proseguirà sabato e domenica, con la partecipazione al torneo Due Scacchi in programma a Pontenure (Piacenza).

PALLAMANO

Derby di Imperia finisce in parità

SANREMO. S. Camillo Imperia e Abc Bordighera hanno pareggiato (19-19) nel derby del campionato di D. A una giornata dal termine del torneo (promosse in C Cus Genova e Chiavari) l'Abc è al terzo posto con 20 punti, il S. Camillo quarto con 18.

PODISMO

Oggi si corre la «Bastera»

IMPERIA. Podismo grande protagonista oggi a Imperia: si disputa l'8° Giro della Bastera, mezza maratona (21 km), valido per il campionato regionale individuale e di società di corsa su strada, categorie junior e senior. La competizione, organizzata dalla Maurina Olio Carli, scatterà alle 9.45 dal campo Lagorio di Borgo Prino.

FOOTBALL USA

Waves e [illegible] niente trasferte

VENTIMIGLIA. Sconfitti al tavolino i Waves Ventimiglia nella quarta giornata dei turni interdivisionali del campionato di A2. I Waves non si sono presentati sul terreno dei Phytons Milano e sono stati dichiarati sconfitti per 0-2. Uguale sorte è toccata ai Pirates Savona, che hanno dato forfait nella trasferta sul terreno dei Muli Trieste.

BALON

Inaugurazione a Pieve di Teco

PIEVE [illegible] TECO. Con un'amichevole tra quadrette di [illegible] si apre oggi la stagione di Pieve. Alle 15,30 si affrontano Juve Imperia (Sciorella) e Don Dagnino (Novaro). L'incontro è organizzato dalla Pievese che, sponsorizzata dalla Pro Loco, il primo maggio inizierà la nuova avventura nel campionato di serie C, contro la Spes Savona.

Volley: l'Arcobaleno verso le finali-promozione della D

Primavera, caldo derby

Gli imperiesi hanno superato in [illegible] rovente tie-break il San Pio X Loano
Cade il S. Martino Sanremo, brutto scivolone della Mater in C2 femminile

Nemmeno dopo la sosta si riesce a marciare a pieno regime nei campionati regionali di volley.

C2 maschile. Rinviata Coopsette-Pro Recco perché al Parco Lavagna si doveva tenere una gara di tiro con l'arco. Guarda caso si tratta[illegible] di una partita importante per la bassa classifica, una vera e propria eliminatoria per evitare l'ultimo posto. In questo modo si autorizzano sospetti e proteste delle altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere. Nelle gare giocate spicca l'importantissima vittoria del S. Pietro Chiavari a Sanremo: la vittoria al tie break sul S. Martino degli uomini di Salvini se non li toglie dai guai apre uno spiraglio di speranza. Molto combattuto e polemico il derby del Ponente tra Primavera e S. Pio X: hanno vinto i padroni di casa e l'allenatore degli ospiti è stato espulso per proteste.

Risultati [illegible] ritorno: Villetta-Primizia 3-0; Coopsette-Pro Recco n.d.; Olympia-2A 0-3; S. Martino-S. Pietro 2-3, Primavera-S. Pio 3-1; Ideal-S. Stefanese 1-3. S. Stefanese e 2A p. 32; Villetta 30; Primizia 24; S. Pio 22; Primavera 20; Norde 18; S. Martino 12; Olympia e S. Pietro 8, Pro Recco e Coopsette 6. 2A Albisola, S. Stefanese, Primavera, Olympia, Coopsette e Pro Recco una partita in meno.

C2 femminile. La sorpresa della quart'ultima giornata è senz'altro la caduta del Mater Sanremo in casa del debole Ceparana. A questo punto le chance di promozione di Genova 92 (a cui oltretutto si è aggiunta proprio sabato Barbara Sciutto, forte centrale della squadra di A2 infortunatasi in autunno e che darà una mano alla capolista nel finale di campionato), Rapallo e Maurina aumentano.

8ª ritorno: Ceparana-Mater 3-1; Albisola-Varazze 0-3; Cffs-Rapallo 0-3, Maurina-Gabbiano 3-0; Amatori-Norde 3-1; S. Pio-Genova 1-3. Genova 32; Rapallo 30; Maurina 28; Mater 26; Amatori 24; Norde 18; Varazze 16; S. Pio 12; Albisola e Ceparana [illegible]; Cffs 6; Gabbiano 2. Albisola e Ceparana 1 para in meno.

D maschile. Altre due partite saltate. Risultati 6ª di ritorno: Cus Genova-Chiavari 3-0; Levanto-Ceparana 3-1; S. Pietro-Weak Point 2-3. 1ª [illegible] andata (recuperi): Levanto-Cus 1-3; S. Pietro-Fiamma 0-3; Weak Point-Chiavari 3-0; Ceparana-Don Bosco 3-2; Spezia-Vima 3-0. Classifica: W. Point p. 26; Cus 22; Carcare e Levanto 18; Fiamma e Spezia 16; S. Pietro 14; Chiavari 10; Vima e Don Bosco 8, Ceparana 4. Carcare, D. Bosco e Spezia 2 gare in meno; Levanto, S. Pietro, Chiavari e Fiamma 1.

D femminile. Risultati ritorno playoff promozione: Libertas-Arcobaleno 1-3; Quiliano-Trafossi 1-3; Spezia-Buzzoni 3-0; Carcare-Av Bisagno 0-3. Passano alle semifinali Arcobaleno, Spezia e Av Bisagno. Quiliano-Trafossi vanno alla terza partita, domani in casa dei ponentini.

Risultati ritorno playoff retrocessione: Uscio-Suvona 2-3; Fabianese-Arma n.d.; Pro Recco-Masone 3-0; Navalcavi-Don Bosco Spezia 0-3. Retrocedono Uscio e Amatori; Recco-Masone vanno alla terza partita, domani alle 19,30.

(d. s.)

Baseball: la squadra di Scott Pearse è scatenata e cerca l'en-plein

Stasera «replica» il Sanremo

I matuziani recuperano il match di Senago

[illegible] Inedito turno infrasettimanale per il Baseball Sanremo nel campionato di serie B. I matuziani di Scott Pearse giocano stamane (ore 10) a Senago il recupero del match che non hanno potuto disputare sabato sera per la pioggia.

Un recupero-lampo, comunicato solo lunedì alla società sanremese e voluto dalla Federazione per evitare l'eccessivo accumularsi di partite non disputate a causa del maltempo di questi giorni. Una trasferta che ha creato qualche problema organizzativo al Baseball Sanremo, [illegible] che potrebbe però anche risolversi in un vantaggio per i matuziani che stanno attraversando un grande periodo di forma e potrebbero ancora sfruttare la loro buona vena.

Sono in testa alla classifica e, in campionato, non hanno [illegible] ora sbagliato un colpo. Dopo il doppio successo in trasferta contro gli Old Rags di Lodi nel turno inaugurale, il Baseball Sanremo si è confermato sabato a Senago nel primo incontro, vinto per 8-6 prima che la pioggia prendesse il sopravvento e mandasse tutti a casa provocando il rinvio della seconda sfida.

Un match che [illegible] iniziato in salita per i liguri. Il Senago, alla seconda inning, [illegible] già in vantaggio per 5-2. Ma il Baseball Sanremo, con un ottimo Federico Cuneo sul monte di lancio e Federico Ruggieri efficacissimo in difesa, ha recuperato alla grande e vinto all'ottavo inning su un campo tradizionalmente ostico. Un successo importante. «Una vittoria che conferma lo stato di forma della nostra squadra, che si dimostra sempre più competitiva. Possiamo puntare in alto», dice il presidente Giancarlo Ruggieri.

Il match di oggi chiuderà la serie delle quattro trasferte lombarde che hanno caratterizzato l'inizio della stagione delle «mezze» matuziano. Sabato, finalmente, si tornerà a giocare in casa, a Pian di Poma, dove arriveranno i parmensi del Farma Crocetta, altri rivali «storici» del Baseball Sanremo fin dai tempi della serie C.

L'appuntamento è per le [illegible] per la prima partita e per le 21, in notturna, per la seconda gara (per la cronaca è la prima «notturna» che si disputa sul diamante di Pian di Poma; in campionato, invece, si era già giocato in notturna, agli inizi degli Anni 70, quando le partite si disputavano allo stadio comunale). Con la speranza che questa volta a Pian di Poma tutto (illuminazione e servizi) funzioni, per non incorrere nelle ire della Federazione che, solo [illegible]onalmente, aveva consentito l'inversione dei campi, nella prima giornata, tra Sanremo e Lodi per permettere il completamento dei lavori.

[b. m.]

nasce
Picatrix
un bazar di sorprese:
● ARTIGIANATO DI PROVENZA
● ESSENZE ● SAPONI ● TESSUTI
● PETALI ● FIORI ESSICCATI
● CERAMICHE ● BANDIERE
● TUTTO PER IL MARE ●
Josephine e Barbara
vi aspettano
Corso O. Raimondo 51 (vicino ACI)
SANREMO
aperto anche festivi

Appassionatamente P.S.I.
PER IL COMUNE DI ANDORA
n.10 CARLO MOLINARI
Scelte capaci, fatte con passione!
CASALINGHE
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
a tassi agevolati
25 MILIONI
0183 280316
290223
Imperia Piazza Colvi, 24

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze-Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche a L. 30
MUSICA
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 25 Aprile 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Cave & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Uno dei banditi, Franco Maffiotto, ha confessato: ecco tutti i legami con la Riviera

La pista savonese in due sequestri

Patrizia e Federica prigioniere della stessa banda

NOSTRO SERVIZIO

Ci sono voluti sei anni, ma il mistero del sequestro di Federica Isoardi, nipote del fondatore e presidente dell'«Alpitour» di Cuneo, rapito il 12 gennaio del 1984, quando aveva 8 anni, è ormai prossimo alla soluzione. Franco Maffiotto, arrestato lo scorso 17 aprile insieme ai due complici nella villa di San Lorenzo della Costa, a Santa Margherita, dove era segregato Patrizia Tacchella, ha confessato di avere partecipato anche al sequestro di Federica Isoardi.

E' la conferma di sospetti e indizi già raccolti nei giorni immediatamente successivi alla liberazione della bimba, avvenuto a Sanda di Celle Ligure nella notte tra il 12 e il 13 marzo del 1984. Poco dopo le 22, un uomo aveva bussato alla porta della casa di Ad Enrichetta e Vittorio Perata, i genitori del parroco, don Giovanni Perata, aveva detto: «Per favore custodite questa bambina. Fra poco verranno i suoi genitori a prenderla». Poi aveva lasciato Federica Isoardi nell'ingresso. Probabilmente era Franco Maffiotto.

Primo dei genitori, Guglielmo Isoardi e Marina Martinengo, accompagnati dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, erano giunti i carabinieri di Celle Ligure e il colonnello Nicolò Bozzo che comandava il gruppo di Savona. La bimba era stata accompagnata nella caserma di Celle. Qui Federica Isoardi aveva cominciato a ricostruire il suo sequestro e a raccontare la sua prigionia.

Ricordi lucidi, con riferimenti precisi. Disse: «Due uomini mi hanno prelevato all'uscita della scuola. In un primo tempo, sono stata tenuta prigioniera in una casa fredda e cupa (probabilmente un casolare al confine ligure piemontese, ndr). Poi mi hanno trasferita in una villa cui si accede da una scalinata. Vedevo gli ulivi, sentivo arrancare un pullman e gli aerei che passavano bassi».

Indizi apparentemente, anche le ore in cui la villa veniva sorvolata da aerei a bassa quota. Corrispondevano ai voli giornalieri dell'Itavia e dell'Alitalia in arrivo a Genova da Roma. Proprio su Portofino e Santa Margherita, i «Dc 9» compiono una virata e sorvolano la zona. Sono particolari, insieme ad altri riscontri, che fanno ritenere con sicurezza che la villa di San Lorenzo della Costa, dove Patrizia Tacchella è stata liberata dai «Gis», sia stata utilizzata come prigione anche per Federica Isoardi.

Nei giorni precedenti, un uomo a bordo di un'auto di grossa cilindrata aveva perlustrato più volte la strada che porta alla parrocchia di Sanda. Una volta, a bordo, era stata vista anche una donna. In una strettoia, la macchina aveva incrociato un camion il cui autista, davanti all'identikit di Franco Maffiotto (allora non se ne conosceva ancora l'identità), tracciato dagli inquirenti, non ebbe dubbi. «E' lui - disse - l'uomo che perlustrava la strada di Sanda».

I carabinieri seguirono le tracce dell'uomo fino a Nervesa (qui abita tuttora l'ex moglie di Maffiotto), ma il bandito aveva fatto perdere le sue tracce e, successivamente, si seppe che era riparato all'estero. Proprio in quei giorni, Franco Maffiotto si era trasferito alle Canarie. Coincidenze e particolari che collimano. E quando l'accento, spiccatamente piemontese, del telefonista della banda che teneva in ostaggio Patrizia Tacchella hanno permesso di circoscrivere le indagini, i carabinieri delle sezioni anticrimine sono arrivati sulle tracce di Franco Maffiotto.

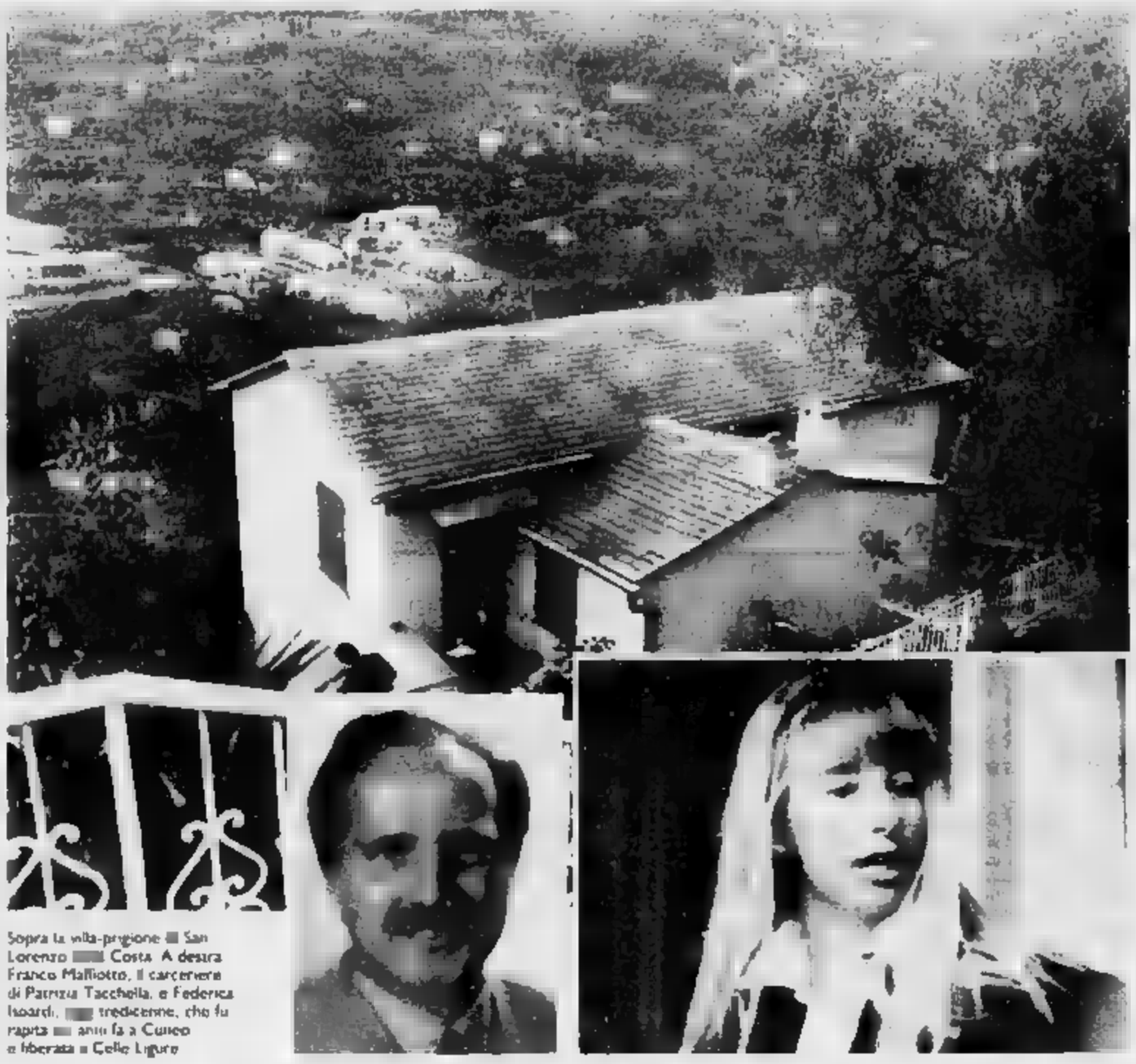
I carabinieri hanno quindi identificato anche i complici: Bruno Cappelli, Valentino Biasi e le loro donne, Carla Mosso e Ornella Luzzi, che furono sorvegliati a vista per molti giorni. I loro spostamenti spinsero gli inquirenti a cercare la prigione di Patrizia Tacchella a Bardineto, Calizzano, Toirano, Ceriale, Albenga e Finale Ligure. Inutili, però, le vaste battute.

A Finale, Carla Mosso e Valentino Biasi avevano uno yacht, il «Transaction IV», ormeggiato nel porticciolo, con un apparato radio ricetrasmittente di lunga portata, e una casa in via Paolo Cappa 12. Alla vigilia di Pasqua la coppia venne notata mentre armeggiava intorno alla radio. Probabilmente, Biasi stava concordando con i complici gli ultimi accordi.

Il porto, però, era già circondato dai carabinieri, come la villa di Santa Margherita. Due giorni dopo ecco l'irruzione delle «teste di cuoio», la liberazione di Patrizia e i primi sospetti che nelle due stanze con le finestre murate era stata tenuta prigioniera anche Federica.

Bruno [illegible]

(Altri servizi sui sequestri nel primo fascicolo del giornale)



Sopra la villa-prigione di San Lorenzo della Costa. A destra Franco Maffiotto, il carceriere di Patrizia Tacchella, e Federica Isoardi, [illegible] tredicenne, che fu rapita [illegible] anno fa a Cuneo e liberata a Celle Ligure

Tigullio

Quanti rapiti nella villa?

S. MARGHERITA LIGURE. La [illegible] di S. Lorenzo della Costa, il rustico ristrutturato dalle pareti color salmone dove per 78 giorni è stata tenuta rinchiusa la piccola Patrizia Tacchella, potrebbe essere la chiave [illegible] volta anche [illegible] rapimento di Patrizia Isoardi, avvenuto nell'84.

La confessione di Franco Maffiotto, oltre a confermare molti sospetti, aumenta anche il valore probante di alcuni elementi rinvenuti durante il sopralluogo alla villa. In particolare, la presenza di quotidiani e riviste (in particolare di riviste per bambini, come l'«Almanacco di Topolino») risalenti proprio all'84, non era stato ritenuto un fatto [illegible] suale.

Stupisce, semmai, l'ingenuità o la presunzione di imprendibilità da parte dei rapitori che, in sei anni, non hanno ritenuto opportuno [illegible] distruggere questi elementi che ora, insieme ad altri, si ritorceranno contro di loro.

Le altre straordinarie analogie [illegible] villetta-prigione di S. Lo[illegible] della Costa [illegible] il luogo dove Federica Isoardi ha raccontato di essere stata rinchiusa sono [illegible] note: il paesaggio di ulivi, [illegible] tanto di reti arancione per la raccolta, intravisto da una finestra semichiusa; oppure il particolare della lunga scala di accesso alla villa, dalla strada, descritta da Federica Isoardi come i rumori del treno [illegible] della vicina strada, e la stessa disposizione interna della casetta.

Senza contare ulteriori dettagli che il riserbo degli inquirenti, per il momento, [illegible] permette di conoscere.

La villetta ha ospitato anche altri bimbi sequestrati? Al momento, di questo non [illegible] hanno conferme.

Bruno Cappelli e la moglie Ornella Luzzi acquistarono la villetta di [illegible] S. Lorenzo, [illegible] metà strada tra Santa Margherita e Ruta di Camogli, stando ai ricordi della gente del posto, «una quindicina [illegible] [illegible] fa». Cioè intorno al 1975.

E gli altri due rapimenti di bimbi dei quali gli inquirenti si stanno occupando, quelli di Pietro Garis e Giorgio Garbero, risalgono, guarda caso, proprio al 1975 e al 1977.

[m. r.]

VENTIQUATTR'ORE

Come divertirsi oggi in Liguria

Accanto alle iniziative strettamente commemorative, l'anniversario della Liberazione in provincia di Savona propone alcuni appuntamenti folkloristici e popolari. Il Priamar, con i musei di scultura e dell'antica maiolica savonese, è l'attrazione principale. Tra le altre iniziative, la sfi[illegible]ta per le vie di Leano con l'esibi[illegible] della banda di Santa Maria Immacolata. Manifestazioni anche a Sanremo, Imperia e nel Tigullio.

[illegible] 7

GENOVA

Teardo libero per cinque giorni

Alberto Teardo [illegible] un permesso-premio ed è uscito ieri dal carcere di Chiavari. L'ex presidente della giunta regionale potrà restare in famiglia, nella sua abitazione di Albisola, per cinque giorni.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]

Due overdose in poche ore

Due casi di overdose si sono verificati nella serata di lunedì, a Savona. Nel volgere di mezz'ora, tra le ore [illegible] e le 22, due giovani sono stati salvati dai medici del pronto soccorso. Si tratta di Franco De Santis, 29 anni, di Vado Ligure, abitante in via Fiume 6/6 e di Stefano Perdini, [illegible] anni, di Savona. [illegible] primo è [illegible] [illegible] agonizzante sull'Aurelia e trasportato in ospedale da un'autoambu[illegible] della Croce rossa di Vado. Il secondo è stato invece salvato grazie all'intervento di una pattuglia dei carabinieri.

[illegible]

Una denuncia per ricettazione

Adriano Lovratto, 27 anni, di Bergeggi è stato denunciato a piede libero dalla polizia per ricettazione. Il giovane, trovato in possesso di un'autoradio rubata, ha confessato [illegible] averla comprata da uno sconosciuto per centomila lire. Nei confronti di Lovratto è scattata la denuncia.

ALBENGA

Bloccato dopo il furto

Adriano Fabian, 19 anni, di Vicenza, è stato denunciato a piede libero per furto e detenzione [illegible] arma da taglio. E' [illegible] sorpreso ieri mattina nel super[illegible] Standa di Albenga mentre cercava di rubare alcuni capi [illegible] vestiario. Sorpreso dalla guardia giurata è stato denunciato ai carabinieri.

Anche il figlio della vittima critica l'avvocato genovese

Caso Brin, scontro tra legali

Roberto Suffia contesta Alfredo Biondi

SAVONA. Gigliola Guerinoni diventa, suo malgrado, [illegible] «ce[illegible] anche fuori dalla aula giudiziarie. La [illegible] vicenda è approdata, anche se in modo marginale, al «Maurizio Costanzo show», cui ha partecipato il vicepresidente della Camera dei deputati, Alfredo Biondi, difen[illegible] della gallerista insieme all'avvocato Mirka Giorello.

L'avvocato Biondi, definito nella trasmissione televisiva «l'avvocato che ha liberato Gigliola Guerinoni», ha espresso [illegible] precisa convinzione: «La Guerinoni è innocente; la [illegible] di primo grado che l'ha condannata [illegible] 26 anni [illegible] mezzo di carcere è sbagliata e riuscire[illegible] a dimostrarlo nel processo di appello».

Immediata le repliche di uno [illegible] figli di Cesare Brin, Corrado, e dell'avvocato di parte civile, Roberto Suffia, che tutela gli interessi dei congiunti dell'ex presidente della Coirese calcio. Corrado Brin ha scritto una let[illegible] dai [illegible] pesanti nei confronti dell'avvocato Alfredo Biondi e anche per altre persone coinvolte nella vicenda.

L'avvocato Roberto Suffia critica le battute del collega sul caso Guerinoni: «Anche in concomitanza di un appuntamento elettorale molto importante, in [illegible] l'avvocato Biondi [illegible] coinvol[illegible] personalmente, è molto grave che si trascuri [illegible] riservatezza imposta da [illegible] processo an[illegible] in corso [illegible] definizione. Non [illegible] corretto che sia stato consentito ad una sola parte in [illegible] nel processo di [illegible] pubblicamente le ragioni difensive dell'imputato che tutela. Il risultato è quello di influenzare l'opinione pubblica [illegible] quindi, di coloro che, in appello, comporranno [illegible] collegio dei giudici popolari».

L'avvocato Alfredo Biondi [illegible] accetta censure e replica: «Quando mi fanno domande, io rispondo sia in sede processuale che in pubblico con una sola riserva: [illegible] violare [illegible] segreto istruttorio».

Aggiunge Biondi: «Non è colpa mia [illegible] anche [illegible] rappresentante della parte civile non è stata offerta l'occasione [illegible] esprimere le proprie opinioni su questo [illegible]. Io [illegible] convinto dell'innocenza [illegible] Gigliola Guerinoni e [illegible] ho nessuna remora a sostenerlo in ogni occasione».

In questa vicenda, intanto, [illegible] affacciano indiscrezioni [illegible] testimone che dovrebbe avvalorare (tesi di Gigliola Guerinoni) che ad uccidere Cesare [illegible] sarebbero stati due persone coinvolte nel traffico di droga.

[illegible] tratta di un tossicomane [illegible] Quiliano [illegible] ha inviato un memoriale agli [illegible] Biondi [illegible] Giorello.

Ora, però, si rifiuterebbe [illegible] confermarlo davanti ai giudici.

[b. b.]

Goalmaster
LA STAMPA
DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.
Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare [illegible] Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.
FACSIMILE
LA STAMPA
4 3 20
Goalmaster
Ma non gettate [illegible] vecchia tessera per la nuova!
Anche [illegible] da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato [illegible] domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione [illegible] tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare [illegible] Goalmaster estrazione finale.
Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.
D.M. 4/1048/90

Episodi di intolleranza e sequestri rischiano di ripercuotersi sul prezzo del pesce

L'abbordaggio ai pescherecci

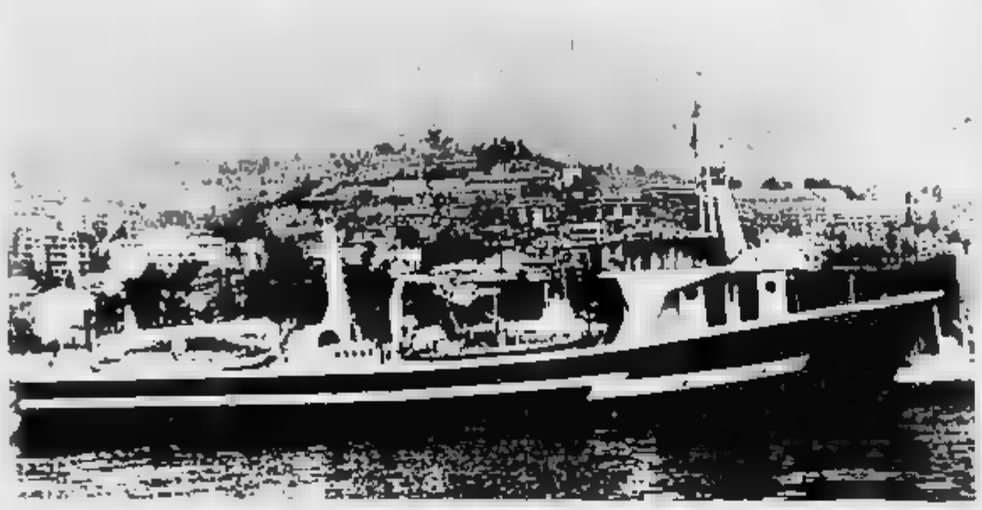
Equipaggi di Savona minacciati in Francia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Giugno '89: un peschereccio savonese, sorpreso da tempesta al largo della costa francese, riparo nel porto militare di Tolone. Le autorità locali poi inflessibili o costringono l'imbarcazione uscire dallo scalo. Agosto '89: nel porto Marsiglia alcuni pescatori genovesi stanno caricando cassette di acciughe e sardine appena pescate (destinate ai mercati liguri) i camion-frigo in partenza per l'Italia.

Improvvisamente un gruppo marittimi del posto, accerchia gli italiani. Volano insulti e offese: rubate il pesce, tornatevene nel vostro Paese, gridano i francesi. Sono almeno una decina. I pescatori liguri fanno finta nulla e continuano a scaricare, ma la tensione cresce. Improvvisamente i francesi passano a vie di fatto. Volano calci pugni: gli italiani vengono aggrediti picchiati. Centinaia di cassette con il pesce azzurro vengono gettate . Devono intervenire le autorità del porto per riportare la calma.

Non sono che due, tra i tanti episodi di intolleranza, ai quali sono da sempre esposti i pescatori liguri, non appena lasciano le acque territoriali italiane. E' la dura vita dei «frontalieri» del mare: vittime di sabotaggi e intimidazioni di ogni genere, non appena si trovano ormeggiati in qualche porto straniero.



Sulla rotta del pesce azzurro. Una delle moderne imbarcazioni appartenenti alla flottiglia dei pescherecci savonesi

Ora, in vista dell'inizio della stagione del pesce azzurro, quando l'inseguimento dei branchi di acciughe e sardine, allontanerà le flottiglie dalle coste liguri, i pescatori chiedono maggiore protezione e un deciso intervento delle autorità italiane. La preoccupazione è, infatti, diffusa così pure il timore che ripetersi altri gravi episodi di intolleranza.

Spiega Giovanni Cona, presidente dell'Associazione produttori pesca di Savona, delle più importanti della Liguria, con duecento imbarcazioni affiliate, una cinquantina di armatori soci (molti dei quali di Genova, Sestri Levante e Sanremo): «Non siamo assolutamente tutelati. Appena entriamo nelle acque internazionali, al largo delle coste francesi e spagnole, troviamo imbarcazioni militari che controllano e intervengono non appena il errore. E' facile, ad esempio, essere trascinati dalle correnti nelle acque territorial, mentre, spento, caliamo le reti. Quando succede, veniamo subito multati abbiamo alcuna possibilità di difenderci».

Prosegue Cona, amarezza: «Mancano invece le navi militari italiane, che dovrebbero essere presenti e controllare che il diritto internazionale di navigazione venga rispettato. In situazione simile non è possibile continuare a svolgere il nostro lavoro».

Nei giorni scorsi delegazione di pescatori liguri, ha avuto un incontro il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini. E' stata l'occasione per gli operatori del settore di fare il punto della situazione e chiedere un intervento deciso da parte delle autorità italiane. Qualcosa i pescatori hanno Nelle prossime settimane, funzionario del ministero si incontrerà con il console italiano a Marsiglia.

Dice ancora Giovanni Cona: «Quest'anno la stagione del pesce azzurro in ritardo. In passato, questi tempi, era già iniziata. Tra poche settimane però questi problemi torneranno d'attualità. Cosa accadrà, quando ci troveremo nei porti francesi scaricare il pesce? Gli operatori d'Oltralpe invidiano la nostra abilità nel pescare e temono la nostra concorrenza. Non vorremmo che si ripetessero episodi come quelli dell'anno Dovessero verificarsi, costretti a rinunciare pesca acciughe e sardine fuori dalle acque italiane e le ripercussioni sui mercati ittici sarebbero negative».

Soprattutto del punto di vista dei prezzi, ovviamente. Lo scorso anno le cassette (da dieci chili) di acciughe sono state vendute, sul mercato di via Pietro Giuria, a 160 mila lire. Sono state cifre record, mai raggiunte in passato, viste le difficoltà di questo inizio di stagione potrebbero però essere eguagliate se addirittura superate.

Claudio Vimercati

NOTIZIE **FLASH**

CORSO VIGLIENZONI
I pompieri salvano un gattino

SAVONA. I vigili del fuoco della rma via Nizza hanno salvato l'altra sera un gattino rimasto imprigionato nella griglia di azione della caldaia di un palazzo corso Viglienzoni Savona. Avvertiti un inquilino del palazzo, i pompieri hanno impiegato quasi un'ora per raggiungere il gattino che, spaventato, si ore na- in nicchia mattoni sporgenti.

ENEL
«I ! Devono vergognarsi»

SAVONA. E' rinviata a da destinarsi la riunione, prevista per domani, del Gruppo di lavoro del ministero dell'Ambiente chiamato a esprimere parere sulla ristrutturazione della centrale termoelettrica dell'Enel. Intanto c'è stata una dura presa posizione del gruppo dei Verdi savonesi dopo le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dagli amministratori di Vado Ligure e Quiliano. In un comunicato, i Verdi definiscono «vergognose le dichiarazioni dei Comuni, che hanno trascinato per 12 anni una sperimentazione a carbone», che provista per ma durata di soli 8 mesi. Secondo i Verdi, la centrale Enel andrebbe chiusa con un'ordinanza del sindaco per il grave impatto ambientale e sanitario, sulla base dell'articolo 217 del Testo unico delle leggi sanitarie.

EX STAZIONE
I parcheggio

SAVONA. L'ampliamento del parcheggio del piazzale dell'ex stazione si farà. E' infatti arrivata dal Genova lettera di conferma da parte della Direzione compartimentale delle Ferrovie alla richiesta del sindaco Marengo di poter usufruire parte della Squadra Rialzo. In attesa del completo trasferimento del vecchio comparto delle Ferrovie alla nuova di Parco Doria, verrà concesso al Comune lo spazio occupato da uno dei cinque binari compresi tra l'attuale parcheggio e il Letimbro. Dopo i lavori sarà spazio per altre 90-100 auto.

RESISTENZA
Intervengono Vassalli Spadol

SAVONA. E' previsto per stamane alle 8,45 visita a Stella, sulla tomba di Sandro Pertini, del ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli. Successivamente il ministro intitolerà a Pertini la sede di Stella del psi. Domani anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, sarà a Savona per presentare il nuovo libro dal titolo «Gli uomini che fecero l'Italia». Il suo arrivo è previsto per le 8 con la visita al cimitero di Stella. Spadolini sarà il primo parlamentare a rendere omaggio alla tomba dell'ex Presidente della Repubblica. Alle 11, Spadolini presenterà il libro nella libreria «Moneta» di via Bosolli. Successivamente è previsto un incontro con i rappresentanti del pri, nell'atrio del Comune.

Gli agenti della Polmare hanno intensificato i controlli

Clandestini in porto

Intercettati a Savona due marocchini che cercavano di rifugiarsi in città
Erano a bordo di una nave porta-container proveniente da Casablanca

SAVONA. La Polmare ha perto ieri mattina due clandestini a bordo mercantile attraccato in porto a Savona. Si tratta due giovani nazionalità marocchina, che stati bloccati dagli agenti del commissariato marittimo mentre tentavano di abbandonare la nave e cercare rifugio città. Gli agenti li hanno riportati a bordo e sorvegliati fino al in cui la nave è salpata, riprendendo la navigazione verso il Mediterraneo.

L'episodio avvenuto poco prima delle 8, quando il mercantile, la «Michaela», un grande portacontainer battente bandiera italiana, proveniente da Casablanca, ha preso contatto con la banchina nella 32 dello scalo. Gli agenti della Polmare, che erano appostati per i normali controlli sbarco, hanno tato alcuni movimenti sospetti. «Siamo saliti a bordo — raccontano i poliziotti — e abbiamo scoperto i due clandestini che si erano nascosti sotto un paio di "trailers"». Si tratta di piccoli rimorchi che erano stati imbarcati insieme ai container destinati allo scalo savonese.

I due, saliti a bordo a Casablanca, sono di età compresa tra i 20 e i 25 anni e hanno probabilmente fornito agli agenti false generalità. Non erano infatti in possesso di documenti. Gli agenti, dopo i normali controlli, hanno affidati comandante della nave, che ha dichiarato di non essere mai stato al corrente della loro presenza a bordo.

La «Michaela», appoggiata all'agenzia marittima savonese «Freccero e Scotti», era arrivata a Savona dopo tre giorni di viaggio senza scali intermedi, ha proseguito per tutta giornata regolari operazioni di sbarco. Gli agenti hanno presidiato anche nel pomeriggio la nave e la banchina, nel dubbio che a bordo vi potessero essere altri immigrati clandestini, pronti a lasciare il mercantile e a nascondersi in città.

In serata la porta-container lasciato lo scalo di Savona, con a bordo i due marocchini, diretta ancora una volta a Casablanca. Prima di raggiungere città nordafricana effettuerà scalo a La Spezia.

Quello di ieri mattina non è il primo episodio che vede un tentativo di immigrazione abusiva nel porto di Savona-Vado. In diverse occasioni, gli agenti del marittimo sono stati chiamati a presidiare mercantili provenienti dall'estero. Spesso sono gli stessi danti delle navi arrivo che provvedono a segnalare in anticipo la presenza a bordo di clandestini. In questo caso è molto più facile evitare tentativi di espatrio illegale. A Savona il fenomeno è abbastanza limitato, poiché il traffico passeggeri è quasi irrilevante, tuttavia gli organi preposti non hanno mai allentato i controlli.

Lo scorso anno gli uomini della Polmare furono protagonisti un movimentato inseguimento sulle banchine nelle vie adiacenti il porto alla cinque nordafricani. Tre furono catturati immediatamente, un quarto fu bloccato poco distante dallo scalo. L'ultimo riuscì rendersi irreperibile. **(p. p.)**

La decisione del tribunale di sorveglianza notificata ieri nel carcere di Chiavari

Permesso-premio per Teardo

L'ex presidente della giunta regionale potrà restare cinque giorni nella sua casa di Albisola
Una breve licenza anche per Leo Capello. Domenico Abrate affidato ai servizi sociali

GENOVA. Alberto Teardo è tornato a casa. Solo per cinque giorni, però. E' un permesso-premio che gli hanno concesso i giudici del tribunale di sorveglianza.

L'ex presidente socialista della giunta regionale ligure si è comportato bene carcere da quando si costituito nel dicembre del 1989, due giorni prima di Natale.

Così ha ottenuto una liberazione «a termine» e ieri è uscito carcere di Chiavari. Dovrà rientrarci subito prossimo in attesa del 15 maggio. A quella data, infatti, tribunale deciderà se Teardo potrà usufruire della semilibertà. Avrà già scontato metà della pena di sette anni e dieci mesi che gli era stata inflitta dalla Corte d'appello Genova il 21 gennaio del 1988.

improbabile, quindi, che per l'ex presidente della giunta regionale coinvolto nello scandalo delle tangenti le porte si aprino definitivamente. Almeno la mattina, per poi rientrare cella la sera.

Alberto Teardo

Il difensore di Teardo, l'avvocato Emanuele Lamberti, è riuscito, per ora, ottenere il permesso-premio, insistendo sul fatto che per l'ex presidente esiste il «pericolo di fuga». Se avesse voluto scappare, sottolinea il legale, poteva farlo subito dopo che la procura generale aveva spiccato contro di lui il mandato di cattura per la condanna che aveva ancora da scontare.

La richiesta di Lamberti, che si è basata anche sulla «buona condotta» detenuto, era stata respinta in un primo momento dal giudice di sorveglianza. Teardo sperava di potere rientare nella sua abitazione di Albissola per le feste Pasqua. Ma non c'era riuscito

Così il difensore si è rivolto al Tribunale di sorveglianza questa volta il permesso è arrivato

I giudici hanno anche concesso una licenza di pochi giorni a un altro degli imputati, Leo Capello, 55 anni, consigliere comunale a Spotorno ed ex presidente del Savona Calcio che era stato condannato in secondo grado a 6 anni reclusione.

Per Domenico Abrate, anni, democristiano, ex presidente della Provincia Savona, condannato in appello a 3 anni e mesi, arrivato l'affidamento ai servizi sociali. Il suo difensore, l'avvocato Nanni Russo, ha sollecitato Tribunale di sorveglianza questo provvedimento perché Abrate ha da scontare poco più di un anno di pena

Alberto Teardo e alcuni dei coimputati nel processo delle «tangenti-story» dovranno, inoltre, subire un ulteriore pro- in appello per l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

C'era stata, infatti, un'altalena di accuse e di assoluzioni questo resto, finché la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza di secondo grado che assolveva Teardo da questa imputazione e riconosceva soltanto l'associazione «semplice»

L'ex presidente della Regione era stato arrestato nel blitz del giugno 1983 alla vigilia delle elezioni per la Camera dei deputati.

Teardo era colpito ben dodici mandati di cattura. I giudici del tribunale di Savona, nell'agosto 1985, l'avevano condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione. **(r. s.)**

Piazza del Popolo. Una fase degli ultimi scontri tra partigiani e fascisti

In centro e in periferia erano ancora in corso furiosi combattimenti: ci furono morti e decine di feriti

25 aprile 1945: a Savona sfilano i partigiani

I giorni della Liberazione, quando i «ribelli» scesero dalle montagne liguri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

E' il aprile del 1945, dalle montagne scendono i «ribelli», quelli sopravvissuti ai grandi rastrellamenti dell'inverno '44. Sulle alture della Val Bormida, allora, davvero in pochi a combattere i nazifascisti, che mantennero sino all'ultimo una valida organizzazione militare e burocratica.

discesa in città fera stata da tempo preparata dai comandi partigiani) avvenne in un'atmosfera ancora turbata dalla guerra civile. Ci furono scontri, furono morti, regolati molti conti rimasti in sospeso. La gente che si era tenuta estranea alla feroce guerriglia e alle rappresaglia (moltissima), preferì rimanere tappata in casa.

L'«altra» città, soprattutto gli operai, i portuali, i ferrovieri, un pugno di intellettuali, invece, invasero il centro, piazza Mameli, piazza del Popolo, rischiando i proiettili dei vecchini fascisti che tiravano dai tetti gli ultimi colpi, prima di essere individuati, catturati e immediatamente giustiziati.

Uomini e donne fecero ala al passaggio delle colonne partigiane che, il trascorrere delle ore, ingrossavano paurosamente, lasciando molta amarezza fra chi, in montagna, c'era stato davvero. Racconta ex comandante: «Molti sfilavano il moschetto senza otturatore, altri ostentavano divise sgargianti. Li avessimo avuti con noi nel novembre '44! Purtroppo, allora, i distaccamenti si assottigliarono, tanti si rifugiarono in posti sicuri. Quella giornata, che avrebbe dovuto essere indimenticabile, attesa nei lunghi mesi della lotta, venne guastata da un impercettibile disagio, di fastidio per i troppi "eroi" dell'ultima ora». Erano stati salvati dai guastatori germanici gli impianti industriali e il porto, il vero patrimonio della città.

Il 25 aprile, purtroppo, fu l'ultimo giorno di guerra per le famiglie L'8 maggio esplose una bomba nella galleria Valloria tra Savona e Albissola Marina. Morirono decine di persone, tra cui decine di bambini. Non si mai saputo con assoluta certezza cosa accadde in quel lontano giorno Per molto tempo rimase il di un attentato, di una sang «coda» della guerra civile.

Non mancarono le polemiche. Alcuni esponenti di rilievo del Cln denunciarono che l'opera di bonifica delle mine e della bombe inesplose non era stata condotta con la necessaria efficacia. Era stato proposto di utilizzare i prigionieri fascisti (erano rinchiusi nel carcere di Sant'Agostino e in campi di raccolta, tra loro c'erano esperti artificieri e soprattutto conoscevano alla perfezione l'ubicazione delle zone minate) ma la proposta venne accantonata.

Ancora: l'11 maggio, a Cadibona, furono fucilati trentotto militari funzionari della repubblica Salò, quasi tutti savonesi. Altri militari erano stati giustiziati nel corso del viaggio di trasferimento (fu utilizzata una corriera) prigionieri, catturati in Piemonte e diretti a Savona. Avrebbero dovuto essere sottoposti a un'inchiesta preliminare e poi a un processo. Altre esecuzioni sommarie avvennero al Merello di Spotorno e al cimitero di Zinola.

Il 27 giugno ignoti lanciarono un bomba nel cortile del carcere di Sant'Agostino. Morirono alcuni ufficiali dell'esercito di Salò, altri rimasero feriti. Anche in questo caso, non furono mai identificati i responsabili. Episodi ancora da ricostruire e che hanno lasciato ferite profonde nella città, che pochi, in seguito, avrebbero ricollegato ai momenti intensi 25 aprile.

ruolo più importante, in quelle ore convulse, in cui andavano faticosamente ricostituendo le autorità li, di polizia rappresentanti nuovo governo, fu però assunto dagli operai e dai portuali. Riuscirono a salvare gli impianti industriali e le banchine che i tedeschi, prima di ritirarsi, volevano distruggere. Già nei mesi precedenti i lavoratori dell'Ilva costituito le basi per l'insurrezione e pagarono un alto tributo di sangue. Centodieci operai, rastrellati nelle fabbriche, finirono nei campi di sterminio. tornarono a Savona. Gli altri morirono nei Lager.

Massimo Numa

Accade sul rettilineo per Ceriale, dove si chiede anche di limitare con dossi artificiali la velocità delle auto

I campeggiatori «rubano» i parcheggi?

Disco orario sul lungomare: una petizione ad Albenga

ALBENGA. Hanno firmato in sette... nto, tra residenti e turisti, la petizione degli abitanti di viale Che Guevara, ad Albenga, attraverso la quale si chiede al Comune di istituire una rotazione a disco orario nelle piazze della zona. Una richiesta tesa a evitare che i posti auto siano utilizzati, in primavera ed estate, quasi esclusivamente dai campeggiatori.

Interessate sono tre aree che il Comune ha adibito a parcheggio due anni fa, quando ha sistemato il lungo vialone che unisce Albenga a Ceriale. Spiega Franco Garello, tra i promotori della petizione: «Quando il Comune ha fatto gli espropri non ho voluto essere pagato perché mi sembrava una cosa giusta costruire delle piazze in una ... che si sta espandendo turisticamente per la sua vicinanza al mare. L'uso di queste aree, invece, è quasi a esclusivo vantaggio dei campeggi. Turisti e residenti che vogliono venire al mare non sanno dove lasciare l'auto».

Nella zona, nonostante la presenza della massicciata ferroviaria, ci sono diverse spiagge «organizzate» accanto a quelle usate dai campeggiatori. E sono state richieste altre concessioni. In molti, poi, si recano anche in inverno sulle scogliere per pescare.

La petizione inviata al Comune chiede che «i nuovi parcheggi siano effettivamente a disposizione del pubblico e non siano di fatto utilizzati solo dai campeggi esistenti». Il documento ricorda inoltre che «i campeggi, per legge, devono essere dotati di posto auto al loro interno». La sottoscrizione termina con la richiesta di gestione con il disco orario di 2 ore e con l'invito ai vigili urbani di controllare, soprattutto in estate, il rispetto di tali disposizioni.

Quello dei parcheggi, in ogni caso, non è l'unico problema viario che viale Che Guevara deve risolvere. La strada, infatti, è un lungo rettilineo che si unisce ad un altro tratto rettilineo già in territorio di Ceriale. Troppo spesso auto e moto sfrecciano a velocità elevata, creando situazioni di pericolo. La scorsa estate si verificò un morto per incidente stradale. Gli abitanti e gli operatori turistici lungo viale ci sono, nel solo tratto albenganese, ben 5 campeggi avevano chiesto che fossero realizzati dei dossi artificiali per limitare la velocità.

Accanto ai problemi viari anche quelli di immagine. Affermano gli abitanti: «Sul viale adesso ci sono il marciapiede, alberi e punti luce. Peccato che la massicciata ferroviaria non venga messa in ordine. Rovi e erbacce rendono ancora più desolante la barriera che ci separa dal mare. Bisognerebbe fare come a Ceriale, dove la massicciata è stata coperta con alberi e verde. E soprattutto, viene pulita spesso».

Stefano Pezzini

Che Guevara. Ora è al centro di una nuova polemica per i parcheggi

Giardini pubblici e viali

Troppi giochi pericolosi rischi per bimbi e anziani

ALASSIO. Giovanissimi ciclisti che utilizzano i pedoni come birilli di ... gimkana, risciò a pedali che, carichi di ragazzi, salgono sui marciapiedi e fanno caroselli, skate-board che utilizzano marciapiedi e dislivelli per acrobazie, motorini che sfrecciano come su una pista da cross: le passeggiate a mare stanno sempre più diventando delle piste dove i pedoni sono gli ultimi ad avere diritti.

A Finale Ligure un bambino è stato investito da una ciclista mezz'ora prima che sulla passeggiata a mare scattasse il divieto giornaliero di transito per biciclette e similari. Un'ordinanza del Comune, infatti, permette il transito alle biciclette sino alle 19. Una decisione presa aspettando la costruzione di piste ciclabili. Dopo l'incidente, però, sono in molti a chiedere che il divieto venga imposto per tutto l'arco della giornata.

A Savona le polemiche da tempo sono all'ordine del giorno. Al Prolungamento a mare, sulla passeggiata, anziani e bambini sono costretti a dribblare skate e ciclisti. Quando non sono addirittura i motorini a fare pericolose evoluzioni in impennata. Scontri e investimenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, sono all'ordine del giorno.

Situazione analoga ad Alassio e ad Albenga. «Il problema è che nella stragrande maggioranza dei casi alla guida delle biciclette e sugli skate ci sono dei minori... Più ... una ramanzina e qualche multa ... possiamo fare. Può capitare che sequestriamo momentaneamente lo skate per poi riconsegnarlo ai genitori ma non è che la situazione migliori di molto», affermano al comando dei vigili urbani di Albenga dove la nuova passeggiata è sempre affollata di ragazzini che sfrecciano in skate-board. Ad Alassio, invece, oltre alla passeggiata è il molo ad essere utilizzato per le esibizioni di abilità di pattinatori e ciclisti.

Il discorso non cambia a Pietra Ligure, Loano, Spotorno. In quest'ultimo Comune lo scorso anno si era verificato ... incidente piuttosto grave sui risciò a pedali. Nonostante questo le carrozzelle vengono utilizzate egualmente, creando situazioni di pericolo.

(s. p.)

Migliora il bimbo ferito

Migliorano le condizioni di Matteo Possati, il bambino di 5 anni ... da una ragazza in bici ... pomeriggio sulla passeggiata a ... di Finale Ligure. Il piccolo si trova sempre ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Gaslini» di Genova ma i medici non disperano di salvarlo. La giovane età e il fisico integro aiutano le terapie prescritte dai sanitari.

Nello scontro Matteo ha riportato un trauma cranico e un'emorragia interna dovuta a ... lesione al fegato. Il bambino, nato e residente ad Agrate Brianza, in provincia di Milano, era a Finale Ligure per qualche giorno di ... assieme ai genitori e ai nonni. Sabato scorso stavano effettuando ... passeggia... quando il piccolo è stato travolto dalla mountain bike di Loredana Tosi, una giovane ... Tovo San Giacomo. Matteo è caduto e la bicicletta lo ha schiacciato. Con ogni probabilità è stato il manubrio a ferirlo in ... così grave.

Il molo di Alassio è una delle zone più a rischio per i pedoni, soprattutto per bambini e anziani. Biciclette e ... board mettono in pericolo l'incolumità dei passanti.
Ma la colpa è anche ... Comuni che riservano pochi spazi liberi ai bambini e ai ragazzi

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA
... in aumento rapine e aggressioni

Nelle ultime settimane stanno aumentando gli episodi di violenza ai danni delle prostitute e travestiti che ogni sera affollano la via Aurelia tra Albenga e Ceriale. Una serie di rapine alle donne, molte delle quali di colore, stanno caratterizzando una microcriminalità sempre più diffusa. L'ultima rapina è avvenuta lunedì notte.

ALBENGA
... Truffe ai danni ... pensionati

Anche il Piemonte savonese sta registrando una ... di tentativi di truffa ai danni dei pensionati. Da qualche giorno ad Albenga e Ceriale alle case di numerosi pensionati suonano dei giovani che spacciandosi per tecnici degli acquedotti e di servizi comunali, chiedono denaro come conguaglio per le bollette del 1989. Molte persone capiscono la truffa e mettono alla porta i millantatori, altri invece pagano accorgendosi troppo tardi di essere stati ingannati.

SPOTORNO
... barriera ...

La barriera subacquea per il ripopolamento ittico, in costruzione nel tratto di mare antistante Spotorno, sarà più ampia del previsto. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è infatti stato deciso che i piccoli «moduli» in cemento che saranno messi in fondo al mare saranno 930 e non 568, com'era nel progetto originario.

SPOTORNO
... luce in ... delle Strette

L'illuminazione pubblica in via delle Strette a Spotorno, attualmente insufficiente, sarà completamente rifatta. La giunta ha infatti approvato, nei giorni scorsi, il progetto dell'ingegner Francesco Moroglio, che prevede una spesa iniziale di 23 milioni per i nuovi punti luce. I problemi erano stati segnalati da numerosi residenti e turisti che avevano inviato lettere e petizioni all'amministrazione.

L'opinione dei rappresentanti delle tre associazioni sindacali di categoria

Gli agricoltori temono la Cee

Nella zona di Albenga gli operatori sospettano un calo negli interventi di sostegno comunitari
Si attende con ansia l'esito della cosidetta «maratona» per i prezzi base in ambito europeo

ALBENGA. La prossima «maratona» per i prezzi agricoli in ambito Cee sta destando serie preoccupazioni nel mondo agricolo italiano. La categoria si sente mobilitata per cercare di dare man forte alle richieste che il ministro dell'Agricoltura, Mannino, avanzerà in sede comunitaria.

Anche nella nostra provincia queste ansie e questo stato di mobilitazione sono ben presenti, soprattutto nelle tre organizzazioni di categoria, la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confcoltivatori. Fabio Gasco, segretario della Confcoltivatori nella zona dell'Albenganese, commenta: «Anche se le trattative riguardano il prezzo di grano, mais, latte ed altri prodotti che non ci riguardano da vicino, va detto che ci preoccupa l'atteggiamento della Cee verso l'agricoltura».

Sono fondate le preoccupazioni della categoria? Ci risponde Giovanni Moretti, direttore provinciale della Coldiretti: «Le proposte per i prezzi e le misure connesse per il prossimo anno comportano, in realtà, ... se e sensibili riduzioni di prezzi. Queste riduzioni non sono giustificate né dalla situazione di mercato, comunitario e mondiale, né dalle esigenze del bilancio comune, né dall'andamento del livello di inflazione e del conseguente aumento dei costi di produzione».

In un comunicato congiunto Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori definiscono l'atteggiamento della Commissione Cee come «penalizzante e intransigente».

Aggiunge Moretti: «La ... protesta vuole riproporre la questione dell'Europa verde, che è divenuta sempre più ... complessa a causa della politica restrittiva adottata dalla Cee».

Più critica la posizione della Confcoltivatori. «Da tempo abbiamo assunto ... atteggiamento critico e negativo anche nei confronti del ministero. Si continua a portare avanti la politica agraria di sempre».

(r. s.)

UN CONVEGNO

Finale, al Domus si parla di pensioni

Si svolge sabato mattina, nel teatro Domus Johannes XXIII di Finale Ligure, un convegno sul tema: «La riforma pensionistica dei coltivatori diretti». Presente, il presidente nazionale dell'Inps, Mario Colombo, e il presidente regionale e provinciale Coltivatori diretti, Paolo Rosso, verrà illustrato il disegno di legge (all'esame in questi giorni della commissione Bilancio del Senato), che prevede un aumento dei tetti pensionistici per gli agricoltori. Se il progetto di legge verrà approvato, i coltivatori diretti potranno usufruire di ... aumento della pensione. Il minimo attuale, che è di 490 mila lire, passerà ad esempio a 700 mila lire. Aumenteranno anche i contributi personali, che attualmente variano da un minimo di 650 mila lire per le coltivazioni montane, a un massimo di un milione e centomila per quelle di pianura. In provincia di Savona sono dodicimila i coltivatori interessati alla riforma pensionistica. Dice il presidente regionale dei coltivatori diretti Paolo Rosso: «Una larga fascia di coltivatori prosegue ... il miraggio di un reddito sufficiente a tirare avanti. Per questi soggetti e per le loro famiglie, la pensione erogata dall'Inps rappresenta un punto fermo e una sicurezza, che non può assolutamente venire meno. Questa proposta di riforma tiene conto di queste esigenze e si proietta in avanti».

Il giudice indaga

Picchiato un disabile ad Andora?

ANDORA. Sarà ... magistratura a stabilire se Dolindo Bonifazio, 40 anni, handicappato di Imperia, è stato maltrattato ... personale dell'istituto privato per disabili «Sacra Famiglia» ... Andora ... invece si è trattato di una caduta ... sostengono i responsabili della struttura sanitaria. Il fratello di Dolindo, Giovanni Bonifazio, ha infatti inviato un esposto denuncia alla procura della Repubblica di Savona.

Nel documento (già consegnato al giudice) Giovanni Bonifazio racconta le condizioni in cui ha trovato il fratello: «Nel giro di ... giorni è dimagrito di cinque chili, ha graffi e ematomi sul viso, un orecchio tumefatto. E' ridotto ormai ad una larva», afferma Bonifazio. E aggiunge: «Ogni volta che ho chiesto spiegazioni mi sono ... date versioni contrastanti. Domenica scorsa non ci ho più visto e ho denunciato il fatto ai carabinieri e, successivamente, al... magistratura». I responsabili dell'istituto respingono le accuse. Il giovane sarebbe caduto dalle scale.

(s. p.)

Dopo il mosaico di Santa Matilde, ecco il campanile di Santa Maria del Cuore Immacolato

Andora, quale sarà la chiesa più bella?

Una simpatica gara tra sacerdoti per abbellire le parrocchie

ANDORA. Cittadina in forte espansione, Andora soffre della mancanza di un vero centro urbano. Lo spostamento, nel dopoguerra, della sede comunale da Mellino a Marina ha accentuato il senso di «spaesamento». I condomini giganteschi, le strade rettilinee ed ampie si assomigliano le une alle altre, senza offrire un punto di ritrovo, il cosiddetto «centro».

Ora, per superare il problema, si hanno pensato i due parroci andoresi, Don Giuseppe e Don Antonio. Quest'ultimo, che è parroco della chiesa di Santa Matilde dei Canonici Regolari Lateranensi, ha riedificato negli ultimi anni la chiesa arricchendola recentemente di un mosaico di grande pregio. Sull'edificio sacro è stata montata una stele a forma di croce, che vuole ... «segno di identità» di Andora. Ma anche Don Giuseppe, che è titolare della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, in via dei Mille, una parallela all'Aurelia, ha posto la candidatura per fare della sua chiesa e della piazza che la circonda il centro urbano andorese. Domenica scorsa infatti è stata ufficializzata, con la posa della pietra angolare, l'intenzione di edificare un possente e slanciato campanile (alto 35 metri) che è stato definito anche «torre civica». Oltre che ad ospitare le campane della chiesa, scandirà il tempo con ... grande orologio. A disegnare il campanile-torre civica è stato il ... architetto Eugenio Abruzzini di Roma, a cui si deve il mosaico nella parrocchia di S. Matilde.

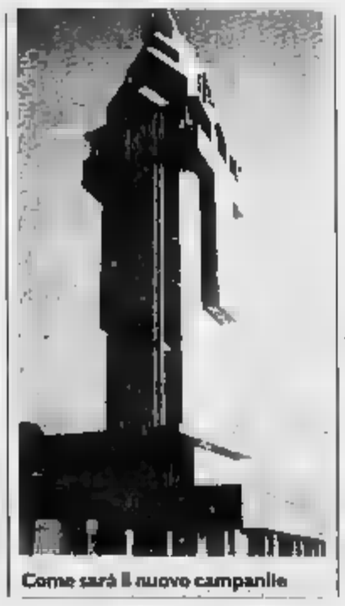
Alla cerimonia per il «battesimo» del futuro campanile hanno presenziato le autorità e la cittadinanza. La benedizione è ... impartita del vescovo di Albenga e Imperia, monsignor Alessandro Piazza, presente il sindaco ... Francesco Bruno.

Dice Don Giuseppe: «Ci vorrà certo ancora ... tempo prima che l'opera ... finita. Per ... siamo impegnati ad ingrandire la chiesa». La presenza del vescovo pare che ... anche servita per sancire che il «centro» sarà quello attorno a via dei Mille e ... già quello di via Cavour, ... sorge San Matilde, lungo la trada parallela al torrente Merula, in prossimità del nuovo municipio.

Spiega Don Antonio: «No, noi non abbiamo intenzione di fare campanili. Innalzeremo una struttura di cinque o sei metri per ospitare le campane. Ma ... parlerà fra qualche ...

L'intervento del vescovo, che ha inteso indicare nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria il «segno» del centro cittadino con il campanile-torre civica, ha quindi messo fine alle voci sulla rivalità fra gli andoresi appartenenti alle due diverse parrocchie.

(r. s.)



Come sarà il nuovo campanile

Dopo l'incidente mortale di due mesi fa polemiche sulla galleria

Caprazoppa, ... pericoli

Finale: l'Aurelia è in pessime condizioni

FINALE L. La pioggia dei giorni scorsi ha messo nuovamente in luce la pericolosità del tunnel paramassi, ormai terminato, costruito prima della galleria «Caprazoppa» a Finale Ligure. Situazione a rischio ... sono verificate quasi giornalmente. C'è stato anche qualche tamponamento e qualche urto contro i muraglioni. Fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze per le persone. Due mesi fa, però, una giovane ragazza di Finale era morta in seguito ad un incidente avvenuto proprio sotto la galleria. L'asfalto, reso viscido dalla pioggia, si è trasformato in una pista di saponetta. Mantenere l'auto in strada, soprattutto per chi ancora non aveva mai percorso il tratto di Aurelia, è stato difficile.

Ad accrescere la pericolosità della galleria artificiale, tutta in curva, c'è il fatto dell'oscurità. La volta non è stata ancora completamente illuminata e, anche di giorno, le auto entrano alla cieca trovandosi davanti, all'improvviso, la semicurva. In più la pendenza della strada porta a sbandare.

A Finale le polemiche sul prolungamento della galleria, voluto per proteggere gli automobilisti da eventuali cadute di massi e pietrisco, sta provocando polemiche crescenti. A lamentarsi maggiormente ... i pendolari che d... percorrere il pericoloso tunnel più volte al giorno ... il rischio di andare a urtare contro il muraglione o qualche macchina.

Ad accrescere i disagi per gli automobilisti ... i lavori in corso subito dopo oltrepassato la galleria ... direzione di Savo... Il Comune sta realizzando in quel punto un marciapiede per garantire la sicurezza dei pedoni diretti verso la Piaggio. Il cantiere, però, costituisce un ulteriore elemento di pericolosità per gli automobilisti diretti a Finale. In questo caso, però, i disagi dureranno ancora poche settimane. I lavori per sistemare la zona, infatti, sembrano ... a buon punto e il cantiere dovrebbe es... tolto nel giro di poco tempo.

Non che la sit... all'entrata della galleria, sempre in direzione Savona, sia migliore. A poche decine ... metri dal tunnel, infatti, sono spesso in ma... i grossi camion che entrano ed escono dalla cava. Oltre a costituire un pericolo per le manovre che ... costretti a fare a centro strada per svoltare, i pesanti automezzi lasciano cadere spesso sulla carreggiata pietrisco e acque. In questo modo rendono ancora più a rischio il tratto di Aurelia. A tutto questo va aggiunta la velocità. La galleria è posta al termine di un lungo rettilineo e, per chi non conosce la strada, il rischio di arrivare a velocità sostenuta è elevato.

(s. p.)

Emergenza frana. La statale 339 è ancora ostruita dalla massa di terriccio

La terra è stata rimossa ma l'operazione richiede prudenza e tempi lunghi

Rischio di altri crolli a Cengio

La Statale 339 ancora interrotta per la frana

CENGIO. Rimane ancora interrotta la Statale 339 Cortemilia-Millesimo, nel [illegible] compreso tra quest'ultimo comune e Cengio. La frana di roccia arenaria e terra, che [illegible] lunedì mattina alle [illegible] blocca la carreggiata in prossimità dell'abitato di Cengio, è stata in gran parte rimossa: i mezzi dell'Anas e delle imprese che collaborano allo sgombero hanno lavorato a ritmi intensi, per cercare [illegible] rendere nuovamente agibile l'importante arteria di collegamento tra [illegible] Basso Piemonte e la Val Bormida.

Ma [illegible] un'operazione che sembra richiedere più prudenza e tempo di quanto previsto: il timore [illegible] che il piede della frana, una volta rimosso, inneschi una nuova serie [illegible] crolli di materiale. Alcune rocce pericolanti [illegible] state rimosse, si deve procedere [illegible] cautela per evitare pericoli per gli adetti ai lavori e in seguito per gli automobilisti.

Sulle [illegible]use della frana non ci sono dubbi: le infiltrazioni d'acqua, in [illegible] [illegible] interessata da lavori di contenimento negli scorsi anni, hanno provocato lo sfaldamento delle [illegible], che sono crollate sulla strada. L'area, posta a Nord, nell'inverno è sempre tra le zone più fredde della Val Bormida. E il gelo provoca un continuo sgretolamento della roccia che rappresenta il motivo principale della frana di lunedì.

I tecnici dell'Anas, insieme a quelli dei Vigili [illegible] fuoco, dell'Acna e della Snam, hanno ispezionato la zona: l'eventualità [illegible] altri crolli non è stata esclusa, [illegible] tratta [illegible] di [illegible] un piano [illegible] interventi rapido e in grado di offrire [illegible] più ampie garanzie. Non ci dovrebbero essere problemi per il metanodotto destinato alla centrale termica dell'Acna, che passa a pochi metri dalla zona franata, in quanto i tubi sono stati posti in profondità e la conduttura non sembra aver risentito danni.

Difficile ipotizzare una soluzione per il traliccio della linea elettrica 511 della Montedison, proveniente da Santuario, che alimenta l'Acna: si trova alla sommità della collinetta [illegible] cui lato Nord è franato. Intorno sono visibili venature nelle rocce su cui poggia la base in cemento. Un suo spostamento comporterebbe la modifica delle campate e [illegible] tiri [illegible] tutta la linea, almeno nel tratto Cengio-Cosseria. Lasciarlo nell'attuale ubicazione risulta difficile e oneroso. Sarebbe necessario, una volta verificata la solidità della roccia su cui poggia, scavare in profondità e realizzare uno zoccolo di cemento in grado di sostenere il peso del traliccio. E questa base dovrebbe essere rialzata.

Motivi in più per ritenere che i tempi tecnici dell'intervento potranno essere più lunghi del previsto.

Enrico Marchisio

LA [illegible]

Disagi per le autolinee

Da [illegible] [illegible] la Val Bormida è tagliata [illegible] due: per raggiungere Millesimo da Cengio è obbligatorio passare da Cosseria. Le strade anguste [illegible] questo piccolo paese devono sopportare un traffico inusuale. I bus della Gelosio, che uniscono la Riviera [illegible] il basso Piemonte, e della Acts, destinati ai collegamenti interni, accumulano ritardi per il tratto di strada aggiuntivo che debbono percorrere. E' [illegible] situazione che rischia di protrarsi nel tempo. Lunedì pomeriggio il sindaco [illegible] Cengio, Sergio Gamba, ha spedito telegrammi al prefetto [illegible] all'Anas di Genova, chiedendo una verifica tecnica delle condizioni delle rocce nella zona franata. Spiega Gamba: «Siamo preoccupati per la possibilità di altre frane, vogliamo interventi risolutivi e immediati in modo da riattivare [illegible] più presto il traffico sulla Statale». L'ipotesi che sta assumendo maggiore consistenza è quella della costruzione di un alto muro in cemento armato.

L'autostrada raddoppia

Finanziati dall'Anas i lavori per il tratto Carcare-Ceva

[illegible] Il Comitato Stato-Regioni si è riunito ieri a Roma per discutere di alcuni problemi, tra cui il proseguimento dei lavori di raddoppio del tratto Altare-Priero dell'autostrada Savona-Torino.

Il sottosegretario all'Interno, senatore Giancarlo Ruffino, ha avuto notizia [illegible] finanziamento, che consentirà di realizzare l'intera opera entro il 1992. Quasi tutti i lotti sono ormai appaltati. Manca ancora il tratto in corrispondenza di Millesimo.

Negli ultimi tempi [illegible] sono state discussioni proprio in relazione a questo punto del raddoppio. Alcuni si sono opposti al progetto, che prevede il passaggio di un tratto di autostrada proprio in corrispondenza del «Bric Tana», un'area protetta perché di grande interesse naturalistico. Questo parco, che ospita molte specie di uccelli e che ha visto, negli ultimi anni, il ritrovamento di reperti di interesse archeologico, è difeso a spada tratta ma, come rovescio della medaglia, esiste la pericolosità dell'attuale autostrada, che continua a far pagare prezzi alti [illegible] termini di vite umane. Tra le richieste c'è quella di una modifica del tracciato, lungo il quale sarà realizzato anche il nuovo casello di Millesimo.

Problemi anche a Roccavignale, dove peraltro proseguono i lavori [illegible] costruzione di tre gallerie [illegible] di un tratto rilevato. Le proteste riguardano sempre il [illegible]dente tratto di Millesimo che dovrebbe attraversare la zona di Roccavignale e in particolare avvicinarsi al castello, creando, secondo gli oppositori del raddoppio, problemi di impatto ambientale e visivo.

Anche il sindaco di Millesimo Francesco Zoppi [illegible] è pronunciato contro [illegible] sede del raddoppio individuata nei dintorni di Mill[illegible]. [illegible] particolare è stato contestato [illegible] viadotto (oltre cento metri di lunghezza) che dovrebbe attraversare l'abitato del paese nella zona lungo la provinciale per Murialdo. Secondo gli oppositori, il viadotto sarebbe pericoloso. Ma anche in questo caso non mancano quanti fanno notare che l'attuale autostrada è decisamente più pericolosa, oltre a rappresentare un freno allo sviluppo delle comunicazioni tra Liguria e Piemonte. [p. p.]

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO M.

[illegible] «Azzurro cielo», [illegible] d'arte

«Azzurro cielo» questo [illegible] titolo della mostra [illegible] ceramiche dipinte a mano, visibile sino a sabato nel negozio Stil-casa di via Di Vittorio a Cairo. Le due artiste che danno vita alla mostra, Lella Rosso e Bruna Stella, sono allieve di Massimo Berruti, sei volte campione d'Italia di pallone elastico e ceramista a Canelli. Berruti ha insegnato la tecnica artistica alle ragazze, che ora hanno dato vita [illegible] un atelier d'arte che si chiama appunto «Azzurro cielo» e a Cairo espone per la prima volta il meglio della [illegible] produzione.

CAIRO M.

[illegible] Il catalogo [illegible] Anton Giulio [illegible]

Alle 17 di venerdì, nella sala riunioni della biblioteca Barrili di Carcare, sarà presentato ufficialmente [illegible] catalogo dell'archivio [illegible] Anton Giulio Barrili, ricavato dall'epistolario ritrovato casualmente nella villa di Carcare, ora divenuta biblioteca, dell'illustre scrittore garibaldino. A Carcare inizierà a funzionare [illegible] [illegible] studi, voluto dal comune, che si avvale della consulenza di studiosi [illegible] dell'Università di Genova, proprio sull'opera [illegible] Barrili.

CAIRO MONTENOTTE

Rocchetta, una [illegible] pizzeria

Si chiama «El Gaucho», aprirà i battenti venerdì sera a Rocchetta [illegible] Cairo. E' [illegible] nuova pizzeria, destinata soprattutto a una clientela giovanile, in una zona periferica, finora trascurata da questo tipo di iniziative commerciali. In tutta la Val Bormida negli ultimi mesi il [illegible] è in continua crescita: sono state aperte [illegible] pizzerie a Cairo e Millesimo.

CAIRO M.

Maltempo, [illegible] in [illegible]

Continuano i disagi per gli automobilisti in Val Bormida. Le strade dopo la nevicata e la pioggia appaiono ancora più disastrate: l'ascesa della pericolosità e [illegible] disagio va alla comunale Cairo-Cengio, ma neppure [illegible] strade statali e provinciali sembrano sottrarsi a questa realtà.

Breve processo ieri mattina in pretura

Lite per l'Acna sei amnistiati

CAIRO. Si è risolto [illegible] pochi minuti ieri mattina a Cairo il processo contro cinque dipendenti dell'Acna e un commerciante di Cengio, accusati [illegible] ingiurie e minacce contro Renato Prandi e Maurizio Manfredi, il primo capostazione delle Ferrovie, il secondo militante dell'associazione «Rinascita», entrambi residenti a Camerana. Il pubblico ministero Maurizio Picozzi ha chiesto l'applicazione dell'amnistia, il pretore Giovanni Buonomo ha lasciato la decisione agli imputati che, su consiglio del difensore Franco Agliotto, hanno accettato.

Si chiude [illegible] vinti né vincitori una vicenda che avvenne il 22 ottobre '89 a Cengio, in prossimità della [illegible] ferroviaria. Renato Botto, commerciante, e Giovanni Bruno, Giovanni De Micheli, Giovanni Maestro, Gianni Pregliasco e Osvaldo Poggio, secondo le denunce inoltrate a suo tempo, avrebbero ingiuriato e minacciato Manfredi e Prandi, entrambi conosciuti per le loro posizioni contrarie all'Acna. Era il periodo caldo del referendum in Piemonte contro il Resof, gli animi erano esacerbati: al di [illegible] dell'episodio rimane la sentenza [illegible] ieri, accolta con amarezza da entrambe le pa[illegible].

Spiega Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio di fabbrica Acna: «E' triste constatare come lavoratori e cittadini, impegnati in difesa del posto [illegible] lavoro, debbano ora apparire [illegible] tribunale. Chi ci conosce sa che [illegible] siamo maleducati o violenti, gli animi [illegible] quel periodo erano esacerbati da entrambe le parti, l'animata discussione che pure vi è stata, alla quale non fui presente, non mi pare dovesse concludersi [illegible] tribunale».

Amarezza non nascosta dall'altra parte, anche se l'accettazione dell'amnistia rappresenta per Manfredi e Prandi una ammissione di colpevolezza.

Da ieri è chiuso all'Acna il reparto Tobias e parzialmente quello Ftalocianine per la necessità di non caricare [illegible] troppo lavoro l'impianto biologico di depurazione.

[e. m.]

L'impianto, ancor prima di entrare in funzione, preoccupa già la popolazione

Depuratore, Dego vince la scommessa?

Il Consorzio assicura: «Non avremo i problemi di Zinola»

DEGO. Oltre [illegible] chilometri di tubazioni [illegible]se in opera, i lavori per le vasche di depurazione iniziati da più [illegible] un mese, già a buon punto: se non ci saranno intoppi entro l'estate del prossi[illegible] a[illegible] la Val Bormida vedrà in funzione il nuovo maxi-depuratore consortile.

Appaltato alla ditta Watson e progettato dall'ingegner Rober[illegible] Keffer, il progetto è suto commissionato dal Consorzio per la depurazione delle acque [illegible] i Comuni di Altare, Cairo, Carcare e Dego. Dovrà risolvere i problemi di depurazione delle acque fognarie e industriali della vallata di Cairo. La sua costruzione ha dato luogo già a polemiche e contestazioni, alla luce [illegible] non buoni risultati dal depuratore [illegible] Zinola.

In particolare a Dego [illegible] temono cattivi odori e problemi per la presenza delle vasche di depurazione [illegible] decantazione, ma progettisti [illegible] responsabili del Consorzio hanno sempre escluso che vi possano essere situazioni di disagio per [illegible] popolazioni in seguito all'entrata in funzione dell'impianto, che con l'inizio della costruzione delle vasche è entrato nella sua fase definitiva.

A differenza degli altri impianti in attività, sostengono progettista e responsabili del Consorzio, il depuratore di Dego ha la caratteristica di trattare in maggioranza reflui di natura industriale.

Il 53 per cento del carico idraulico sarà costituito dai [illegible]flui provenienti dalle aziende della valle, il che ha comportato una progettazione molto sofisticata degli impianti per il trattamento di queste acque. A differenza di Savona-Zinola, dove vengono trattati sostanzialmente liquami civili, le tecniche depurative [illegible] in grado di eliminare ogni fastidio in seguito [illegible] trattamento. Sarebbe un dato incoraggiante. Vengono portati come esempio impianti analoghi già [illegible] in funzione a Lecce e Vicenza.

Le vasche del complesso di depurazione, che ospiteranno i fanghi provenienti dai trattamenti, [illegible] a tenuta stagna sia per evitare dispersione di [illegible]ri in atmosfera, sia per motivi energetici. Debbono recuperare tutto il bio-gas prodotto che andrà a alimentare una centralina in grado di erogare [illegible] chilowattora e far funzionare l'intero impianto di depurazione.

Non dovrebbero [illegible]i problemi, in caso [illegible] black-out o rotture, nel funzionamento ottimale: l'impianto [illegible] co-generazione di energia e le linee parallele [illegible] trattamento dei fanghi e delle acque in questo senso rappresentano [illegible] una garanzia sul funzionamento dell'impianto. Si [illegible] di attendere la costruzione di circa ancora 20 chilometri di tubature, che danno vita ai due collettori principali, il primo proveniente da Altare-Ferrania-Bragno e il secondo da Carcare-S. Giuseppe di Cairo e [illegible] veder completare i lavori delle vasche, poi si potrà valutare se i progettisti sono stati in grado di risolvere per sempre i problemi della Val Bormida, oppure hanno creato un nuovo e irrisolvibile problema di impatto ambientale.

Una cosa finora è certa: mai questo impianto potrà [illegible] le acque reflue dallo stabilimento Acna [illegible] Cengio. Malgrado sia [illegible] dimensionato per [illegible] popolazione che si avvicina alle [illegible] unità, l'apporto di reflui che sarebbe provocato dalla fabbrica di Cengio [illegible] tale da [illegible] essere sopportato dall'impianto. Su questo l'ingegnere Keffer è stato categorico: «Si dovrebbero ricostruire vasche e condotti, in pratica rifare l'intero impianto: una ipotesi assurda che non può trovare nessun credito».

[e. m.]

CITTÀ DI TORINO REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

FLOR 90

Fiori e piante in mostra

Parco del Valentino Torino Esposizioni

21 aprile - 1° maggio '90

Ingresso
- feriali (dalle 9,30 alle 13) L. 5.000
- feriali (dalle 13 alle 23) L. 8.000
- sabato e festivi (dalle 9,30 alle 23) L. 8.000

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Aperto [illegible] pubblico dalle h. 9,30 alle h. 23,00
21 [illegible] dalle 16 [illegible] 23 • 1 maggio dalle 9,30 [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Importante recupero per Mistrangelo, ospiti alle prese con problemi di formazione

Rari, è Sciacero l'asso di Coppa

Oggi alle 19 semifinale di ritorno con il Recco

Chicco Sciacero. Un importante e graditissimo ritorno questa sera nella Rari

ARBITRANO DUE LIGURI

[redacted] E' Chicco Sciacero la grande novità di casa Rari. Dopo quasi due mesi di assenza a causa della frattura del pollice della [redacted] sinistra, il difensore torna in acque stasera (inizio alle 19) per il retour-match della semifinale di Coppa Italia contro il Recco. E' la notizia più bella di una vigilia trascorsa abbastanza tranquilla. Più per il 10-7 dell'andata che sembra fin d'ora garantire il passaggio del turno, che per il reale ammorbidimento delle posizioni dopo il rissoso 9-9 di sabato a Punta S. Anna in campionato.

«E' una partita che non va assolutamente sottovalutata» ha detto Mistrangelo. Ma i suoi non sembrano davvero aver bisogno di sproni. La rabbia accumulata durante e dopo la beffa di sabato è tale [redacted] caricare, da sola, tutti i biancorossi. I quali sembrano [redacted] in bilico tra la voglia di infliggere [redacted] dura lezione (sportiva, s'intende) ai «cugini» e la necessità [redacted] tirare un tantino [redacted] fiato in vista dei durissimi impegni di campionato. Sempre che, naturalmente, la partita s'incanali [redacted] giusti binari.

Quasi ascoltando gli appunti mossi da più parti a Dani e Petronilli sabato, il Gug ha designato per stasera due arbitri liguri: Grilli e Vassallo. Spesso, in passato, tale soluzione è stata la più azzeccata in [redacted] di scontri diretti «regionali». La Rari negli scorsi giorni ha dovu[redacted] spostare l'orario d'inizio della partita per non trovarsi in concomitanza [redacted] le dirette televisive di Milan-Juve, finale di Coppa Italia (che si gioca alle 16), e del recupero di serie A Genoa-Inter (su Rai2 alle 20,30).

Mistrangelo, [redacted] il recupero di Sciacero, si trova in pratica [redacted] un solo assente, Di [redacted]a. Chiamerà a far parte della «rosa» iniziale, probabilmente, [redacted] Santamaria che Cristiano Angelini. E sembra probabile che [redacted] tecnico, nel caso in cui il punteggio si faccia rotondo a favore della Rari, intenda dare ampio spazio alla «panchina» visto che sabato arriverà in corso Colombo il Posillipo, in una delle partite-svolta [redacted] regular se[redacted] biancorossa. [redacted] poi ci sarà la trasferta di [redacted]: [redacted] perché Mistrangelo ha voglia di risparmiare [redacted] po' i titolari, ecco perché presumibilmente il Sa[redacted] cercherà di non spendere troppo [redacted].

Del resto, lo stesso Recco [redacted] sembra credere troppo nel ribaltamento del risultato. Formiconi ha problemi di formazione, e anche lui pensa molto più al campionato che alla Coppa Italia. Che resta invece e comunque un traguardo primario della Rari, la quale quasi certamente troverà in finale la Canottieri, attesa stasera a una passeggiata o poco più, in casa con quel Volturno che ha già ampiamente battuto a S. Maria. [r. bg.]

Gli ospiti

«Una sfida da onorare»

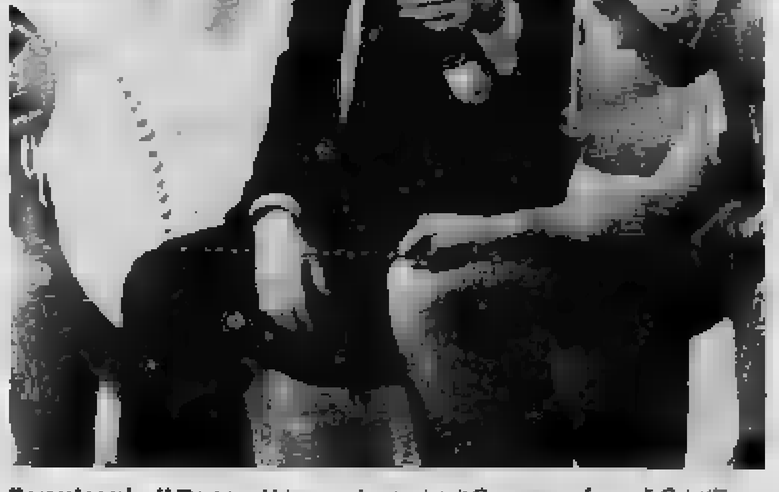
RECCO. Nell'ambiente bianco[redacted] non si fanno i salti di gioia per il fatto di dover affrontare questo turno di ritorno delle semifinali di Coppa Italia, e proprio in [redacted] [redacted]lla squadra che 4 giorni [redacted] è [redacted] «obbligata» al pareggio dal più tonico Recco di questo scorcio di stagione.

La sconfitta di Baldineti e company all'andata (7-10) rende questo appuntamento poco più che [redacted] per il Savona, e poco meno che pericoloso per [redacted] Recco. «Ma stasera, nella [redacted] corso Colombo, i padroni di casa non debbono aspettarsi [redacted] Recco dimesso. — assicura il general manager [redacted]ano —. Nemmeno a noi sono piaciute le polemiche per il pareggio [redacted] sabato, e [redacted] cancellare [redacted] una prova dignitosa e soprattutto senza rivedere le rudezze in campo e fuori [redacted] hanno rovinato la partita di campionato».

Intanto, il povero Virgilio Crovetto, proprio per le conseguenze dello s[redacted]ntro con Ferretti, dovrà stare a lungo lontano dalle piscine. E anche Cristili è fuori combattimento per le conseguenze degli scontri al calor bianco con i savonesi. Formiconi [redacted] che il collega Mistrangelo recupererà Sciacero (indisponibile rimane perciò il solo [redacted] Noia): [redacted] dunque a puntare [redacted] sulla ritrovata vena di Paskvalin e sulla combattività [redacted] Baldineti, gli unici capaci rispettivamente di mettere in crisi Averaimo, e di bloccare Ferretti.

Inoltre, c'è un ultimo e importante elemento a «frenare» il Recco: sabato prossimo dovrà andare a far visita a quella Florentia che lo tallona in classifica e che insidia il suo prezioso sesto posto, ultimo [redacted] per accedere ai playoff direttamente. Uscire dalla Coppa [redacted] è grave, ma farsi sorpassare dalla squadra di De Magistris lo sarebbe ancor di più.

Ma c'è anche la serie B. Il campionato dei cadetti arriva al giro [redacted] boa (9ª giornata) con un turno infrasettimanale. Oggi sono in programma Chiavari Nuoto (p. 11)-Andrea Doria (13) al Lido (19,15); Marina Militare Spezia (4)-Rn Palocco (2) alla Mori di Spezia (16,30); Livorno (4)-Albisola 90 (6) alla Bastia (18,30); Anzio (13)-Argentario (7) alla Comunale (18,30); Sturla (11)-Flo[redacted] (9) ad Albaro (18). La partita clou è quella [redacted] Chiavari, dove l'altalenante squadra [redacted] Silve[redacted] Fekete è chiamata al confronto [redacted] la grande sorpresa, l'Andrea Doria di Pietro Bruzzone. [redacted] derby di giovani, vista l'età media dei protagonisti, e dal risultato apertissimo. [d. s.]



Formiconi e il Recco. I biancocelesti privi di Crovetto e forse di Cristili

SPORT FLASH

BASKET

Il Loano conquista la C[redacted]

La Pallacanestro Loano ha espugnato il campo del Basket Chiavari ottenendo la promozione alla serie C femminile. Una stagione dominata dalla squadra loanese, con una sconfitta nella regular season che aveva fatto temere per l'esito finale, ma tutto era stato programmato per i playoff, con unica avversaria la squadra del Chiavari. Nei playoff la decisione: vittoria loanese all'andata per 64-55, confermata nel ritorno a Chiavari con [redacted] significativo 74-66. Al Chiavari rimane una piccola speranza di accesso alla serie superiore: vincere lo spareggio supplementare contro il Michelin Torino.

CALCIO

Domani si gioca Millesimo-Culmv

Sarà recuperata domani pomeriggio Millesimo-Culmv di Promozione. L'incontro, che sarà giocato sul campo dei giallorossi, avrà in[redacted] alle ore 16. Oggi invece sono in programma, per il torneo [redacted] Seconda categoria (ore 16): Priamar-Sciarborasca, Celle-Altarese e Borghetto-S. Ampelio. Al «Chittolina», per il Giovanile regionale, il Vado incontrerà il Molassana; in palio il titolo regionale. Oggi sono in programma alcuni tornei giovanili a Millesimo, per la categoria Pulcini e Esordienti, mentre ad Albisola, organizzato dalla S. Cecilia, si conclude il Memorial Basso, riservato ad Allievi e Under.

HOCKEY [redacted]

Alfonso Franco va in Nazionale

Grossa soddisfazione nell'ambiente della Liguria Mobilcasa per la convocazione [redacted] Alfonso Franco nella [redacted] dei 23 che faranno parte della Nazionale Under [redacted]. Alfonso, che ha 19 anni, già in precedenti occasioni si era segnalato ai tecnici per le sue capacità tecniche.

BALON

Un'amichevole dimostrativa

Domenica, nell'ambito delle manifestazioni della Pasqua dello Sportivo e organizzato [redacted] Pgs Don Bosco di Savona, avrà luogo sul campo di via Trincea alle 10,45 un incontro dimostrativo di pallone elastico tra le squadre giovanili del Savona e della Libertas. Lo [redacted] è quello di far conoscere a tutti i giovani questa disciplina, che ha radici in tutto il Savonese.

Pallavolo: il Savona batte l'Uscio e resta in D femminile

Il Quiliano alla «bella»

Le savonesi nei playoff di D costrette al terzo match dal Trafossi Romito
C2 maschile: 2A Albisola sempre più vicina alla promozione matematica

Nemmeno dopo la sosta si riesce a [redacted] a pieno regime nei campionati regionali di volley.

C2 maschile. Rinviata Coopsette-Pro Recco perché al Par[redacted] Lavagna si doveva tenere una gara di tiro con l'arco. Guarda caso si trattava di una partita importante per la bassa classifica, [redacted] vero e proprio eliminatoria per evitare l'ultimo posto. In questo [redacted] si autorizzano sospetti e proteste delle altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere. Nelle gare giocate spicca l'importantissima vittoria del S. Pietro Chiavari a Sanremo: la vittoria al tie break sul S. Martino degli uomini di Salvini se non li toglie dai guai apre uno spiraglio di speranza. Molto combattuto e polemico il derby del Ponente tra Primavera e S. Pio X: hanno vinto i padroni [redacted] casa e l'allenatore degli ospiti è [redacted] espulso per proteste.

Risultati 8ª ritorno: Villetta-Primizia 3-0; Coopsette-Pro Recco n.d.; Olympia-2A 0-3; S. Martino-S. Pietro 2-3; Primavera-S. Pio 3-1; Ideal-S. Stefanese 1-3. S. Stefanese e 2A p. 32; Villetta 30; Primizia 24; S. Pio 22; Primavera 20; Norde 18; S. Martino 12; Olympia e [redacted] Pietro 8; Pro Recco e Coopsette 6. 2A Albisola, [redacted] Stefanese, Primavera, Olympia, Coopsette e Pro Recco [redacted] partita in meno.

C2 femminile. La sorpresa della quart'ultima giornata [redacted] senz'altro la caduta del Mator Sanremo in casa del [redacted] Ceparana. A questo punto le chance di promozione di Genova 92 (a cui oltretutto si è aggiunta proprio sabato Barbara Sciutto, forte centrale della squadra di A2 infortunatasi in autunno e che darà una mano alla capolista nel finale di campionato), Rapallo e Maurina aumentano.

8ª ritorno: Ceparana-Mater 3-1; Albisola-Varazze 0-3; Cffs-Rapallo 0-3; Maurina-Gabbiano 3-0; Amatori-Norde 3-1; [redacted] Pio-Genova 1-[redacted]. Genova 32; Rapallo 30; Maurina 28; Mater 26; Amatori 24; Norde 18; Varazze 16; S. [redacted] 12; Albisola e Ceparana 10; Cffs 6; Gabbiano 2. Albisola e Ceparana 1 gara in meno

D maschile. Al[redacted] due partite saltate. Risultati [redacted] di ritorno: Cus Genova-Chiavari 3-0; Levanto-Ceparana 3-1; [redacted] Pietro-Weak Point 2-3, 1ª di andata (recuperi): Levanto-Cus 1-3; S. Pietro-Fiamma 0-3; Weak Point-Chiavari 3-0; Ceparana-Don Bosco 3-2; Spezia-Vima [redacted]-0. Classifica: [redacted] Point p. 26; Cus 22; Carcare e Levanto 18; Fiamma e Spezia 16; [redacted] Pietro 14; Chiavari 10; Vima e Don [redacted] 8; Ceparana 4. Carcare, D. Bosco e Spezia 2 gare in meno; Levanto, S. Pietro, Chiavari e Fiamma 1.

D femminile. Risultati ritorno [redacted] playoff promozione: Libertas-Arcobaleno 1-3; Quiliano-Trafossi 1-3; Spezia-Buzzoni 3-0; Carcare-Av Bisagno 0-3. Passano alle semifinali Arcobaleno, Spezia e Av Bisagno. Quiliano-Trafossi vanno alla terza partita, domani in casa dei ponentini.

Risultati ritorno playoff retrocessione: Uscio-Savona 2-3; Fe-bianese-Arma n.d.; Pro Recco-Masone 3-0; Navalcovi-Don Bosco Spezia 0-3. Retrocedono Uscio e Amatori; Recco-Masone vanno alla terza partita, d[redacted] alle 19,30. [d. s.]

Seconda: Bragno corsaro, thrilling in vista degli ultimi due turni

Aggancio, e l'Albisola trema

Ora il Camerana Saliceto punta al sorpasso

E' agg[redacted] nel girone B di Seconda. Cede l'Albisola in casa col Bragno, e la Cameranese Saliceto, in virtù del pareggio sul campo della S. Nazario Varazze, raggiunge i biancoazzurri al comando. E adesso il campionato è tutto da giocare. Non si esclude, a 180' dalla fine del torneo, uno spareggio. Ma, calendario alla mano, chi [redacted] peggio forse è proprio l'Albisola di Rossi.

I biancocelesti domenica saranno di scena al Csi contro il Legino, mentre all'ultima gior[redacted] impegnati in casa contro il Lavagnola 78, che potrebbe arrivare [redacted] Faraggiana a due lunghezze, e giocarsi a sua volta una fetta di gloria. La Cameranese Saliceto invece dovrà passare da Vado per aggiudicarsi la promozione. I piemontesi domenica saranno impegnati in [redacted] col Portovado, [redacted] l'ultimo impegno è al «Chittolina» con il Boys Vado.

La ventottesima giornata è stata condizionata anche dal maltempo. Due partite, Calizzano-Lavagnola 78 e Priamar-Sciarborasca, [redacted] state rinviate, mentre Celle-Altarese è stata sospesa a 20' dalla conclusione, [redacted] gli ospiti [redacted] Cavo in vantaggio per 4-1. Celle-Altarese e Priamar-Sciarborasca saranno recuperate oggi alle 16. La Federcalcio invece ha stabilito per il 1° maggio la data del recupero tra Calizzano e Lavagnola 78.

Bragno sugli scudi. La squadra di Carlo Foglia ha violato il campo dell'Albisola grazie alle realizzazioni [redacted] a segno da Frascerra (su rigore) e Bergero. Sacco, anche lui [redacted] rigore, aveva ottenuto il momentaneo pareggio per i padroni di casa. Il direttore sportivo Piero Napoli: «Non facciamo drammi. [redacted] sconfitta col Bragno è soltanto [redacted] incidente [redacted] percorso. I ragazzi sapranno reagire già domenica prossima contro il Legino. Onore al Bragno, che non ha rubato nulla». Una nota di merito va comunque al portiere ospite Adriano Zanini, che nonostante i suoi quarant'anni, è chiamato a fine stagione a difendere la porta biancoverde, si è messo in evidenza [redacted] un paio di parate determinanti.

La Cameranese Saliceto ora spera. Il pareggio contro la S. Nazario Varazze, [redacted] lotta per la salvezza, ha dato l'opportunità dell'aggancio. Il vicepresidente Filippo Bartolomei: «Ci batteremo fino all'ultimo per finire in bellezza questa nostra esaltante stagione. Lo spareggio? Ci sarà, ne siamo convinti, anche se sulla carta l'Albisola ha due incontri più difficili dei nostri».

Le altre. S. Cecilia e Legino hanno espugnato i campi di Villapiana Don Bosco e Rocchettese, mentre in parità si è concluso il derby Boys-Portovado.

Roberto Pizzorno

nasce
Picatrix
un bazar di sorprese:
ARTIGIANATO DI PROVENZA
ESSENZE • SAPONI • TESSUTI
PETALI • FIORI ESSICCATI
CERAMICHE • BANDIERE
• TUTTO PER IL MARE •
Josephine e Barbara
vi aspettano
Corso O. Raimondo 51 (vicino ACI)
SANREMO
aperto anche festivi

Appassionatamente P.S.I.
PARTITO SOCIALISTA PSI
PER IL COMUNE DI ANDORA
n.10 CARLO MOLINARI
Scelte capaci, fatte [redacted] passione!

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
senza spese anticipate
25 MILIONI
AL
290316
290223
Ipifin
Imperia Piazza Calvi, 24

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

I progetti d'espansione della ditta di Pontedassio coincidono con il delicato momento di Sasso e Agnesi

Imperia, un rilancio con l'olio

La Borelli ha acquisito un'antica azienda genovese

IMPERIA. La Borelli, già presente all'estero in modo massiccio, punta adesso ad espandersi anche sul mercato italiano. E il primo passo in questa direzione è stato compiuto con l'acquisizione della Ribolzi Srl di Pegli: dell'antichissima azienda olearia genovese, fondata nel [illegible] e specializzata nella commercializzazione dell'olio extra-vergine di oliva ligure, è stata rilevata l'intera proprietà. Lo ha deliberato all'unanimità l'assemblea degli azionisti, che ha anche approvato il bilancio dell'89.

Per la società di Pontedassio, quella appena trascorsa è stata un'annata molto favorevole. E le cifre confermano la crescita: il fatturato è salito da [illegible] a 40 miliardi, con un forte incremento, la produzione complessiva ha superato le 6500 tonnellate di olio d'oliva vendute, il capitale sociale è ora di 6 miliardi e soprattutto, per la prima volta da quando, cinque anni fa, la Borelli ha incorporato la Guardone, gli utili hanno consentito di distribuire ai soci dividendi nella misura di 370 lire per azione.

Del consiglio d'amministrazione, per il prossimo triennio, oltre a Gianni Baroncelli, Pino Cipolla, Marco Ferrari, Giorgio Novaro e Massimiliano Zanchi, faranno parte anche l'avvocato Riccardo Berio, un professionista imperiese «particolarmente esperto di gestioni societarie» e attuale consigliere dell'Agnesi, Gino Ribolzi, titolare con il fratello Franco dell'oleificio acquistato dalla Borelli. Pino Cipolla è stato confermato come presidente e amministratore delegato, Massimiliano Zanchi amministratore delegato.

Negli Stati Uniti (e anche in Canada, dove ha [illegible] ruolo «leader»), la Borelli è solida: con 6 milioni di litri d'olio d'oliva, è la terza azienda italiana per diffusione, dopo un colosso come Bertolli e la Salov di Viareggio.

Il [illegible] della produzione finisce all'estero: perché rivolgersi ora sull'Italia, dove ampia è la concorrenza?

Risponde Cipolla: «Può sembrare un paradosso, ma negli Stati Uniti il settore tira sin troppo bene: e se per qualche ragione cedessa all'improvviso, il rischio di essere spiazzati sarebbe eccessivo. Bisogna avere alternative».

Ed è appunto in questa ottica la diversificazione dei mercati che si è pensato all'oleificio Ribolzi, un'azienda sana e già conosciuta in campo nazionale, con un fatturato di 11 miliardi nell'89.

«Non era possibile cominciare da zero, perché forse sarebbe stato troppo difficile trovare spazi di inserimento. Meglio quindi appoggiarsi a [illegible] marchio come quello genovese, qualificato nella distribuzione di prodotti liguri. E' [illegible] orientamento che intendiamo seguire anche in futuro: dopo la Ribolzi, potremmo acquisire altri marchi», spiega Cipolla.

Ma i progetti d'espansione [illegible] si limitano all'Italia. E' dei primi mesi dell'anno una consistente commessa iniziale (600.000 litri) da parte della Kraft-Usa, mentre sta per essere concluso [illegible] accordo, definito «molto interessante», [illegible] una grossissima personalità dell'industria americana, per la vendita oltre Oceano dei prodotti Borelli attraverso [illegible] sua immagine, com'era già accaduto negli [illegible] scorsi con Frank Sinatra.

«Il lancio dell'iniziativa è previsto per fine maggio a New York, durante un incontro con 500 giornalisti», dice ancora Cipolla.

Cominciato male, con il doppio furto (il secondo era stato sventato) di un'ingente quantità di olio dai depositi e poi con l'inchiesta giudiziaria, aperta dalla Procura di Genova per un presunto tentativo di truffa ai danni della Cee (a seguito della quale la società ha già presentato un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento della delibera della Giunta regionale, all'origine dell'intervento della magistratura), il 1990 continua bene, per la Borelli che, per il prossimo settembre, inaugurerà il nuovo stabilimento da 6,5 miliardi, già in funzione in regione Aribaga.

Stefano Delfino

LE QUOTAZIONI

Mercato stazionario

Attività scarsa con quotazioni stazionarie per la produzione nazionale; limitata disponibilità [illegible] prodotto e scambi modesti, per il comparto locale: è l'andamento settimanale della borsa dell'olio a cura della Camera di Commercio. Nessuna variazione per l'olio imperiese: extra vergine con acidità massima dell'1 per cento 6.500-7.500 lire il chilo; sopraffino 5.000-5.500; fino vergine 4.300-4.400; d'oliva 4.700-5.000. Senza quotazione l'extra vergine organoletticamente perfetto. Le olive in salamoia costano sempre 300.000-330.000 al quintale. Nel settore nazionale, lievi aumenti per l'olio di [illegible] d'oliva rettificato (2.740-2.770 lire il kg), di sansa e d'oliva (2.920-2.960), di sansa grezzo (2.070-2.100), lampante «5/8» (3.750-3.780), lampante «3/5» (3.850-3.900). Nel comparto semi, in rialzo le quotazioni dell'olio di soja: il raffinato sale a 710-730 lire il kg e il grezzo a 610-630. [g. ml.]

I due casi

Mobilitati i dipendenti

IMPERIA. Quale futuro per l'Agnesi e la Sasso, cardini dell'economia imperiese? A sollevare l'interrogativo, carico di preoccupazioni, sono le recenti vicende che hanno coinvolto la gestione e gli organici delle due aziende.

Agnesi. E' [illegible] settimana decisiva per la disputa sul pacchetto di maggioranza, che ha messo in allarme sindacati e dipendenti: sabato si svolgerà l'assemblea dell'Alifin (la finanziaria dell'Agnesi spa), che dovrebbe definire il nuovo assetto societario. In sostanza, si saprà se la multinazionale Bsn Gervais Danone (ora in minoranza, con il 29% di quote) sarà riuscita o meno ad assicurarsi il controllo dell'azienda, nell'ambito di una manovra iniziata da mesi. Tutto ruota attorno alle decisioni di Ciro Capacci, Giuseppe Marvaldi e Roberto Podestà, i tre soci che, assieme, detengono circa il 26 per cento delle quote azionarie.

Ieri i fratelli Agnesi (dispongono attualmente del 45%) hanno spiegato ai dipendenti la situazione. Poi si è riunito il Consiglio di fabbrica per decidere l'atteggiamento [illegible] tenere sabato, considerando inoltre che il nuovo Consiglio di amministrazione sarà nominato già lunedì prossimo, durante la prevista assemblea dell'Agnesi spa.

Oggi il pastificio sarà chiuso. Domani e venerdì funzionerà a ritmo ridotto, e un nuovo [illegible]k è programmato da lunedì al primo maggio, per lavori di manutenzione.

Frattanto, la Cisl ha inviato un telegramma al sindaco, Giovanni Gramondo, chiedendo «di conoscere la data e le modalità di trasmissione alla Regione del progetto di ampliamento dello stabilimento Agnesi, la situazione attuale della pratica, e la conferma che si tratti [illegible] variante al vecchio piano regolatore».

Sasso. Futuro incerto [illegible] per l'oleificio, ma con motivazioni diverse. In questo caso, il controllo dello stabilimento è nelle mani della multinazionale Nestlè che ha già fatto trasparire l'intenzione di operare nuovi «tagli» all'organico, sceso recentemente da 232 a 173 unità, con prepensionamenti e trasferimenti ad altre aziende del gruppo. «In un incontro il dott. Ferrari, direttore del settore alimenti dietetici della Nestlè, ha detto che in un paio d'anni il numero dei dipendenti dovrebbe scendere gradualmente al di sotto dei 150, in un processo di razionalizzazione dell'azienda», rivela Sergio Nappelli, esperto del settore alimentare della Cisl [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Donna aggredita da due [illegible]

Una donna è stata aggredita ieri da due marocchini che, al suo rifiuto [illegible] comprare alcuni capi di abbigliamento, l'hanno strattonata e poi colpita. L'episodio è accaduto in [illegible] calata Cuneo, davanti al porto di Oneglia. Quando è intervenuta la polizia i due aggressori si [illegible] già allontanati.

[illegible]

Yacht francese lancia l'Sos

E' durata due ore l'emergenza scattata l'altro giorno per un'imbarcazione francese in difficoltà, al largo [illegible] Sanremo. Il [illegible] forza 4 e un'avaria hanno impedito al timoniere Ange Gabriel Francione, 58 anni, di dirigersi al riparo. Lo yacht, che era partito da St-Laurent è stato portato dalle correnti fino nel Arma, prima di essere tratto in salvo da una motovedetta della Capitaneria.

[illegible]

Una vertenza sull'incompiuta

Fra le grane provocate dalla «Incompiuta», la strada a mare tra Oneglia e Diano Marina, c'è anche una vertenza giudiziaria per danni: la causa è stata promossa da alcuni anni nei confronti dell'Anas e della Provincia dall'architetto Anna Novaro di Genova. La Novaro ritiene che la costruzione del tratto iniziale dell'Incompiuta abbia provocato danni e lesioni a un suo stabile

I giudici cercano di chiarire uno dei momenti-chiave della vicenda

Casinò, appalto nel mirino

Al processo di Milano prosegue la sfilata dei testimoni. Semeria racconta l'incontro con Borletti
Le cordate che puntavano al controllo della casa da gioco. Una riunione «infuocata» alla dc

MILANO
DAL [illegible] INVIATO

La gara d'appalto per il casinò di Sanremo è del [illegible] gennaio 1983, ma l'interesse delle cordate poi coinvolte nello scandalo delle tangenti risale a molti anni prima. Bruno Masi, consulente dell'ingegner Michele Merlo e considerato uno dei cervelli dell'operazione, aveva fatto la sua comparsa a Sanremo già nel 1978. E' era incontrato con il dottor Antonio Semeria, da pochi anni titolare di uno studio di commercialista, per informarsi sulle reali intenzioni dell'amministrazione comunale di appaltare la [illegible] da gioco.

Semeria ebbe l'incarico professionale di predisporre una bozza di statuto per una società da costituirsi allo scopo [illegible] gestire [illegible] strutture turistiche, tra i quali il casinò. Pare fosse presente anche Osvaldo Vento, [illegible] pochi mesi sindaco.

Quattro anni più tardi [illegible] stato il conte Giorgio Borletti a mostare un forte interessamento per la roulette dei fiori. Attraverso un croupier, Alberto Gallo, conosciuto l'anno prima, aveva ottenuto un appuntamento con Vento. Si erano visti in un ristorante di Nizza, «lontano da occhi indiscreti», quelli di Semeria, allora presidente del casinò. Successivamente Borletti, accompagnato da Vento, [illegible] incontrato con Semeria.

Ieri al processo di Milano, Semeria (convocato come testimone), ha confermato i due incontri, contestando però la ricostruzione di certi avvenimenti fatta dal giudice istruttore Arbasino. «Dopo la visita di Masi non ebbi più sue notizie». Semeria ha anche confermato l'incontro con Borletti in [illegible] periodo in cui era presidente del casinò: «Era l'ottobre-novembre del 1980 e Vento [illegible] telefonò per dirmi che [illegible] persona voleva conoscermi. Gli diedi appuntamento a [illegible] mia. Borletti mostrò un certo interessamento per la casa da gioco. Mi chiese se il Comune era intenzionato a bandire una gara d'appalto». Semeria ha detto di non [illegible] stato al corrente dell'incontro «segreto» in Francia fra Borletti e Vento.

Ieri si è parlato anche di personaggi noti, rimasti però fuori dal processo: il capogruppo della dc, Bruno Giri; l'ex comandante dei carabinieri in servizio p[illegible] la procura [illegible] Genova, colonnello Giorgio Luca; l'ingegner Antonino Tetamo. I loro nomi sono stati fatti da Alberto Gallo: «Presentai Borletti a Giri nell'ufficio dell'ingegner Tetamo» ha detto. Poi ha precisato: «Era presente anche il colonnello Luca. Parlarono di casinò, ma non ne ricordo i termini. Ricordo che Giri gli disse che la si[illegible] era tale da non potersi fidare di [illegible]. So che Borletti, nell'incontro [illegible] Vento, gli palesò l'intenzione di gestire i giochi americani. Un anno dopo si rincontrarono: Borletti era soddisfatto perché il sindaco gli aveva [illegible] curato che avrebbe potuto gestire l'intero casinò».

L'ingegner Sandro Giordano ha ricordato la riunione «di fuoco» che si svolse nella sede della dc [illegible] piazza Bresca nel maggio del [illegible]. Un racconto dettagliato: «Erano presenti i membri della direzione e del gruppo consiliare, i tre "saggi", Duberti, Scajola e Parodi, e altri personaggi del partito, come Cavaliere e Pippione. Volarono parole grosse contro Accinelli e Tommasini. Nei loro confronti era stato aperto un vero "processo politico"».

Poi ha spiegato: «La maggioranza del partito voleva definire la vicenda dell'appalto ratificando l'esito della gara e la vittoria di Borletti. Accinelli e Tommasini si erano opposti sostenendo che l'offerta [illegible] Merlo era maggiore e che [illegible] dovevano fare gli interessi della città e annullare la gara».

Accinelli, secondo quanto deposto da Giordano in istruttoria, era convinto che Borletti avesse esercitato delle pressioni su Roberto Andreoggi. «Io mi offrii di svolgere una indagine presso il notaio Antonio Marzi che conoscevo bene e sapevo vicino a Borletti», ha detto. E ha aggiunto: «La mia proposta, però, non ebbe alcun seguito».

Gian Piero Moretti

La riunione stasera a Sanremo: chiesti rimborsi per 30 miliardi

Consiglio [illegible] «porte chiuse»

Per il caso dei croupier licenziati

SANREMO. Come finirà il «braccio di ferro», con richieste [illegible] miliardi per danni, tra i croupier licenziati e il Comune?

Una importante risposta (quella definitiva toccherà al pretore del lavoro) è prevista per domani. Alle 21, infatti, si riunirà il Consiglio comunale proprio per discutere del delicato problema; nella [illegible] seduta sarà esaminato anche il caso dell'ex direttore d'orchestra del casinò Sergio Nanni.

La riunione si svolgerà a porte chiuse. Tranne la decisione finale ogni intervento, proposta e presa di posizione dei quaranta consiglieri resterà quindi «top secret». Rimarranno fuori dalla sala di Palazzo Bellevue anche le telecamere delle tv private che da [illegible] trasmettono in diretta il Consiglio.

[illegible] detto il sindaco Leo Pippione: «La seduta segreta è inevitabile dato l'argomento e dovendo discutere [illegible] persone. Niente di eccezionale, è una prassi che tutti i Consigli comunali d'Italia seguono quando esistono certe situazioni».

Tra i primi nomi che saranno esaminati ci sono quelli dell'ex croupier Piero Pini, che si dice chieda al casinò per il suo licenziamento (dopo il blitz dell'81 per [illegible] scandalo delle vincite truccate), un indennizzo di un miliardo e duecento milioni, e dell'ex direttore dell'orchestra Sergio Nanni. Entrambi sono già stati ascoltati dal pretore del lavoro. Nanni, per l'opera prestata da tempo al casinò, chiede il riconoscimento della qualifica dirigenziale di «direttore artistico» e gli arretrati maturati.

Hanno detto il vicesindaco Carlo Conti e il consigliere Bruno Marre: «Complessivamente i dipendenti e gli ex dipendenti che hanno [illegible] contenzioso in atto con il casinò e Palazzo Bellevue parlano addirittura di risarcimenti per più di 30 miliardi, oltre a [illegible] riassunzioni».

Il Comune [illegible] fa aveva dato incarico a un legale di Milano, l'avvocato Trifirò, di trovare una soluzione. Pare però che l'esperto non abbia trovato alternative a una transazione.

Come andrà a finire? Da [illegible] parte si dice che Palazzo Bellevue sarebbe anche disposto ad offrire 200 milioni a dipendente e riassumere gli imputati assolti al maxiprocesso per le vincite truccate. Secondo altri, però, molti croupier non sarebbero intenzionati «a fare neppure una lira di sconto».

Il Consiglio comunale dovrebbe [illegible]he discutere del calendario delle manifestazioni '90 e di Festival. L'assessore Ninetto Sindoni ha detto di avere già tutto pronto. Per le manifestazioni Sanremo quest'anno spenderà circa 3 miliar[illegible] Di grande spicco sempre e solo il Festival e il rally mondiale. [r. b.]

Uno scorcio di Palazzo Bellevue

NUOVA ESCORT GHIA

NUOVA FORMULA DI FINANZIAMENTO

RED CARPET

L. 135.000 MENSILI

OPTIONALS DI SERIE:
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Vetri atermici
- Contagiri
- Orologio digitale

Ford QUALITÀ IN AZIONE

IMPERIA s.r.l. Gaito DOVE IMPERA LA CONVENIENZA

IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

Le manifestazioni di oggi nelle province di Savona e Imperia e sulla Costa Azzurra

Sagre e concerti in piazza

Un revival di Don Backy e Mario Tessuto

Oggi, 25 aprile, oltre alle manifestazioni organizzate per celebrare l'anniversario della Liberazione, di cui abbiamo già ampiamente dato notizia ieri, nelle province di Savona e Imperia, e nella vicina Costa Azzurra, sono in programma feste e appuntamenti.

Nell'entroterra, specie se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, quasi tutte le trattorie e osterie organizzeranno merende all'aperto a base di frittelle e nostralino.

Alassio. Al Rapsodia, nel caratteristico «budello» di Alassio, serata musicale con il rock più tradizionale, il blues e il jazz d'avanguardia. Di notte in funzione la discoteca.

Albenga. Su iniziativa del Cai locale, si svolgerà una passeggiata nei boschi. La gita è prevista lungo i sentieri dell'immediato entroterra e fino alla frazione di Pamparato. Il raduno è fissato per le 8 alle sede del Cai di via Genova.

Per ascoltare dal vivo, la tavernetta di vico Bazadonne nel centro storico di Albenga e la taverna di Villanova. Il repertorio, a partire dalle 22, spazia dagli Anni Sessanta ai cantautori dell'ultimo periodo e ancora in voga.

Albissola Marina. Si disputano oggi le finali del torneo di calcio giovanile per l'assegnazione del «Trofeo Sergio Basso» organizzato dalla società S. Cecilia. Alle 9,40 e alle 11 finale per il terzo e quarto posto rispettivamente delle categorie allievi e under 18. Dalle 15 si disputeranno le due finalissime per la conquista del trofeo.

Loano. Ore 15,30 sfilata folkloristica sulla passeggiata a mare e lungo le vie del centro. In conclusione è previsto un concerto della banda di Santa Maria Immacolata.

Dego. Bancarelle in piazza per la tradizionale sagra della bugia. Si tratta di frittelle dolci. Pomeriggio danzante con orchestra e merenda negli stand gastronomici, dedicati alle specialità della Val Bormida.

Imperia. Don Backy, un cantautore che attualmente sta vivendo una «seconda giovinezza», e il cantante Mario Tessuto, insieme alla moglie Donatella, si esibiranno questo pomeriggio a Imperia, in piazza della Vittoria. Lo spettacolo musicale sarà l'attrazione principale della festa per la terza età, una manifestazione gratuita organizzata dall'assessorato alla Sicurezza sociale del Comune, con inizio alle 15.

Anche i cantanti che vi prendono parte hanno raggiunto il massimo grado di popolarità tra la seconda metà degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, non si può tuttavia parlare di una semplice «operazione nostalgia». Recenti trasmissioni televisive hanno confermato che anche i giovani sono interessati alle canzoni del recente passato.

In particolare, Don Backy ha riscosso un buon successo personale: brani «sempreverdi» come «L'immensità», «Canzone», «Casa bianca», e «Poesia», risultano particolarmente graditi. Dal canto suo Mario Tessuto, che nel '70 era stato lanciato dal clamoroso successo di «Lisa dagli occhi blu», si ripresenta in pubblico, a fianco della moglie Donatella.

Sempre a Imperia il concerto del pianista Nicola Giribaldi (Auditorium Restano, ore 17), che eseguirà brani di Beethoven, Schumann e Chopin.

Givezza. Oggi si svolge la festa patronale. Per le 21 è stata organizzata una serata danzante con l'orchestra «I Krimson».

Montecarlo. Appuntamento di rilievo in Costa Azzurra per gli appassionati della lirica. Per la «Primavera delle arti», si esibiranno la mezzosoprano Teresa Berganza e il pianista J. Alvarez Pureyo (sala Garnier, ore 21). In programma brani di Rossini, Bizet, Strauss, Rodrigo e Pergolesi.

Arte e storia tra i bastioni del Priamar

Oggi la fortezza di Savona rimane aperta Due musei tra i primi lavori eseguiti

SAVONA. Il Priamar e i suoi musei saranno uno dei principali poli di attrazione di questo 25 aprile. Dopo anni di complessi restauri, un primo lotto è stato ultimato e così porte della fortezza si offre al pubblico ospitando due musei di grande interesse storico e artistico.

Ma lì vicino si respira proprio tra i bastioni e i palazzi medievali. I lavori, che hanno già comportato una spesa superiore ai dieci miliardi, per riportare il Priamar agli antichi splendori. Si calcola di realizzare l'intero progetto, attraverso i finanziamenti fin già concessi, entro mil 1992.

Esternamente la fortezza mantiene l'aspetto antico, quello di un baluardo inespugnabile. All'interno, i suoi 800 anni sono cancellati dalla modernità dei rinnovati saloni, degli ascensori e delle scale. Nel cuore del Priamar, c'è il piazzale del Maschio con i palazzi della Loggia e degli Ufficiali. Il primo adibito a museo, il secondo a zona di servizio e intercomunicazione. Vicino al mare, il bastione di San Bernardo, sede dell'Ostello della gioventù e del museo che custodisce le opere della scultrice savonese Renata Cuneo.

Oggi la fortezza rimane aperta ai visitatori. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si entra da corso Mazzini, attraverso una galleria che porta ai due musei. Nel palazzo della Loggia, ogni passo è una sorpresa. Lunghi saloni-galleria che custodiscono una rara collezione dell'«Antica maiolica savonese», oltre cento reperti che il principe fiorentino Arimberto Boncompagni Ludovisi ha donato di recente al Comune.

Moderni scaffali illuminati a giorno e pareti bianche di stucco. In altro piano sono custoditi tutti i reperti archeologici venuti alla luce nel corso degli scavi che hanno accompagnato i restauri. Al primo piano, grazie a un pavimento di ardesia sul quale si aprono ampie finestre di cristallo, è possibile scorgere la necropoli paleocristiana.

Nei due piani del Bastione di San Bernardo, un'ampia sezione riservata alle sculture, ai «gessi», oltre cento, e agli stupendi disegni di Renata Cuneo. Vale la pena di visitare anche la sede dell'Ostello della gioventù, che dispone di sessanta camerette e di un piccolo ristorante.

La parte aperta del Priamar è solo il primo lotto, e neppure il più grande, dell'intero progetto. Gli altri, che comprendono tra l'altro il palazzo della Sibilla e la Polveriera, saranno restituiti alla città entro il 1992.

[p. p.]

L'ORA DELL'APERITIVO

Sosta ai dehors di Sanremo

Ieri, per alcune ore, il sole è tornato a splendere nella Liguria di Ponente, mentre a Genova e nel Levante è ancora piovuto e con una certa violenza. I dehors dei caffè di Sanremo si sono subito riempiti di turisti che hanno occupato i tavolini per l'aperitivo.

Le stoccate di Grillo

E alla Tosse c'è Melville

Angela dei Ricchi e Poveri

GENOVA. Pochi gli appuntamenti per la festività, salvo per gli spettacoli già in cartellone nei vari teatri cittadini. Fra questi spiccano Beppe Grillo al «Ge», Johnny Melville al teatro della Tosse e Franco Branciaroli al Duse oltre, naturalmente, alle prime visioni cinematografiche. Per il resto, organizzatori, gestori di locali e club hanno preferito rinviare a un giorno gli appuntamenti più importanti.

Il cartellone di domani comincia con il trio di Romano Mussolini al «Mix Glass» di piazza Leopardi. Da domani a sabato il noto musicista jazz (uno dei più amati dagli appassionati del genere) presenterà il suo trascinante swing assieme al sassofonista Glauco Masetti, al trombettista Guido Pistocchi, con il contrabbassista Guido Vigorito e il batterista Osvaldo Mazzei.

Sempre sul fronte jazzistico il Louisiana propone, domani sera, un concerto dedicato alle band regionali. Suoneranno molti jazzisti liguri, per la prima volta insieme sulla pedana del locale di corso Aurelio che vedrà in cartellone, fra gli altri, il «Jazz Ambassador» di Imperia.

Anche la musica leggera, appena sfiorata da questa campagna elettorale, dà appuntamento domani sera alla Fiera, con un concerto dei Ricchi e Poveri ospiti di una manifestazione del Psi.

In campo culturale, c'è da segnalare domani pomeriggio (ore 17.30) la chiusura della rassegna «Libri di Teatro a confronto», al museo Biblioteca dell'Attore, con un incontro sulla figura di Stanislavskij. Personalità emblematica del teatro del Novecento, l'artista russo sarà discusso con il contributo di diversi autori. Fra questi Lee Strasberg, autore del libro «Il sogno di una passione». Lee Strasberg è considerato uno degli eredi della teoria stanislavskijana e con i suoi insegnamenti ha influenzato l'arte della recitazione negli Usa e in altri Paesi. Alla sua scuola sono cresciuti Marlon Brando, Al Pacino, Paul Newman, Robert De Niro e Marilyn Monroe.

[m. b.]

Riviera di Levante

Cinema e feste folcloristiche

Michael Douglas

SESTRI LEVANTE. La giornata festiva di oggi, al di là delle celebrazioni del 25 aprile, non porterà nel Levante molte iniziative. Fa eccezione Sestri Levante dove, questa mattina, si terrà nella Baia delle Favole una regata di scafi Optimist, promossa dalla Lega Navale a conclusione delle iniziative del Premio Nazionale per la Fiaba «Andersen-Baia delle Favole». Nella splendida baia, resa celebre soprattutto dalle regate che vengono organizzate nel corso dell'anno, le piccole vele degli Optimist si incroceranno con le grandi barche da crociera che frequentano la zona.

Sempre stamane, con partenza alle 9 da piazza Erasmo Piaggio a Riva Trigoso, si terrà la 14 edizione della Marcia competitiva «Cral-Cnr» di 15 chilometri.

Due le iniziative di tipo folcloristico: A Rapallo, in località Ponte Nuovo e S. Maria del Campo, si svolge l'annuale e tradizionale «Fiera del bestiame», mentre sulle alture di Sori, nei boschi di S. Bartolomeo di Busanengo, è in programma la festa delle focaccette con distribuzione di prodotti gastronomici e vino nostralino e ballo liscio con l'orchestra «Gli Amici della Notte», un gruppo che ricrea le atmosfere predilette dalla banda Arbore, strettamente legato agli Anni Sessanta.

Visto il tempo incerto di questi giorni, in molti sceglieranno di trascorrere il pomeriggio al cinema. Nel Levante, anche in questo periodo, l'«offerta» di prime visioni o di film recentissimi, è molto allettante. A S. Margherita, al Centrale, oggi ultimo giorno di «La guerra dei Roses», domani per «Giovedì Cinema» toccherà a «Il sole buio» e da venerdì toccherà «Orchidea selvaggia».

A Rapallo (Augustus), oggi e domani, «Non più di uno» con Renato Pozzetto; a Chiavari, all'Astor continua «Scandalo Blaze» con Paul Newman in attesa di «Senti chi parla», mentre il Mignon continua «A spasso con Daisy» con Dan Aykroyd e, al Cantero, «Nato il 4 luglio» con Tom Cruise.

[m. r.]

IL MODO NUOVO DI COMPRARE L'USATO

LEASING A COSTO ZERO.

LEASING A COSTO ZERO.
Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. E che leasing! Fino a L. 40.000.000 che potrete pagare in 30 mesi con 10 comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

SUPERFINANZIAMENTI.
Se non siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: L. 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

E ALTRE NOVITÀ.
Per chi ha denaro contante e di rate non ne vuol sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro "nuovo usato".

Valido per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI IVECO IN COLLABORAZIONE CON IVECO E FIATAVIA

FINO AL 31 MAGGIO

SIVI SRL — Via Giannetti 4 IMPERIA - Tel. 0183 273.396

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA IVECO PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

N. 2 COZZI

UN GIOVANE IMPRENDITORE PER LA REGIONE

LIS

Salone LA STAMPA

Via [illegible]

Telefono 534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE

Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Il compositore romano ha scritto il brano «Ricreazione per coro»

Una «colonna» per Finale

Morricone e gli studenti, ecco la musica

NOSTRO SERVIZIO

Ennio Morricone non ha dimenticato le calorose manifestazioni di affetto e di stima che gli studenti finalesi gli hanno tributato lo 29 marzo quando il compositore si è a far visita alla scuola Aycardi.

Nei giorni scorsi, infatti, il musicista romano ha spedito ad Anna Maria Bovini Moretti, preside della scuola media, una simpatica lettera di ringraziamento alla quale era unita un'originale composizione, probabilmente mai eseguita, ove non sono previsti gli strumenti tradizionali ma solo «tanti versacci», come Morricone ha spiegato presentando il lavoro.

Un'insolita idea musicale che rappresenta certamente un originale omaggio del compositore alla simpatia ed al lavoro con il quale i giovani finalesi hanno accolto Morricone e la sua musica. «Ci vorrà pazienza per insegnarlo da parte dei professori ed anche da parte dei ragazzi per apprenderlo», ha ammesso lo stesso Morricone nella sua lettera. «Va infatti pensato come un pezzo veramente di ricreazione sia da parte di chi lo eseguirà che da parte di chi lo ascolterà».

In pratica si tratta di una vera e propria miscellanea di «versi» di tutti i tipi, da voci a sillabazioni varie, una partita corredata da numerosi e coloriti consigli da parte dello stesso compositore che ha ideato questo brano, dal titolo provvisorio di «Ricreazione per coro», immaginato per due gruppi, rispettivamente uno maschile ed uno femminile, di parti ciascuna.

Singolari come detto le indicazioni fornite da Morricone sulla partitura che non mancherà di creare qualche problema ai vari insegnanti se non altro nel cercare di trasmettere agli studenti gli intendimenti dell'autore. Sul manoscritto spiccano, infatti, indicazioni del tipo «battere le labbra ingrandendo ed impicciolendo la bocca», oppure un «sorriso acuto, tipo cavallino» e via via passando da un verso grave, «quasi un rutto», ad un «suono di laringo basso» ed infine ad un «fischio breve, acutissimo».

Immaginabili i problemi che una simile esecuzione, di cui lo stesso Morricone attende di conoscere il risultato finale, a scatenare durante le ore di lezioni di educazione musicale, da un po' tempo a questa parte al top della hit parade gradimento da parte degli studenti. Come si ricorderà fu proprio durante le attività didattiche svolte nell'ambito della programmazione dell'educazione musicale che i professori Elena Buttiero e Paolo Venturino ebbero l'idea di realizzare una «compilation» dei più celebri brani di colonne sonore per musiche da western scritte dal compositore romano.

Una «compilation» effetto punto da convincere Morricone, dopo aver ascoltato registrazione, di recarsi a Finale Ligure per sentire di persona questa «incredibile esecuzione, perfetta nella interpretazione e sapiente nel cogliere l'essenza delle partiture al punto da convincermi a riascoltare brani di cui ormai avevo letteralmente la nausea», spiegò sincerità agli studenti finalesi.

Ennio Morricone, sopra, e tra gli studenti della scuola media Aycardi di Finale Ligure, durante la sua recente visita. Per ringraziare i ragazzi della calorosa accoglienza, il musicista ha inviato una composizione per

Film ad Albenga

Cristallo una coda ai giovedì

ALBENGA. Il successo dei «Giovedì del Cristallo» tale durante l'inverno che Ezio Strizioli, titolare della sala cinematografica viale Martiri ad Albenga, stato «costretto» ad allungare la programmazione aggiungendo 6 film d'autore che verranno proiettati sino fine di maggio. Un ulteriore dimostrazione che il cinema di qualità riesce ancora, nel Ponente, ad affollare le sale.

La «miniserie di primavera», come è stata definita dai programmatori, è iniziata giovedì scorso con «Romuald e Juliette», un film francese di Coline Serreau, autrice nel 1985 del simpatico «Tre uomini e una culla». Per domani, invece, previsto «Le porte girevoli», una produzione canadese del 1988 in cui Francis Mankiewicz narra la vita di un pianista jazz.

Il ciclo prosegue giovedì maggio con «Troppo belle per tali», un film francese diretto da Bernard Blier. Tra gli attori spicca Gerard Depardieu, ricco, moglie bellissima e due figli ma perdutamente innamorato della sua dattilografa, piuttosto brutta e ordinaria. Nella rassegna non poteva mancare una pellicola di Pedro Aldomovar, regista spagnolo diventato ormai oggetto di culto. Il titolo proposto 10 maggio è «L'indiscreto fascino del peccato», girato nel Nel film ci no, sia pure «adolescenti», gli sberleffi e i temi che hanno portato il regista alla consacrazione artistica.

Il 17 maggio un film italiano, «Barbablù Barbablù» di Fabio Carpi. Il soggetto è tratto da Cesare Musatti, padre della psicoanalisi italiana. Le situazioni sono colte e raffinate, più letterarie che cinematografiche. Chiude la rassegna, il 24 maggio, «Amori in » Giuseppe Bertolucci.

[s. p.]

Emblema di Hollywood

Film muto del 1915 di David Griffith arriva a Dolceacqua

DOLCEACQUA. Ha settantacinque anni, una bella età, e il fascino indiscusso del classico. Per i cinefili è una vera preziosità. «Nascita di nazio («The Birth of a tion»), film kolossal del 1915, firmato regista David Wark Griffith, emblema del cinema hollywoodiano all'epoca del muto, sarà proiettato per ben due sere, domani e venerdì (ore 21,30), al ci- Cristallo a Dolceacqua come inconsueta (e, apparentemente, fuori tema) chiusura della rassegna sul cinema inglese organizzata dal Circolo del Cinema «L'occhio indiscreto», ai cui soci sono riservate le due inedite proiezioni in programma, domani e dopodomani, a Dolceacqua.

Capita di rado, da queste parti, di poter assistere ai grandi film dell'epoca del muto. E «Nascita di una nazione» ne ha tutte le caratteristiche. Nel 1915, quando fu presentato, fu accolto da un enorme successo di pubblico, bilanciato, però, da pesanti critiche dei circoli democratici e antirazzisti americani. La guerra di secessione era finita da appena mezzo secolo, certe tensioni ancora forti. E Griffith, in quel momento il più celebre dei registi d'oltre oceano, uomo del sud, di estrazione razzista seppur dichiarato, aveva dato al suo film un taglio che i critici interpretarono come decisamente filorazzista nella rappresentazione dei grandi temi che trattava: contrapposizione fra Nord e Sud, guerra di secessione, l'assassinio del presidente Abramo Lincoln, la fine della schiavitù negra.

Tappe attraverso le quali era passata la storia moderna degli Stati Uniti d'America. Il tutto visto attraverso le vicende di due famiglie, gli Stoneman e i Cameron, un tempo amiche, divise poi dal dramma della guerra secessione.

Le critiche impedirono l'enorme e spontaneo popolare e ben presto «Nascita di una nazione» entrò nella storia cinematografica. Al di là delle posizioni politiche e culturali (Griffith, comunque, negò sempre ogni implicazione razzista) il film resta una pietra miliare della prima Hollywood perchè regista, nel realizzarlo, operò una vera e propria rivoluzione nelle tecniche cinematografiche dell'epoca, soprattutto nella struttura del racconto costruito attraverso vicende parallele che si intrecciano; sistema che nei decenni successivi avrebbe caratterizzato centinaia di pellicole.

Una rivoluzione per l'epoca, cui Griffith aggiunse la suggestione delle scene di ed un montaggio essenziale che diede al film un ritmo inusuale.

Griffith arrivò a «Nascita una nazione», primo, vero lungometraggio del cinema americano, dopo aver diretto circa 400 pellicole mute. Nessuno passò alla storia, ma furono un buon allenamento per il regista che acquistò una gran padronanza del mezzo cinematografico.

«Nascita di una nazione», che durava inizialmente ben tre ore (la durata fu poi ridotta), ha rappresentato per il cinema muto americano, quello che per il cinema muto europeo, un anno prima, aveva rappresentato il celebre «Cabiria» di Giovanni Pastrone, realizzato a Torino nel 1914.

Un film quest'ultimo che, si dice, abbia influenzato la stessa Griffith sia per «Nascita di una nazione» che per «Intolerance», altro kolossal di grande successo, che il regista realizzò nel 1916.

[b. m.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Totò film alle 20,15 Canale 7

Telecity

10,30 **Come arredare**
11,15 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Mio figlio Dominic**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Peyton Place**
15,50 **Storie di vita**, telefilm
16,20 **Capriccio e passione**, novela
17,30 **Collegam. Italia 7**
— — **Non stop**

7

14,15 **Obiettivo**
14,40 **Squadra segreta**
14,50 **Medusa**, telefilm
17 — **Cuori tempesta**, novela
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
Replay
20,15 **Fifa e arena (1948)**. Film. Regia: M. Mattoli con Totò
22 — **gente**
22,30 **Boys and girls**

Teletris

9,30 **Trascrizioni di numerologia**
11 — **Documentario**
12 — **Rubrica cartomanzia**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Videomusic**
14,30 **Dibattito**
16 — **Videoclips**, programmusicale
19 — **Religione oggi**, rubrica religiosa
20,30 **Rubrica manzia**
22 — **Non stop music**

Uno

13,30 **Piume e paillettes**, novela
14 — **Roberta pelle**
14,15 **Film**
15,45 **Film**
17,15 **Roberta pelle**
17,45 **Canzoni, ricordi e dediche**
,45 **Tutto volley**
19,30 **Progetto**
20 — **Rubrica**
20,30 **Telefilm**
22 — **Domande lo**
23,30 **Promozioni**
0,15 **Film**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12,40 **Telefilm**
15,30 **Cartoni animati**
18,20 **Un uomo da odiare**
19,20 **Zoom tg Ponente**
21,30 **Un uomo da odiare**

Teleliguria

14,30 **Killer**

15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & Company**
17,30 **p.** per ragazzi
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con**
19,30 **Via delle Rose 33**, telefilm
20 — **La sfida**
20,30 **Politica & Company**
21 — **Un mondo di viaggi**
21,30 **Pescasport**
22 — **Auttomare**
23 — **Con simpatia...**
1,40 **Notturno per l'Italia**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
14,30
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**,
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**, novela
20,05 **News**
20,30 **Un colpo da re**, film
22,30 **L'accademia di Brera**
23,30 **News**
24 — **Teledomani**

Telecittà

8 — **Video Jockey**
11,30 **Music television**
12 — **Remoto control**
12,30 **Club tv**
16 — **Non stop pure pop**
17 — **3 from 1 si five**
,45 **al cinema**
19 — **Consulenza assicurativa**
19,15 **Tra le gerbe**
20 — **news**
20,30 **Obiettivo sport**
22 — **Speciale spettacolo**
22,15 **Tra le gente**
22,45 **momenti**

Teletris

18,50 **The cat**, telefilm
17,20 **Lucio**,
18 — **Telefilm**
19 — **Savona News**
19,30 **Speciale Savona News**
20,30 **Gloria Vanderbilt**, telefilm
Calcio amore e...
22,45 **Speciale Savona News**
23,30 **Telefilm**
24 — **Giovani ribelli**, telefilm
— — **Savona News**

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, telenovela
10 — **Proposte arredamento**
13 — **Promozionale di prezioso**
15 — **Telenovela**
15,30 **Faccio da me**
20,15 **Andiamo al ci**
21,30 **Pubblì Rose**

Telecupole

8,30
11,30 **Cri**
12,40 **TG 4 notizie**
13,30 **Sport e sport**
15 — **Cristal**, novela
Documentario
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg4 Notizie**
20,30 **La maschera di ferro**, film
22,40 Calcio: **Italia-Argentina (Mondiali '82)**
0,10 **La mia carne brucia di desiderio**, film

Primo Canale

13,45 **Liguria ta**
14 — **Alto zero**, sanità
15,45 **T.H.E. cat**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **L'idolo**, novela
19 **Punto Sera**
19,30 **Formula 1 richiesta**
20 — **T.H.E. Cat**, telefilm
20,30 **Diario di un italiano**, film (1973)
22,30 **Punto Sera**
23 **Formula 1 richiesta**
23,45 **matadora**, film (1947). Con E. Williams, A. Tamiroff

Tele Star

14,15 **In casa Lawrence**, telefilm
15,05 **Justice**, telefilm
16,30 **toni animati**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19 — , novela
19,50 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Colpo da re**, film
22,15 **Teledomani**
22,45 **Flamberds**, telefilm
0,15 **Un bacio per non morire**, film
— — **Non stop**

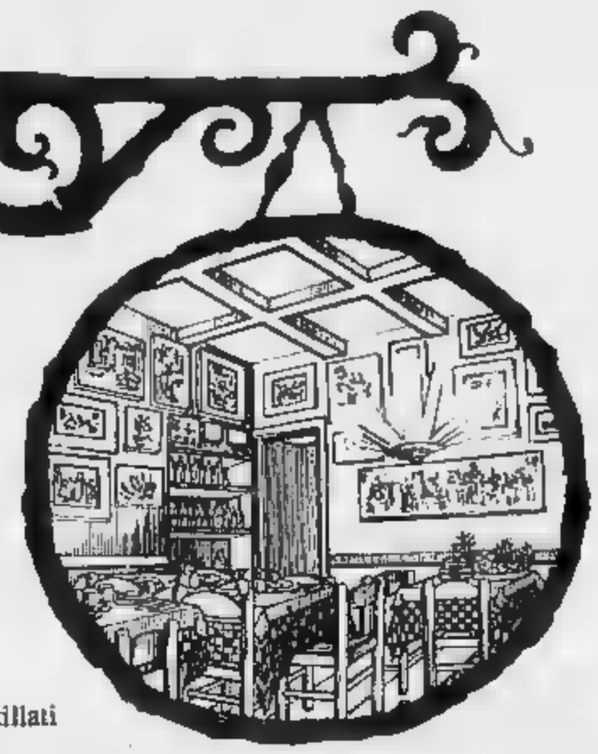
Telegenova

7 — **Junior Tv**
11 — **Magia carimoniale**
12 — **Box Shopping**
14,15 **vetrina dell'antiquariato**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg Notizie**
20 — **Speciale Tg**
20,30 **Opinioni in libertà**
21,30 **Appuntamento con ...**
22,30 **Speciale spettacolo**
22,35 **La vetrina dei gioielli**

Tele Jolly

10 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
10,30 **Days**, novela
14,20 **Supermusic**
Ultralon, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco**, gioco
19,30 **Pa. Ra. ed è subito casa**
L'uomo di Shelford
21,30 **La spia**, telefilm
22,30 **Momenti magici**
Fiori d'arancio
2 — **By Maurizio**

All'insegna della buona tavola



SPECIALITA':
Cacciagione stagionale
Pasta fresca ripiena alle erbe
Funghi - capretto - maialetto
Dolci artigianali della casa
Vasta scelta vini selezionati di distillati

Trattoria Gigino

di Giorgio Bove

via Romana della Castagna, 27 r - Genova - Tel. 335711
è gradita la prenotazione chiuso domenica e lunedì

piem

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Coiffeur
UOMO
SHAMPOO + [illegible] + TAGLIO
L. 25.000
ORARIO CONTINUATO
NOVARA
Corso Della Vittoria 2/b
Tel. 032[illegible]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 25 Aprile 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Coiffeur
DONNA
[illegible] TAGLIO 16.000
COLORE [illegible] PERMANENTE 25.000
COLPI DI SOLE 25.000
Da Martedì a Giovedì sconto 10%
sotto i 20 anni sconto 20%
NOVARA - Corso [illegible] 3
Tel. [illegible]

Se il numero dei candidati è inferiore a quello dei consiglieri da votare

Elezioni: c'è chi ha già vinto

Succede ad Orta e in altri tre Comuni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dalla competizione elettorale del 6 maggio prossimo usciranno 2385 consiglieri comunali di 148 comuni (su un totale di 165), oppoi trenta consiglieri provinciali e sette regionali.

La competizione però [illegible] sarà emozionante nella stessa misura per tutti i «concorrenti». Per alcuni di loro, anzi, l'elezione è garantita e così le votazioni sanno un «pro forma».

In quattro comuni, di fatto, si conoscono già i risultati. Avviene perché i candidati in lizza sono in numero uguale, o addirittura inferiore, ai consiglieri da eleggere. Succede ad Orta, Barengo, Cavaglietto e Recetto e in qualche frazione che designa un suo consigliere e c'è un solo candidato [illegible] lista.

Il caso più singolare e certamente quello della perla del Lago d'Orta: poco più di mille abitanti con 868 elettori. Si vota ovviamente con il sistema proporzionale ed i consiglieri da eleggere sono 15. Il sindaco Cleto Gallina presenta una lista con il simbolo del comune che comprende altri 14 candidati (nove sono i consiglieri uscenti). E la minoranza? Sarà la stessa, composta dai tre consiglieri uscenti sotto il simbolo dell'Isola.

Cosa significa, che ad Orta c'è la democrazia bloccata?

«Non abbiamo fatto nulla per arrivare a questa antipatica situazione - dice il sindaco Gallina -. Personalmente sono anzi dispiaciuto che la gente non possa scegliere. Noi abbiamo presentato una lista completa».

In provincia di Novara, come detto, questa non rappresenta un'eccezione.

A Barengo, Cavaglietto e Recetto dove pure è stata presentata una sola lista per ciascun comune, mancherà addirittura l'opposizione. I consigli comunali saranno monchi perché composti da 12 membri che è il numero massimo di candidati per ciascuna lista anziché i 15 previsti.

Barengo, il paese famoso per aver dato i natali all'ex presidente della Juventus Giampiero Boniperti, è da sempre un'isola democristiana. Sotto il simbolo dello scudo crociato si presenta il sindaco Giuseppe Savoini, alla seconda legislatura, con i consiglieri uscenti. E' scomparsa invece l'opposizione composta da tre socialdemocratici due dei quali provenienti da Gattico.

Nelle precedenti elezioni, a Cavaglietto (408 abitanti dei quali 343 elettori potenziali), c'erano invece tre liste. Accanto a quella civica, [illegible] il simbolo della torre, capeggiata dal sindaco Giuseppe Borrini, erano presenti la [illegible] ed uno schieramento di giovani militari che avevano così arricchito la [illegible]. Il largo successo della lista civica ha indotto i concorrenti a non ripetere l'esperienza.

Quella della lista [illegible] è una novità neppure per Recetto (876 abitanti) centro agricolo con popolazione piuttosto anziana. Già dieci anni or sono non s'erano trovati candidati disponibili ad occuparsi della cosa pubblica. Nelle ultime elezioni [illegible] le liste erano state addirittura tre. Adesso la lista civica con 12 candidati ed il simbolo della torre merlata, è aperta dal sindaco uscente Aldo Beltrame, un geometra libero professionista del paese.

Da un estremo all'altro: dalla garanzia dell'elezione alla competizione sfrenata (ma sarà poi così?). Non succede solamente a Verbania dove a contendersi trenta seggi vi sono dieci liste. A Cavaglio Spoccia, paesino di 371 anime e [illegible] elettori, in valle Cannobina, i candidati in corsa sono trenta, per 15 posti, distribuiti [illegible] ben quattro liste. Due hanno solamente tre candidati ciascuna e le altre dodici.

Com'è maturata questa situazione? «E' la voglia di partecipare [illegible] alla vita amministrativa del [illegible] piccolo centro per migliorare le condizioni di vita» rispondono senza risultare troppo convincenti in Comune.

Quattro liste anche a Sozzago, nella Bassa Novarese, dove la dc scende in campo con il suo simbolo mentre il sindaco uscente, Giuseppe De Console Baldino, capeggia uno schieramento di partiti [illegible] sinistra e indipendenti.

Altri comuni di non grandi dimensioni che pure presentano quattro liste, sono: Arizzano, Cureggio, Divignano, Meina e Nebbiuno.

Renato Ambiel

I tradizionali cabelloni comparsi nei punti strategici delle maggiori città, sono ancora la forma di pubblicità elettorale più diffusa. Il palazzetto è il simbolo di Orta. Nell'antico borgo, si conoscono già i risultati elettorali

Campagna a colpi di spot

C'è spazio per i giornali e vanno forte i «santini»

NOVARA. La campagna elettorale è in pieno svolgimento.

A Novara [illegible] già arrivati i big di alcuni partiti. Altri sono annunciati per i prossimi giorni.

Queste elezioni amministrative stanno mobilitando, [illegible] le poche altre, le forze politiche, i partiti ed i fiancheggiatori. Il test è importante anche a livello nazionale.

I candidati, [illegible] si stanno sottoponendo ad un vero e proprio «tour de force». La presenza, [illegible] fianco del leader nazionale, [illegible] indispensabile. Guai a non [illegible]. Ma quanto spendono i candidati novaresi più accreditati, per la loro campagna elettorale? E' un interrogativo destinato a rimanere senza risposta, almeno per adesso. Se ne parlerà semmai a consuntivo. Quando si [illegible] cioè di tirare le somme [illegible] denunciare le spese sostenute, di quanti saranno eletti, s'intende, perché agli altri [illegible] [illegible]rà che pagare i debiti in silenzio. Come sta ancora facendo qualche politico bocciato alle ultime politiche.

Questa campagna elettorale, ammettono gli specialisti dello studio Giovetti o della «Hixa», si caratterizza per un maggiore coinvolgimento [illegible] partiti, pur [illegible]ri di amministrativo, rispetto [illegible] singoli candidati.

«Adesso è [illegible] partito che [illegible] pianifica ed organizza la campagna elettorale - dice Ettore Giovetti -. l'iniziativa individuale è ridotta al minimo. I mezzi sono sempre i soliti ed anzi [illegible] pare che in questa tornata si sia riservato uno spazio maggiore [illegible] giornali accanto agli interventi su televisioni e radio private. Sono tutti estremamente morigerati nelle spese».

I candidati, [illegible] i più scettici, si sono ormai convinti che la pubblicità è indispensabile. «Non siamo [illegible] alle americanate - ammette Renzo Sganzetta -, ma ci arriveremo. Al pubblicitario chiedono sempre maggiore professionalità e fantasia. Adesso curiamo anche l'immagine di candidati nei centri minori. C'è poi la caccia allo spot in tv».

E i cosiddetti «santini» con l'effige del candidato sono ancora di moda? «Come no - risponde Sganzetta -. Ma attenzione, [illegible] va [illegible] verso il 'gadget'. Siamo alla biro in omaggio con il nome del candidato».

Un'altra forma di propaganda elettorale molto diffusa è quella delle lettere personali che il candidato invia generalmente a categorie ben definite di elettori. Eppoi vanno sempre di gran moda i pranzi, con i fedelissimi, che in queste [illegible]sioni [illegible] caricano per il redditizio «tam tam» porta a porta.

(r. a.)

VENTIQUATTR'ORE

LAVENO
Le telecamere scrutano sul fondo

Si è cercato anche ieri tra la punta San Michele e la punta Olivo per tentare di localizzare il relitto del motoscafo «Riva Junior» affondato 15 giorni fa [illegible] nove turisti a bordo. Si sono visti all'opera i tecnici della «Idrotec» di Como, che hanno utilizzato il robot filoguidato «Nemo». La telecamera è scesa sino a 317 metri di profondità. Ha operato pure il robot «Minnie» dei carabinieri sub di Genova. Ma ancora una volta senza alcun risultato. Oggi si continua a cercare, anche se le speranze che il lago possa restituire qualcosa si vanno sempre più spegnendo.

[illegible]
[illegible]iscaldamento fino [illegible] primo maggio

Si potranno tenere accesi gli impianti di riscaldamento fino al primo maggio. Lo [illegible] stabilito il sindaco Armando Riviera con un'ordinanza emessa ieri mattina. E' la seconda proroga al termine fissato [illegible] dalla legge. La prima consentiva l'accensione fino [illegible] 24 aprile. Si intende così affrontare la [illegible] ondata di freddo che ha colpito la città.

NOVARA
Taccuino elettorale

La democrazia cristiana di Oleggio presenterà qu[illegible] mattina alle 11,30 al teatro comunale i propri candidati alle amministrative. Saranno presenti, con altri rappresentanti del partito, il vicesegretario nazionale Silvio Lega, Adelmo Brustia, Vittorio Beltrami, Enrico Nerviani ed Ezio Leonardi. A Verbania la Lega Nord Piemont-Lepontina presenterà i suoi candidati venerdì sera alle 21 [illegible] Palazzo Viani-Visconti.

[illegible]
[illegible]
Nuova sede per gli uffici comunali

Sono state inaugurate a Meina le [illegible]ove strutture del Municipio che hanno consentito il trasferimento a piano terra dei servizi di cui si serve maggiormente la popolazione: l'anagrafe, lo stato civile, l'ufficio dei vigili urbani.

NOVARA
I funerali del muratore

[illegible] sono svolti ieri i funerali di Virgilio Mancin, il muratore morto nell'incidente sul lavoro accaduto giovedì scorso in via Marconi. L'uomo era stato soffocato dal terriccio quand'era franata una parete laterale di un cunicolo. Mancin, con Carmelo Scalise, era impegnato a sistemare un impianto fognario. Al reparto pneumologico dell'Ospedale Maggiore migliorano intanto le condizioni di Scalise, il sopravvissuto.

Goalmaster
LA STAMPA

DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.

Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete [illegible] nuova tessera che vi servirà per giocare [illegible] Goalmaster [illegible] la settimana prossima, da lunedì fino [illegible] domenica.

Ma non gettate la vecchia [illegible] per la nuova!

Anche [illegible] da domani avrete [illegible] nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato [illegible] domenica, in attesa che quella nuova inizi la sua settimana di validità. [illegible] giorni di gioco che equivalgono [illegible] 4 opportunità per vincere un milione [illegible] tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare [illegible] Goalmaster estrazione finale.

Attenti dunque [illegible] quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.

D.M. 4/7/1968/90

PARTITO SOCIALISTA PSI

OGGI ad ARONA
ore 16,30 - Hotel GIARDINO
e a NOVARA
ore 18,30 - Sala Convitto CARLO ALBERTO
apriranno la campagna elettorale del
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

on. GIULIANO AMATO
Vice segretario Nazionale PSI

LUCIANO PANELLA
Segretario Provinciale [illegible] Capolista
alle elezioni Regionali

Continuano i disagi per i novaresi che debbono sottoporsi a un esame radiografico

Ancora chiuso il laboratorio

Gastroenterologia, tornata la normalità

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il servizio di radiologia che ha sede al San Giuliano ieri non è stato riaperto al pubblico. Il cartello che lo dava chiuso dal 23 al 30 aprile non c'è più, ma al suo posto, sulla porta d'ingresso, ce n'è un altro. Dice che «momentaneamente» il servizio è «trasferito» in via dei Mille.

La sostanza non è cambiata: chi deve fare una radiografia - perché, giova ricordarlo, gliela ha prescritta il medico e quindi per necessità effettiva e certo per capriccio - e va al laboratorio, trova la porta chiusa e l'invito ad andare nella sede del poliambulatorio dell'Usl, quello, appunto, di via dei Mille, all'altro capo della città.

Di fatto tutto è rimasto com'era due giorni fa, quando il servizio era stato «chiuso» - come si è appreso - perché l'impiegata addetta aveva chiesto la licenza matrimoniale e non era stato possibile provvedere alla sua sostituzione.

Anche lunedì la gente veniva invitata ad andare in via dei Mille e proprio voleva sottoporsi all'esame radiografico necessario.

Evidentemente, almeno fino a ieri, non era stato trovato un altro dipendente dell'unità sanitaria da distaccare al San Giuliano. Quanto durerà questa situazione? Il cartello sulla porta in questo senso è meno preciso di quello precedente che allungava la data della riapertura. Adesso si parla di provvedimento «momentaneo» e c'è da augurarsi che la chiusura (il trasferimento che dir si voglia) sia davvero tale.

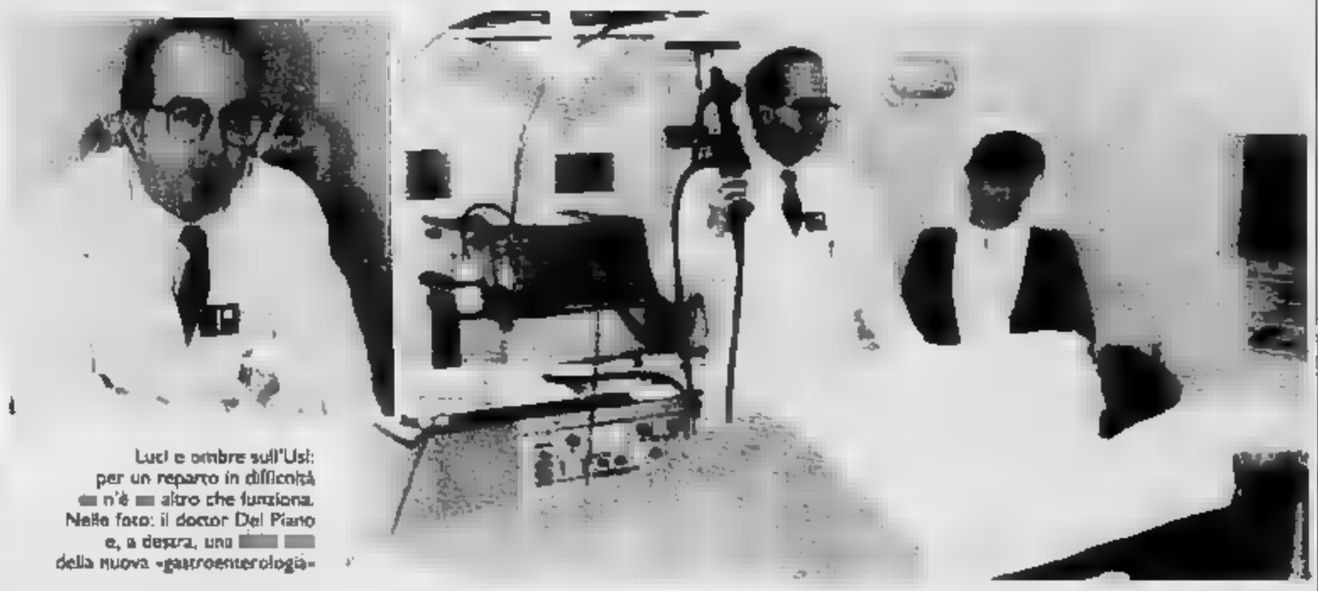
La vicenda del laboratorio di radiologia del San Giuliano getta un'ombra sui servizi che l'Usl deve offrire ai cittadini. Ma per fortuna in questo settore ci sono anche delle schiarite. E' il caso del servizio di gastroenterologia ed endoscopia digestiva che ha sede nel padiglione A dell'ospedale Maggiore. Per un anno aveva rappresentato un altro esempio di cattivo funzionamento, ma da poco tempo le cose sono cambiate e l'efficienza è adesso totale.

Il dottor Mario Del Piano, responsabile del servizio, racconta le vicissitudini del reparto che fino a pochi giorni fa era dislocato in tre angusti locali al quarto piano dello stesso padiglione, ospite della seconda divisione di medicina generale: «Non potevamo lavorare che parzialmente - dice Del Piano - anche perché le apparecchiature come l'elettrobisturi hanno bisogno di un impianto elettrico particolare. Del tipo di quello che c'è nelle sale operatorie».

Per circa un anno il servizio aveva lavorato praticamente solo per i degenti dell'ospedale. Pochissimi gli interventi ambulatoriali. Alla maggior parte della gente che si presentava veniva detto di mettersi nella sempre più lunga lista d'attesa oppure di recarsi altrove.

«Tutto ora è cambiato - dice Mario Del Piano, mostrando le apparecchiature modernissime. Tra le migliori in assoluto - e il nostro lavoro, grazie alle quattro sale endoscopiche, è tale da soddisfare ogni richiesta. Dal primo maggio, anche senza prenotazione, riceveremo i malati di colite ulcerosa e quelli affetti dal morbo di Crohn. E tutto a livello ambulatoriale. Finalmente abbiamo un reparto ad alto livello e possiamo anche contribuire a ridurre le degenze ospedaliere».

Marcello Sanzo



Luci e ombre sull'Usl: per un reparto in difficoltà c'è anche altro che funziona. Nella foto: il doctor Del Piano e, a destra, una parte della nuova «gastroenterologia»

NOTIZIE FLASH

RACCOLTA RIFIUTI
Parte lo speciale consorzio

Il 27 aprile alle 10,30 verrà avviata la fase di sperimentazione operativa dell'impianto di smaltimento e riciclaggio rifiuti solidi urbani dell'Area Novarese (strada Mirabella-Pernate Novara). L'avviamento dell'impianto prevede la lavorazione di 15 mila tonnellate di rifiuti in sei mesi. Al termine di tale periodo, se le attività di controllo avranno dato i risultati programmati, si passerà alla gestione ordinaria.

ASSOCIAZIONI
Attività dell'Unione Consumatori

L'assemblea annuale dell'Unione tutela consumatori ha confermato l'avvocato Alberto Fregonara come presidente novarese. Fregonara ricopre la carica per il terzo mandato consecutivo. Il 3 maggio nella sede di Novara Italia si terrà un dibattito su «Inquinamento da antiparassitari nelle acque: Italia e Canada, esperienze a confronto».

SINDACATO
Proteste contro disegno di legge

La federazione sindacali di commercianti e artigiani hanno espresso in due distinte note il disaccordo sull'approvazione da parte della Commissione Lavoro della Camera del disegno di legge sulla tutela dei lavoratori delle piccole e medie imprese. Le direzioni della Confesercenti e della Confederazione nazionale artigianato si dicono «insoddisfatte» e «preoccupate» e intendono proseguire con altre iniziative per chiedere che il disegno sia più compatibile con le esigenze e le realtà dei rapporti di lavoro.

TEMPO LIBERO
Alla scoperta del sentiero europeo

Partirà sabato 5 maggio dal ponte del Ticino di Galliate l'annuale trekking sulle rive del Ticino, lungo il sentiero europeo. La prima tappa si concluderà al Mulino Vecchio di Bellinzago. Il 6 maggio si raggiungerà la località «Trota Vagabonda». Sono previsti due attraversamenti del fiume con traghetto in barca. La quota di partecipazione è di 20 mila lire (comprensive di cena, colazione e rientro in treno). Le iscrizioni si raccolgono alla sede del Parco oppure presso gli «Amici del Ticino» di Galliate fino al 3 maggio.

TRASPORTI
Una linea di bus per la Fiera

Dal 28 aprile sarà potenziato il collegamento di autobus San con la zona della Fiera campionaria «Città di Novara». Dalle 16,30 alle 20 (con partenze ogni mezz'ora) e fino al 6 maggio verrà istituita una linea speciale che attraverserà il centro e avrà come capolinea la stazione ferroviaria e la Fiera. Nella giornata del Primo Maggio il servizio non funzionerà.

Si apre a Novara la «tre giorni» dedicata al filologo

Incontri su Contini

L'iniziativa promossa dalla Provincia e dal provveditorato agli studi Illustri docenti interverranno anche a Borgomanero e a Domodossola

NOVARA. Con la distribuzione di una breve monografia predisposta dalla Provincia ad uso degli studenti, «Introduzione a Contini», si apre domani al convitto Carlo Alberto di Novara una serie di incontri su Gianfranco Contini. L'iniziativa e l'organizzazione sono dell'assessorato provinciale alla Cultura in collaborazione con il Provveditorato agli studi.

Il grande filologo e critico letterario di Domodossola si era spento a 78 anni nella sua città Natale il primo febbraio scorso. Da qualche anno Contini, lasciato l'insegnamento a Firenze, si era ritirato nella villetta di San Quirico, alla pendici del Calvario. Qui il nostro maggiore filologo contemporaneo ricevette spesso visite di amici e colleghi insigni. A Domodossola erano così saliti nel tempo Montale, Gadda, Massimo Mila, Gavazzeni, Guttuso.

La scomparsa di Contini, che spesso con le sue opere e i suoi saggi di critica aveva messo a rumore il mondo letterario italiano, aveva suscitato profondo cordoglio negli ambienti intellettuali, anche nella vicina Svizzera e in particolare nel Canton Ticino, dove tutti i maggiori giornali della regione avevano dedicato ampio spazio a biografie e a ricordi del letterato ossolano.

Proprio in Svizzera Contini aveva avuto la sua prima cattedra di filologia romanza all'università di Friburgo negli Anni Trenta. In seguito, dopo la partecipazione alla «Repubblica» partigiana dell'Ossola dell'autunno 1944, come membro del Comitato di liberazione nazionale di zona, il filologo ossolano era riparato in Ticino dove la stampa locale gli aveva messo a disposizione le sue colonne per corrispondenze e saggi: e nel Ticino erano uscite qualche anno fa a cura di Renata Broggini le raccolte degli «Scritti ticinesi».

Gli «Incontri su Gianfranco Contini, filologo, critico letterario e maestro» si svolgono da domani per concludersi sabato. Oltre a Novara, interessano Borgomanero e Domodossola, dove si concluderanno. Nel capoluogo gli «incontri» si aprono domani pomeriggio al convitto Carlo Alberto: parleranno padre Giovanni Pozzi, professore emerito di letteratura italiana all'università di Friburgo (la stessa che vide il primo incarico di Contini) e la docente di lettere Chiara Barbe-Bellone. Venerdì il dibattito si sposta al teatro Galletti di Domodossola. Il prof. Pozzi sarà affiancato da Filippo Frassati, ordinario di storia militare all'università di Pisa.

Sabato la figura e l'opera di Contini saranno ricordate agli studenti di Borgomanero. Alla biblioteca «Morazza», con la collaborazione della Fondazione omonima, dopo l'introduzione di Giovanni Pozzi si rivolgerà agli studenti Sergio Pautasso, ordinario di letteratura italiana all'università di Milano e dal docente di letteratura italiana Giorgio Orelli. Gli incontri saranno introdotti dal provveditore agli studi Pietro Cataldo e conclusi dall'assessore provinciale all'istruzione Walter Zanetta.

(b. o.)

In tutto il Novarese oggi si ricorda la Liberazione

Festa come 45 anni fa

Domodossola ospita una delegazione svizzera. A Verbania parla «Arca» Medaglia ai partigiani di Fontaneto. Arona offre una borsa di studio

NOVARA. Quarantacinque anni fa gli italiani si liberarono dalle truppe nazifasciste che occupavano la Penisola. Novara ricorda quel giorno con diverse manifestazioni: ieri c'è stata la commemorazione al Broletto e l'incontro con gli studenti, oggi la cerimonia si sposta nei quartieri con un omaggio floreale ai cippi dedicati ai partigiani caduti.

Domodossola ospita una delegazione del comune svizzero di Biasca nel Cantone Ticino, guidata dal sindaco Giovannini che, con il collega di Domodossola Re Paoli, parlerà nella consueta cerimonia al monumento alla Resistenza. Di Biasca era anche Mario Rodoni, il tecnico delle ferrovie svizzere che nell'aprile del 1945 informò i partigiani ossolani della «Garibaldi» sui piani nazisti per sabotare la galleria del Sempione. I garibaldini, proprio alla vigilia della Liberazione, sventarono la distruzione. Sul fatto un regista svizzero ha realizzato il film «Dynamit am Simplon». Della comitiva fanno parte anche un fratello del defunto Rodoni, Ferruccio, e il cugino Edo, assessore comunale di Biasca.

A **Villadossola**, le celebrazioni sono intese a dare un riconoscimento all'opera svolta dalla popolazione dei comuni limitrofi, sino a quelli della valle Antrona, durante la lotta di Resistenza. Una targa-ricordo viene consegnata ai comuni interessati e alle due comunità montane, la «Valle Ossola» e la «Valle Antrona». Alle 9 messe in tutte le parrocchie. A Villadossola il discorso è affidato al preside della scuola media statale «Bagnolini», Mariano Cattrini. «Ma la manifestazione del 25 aprile - hanno detto i dirigenti dell'Anpi - deve costituire l'inizio di una rivalutazione della nostra sala storica, una delle migliori della provincia. La sala, che è anche sede dell'Anpi, raccoglie eccezionali cimeli, documenti, uniformi, fotografie ed è più conosciuta dai forestieri che dagli stessi ossolani».

A **Verbania** alle 9,30 messa nella basilica di San Vittore in onore ai partigiani. Al monumento ai Caduti parleranno il sindaco, Francesco Imperiale, e Armando «Arca» Calzavara, comandante della divisione partigiana «Mario Flaim». Omaggi floreali ai cippi partigiani e al sacrario di Pondotoce.

Fontaneto d'Agogna. Una rappresentanza della 124ª brigata garibaldina Pizio Greta, composta da Albino Caletti, Alessandro Monfrini e Alessandro Maiocchi, si recherà oggi a Cadegliano nel Luinese, dove in occasione del 25 aprile verrà assegnata una medaglia d'oro alla bandiera della gloriosa formazione partigiana locale.

Arona. In occasione del 45° anniversario della Liberazione il comune ha istituito una borsa di studio. Si tratta di un viaggio di istruzione a Marzabotto con visita al Sacrario e al Museo etrusco. Possono partecipare due classi, una delle medie e una delle superiori. Si dovrà svolgere un tema sulla Resistenza. I lavori dovranno pervenire in Comune entro il 30 aprile.

[r. s.]

Novara

Attenzione a truffatori in divisa

NOVARA. E' tempo di abbonamento-truffa. Falsi agenti di polizia, finanzieri e intendenti di finanza cercano di estorcere somme di denaro con il «tradizionale» sistema della sottoscrizione a fantomatiche riviste.

L'unico periodico a cura del dipartimento di Polizia di Stato, segnalano dalla Questura, è «Polizia moderna», che peraltro non viene distribuito attraverso richieste da parte degli agenti.

Analoga avvertenza viene dall'Intendenza di Finanza che mette in guardia da sedicenti funzionari delle imposte che chiedono denaro per riviste in cambio di «benefici».

Per tutelare l'immagine del Corpo si è messo anche il comando della Guardia di Finanza che raccomanda ai cittadini, in caso di accertamento tributario, di farsi sempre mostrare il foglio di servizio che giustifica il controllo. Le due riviste edite dal Corpo sono: «Il finanziere» e «La rivista della Guardia di Finanza». Nessun militare può riscuotere denaro.

Ossola, la Regione propone nuove norme sulla caccia al camoscio, è già polemica

«Contare i camosci? E' follia»

Nemmeno gli svizzeri ci erano riusciti

NOSTRO SERVIZIO

La Regione propone nuove norme per la caccia al camoscio, ed è subito polemica. «A Torino hanno innescato un processo deleterio - si legge in un documento dei cacciatori - che si vuole imporre forzando lettera e spirito della legge. L'impostazione rasenta la follia e va a pugni col buonsenso».

Il progetto che ha fatto scattare la protesta (al documento dello «doppiette» del comparto Ossola hanno aderito quelle del Verbano e del Cusio-Mottarone), per il presidente ossolano, Mario Ravandoni «rischia di vanificare anni di impegno dei cacciatori e di compromettere il patrimonio faunistico ricostituito a fatica con autoregolamentazioni che hanno avuto il consenso di enti pubblici, organi di vigilanza e associazioni naturalistiche».

Le «novità regionali» riguardano alcuni punti, tutti contestati nell'Alto Novarese. Secondo Torino, le province piemontesi dovrebbero censire ogni anno tutti i camosci viventi, divisi per numero, sesso ed età. I dati andrebbero all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina che vuole suddivisi gli animali in cinque classi di età. «Una proposta rigida e burocratica - risponde i cacciatori - con le poche guardie venatorie disponibili, con il fatto che i camosci sono animali selvatici che fuggono alla vista dell'uomo e vivono in mezzo ai boschi, la richiesta è quanto meno impraticabile»

Si cita l'esempio degli svizzeri del Ticino che dopo una rigorosa ricerca scientifica durata tre anni si sono convinti a mettere nel cassetto per sempre indagini del genere, ai limiti dell'impossibile

Uno splendido esemplare di camoscio. La Regione ha proposto un censimento di tutti i capi ma l'iniziativa è contestata

«Se il censimento diverrà obbligatorio - sbottano i cacciatori - avremo il solito arrangiamento all'italiana, con moduli riempiti approssimativamente, cioè bugiardi e inattendibili». A censimento effettuato la Regione dovrebbe predisporre il piano di abbattimento in considerazione del numero e di cacciatori. E poiché questi sono di più delle loro prede, saranno raggruppati in squadre con un unico che potranno cacciare sino alla seconda domenica di dicembre.

«Così una squadra di cinque cacciatori - ribattono il comparto Ossola - avrà tre mesi di tempo per abbattere un camoscio giovane. Intanto è autorizzata a battere la montagna con carabine e munizioni alla ricerca di quell'unico esemplare cercando di intralciare il passo alle altre 300 squadre, tante se ne prevedono in Ossola».

Ma, sostengono i dell'Alto Novarese, se uno abbatte a inizio stagione, tutta la squadra (anche i colleghi che non hanno sparato un sol colpo) per quell'anno ha esaurito la sua quota; la tentazione di non denunciare il capo abbattuto, trasformandosi automaticamente in bracconieri, diventerà fortissima.

Altro punto, le sanzioni. Basta tirare a un esemplare di 27 anzichè di 15 mesi perchè scatti la denuncia penale. «L'errore in buona fede diventa insanabile» lamentano in Ossola dove ricordano che da 13 anni a questa parte l'autodisciplina ha già ridotto le giornate di caccia al periodo in cui le foglie del bosco proteggono l'animale, ha difeso i soggetti giovani meno pronti a sfuggire al tiratore e ha imposto piani abbattimento quantitativi che si chiudono anche prima dei termini, quando si è «fatto il piano» dei capi previsti.

«Noi stessi - dice Ravandoni - abbiamo stabilito contravvenzioni salatissime per i trasgressori e combattiamo il bracconaggio ma semplici e comprensibili».

Paolo Bologna

Per rivalutare i tesori del Lago

Un itinerario tra le ville

BAVENO. Edifici e giardini «storici» rischiavano, almeno in parte, non solo il degrado ma addirittura l'abbandono non fosse sorta, una decina d'anni fa, associazione apposita a tutela di questi beni sovente irripetibili. Una associazione che ha già fatto parecchio passando attraverso «vincoli» e riconoscimenti da parte delle varie sovraintendenze e ottenendo taluni benefici.

Una sezione opera da qualche tempo anche nella provincia di Novara: se ne occupa Pinuccia Brunella che proprio in questi giorni, in accordo Regione Piemonte, ha varato un'iniziativa di indubbio valore. E' un programma di visite guidate che ha il patrocinio del ministero dei Beni culturali ed ambientali e qualche generoso sponsor.

Nei vari itinerari sono compresi ville e parchi pressoché sconosciuti ai più (come il caso di villa De Fontana a Belgirate. Altre mete, i giardini e villa Cicogna-Mazzoni di Biauschio, sull'altra sponda del «Maggiore»; l'orto botanico delle isole di Brissago; i giardini di villa Anelli ad Oggebbio; giardino e villa Motta, ad Orta. Poi, anche se già aperti al pubblico e molto noti, i giardini di villa Ducale e di villa Pallavicino, a Stresa. Ancora un salto sull'altra sponda: Santa Caterina Sasso, opera del XIII secolo. Non compaiono, ovviamente, ville Taranto e i giardini Borromeo delle isole Madre e Bella, già mete, per proprio conto, di migliaia di visitatori.

Attraverso l'associazione delle dimore storiche, è adesso possibile prenotare visite di e studiare itinerari guidati che comprendono più mete. L'iniziativa è stata presentata ieri all'hotel Lido Palace Baveno dal presidente Calvi Bergolo durante un incontro promosso dalla Regione Piemonte presente l'assessore Enrico Nerviani. Per l'occasione è stata anche divulgata pubblicazione a schede con fotografie, notizie, cenni storici su ciascuna delle dimore storiche incluse nell'itinerario dei laghi novaresi.

Una pubblicazione (con testo anche in francese, inglese e tedesco) nella quale appare qualche nota curiosa: è della magnolia secolare villa Ducale Stresa «vincolata» dai beni ambientali.

Una locandina-calendario è corredata da cartina topografica che evidenzia le varie località e gli itinerari per raggiungerle.

Le visite a giardini e dimore storiche (da maggio ad ottobre) dovranno prenotate contattando la «Skimar» viaggi di Castelletto Ticino o di Milano. Gli itinerari vanno concordati.

In preparazione c'è anche «itinerario musicale» delle dimore storiche.

Piero Barbè

Verbania, la tragedia della tedesca che si è sparata alla testa nel camper

Non ha retto alla solitudine

Il marito, per un attacco di cuore, da cinque giorni era ricoverato in ospedale
Temeva di restare solo in un Paese straniero. Ieri sono arrivati i figli dalla Germania

Il camper dei turisti tedeschi. La guardia Antonio Parisi (nel riquadro) ha scoperto la tragedia

VERBANIA. Anton Erich Hubner, 65 anni, residente a Karlsruhe nella Germania Occidentale, ieri pomeriggio ancora non sapeva che la moglie si era suicidata lasciando partire colpo dalla pistola appoggiata alla tempia. La tragedia avvenuta nel camper posteggiato a 30 metri da uno degli ingressi dell'ospedale di Verbania. Hubner era stato ricoverato cinque giorni fa per un malore al cuore. Era stato sorpreso mentre, finite le vacanze pasquali in Italia, stava rientrando in Germania.

La moglie ad alloggiare nel camper e tre volte al giorno si recava a fargli visita. Lunedì pomeriggio Anton Erich ha espresso ad un medico sue preoccupazioni. Erano trascorse trenta ore dall'ultima visita; il camper era sempre posteggiato sotto le finestre del reparto medicina uomini, ma lui la moglie non l'aveva più vista. Il medico ha avvertito Antonio Parisi, una delle guardie giurate che fanno servizio in ospedale. L'uomo, accompagnato da Mauro Dalle Carbonare, anni, volontario della Croce Verde, ha raggiunto il camper. Le portiere erano chiuse, dall'interno non proveniva alcun rumore. Attraverso uno spiraglio nelle tendine abbassate sono però riusciti a scorgere a terra, accanto ad divanetto, il corpo della donna. Subito hanno chiamato i carabinieri.

Dora Klara Idah Hubner, 65 anni, si era suicidata con un colpo di pistola alla tempia. Una pistola di piccole dimensioni, da in borsetta, a tamburo e con un solo colpo. Quello che è bastato per morire. La donna però ancora prima di premere il grilletto tentato di uccidersi tagliandosi dei polsi con un coltello, trovato a terra vicino all'arma da fuoco, con la lama sporca di sangue. Sui polsi delle piccole ferite. Probabilmente ha ritenuto fosse troppo lenta e dolorosa una morte per dissanguamento ha pensato ad una fine più veloce.

I carabinieri ritengono sia stata spinta al suicidio dalle condizioni del marito. T che del congiunto l'avrebbe lasciata sola in un Paese di cui nulla sapeva se non poche parole. Invece il marito stava meglio, aveva superato la crisi cardiaca che lo aveva colpito.

All ospedale i medici hanno ripiegato una pietosa bugia. La triste notizia è stata data dai due figli che in serata dalla Germania. **(a. c.)**

Vicino a Laveno, l'autopsia dovrà stabilire se è infanticidio

Ragazza partorisce in casa e nasconde il feto nel comodino

LAVENO. Un altro dramma legato a un parto clandestino, che nonostante le differenti situazioni ricorda il caso della giovane cilena di Borgomanero che si liberò della creatura appena data alla luce. E' accaduto l'altro pomeriggio ad Orino, paesino dal Varesotto a pochi chilometri sponda lombarda del Lago Maggiore: una studentessa di 18 anni, Gabriella Clivio, ha partorito di nascosto e rinchiuso il feto in un comodino, rischiando di morire dissanguata.

Verso le 16 nella sua camera dalla madre, Luigia Giroldi, appena rientrata da Milano. La ragazza ha dato spiegazioni sulla perdita di sangue e la donna l'ha accompagnata al pronto soccorso del vicino ospedale di Cittiglio, dove i sanitari hanno subito diagnosticato l'emorragia da parto.

Sulla prima la giovane non ha voluto confessare nè i medici nè alla madre quanto era avvenuto, poi ha confermato il parto avvenuto intorno alle 13.

Ma le creatura c'era: «L'ho consegnata al mio ragazzo», avrebbe detto ai medici la giovane puerpera, che da tre anni una relazione con un camionista diciannovenne di Olginasio, un paese vicino. Rintracciato dai carabinieri, il giovane ha subito confessato di essere a conoscenza della gravidanza di Gabriella, ma di non saper nulla del parto, anche perchè a quell'ora si trovava al lavoro. Indiziato in un primo tempo per la sparizione del feto e fermato dal magistrato dottor Agostino Abate, il giovane è stato rilasciato solo all'una di notte, quando Gabriella è crollata e confessando l'agghiacciante verità ha confermato la sua estraneità all'episodio. Aveva fatto tutto da sola. neonata, di sette mesi, è stata ritrovata morta dai carbinieri nella della famiglia Clivio, in via Aspromonte 2: era nel comodino della camera della ragazza. Per ore, i militari delle stazioni di Laveno, Luino, Besozzo e Cuvio erano stati mobilitati per compiere sopralluoghi alla stazione delle Ferrovie Nord Laveno e la una discarica di Orino. Sul corpicino ieri pomeriggio è stata eseguita l'autopsia che dovrà stabilire se la morte risale a prima o dopo il parto. Dall'esame necroscopico, a carico di Gabriella Clivio potrebbero le accuse infanticidio occultamento di cadavere.

anche da chiarire come la giovane, che è di costituzione robusta e negli ultimi tempi vestiva abiti comodi, sia riuscita a nascosto il di gravidanza agli stessi familiari. Il padre, Carlo ex dipendente della cartiera Besozzo è pensionato. La sorella Luciana, di 21, anni, è operaia in una fabbrica della zona. **(a. p.)**

IN **PROVINCIA**

DORMELLETTO

Apre la palestra sopra la necropoli

Sarà inaugurata sabato la nuova palestra dalla storia Quando si iniziarono i lavori di costruzione vennero alla luce le tracce di una necropoli gallo-celtica del 300 a C. Sabato sarà anche presentata mostra fotografica sui ritrovamenti. Interverranno la dottoressa Giuseppina Garzoli, della Sovrintendenza, e l'archeologo Paolo Lampugnani.

O

L'inchiesta sulla Terza età

Sono stati presentati nei giorni scorsi i risultati dell'indagine sugli orientamenti e le aspettative della popolazione anziana Omegna. Lo studio, condotto su un campione di 509 anziani, è eseguito da Pro Senectute e da Centro Maderna di Verbania.

VERBANIA

Per ricordare la Rivoluzione

Continuano gli incontri che la «Società operaia di mutuo soccorso gli operai di Intra e dintorni» ha organizzato a ricordo dei 200 anni della Rivoluzione Francese. Venerdì alle 21 a Palazzo Peretti, il prof. C. Finzi, docente di storia delle dottrine politiche dell'università di Perugia, parlerà su «Il sogno tecnocratico. Duecento anni per tentare di cambiare il mondo e l'uomo».

OSSOLA

Un «quaderno» sulle pietre

Presentata dall'Assocave lana una pubblicazione edita dall'Assessorato all'ambiente, sulle cave e le torbiere della Regione. La rassegna si intitola «Pietre del Piemonte». Ha un'abbondante documentazione fotografica delle principali attività estrattive piemontesi. Il «quaderno» illustra in prevalenza pietre ornamentali dell'Ossola, che recentemente scelte per i rivestimenti della metropolitana Singapore.

FARA

fotografia

E' stato bandito il 2° concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco «Amici di Fara». Le stampe dovranno a tema libero oppure dedicate a «Il vino, la sua terra, la sua gente». La consegna dovrà entro l'8

LIBERTAS

25 APRILE ORE 18,30
SALA PAPA GIOVANNI XXIII
VIA VALLENZASCA 15
BORGOMANERO

OSCAR LUIGI SCALFARO
SILVIO LEGA
EZIO LEONARDI

PRESENTERANNO I CANDIDATI
ALLE PROVINCIALI:
ALLE REGIONALI: BELTRAMI
ZANETTA

LA CITTADINANZA
E' INVITATA A PARTECIPARE

MUSIC HALL
Jambo
25 APRILE
BALLO
MAGARIO
Continua al Jambo il favoloso concorso per l'assegnazione di una moto YAMAHA FZR 1000. Estrazione prevista il giugno

CYNAR
CERCA
per zona ALTO
TEL. 0321/436.245

GRAVELLONA TOCE
Liberazione. Frazioniamo palazzina costruzione appartamenti termoautonomi di: cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 mare letto, cantina; locale rimessa o magazzino di mq. 100 circa.
Per informazioni tel. 0323/842.116

A Maggiora domenica prova del campionato mondiale di motocross

Tutti corrono contro Alex

Il giovane piemontese è favorito

MAGGIORA. Domenica «mondiale» sul celebre campo del Mottaccio del Balmone, tempio fuoristrada motociclistico internazionale. Nel cartellone della giornata figura la seconda prova del campionato del mondo di motocross per la classe 250 cc, presenti tutti i più qualificati aspiranti al titolo iridato. un campionato intercontinentale ha avuto un avvio più promet- per i nostri portacolori: nella prima prova, disputatasi a Schwanenstadt, Austria, si sono piazzati ai primi tre posti corridori italiani, e cioè Puzar, Parker e Fanton. Come dire tre beniamini del pubblico Maggiora: da Alessandro Puzar, il popolare «Alex», giovane di solo 23 anni, che è di Ceva in provincia di Cuneo. Che dire dell'americano naturalizzato italiano Trampas Parker, che ha sposato ragazza di Vicenza, dove si è accasato? Nativo della Louisiana negli States, è arrivato in Italia diciannovenne, ora ha 22 anni, ed è ben noto ai frequentatori del Balmone. Per finire, il padovano Michele Fanton ha anch'egli solo 23 anni, può dirsi un veterano dei campionati diali, avendone disputati altri quattro in cui si è piazzato sempre tra i primi dieci.

L'intero terzetto nostrano di amici-rivali dovrebbe fare grandi cose anche al Mottaccio del Balmone, dove gli organizzatori dell'Associazione Sportiva attendono il pubblico delle migliori occasioni. Ancora volta, l'impianto è stato oggetto difiche e perfezionamenti, in vista anche dell'altra grande manifestazione in programma per la stagione corrente: il Master of Motocross. Non è la prima volta che maggiorese stadium», o «crossdromo», ospita una gara campionato mondiale. Un'altra precisione va aggiunta a beneficio di quanti non sono particolarmente informati su questo sport sempre più gradito a giovani e non più giovani: «La categoria 250 — spiega l'esperto Fabio Cancian — ha alcuni anni spodestato nell'interesse dei tecnici e degli appassionati la classe 500, e si è ormai imposta me la categoria più prestigiosa del motocross italiano e straniero». Cento sono i corridori iscritti alla gara maggiorese, una corte di campioni che corre per le bandiere di diciassette nazioni: dagli Usa all'Italia, che fa gli onori di casa; alla Svezia (ben dieci piloti), a Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna e Svizzera.

Gl'italiani, in questo particolare momento sulla cresta dell'onda della , troveranno sul campo di Maggiora rivali stranieri agguerritissimi. E' appena il caso di accennare, tanto per portare un esempio, al finlandese Pekka Vehkonen, 25 anni, numero uno della Yamaha, vincitore del campionato del mondo nella classe 125 nel 1985, quindi per ben tre anni vicecampione mondiale della 250, la cosiddetta «quarto litro» in cui dopo tre secondi posti intenderebbe finalmente primeggiare.

Poi, c'è l'olandese John Van Den Berk, 22 anni, che ha abbandonato la Yamaha per ciarsi al team della Suzuki guidato Michele Rinaldi.

Altri campioni? Basteranno i dell'olandese Dave Strijbos, anni, vincitore a 19 ni, nel 1986, del titolo iridato della 125, e ora convertitosi alla 250 Kawasaki; e di Gert Van Doorn, altro olandese di 25 anni, che alla guida di una KTM nella squadra ufficiale. **(r. s.)**

Alex Puzar. Il popolare corridore cuneese, già vincitore nella prima prova dei mondiali in Austria. A destra una recente immagine della gare di Maggiora

E la fortuna del «Mottaccio» cominciò con le gare in bicicletta

Nel dopoguerra si pedalava, oggi i crossisti hanno camper superattrezzati
Un «esercito» di collaboratori accoglierà sabato migliaia di appassionati

MAGGIORA. Con le riviere laghi e le valli ossolane, la pista motocross di Maggiora è un altro biglietto da visita che la provincia di Novara può vantare nel mondo.

Sul circuito chiamato «Mottaccio del Balmone» si sono cimentati tutti i campioni più famosi. Eppure Maggiora e il motocross novarese devono la loro fortuna al ciclismo. La storia, per appassionati sportivi e i borgomanieresi, è nota.

Gli organizzatori delle gare, però, tengono a ricordare gli sforzi e le toppe toccate dalla loro associazione e che hanno fatto di Maggiora un «tempio» del motocross iridato.

E' nel 1945 che un gruppo di amici decide di organizzare qualche gara, nel difficile dopo guerra, che di ricreativo poco può offrire. Nasce così il circuito ciclistico del Balmone, che porta a Maggiora i più grandi campioni del pedale.

Fino al '64 i volontari si dedicano all'organizzazione di gare in bicicletta. In quell'anno, proprio il 25 aprile, si corre la prima gara sulla pista da cross maggiorese. Vince il grande Emilio Ostorero.

Altre importanti competizioni si tengono nel '75, nell' '80 e nell' '86. Il «Mottaccio» si è così guadagnato il titolo di «Cross stadium». Oggi Maggiora ha anche una propria squadra corse, con giovani talenti e provetti crossisti.

E' la settima volta che l'associazione del presidente Pier Angelo Platini organizza a Maggiora una prova con la qualifica di «mondiale».

Il circuito del Balmone è indicato soprattutto per la categoria delle «250». Secondo gli addetti ai lavori il percorso è tra i migliori dal punto di vista della spettacolarità e della tecnica.

Proprio il campionato «250», a dimensione europea, è nato nel 1957 e nel '63 ha ottenuto la classificazione di «mondiale». Non è mai stato vinto da un italiano. Il migliori risultato è stato ottenuto nel 1986 da Michele Rinaldi, che si classificò secondo. L'anno passato fu Michele Fanton a tenere alti i colori italiani, arrivando quinto.

Il richiamo delle gare al «Mottaccio» non è sentito solamente dagli appassionati. L'organizzazione, dal canto proprio, ha dovuto affrontare ostacoli, proprio per la grande folla che si riversa nei dintorni di Maggiora.

Per questo fine settimana sarà possibile raggiungere il percorso anche dalla stazione ferroviaria di Borgomanero, con un servizio di bus gratuito. Parcheggi e zone sosta saranno approntate e controllate dai radioamatori. Un'area apposita sarà approntata per camper e roulotte.

Non è stato lasciato al caso nemmeno il momento del pranzo. All'interno del circuito, proprio al centro della pista in posizione panoramica, funzionerà un servizio ristorante con menù a prezzo fisso. **(m. p. a.)**

benini moto cicli
40 DI ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO
CONCESSIONARIO CICLOMOTORI e MOTO
PIAGGIO
inoltre vendita:
aprilia
Ricambi - accessori - abbigliamento
VENITE A PROVARE I NUOVI SCOOTERS

SP 02 GILERA

PROVALA DA
CANTÙ
Unico concessionario per Novara
C.so Vercelli, 118/C - Tel. 458.115/6

ARONA MOTORS
esclusiva per Novara e provincia
Kawasaki
PAGAMENTI RATEALI
OFFICINA SPECIALIZZATA
USATO CON GARANZIA
PERMUTE AUTO-MOTO
MOTO NUOVE DI TUTTE LE MARCHE
VISITATECI
CUREGGIO
V. Torino, - Tel. 0322 839.374

MAGGIORA (NO)
MOTOCROSS
CAMPIONATO MONDIALE
28-29 APRILE
Gran Premio d'Italia 250 cc.

Polemica fra il Comune e la società calcistica che chiede di usare in esclusiva lo stadio

Il Verbania non vuole l'Intra

Per non ridurre il fondo campo come San Siro

VERBANIA. La giunta [illegible] decide di concedere anche per la stagione 90/91 l'uso dello stadio comunale alla società Intra Ctp (che milita [illegible] campionato di II categoria) e il Verbania calcio protesta con veemenza.

«E' assurdo - dice [illegible] direttore tecnico Carletto Pedroli -. Noi evitiamo persino [illegible] allenarci sul terreno del comunale per preservarne il fondo e il Comune ne consente l'uso al Ctp Intra con il risultato che il tappeto si ridurrà peggio che a San Siro».

«Eppure lo stesso comune accogliendo le richieste del Ctp ha di recente sistemato il campo di Possaccio, dotandolo di spogliatoi. Noi paghiamo il 55 per cento di tutte le spese di manutenzione del campo, ma non possiamo impedire che altri lo usino senza pagare nulla»

Al Verbania va storto di dover spedere ogni anno attorno ai 20 milioni per l'affitto di campi della zona su [illegible] far giocare le sue squadre giovanili

«Abbiamo tesserato oltre [illegible] ragazzi - dice la presidente Emilia Podestà - e credo che questa sia una attività meritoria, che il Comune dovrebbe sostenere. Non ci viene elargito alcun contributo, mentre se ne danno 2 [illegible] per il festival della magia».

C'è nella dirigenza del Verbania [illegible] sorta di sollevazione che ha per obiettivo l'assessore allo sport Franca Olmi, cui si imputano incomprensioni e decisioni poco sensate.

«Mettiamo il caso che il Renco vincendo il suo campionato sia promosso in II categoria [illegible] il Ctp Intra. Giocherà anch'esso allo stadio comunale?», chiede sarcastico Pedroli.

Risponde Franca Olmi: «Il fatto che il Verbania non dica e che il campo di Possaccio non è regolamentare per [illegible] II categoria. Bisognerà renderlo tale, ma non è cosa fattibile a breve scadenza. L'amministrazione ha in progetto la realizzazione [illegible] un nuovo impianto che include pista di atletica e terreno [illegible] gioco per [illegible] calcio. Proprio in queste settimane ci stiamo adoperando per strappare da Roma il finanziamento necessario: quasi 2 miliardi e mezzo di lire. Se gli sforzi andranno in porto la città avrà [illegible] nuova efficiente struttura, degna di [illegible] capoluogo di provincia. E anche i problemi che angustiano gli sportivi verbanesi sa[illegible] risolti».

Ma basteranno le [illegible] zioni di Franca Olmi ad assopire la protesta che sale non solo dal Verbania Calcio, ma anche da tutti gli sportivi [illegible] Verbania? La richiesta di una pista regolamentare (quella dello stadio non lo è) la [illegible] Atletica locale l'aveva avanzata anni fa. Anche con una sottoscrizione che aveva raccolto, due anni fa, quasi 4000 firme.

Antonio Costantini

I personaggi [illegible] polemica: a sinistra la presidentessa [illegible] Verbania Calcio Emilia Tamboloni Podestà, [illegible] centro Carletto Pedroli direttore [illegible] sodalizio biancocerchiato e a [illegible] Franca [illegible] comunale attaccata [illegible] responsabili [illegible] club

FLASH

[illegible] BERRETTI
[illegible] pomeriggio Novara-Lucchese

Oggi pomeriggio, allo stadio di viale Kennedy, scende in campo il Novara di Loris Fugirai, per la seconda giornata [illegible] fasi nazionali del campionato «Berrettì». Gli «azzurrini», dopo il [illegible] Voghera comandano la classifica con due punti, seguiti ad una lunghezza [illegible] Centese e Lucchese, questi ultimi a [illegible] odierni del Novara.

JU JITSU
Venti [illegible]

[illegible] Ju Jitsu Novara si appresta a partecipare in [illegible] ai prossimi campionati nazionali di categoria, indetti [illegible] a «Unam». Ben venti saranno gli atleti novaresi che, domenica prossima [illegible] Genova, si cimenteranno in combattimenti di tipo internazionale.

CALCIO
[illegible] Verbania [illegible] trofeo «Fiorentino»

Oggi, si svolgerà sul terreno del «comunale» di Verbania un torneo riservato ai «pulcini», per la disputa del «Trofeo Alberto Fiorentini». Saranno in campo le rappresentative di Atalanta, Fulgor Cardano, Pro Cascina Vica, Bagnella, Him Arona, Polisportiva Cannobio, Busto '81, Ctp Intra. Primi incontri alle 9. Finale per il primo posto alle 16,30.

CALCIO GIOVANILE
Fabio [illegible] al [illegible]

Grossa soddisfazione negli ambienti calcistici di Dormelletto, [illegible] Milan [illegible] infatti [illegible] Fabio Angeretti, giovane attaccante laguale della categoria «Allievi».

BILIARDO
[illegible] interprovinciale

Al via, [illegible] 2 maggio, un torneo interprovinciale di biliardo al bar «Universo», per la disputa del «Trofeo Città di Verbania». Vi parteciperanno giocatori delle province di Alessandria, Vercelli, Aosta, Varese e Novara. In palio premi per [illegible] milioni di lire.

[illegible]
[illegible] centro sportivo [illegible] Biganzolo

Verrà inaugurato domenica mattina nella frazione collinare di Biganzolo un piccolo centro sportivo polivalente. Realizzato dall'amministrazione comunale, include un campo da calcio, un altro multiuso (pallacanestro, pallavolo, pallamano) e due campi da tennis. E' costato attorno ai 250 milioni di lire. La Regione ha concesso in questi giorni un finanziamento [illegible] 500 milioni per la realizzazione di una palestra polivalente, nell'area del centro sportivo distrettuale.

Come vive [illegible] Novara la moglie del campione statunitense che gioca a baseball per la Tosi

Liza, dalla California per il suo Nez

Laureata in scienze delle comunicazioni, ha rinunciato al lavoro per stare accanto al marito
«Mi piace questa città perché è molto tranquilla [illegible] ha il vantaggio di [illegible] vicina a Milano [illegible] Torino»

Onesimo John Balelo con la moglie Liza. Nel riquadro il giocatore della Tosi Farmaceutici durante un'azione di gioco

NOVARA. La «first lady» del [illegible] seball [illegible] è lei: Liza Balelo, moglie di Onesimo John Balelo, al secolo «Nezi», il popolare giocatore statunitense della Tosi Farmaceutici Novara. Carina, sorriso simpatico e sguardo penetrante. [illegible] occhi sono lo specchio dell'anima, si suol dire, e Liza conferma questo adagio, [illegible] carattere molto incisivo. Nata il 26 ottobre del 1963 a Los Angeles, la californiana conferma di possedere pregi e difetti dello Scorpione, il suo segno. Da [illegible] mese sotto la cupola, è parte integrante dell'apprezzato [illegible] catore azzurro, che segue in ogni parte della penisola: «Con [illegible] Baseball Novara, abbiamo avuto modo di conoscere molte città italiane: Rimini, Roma, Firenze, Bologna ed altre an[illegible]. Per quanto riguardo quelle visitate con il baseball, quella che più mi ha colpito è Parma». Liza ama l'Italia e gli italiani: «Mi piace la storia del vostro Paese, visitare i musei sempre affollati e ricchi di monumenti e di opere interessanti. [illegible] piace il paesaggio italiano, ricco di verde e [illegible] scenari spettacolari, cose che nella caotica Los Angeles non si trovano più, soffocata [illegible] cemento e dalle macchine. Degli italiani condivido il concetto di famiglia, molto unita. Da noi questa istituzione si [illegible] lentamente sgretolando». [illegible] Novara si dice molto soddisfatta: «Già l'anno scorso mi [illegible] trovata divinamente e quando ho saputo da "Nez" che saremmo tornati qui, ho fatto i salti di gioia. Novara è [illegible] città tranquilla dove si può vivere lontani [illegible] californiano. E' ricca di bei ne[illegible] e la vita [illegible] è eccessivamente cara. Un altro pregio è quello di [illegible] vicina alle grandi città, come Milano e Torino e quindi di poterle raggiungere in meno di un'ora di viaggio». A Los Angeles, Liza e Nezi abitano a Beverly Hills, la strada dei divi di Hollywood. Nella sua città, lavora [illegible] un'agenzia immobiliare, dopo aver avuto un'esperienza [illegible] creativa pubblicitaria alla famosa «Reebok», multinazionale di scarpe sportive.

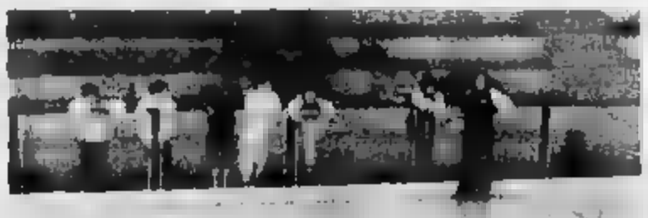
Liza è laureata in scienze delle comunicazioni: «Spero, quando tornerò in America, [illegible] trovare un lavoro che abbia attinenza con la mia laurea». Nezi, invece, dirige una scuola di baseball per ragazzi. Per loro, questo periodo [illegible] Novara è [illegible] vacanza, [illegible] anche [illegible] modo per [illegible] insieme: [illegible] Los Angeles io e "Nez" abbiamo poco tempo per vivere assieme. Lui, sempre impegnato [illegible] la [illegible] scuola, [illegible] con il mio lavoro. Quasi [illegible] ci vediamo durante la giornata. Per me, questi dieci mesi [illegible] Novara sono davvero una grossa occasione, per stare insieme a lui. Non c'è niente di meglio che vivere insieme per trovare l'unità e l'affiatamento nella vita di coppia». I «Balelo» vivono al terzo piano di un appartamento di via Papa Giovanni, proprio di fronte al campo: «E' una comodità - dice Nezi -. Ci posso anche andare a piedi». Dopo la passeggiata in centro la mattina, nel pomeriggio Nezi [illegible] al campo per l'allenamento, mentre Liza [illegible] aspetta, studiando l'italiano su alcuni libri: «Ma sono una frana. Io co[illegible] bene i vocaboli della cucina, mentre Nez soprattutto quelli [illegible] baseball». Per coloro che sostengono che in [illegible] famiglia sia [illegible] moglie [illegible] dover cucinare. [illegible] l'eccezione che smentisce la regola: «Io [illegible] cucino mai. E' sempre "Nez" a preparare [illegible] mangiare, [illegible] diverte anche così, è un suo hobby. Gli piace molto [illegible] pollo, così mi tocca mangiare spesso questo cibo. Generalmente adottiamo [illegible] menù mediterraneo».

Liza ama molto il tennis e lo [illegible]: «Andiamo spesso a sciare, ricordo [illegible] piacere una settimana bianca passata recentemente a Courmayeur. Il baseball? [illegible] piace, ma devo dire che mi ha coinvolto Nezi, [illegible] anni fa, quando ci [illegible] conosciuti. Qui a Novara resteremo fino ad ottobre, quando il campionato terminerà. Come è l'autunno novarese? Se [illegible] freddo come questo inizio [illegible] primavera dovrò comprarmi un cappotto». La signora Balelo può [illegible] tranquilla, spesso, l'ottobre no[illegible] è più mite della primavera...

Marco Piatti

Badminton, uno sport in continua ascesa

Laureati i campioni della provincia



Provinciali di [illegible] Una fase delle gare disputate al «Palaverdi»

NOVARA. [illegible] sono disputate al «Palaverdi» [illegible] finali provinciali dei giochi della gioventù di badminton. Questa disciplina sportiva, relativamente nuova per la piazza novarese, sta facendo registrare un [illegible] interesse tra i più giovani. Per chi ancora non conoscesse il badminton va detto che si tratta di un gioco a metà strada tra il tennis e la pallavolo. Viene praticato con piccole racchette ed una particolare pallina [illegible] plastica, comunemente chiamata «volano».

Al «Palaverdi», tanti i piccoli partecipanti, ben 130, [illegible] rappresentanza di tutte le scuole medie cittadine e della provincia che si [illegible] dati battaglia per tre giorni, attraverso eliminatorie e fasi finali. Ecco i campioni provinciali, che parteciperanno alla fase regionale, in programma ad Acqui Terme, il [illegible] maggio: in campo maschile, Maurizio Orel (classe '77) e Stefano Damini ('76), della scuola media «Bellini»; Fabio Campo ('76) e Alessandro Mantovani [illegible] «Rumati» di Cerano; Stefano Conde ('78) della «Rosmini» Stresa e Riccardo Rosci ('77), del «Galileo Ferraris» Novara.

Tra le ragazze, Maria Assunta Giamunno ('76) e Nicoletta Di Laora ('76) del «Bellini» Novara; Chiara Broghin ('78) e Arianna Bardesono ('76) della «Pastori» di Romentino; Irene Cornacchiari ('77) nota campionessa di ginnastica ed Emanuela Ferlicchia ('77) del «Galileo Ferraris» Novara. Alla premiazione erano presenti alcune autorità cittadine, invitate dal fiduciario provinciale della federazione italiana, Raffaele Giardino. Terminate le finali dei giochi della gioventù, l'attività continua ed il 5 maggio si svolgerà alla palestra della scuola media «Bellini» un corso per istruttori dalle 15 alle 20, mentre, due giorni dopo, [illegible] sarà [illegible] corso per principianti. [m. p.]

Colpi di scena nelle ultime partite della serie D di basket

L'Omegna vince e va più in alto E adesso rischia l'Oleggio

NOVARA. A due turni dalla fine del campionato di serie D ci [illegible] ancora colpi di scena. [illegible] Fossano perde a sorpresa a Moncalieri e torna a quattro lunghezze di vantaggio dalla Cisa Omegna, mentre in coda l'Icorip Oleggio scivola imprevedibilmente a Biella, sul campo dei lanieri ultimi a [illegible] da tempo.

Il campionato sembra non finire mai: «E' solo un'illusione - dice, sicuro, Emilio Gabutti, trainer dei cusiani -. Ormai è tutto deciso da tempo. La matematica [illegible] tiene ancora [illegible] corsa, ma, sinceramente, riesce difficile pensare ad un crollo del Fos[illegible] nelle due ultime partite».

La Cisa ammaina bandiera? «No, giocheremo fino in fondo e per ottenere le due vittorie, poi, penseremo al prossimo anno. Da quanto [illegible] capito, la società è intenzionata a riprovarci subito, a tentare la promozione, fallita quest'anno per qualche episodio sfortunato. Omegna [illegible] merita questa soddisfazione. E' ancora presto per parlarne, però. Prima dobbiamo chiudere quest'annata».

Tornando alla vittoria ottenuta contro il Crocetta, resta ben poco da aggiungere. I cusiani [illegible] sbarazzati di sette lunghezze dei torinesi, in un incontro avvincente.

Sabato prossimo al palasport [illegible] Bagnella ci sarà il comunato dei cusiani dal proprio pubblico, nell'ultima apparizione casalin[illegible] del torneo, contro l'Ivrea.

Anche nelle posizioni [illegible] coda si registra molta incertezza. La sconfitta quantomai inopportu[illegible] dell'Oleggio a Biella ha riaperto i giochi per la retrocessio[illegible].

A lottare per evitare i due ultimi posti che conducono alla categoria inferiore son[illegible] in quattro, Icorip compresa. La classifica, a quattro turni dal termine, partendo dal basso vede il Cuneo a 20 punti, Savigliano a 22, Icorip e Pino Torinese a 24.

Tutto è ancora possibile, anche se, a questo punto, dovrebbero [illegible] Oleggio e Pino le favorite per la salvezza. «Dovremo lottare ancora - dice il presidente oleggese, Vincenzo Pastore -. Sinceramente [illegible] [illegible] aspettavo un simile epilogo, pensavo, invece, di chiudere il discorso nella trasferta laniera. Invece, forse, i ragazzi hanno sottovalutato gli avversari, incassando una sconfitta davvero incredibile».

Già, [illegible] è l'aggettivo giusto per definire la prestazione dell'Icorip, [illegible] [illegible] dovrà necessariamente vincere il derby [illegible] sabato [illegible] contro [illegible] Verbania, [illegible] tempo tranquillo. I [illegible] dorini» sono [illegible] battuti [illegible] Ivrea dagli eporediesi che hanno così conquistato la salvezza matematica. L'Europa ne approfitta, passando in quarta posizione e staccando [illegible] Verbania di due punti. [m. p.]

S'inaugura sabato a Verbania un'importante retrospettiva del principe scultore

Per riscoprire Troubetzkoy

A Palazzo Viani esposte anche le opere russe

VERBANIA
DAL NOSTRO

Ci saranno anche una trentina di opere provenienti dalla galleria Tret'jakov di Mosca e dal statale di Leningrado alla mostra antologica dello scultore russo-verbanese Paolo Troubetzkoy (1866-1938) che verrà inaugurata sabato alle 18 a Palazzo Viani Dugnani. L'importante rassegna, che rimarrà aperta fino al 29 luglio, è stata allestita in collaborazione tra il Museo verbanese del Paesaggio, il ministero ai Beni culturali e ambientali, la Regione Piemonte, la Galleria nazionale d'arte moderna e l'assessorato comunale per la Cultura.

Verranno esposti oltre tra bronzi, marmi e gessi. E proprio le opere concesse dalle autorità sovietiche costituiranno interessante documentazione dei rapporti intercorsi tra Troubetzkoy e l'ambiente artistico moscovita durante i suoi soggiorni russi.

L'operazione di interscambio è stata inserita dal ministero agli Esteri nel protocollo degli accordi culturali tra Italia ed Urss, e verrà completata con l'invio altrettante opere della gipsoteca troubetzkoiana verbanese, per la retrospettiva dello scultore che verrà allestita il prossimo anno a Mosca dalla galleria Tret'jacov.

Alle opere del principe-scultore la ne affianca altre di alcuni artisti del periodo, quali Daniele Ranzoni, Medardo Rosso, Giovanni Boldini, John S. Sargent: lo scopo è quello di fornire una completa visione dell'ambiente artistico internazionale a cavallo del secolo.

Paolo Troubetzkoy era il condogenito di tre fratelli del principe Pietro e della cantante lirica americana Ada Winans. Si conobbero e sposarono a Firenze (allora capitale d'Italia) ove il padre Paolo, diplomatico, era addetto d'ambasciata.

Abbandonate le rispettive carriere, i principi Troubetzkoy si stabilirono sul Lago Maggiore, prima in una casetta del rione Sassonia di Intra, poi a Villa Ada di Ghiffa.

Respinti i tentativi del famigliari di farlo rientrare in Russia per curare le tenute e gli interessi della famiglia, Paolo intraprese con successo l'arte della scultura, affermandosi in particolare nel campo della ritrattistica. Nella sua galleria di celebri personaggi, figurano, tra gli altri, D'Annunzio, Tolstoj, Caruso, Ranzoni, Rothschild, Vanderbilt, Shaw e Crispi.

Lavorò in tutta Europa e negli Stati Uniti. In Russia a lungo anche per gli zar, realizzando tra l'altro il monumento equestre allo zar Alessandro III (padre di Nicola II, l'ultimo dei Romanov), ancora oggi visibile sulla piazza Zamensky di Leningrado.

Oltre all'arte, Troubetzkoy l'equitazione, la vela, faceva gite in bicicletta ed escursioni in montagna.

La mostra retrospettiva che si apre sabato costituisce un giusto riconoscimento dell'opera dello scultore che, formatosi a Milano nell'ambiente letterario e artistico della Scapigliatura, era stato in continuo e proficuo contatto con i maggiori esponenti del mondo intellettuale e della vita mondana di quegli anni.

L'allestimento della rassegna ha consentito il recupero e la valorizzazione di molte opere incluse nella gipsoteca che nel 1936 i suoi eredi avevano donato al Museo verbanese ed erano state ignorate per anni. **(a. c.)**

Paolo Troubetzkoy, il principe scultore, fotografato tra gli orsi durante uno dei suoi frequenti soggiorni in Russia

IN PROVINCIA

NIBBIOLA
Sagra e passerella di Ferrari d'epoca

Saranno le «rosse» di Maranello le ospiti esclusive del secondo raduno di auto d'epoca che si svolge oggi nell'ambito della Sagra della Primavera. Le vetture storiche, tutte del Ferrari Club Milano, saranno esposte dalle 10,30 in piazza Genestrone. Nel pomeriggio ci sarà l'elezione di Miss Primavera.

DI MOMO
Mussolini suona al Pub

Ghiotto appuntamento jazzistico questa sera all'«osteria degli amici», dove alle 21,30 si esibirà Romano Mussolini. Con il celebre pianista suoneranno altri affermati solisti: Glauco Masetti, sassofono e clarino; Guido Pistocchi, tromba; Aldo Vigorito, contrabbasso, e Osvaldo Mazzei alla batteria.

MEZZOMERICO
Concerto d'organo in

Questa sera alle nella chiesa parrocchiale l'organista torinese Roberto Cognazzo terrà un concerto in occasione del decimo anniversario del restauro dell'organo. La manifestazione è promossa dalla biblioteca civica e dall'assessorato regionale alla Cultura.

Rassegna fotografica sul

Nel salone del Palazzo delle Gere è in corso fino al 13 maggio la mostra fotografica «Immagini di Briga e del circondario», alla quale partecipano numerosi fotografi dilettanti della zona. Sezioni speciali sono dedicate alla commemorazione del 25 Aprile.

La chiamata alle urne ha fatto rinviare a giugno l'originale manifestazione-convegno di Arola

Sesso degli angeli, tabù per i politici

Il conduttore sarà Vittorio Sgarbi e Umberto Eco invierà una relazione

AROLA. Slitta all'ultimo week end di giugno maratona di dibattiti, convegni, happenings e relazioni sul «Sesso degli angeli». «Avremmo dovuto tenerla il giorno di Pasquetta, dedicato appunto alla festività dell'Angelo - dice il sindaco di Arola, Roberto Anfossi - ma la campagna elettorale ci verrebbe a togliere tutti gli uomini politici, che non ne sentono, proprio in vista delle elezioni, di trattare uno degli argomenti clou del dibattito, l'abilità degli uomini politici a disquisire sul sesso degli angeli».

Nessun politico ha accettato di intervenire a poche settimane dal voto, così Anfossi ed Eugenio Tacchini, organizzatori della manifestazione, hanno ritenuto opportuno posticiparla di due mesi.

«A fine giugno faremo però le cose in grande - preannuncia il sindaco - ho avuto la conferma della partecipazione di Vittorio Sgarbi, che sarà il mattatore dell'iniziativa ed a cui sarà affidata la conduzione dei dibattiti e delle tavole rotonde, con il compito di tenere sempre viva la discussione. Sgarbi si è detto entusiasta dell'idea e sarà sicuramente con noi».

La due giorni sul sesso degli angioletti avrà anche un ampio spazio dedicato all'aspetto culturale del tema, ed Umberto Eco ha confermato l'invio di una sua relazione sull'argomentazione del problema nella storia della filosofia. «Sarebbe importante avere Eco in persona al convegno, ma non credo verrà, perchè ha altri impegni. In questo caso leggeremo e commenteremo la sua relazione».

A fine giugno il sindaco attende sul lago anche i politici. «Per quella data non ci saranno più problemi elettorali, ed i politici potranno parlare a ruota libera. Il convegno è proprio dedicato a loro, che sono circondati nell'epoca contemporanea da specialisti in disceltazioni sul sesso degli angeli».

Alla manifestazione prenderanno parte i poeti milanesi guidati dal «tuttologo» Tacchini, già protagonisti dell'ultimo convegno sulla mucca. Anche il sesso degli angeli rientra fra le iniziative promozionali di Arola per convogliare turismo «intelligente» sulla sponda occidentale del lago d'Orta. «Proprio per questa ragione abbiamo scelto l'ultima settimana di giugno, luglio ed agosto presentando sul lago una miriade di manifestazioni, mentre giugno è ancora un periodo tranquillo, in cui però si registra già un discreto flusso turistico e suggeriamo che l'iniziativa stimoli curiosità».

Giordani

CONCESSIONARIA
SUZUKI
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 26.766 - 27.408 - Fax 32.251
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 25 Aprile 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Discoteche, se Novara chiude all'una i giovani migrano a Vercelli

L'«esodo» della lambada

Caso Viverone: proroga del sindaco?

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Lo chiamano l'«esodo della lambada». Per migliaia di giovani significa aspettare il sabato sera, salire in auto e mettersi in viaggio, alla ricerca di discoteche lontane anche centinaia di chilometri ma capaci di offrire il miraggio di emozioni e divertimento. E questo fenomeno rischia di essere amplificato dalla contrapposizione tra la provincia di Novara e quella di Vercelli in tema di chiusura delle discoteche.

Novara vuole chiudere all'una, chiede ai suoi vicini di fare altrettanto, ma questi ultimi sono d'accordo. La conseguenza è una sola. Quando a Novara nei locali si spegneranno le luci e le musiche finiranno, l'esodo dei nottambuli imboccherà le strade del Biellese e del Vercellese per poter continuare la festa. Da Novara a Vercelli c'è mezz'ora d'auto e c'è tutto il tempo quindi di prolungare la febbre del sabato sera.

E tra Novara e Vercelli si inserisce il singolare caso di Viverone. La commissione comunale l'altro giorno ha sancito l'una come orario di chiusura per i locali pubblici, quindi sale da ballo comprese. Ma secondo Enrico Busca, titolare della discoteca Europa, in riva al lago, il sindaco potrebbe concedere una deroga sino alle tre. Questo è successo anche negli anni scorsi, quando però la polemica sulle stragi del sabato sera non era ancora esplosa. Ora la chiusura all'una potrebbe diventare tassativa.

Biella e Vercelli come Rimini e Riccione quindi? Spiega Livia Barbieri, titolare del Ross Schocking di Roasio, una mega discoteca capace di accogliere oltre 2 mila persone: «Sono stati i ragazzi novaresi a oltrepassare per primi il confine. A provocare questo "fenomeno d'immigrazione" è stata la decisione di alcuni sindaci della provincia confinante che hanno accolto la proposta del prefetto di chiudere le sale da ballo all'una. E' successo a Castelletto Ticino ed anche ad Arona se ne sta discutendo. Così, quasi prevedendo misure ancora più drastiche, arrivano da noi sempre più numerosi. Inoltre hanno cominciato a portare gli amici che a loro volta hanno accompagnato altra gente. Con il risultato che, per dirla in termini politici, biellesi e vercellesi stanno perdendo la maggioranza assoluta».

Questa preferenza per la provincia di Vercelli sta già provocando qualche reazione che rischia di sfociare in polemica. Pare infatti che alcuni gestori di locali del Novarese abbiano organizzato una raccolta di firme per convincere i colleghi di oltre-confine a rivedere insieme gli orari, regolarizzandone i termini.

Sotto parecchi i gestori di locali pubblici del comprensorio laniero che, sottovoce, ammettono di aver ricevuto pressioni e indicazioni per «allegarsi ad una chiusura che sia uguale per tutti». Finora il tentativo non ha dato risultati. Dice Stani Terranova, proprietario della discoteca al Cancello del Piazzo: «Non ha senso discutere a livello di provincia. Serve una legge nazionale, dove non solo le sale da ballo ma anche i bar, le pizzerie e le birrerie abbassino la saracinesca ad esempio alle due. L'iniziativa servirebbe, sia soltanto in parte, ad eliminare i tragici risvolti della "febbre" del sabato sera».

In Prefettura intanto il problema è stato affrontato. Spiega il prefetto Pasquale Di Quattro: «Abbiamo cercato di interessare un poco tutti, dalle forze dell'ordine al Provveditorato agli studi per un maggiore controllo. Per il momento non intendiamo prendere altri provvedimenti: saranno i sindaci che, in caso di contrasti, dovranno intervenire».

Daniele Pasquarelli

Notturno in discoteca. Una pista affollata in un dancing di Biella. A destra Giancarlo Barisio, del sindacato nazionale dei gestori di locali da ballo

Gli orari ridotti

«Non risolvono i problemi»

VERCELLI. «Le stragi del sabato sera non possono essere imputate alle discoteche e risolte con l'anticipo dell'orario di chiusura dei locali». Giancarlo Barisio, gestore di una discoteca in città, presidente provinciale e vicepresidente nazionale dell'associazione di categoria, commenta con toni molto duri le richieste di modifica dell'orario di chiusura che provengono da Novara e le diverse disposizioni comunali che potrebbero essere decise nei prossimi giorni.

«Gli orari in vigore a Vercelli - continua Barisio - sono esattamente allineati a quelli in discussione al governo e a quelli richiesti dal movimento di opinione nato a Forlì su iniziativa della signora Belli: chiusura alle 1 giorni feriali e alle 2 quelli festivi, per cui non vedo la necessità di modificarli. Non bisogna creare allarme o demonizzare le discoteche quasi fossero gli unici pericoli ai quali i giovani d'oggi vanno incontro».

Il Vercellese ha effettivamente dovuto fare i conti solo marginalmente con «le stragi del sabato sera» (un paio di incidenti con qualche ferito), ma è innegabile che una soluzione, per quanto su scala più ampia, sia da ricercare. Per Barisio, l'anticipo della chiusura dei locali risolverebbe ben poco: «Se un ragazzo guida la macchina in maniera sconsiderata uscendo da una discoteca alle tre di notte, sicuramente terrà lo stesso atteggiamento anche alle due o all'una».

Viene sollecitata una maggior presenza di forze dell'ordine in orari che ormai possono essere considerati a rischio: qualche multa data nelle vicinanze dei locali da ballo forse contribuirebbe a calmare gli spiriti più bollenti. Nota Barisio: «Le discoteche muovono ogni settimana ancora più persone dello sport. Ogni partita di calcio è però sorvegliata da spiegamenti di polizia e carabinieri, mentre sulle strade è difficile trovare pattuglie delle forze dell'ordine, indispensabili per prevenire e reprimere ogni violazione del codice. Quasi sempre gli incidenti sono causati dall'alta velocità e da qualche manovra sconsiderata: se i ragazzi sapessero che vicino alle discoteche sono appostate le pattuglie certamente sarebbero più tranquilli e prudenti».

Proibire la vendita di alcolici all'interno delle sale da ballo sarebbe, secondo Barisio, un'altra iniziativa costruttiva: «Per prima cosa i giovani potrebbero portare le bottiglie dall'esterno, poi si beve anche nei bar e nei ristoranti, ma nessun movimento d'opinione si scatenerebbe di proporre che se vengano modificati gli orari d'apertura».

Giancarlo Barisio conclude con un consiglio ai genitori: «Ci sono molti giovani che durante la settimana guidano utilitarie, poi al sabato sera chiedono ed ottengono di poter usare la macchina del padre alla quale non sono abituati. Se i genitori non li accontentassero sempre, sono sicuro che diminuirebbe notevolmente il numero degli incidenti».

(f. c.)

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Le manifestazioni del Aprile

Intenso programma di manifestazioni in tutta la provincia per la ricorrenza del Aprile. A Vercelli le celebrazioni si apriranno stamane, alle 9,30, in Sant'Andrea, per proseguire alle 11 in piazza Camana con l'intervento di Antonio Valiaro, presidente provinciale dell'Anpi. Alle 11,45, sotto i portici del municipio, verrà scoperta una lapide intitolata ai martiri della Comunità ebraica vercellese sterminati ad Auschwitz. Biella appuntamento alle 9,30 in piazza Martiri dove verrà o al monumento ai Caduti.

COSSATO
integrazione alla Tinval

La che ha colpito il gruppo Tinval ha avuto come prima conseguenza la richiesta di integrazione speciale per 60 dipendenti. Sindacati e direzione aziendale si incontreranno domani, alle 11,30, all'Ufficio del lavoro per concordare la domanda di cassa. L'azienda presenterà comunque nei prossimi giorni un piano di ristrutturazione che passerà obbligatoriamente un periodo di amministrazione controllata.

SERVIZIO A PAGINA 3

VARALLO
I funerali di Maria Luigia Astori

Si svolgeranno oggi, alle 14,30, partenza dall'abitazione di via Don Bosco 3, i funerali di Maria Luigia Ravera Astori, 71 anni, madre di Gianfranco Astori, sindaco di Varallo e sottosegretario ai Beni culturali.

CIGLIANO
droga

Loris Zeppegno, anni, torinese, è l'altra sera carabinieri di Vercelli, sull'autostrada, nell'area di servizio di Cigliano. Il ragazzo era in auto con tre amici e, alla vista militari, ha cercato di disfarsi di 5 grammi di hashish. E' stato processato in pretura, a Santhià, e condannato a 3 mesi e 20 giorni con la sospensione condizionale della pena. I compagni di viaggio sono invece stati segnalati alla magistratura.

COGGIOLA
campionati di

Oggi all'Albergo Italia, con inizio alle 9,45, si svolgeranno i campionati provinciali di dama, organizzati dal Circolo damistico valsesiano. Alla competizione, oltre che ai giocatori di federazione, potranno partecipare ragazzi, amatori e simpatizzanti non tesserati.

BORGO D'ALE
Ferito nell'auto contro un palo

Un prestigiatore polacco, Lech Zyak, 32 anni, illusionista night-club Mokambo di Cavaglià, è rimasto ferito in un incidente avvenuto all'altezza della casa di riposo «La Consolata». Zyak ha perso il controllo della guida e l'auto ha sbandato in piena curva ed è finita contro un palo in cemento della luce. Il prestigiatore è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli: guarirà in 60 giorni.

Il direttivo del commerciale

Mario Lavarino è il nuovo presidente del Circolo commerciale di Biella. Lo affiancheranno Giulio Carpano, vicepresidente, Gianni Penna, segretario, e Piero Ardizzone, economo. I consiglieri sono Pier Camillo Beù, Gian Paolo Botto Steglia, Mauro Griffith, Angelo Laurella, Mario Oltana, Alessandro Romersa, Domenico Tarricone e Aldo Tasca.

VERCELLI
Presidi all'Agrario

Una delegazione composta da trenta presidi di istituti agrari, in Italia per un viaggio di studi, è stata ricevuta ieri all'Ita di piazza della Vittoria dal preside Mario Giordano e da alcuni amministratori della Provincia. Gli ospiti olandesi hanno visitato la tenuta alla Cascina Boschino.

Universitaria

Roberta Del Rosso, anni, studentessa d'architettura, è stata scelta come valletta nella trasmissione «Italia delle regioni» in programma su Raiuno. E' la «dea bendata»: ha infatti l'incarico di estrarre i numeri collegati ai premi da distribuire.

Insospettabile chimico di Verrone condannato a 2 anni di carcere

Spaccia droga vinto a carte

L'eroina era nascosta nel laboratorio

BIELLA. «Non ho i soldi per saldarti il debito di gioco, se vuoi ti posso dare della droga. La vendi, incassi il tuo credito e mi dai il resto del denaro». Così un perito chimico di Biella, Daniele Guerra, 31 anni, impiegato modello in una ditta di Verrone, che aveva vinto alle carte 2 milioni, si è improvvisato spacciatore di sostanze stupefacenti ed è finito nei guai. Ieri il giudice delle indagini preliminari lo ha condannato, con il rito abbreviato, a 2 anni di reclusione e a tre milioni di multa, senza concedergli i benefici di legge.

Tutto è cominciato alla fine di febbraio. I carabinieri impegnati nel servizio di vigilanza antidroga avevano saputo che a Verrone qualcuno stava cercando di inserirsi sul mercato clandestino. Dopo alcuni appostamenti, i militari avevano scoperto che l'insospettabile fornitore era un tecnico di una ditta di Verrone. E lo hanno raggiunto in ufficio.

Colto di sorpresa, confuso e imbarazzato, Daniele Guerra aveva consegnato agli investigatori un barattolo, tra provette e alambicchi, contenente dosi di eroina.

Poi aveva raccontato la sua storia. Non aveva mai pensato, neanche lontanamente, di spacciare sostanze stupefacenti. Era entrato, per un breve periodo, in una cerchia di persone che scommettevano e giocavano a soldi alle carte.

«E' così che ho conosciuto un certo Giuseppe Rossi - aveva raccontato ai carabinieri -. Mi aveva vinto due milioni a carte e un giorno, per saldarmi il suo debito, mi disse che avrebbe potuto pagarmi in droga».

Daniele Guerra aveva riflettuto sulla proposta per qualche tempo, poi forse si era convinto di riuscire a farla franca e si era portato in laboratorio il piccolo «tesoro», pensando che tra prodotti chimici ogni genere quella polverina bianca avrebbe dato nell'occhio.

E infatti suoi colleghi di lavoro si era accorto di nulla. Un poco rinfrancato aveva fatto qualche timido tentativo di piazzare le prime dosi. Ma dopo aver venduto paio di «quartini» era stato subito scoperto dai carabinieri che nel frattempo avevano avviato un'indagine. Le dosi avevano un valore commerciale superiore ai dieci milioni.

Le indagini poi sono su Giuseppe Rossi, 44 anni, un uomo già coinvolto in vicende di stupefacenti. Attualmente è agli arresti domiciliari in attesa del ricorso in Cassazione per una condanna per spaccio. Il gip di Biella ieri lo ha rinviato a giudizio ancora per spaccio di droga. Il processo è stato fissato al 7 giugno.

(c. ma.)

Goalmaster
LA STAMPA
DOMANI LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO.
Domani è assolutamente di rigore comprare "La Stampa". Come ogni giovedì, infatti, con la vostra copia de "La Stampa" riceverete una nuova tessera che vi servirà per giocare a Goalmaster tutta la settimana prossima, da lunedì fino a domenica.
FACSIMILE
LA STAMPA
4 3 20
Goalmaster
Ma non gettate la vecchia tessera per la nuova!
Anche se da domani avrete una nuova tessera, quella vecchia vale sempre molto. Vi servirà infatti per giocare ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica, in attesa che quella nuova inizi la settimana di validità. 4 giorni di gioco che equivalgono a 4 opportunità per vincere un milione e tutti gli altri premi quotidiani, senza contare che vi sarà indispensabile per partecipare a Goalmaster estrazione finale.
Attenti dunque a quel che gettate: potreste buttare via la fortuna.
D.M. 4/10488/90

Corso Prestinari, abitanti in rivolta contro i problemi del traffico

«I Tir ci entrano in casa»

I divieti di transito non sono rispettati

Il passaggio a livello di corso Prestinari, nella foto a sinistra, «trappola» per pedoni e auto. Per l'incrocio di via Sabotino e via Montebianco; a destra, gli abitanti chiedono l'installazione di un semaforo per regolare il traffico, sempre molto intenso nella zona

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un rione in rivolta. Gli abitanti di Porta Torino, dopo aver più volte sollecitato interventi sulla viabilità in particolare di corso Prestinari, si sono riuniti in comitato. «La prima iniziativa - dicono - è una raccolta di firme che impegni la prossima amministrazione, ma non possiamo escludere fra qualche mese di dover ricorrere anche al blocco del traffico nel caso in cui le nostre richieste non trovino adeguate risposte».

I numerosi incidenti, alcuni anche mortali, il continuo transito di Tir e camion nonostante i divieti, il traffico caotico da e per Torino hanno esasperato gli abitanti del popoloso quartiere. Anche attraverso il consiglio della quinta circoscrizione, da tempo era stato richiesto l'intervento dell'amministrazione comunale che invece pare essersi defilata.

Il comitato ritorna alla carica formulando alcune proposte: l'installazione di semafori in corso Prestinari agli incroci con le vie Sabotino e Monte Bianco, un maggior numero di passaggi pedonali, il rispetto del divieto di transito del traffico pesante e un diverso svincolo sulla tangenziale per l'ipermercato Continente, in modo da non indirizzare il traffico solo su via Torino. «Sono tutti interventi - dice Antonio Gobbato, un portavoce del comitato - di costi limitato e di facile realizzazione, necessari per risolvere almeno in parte problemi che si trascinano da anni. I camion continuano a percorrere il corso di giorno e a sostarvi di notte aumentando la confusione, le auto viaggiano a velocità sostenuta, i pedoni non sanno dove attraversare senza correre il rischio di essere investiti. Le pattuglie dei vigili urbani prestano servizio davanti alle scuole e vicino al passaggio a livello: in entrambi i casi solo ad orari fissi, quasi mai per regolare il traffico nelle altre ore del giorno».

La raccolta di firme in appoggio alla petizione si inizierà lunedì prossimo in tutti i negozi e locali pubblici del rione per concludersi il 12 maggio quando verrà allestito un punto mobile.

Chiamato in causa, Gianfranco Carnevali, assessore alla Viabilità, ha fornito le prime risposte. «Per quanto riguarda il traffico pesante - ha detto - è necessaria senza dubbio una maggiore attenzione nel far rispettare i divieti, in attesa che venga predisposto il parcheggio specifico previsto dal nuovo piano regolatore con il quale almeno il problema della sosta notturna degli automezzi si risolverà automaticamente». In strada per Olcenengo verrà infatti realizzata una struttura per offrire agli autisti una zona di parcheggio con i servizi (albergo, ristorante, gommista, elettrauto e distributori di carburante) necessari durante la loro permanenza in città.

Per quanto riguarda l'installazione di due nuovi semafori, è in fase di avviamento il progetto generale esecutivo sulla viabilità cittadina di grande scorrimento, nel quale sono compresi anche corso Prestinari e via Torino. «Se i tecnici gli giudicheranno indispensabili - continua Carnevali - saranno collocati tutti i semafori necessari. Discorso più complesso per lo svincolo del Continente in quanto il problema è di competenza dell'Anas e della società proprietaria dell'ipermercato, ma, conclude Carnevali, «il Comune deve farsi carico delle sollecitazioni avviando i contatti fra le parti».

Franco Cottini

Piccole storie quotidiane di pensionati vercellesi

Quegli anni con Verdi

Cesare Bardelli, una vita per la lirica e i trionfi al Metropolitan
Oggi ascolta musica e scherza: «Quanti difetti, potevo fare di meglio»

Cesare Bardelli

VERCELLI. E' un personaggio estroso e forte, almeno quanto i ruoli verdiani che ha portato sulla scena per più di quarant'anni. Con Tosca, Traviata, Carmen, Cavalleria Rusticana, I Pagliacci, Fedora, Andrea Chénier, Tristano, Salomè, ed altre opere ancora. Cesare Bardelli, affermato baritono, ha calcato i migliori teatri del mondo. Ora, a 79 anni, è forzatamente a riposo ma la musica riempie ancora le sue giornate. Originario di Genova, Cesare ha ereditato dal papà, capostazione e cantante per hobby, la passione per l'opera.

«Hanno provato a farmi frequentare studi tecnici - dice -, ma io, che ho sempre aperto la bocca fin da bambino, non potevo non darmi al canto». L'inizio della sua carriera non è facile ma nel '39, finalmente, la prima affermazione al Concorso internazionale di Milano, che gli frutta una scrittura (34 recite) al teatro di Trieste. Nel '41 Bardelli debutta a Udine con Dal Monte ne «La Traviata», ottenendo un buon successo personale. Racconta: «Mi piaceva da morire il teatro, e mi piacerebbe ancora, per la verità. Ho sempre prediletto personaggi dal temperamento forte, e nei grandi ruoli verdiani ho iniziato a farmi apprezzare».

La grande occasione (sognata da tutti gli artisti) viene offerta al baritono nel '45 dall'impresario Zucconi, che gli propone una scrittura in America: senza esitare, Cesare Bardelli debutta a San Francisco con «Tosca». Ma il suo sogno, ora che è al di là dell'Oceano, è il Metropolitan di New York, il teatro dei miti. «Studiavo come un matto, era molto determinato. Avevo paura di tornare indietro: in Italia facevo la fame!». Ci vogliono anni, ma nel '57 il baritono ligure raggiunge il Metropolitan con «Cavalleria» e «I Pagliacci». Da quel momento tutto è più facile.

La moglie Lina e la figlioletta Vera lo raggiungono e con lui toccano le maggiori città americane, in un vortice di rappresentazioni ed applausi. Soltanto negli Anni 70 Cesare rallenta il ritmo e si concede un po' di riposo. Registra opere per una tivù ed insegna ad allievi più o meno brillanti. Anche la stampa americana lo prende in simpatia. Professionalmente, il «New York Times» lo acclama come il miglior Scarpia (personaggio della Tosca) di tutti i tempi.

Ma in un'altra occasione Cesare finisce in prima pagina. «Io ho sempre avuto la passione per la buona cucina - afferma -, ed un giorno cucinai ravioli e invitai alcuni giornalisti a gustarli. L'indomani il "N.Y. Cook Book" pubblicò la mia ricetta col titolo: "I ravioli alla Bardelli..."». Ma dell'Italia il baritono ha sempre avuto nostalgia. Ritorna soltanto nel '78, parlando un italiano strano, dimenticato. Da allora è rimasto a Vercelli, seguendo la figlia che nel frattempo aveva sposato un vercellese. «Qui soffro, mi manca tutto. Mi sento 40 anni di più», dice con un po' di nostalgia.

Ha insegnato al Liceo Viotti con Joseph Rohbone, poi, quando il professore è mancato, lui si è definitivamente ritirato dall'attività. Ha il rimpianto di un'opera che non è riuscito ad interpretare, naturalmente verdiana: «Falstaff». E oggi, Cesare cosa fa? «In famiglia sono un incompreso - dice scherzando -: mi ritiro tutto il giorno in casa ad ascoltare musica. Mi serve per trovare i miei difetti. A ben pensarci, avrei potuto fare di meglio!».

Ombretta Piantavigna

A Saluggia

Gemellaggio ambientalista con la Svizzera

SALUGGIA. Un gemellaggio ambientalista, da celebrare nel pomeriggio con una manifestazione in paese: una camminata sulle rive della Dora Baltea, una tappa agli impianti nucleari. Si uniscono simbolicamente il gruppo saluggese di «Salix Alba» e il centro di Mesocco, in Svizzera; in comune hanno, dicono i promotori del gemellaggio, il problema del nucleare e delle scorie: accumuli radioattivi sulla Dora da un lato, proposta per un deposito al Piz Plan Grand oltre confine.

L'incontro di oggi ha già avuto un prologo: una conferenza-dibattito, sabato, nel Municipio di Mesocco, con la partecipazione di numerose delegazioni italiane. A Saluggia la manifestazione si inizierà alle 15; alle 17 è previsto uno spettacolo musicale, con interventi degli ospiti svizzeri e francesi. Alle 19,30, una cena rigorosamente vegetariana. [r. m.]

Gattinara difende il progetto per realizzare il centro intermodale

Trasporti, primati vignaioli

Il sindaco: «Vercelli è arrivata dopo»

GATTINARA. Il centro intermodale gattinarese suscita gelosie? «E' una prospettiva che non rientra nei nostri intenti - dice il sindaco Ezio Fiorucci -, a noi interessa che il progetto, possa andare in porto». Conosciuta l'intenzione di Vercelli di candidarsi per un autoporto, la cittadina vignaiola non intende entrare in competizione con il capoluogo, ma difende la tempestività e lo spirito «non municipalistico» della propria iniziativa.

«Da due anni - continua il primo cittadino - stiamo discutendo sulla fattibilità di uno scalo per trasporti autoferroviari. La candidatura di Vercelli è sorta solo ultimamente e non se ne è neppure parlato nella riunione indetta dalla Camera di commercio per dibattere il problema del trasporto-merci in provincia. Inoltre la scelta di Gattinara per un nodo intermodale è scaturita non soltanto per interessamento dell'amministrazione locale, ma anche di enti e imprenditori che operano negli ambiti provinciale e regionale».

Le caratteristiche che hanno indotto tali associazioni (Regione, Provincia, FederPiemonte, FinPiemonte, Associazione Industriale vercellese, Camera di Commercio ed altre), a puntare sul territorio gattinarese sono la sua centralità in una vasta rete di traffico viario e su rotaia e la possibilità di scambi con scali già esistenti nel Piemonte Nord-orientale.

«Poi - precisa Fiorucci - è opportuno fare una distinzione: un autoporto ha determinate finalità, un centro intermodale altre: quest'ultimo sfrutta molto l'apporto della ferrovia; ed è in questa direzione che noi intendiamo puntare». Infatti il tratto di linea Santhià-Arona, cui la stazione di Gattinara fa capo, si trova inserito nella direttrice internazionale Torino-Domodossola-Briga-Europa Centrale, per la quale sono previste opere di potenziamento.

Un secondo punto di differenziazione tra l'autoporto provinciale e l'interscalo gattinarese è che quest'ultimo punta le maggiori «chances» del suo decollo sul completamento della Pedemontana, nel tratto Rolino-Ghemme. L'area di utilizzo sarebbe quindi prevalentemente quella biellese, per la quale si prospettano anche novità d'ordine istituzionale.

La costruzione della nuova arteria sembra però essere alle prese con qualche difficoltà di carattere ambientale.

Luigi Marenzana e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Gianfranco e Ivana per la scomparsa della mamma

Maria Luigia Ravera ved. Astori

— Vercelli, 24 aprile 1990.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Il provvedimento riguarda per ora 60 dipendenti: un incontro domani tra sindacati e azienda

Tinval, scatta la cassa integrazione

E sono incerte le prospettive per l'indotto artigianale

COSSATO
NOSTRO SERVIZIO

Sindacati e direzione della Tinval si incontreranno domani alle 11,30 all'ufficio del lavoro per concordare la domanda di cassa integrazione speciale per una sessantina di dipendenti del gruppo tessile.

E' questa la novità di rilievo nella vicenda del grande complesso industriale che conferma il tentativo di salvare una delle maggiori industrie del Biellese con un razionale progetto di ristrutturazione. Piano che passerà obbligatoriamente attraverso un periodo di amministrazione controllata.

Durante questa fase l'azienda potrebbe essere costretta a fermare la produzione in qualche settore. Già è inattivo il reparto «open-end» e secondo quanto prospettato dal direttore Piero Borio, sarà proprio questo comparto il primo ad essere interessato al piano di ristrutturazione.

La prospettiva di uno o due anni di amministrazione controllata non preoccupa eccessivamente i lavoratori e i sindacati. I trecento dipendenti della Tinval finora hanno percepito regolarmente lo stipendio e il gruppo tessile ha assicurato che salderà gli anticipi di aprile. In un eventuale blocco dei debiti verrebbero compresi la liquidazione e l'eventuale saldo delle spettanze mensili.

Operazione Tunisia. A febbraio Tir di macchinari hanno raggiunto l'Africa dove Strobino vuole avviare nuove attività

La prospettiva è diversa per gli oltre 150 terzisti che lavorano per il complesso cossatese: l'azienda è in arretrato con i pagamenti e la direzione è impegnata a trovare una soluzione che permetta al gruppo di artigiani e piccoli imprenditori di non interrompere il ciclo produttivo. Circa l'80 per cento dei 60 mila chili che la Tinval produce giornalmente sono infatti lavorati in laboratori esterni.

Inoltre attorno al titolare del gruppo, Ermanno Strobino, gravitano società immobiliari, di ingegneria, finanziarie e altre imprese industriali. Anche queste attività potrebbero risentire della grave crisi.

Maurizio Alfisi

Cassa di risparmio

Piero Vaglio Laurin presidente «ad interim»

Piero Vaglio Laurin

BIELLA. La presidenza della Cassa di Risparmio è di nuovo vacante. Dopo le dimissioni presentate lunedì dall'ingegner Ermanno Strobino, la massima carica dell'istituto bancario è stata affidata «ad interim» al vice presidente, Piero Vaglio Laurin.

Sessantadue anni, geometra libero professionista, esponente di spicco del partito liberale, Vaglio Laurin, è da oltre due decenni sulla scena politica e amministrativa biellese. E' stato tra l'altro consigliere comunale per undici anni e tra il '70 e il '75 ha retto l'assessorato ai Lavori pubblici di Biella. Appassionato di volo, è anche consigliere della Sace, la società dell'aeroporto di Cerrione.

Piero Vaglio Laurin fa già parte del comitato di gestione della Cassa di Risparmio, la ristretta giunta esecutiva completata da Pierangelo Asposi, dirigente industriale del pri, Carlo Rossi, assicuratore ed esponente democristiano, e dal direttore Pasquale Carciotto.

Il consiglio di amministrazione è completato da due rappresentanti della curia, i canonici Eugenio Prina e Carlo Tua e da Carlo Brusadore (pci), Pier Giorgio Fava Camillo (psdi), Giovanni Pozzi (presidente dei commercianti) e Franco Prina Cerai. Infine il collegio sindacale è presieduto da Ugo Mosca.

Non è la prima volta che la Cassa di Risparmio di Biella si trova a dover affrontare un periodo di gestione con un organismo statutario incompleto. Era già accaduto un decina di anni fa con la presidenza dell'avvocato Saettone. Poi vi era stato il lungo interregno di Franco Vasino. L'esponente socialista, che è ora ai vertici dell'istituto San Paolo di Torino, aveva guidato la Cassa come vice presidente per sette anni, prima di passare il testimone a Ermanno Strobino, che aveva fatto il suo ingresso nel palazzo di via Gramsci il 13 febbraio del 1987, all'età di 46 anni.

Tutti si auguravano che quella data fosse l'inizio di un lungo periodo di gestione senza scosse per il massimo istituto bancario biellese. Invece le dimissioni a sorpresa dell'imprenditore cossatese, accettate dal comitato di gestione nella seduta di lunedì sera, riaprono la corsa alle nomine negli enti locali. La vicenda avrà sicuramente dei riflessi sulle imminenti elezioni amministrative di maggio anche se non sono prevedibili soluzioni in tempi brevi. **(m. al.)**

Cossato, gli ultimi candidati dei partiti per le amministrative di maggio

Arrivano verdi e lista civica

Il «sole che ride» si presenta per la prima volta con un raggruppamento autonomo
Leader del psdi è Rosetta Pastore, «paladina» degli automobilisti; i nomi di msi, pli e dp

COSSATO. Nelle prossime amministrative del 6 o 7 maggio, a fronteggiare lo schieramento dc, psi e de (i tre partiti che nell'ultima legislatura hanno conquistato, complessivamente, 26 dei trenta seggi a disposizione in municipio), compaiono sei gruppi: psdi, msi, dp, pli, verdi, e lista civica.

Tra i socialdemocratici il ruolo di leader è stato affidato a Rosetta Pastore Salvan, la fondatrice del movimento biellese dei «Perseguitati dal fisco». E' al primo posto in un elenco di 23 candidati. Seguono Giuseppe Bocchio Ramazio, presidente della Cossatese, l'ex consigliere Silvina Rubinelli e il segretario della sezione Enrico Trivellato. Poi, in ordine alfabetico, Mauro Bongiovanni, Secondo Bonello, Silvio Botto, Mauro Cairati, Giuseppe Caramini, Roberto Caruso, Maria Gabriella Cerruti, Jolanda Dolci, Lino Ermelli, Antonino Ferrari, Giovanna Gori, Domenico Potenza, Vanni Sanna, Pier Giorgio Stasia, Italo Toniolo, Giorgio Villarboit, Walter Villarboit.

La lista del movimento sociale presenta 25 candidati. A capeggiarla è Sandro Delmastro. Seguono Piero Zambon, Massimo Squillario, Francesco Castelluccio, Adriano Delmastro, Attilio Antoniotti, Luigino Bertin, Aldo Buscaglione, Armando Carta, Luca Castagnetti, Angelo Colombero, Ido Dozza, Singora Borgo, Livio Ghiotti, Maria Incerto Franceschini, Salvatore Manzo, Gianfranco Mascherpa, Emma Mastagni Barsotti, Gian Luca Pasquin e Corrado Rotti.

Sono invece dodici gli esponenti di democrazia proletaria che si presentano per il rinnovo dell'amministrazione: Walter Clemente, Lucietta Bellomo, Tiziano Borghetto, Battista Cena, Mauro Nasino Clerico, Giovanni Dalla Zonca, Aldo Fappani, Salvatore La Piana, Sergio Marucchi, Pietro Meneghesso, Pina Adriana Spanò e Nara Carolina Velludo.

Anche la lista del partito liberale è al di sotto del limite massimo di trenta esponenti. Nelle file del pli il rinnovamento è stato notevole (10 esordienti), ma i candidati sono soltanto 14: Giacinto Aglietti, Gianfranco Azzalin, Pier Luigi Bortolotto, Secondo Cappa Verzone, Pietro Paolo Cassina, Giuseppe Cerreja Fus; Francesco Comoglio, Antonio Cristiano, Alfio Ferrari; Laura Grosso, Giorgio Mino, Vittorio Pandale, Pier Giuseppe Polla, Antonella Trabucco.

Sulla scena elettorale cossatese fanno invece la loro prima comparsa i verdi, con un gruppo formato da 15 uomini e altrettante donne. Il numero uno è affidato a Giuseppe Paschetto, assessore uscente, eletto cinque anni fa nelle file socialiste quale indipendente. Insieme a lui concorrono alla tornata elettorale Roberta Soster, Rita Tambuscio, Ermanno Borio, Giuliano Mosca, Dina Angiono, Simonetta Azeglio, Alfredo Barausse, Stefania Bernardi, Daniela Bocca, Claudio Boggio, Giuliano Carrer, Piero Delmastro, Adriano Destefanis, Sandra Faccio, Maria Pia Fanelli, Gianfranca Gariazzo, Elena Guala, Claudia Innocenti, Enrico Lamperti, Paolo Lazzarini, Loretta Lichene, Graziella Mezzalama, Michele Morichini, Ermanno Pizzoglio, Angelo Rolando, Maria Cristina Roncarolo, Fabrizio Sartore, Donatella Triban e Silvano Vercellino.

Sono 30 anche i componenti della lista civica, che comprende due consiglieri uscenti, Franco Botta e Mauro Pizzato, eletti nell'85 nelle file di psdi e pli. Con loro vi sono Giuseppe Mancini, Fernando Sogno, Adriano Vacca, Simona Aglietti, Francesco Berri, Piermarco Oggiani, Lida Bonardi Vacca, Claudio Botto Fiore, Franca Bozzo Bora, Adriano Brenzan, Cristina Bussolino, Renzo Cerri, Fabrizio Covolo, Franco Guasco, Fabio Maffioletti, Massimo Magnani, Roberto Mazzon, Piero Motta, Francesco Penuccio, Maurizio Pasquero, Sergio Pavan, Dario Piale, Franco Regis Brist, Paolo Rovardo, Serenella Rossi, Massimo Secco, Evita Taglia Bertiglio e Donatella Trevisan Guasco.

Roberto Eynard

LETTERE **BIELLESI**

Sport biellese, una «Cenerentola»

Sono un appassionato di sport e non riesco a capire come mai, nonostante Biella sia una zona economicamente ricca, non ci sia una squadra che riesca ad emergere in qualche campionato. I tempi della grande Biellese che lottava per salire in serie B e della Libertas che combatteva con le grandi nella pallacanestro sono ormai lontani ricordi.

Ora i bianconeri non riescono a staccarsi dal purgatorio dell'Interregionale, mentre l'Uclì lotta per non retrocedere in serie D, dove darebbe vita ad «epiche» sfide con Saluzzo, Savigliano e Moncalieri. Non parliamo poi degli altri sport, dove riusciamo ad avere non più di una squadra di pallamano in C e qualcuna di pallavolo in D.

Eccelliamo solo con qualche individualità, come Roberto Franco nello sci, ma anche lui per poter gareggiare è stato costretto ad «emigrare» in Trentino. E il ritornello è sempre lo stesso: mancano i soldi e le società, prima di poter programmare la risalita, devono lottare con i conti in rosso. Ma quello che fa più rabbia è pensare che centri come Ascoli, Cesena, oppure Licata si distinguono nei massimi campionati.

Non posso credere che queste città abbiano più disponibilità finanziarie di Biella. Possibile che i molti imprenditori locali non comprendano che lo sport può essere anche un ottimo veicolo pubblicitario per le loro attività?

Sandro Rossetti, Biella

E la Rai dimentica Borgosesia

Abito nella zona Nord-Ovest di Borgosesia. Vi segnalo un problema, presente nel mio quartiere ormai da due mesi. Come molti altri miei concittadini da tempo non riesco più a ricevere i tre canali televisivi Rai, o meglio, li intravedo solo.

Quando, tempo fa, mi interessai alla ricerca di una soluzione per ovviare al problema, mi risposero che il disturbo alla linea accadeva in concomitanza con i lavori per allestire un nuovo ripetitore. Mi dissero che il tempo dell'operazione era breve e che nel giro di pochi giorni avrei riavuto un segnale perfetto.

Di giorni invece ne sono passati parecchi e forse il nuovo impianto c'è già, ma nella mia zona il secondo canale non si vede per niente mentre il primo e il terzo sono offuscati; la situazione è quindi peggiorata. Aggiungo che da qualche giorno il segnale del «secondo» viene sostituito da quello di una rete privata. Non esistono dei regolamenti in questo settore?

Gradirei una risposta, da chi di competenza e dal momento che pago il canone Rai, vorrei vedere i programmi nel migliore dei modi.

Ercole Zaninetti, Borgosesia

Piccioni, sono ormai insopportabili

Premetto di essere un appassionato della natura e strenuo difensore degli animali. Mi piace passeggiare per le montagne e le colline del nostro Biellese e incontrare ancora tratti di corsi d'acqua incontaminati.

Non sono neppure un cacciatore e non possiedo nemmeno il permesso di pesca. Ma a tutto vi è un limite e mi riferisco ai piccioni che ormai stanno raggiungendo un numero così elevato da diventare un pericolo.

Prendiamo ad esempio piazza Duomo. Conosco giovani madri che hanno rinunciato a trascorrere alcune ore insieme ai loro bambini in quell'area infestata dai volatili. Non intendo sostenere una strage, ma un controllo sistematico si rende ormai indispensabile. Mi pare che il Comune si fosse impegnato in tal senso. Ma è stato poi fatto davvero qualcosa, oppure ancora una volta è stato tutto dimenticato?

Lettera firmata, Biella

MAGGIORA (NO)
MOTOCROSS
CAMPIONATO MONDIALE
28-29 APRILE
Gran Premio d'Italia 250 cc.
ASM

La formazione di Morganti festeggia la promozione con due giornate d'anticipo

Campidonico, laurea in serie C

Solo la Faini, nel '60, raggiunse l'obiettivo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Con due giornate d'anticipo, al termine di un torneo condotto sempre all'avanguardia, la Campidonico basket ha festeggiato la promozione in serie C. Era dagli Anni Sessanta che la Vercelli cestistica non annoverava una formazione nella serie C nazionale. Erano quelli i tempi della Faini, ora, invece, gli «eroi» si chiamano Balzarotti, Conciatore e Morganti, l'allenatore voluto espressamente dal presidente Barbero per portare alla promozione la compagine gialloblù.

La consacrazione ufficiale per la Campidonico è giunta soltanto sabato sera ad Asti ma, in realtà, la compagine gialloblù aveva già ipotecato la serie C quando, in un Paladonizetti gremito in ogni ordine di posto, aveva superato, al termine di un match esaltante, il Cisal Omegna, l'ultimo avversario costretto ad inchinarsi alla superiorità vercellese.

L'incontro di Asti, infatti, non ha avuto praticamente storia. Contro una formazione ormai retrocessa, la squadra vercellese non ha incontrato ostacoli nell'aggiudicarsi il match (110-84), staccando nel contempo il biglietto per la serie C. Ma la gioia per la Campidonico non si è esaurita con la vittoria di Asti. La contemporanea sconfitta del Fossano, infatti, ha lanciato i gialloblù di Morganti verso la conquista del primato solitario in classifica. Un risultato forse platonico al quale, comunque, tutto lo staff tecnico vercellese tiene in modo particolare.

«La serie C è ormai acquisita - afferma Morganti - anche se, prima da dare sfogo alla nostra gioia, dovremo ancora attendere due giornate. Il calendario, infatti, ci impone ancora due fatiche che dovremo affrontare con la stessa determinazione che ci ha portato alla conquista della serie C».

Neppure nel momento del trionfo, dunque, Morganti si sbilancia, pur non nascondendo la propria soddisfazione. «Vincere un campionato non è mai un'impresa agevole, anche se, come nel caso della Campidonico, si ha a disposizione una "rosa" di giocatori eccellente. Essere la squadra da battere, inoltre, non ci ha certo avvantaggiato: tutte le formazioni, anche quelle di bassa classifica, cercavano una vittoria di prestigio».

Come sottolinea Morganti, al termine del torneo mancano ancora due giornate nelle quali la Campidonico sarà arbitro della salvezza. Prima dovrà vedersela contro il Moncalieri e, successivamente a Cuneo contro una formazione invischiata in bassa classifica: «Proprio per questo - conclude Marco Morganti - non dobbiamo perdere la concentrazione e lottare sino in fondo per la regolarità del campionato e, naturalmente, per il nostro prestigio».

La dirigenza e la tifoseria vercellese, intanto, stanno già preparando i festeggiamenti per celebrare degnamente questa storica promozione. Nell'ultimo impegno casalingo della stagione, domenica alle 17,30 contro il Moncalieri, i tifosi daranno vita ad uno spettacolo all'«americana». Poi prenderà il via la lunga festa che dovrebbe coinvolgere l'intera città, da troppo tempo digiuna di vittorie sportive.

Piermario Ferraro

IDROCALCE

La salvezza all'ultimo istante

Con un rush finale degno del miglior mezzofondista l'Idrocalce compie il miracolo ed agguanta in extremis la salvezza. Al termine di due spareggi elettrizzanti, vinti contro Energia Torino (52-49) e Fiorenzuola (64-59), le ragazze di Ronza hanno così conquistato una salvezza che a poche giornate dal termine pareva insperata.

«Negli spareggi - spiega il d.s. Claudio Roselli - è emersa la compattezza della squadra e quella voglia di vincere che, forse, era mancata per buona parte del torneo». Sebbene le biancoblù siano giunte agli spareggi di Gallarate in condizioni fisiche migliori rispetto alle dirette avversarie, la salvezza è stata assai difficile da raggiungere.

Soprattutto nel secondo match col Fiorenzuola si è temuto davvero il peggio. Un arbitraggio avverso aveva caricato di falli le giocatrici vercellesi e le emiliane erano ad un passo da una clamorosa rimonta. Poi è emersa la voglia di vincere della squadra che, trascinata dal play Rastello è riuscita a condurre in porto quella vittoria che valeva in pratica un'intera stagione.

«Alla luce degli ultimi incontri - spiega Roselli - c'è di che rammaricarsi: se la squadra si fosse sempre espressa su questi livelli, gli obiettivi avrebbero senza dubbio potuto essere diversi. L'importante, comunque, era la salvezza. Ora, però, godiamoci questa soddisfazione».

L'allenatore Morganti, qui sopra, ha esortato i suoi ragazzi a non perdere la concentrazione. Domenica, con il Moncalieri, sarà l'ultimo impegno casalingo

CICLISMO

Un risultato da ripetere. L'arrivo vittorioso di Rambaudo nella gara dell'89

Parte oggi, alle 11,30, la classica di primavera dell'Ucab

Torino-Biella, è sfida

I corridori di casa, guidati da Bellini, sfateranno l'avversa tradizione? Il duello sarà con un folto e qualificato gruppo di atleti lombardi

BIELLA. Riflettori accesi oggi sulla Torino-Biella, edizione numero 48. Alle 11,30 oltre 100 corridori dilettanti di prima e seconda serie, in rappresentanza di quindici società tra le più quotate di Piemonte e Lombardia, partiranno da corso Romania per percorrere i 141 chilometri della «classicissima» di primavera.

La corsa, organizzata dall'Ucab con il patrocinio del Comune, è valevole per l'assegnazione del gran premio Cassa di Risparmio di Biella e anche quest'anno si snoderà lungo un percorso divenuto ormai tradizionale. Dopo un primo tratto di avvicinamento, attraverso Volpiano, Caluso, Cigliano, Borgo D'Ale e Alice Castello, i corridori entreranno nel comprensorio laniero a Cavaglià e proseguiranno verso Biella seguendo la statale che conduce a Salussola, Vergnasco, Sandigliano e Gaglianico.

Poi la corsa avrà il primo sussulto: i partecipanti dovranno infatti affrontare la salita che da Occhieppo porta a Donato. Poi vi sarà la lunga discesa della Mongrando-Settimo Vittone, che prelude alla seconda asperità: l'attacco della Serra da Mongrando, alla frazione Broglina di Torrazzo, dove è posto un traguardo volante.

Alle 14, stando alla tabella di marcia, il gruppo percorrerà la discesa verso Bollengo, poi proseguirà fino a Piverone. Da questo punto inizierà la salita finale, ancora lungo le pendici della Serra, fino a Zimone, in un tratto che in passato ha deciso numerose edizioni della gara. Lo scorso anno, ad esempio, il vincitore Ferdinando Rambaudo fece il vuoto alle sue spalle proprio su quest'erta che in 5 chilometri presenta un dislivello di 250 metri.

In ultimo vi sarà la «picchiata» fino a Cerrione, per proseguire poi verso Ponderano e da qui raggiungere il traguardo, situato come di consueto in viale Macallè. L'arrivo è previsto per le 14,45.

Intanto, ieri pomeriggio, si sono completate le iscrizioni. Al via, come ogni anno, si presenteranno i migliori dilettanti piemontesi e lombardi. Attesissimo è lo squadrone della Mecair di Cormano che ha in ciascun corridore un potenziale vincitore. Ma dalla Lombardia arriveranno altre formazioni di tutto rispetto, quali le due bergamasche, Diana e Paner, la Polisportiva Corsico San Siro e il gruppo sportivo Lissone Occe che si presenta con l'ex professionista Passera e avrà sull'ammiraglia, in veste di direttore sportivo Vladimiro Panizza.

Ma i tecnici non escludono che sia finalmente la volta di un atleta di casa a firmare l'albo d'oro della classica competizione. Sergio Barbero, Andrea Rabacchin, Oscar Ravetti, Vanni Sanna, Giampiero Polto, Marco Bellini e Andrea Paluan, guidati da Giancarlo Bellini, corrono tutti per la Fossano. E da questo plotone ci si attende una gara attenta e quel gioco di squadra che potrebbe portare un biellese a essere «profeta in patria».

Cesare Maia

AUTOMOBILISMO

Oggi sul circuito Graglia-Santuario

Slalom in strada tra i birilli

GRAGLIA. Appuntamento oggi alle 13 in regione Campra per la partenza dello slalom automobilistico Graglia Graglia Santuario, tre chilometri tra curve e birilli che i piloti dovranno affrontare in due manche. La somma migliore dei tempi parziali stabilirà alla fine la classifica.

Dopo trent'anni, quando si disputava la Biella-Graglia, tornano così le auto sportive sul piazzale della chiesa alle pendici del Mombarone. Saranno oltre 50 i piloti, pronti a dare spettacolo con le vetture tra le più elaborate grazie ad un regolamento che permette quasi tutto, anche delle normalissime «500» trasformate in bolidi.

La competizione è organizzata dalla Biella Corse in collaborazione con la Pro loco di Graglia. Spiegano nella sede della scuderia laniera: «Non abbiamo altri esempi di slalom nel comprensorio laniero. Quello della Graglia-Santuario è un gradito ritorno che permetterà al pubblico di applaudire evoluzioni spericolate e passaggi delle più svariate vetture, da quelle di serie agli ultimi prototipi».

Aggiungono gli organizzatori: «Difficile fare pronostici. In questa specialità non conta soltanto la bravura e la destrezza del pilota, ma anche la capacità di preparare un "bolide" con accuratezza, anche secondo la struttura del percorso. Ogni iscritto verrà però inserito in una specifica categoria a secondo della cilindrata dell'auto».

Ecco comunque i nomi di alcuni tra i favoriti che si daranno battaglia per la conquista del primo trofeo «Graglia-Santuario - Alleanza assicurazioni». Gli specialisti di slalom Paolo Minazio della scuderia Grifone, il padrone di casa Aldo Buscaglione, Silvio Salino di Salussola e Alberto Gallo portacolori della «Supergara».

Non mancheranno anche gli esperti di rally che per la prima volta proveranno la loro destrezza tra i birilli come il cossatese Roberto Bazzani e il biellese Francesco Pratticò.

(d. p.)

SCHERMA

L'atleta vercellese ha conquistato il campionato per la terza volta consecutiva

Elisa Uga, titolo italiano a Lamezia

E adesso si allena pensando alle Olimpiadi di Barcellona

VERCELLI. Elisa Uga è per la terza volta consecutiva «tricolore» di spada femminile. La schermitrice vercellese, che gareggia per il Club Scherma Torino, ha vinto il titolo a Lamezia, dove si stanno disputando i campionati italiani di tutte le armi, tanto maschili che femminili.

Una vittoria netta, lineare, quella di Elisa Uga che ha battuto le avversarie senza eccessive difficoltà: una prestazione che prova una raggiunta maturità atletica e tecnica e una superiorità assoluta in campo italiano ed anche in campo mondiale. La giovane atleta ha infatti vinto di recente il titolo iridato della specialità, prima donna vercellese a conquistare un traguardo così prestigioso nei cento anni di vita e successi l'associazione Scherma Pro Vercelli.

A Lamezia, Elisa Uga ha incontrato avversarie che già conoscevo che era già riuscita a battere. Ha incominciato con la Giussani nei quarti. Vittoria per 5-3, 5-4. Ha proseguito con la Coltorti, l'altra atleta italiana che si è distinta nella Coppa del mondo, ed anche questa volta si è imposta per 5-3, 5-4. Nella finale ha superato la Chiesa per 5-4, 5-3.

Atleta ben strutturata benché giovanissima (ha 22 anni), Elisa Uga è da tempo sulla breccia. Ha trovato nella spada femminile, diventata ufficiale tre anni or sono, la sua piena valorizzazione. Da due anni era campione d'Italia. A Lamezia si è dimostrata ancora una volta imbattibile, conquistando così il suo terzo titolo consecutivo. Ma l'atleta vercellese, in questo inizio di stagione, aveva già vinto la Coppa del mondo con una serie di magnifici piazzamenti.

Studentessa all'Isef di Torino, e ormai appunto legata ad un club del capoluogo piemontese, la Uga ha compiuti i primi e più importanti passi a Vercelli, sua città natale, nella palestra della Pro, con il maestro Gianni Muzio da tempo passato ad allenare la nazionale.

«Si allena con grande costanza - spiegano Franco Bertinetti e Aldo Venè, che guidano il sodalizio vercellese -. Poco alla volta si è affinata. E' diventata una schermitrice che non si basa soltanto sulla forza, ma possiede una tecnica che le permette di affrontare con successo qualsiasi avversaria».

Conclude Bertinetti: «La vediamo molto sovente in palestra. E non dobbiamo dimenticare che Elisa è una delle candidate italiana per le prossime Olimpiadi di Barcellona, con non poche speranze di conquistare una medaglia, magari d'oro».

Francesco Leale

Elisa Uga.

CALCIO FEMMINILE

A campionato concluso, recupero oggi per lanieri e Lady Sport

Biellese, derby al Bozino

Le vercellesi di Perin al gran completo

VERCELLI. La partita più interessante, più attesa di tutto il campionato di calcio della Serie D femminile, è un recupero a torneo chiuso. Oggi, alle 15, al campo Bozino, si incontreranno infatti Lady Sport e Biellese. L'incontro si sarebbe dovuto svolgere circa due mesi fa ma il campo non risultò disponibile per l'ora fissata. Si decise comunque di giocare in amichevole, per non sciupare la giornata. In quell'occasione vinse la Lady, ma il vero match è stato rimandato ad ora con il campionato già terminato da una settimana.

Non si tratta solo di un derby, di una rivalità agonistica ormai tradizionale tra Biella e Vercelli: Lady e Biellese sono tra le squadre più in forma del momento e la formazione laniera, vincendo, ha la possibilità di superare il Dormelletto e concludere il torneo al secondo posto della graduatoria alle spalle dell'Ozzano.

All'andata si imposero le biellesi: «Ma allora - dice Gastone Perin, presidente e factotum della Lady - eravamo ancora alla ricerca di un'impostazione valida e ci erano venuti a mancare, per infortuni e malattie, alcuni elementi di valore. Stavolta dovremmo essere al completo. Sono annunciati i rientri di Di Laura, Vaccino ed Amico che domenica scorsa non erano presenti a Dormelletto, dove, dopo un primo tempo soddisfacente - ed aver sbagliato non pochi gol - siamo stati battuti».

Nata da pochissimo, da un'idea dello stesso Perin, la Lady, dopo un primo campionato di assestamento, quest'anno ha raccolto i primi risultati positivi. Ha avuto momenti difficili, subendo sconfitte non preventivate, ma complessivamente il bilancio è in attivo. Ha ottenuto infatti anche vittorie fuori casa, pareggiando ad Ozzano contro la più temibile ed agguerrita compagine di D, strutturata per la promozione, ed ora tenta con la Biellese l'ultimo vittorioso affondo. Sarà un incontro di notevole caratura tecnica, perché le due squadre sono formate da elementi validi.

Intanto Gastone Perin sta già pensando alla squadra del futuro. Non ha certo molto da spendere: la Lady è ancora a conduzione dilettantistica. Ha preso contatti con il Torino, società con cui la Lady è in buoni rapporti, e i dirigenti torinesi si sono detti disposti a cedere in prestito alcuni elementi di valore, da impiegare nel prossimo campionato. Perin sta cercando giocatrici per rafforzare il pacchetto di centrocampo e della difesa. Il tecnico vuole formare una Lady da promozione: la Serie C lo tenta non poco.

(f. l.)

Vercelli, professionisti del jazz agli incontri organizzati dai giovani dello Smak

Educamusica, lezioni di ritmo

Con Brian Abrahmas, Marty Cook, D'Andrea

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un discorso aperto sulla musica moderna: è la proposta dell'associazione Smak che ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato al Tempo libero e Problemi della gioventù del Comune, «Educamusica», una serie di incontri con professionisti di fama internazionale.

Ha illustrato l'iniziativa Claudio Saveriano, batterista ed insegnante vercellese e presidente dell'associazione: «Ritengo che in campo musicale i seminari siano fondamentali. La scuola è solo la prima tappa e dopo, attraverso questi incontri, avviene quella che potremmo definire la specializzazione. Potersi confrontare con i "mostri sacri" non rappresenta soltanto un arricchimento dell'esperienza ma uno stimolo e una guida. D'altro canto però è vero che se ci rivolgiamo sempre esclusivamente a chi "mastica" musica il discorso diventa circoscritto».

Così lo Smak ha pensato di dedicare una parte degli appuntamenti anche al coinvolgimento dello spettatore, cioè di chi non suona uno strumento specifico ma ama il ritmo e questo genere particolare di musica.

Saveriano ha anche ricordato i «protagonisti dietro le quinte» di «Educamusica», che hanno reso possibile la manifestazione: l'assessore Carlo Robutti, la Cassa di Risparmio, Betty Ferrero e Rita Marchiori, attivissime collaboratrici, e il Cpm (Centro professione musica di Milano), diretto da Franco Mussida, che ha «concesso» a Vercelli tre dei suoi insegnanti.

Le lezioni di «Educamusica» si terranno alla Scuola Vallotti o, nel caso di un numero di iscritti più elevato del previsto, nei locali del cinema Lux al rione Cervetto. Il corso si articolerà in più serate, a partire dalle 20,30, e gli appuntamenti saranno divisi in due parti. La prima sarà dedicata ai «Seminari specifici sullo strumento» si apre, dal 3 al 6 maggio, con incontri che avranno come protagonista la batteria. Saranno tenuti da Enrico Lucchini, artista che si è formato alla scuola parigina di Kenny Clarke.

Il 7, 8 e 9 maggio Ares Tavolazzi, contrabbassista degli Area e componente del gruppo di Paolo Conte, interverrà con lezioni di basso e contrabbasso. Per la chitarra interverrà Tommaso Lama (18, 19 e 20 maggio), mentre il giovane Ivano Borgazzi, che si è diplomato alla «Barkley Music School» di Boston, istruirà gli iscritti sui segreti del «Pianoforte jazz» nei giorni di 25, 26 e 27 maggio.

La seconda parte sarà invece dedicata ai «Seminari a carattere generale» e prevede, nel periodo che va dal 14 al 20 maggio, l'incontro «Ritmo percussioni canto», con il sudafricano Brian Abrahams. Dal 31 maggio al 2 giugno sarà protagonista la «Sezione ritmica», con il bassista Stefano Cerri ed il batterista Walter Calloni. Dal 7 al 9 giugno arriverà il «Jazz dalle radici africane allo Swing» con il pianista Franco d'Andrea.

A completamento del programma «Educamusica» prevede anche una serie di concerti: si comincia con il batterista Enrico Lucchini, il 6 maggio alle ore 21 nel salone del cinema Lux. Sarà accompagnato da Daniele Patumi al contrabbasso (che sarà presente anche negli altri due concerti) e dal vercellese Luigi Ranghino al pianoforte.

Per il 27 maggio, sempre alle 21, al teatro Civico si esibirà un personaggio tra i più noti in campo musicale, il trombonista Marty Cook, che già in passato aveva suonato a Vercelli. Il 9 giugno, ultimo appuntamento al teatro Civico (ore 21), con il pianista Franco D'Andrea.

Questa esperienza è la seconda del genere che lo Smak (attivo da 4 anni) propone in città. Nell'88 infatti aveva già organizzato un seminario sugli strumenti musicali, tenuto dal gruppo dei Dixtrict Six, che ebbe un notevole successo di partecipazione: si contavano allora più di 130 iscritti di età compresa fra i 14 e 50 anni. La partecipazione ad «Educamusica» è libera a tutti e per iscriversi è sufficiente compilare una scheda e versare una tassa d'iscrizione di lire 60.000 direttamente all'assessorato ai Problemi alla gioventù nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 15 alle 17,30.

Serena Leale

Un concerto, a Metro, dei ragazzi dello Smak, organizzatore dei seminari musicali di maggio. A destra il presidente dell'associazione, Claudio Saveriano

Biella presenta il «Berruti»

Organisti alla ribalta

BIELLA. Un insolito accostamento di organo e pianoforte aprirà, il 4 maggio, la nona rassegna «Achille Berruti»: un binomio con il quale gli organizzatori renderanno omaggio al compositore César Franck, di cui ricorre il centenario della morte. Il programma della manifestazione organistica, presentato dall'associazione «Storici organi del Biellese e della Valsesia», è articolato in cinque appuntamenti musicali.

Venerdì 4, alle 21, nella basilica di San Sebastiano, saranno due biellesi a inaugurare la rassegna: Mario Duella all'organo e Alberto Missaggia al piano proporranno un repertorio composito in cui figurano i nomi di autori del '900 (Reginald Martin, Luis Harold Sanford), alcune pagine rappresentative di César Franck, il «Prelude fugue e variation op. 18» nella versione originale e nella trascrizione per organo e pianoforte, scritto nel 1862. La composizione è solitamente considerata l'emblema del «Lied», la forma espressiva più tipica dell'improvvisazione organistica francese.

L'11 maggio, il concerto verrà eseguito con il prestigioso organo della cattedrale di Santo Stefano, costruito nel 1860 da Camillo Guglielmo Bianchie restaurato, verso la metà degli Anni '70. Sui 64 registri dello strumento, il musicista austriaco Gunter Lafenthaler eseguirà, alle 21, musiche di Frescobaldi e Muffat, di Haydn, Messiaen, Bach e Zipoli, compiendo quindi un itinerario che dalla fine del Cinquecento con l'elegante fraseggio di Frescobaldi arriva fino ai primi del secolo. Lafenthaler è attualmente direttore di coro delle Corali Giovanili dell'Austria ed è organista nella chiesa di Alser, a Vienna.

La rassegna prosegue quindi con un insolito concerto venerdì 18 maggio nella chiesa della Trinità. Sarà ospite della manifestazione la corale San Barnaba di Villata, nata una decina d'anni fa con lo scopo di accompagnare la liturgia nell'omonima parrocchia. Ultimamente si è dedicata alla produzione artistica delle musiche, per lo più inedite, di Giuseppe Rosetta, villatese di nascita. E il programma inserito nella manifestazione è interamente dedicato a questo compositore. La corale è composta da 30 elementi tra i quali vi sono i solisti Barbara Rosetta, Licia Stara (entrambe soprano), Paola Barbero (mezzosoprano), Gian Carlo Quaglia (tenore) e la flautista Nadia Perone.

Nella cattedrale di Santo Stefano, il 25 maggio, il musicista svedese Gunnar Idenstam aprirà il suo concerto con la «Fantasia e fuga in sol minore BWV 542» di Bach, per passare ai brani ottocenteschi di Louis Vierne e ad alcune sue composizioni che rielaborano la musica popolare svedese. «Nell'ambito dei tre concerti solistici - spiega il musicologo Marco Rosin, che ha presentato la rassegna - la parte del leone tocca a Johann Sebastian Bach».

L'appuntamento conclusivo è fissato per il 1° giugno, ancora nella cattedrale di Santo Stefano, in cui l'organista polacco Zygmunt W. Strep, proporrà un ultimo omaggio a Franck con la «Corale n.1 in mi maggiore», due brani di Bach e alcune pagine di Johannes De Lublin (un autore della seconda metà del Cinquecento) e di Josef Gabriel Rheinberger, vicino alla sensibilità romantica.

Marco Conti

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Bozell